DOC LV, n. 4

UFFICI + SP

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per gli Affari Europei,
il PNRR e le Politiche di coesione

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0012298 P-4.22.27
del 17/12/2025
62974871

Uffici copia SP

Segreteria del Presidente
TRANSITO 19/12/2025

Signor Presidente, Caro Lorenzo,

quale Presidente del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF), istituito presso il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mi pregio informarLa che, come previsto dall'art. 54, comma 1, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, è stata redatta la Relazione annuale al Parlamento relativa all'attività svolta nell'anno 2024.

La Relazione, che ho il piacere di trasmetterLe, illustra il quadro delle attività condotte, nel corso del 2024, da parte di tutte le Amministrazioni che compongono l'Organismo di tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea, inquadrandole nel sistema istituzionale e normativo vigente.

Altresì, il documento consente un agevole e coerente confronto tra il livello europeo e quello nazionale.

L'occasione mi è gradita per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Tommaso Foti

Camera dei Deputati
ARRIVO 19 Dicembre 2025
Prot: 2025/0002163/TN

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00186 Roma

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Europei

Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea



RELAZIONE ANNUALE

(Legge 24 dicembre 2012, n. 234 - art. 54)

2024

Dipartimento per gli Affari Europei

Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea



Relazione Annuale

(Legge 24 dicembre 2012, n. 234 - art. 54)

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sul frontespizio è riportata l'opera del Maestro Bruno D'Arcevia, raffigurante il mito del "ratto di Europa", riprodotta nel logo del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (Servizio Coordinamento Antifrode - Anti-Fraud Coordination Service - AFCOS italiano).

Il mito narra della principessa Europa, figlia di Agenore, re dei Fenici.

Zeus, dall'alto del Cielo, notò la bella principessa Europa insieme alle sue ancelle sulla riva del mare, dove amava bagnarsi e cogliere fiori.

Zeus si invaghì subito di lei e per non intimorire le fanciulle inventò uno dei suoi molteplici travestimenti: ordinò a Ermes di guidare i buoi del padre di Europa verso quella spiaggia e, quindi, assunse le sembianze di un toro bianco di grande bellezza e mitezza.

Zeus, allora, le si avvicinò e si stese ai suoi piedi. Europa salì sul dorso del toro e questi la portò attraverso il mare fino all'isola di Creta.

Europa divenne la prima regina di Creta. Ebbe da Zeus tre figli, tra cui Minosse che divenne re di Creta. In onore di Minosse e di sua madre i Greci diedero il nome "Europa" al continente che si trova a nord di Creta.

In generale il mito rappresentava il movimento di civiltà da Oriente a Occidente e il nome Europa, dato ai territori occidentali, rifletteva questo spostamento.

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

SOMMARIO

INTRODUZIONE 7

SEZIONE PRIMA
LE MISURE A TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI IN AMBITO EUROPEO 9

A. I PRINCIPI FONDAMENTALI 9
1. BASE GIURIDICA 9
2. PRINCIPALI ISTITUZIONI EUROPEE DI TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UE 15
a. L'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF) 15
b. L'Ufficio del Procuratore europeo (EPPO) 22
c. La Corte dei Conti europea 23
d. I Servizi di coordinamento antifrode (AFCOS) degli Stati membri 24
3. STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO – LA STRATEGIA ANTIFRODE DELLA COMMISSIONE EUROPEA 25
B. LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE DAL COLAF IN AMBITO EUROPEO 31
1. Double funding 31
2. Revisione "*handbook on reporting of irregularities in shared management*" 32
3. Expert group on anti-fraud IT tools for RRF – 2024 33
4. Partecipazione ai lavori degli organismi antifrode dell'UE 34
C. L'ATTIVITÀ DELLE ISTITUZIONI EUROPEE 41
1. La Relazione PIF: sintesi e obiettivi 41
2. La relazione EPPO: sintesi e obiettivi 50
3. La relazione ECA: sintesi e obiettivi 54
4. Report OLAF: sintesi e obiettivi 60

SEZIONE SECONDA
LE MISURE A TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI IN AMBITO NAZIONALE 65

A. PRINCIPALI ISTITUZIONI NAZIONALI A TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UE 65
1. Presidenza del Consiglio dei Ministri 65
a. Dipartimento per gli Affari Europei 66
(1) Struttura di Missione PNRR 67
(2) Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) 68
(3) Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE 69
b. Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud 70
2. Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) 71
a. Dipartimento delle Finanze 72
b. Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) 72
(1) Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) 72
(2) Ispettorato Generale per il PNRR (IGPNRR) 73
c. Agenzie fiscali 74

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(1) Agenzia delle Entrate 74
(2) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli 75
d. Guardia di Finanza 76
3. Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) 77
a. Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Organismi Pagatori 78
b. Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri 79
c. Autorità di Gestione 80
4. Corte dei Conti 82
B. STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO – LA STRATEGIA NAZIONALE ANTIFRODE ITALIANA 83
C. ATTIVITÀ REALIZZATE DALLE AMMINISTRAZIONI FACENTI PARTE DEL COLAF IN AMBITO NAZIONALE 85
1. Attività di "Formazione" e "Comunicazione" 85
2. Istituzioni e Amministrazioni facenti parte del COLAF 90
a. Corte dei Conti 91
b. Ministero dell'Interno 96
c. Ministero della Giustizia 98
d. Ministero delle Imprese e del Made in Italy 103
e. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 108
f. Ministero dell'Istruzione e del Merito 114
g. Dipartimento della Funzione Pubblica 119
h. Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie 121
i. Agenzia delle Entrate *126*
j. Agenzia delle Dogane e dei Monopoli 129
k. Autorità Nazionale Anticorruzione 141
l. Guardia di Finanza 152
m. Arma dei Carabinieri 157
n. Direzione Centrale della Polizia Criminale 161
o. Direzione Nazionale Antimafia 165
p. Direzione Investigativa Antimafia 169
q. Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia 176
r. Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura 180
s. Conferenza Unificata 183
D. ATTIVITÀ REALIZZATE IN AMBITO PNRR 186
1. Ministero dell'Economia e delle Finanze-RGS-IGPNRR 186
a. Illustrazione generale delle strutture adibite alla prevenzione e al contrasto delle Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) 192

SEZIONE TERZA
IRREGOLARITÀ E FRODI: SISTEMI DI MONITORAGGIO E RISULTATI 2024 197

A. IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA DEI CASI DI IRREGOLARITÀ E FRODE 197

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

1. La banca dati IMS - struttura e funzionalità del sistema 197
2. Il dispositivo nazionale 198
3. Linee di indirizzo per migliorare le procedure di compilazione/implementazione delle schede di segnalazione di irregolarità/frode nel sistema IMS 200
4. Dati 2024 205

SEZIONE QUARTA
ATTIVITÀ CONSUNTIVA DEL COLAF 265

A. Attuazione delle Raccomandazioni della 35ª Relazione PIF.....265
B. Attuazione della Strategia Nazionale Antifrode (NAFS) italiana e del "Piano d'Azione".....267

SEZIONE QUINTA
ATTIVITÀ PROGRAMMATICA DEL COLAF 273

A. Attuazione delle Raccomandazioni della 36ª Relazione PIF 273

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**



La relazione annualmente predisposta dal Comitato per la lotta alle frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), ai sensi dell'articolo 54 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, permette di conoscere le azioni poste in essere dall'Italia al fine di tutelare la legalità nella gestione delle risorse finanziarie dell'Unione Europa, inquadrandola nel più ampio contesto del contrasto a questo genere di illeciti nel panorama europeo.

Il Comitato, dallo scrivente presieduto, persegue, infatti, con il massimo impegno il contrasto all'uso improprio di denaro pubblico nell'ambito degli stanziamenti che l'Unione europea destina all'Italia. Un impegno, significativamente cresciuto negli ultimi anni in ragione anche delle ingenti risorse rivenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La disponibilità di risorse del PNRR, sommata a quella della programmazione ordinaria dei fondi europei, rappresenta un asset strategico per il Paese, che va tutelato anche mediante la messa a punto di nuove metodologie analitiche del rischio, nuovi strumenti digitali, formazione delle persone, innovazioni legislative e procedurali. In altre parole, una strategia organica antifrode, coerente con quella dell'Unione, capace di mettere in sinergia professionalità, capacità tecniche e operative, ed esperienze.

Il COLAF assolve da oltre trent'anni questa funzione, consentendo a tutti i soggetti pubblici che esercitano nel nostro Stato ruoli a tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea di partecipare attivamente alla creazione di una condivisa cultura della legalità. Il Comitato, oltre a essere un fondamentale punto di sintesi di pensiero e di azione amministrativa, rappresenta, infatti, un osservatorio privilegiato per conoscere l'evoluzione delle dinamiche dei fenomeni, nonché della produzione normativa e regolamentare europea e nazionale.

Coerentemente con questa linea, anche nel 2024, il Comitato ha partecipato a numerose iniziative di formazione e di ricerca promosse e realizzate da università italiane e straniere, rendendo possibile una costante e proficua sinergia tra agire amministrativo e conoscenza scientifica.

La presente relazione si compone di diverse parti: un quadro sintetico del panorama giuridico ed istituzionale di riferimento, sia a livello europeo sia nazionale; un'approfondita analisi dell'azione di contrasto alle frodi e alle irregolarità che danneggiano gli interessi finanziari dell'Unione, in ambito nazionale ed europeo; l'illustrazione delle attività condotte dal Comitato e dalle Amministrazioni che lo compongono.

Infine, il documento delinea l'andamento dei dati relativi alle irregolarità e alle frodi segnalate dall'Italia nel 2024, nonché lo stato di attuazione delle Raccomandazioni agli Stati Membri contenute nelle "Relazioni PIF" della Commissione.

Ciò premesso, intendo rimarcare lo sforzo posto in essere da tutte le Amministrazioni nazionali coinvolte nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, alle quali va il mio più sentito ringraziamento per il prezioso contributo fornito allo sviluppo della dialettica interna al COLAF.

Uno sforzo sinergico che dà sostanza al sistema Italia, nel quale il confronto e la collaborazione connotano le relazioni tra istituzioni diverse per compiti e funzioni (amministrative, giudiziarie, di polizia) e differenti livelli di governo (Stato, Regioni, Province Autonome, Enti locali). Un sistema plurale che, a prima vista, potrebbe apparire complesso ma che - in realtà - esprime ricchezza di pensiero, ampiezza di punti di vista, libertà di confronto e capacità di elaborare soluzioni efficaci.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sul piano attuativo, in continuità con lo scorso anno, il potenziamento tecnologico delle metodologie impiegate nella lotta contro le frodi si configura come la più significativa sfida strategica. In quest'ottica, il Comitato proseguirà le sue attività con l'obiettivo di rendere la prevenzione, l'individuazione e l'investigazione delle frodi più tempestive, basate sui dati sempre più interoperabili a livello nazionale e europeo, favorendo l'uso esteso di strumenti digitali, analisi predittive e automazione dei processi.

Del resto, la trasformazione digitale e la revisione della governance antifrode sono già state individuate in sede europea come fattori abilitanti della strategia dell'Unione, assicurando il costante e scrupoloso rispetto dei diritti dei cittadini.

Fattore chiave di successo della strategia risiede, indubbiamente, in un approccio che rafforza la prevenzione, consentendo di escludere, sin dalla fase istruttoria, o al più tardi prima dell'erogazione degli anticipi, le posizioni carenti di requisiti o addirittura basate su elementi fraudolenti. Ciò ridurrà fortemente gli effetti dannosi, consentendo di destinare le risorse a progetti meritevoli, e limiterà il ricorso a complesse procedure di recupero a volte infruttuose.

Sul versante della repressione, invece, il miglioramento della selezione e il precoce intervento favoriranno l'ottimizzazione degli interventi della magistratura e delle forze dell'ordine.

Al momento, sul piano interno, la realizzazione della Piattaforma nazionale integrata antifrode (PIAF-IT) che migliora l'interoperabilità dei dati dei beneficiari dei finanziamenti, e il sistema "ReGiS", che permette il monitoraggio delle misure e la rendicontazione delle spese, rafforzano significativamente la capacità di prevenzione e controllo, rivestendo un'importanza fondamentale nell'attuale gestione delle risorse. Essi altresì concorrono a garantire, come riconosciuto anche dalla Corte dei Conti europea nella sua recente relazione, la massima tracciabilità dei fondi impiegati.

Ultimo aspetto di elevata rilevanza nell'attuale scenario è l'avvio del processo di revisione dell'Architettura Antifrode (AFA) dell'Unione europea. Tale esercizio organizzativo si muove in parallelo con la revisione della struttura del bilancio pluriennale dell'Unione e caratterizzerà il confronto europeo nel corso del prossimo anno. Due sono, ad avviso di chi scrive, le esigenze da contemperare: la definizione di un quadro sinergico che tenga assieme l'evoluzione dell'assetto istituzionale dell'Unione con il ruolo degli Stati Membri e, dall'altro, la necessità di rendere coerente l'assetto antifrode con gli esiti della discussione avviata in sede europea sulla nuova struttura del Bilancio pluriennale dell'Unione.

In conclusione, rivolgo un sincero ringraziamento a tutte le Amministrazioni nazionali che partecipano, con propri Delegati, al COLAF, e, in particolare, al Personale del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, incardinato nel Dipartimento per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il prezioso supporto fornito al Comitato nel suo ruolo di Segreteria Tecnica.

Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione

On. Tommaso Foti

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

LE MISURE A TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI IN AMBITO EUROPEO

A. I PRINCIPI FONDAMENTALI

1. BASE GIURIDICA

Gli interessi finanziari dell'Unione europea possono essere definiti, in base all'**art. 2**:

- del **Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013**, noto come **Regolamento OLAF** («*entrate, spese e beni coperti dal bilancio dell'Unione europea, nonché quelli coperti dai bilanci delle istituzioni, degli organi e degli organismi e i bilanci da essi gestiti e controllati*»);
- del **Regolamento (UE, Euratom) n. 2017/1939 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 ottobre 2017**, noto come **Regolamento EPPO** («*tutte le entrate, spese e beni coperti dal bilancio dell'Unione europea, nonché quelli coperti dai bilanci delle istituzioni, degli organi e degli organismi e i bilanci da essi gestiti e controllati*»);
- della **Direttiva (UE) n. 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017**, nota come **Direttiva PIF** («*…tutte le entrate, le spese e i beni che sono coperti o acquisiti oppure dovuti in virtù: i) del bilancio dell'Unione; ii) dei bilanci di istituzioni, organi e organismi dell'Unione istituiti in virtù dei trattati o dei bilanci da questi direttamente o indirettamente gestiti e controllati*»).

Sul piano della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, assumono pertanto rilievo, in primo luogo, i principi fondamentali in tema di **bilancio generale dell'UE**.

Quest'ultimo è il documento fondamentale che prevede e autorizza, per ciascun esercizio, tutte le entrate e le spese ritenute necessarie per l'Unione, nell'ambito dei settori prioritari di intervento e dei massimali annui di spesa previsti dal **Quadro Finanziario Pluriennale** (**QFP**) attualmente stabilito, **per il periodo 2021 – 2027**, dal **Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020.**

Il QFP delinea una proiezione pluriennale dei vincoli finanziari, funzionali alla vocazione prospettica degli investimenti del bilancio europeo, i cui effetti in termini di sviluppo e competitività si possono valutare soltanto in un arco temporale di medio termine.

Il **Trattato sul funzionamento dell'UE – TFUE –** stabilisce **quattro principi generali** in tema di bilancio dell'UE.

Il primo discende dall'art. 310, comma 5, a mente del quale il bilancio è eseguito in conformità al **principio di sana gestione finanziaria** e gli Stati membri e l'Unione cooperano affinché gli stanziamenti iscritti in bilancio siano utilizzati secondo tale principio.

Il secondo è il **principio di efficacia** ed è contenuto nell'art. 325, comma 1, secondo cui "*l'Unione e gli Stati membri combattono contro la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione stessa mediante misure che siano dissuasive e tali da permettere una protezione efficace negli Stati membri e nelle Istituzioni, organi e organismi dell'Unione*".

Il terzo deriva dal combinato disposto dell'art. 310, comma 6, "*L'Unione e gli Stati membri…combattono la frode e le attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione*" e dell'art. 325, comma 3, per il quale "*…gli Stati membri coordinano l'azione diretta a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione contro la frode*" e "*a tal fine essi organizzano, assieme alla Commissione, una stretta e regolare cooperazione fra le Autorità competenti*"; si tratta del **principio di condivisione** della responsabilità tra Unione e Stati

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

membri, che si spiega in quanto le Autorità di questi ultimi gestiscono, di fatto, circa 3/4 della spesa del bilancio unionale e riscuotono le Risorse Proprie del bilancio stesso.

Il quarto, previsto dall'art. 325, comma 2, è il **principio di assimilazione** per il quale gli Stati membri devono adottare, per combattere la frode che lede gli interessi finanziari del bilancio UE, le stesse misure cha adottano per contrastare la frode che danneggia i rispettivi interessi finanziari interni.

Ulteriori principi generali attinenti alla gestione delle risorse finanziarie dell'UE, sono contenuti nel **Regolamento (UE, Euratom) n. 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024**, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al **bilancio generale** dell'Unione (rifusione) - c.d. Regolamento Finanziario.

In particolare, l'art. 6 del citato Regolamento n. 2024/2509, stabilisce che la formazione e l'esecuzione del bilancio rispettano i principi di unità, verità, annualità, pareggio, unità di conto, universalità, specializzazione, sana gestione finanziaria e trasparenza.

Secondo l'art. 33, la **sana gestione finanziaria** si declina nei seguenti ulteriori principi:

- economia, in base al quale le risorse UE vanno messe a disposizione in tempo utile, nelle quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore;
- efficienza, nel senso che deve essere ricercato il miglior rapporto tra risorse impiegate, attività intraprese e conseguimento degli obiettivi;
- efficacia, che determina in quale misura gli obiettivi perseguiti sono raggiunti mediante le attività intraprese;
- orientamento alla *performance*, che pone l'esigenza di stabilire *ex ante* obiettivi dei programmi e delle attività e di verificarne la progressiva attuazione attraverso indicatori di risultato.

L'art. 36 stabilisce che, conformemente al criterio della sana gestione finanziaria, il bilancio è eseguito secondo il **principio del controllo interno** efficace ed efficiente, adeguato a ogni metodo di esecuzione e in conformità della pertinente normativa settoriale.

Al riguardo, come specificato dall'art. 2, n. 20, del Regolamento, per "**controllo**", si intende "*qualsiasi misura adottata al fine di garantire con ragionevole sicurezza l'efficacia, l'efficienza e l'economia delle operazioni, l'affidabilità delle relazioni, la salvaguardia degli attivi e l'informazione,* ***la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi e irregolarità e il seguito dato a tali frodi e irregolarità****, nonché* ***l'adeguata gestione dei rischi*** *connessi alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti, tenendo conto del carattere pluriennale dei programmi e della natura dei pagamenti in questione. I controlli possono comportare varie verifiche, nonché l'attuazione delle politiche e delle procedure per raggiungere gli obiettivi"* in precedenza esplicitati.

Conformemente a questa definizione, secondo il citato art. 36, il controllo interno si applica a tutti i livelli di gestione del bilancio ed è destinato a fornire ragionevoli garanzie quanto al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- efficacia, efficienza ed economia delle operazioni;
- affidabilità delle relazioni;
- salvaguardia degli attivi e informazione;
- prevenzione, individuazione e rettifica di frodi e irregolarità;
- adeguata gestione dei rischi connessi alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, tenendo conto del carattere pluriennale dei programmi, nonché della natura dei pagamenti in questione.

Ancora secondo l'art. 36, un **controllo interno efficace** si basa sulle migliori prassi internazionali e comprende, in particolare, i seguenti elementi:

- separazione dei compiti;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- adeguata strategia di gestione e controllo dei rischi (incluso i controlli presso i destinatari);
- prevenzione dei conflitti d'interessi;
- adeguate "piste di controllo" e integrità dei dati nei sistemi informatici;
- procedure per la vigilanza sull'efficacia e sull'efficienza;
- procedure per dare seguito alle inadeguatezze e lacune individuate nei controlli interni;
- valutazione periodica del valido funzionamento del sistema di controllo interno.

Sempre a mente dell'art. 36, un **controllo interno efficiente** si basa, oltre che sulle migliori prassi internazionali, sui seguenti elementi:

- attuazione di un'adeguata strategia di gestione e controllo dei rischi, coordinata tra le persone addette alle varie fasi del controllo;
- accessibilità per tutte le persone addette alle varie fasi del controllo ai risultati dei controlli svolti;
- ricorso, se del caso, alle dichiarazioni di gestione redatte dai partner di esecuzione e a pareri indipendenti sull'*audit*, a condizione che la qualità del lavoro sottostante sia adeguata e accettabile e che esso sia stato svolto conformemente alle norme convenute;
- applicazione tempestiva di misure correttive, comprese, ove opportuno, sanzioni dissuasive;
- legislazione chiara e inequivocabile a fondamento degli interventi interessati, compresi atti di base a fondamento degli elementi del controllo interno;
- eliminazione di controlli multipli;
- miglioramento del rapporto costi-benefici dei controlli.

Altro importante principio generale è quello indicato dall'art. 37, di **trasparenza** del bilancio, che riguarda, tra l'altro, la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea entro tre mesi dall'adozione definitiva, nonché la pubblicità, in forma appropriata e in modo tempestivo, delle informazioni sui destinatari dei fondi finanziati a titolo del bilancio, anche da parte di altri soggetti o enti comunque incaricati dell'esecuzione del bilancio.

Il bilancio UE, che si articola su uno stato generale delle entrate e delle spese e su sezioni distinte per ciascuna Istituzione UE (ad eccezione del Consiglio europeo e del Consiglio, che rientrano nella stessa sezione), è stabilito nel rispetto del Quadro Finanziario Pluriennale ed eseguito dalla Commissione conformemente allo stesso Regolamento Finanziario, sotto la propria responsabilità ed entro i limiti degli stanziamenti autorizzati.

Gli Stati membri cooperano con la Commissione affinché gli stanziamenti siano utilizzati secondo il principio della sana gestione finanziaria.

L'art. 62 prevede i **metodi di esecuzione del bilancio** da parte della Commissione, che possono essere di tre tipologie:

- **gestione diretta**, secondo gli artt. da 125 a 156 del Regolamento Finanziario, vale a dire a opera dei suoi Servizi o tramite le Agenzie esecutive di cui all'art. 69;
- **gestione concorrente** con gli Stati membri, come stabilito dall'art. 63 e dagli artt. da 125 a 129 del Regolamento;
- **gestione indiretta**, secondo gli artt. da 125 a 152 e da 157 a 162, o nei casi di cui all'articolo 58, paragrafo 2, lettere da a) a d) del Regolamento, affidando compiti di esecuzione del bilancio a Paesi terzi od organismi da questi designati, a organizzazioni internazionali o loro agenzie, ai sensi dell'articolo 159, alla Banca europea per gli investimenti (BEI) o al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) o a entrambi, agenti come gruppo (gruppo BEI), agli organismi dell'Unione di

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

cui agli articoli 70 e 71 (organismi dotati di personalità giuridica istituiti dalla Commissione e che ricevono contributi a carico del bilancio), a organismi di diritto pubblico, incluse organizzazioni degli Stati membri, a organismi di diritto privato investiti di attribuzioni di servizio pubblico, incluse organizzazioni degli Stati membri, nella misura in cui sono dotati di sufficienti garanzie finanziarie, a organismi di diritto privato di uno Stato membro preposti all'attuazione di un partenariato pubblico-privato e che sono dotati di sufficienti garanzie finanziarie, a organismi o persone incaricati di attuare azioni specifiche a norma del titolo V del TFUE.

Secondo l'art. 63 del Regolamento Finanziario, quando la Commissione europea esegue il bilancio in regime di **gestione concorrente**, i compiti relativi all'esecuzione del bilancio sono delegati agli Stati membri.

La Commissione e gli Stati membri rispettano i principi di sana gestione finanziaria, trasparenza e non discriminazione e garantiscono la visibilità dell'azione dell'Unione nella gestione dei fondi dell'Unione.

A tal fine, la Commissione e gli Stati membri assolvono i rispettivi obblighi in materia di controllo e *audit* e assumono le conseguenti responsabilità stabilite dallo stesso Regolamento, nel rispetto delle disposizioni complementari previste dalla pertinente normativa settoriale.

Nell'espletare le funzioni connesse all'esecuzione del bilancio, **gli Stati membri adottano tutte le misure necessarie, comprese quelle legislative, regolamentari e amministrative, per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione**, vale a dire:

- assicurano che le azioni finanziate a titolo del bilancio siano attuate in modo corretto, efficace e in conformità della normativa settoriale applicabile;
- designano gli organismi responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Unione e sorvegliano tali organismi;
- **prevengono, individuano e rettificano le irregolarità e le frodi**;
- cooperano, in conformità dello stesso Regolamento e della normativa settoriale, con la Commissione, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), la Corte dei Conti europea e, per gli Stati membri partecipanti a una cooperazione rafforzata ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/1939 del Consiglio, anche con la Procura europea (EPPO).

Al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, nel rispetto del principio di proporzionalità, nonché della normativa settoriale pertinente, gli Stati membri effettuano controlli *ex ante* ed *ex post*, comprese, se opportuno, verifiche sul posto su campioni di operazioni rappresentativi e/o basati sul rischio.

Gli Stati membri recuperano inoltre i fondi versati indebitamente, se necessario avviando azioni legali a tale riguardo, irrogano sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive ai destinatari, ove previsto dalla normativa settoriale o da disposizioni specifiche del diritto nazionale.

Nell'ambito della sua valutazione del rischio e in conformità alla normativa settoriale, la Commissione sorveglia i sistemi di gestione e di controllo istituiti negli Stati membri e in tema di *audit*, la Commissione rispetta il principio di proporzionalità tenendo conto del livello di rischio valutato.

Inoltre, conformemente ai criteri e alle procedure stabiliti dalla normativa settoriale, gli Stati membri designano, al livello appropriato, Organismi responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Unione, i quali:

- istituiscono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente e ne garantiscono il funzionamento;
- utilizzano una contabilità che fornisce tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- forniscono le informazioni attinenti alle spese finanziate, agli *audit* e ai controlli effettuati e ai rendiconti previsti;
- provvedono alla pubblicazione delle informazioni relative ai destinatari dei fondi;
- trasmettono alla Commissione, entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo, i conti relativi alle spese che sono state sostenute durante il pertinente periodo di riferimento, un riepilogo annuale delle relazioni finali di *audit* e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, così come le azioni correttive avviate o programmate;
- corredano i conti di cui al precedente punto dell'indicazione dei prefinanziamenti e degli importi per i quali sono in corso o sono state completate procedure di recupero, nonché di dichiarazione di gestione che conferma che, secondo i responsabili della gestione dei fondi, le informazioni sono state presentate correttamente e sono complete ed esatte, le spese sono state effettuate per le finalità previste, quali definite nella normativa settoriale, i sistemi di controllo predisposti assicurano la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti.

Tale ultima documentazione va completata con il parere di un organismo di *audit* indipendente elaborato conformemente alle pertinenti norme riconosciute a livello internazionale.

Detto parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente.

Al fine di garantire che i fondi dell'Unione siano utilizzati in conformità delle norme applicabili, la Commissione procede all'esame e all'accettazione dei conti degli organismi designati che assicurano la completezza, l'esattezza e la verità dei conti, esclude dal finanziamento dell'Unione le spese per le quali gli esborsi sono stati effettuati in violazione del diritto applicabile, interrompe i termini di pagamento o sospende i pagamenti, se previsto dalla normativa settoriale, ponendo fine integralmente o parzialmente all'interruzione dei termini di pagamento o alla sospensione dei pagamenti dopo che uno Stato membro ha presentato le proprie osservazioni e non appena ha adottato le misure necessarie.

I contributi che l'Unione gestisce in regime di gestione diretta, indiretta e concorrente promuovono il conseguimento di un obiettivo strategico dell'UE e dei correlati risultati specifici e possono assumere le seguenti forme:

- finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni e riferiti all'adempimento delle condizioni previste dalla normativa settoriale o da decisioni della Commissione, oppure al conseguimento dei risultati misurati in riferimento ad obiettivi intermedi precedentemente fissati o mediante indicatori di *performance*;
- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti;
- costi unitari, che coprono tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo con riferimento ad un importo per unità;
- somme forfettarie, che coprono in modo generale tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili, chiaramente individuate in anticipo;
- finanziamenti a tasso fisso, che coprono categorie specifiche di costi ammissibili chiaramente individuate in anticipo, applicando una percentuale;
- una combinazione delle forme precedenti.

Principio comune alla gestione diretta, indiretta e concorrente è quello, stabilito dall'art. 129, di **cooperazione**, in base al quale ogni persona che riceve fondi dell'UE coopera pienamente alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione e concede, come condizione per ricevere tali fondi, i diritti

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

necessari e l'accesso di cui hanno bisogno a: l'Organo responsabile dell'erogazione dei fondi stessi, l'Ufficio del Procuratore europeo per i Paesi che aderiscono alla cooperazione rafforzata in materia, la Corte dei Conti europea e, se del caso, le competenti Autorità nazionali, per esercitare integralmente le rispettive competenze.

Relativamente all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), tali diritti comprendono il diritto di effettuare indagini, anche attraverso controlli e verifiche sul posto, in conformità al Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Ogni persona o ente che riceve fondi dell'UE in regime di gestione diretta e indiretta accetta per iscritto di concedere i diritti prima descritti e garantisce che i terzi coinvolti nell'esecuzione dei fondi dell'Unione concedano diritti equivalenti.

Con riferimento specifico alla gestione diretta e a quella indiretta, gli artt. 137 e segg. prevedono un complesso sistema per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione da persone ed entità inaffidabili che presentano domanda di fondi europei o che hanno concluso impegni giuridici con la Commissione o altre istituzioni, organi, uffici o agenzie dell'UE, attraverso:

- l'individuazione precoce di persone o entità che rischiano di minacciare gli interessi finanziari dell'Unione;
- l'esclusione di persone o entità dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione disciplinate dal Regolamento finanziario, oppure dalla selezione per l'esecuzione dei fondi dell'Unione, quando rientrano in alcune casistiche predeterminate;
- l'irrogazione di una sanzione pecuniaria a una persona o entità, secondo quanto previsto dall'art. 140 dello stesso Regolamento;
- la pubblicazione, nei casi più gravi, sul sito internet della Commissione, delle informazioni relative all'esclusione e, se del caso, alla sanzione pecuniaria, al fine di rafforzarne l'effetto deterrente.

Le informazioni utili per l'individuazione precoce, l'esclusione o l'applicazione delle sanzioni pecuniarie possono derivare da sentenze o decisioni amministrative definitive, da fatti e risultanze in possesso dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione (OLAF), della Procura europea (EPPO), della Corte dei Conti, delle strutture di *audit* o di qualsiasi altra verifica, *audit* o controllo effettuati sotto la responsabilità di una Autorità competente, da sentenze o decisioni amministrative non definitive, da decisioni della Banca centrale europea (BCE), della Banca europea per gli investimenti (BEI), del Fondo europeo per gli investimenti o di organizzazioni internazionali, da casi di frode e/o irregolarità segnalati dalle Autorità nazionali che gestiscono il bilancio in regime di gestione concorrente o da enti che eseguono il bilancio in regime di gestione indiretta.

I motivi di esclusione sono elencati all'art. 138, par. 1, del Regolamento Finanziario e riguardano situazioni di fallimento e insolvenza, il mancato pagamento di imposte o contributi previdenziali, gravi illeciti professionali, frode, corruzione, riciclaggio, partecipazione a un'organizzazione criminale, ecc., gravi violazioni contrattuali, violazioni alla proprietà intellettuale, creazione di entità con l'intento di eludere obblighi fiscali, sociali o di altro tipo.

Tutte le informazioni concernenti l'individuazione precoce o l'esclusione e/o l'applicazione di sanzioni pecuniarie vengono registrate nell'apposita **banca dati *Early Detection and Exclusion System* – EDES**, sulla base delle comunicazioni trasmesse dalla Commissione, dalle sue agenzie esecutive e da altre istituzioni, organi o uffici europei.

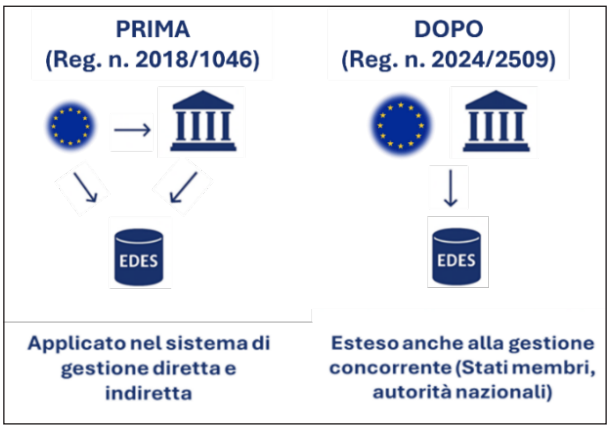
Con particolare riferimento al **sistema EDES**, il Regolamento (UE, Euratom) n. 2024/2509, che stabilisce le norme finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione del precedente Regolamento n. 2018/1046), introduce importanti modifiche in materia di tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Prima della revisione, l'EDES era utilizzato per i fondi gestiti direttamente dalla Commissione o indirettamente. L'**estensione** dell'ambito di applicazione anche alla **gestione concorrente** mira a garantire che gli operatori economici che hanno commesso frodi, gravi irregolarità, o abbiano violato gli obblighi etici o professionali, siano esclusi dal ricevere fondi UE in tutte le modalità di gestione.

Ciò determinerà un rafforzamento del ruolo della Commissione nella protezione del bilancio, fornendo un meccanismo comune e armonizzato per escludere gli operatori a rischio su base unionale, anche quando i fondi sono gestiti a livello nazionale o regionale.

Grafico 1.



Sebbene la disposizione sia contenuta nel nuovo Regolamento (n. 2024/2509), per consentire agli Stati membri e alla Commissione di adeguare i rispettivi sistemi informatici e procedure di gestione e controllo, assicurando la piena interoperabilità e conformità alle nuove norme di esclusione, l'effettiva entrata in vigore dell'**estensione dell'EDES ai fondi a gestione concorrente è prevista solo a partire dal prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) post-2027** (a decorrere dal 1° gennaio 2028), **con effetto dalla programmazione 2028-2034**.

2. PRINCIPALI ISTITUZIONI EUROPEE DI TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UE

a. L'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF)

La **Decisione** della **Commissione** del **28 aprile 1999, n. 1999/352/CE, CECA, Euratom**, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GU L 136) il 31 maggio 1999, ha istituito l'**Ufficio europeo per la lotta antifrode** (**OLAF**) con l'obiettivo di rafforzare la lotta contro le frodi e altre attività illecite lesive degli interessi dell'Unione europea.

L'OLAF esercita, in piena indipendenza, le competenze della Commissione in materia di indagini amministrative interne, esterne e di coordinamento, al fine di intensificare la lotta contro la frode, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione, nonché ai fini della lotta contro le frodi inerenti a qualsiasi fatto o atto compiuto in violazione di disposizioni comunitarie. Per il conseguimento di tali obiettivi, può presentare iniziative legislative e regolamentari della Commissione.

Nello specifico, l'Ufficio Europeo svolge la propria missione:

- effettuando indagini indipendenti su casi di frode e corruzione riguardanti i fondi dell'UE per assicurare che le risorse dei contribuenti europei vadano esclusivamente a progetti che possono creare occupazione e favorire la crescita in Europa;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- contribuendo a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni dell'UE attraverso indagini su gravi inadempimenti degli obblighi professionali da parte del personale e dei membri delle istituzioni dell'UE;
- elaborando un'efficace politica antifrode dell'Unione europea.

Inoltre, può esaminare questioni relative a frodi, corruzione e altri reati lesivi degli interessi finanziari dell'UE per quanto riguarda:

- tutte le spese dell'Unione;
- alcuni elementi delle entrate dell'UE, soprattutto i dazi doganali;
- sospetti di gravi inadempimenti degli obblighi professionali da parte del personale e dei membri delle Istituzioni dell'UE.

L'OLAF può ricevere segnalazioni di frodi e irregolarità da fonti diverse. Nella maggior parte dei casi, le informazioni sono il risultato di controlli effettuati da chi è responsabile della gestione dei fondi dell'UE nelle Istituzioni europee o negli Stati membri.

L'Ufficio europeo, quindi, effettua una valutazione di tutte le denunce ricevute per stabilire se rientrano nel proprio ambito di competenza e se rispondono ai criteri per avviare un'indagine che può comportare colloqui e ispezioni locali.

Le indagini dell'OLAF sono classificate in una delle tre seguenti categorie:

- **indagini interne**, si tratta di controlli amministrativi all'interno delle Istituzioni e degli organi dell'UE per rilevare casi di frode, corruzione e altre attività illecite che danneggiano gli interessi finanziari dell'Unione europea, compresi fatti gravi riguardanti l'esercizio delle attività professionali;
- **indagini esterne**, consistono in investigazioni amministrative al di fuori delle istituzioni e degli organi dell'UE per rilevare casi di frode o altre irregolarità da parte di persone fisiche o giuridiche;
- **coordinamento**, con cui l'OLAF contribuisce alle indagini svolte dalle Autorità nazionali o da altri servizi dell'UE agevolando la raccolta e lo scambio di informazioni e facilitando i contatti.

Dopo la conclusione di un'indagine, l'OLAF può raccomandare interventi alle istituzioni dell'UE e alle Autorità nazionali interessate che possono comportare anche l'avvio di indagini penali, recuperi finanziari o altre misure disciplinari e amministrative.

Il **Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013** e, in via di applicazione sussidiaria e integrativa il **Regolamento (UE, Euratom) n. 2185/1996**, relativo ai **controlli e alle verifiche sul posto** (***on-the-spot checks - OTSC***) **effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE contro le frodi e altre irregolarità**, stabilisce le norme e le procedure per i controlli e le verifiche *in loco* effettuati dalla Commissione europea nel caso in cui si sospetti che irregolarità o frodi siano state commesse da operatori economici che ricevono un sostegno finanziario dal bilancio dell'UE.

Il Regolamento si **applica a tutte le attività dell'Unione europea** e non pregiudica i poteri che gli Stati membri hanno di perseguire le violazioni penali ai sensi del diritto nazionale e le norme relative alla reciproca assistenza giudiziaria.

In particolare, la Commissione effettua i controlli e le verifiche sul posto presso gli operatori economici:

- per **indagare** sulle eventuali irregolarità gravi o transfrontaliere o sulle irregolarità in cui sono implicati operatori economici che svolgono la loro attività in vari Paesi dell'UE;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- per **rafforzare i controlli e le verifiche sul posto in uno Stato membro**, al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'UE in modo più efficace e assicurare un livello di protezione equivalente all'interno dell'Unione stessa;
- su **richiesta** di un **Paese dell'UE**.

I controlli e le verifiche sul posto sono preparati e svolti dalla Commissione in **stretta collaborazione con le Autorità competenti dello Stato membro** interessato che sono informate in tempo utile dell'oggetto, delle finalità nonché del fondamento giuridico dei controlli e delle verifiche in modo da poter fornire tutta l'assistenza necessaria. A tal fine le competenti Autorità dello Stato membro interessato possono partecipare ai controlli e alle verifiche sul posto.

Inoltre, se il Paese lo desidera, i controlli e le verifiche sul posto possono essere effettuati **congiuntamente** dalla Commissione e dalle Autorità competenti dello Stato stesso (**c.d. controllo congiunto**).

Le attività si svolgono sotto la direzione e la responsabilità dei cosiddetti "**controllori della Commissione**", vale a dire i funzionari civili, o altro personale debitamente autorizzato, che devono rispettare le norme di procedura del Paese ove si svolgono le operazioni di controllo. A tali controlli e verifiche possono assistere le persone che gli Stati membri hanno messo a disposizione della Commissione in qualità di **esperti nazionali distaccati**.

I controllori della Commissione, per esercitare i propri poteri, sono tenuti ad **esibire un'abilitazione scritta**, nella quale sono indicate la loro identità e qualifica, corredata di un documento che indica l'oggetto e lo scopo del controllo o della verifica sul posto.

Previo accordo dello Stato membro interessato, la Commissione può chiedere anche l'**assistenza di agenti di altri Stati membri** in qualità di osservatori e può ricorrere, per motivi di **assistenza tecnica**, ad organismi esterni che agiscano sotto la sua responsabilità. In tal caso, la Commissione vigila affinché tali agenti ed organismi presentino tutte le garanzie in fatto di competenza tecnica, di indipendenza e di rispetto del segreto professionale.

Gli operatori economici devono permettere ai controllori l'**accesso** ai locali, terreni, mezzi di trasporto o altri luoghi adibiti ad uso professionale. Se necessario per accertare l'esistenza di un'irregolarità, la Commissione può effettuare ulteriori controlli e verifiche presso altri operatori economici interessati, allo scopo esclusivo di avere accesso alle pertinenti informazioni da questi detenute circa i fatti oggetto dei controlli e delle verifiche sul posto in corso.

Qualora un operatore economico si **opponga a un controllo o a una verifica sul posto**, il Paese dell'UE interessato deve prestare assistenza ai controllori affinché possano svolgere le attività di controllo.

La Commissione, prima di iniziare un controllo o una verifica sul posto deve vigilare affinché presso gli operatori economici in questione non si proceda contemporaneamente, per gli stessi fatti, ad analoghi controlli e verifiche sulla base di normative comunitarie settoriali e, inoltre, deve tenere conto dei controlli che lo Stato membro sta già effettuando o ha effettuato, per i medesimi fatti, presso gli operatori economici interessati in base alla propria legislazione.

Per quanto concerne le **modalità di accesso** alle informazioni e alla documentazione, la Commissione deve poter svolgere i controlli secondo i poteri disciplinati dalla competente normativa nazionale al fine di poter accedere a tutte le informazioni necessarie ad assicurare il buon svolgimento dei controlli e delle verifiche.

I controllori della Commissione possono acquisire **copia dei documenti pertinenti**, in particolare:

- i libri commerciali e i documenti di lavoro, come fatture, capitolati d'appalto, ruolini paga, distinte dei lavori, estratti di conti bancari detenuti dagli operatori economici;
- i dati informatici;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- i sistemi e i metodi di produzione, di imballaggio e di spedizione;
- il controllo fisico della natura e del volume delle merci o delle azioni svolte;
- il prelievo e la verifica dei campioni;
- lo stato di avanzamento dei lavori o degli investimenti finanziati, l'utilizzazione e la destinazione degli investimenti portati a termine;
- i documenti contabili e di bilancio;
- l'esecuzione finanziaria e tecnica dei progetti sovvenzionati.

Se necessario, spetta agli Stati membri, su richiesta della Commissione, adottare gli adeguati provvedimenti cautelari previsti dalla legislazione nazionale, in particolare per salvaguardare gli **elementi di prova**.

Le informazioni ottenute nel corso delle attività di controllo e verifica sono coperte dal **segreto professionale** e dalle norme unionali in materia di **protezione dei dati**.

Tali notizie, infatti, non possono essere comunicate a persone diverse da quelle che nell'ambito delle Istituzioni europee o negli Stati membri vi hanno accesso in ragione delle loro funzioni, né possono essere utilizzate per fini diversi dalla tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Al **termine delle attività di controllo**, la Commissione è tenuta a comunicare, con apposite **relazioni di controllo**, quanto prima alla competente Autorità dello Stato membro, i risultati di tali controlli e verifiche e qualsiasi fatto o sospetto relativo ad irregolarità di cui ha avuto conoscenza nel corso del controllo o della verifica sul posto.

Le citate relazioni di controllo e verifica devono essere redatte tenendo conto dei requisiti di procedura previsti dalla legislazione nazionale dello Stato membro interessato e gli **elementi materiali e di prova raccolti sono acclusi come allegati** a tali relazioni.

Le relazioni così redatte costituiscono, alla stessa stregua e alle medesime condizioni di quelle predisposte dai controllori amministrativi nazionali, elementi di prova che possono essere ammessi nei procedimenti amministrativi o giudiziari dello Stato membro in cui risulti necessario utilizzarle.

In caso di controllo congiunto, i controllori nazionali che hanno partecipato all'operazione sono invitati a controfirmare la relazione redatta dai controllori della Commissione.

Il Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 18 settembre 2013, il **Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 settembre 2013, è stato oggetto di emendamento con il **Regolamento (UE, Euratom) 2020/2223** del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, per quanto riguarda la cooperazione con la Procura europea (EPPO) e l'efficacia delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

In particolare, le modifiche apportate dal Regolamento n. 2020/2223 sono state finalizzate a:

- adeguare il funzionamento dell'OLAF all'istituzione dell'EPPO avvenuta con il Regolamento (UE) n. 2017/1939, per garantire la massima complementarità;
- migliorare l'efficacia delle funzioni di indagine dell'OLAF relativamente a specifiche questioni che comprendono:
  - nuove regole sullo svolgimento di controlli e verifiche sul posto;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- accesso alle informazioni sui conti bancari;
- l'istituzione di un controllore delle garanzie procedurali;
- l'accesso alla relazione finale da parte della persona interessata;
- il ruolo rafforzato dei servizi di coordinamento antifrode nei paesi dell'Unione e le nuove regole per migliorare il seguito delle indagini.

Per effetto di queste modifiche, ai sensi **dell'art. 1** del testo modificato del Regolamento n. 883/2013, l'OLAF esercita le competenze di indagine conferite alla Commissione dai pertinenti atti dell'Unione, ovvero dai pertinenti accordi di cooperazione e mutua assistenza conclusi dall'UE con Paesi terzi e organizzazioni internazionali e, a mente dell'**art. 3 (Indagini esterne)**, esegue controlli e verifiche sul posto e altre attività di indagine negli Stati membri, nei Paesi terzi, presso le Organizzazioni internazionali e gli operatori economici, in conformità alle regole stabilite dallo stesso Regolamento n. 883/2013 e, in via sussidiaria, dal Regolamento (Euratom, CE) n. 2185/1996 e ai termini degli accordi di cooperazione e di assistenza reciproca.

Su richiesta dell'Ufficio, l'Autorità competente dello Stato membro interessato fornisce senza indebito ritardo l'assistenza necessaria ad eseguire efficacemente le sue mansioni, assicurando, conformemente al Regolamento (Euratom, CE) n. 2185/1996, che il personale dell'OLAF possa avere accesso a tutte le informazioni, alla documentazione e ai dati relativi alla questione oggetto dell'indagine che si dimostrino necessari per uno svolgimento efficace ed efficiente dei controlli e delle verifiche sul posto e che sia in grado di prendere possesso di tali dati o documentazione per evitare qualsiasi rischio di sottrazione.

Anche i dispositivi privati, quando sono utilizzati a scopi lavorativi, possono essere oggetto di verifica da parte dell'Ufficio che può assoggettare tali dispositivi a verifica solamente alle stesse condizioni e nella stessa misura in cui le Autorità nazionali di controllo sono autorizzate a indagare su dispositivi privati e ove abbia ragionevoli motivi per sospettare che il loro contenuto possa essere pertinente per l'indagine.

Se il personale dell'OLAF constata che un operatore economico si oppone a un controllo e a una verifica sul posto, le Autorità competenti dello Stato membro interessato prestano al personale dell'Ufficio l'assistenza necessaria per consentire di svolgere il controllo e la verifica sul posto in modo efficace e senza indebiti ritardi.

Nell'esercizio delle competenze assegnategli, l'Ufficio rispetta le garanzie procedurali di cui ai Regolamenti n. 883/2013 e n. 2185/1996; se uno Stato membro non coopera con l'OLAF, la Commissione può applicare le pertinenti disposizioni del diritto dell'Unione al fine di recuperare i fondi connessi al controllo e alla verifica sul posto in questione.

Nel corso di un'indagine esterna, l'Ufficio può accedere alle informazioni e ai dati pertinenti, a prescindere dal supporto sul quale sono conservati, detenuti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi e relativi ai fatti oggetto dell'indagine, nella misura in cui ciò sia necessario per accertare l'esistenza di frodi, corruzione o ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione.

Per consentire di adottare misure adeguate, l'Ufficio può trasmettere alle Autorità nazionali competenti degli Stati membri informazioni sulle frodi, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione.

In base all'**art. 4 - Indagini interne**, l'OLAF svolge indagini amministrative all'interno delle istituzioni dell'Unione, degli organismi, degli uffici e delle agenzie e presso gli operatori economici, ha accesso senza preavviso e senza ritardo alle informazioni e ai dati pertinenti relativi alla questione oggetto dell'indagine e può chiedere informazioni orali e informazioni scritte ai funzionari, ai membri del personale e ai dirigenti di organismi o uffici.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Informa le istituzioni, gli organismi, gli uffici o le agenzie se un'indagine riguarda i loro dipendenti e li consulta, ove necessario, in merito alle opportune misure amministrative cautelari da adottare per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione.

Il Direttore Generale dell'OLAF, **ai sensi dell'art. 5 del Regolamento n. 883/2013**, può avviare un'indagine, in presenza di un sufficiente sospetto, di propria iniziativa o su richiesta di uno Stato membro o di un'istituzione, organismo, organo o agenzia, o di uno Stato membro.

I **poteri di indagine** dell'OLAF, disciplinati dagli **artt. 6 e 7** del Regolamento n. 883/2013, sono stati rafforzati e prevedono che l'OLAF possa richiedere informazioni sui **conti bancari** e, ove strettamente necessario, sul registro delle operazioni.

Nello specifico, in tema di **accesso ai dati bancari** nel quadro delle indagini amministrative di tipo finanziario condotte dall'OLAF, ove si fa espresso richiamo all'assistenza e alla cooperazione che dovranno essere fornite "*alle stesse condizioni che si applicano alle autorità nazionali competenti*", viene demandata ad ogni Stato membro l'incombenza di individuare e comunicare alla Commissione europea le Amministrazioni nazionali attraverso le quali è previsto che abbia luogo tale collaborazione.

Al riguardo, in **Italia**, quale esclusiva **Autorità di supporto e unico interlocutore dell'OLAF**, è stato individuato il **Corpo della Guardia di Finanza** (compreso tra le Amministrazioni nazionali che sono abilitate a consultare il registro nazionale centralizzato - archivio dei rapporti finanziari – di cui all'art. 7, comma 6, del D.P.R. n. 605 del 1973), al quale, ai sensi del D.Lgs. n. 68 del 2001, sono demandati compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in tutte le materie che rientrano nell'alveo delle competenze dello stesso OLAF.

Ai sensi dell'**art. 8**, le istituzioni, gli organi e gli organismi degli Stati membri trasmettono senza ritardo all'OLAF qualsiasi informazione relativa a eventuali casi di frode, corruzione o ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione ovvero, tranne se vietato dal diritto nazionale, su richiesta dell'Ufficio o di propria iniziativa, ogni documento o notizia ritenuti pertinenti che essi detengono relativi a un'indagine in corso.

Il successivo **art. 9-bis** ha istituito la **posizione indipendente del controllore delle garanzie procedurali** che, collegato dal punto di vista amministrativo al Comitato di vigilanza, è responsabile della gestione dei reclami delle persone interessate e può formulare Raccomandazioni all'OLAF.

La **relazione finale**, redatta sotto l'autorità del Direttore Generale al termine di un'indagine, (**art. 11**) contiene:

- le basi giuridiche per svolgere l'indagine;
- le fasi procedurali seguite e le garanzie rispettate;
- i fatti accertati e la loro qualificazione giuridica preliminare;
- l'incidenza finanziaria stimata;
- le conclusioni dell'indagine.

Può essere accompagnata, ove opportuno, dalle **Raccomandazioni** del Direttore Generale sulla necessità di adottare eventuali **misure disciplinari, amministrative, finanziarie e/o giudiziarie** e gli importi stimati da recuperare e viene inviata al Paese dell'Unione o all'istituzione, organismo, organo o agenzia interessati.

Su richiesta dell'Ufficio, le Autorità competenti degli Stati membri interessati trasmettono all'OLAF, entro un termine indicato nelle Raccomandazioni, informazioni sulle eventuali misure adottate e sui motivi della loro eventuale mancata attuazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Nell'ambito delle attività di coordinamento l'OLAF, **ai sensi dell'art. 12** del Regolamento in trattazione, può trasmettere alle Autorità competenti dei Paesi interessati informazioni ottenute nel corso di **indagini esterne** in tempo utile per consentire loro di adottare le misure adeguate conformemente al loro diritto nazionale.

Per quanto riguarda, invece, le **indagini interne** è il Direttore Generale a trasmettere alle Autorità giudiziarie dello Stato membro interessato le informazioni raccolte dall'Ufficio su fatti che rientrano nel proprio ambito di competenza.

Con l'art. 12-bis, aggiunto dall'art. 1, par. 1, punto 13, del Regolamento (UE, Euratom) 2020/2223, ogni Stato membro ha dovuto designare un "**Servizio di coordinamento antifrode - AFCOS**" per agevolare la cooperazione e lo scambio di informazioni efficaci con l'OLAF, ivi incluse le informazioni di carattere operativo.

L'art. 12-ter, invece, stabilisce che l'OLAF può organizzare e agevolare la cooperazione tra le Autorità competenti degli Stati membri, le istituzioni, gli organi e gli organismi nonché, conformemente agli accordi di cooperazione e mutua assistenza e agli altri strumenti giuridici in vigore, le Autorità di Paesi terzi e le organizzazioni internazionali. Al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, le Autorità partecipanti e l'Ufficio possono raccogliere, analizzare e scambiare informazioni, comprese informazioni operative.

Gli articoli **12-quater, quinquies, sexies, septies e octies** disciplinano i **rapporti tra l'OLAF e l'EPPO**, prevedendo una stretta cooperazione basata sulla complementarità, sullo scambio di informazioni e sulla non duplicazione degli sforzi.

La cooperazione bilaterale fra le due strutture si basa sul fondamentale principio della **leale cooperazione disciplinato dall'art. 4 del TUE** e su tre dimensioni principali.

Una prima dimensione mira a evitare la duplicazione degli sforzi, nel senso che quando l'EPPO conduce un'indagine penale l'OLAF non deve avviare indagini amministrative parallele sugli stessi fatti.

Questa prima dimensione appare strettamente legata alla successiva della loro cooperazione, ossia lo scambio di informazioni.

L'OLAF ha infatti l'obbligo generale di informare l'EPPO, senza indebito ritardo, di qualsiasi condotta criminale per la quale potrebbe esercitare la propria competenza.

Lo scambio di informazioni invece dall'EPPO all'OLAF avviene nei casi in cui l'EPPO abbia deciso di non condurre un'indagine.

L'EPPO fornirà quindi le informazioni pertinenti all'OLAF, al fine di consentire a quest'ultimo di prendere in considerazione un'azione amministrativa appropriata in conformità alle sue competenze.

Analogamente, se dopo aver avviato un'indagine, l'EPPO decide di archiviare un caso, in particolare per mancanza di prove rilevanti, può rinviarlo all'OLAF per il recupero o per un altro *follow-up* amministrativo.

Una terza dimensione della cooperazione OLAF-EPPO consiste nel fatto che l'OLAF sostiene e integra le attività dell'EPPO.

L'art. 12-sexies prevede infatti che, nel corso di un'indagine dell'EPPO, quest'ultimo possa chiedere all'OLAF, conformemente al suo mandato, di sostenere o integrare la sua attività.

La stessa disposizione cita alcuni esempi, quali: la fornitura di informazioni; le analisi (comprese quelle forensi); competenze e supporto operativo; la facilitazione del coordinamento di azioni

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

specifiche delle Autorità amministrative nazionali competenti e degli organi dell'UE; la conduzione di indagini amministrative.

Infine, l'OLAF, ai sensi degli **artt. 13 e 14** del Regolamento n. 883/2013, nell'ambito del suo mandato di proteggere gli interessi finanziari dell'Unione, può cooperare con l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e con l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e può concludere, all'occorrenza, accordi amministrativi con Autorità competenti di paesi terzi e con organizzazioni internazionali.

Infine, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2024/1624 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 Maggio 2024, l'OLAF vedrà ampliato l'insieme delle Autorità nazionali con cui sviluppare sinergie operative, per effetto della inclusione anche delle FIU. La Sezione 2 delle "Disposizioni finali" del citato Regolamento è, infatti, rubricata "Cooperazione tra le FIU e l'OLAF" e agli artt. 83 e 84 è indicata la relativa disciplina. Tali previsioni potrebbero consentire l'apertura di un ulteriore canale per l'efficienza, completezza e tempestività degli scambi.

b. L'Ufficio del Procuratore europeo (EPPO)

L'**Ufficio del Procuratore europeo**, istituito con il **Regolamento (UE) n. 2017/1939 del Consiglio del 12 ottobre 2017** "*Relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea*", trova la sua base giuridica nell'art. 86 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea ed ha iniziato la sua attività operativa dal 1° giugno 2021.

L'Ufficio è competente ad esercitare l'azione penale e portare in giudizio gli autori dei reati di propria competenza, come più avanti delineati; di fatto, l'EPPO viene ad esplicare le funzioni di Pubblico Ministero dinanzi agli organi giurisdizionali competenti degli Stati membri partecipanti, secondo le rispettive regole processuali, fino alla pronuncia del provvedimento definitivo.

La **Procura europea è articolata** su un livello centrale e uno decentrato.

A livello centrale operano, con sede in Lussemburgo, **il Procuratore Capo Europeo (PCE)** e **15 "Camere permanenti"** – composte dal menzionato PCE, o da uno dei suoi sostituti, e da due membri – che sono chiamate a monitorare e indirizzare le indagini e le azioni penali condotte a livello nazionale, nonché a garantire il coordinamento delle investigazioni e dei procedimenti nei casi transfrontalieri.

La **struttura decentrata**, invece, è incardinata sui **Procuratori Europei Delegati (cosiddetti PED)**, dislocati **negli Stati membri**, che conducono materialmente le indagini dagli stessi avviate, ad essi assegnate o da essi avocate, all'interno degli Stati membri ove sono stati nominati.

L'EPPO è un organo dell'Unione europea che opera come un ufficio unico con struttura decentrata, è pienamente indipendente dai Governi nazionali, dalla Commissione europea e da ulteriori istituzioni, gode di autonomia di bilancio, organizzativa e per la definizione dello statuto del suo personale.

Tra i principi fondamentali delle attività, **il Regolamento prevede** espressamente che **le Autorità nazionali competenti assistano attivamente e prestino sostegno alle indagini e alle azioni penali della Procura europea**.

Dei 27 Stati membri dell'UE, **24 partecipano attualmente all'EPPO**. L'Ungheria ha deciso di non aderire all'Ufficio, mentre la Danimarca e l'Irlanda hanno optato per l'esclusione dallo spazio di libertà, sicurezza e giustizia (AFSJ).

A mente dell'art. 22 del Regolamento n. 1939 del 2017, **l'EPPO è competente per i reati di cui agli artt. 3 e 4 della Direttiva PIF del 2017**, per i casi di partecipazione ad una organizzazione criminale finalizzata a commettere gli stessi reati e per quelli a questi indissolubilmente connessi.

Il Regolamento attribuisce ai PED il potere, nel portare i casi in giudizio, di formulare l'imputazione; essi possono, inoltre, richiedere e disporre intercettazioni di conversazioni o comunicazioni,

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

in conformità alla normativa vigente e, in tema di libertà personale, possono disporre direttamente o richiedere l'emissione di misure di arresto o di custodia cautelare, nonché emettere o chiedere un mandato di arresto europeo ove il soggetto ricercato si trovi in altro Stato membro.

Il Procuratore Europeo Delegato incaricato del caso sostiene l'accusa in tutti i gradi di giudizio.

Elementi di dettaglio circa l'organizzazione e l'attività della Procura europea sono contenuti nelle Relazioni annuali presentate dal citato Ufficio, reperibili al sito www.eppo.europa.eu.

c. La Corte dei Conti europea

Istituita con il Trattato del 22 luglio 1975, che modificava talune disposizioni finanziarie dei Trattati, la Corte dei Conti è compresa formalmente nel novero delle Istituzioni di cui all'**art. 13 del Trattato sull'Unione europea – TUE**.

L'istituzione ha sede a Lussemburgo ed è **composta da un cittadino per Stato membro**, designato dai rispettivi governi **tra il personale che abbia maturato esperienza nelle Istituzioni nazionali di controllo ovvero che possieda qualificazioni specifiche** per tale funzione; i membri sono nominati dal Consiglio con deliberazione a maggioranza qualificata, previa consultazione del Parlamento, restano in carica sei anni e il loro mandato è rinnovabile.

La Corte dei Conti europea, oltre ad assistere l'Autorità di bilancio (Parlamento e Consiglio), ha il compito di assicurare il controllo sulla gestione finanziaria dell'Unione.

A tal fine, essa esamina tutte le entrate e le spese dell'Unione e degli organismi da questa creati, tranne espressa esclusione.

Il controllo si svolge tanto su documenti quanto con accesso presso le Istituzioni dell'UE o negli Stati membri.

Gli **artt. 260 e segg**. **del Regolamento Finanziario n. 2024/2509**, **trattano** nello specifico delle norme e delle **procedure di *audit* da parte della Corte dei Conti europea**, consistente nell'esame della legittimità e della regolarità di tutte le entrate e spese, effettuato tenendo in considerazione i trattati, il bilancio, i contenuti dello stesso Regolamento, gli atti delegati adottati a norma del medesimo e tutti gli altri atti adottati in esecuzione dei Trattati.

Nell'assolvimento delle proprie attribuzioni la Corte dei Conti europea ha facoltà di prendere conoscenza di tutti i documenti e di tutte le informazioni concernenti la gestione finanziaria da parte dei Servizi o degli Organismi per quanto riguarda le operazioni finanziate o cofinanziate dall'Unione.

Essa ha il potere di sentire qualsiasi funzionario responsabile di un'operazione di entrata o di spesa e di avvalersi di tutte le procedure di *audit* adeguate a detti servizi o organismi.

L'*audit* negli Stati membri è effettuato di concerto con le Istituzioni nazionali di *audit* o, se queste non dispongono delle necessarie competenze, con i servizi nazionali competenti.

La Corte dei Conti europea e le Istituzioni nazionali di *audit* degli Stati membri cooperano in uno spirito di reciproca fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza.

Per raccogliere tutte le informazioni necessarie all'assolvimento dei compiti a essa affidati dai Trattati o dagli atti adottati in esecuzione dei medesimi, la Corte dei Conti europea, qualora lo richieda, può essere presente alle operazioni di *audit* effettuate nell'ambito dell'esecuzione del bilancio da parte o per conto di un'Istituzione dell'Unione.

A mente dell'art. 263 del Regolamento, le Istituzioni dell'Unione, gli Organismi che gestiscono entrate o spese a nome dell'Unione, nonché i destinatari, accordano alla Corte dei Conti europea ogni agevolazione e le forniscono tutte le informazioni di cui essa ritenga di aver bisogno per l'assolvimento dei suoi compiti.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Su richiesta della Corte, mettono a sua disposizione tutti i documenti relativi all'aggiudicazione e all'esecuzione degli appalti finanziati dal bilancio e ogni conto relativo a movimenti di denaro o di materiali, ogni documento contabile o giustificativo e i relativi documenti amministrativi, ogni documentazione relativa alle entrate e alle spese, ogni inventario, ogni organigramma che la Corte, ritenga necessario per la revisione, in base a documenti o ad *audit* sul posto, dei conti annuali e delle relazioni sull'esecuzione del bilancio e, per lo stesso scopo, ogni documento e tutti i dati creati o conservati elettronicamente.

Il diritto di accesso della Corte include l'accesso al sistema informatico utilizzato per la gestione delle entrate o delle spese oggetto del suo *audit*, se tale accesso è pertinente per quest'ultimo.

Gli Organismi di *audit* interni e gli altri Servizi delle Amministrazioni nazionali interessate accordano alla Corte ogni agevolazione di cui essa ritenga di aver bisogno per l'assolvimento dei suoi compiti.

L'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni sono attestate in una dichiarazione presentata al Consiglio e al Parlamento.

Il trattato prevede inoltre la possibilità di completare tale dichiarazione con valutazioni specifiche per ciascuno dei settori di attività dell'Unione.

Alla chiusura dell'esercizio la Corte presenta una relazione a mente dell'art. 287, paragrafo 4, del TFUE, comunicata alle altre Istituzioni e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale insieme alle risposte delle Istituzioni ai suoi rilievi; la Corte può all'occorrenza presentare relazioni speciali su problemi particolari o dare pareri su richiesta di altre Istituzioni. Tale Relazione è reperibile al sito www.eca.europa.eu.

La Corte dei Conti europea ha assunto un ruolo di rilievo nella lotta alle frodi agli interessi finanziari UE. Infatti, ai sensi del par. 4 dell'art. 425 TFUE, le misure di prevenzione e repressione della frode, al fine di assicurare una protezione efficace ed equivalente negli Stati membri, sono adottate secondo la procedura legislativa ordinaria, previa consultazione della Corte.

Inoltre, nelle disposizioni finali della Direttiva PIF è prevista la comunicazione all'OLAF e a tutte le altre Autorità competenti, dei fatti che possono costituire reato, ai sensi della già menzionata Direttiva, da parte della Corte dei Conti e dei revisori dei conti incaricati dell'*audit* in relazione ai bilanci dell'Unione, nonché da parte degli organi nazionali di revisione.

d. I Servizi di coordinamento antifrode (AFCOS) degli Stati membri

Ai sensi dell'articolo 12-bis del Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013, come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2020/2223, gli Stati membri dell'UE sono tenuti a designare un **Servizio di coordinamento antifrode-AFCOS** per agevolare un'efficace cooperazione e lo scambio di informazioni, anche di natura operativa, con l'OLAF.

La Commissione ha incoraggiato gli Stati a istituire o designare un Servizio del genere, indipendente dal punto di vista operativo, già dal 2000, rafforzando così la capacità istituzionale di tutelare gli interessi finanziari dell'UE.

Al momento dell'allargamento dell'UE nel 2004 e nel 2007 non esisteva una base giuridica comunitaria pertinente per la designazione degli AFCOS; tuttavia, l'istituzione di questi Servizi è stata inclusa come priorità nei partenariati per l'adesione del 2001.

Con la **nota ARES (2013) n. 3403880 del 4 novembre 2013**, avente ad oggetto **"Nota di orientamento sui principali compiti e responsabilità di un Servizio di Coordinamento Antifrode"**, la Commissione europea – OLAF – ha diramato alcune linee guida per supportare le Amministrazioni degli Stati membri nella designazione di un AFCOS, anche tenuto conto che il citato art. 12 bis del Regolamento n. 883/2013 non definisce in dettaglio il mandato, il quadro istituzionale e i compiti del Servizio.

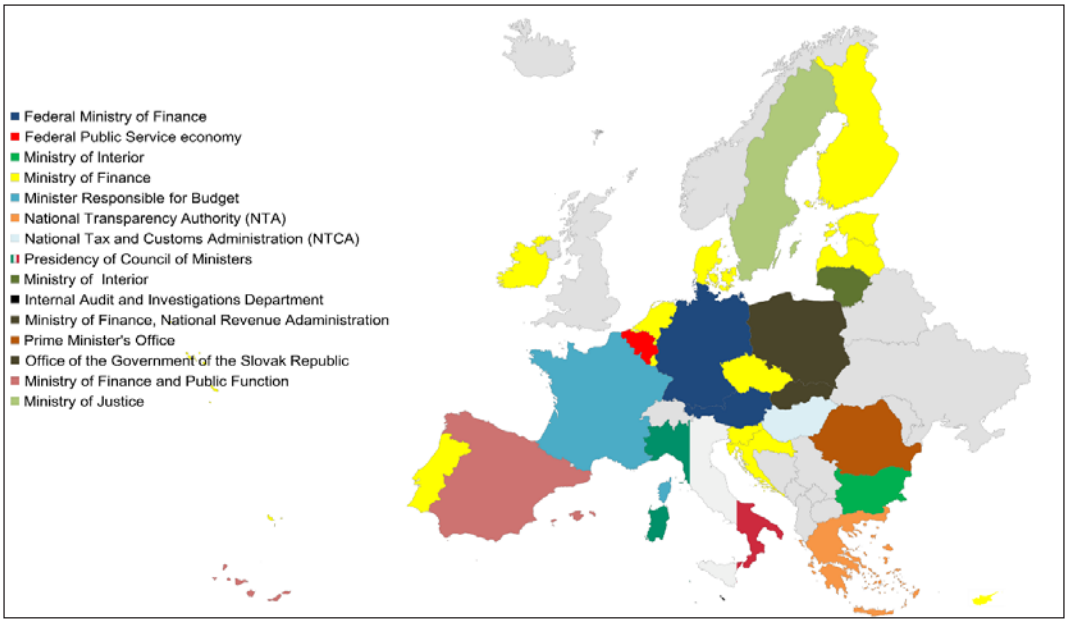
Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Secondo tali indicazioni, in linea generale il mandato dell'AFCOS può variare a seconda delle circostanze specifiche di ogni Paese, ferma restando l'opportunità di:

- **garantire la cooperazione con l'OLAF**, come previsto dall'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'UE;
- **coordinare, all'interno del Paese, gli obblighi e le attività svolte in campo legislativo, amministrativo e investigativo e le attività relative alla tutela degli interessi finanziari dell'UE**.

Gli Stati membri sono autonomi nel decidere dove collocare al meglio l'AFCOS all'interno della loro struttura amministrativa nazionale, fermo restando che questa scelta dovrebbe garantirne la visibilità e l'importanza rispetto alle altre Autorità competenti in materia di tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Grafico 2. Allocazione AFCOS



Molti Stati hanno collocato l'AFCOS nell'ambito del Ministero delle Finanze, altri, come l'Italia, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri ancora del Ministero dell'Interno.

3. STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO – LA STRATEGIA ANTIFRODE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Il Regolamento Finanziario ripetutamente sottolinea l'importanza di una *"adeguata gestione dei rischi connessi alla legittimità e regolarità delle operazioni"* relative all'esecuzione del bilancio.

La Commissione europea, fra le quattro Raccomandazioni rivolte agli Stati membri nella 33ª Relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea relativa al 2021, ne dedica due allo specifico argomento, una sulla "***Digitalizzazione della lotta contro la frode***" e l'altra rubricata "***Rafforzare l'analisi del rischio di frode***".

Ulteriori Raccomandazioni di contenuto analogo sono contenute nella 34ª e 35ª Relazione annuale della Commissione sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (relative agli anni 2022 e 2023) e, da ultimo, anche nella 36ª Relazione annuale della Commissione sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, inerente al 2024, esaminata in un successivo paragrafo.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Nello specifico settore delle **entrate** del bilancio unionale e, in particolare, delle **Risorse Proprie tradizionali** rappresentate dai **dazi doganali**, la Commissione ha da tempo messo a disposizione degli Stati membri il **Sistema Informativo Antifrode**, c.d. **AFIS**, termine generico con il quale si indicano una serie di applicazioni informatiche facenti parti di una infrastruttura tecnica comune che si pone l'obiettivo di consentire lo scambio tempestivo e sicuro di informazioni relative alle frodi tra le Amministrazioni competenti nazionali e fra queste e l'UE, nonché la conservazione e l'analisi di dati pertinenti.

La base giuridica è rappresentata dal **Regolamento (CE) n. 515/1997 del Consiglio del 13 marzo 1997** relativo alla mutua assistenza tra le Autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola.

Il portale AFIS conta oltre 8.500 utenti finali registrati presso quasi 1.400 servizi competenti degli Stati membri, di Paesi terzi *partner*, di organizzazioni internazionali, della Commissione e di altre istituzioni dell'UE, sostenendo la mutua assistenza amministrativa in materia doganale e le operazioni doganali congiunte e offrendo un servizio di posta elettronica sicura (AFIS Mail) e moduli specifici per lo scambio di informazioni.

Contiene inoltre banche dati specifiche, quali il CIS *(Customs Information System*, Sistema informativo doganale) e il FIDE *(Customs Investigation Files Identification Database*, archivio di identificazione dei fascicoli a fini doganali), il repertorio dei messaggi sullo *status* dei container (CSM*, Container Status Messages*) e il repertorio delle operazioni di importazione, esportazione e transito (IET), nonché strumenti di monitoraggio automatico e applicativi di supporto all'analisi dei rischi in determinati settori.

Sul fronte delle **uscite** di bilancio, a fattor comune per la **Politica Agricola** e per quella di **Coesione** assumono particolare importanza, ai fini della generale valutazione dei rischi di frode, i dati e le informazioni di dettaglio contenute nella già menzionata piattaforma informatica ***Irregularity Management System* (IMS)**, che consente agli Stati membri di redigere e trasmettere all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione europea, specifiche comunicazioni riguardanti le irregolarità e le frodi scoperte nei settori di spesa dianzi indicati.

Tale sistema - oggetto di diffuso esame nella Sezione terza della presente Relazione - inizialmente orientato a seguire gli sviluppi strettamente contabili e di rendicontazione relativi agli importi irregolari da recuperare, con le modifiche normative introdotte dal periodo di programmazione 2007 – 2013 ha assunto la prevalente finalità di condivisione fra Stati membri e Commissione di informazioni funzionali al rafforzamento dell'attività di analisi di rischio relativamente alle minacce di frodi e irregolarità in danno dei fondi europei a gestione concorrente.

Con riferimento specifico ai **Fondi strutturali e di investimento europei**, il **Regolamento (EU) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013**, all'art. 4 ribadisce che la Commissione e gli Stati membri rispettano il principio di sana gestione finanziaria di cui all'art. 30 del Regolamento Finanziario e, all'art. 72, specifica che, a norma di questo principio, i "**Sistemi di gestione e controllo**" **(Si.Ge.Co)** dei Fondi in argomento, devono prevedere:

- la descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
- l'osservanza del principio di separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
- procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
- sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
- sistemi di predisposizione delle relazioni e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affidi l'esecuzione dei compiti ad altro organismo;
- disposizioni per l'*audit* del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;
- sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero degli importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi sui ritardati pagamenti.

In questo contesto l'art. 125 del medesimo Regolamento, nel prevedere una serie di specifici obblighi per le Autorità di Gestione responsabili dello sviluppo di uno o più programmi operativi nell'ambito della Politica di Coesione, espressamente contempla quello di istituire "*misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati*".

Per l'attuazione di questa indicazione, la Commissione ha emanato le **"Linee guida EGESIF" n. 14-0021-00 del 16 giugno 2014** recanti la **"Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate"**, con lo scopo di fornire orientamenti tecnici alle Autorità di Gestione e a tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio, controllo e attuazione dei Fondi SIE, comprese le Autorità di A*udit*.

Il documento, in particolare, propone un **modello di autovalutazione dei rischi di frode**, riferito ai processi fondamentali della gestione dei Programmi operativi quali:

- selezione dei richiedenti;
- attuazione dei progetti da parte dei beneficiari (per la quale viene evidenziata l'importanza di porre l'accento sulla delicatezza degli appalti pubblici e sul costo del lavoro);
- la certificazione dei costi da parte dell'Autorità di Gestione e i pagamenti.

In estrema sintesi, il metodo proposto dalla Commissione consiste nel valutare il c.d. "**rischio lordo**" riferito alla possibilità che si realizzi una certa frode e, successivamente, nell'individuare e valutare l'efficacia dei controlli esistenti per ridurre la probabilità che questo rischio si verifichi in concreto o che non venga scoperto; il risultato sarà la definizione di un "**rischio attuale netto**", seguita, qualora lo stesso risulti significativo o critico, dalla messa in atto di un piano d'azione volto a migliorare i controlli e a ridurre ulteriormente l'esposizione al rischio.

Le Linee guida forniscono poi diversi orientamenti in merito alla composizione delle "squadre" deputate all'autovalutazione del rischio, che dovrebbero essere caratterizzate da una certa separazione e da autonomia rispetto alle strutture dell'Autorità di Gestione competenti allo sviluppo del programma, alla frequenza delle autovalutazioni, ad alcuni requisiti minimi a cui le misure di prevenzione del rischio dovrebbero conformarsi sul piano della prevenzione, dell'individuazione e della segnalazione delle frodi, nonché delle successive indagini, rettifiche e azioni penali.

Il documento contiene quattro allegati:

- il primo è lo strumento di autovalutazione contenente il percorso di analisi per ciascuna delle fasi sopra indicate;
- il secondo riporta l'elenco dei controlli raccomandati (non vincolanti), che le Autorità di Gestione (AdG) potrebbero utilizzare per gli eventuali rischi residui;
- il terzo riporta un modello facoltativo di "dichiarazione" in materia di "politica antifrode" per i casi in cui l'Autorità di Gestione ritenga utile assumere formalmente una posizione strategica;
- il quarto contiene alcuni orientamenti per le Autorità di *Audit*, relativamente alle verifiche da effettuarsi da parte loro sul lavoro svolto dalle AdG per la valutazione del rischio di frode.

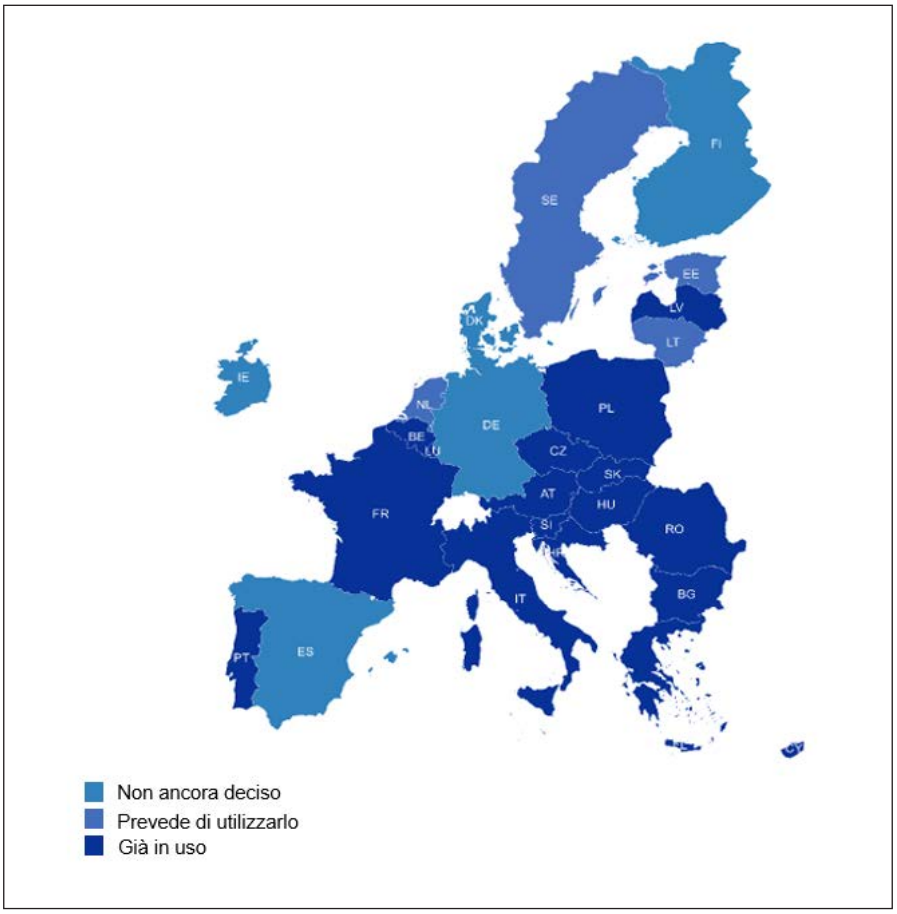
Per migliorare i sistemi di analisi e valutazione del rischio di frode degli Stati membri, la Commissione, in collaborazione con alcuni Paesi, ha sviluppato e messo a disposizione degli Stati stessi il sistema "ARACHNE" (alimentato da diverse fonti esterne, come le banche dati mondiali Orbis e *Lexis Nexis Word Compliance*), avente il principale scopo di supportare le attività di verifica delle Autorità di Gestione dei Fondi SIE nell'individuazione delle iniziative potenzialmente esposte a rischi di frode, conflitti di interesse e irregolarità.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ARACHNE (***Anti-Fraud Risk Scoring and Data Mining Tool***) è uno strumento IT per l'estrazione e l'analisi dei dati utilizzato per identificare i beneficiari, i contratti e i progetti a rischio di frode, irregolarità o conflitto di interessi, attualmente utilizzato dagli Stati membri su base volontaria nell'ambito della gestione concorrente (e per il Dispositivo per la ripresa e la resilienza - RRF).

In tal senso, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno riconosciuto l'importanza di rafforzare la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, attraverso l'**utilizzo** di **ARACHNE** in conformità delle norme in materia di sicurezza informatica e protezione dei dati. Le tre istituzioni si sono, quindi, impegnate a cooperare per l'**ulteriore sviluppo** dello strumento in consultazione con i propri utenti e con gli Stati membri che collaboreranno con la Commissione per generare le necessarie sinergie ai fini dell'interoperabilità con i sistemi informatici e le banche dati pertinenti.

***Grafico 3. Mappa sullo stato di implementazione della banca dati* ARACHNE**



L'introduzione della base giuridica per uno strumento di analisi del rischio come ARACHNE nel Regolamento Finanziario n. 2024/2509 rappresenta un passo preparatorio fondamentale, ma la sua obbligatorietà effettiva nel prossimo QFP 2028-2034 dipenderà dalle disposizioni specifiche che saranno stabilite nei regolamenti settoriali successivi.

L'obbligo di utilizzo è, infatti, vincolato a una valutazione della Commissione prevista entro il 2027 sulla sua prontezza, interoperabilità con altri sistemi IT, efficacia degli indicatori di rischio e uso dell'Intelligenza Artificiale (AI). Solo dopo questa valutazione e la successiva adozione di atti delegati/di esecuzione, l'uso potrà diventare effettivamente obbligatorio nella prossima programmazione, superando l'attuale approccio volontario.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Altro strumento di supporto all'analisi del rischio è il sistema di individuazione precoce e di esclusione, ***Early Detection and Exclusion System* – EDES**, le cui finalità sono da ricondurre al più volte ricordato Regolamento Finanziario.

Allo scopo di assicurare un approccio globale alla tutela degli interessi finanziari dell'UE secondo gli artt. 317 e 325 del TFUE, attraverso una adeguata base strategica, la Commissione europea si è da tempo dotata di una Strategia Antifrode (CAFS), da ultimo aggiornata con la Comunicazione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale, al Comitato delle Regioni e alla Corte dei Conti n. 196 del 29 aprile 2019.

Tale aggiornamento ha sostanzialmente confermato la precedente CAFS, adottata con l'analoga Comunicazione n. 376 del 27 giugno 2011, adeguandola ai nuovi rischi di frode oggetto di valutazione, oltre che a due importanti innovazioni intervenute nella legislazione antifrode dell'UE, vale a dire la Direttiva PIF e l'istituzione della Procura europea.

La **CAFS** (***Commission Anti-Fraud Strategy***) è la Strategia Integrata Antifrode della Commissione europea, volta a proteggere gli interessi finanziari dell'UE garantendo l'uso corretto dei fondi e contrastando frodi, corruzione e irregolarità.

La strategia si articola in **tre obiettivi principali**:

- **rafforzare la prevenzione antifrode**, attraverso il miglioramento dell'attività di analisi dei rischi e l'integrazione dei controlli antifrode nei sistemi di gestione finanziaria;
- **migliorare il rilevamento e la risposta alle frodi**, attraverso l'incentivazione di una maggiore cooperazione con l'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode) e la facilitazione dello scambio di informazioni tra le DG della Commissione;
- **promuovere una cultura antifrode nella Commissione**, tramite la formazione del personale, l'istituzione di Linee guida interne e codici etici, ed il rafforzamento della *governance* interna.

Come già anticipato, la prima strategia risale al 2011, ma l'evoluzione del contesto (nuove modalità di finanziamento, frodi più complesse, innovazioni tecnologiche, Direttiva PIF, nascita dell'EPPO) ha portato nel 2019 all'adozione di una versione aggiornata.

La CAFS 2019 rappresenta quindi una risposta moderna e ambiziosa alle nuove vulnerabilità e sfide, mirata a potenziare le capacità di prevenzione, analisi, coordinamento e reazione dell'UE contro le frodi.

Sul piano generale, la Strategia Antifrode della Commissione europea, che si completa di un Piano d'Azione che indica i singoli interventi da porre in essere nell'ambito degli obiettivi individuati e le relative tempistiche, si estende a tutto il campo applicativo del concetto di frode come delineato dalla Direttiva PIF e, quindi, anche alle frodi IVA, alla corruzione e all'appropriazione indebita, agli altri reati che danneggiano gli interessi UE, così come alle violazioni gravi degli obblighi professionali ad opera del personale o dei membri delle Istituzioni e degli organismi dell'Unione.

Quali pilastri di fondo, la Strategia della Commissione richiama i generali principi di **etica, trasparenza, effettiva capacità d'indagine, efficacia delle sanzioni, buona cooperazione** fra i soggetti interni ed esterni, **efficace comunicazione interna ed esterna** riguardo alla lotta contro le frodi e punta ad applicarsi all'intero "**ciclo antifrode**", composto dalle fasi della **prevenzione**, dell'**individuazione**, dello svolgimento di **indagini e azioni giudiziarie** e infine del **recupero** e delle **sanzioni**.

La CAFS del 2019, in particolare, ha posto l'accento su **due obiettivi prioritari**, quali:

- l'**ulteriore miglioramento della comprensione delle tipologie di frode, dei profili dei truffatori e delle vulnerabilità sistemiche**, perfezionando le banche dati di cui la Commissione già dispone, vale a dire EDES (il sistema di individuazione precoce e di esclusione), che registra le imprese ritenute inaffidabili nell'ambito della gestione diretta e indiretta e che segnala i potenziali rischi delle

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

singole entità, nonché IMS, il sistema utilizzato dagli Stati membri per segnalare le irregolarità e le frodi individuate nella gestione concorrente dell'UE;

- l'**ottimizzazione** del **coordinamento**, della **cooperazione** e dei flussi di lavoro fra i servizi e le agenzie esecutive della Commissione.

Nel mese di luglio 2023, la Commissione europea, come previsto dalla CAFS del 2019, ha rivisto e aggiornato il proprio Piano d'Azione nel quadro della Strategia Antifrode, facendo leva su 7 obiettivi ritenuti di prioritario interesse, quali:

- promuovere la digitalizzazione e l'uso di strumenti informatici per combattere la frode;
- aiutare gli Stati membri a rafforzare la protezione dei Fondi del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e dei Fondi per la Coesione, la Pesca e l'Agricoltura;
- rafforzare la protezione dei fondi in regime di gestione indiretta e nel settore delle relazioni esterne;
- migliorare la capacità dell'UE di contrastare le frodi doganali e proteggere le entrate di bilancio;
- rafforzare l'architettura antifrode dell'UE sviluppando la cooperazione con le Autorità degli Stati membri e con l'Ufficio del Procuratore europeo;
- rafforzare la *governance* del sistema antifrode della Commissione e mantenere un elevato livello di coordinamento e cooperazione fra i Servizi e le Agenzie esecutive della Commissione;
- potenziare la cultura dell'etica e della lotta contro le frodi in seno alla Commissione.

Parallelamente alla propria Strategia Antifrode, la Commissione ha da tempo richiesto l'adozione di **analoghe iniziative agli Stati membri**, producendo a tal fine un documento, datato **13 dicembre 2016**, espressamente indicato come non vincolante per gli Stati stessi, contenente alcuni **orientamenti** ritenuti utili **per impostare le Strategie nazionali**.

Le principali indicazioni riportate nel documento, possono essere così sintetizzate:

- attribuzione della competenza ad elaborare la Strategia Nazionale Antifrode al Servizio nazionale di coordinamento antifrode (AFCOS), individuato in Italia nel Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF);
- opportunità di coinvolgere le Autorità nazionali competenti in materia di gestione e attuazione, *audit*, indagini, azioni giudiziarie e applicazioni di sanzioni;
- previsione di un periodo di validità della Strategia di almeno 4/5 anni oppure coincidente con il quadro finanziario pluriennale;
- applicazione della Strategia a tutte le fasi del c.d. "ciclo antifrode", dianzi richiamate;
- articolazione della Strategia sull'analisi del contesto antifrode nazionale, la valutazione dei rischi di frode, la determinazione degli obiettivi perseguiti, delle misure per raggiungerli e dei relativi indicatori di attuazione, con previsione di un collegato Piano d'azione che traduca gli obiettivi in priorità e interventi;
- opportunità di aggiornare la Strategia, anche in relazione all'evoluzione del contesto esterno e del quadro normativo.

La 36ª Relazione PIF presentata dalla Commissione con riferimento al 2024, ha nuovamente richiamato l'importanza di aggiornare le Strategie nazionali per combattere le frodi, contribuire a individuare le carenze e le minacce, elaborare azioni di attenuazione efficaci, definire obiettivi concreti e adottare tempestivamente misure correttive in caso di cambiamenti improvvisi del panorama antifrode.

Lo stesso Parlamento Europeo, con le Risoluzioni del 18 gennaio 2024 e, da ultimo, del 18 maggio 2025, sulla "Tutela degli interessi finanziari dell'UE", ha sottolineato l'importanza che tutti gli Stati

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

membri adottino una propria Strategia nazionale antifrode, condividendo il parere della Commissione secondo cui la digitalizzazione dovrebbe assumerne un ruolo fondamentale per consentire il coordinamento tra le sue componenti e per tenere conto delle minacce poste dalle nuove tecnologie.

B. LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE DAL COLAF IN AMBITO EUROPEO

1. Double funding

Nel corso della riunione "*Reporting and Analysis*" del Comitato consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi (COCOLAF), tenutasi in data 12 dicembre 2023, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha diffuso un invito a prendere parte ad un "Gruppo di Esperti sul tema del *double funding*", sotto l'egida del COCOLAF, allo scopo, in estrema sintesi, di creare una piattaforma per raccogliere le informazioni, gli strumenti già disponibili e le "*good practices*", con l'obiettivo di elaborare un documento riepilogativo sulla tematica da condividere con tutti gli Stati membri.

Al riguardo, il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, quale Segreteria Tecnica del COLAF, ha partecipato al tavolo di lavoro in argomento in qualità di "*National Lead Partner*", con il supporto delle competenti Istituzioni che fanno parte del Comitato e che hanno manifestato interesse a partecipare attivamente ai lavori (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Guardia di Finanza).

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha convocato la prima riunione di avvio dei lavori in data **28 febbraio 2024** con l'obiettivo di fare il punto sulle disposizioni in vigore a livello nazionale per prevenire e individuare i doppi finanziamenti e un "*brainstorming*" sulla portata del documento finale che il gruppo di esperti avrebbe dovuto produrre, chiedendo agli Stati membri di redigere una breve presentazione sulla tematica del doppio finanziamento.

Al riguardo, il gruppo ristretto del Comitato ha predisposto il proprio contributo che è stato poi presentato nel corso della predetta riunione, con il quale sono stati illustrati, come richiesto dalla Commissione, i seguenti elementi:

- disposizioni (legislative e strumenti informatici) in vigore a livello nazionale;
- conoscenze di interesse da fornire agli altri esperti europei;
- informazioni utili da ricevere dagli altri esperti;
- struttura del documento finale.

La citata riunione di avvio del tavolo tecnico ha avuto l'obiettivo di favorire discussioni approfondite **tra i 21 esperti che hanno fatto parte del tavolo di lavoro** e, quindi, consentire agli Stati membri di scambiare le esperienze maturate in diversi settori legati alla lotta contro le frodi e di rafforzare le relazioni tra le Autorità nazionali e la Commissione.

Nel corso del *meeting* sono emersi i seguenti elementi:

- il divieto di doppio finanziamento è un principio fondamentale alla base della normativa per la spesa pubblica europea;
- lo Strumento di Ripresa e Resilienza (RRF) aggiunge un ulteriore livello di difficoltà per evitare la duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'UE, a causa delle nuove modalità di erogazione delle risorse unionali;
- il Parlamento europeo ha più volte sottolineato la maggiore responsabilità degli Stati membri nel prevenire e contrastare frodi, corruzione, conflitti di interesse e doppi finanziamenti, questioni che dovrebbero ricevere risorse e attenzione adeguate;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- l'interesse, da parte della maggior parte delle delegazioni nazionali intervenute, a disporre di linee guida, *check list* e procedure di individuazione (strumenti, test effettuati, database) utilizzate dai Paesi dell'Unione, anche nel contesto delle opzioni di costo semplificate, degli schemi di finanziamento non collegati alla gestione diretta;
- l'esigenza di realizzare una piattaforma comune per lo scambio di informazioni ed esperienze sui dati e sugli strumenti esistenti utilizzati per prevenire, individuare ed evitare il doppio finanziamento, anche attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, nonché di individuare indicatori di rischio, *red flags* e misure potenzialmente mitigatrici.

Successivamente, il 9 aprile, è stata inviata all'OLAF una proposta dell'IT-AFCOS relativa al documento finale da produrre.

La **seconda riunione** del "Gruppo di esperti" si è tenuta in data **25 giugno 2024** nel corso della quale la DG ECFIN ha illustrato una presentazione sul doppio finanziamento nel RFF, seguita da una discussione sui contenuti del documento finale che il gruppo avrebbe dovuto produrre.

A seguito di tale riunione l'OLAF ha inviato una **proposta di "struttura" del documento finale**, comprendente la relativa **ripartizione dei compiti tra i vari Stati membri**, inclusa l'**Italia**, per la sua predisposizione**.**

Il **25 settembre 2024**, a completamento del lavoro svolto in stretta sinergia con le amministrazioni aderenti al "Gruppo di Esperti COCOLAF Double Funding", è stato inviato il **contributo nazionale** *"Final Document of double funding",* recante gli aspetti di competenza dell'AFCOS italiano, contenente anche un *focus* specifico sugli aspetti del PNRR.

2. Revisione *"handbook on reporting of irregularities in shared management"*

Nel corso della riunione "*Reporting and Analysis*" del Comitato consultivo lotta alla frode della Commissione, tenutasi in data 12 dicembre 2023 l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha lanciato l'invito a **manifestare interesse per la partecipazione a un "Gruppo di esperti specifico" – sotto l'egida del COCOLAF – sulla revisione del suddetto documento** che avrebbe dovuto essere:

- aggiornato per il periodo di programmazione 2021-2027, in cui è stata rinnovata la base giuridica per la segnalazione delle irregolarità;
- integrato con gli aspetti relativi alle modifiche apportate al sistema di gestione delle irregolarità (IMS) e ai chiarimenti forniti dall'OLAF in risposta alle numerose domande ricevute dalle Autorità di segnalazione negli ultimi anni.

Il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, nella sua qualità di Segreteria Tecnica del Comitato, ha inteso partecipare al tavolo di lavoro - in qualità di "capofila" - con il supporto delle seguenti ulteriori Istituzioni facenti parte del Comitato:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato;
- Guardia di Finanza (Comando Generale e Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie);
- Corte dei Conti (Procura Generale);
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

La prima riunione introduttiva del gruppo di esperti sulla revisione del manuale 2017 sulla "Segnalazione di irregolarità nella gestione concorrente" si è tenuta il **21 marzo 2024**. Ulteriori incontri si sono svolti il **23 maggio**, il **10 luglio** e il **26 settembre 2024**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

3. Expert group on anti-fraud IT tools for RRF – 2024

Nell'anno 2022 l'OLAF ha coordinato - sotto l'egida del COCOLAF – un apposito "Gruppo di Esperti" composto dai rappresentanti di diversi Stati membri (incluso l'Italia) e finalizzato alla realizzazione di un "compendio" sugli strumenti informatici sviluppati a livello nazionale per gestire e controllare adeguatamente le riforme e gli investimenti previsti, principalmente, dal "*Recovery and Resilience Facility* (RRF)".

La presentazione del citato documento è avvenuta in occasione della riunione COCOLAF "*Fraud Prevention group*" del mese di **dicembre 2022**.

A **gennaio 2024**, l'OLAF ha avviato un processo di revisione e aggiornamento del documento con l'obiettivo di includere la descrizione di tutti i 27 sistemi informatici nazionali funzionanti per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, invitando, nel contempo, gli Stati membri ad aggiornare i contributi già forniti qualora fossero intervenute modifiche pertinenti ai propri sistemi.

L'AFCOS italiano ha inteso inviare un aggiornamento del *toolkit*, resosi necessario da importanti evoluzioni dei nostri sistemi "PIAF-IT" e ReGiS.

La **Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT)**, realizzata dalla **Ragioneria Generale dello Stato**, in collaborazione con il **Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF)**, con il cofinanziamento della Commissione europea (OLAF) nell'ambito del programma **Hercule III**, è concepita come un sistema integrato di **interoperabilità** tra banche dati nazionali ed europee. Essa consente di acquisire, aggregare e riconciliare informazioni provenienti da diverse fonti — tra cui Agenzia delle Entrate, Infocamere, Corte dei Conti, nonché l'*Irregularity Management System* (IMS) dell'OLAF e il *Financial Transparency System* (FTS) della Direzione Generale del Bilancio della Commissione europea.

Attraverso tali integrazioni, la Piattaforma elabora **schede informative uniche** relative a soggetti fisici e giuridici, offrendo un supporto qualificato alle attività di prevenzione e contrasto delle frodi e delle irregolarità a danno del bilancio dell'Unione e **rafforzando lo scambio informativo** tra le autorità competenti, **centralizzando le informazioni** rilevanti su un sistema unico di consultazione, senza dover ricorrere a molteplici e distinte interrogazioni.

La Piattaforma opera in stretta sinergia con il sistema **ARACHNE**, contribuendo a consolidare l'azione nazionale di contrasto alle frodi e alle irregolarità, sia nella fase preventiva, antecedente alla certificazione della spesa, sia nelle fasi di controllo *ex post* e nell'ambito delle verifiche amministrative connesse all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contesto tecnico di **PIAF-IT** comprende una tecnologia basata su micro-servizi, che consente di archiviare i dati in *database* in grado di ospitare un'ampia quantità di dati o *big data*, sulla base di un'architettura in grado di supportare le esigenze degli utenti e garantire così **flessibilità**, **scalabilità**, **modularità** ed **estendibilità in futuro** attraverso azioni volte a implementare le funzionalità della Piattaforma assicurandone l'accessibilità alle Autorità di Gestione e ai preposti, a tutti i dirigenti della Pubblica Amministrazione che controllano e monitorano i finanziamenti, quali, ad esempio, le Autorità di *Audit* e la Guardia di Finanza.

Recentemente, infatti, la piattaforma è stata implementata con nuove funzionalità di reportistica ed integrata con ulteriori banche dati al fine di arricchirne il contenuto informativo e con l'obiettivo di disporre di informazioni sempre più dettagliate e utili a comporre il livello di classificazione soggettiva/oggettiva della posizione, per esaminare e valutare, ipoteticamente, quelle disponibili dal "Sistema informativo del casellario giudiziale" del Ministero della Giustizia (relative a condanne per specifici reati di truffa ai danni del territorio nazionale e bilancio europeo), dalla banca dati "Kohesio" gestita dalla Commissione europea (riguardante i dati aggiornati sui progetti e sui beneficiari cofinanziati dalla politica di coesione dell'UE), dalla "Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (consultando la documentazione degli operatori economici

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

attestante il possesso dei requisiti generali, tecnico-organizzativi ed economico-finanziari per la partecipazione alle gare pubbliche, forniture e servizi) e dallo strumento "*Rating* di Legalità" dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (che fornisce un indicatore del rispetto da parte delle imprese di elevati standard di legalità).

Particolare attenzione merita il **ReGiS**, il **Sistema Unico di Gestione del PNRR della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze**, nato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del **PNRR** e per garantire lo scambio elettronico di dati tra i diversi attori coinvolti nella *governance* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nello specifico, ReGiS si articola in **tre sezioni**: **Misure** (Riforme e Investimenti del PNRR), ***Milestone* e *Target* e Progetti** ed incorpora in un unico strumento tutte le funzionalità necessarie per gestire e monitorare le diverse fasi delle misure e dei progetti del PNRR. Queste funzioni includono:

- *"Financial and Implementation Planning"* per la definizione degli indicatori e dei relativi obiettivi di *performance*;
- attivazione della gestione delle procedure per la selezione dei progetti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- rendicontazione delle spese sostenute per i progetti selezionati con i relativi costi maturati e gli obiettivi raggiunti;
- attività di verifica e controllo per garantire l'ammissibilità della spesa e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- processo di finanziamento per la gestione delle richieste di erogazione delle risorse e la registrazione del relativo flusso finanziario;
- attività di monitoraggio continuo delle Misure, dei Traguardi e dei *Target* relativi allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

A seguito dei contributi ricevuti, l'OLAF ha inviato a **novembre 2024** il documento aggiornato dal titolo "***Developing Anti-Fraud IT Tools for the Recovery and Resilience Facility. The Experience of Member States*"**, nel quale è stato inserito il contributo elaborato dall'AFCOS italiano, innanzi sintetizzato. Nell'aggiornare il precedente compendio del 2022 sugli strumenti informatici sviluppati per gestire e controllare adeguatamente le riforme e gli investimenti previsti principalmente dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), il documento contiene anche una disamina dei sistemi di tecnologia dell'informazione (IT) nazionali dei **22 Stati membri che hanno aderito all'iniziativa**, con lo scopo di fornire un supporto alle Autorità nazionali competenti per lo sviluppo di strumenti informatici antifrode.

4. Partecipazione ai lavori degli organismi antifrode dell'UE

Per lo svolgimento delle sue funzioni, il Comitato partecipa ai lavori degli "Organismi Antifrode" dell'Unione, in particolare del **Comitato europeo consultivo lotta antifrode (COCOLAF)** e dei relativi sottogruppi di lavoro presso la Commissione europea, nonché del **Gruppo Antifrode (GAF) del Consiglio UE**, curando l'adozione della posizione nazionale da rappresentare in tali sedi in stretta collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea.

Nel **2024** si sono svolte le riunioni COCOLAF, delle quali si riportano nei successivi paragrafi i punti di maggior rilievo discussi.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

a. COCOLAF '*Reporting and analysis group meeting*' del 18 aprile 2024

(1) Presentazione dell'analisi sulle Strategie Nazionali Antifrode (NAFS).

Nell'ambito di tale riunione è emerso che la Strategia italiana non sarebbe in linea con uno dei tre criteri adottati dall'OLAF per le valutazioni delle Strategie nazionali antifrode riguardante, sostanzialmente, la "forma" di presentazione.

La Segreteria Tecnica del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea è intervenuta precisando che l'Italia, nella redazione della sua Strategia:

- ha sempre fatto riferimento agli Orientamenti (2016) dell'OLAF in materia, puramente indicativi e non vincolanti per gli Stati membri;
- per una mera e autonoma scelta di formazione redazionale, ha sempre inserito la stessa all'interno di una sezione specifica della Relazione presentata annualmente al Parlamento nazionale ex art. 54 della L. n. 234/2012; tale soluzione ha corrisposto anche ad esigenze di semplificazione delle procedure di raccordo tra le molteplici Amministrazioni nazionali interessate tanto alla formulazione della Strategia quanto alla predisposizione della Relazione.

È stato, quindi, precisato che già erano stati avviati i lavori di stesura della nuova Strategia Antifrode.

Il documento, inviato al Direttore Generale dell'OLAF, è oggetto di uno specifico approfondimento al punto B della seconda Sezione della presente Relazione.

(2) Aggiornamenti sistema IMS.

Al riguardo si pone in risalto che nel documento collegato alla presente tematica, all'ordine del giorno sono contenute considerazioni sulla qualificazione di un'irregolarità come fraudolenta fino alla richiesta di rinvio a giudizio. In dettaglio, l'Ufficio europeo, pur evidenziando che sul punto "*non c'è un accordo generale*" a livello di Stati membri, sottolinea, tuttavia, che "*ritardare la qualificazione di un'irregolarità come fraudolenta fino alla richiesta di rinvio a giudizio può comportare problemi significativi per le attività di prevenzione delle frodi e per la valutazione della lotta contro le frodi a livello nazionale e dell'UE*" e che "*potrebbe evidenziare un serio problema in termini di tutela degli interessi finanziari dell'UE*".

In merito, appare utile ricordare che la questione è stata più volte oggetto di discussione tra le Autorità italiane e la Commissione europea in ragione della posizione nazionale, elaborata a seguito di specifico quesito a suo tempo rivolto al Ministero della Giustizia. Tale posizione trova, oggi, formalizzazione nelle attuali "*Linee guida sulle modalità di comunicazione alla Commissione Ue delle irregolarità e delle frodi in danno del bilancio europeo*" e relativi annessi, approvate con Delibera n. 20 del COLAF, in data 22 ottobre 2019 che prevede quale "*primo atto di accertamento giudiziario*" circa la sussistenza o meno di una "sospetta frode":

- nel procedimento ordinario, la richiesta di rinvio a giudizio o di riti alternativi, ai sensi dell'art. 405 c.p.p.;
- nel procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, in cui il Pubblico Ministero procede a citazione diretta, l'emissione del decreto di citazione, ai sensi degli art. 550 e 552 c.p.p.;
- ovvero, antecedentemente, qualora i fenomeni di abusiva fruizione di sovvenzioni comunitarie vedano coinvolti soggetti titolari di funzioni pubbliche, gli eventuali provvedimenti di arresto, fermo o custodia cautelare adottati nei confronti di tali soggetti.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sul punto, la Segreteria Tecnica del COLAF ha ritenuto utile promuovere un successivo confronto in ambito Comitato per poter formulare preliminari osservazioni al riguardo.

b. COCOLAF '*Plenary Meeting*' del 16 maggio 2024

(1) Presentazione della Relazione della Commissione europea sulla Protezione degli Interessi Finanziari dell'UE (PIF 2023).

Da un punto di vista operativo, nel **2023**, la protezione degli interessi finanziari dell'UE da frodi, irregolarità e altre attività illecite ha portato alla segnalazione da parte di tutti gli Stati membri di **13.355 irregolarità**, per un **importo di 1,88 miliardi di euro**, nei sistemi informativi IMS e OWNRES. Rispetto al **2022** si è registrato un **leggero aumento delle irregolarità segnalate** (**+4,2%**) e dei relativi **importi irregolari** (**+6,3%**). Il numero di **irregolarità fraudolente** segnalate dagli Stati membri è rimasto pressoché stabile negli ultimi cinque anni ed è stato di **1.023** nel **2023** (**-9,7% rispetto al 2022**). Gli importi finanziari sono variati maggiormente a causa di un numero limitato di singoli casi con un elevato impatto finanziario, e sono risultati, nel 2023, pari a 585 milioni di euro (+103% rispetto al 2022). Il numero e l'impatto finanziario delle irregolarità non fraudolente hanno raggiunto il picco nel 2023, con una tendenza in costante aumento nei cinque anni, con 12.332 irregolarità (+5,5% rispetto al 2022) per un importo di 1,30 miliardi di euro (-12,5%).

(2) Presentazione dell'analisi sulle Strategie Nazionali Antifrode – NAFS.

La Segreteria Tecnica del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea ha evidenziato che l'Italia, da un punto di vista sostanziale, sta ponendo molta attenzione all'attuazione delle Raccomandazioni contenute nella 34ª Relazione annuale PIF, con particolare riguardo a quella attinente al rafforzamento della ***governance*** antifrode, alle indicazioni della stessa Commissione contenute negli orientamenti sulla Strategia Nazionale a proposito della valutazione dei rischi di frode, nonché ai contenuti della Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2023 ove, tra l'altro, si fa riferimento al rafforzamento degli AFCOS (Servizi di Coordinamento Antifrode Nazionali) quale requisito fondamentale in ogni Stato Membro per agevolare la cooperazione e lo scambio di informazioni efficaci con l'OLAF.

In questo senso, è stato evidenziato che il Parlamento italiano, con la promulgazione della Legge n. 56 del 29 aprile 2024, ha rafforzato le funzioni dell'AFCOS italiano attribuendo compiti di indirizzo e monitoraggio in tema di prevenzione e contrasto alle frodi in danno al PNRR e incrementando le Istituzioni nazionali componenti il COLAF. Questo rafforzamento è stato oggetto di una riunione di altissimo livello con i vertici delle Amministrazioni nazionali appartenenti al COLAF, tenutasi il 13 maggio 2024, con la partecipazione del **Presidente del Consiglio dei Ministri** italiano. Ciò a testimonianza dell'attenzione politica che l'Italia riserva al tema della protezione degli interessi finanziari unionali.

(3) Regolamento Finanziario 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione).

L'esito generale dei negoziati ha portato ad un risultato complessivamente positivo, in quanto gran parte delle proposte della Commissione sono state accettate (in qualche caso con alcune modifiche) raggiungendo, quindi, un testo definitivo soddisfacente sulla maggior parte dei punti chiave.

Infatti, le modifiche introdotte dal Regolamento Finanziario (UE, Euratom) 2024/2509, in particolare riguardo al suo impatto sui meccanismi antifrode come EDES e ARACHNE nel contesto della gestione concorrente e della futura programmazione finanziaria, rappresentano un

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

cambiamento paradigmatico verso una gestione antifrode più centralizzata e basata sui dati per tutti i fondi UE.

Nello specifico si segnala:

- armonizzazione dei controlli: l'estensione dell'EDES anche ai fondi a gestione concorrente aumenta l'efficacia dissuasiva contro i malversatori transfrontalieri;
- digitalizzazione e dati: la creazione di una base giuridica per un nuovo strumento di *data mining* obbligatorio (ARACHNE evoluto) è essenziale per sfruttare le moderne tecniche di analisi dei dati e dell'intelligenza artificiale (AI) nella lotta alla frode e ai conflitti di interesse, consentendo un approccio proattivo e non solo reattivo al rischio.

Entrambe le misure sono state previste per entrare in vigore con la prossima programmazione finanziaria 2028-2034 per dare tempo agli Stati membri e alla Commissione di adeguare i sistemi e garantire la tutela della *privacy* dei dati in un contesto di maggiore scambio informativo.

c. COCOLAF "*Plenary meeting*", "*Reporting and analysis group*" e "*Fraud prevention group*" del 10 e 11 dicembre 2024

Durante le riunioni sono stati affrontati temi centrali relativi alla prevenzione e al contrasto delle frodi nell'utilizzo dei fondi europei. L'obiettivo comune è stato rafforzare la cooperazione tra Istituzioni e Stati membri, condividere esperienze concrete e definire strategie operative più efficaci per proteggere gli interessi finanziari dell'Unione. Tra le priorità emerse, particolare attenzione è stata dedicata all'uso dell'*artificial intelligence* (*AI*), alla gestione dei *conflicts of interest*, al fenomeno del *double funding* e al miglioramento dei sistemi di segnalazione delle irregolarità.

(1) Innovazione tecnologica e uso dell'AI.

Uno dei temi trasversali più discussi è stato l'impiego dell'*AI* come strumento di supporto alle attività antifrode. Le istituzioni hanno sottolineato come l'evoluzione tecnologica, unita alla crescente sofisticazione dei tentativi di frode, renda necessario adottare sistemi avanzati di analisi dei dati e strumenti predittivi. Un *workshop* tecnico previsto nel 2025 sarà dedicato ad approfondire l'applicazione dell'*AI* e della digitalizzazione nei processi di prevenzione.

(2) Individuazione del "conflitto d'interesse".

Il confronto ha evidenziato come i '*conflicts of interest'* rappresentino ancora una delle principali vulnerabilità nei programmi finanziati dall'UE. Attraverso casi pratici, sono stati illustrati esempi di situazioni problematiche, come la partecipazione di soggetti coinvolti nella redazione delle specifiche tecniche ai comitati di valutazione, o legami familiari e personali non dichiarati.

Le criticità più ricorrenti includono l'assenza di un'analisi sistematica dei rischi, procedure incomplete, scarsa consapevolezza degli obblighi e insufficiente protezione dei *whistleblowers*. Tra le buone pratiche raccomandate figurano l'utilizzo di strumenti di *data mining* come ARACHNE, la formazione mirata e l'attuazione di valutazioni approfondite dei rischi. Sono state, inoltre, descritte misure di *follow-up* quali il blocco dei pagamenti, l'avvio di rettifiche finanziarie e la segnalazione dei casi più gravi agli organi competenti.

(3) Direttiva sul *whistleblowing.*

La Direttiva europea sulla protezione dei *whistleblowers* rappresenta uno strumento essenziale per la segnalazione di violazioni del diritto dell'Unione. Essa tutela da qualsiasi forma di

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ritorsione coloro che riportano irregolarità e impone agli Stati membri l'istituzione di canali di segnalazione interni ed esterni sicuri e riservati.

Le principali difficoltà di recepimento riscontrate a livello nazionale hanno riguardato la copertura parziale dell'ambito soggettivo e materiale, l'errata trasposizione delle norme sull'inversione dell'onere della prova e l'insufficiente effetto deterrente delle sanzioni. La Commissione ha già avviato diverse procedure di infrazione per garantire il corretto recepimento della normativa.

(4) Recovery and Resilience Facility (*RRF*) e controlli finanziari.

Sono state illustrate le principali caratteristiche del quadro normativo per la riduzione e il recupero dei fondi nell'ambito del ***Recovery and Resilience Facility*** **(RRF)**. Gli Stati membri sono tenuti a prevenire, individuare e correggere frodi, corruzione e conflitto d'interesse, mantenendo sistemi di controllo interno efficaci.

Il meccanismo consente alla Commissione di ridurre i contributi finanziari qualora emergano gravi violazioni non corrette. L'importo della riduzione è proporzionato alla gravità delle irregolarità e può derivare da *audit*, revisioni o indagini dell'OLAF.

Le attività di *audit* hanno evidenziato criticità quali il coordinamento insufficiente, strategie antifrode poco sviluppate, valutazioni incomplete del rischio e carenze nella segnalazione delle irregolarità. Sono state tuttavia individuate anche buone pratiche, come *audit* preventivi, cooperazione transnazionale e maggiore trasparenza dei registri pubblici.

(5) Prevenzione del *Double Funding*.

Il fenomeno del *double funding* è stato analizzato sia a livello europeo che nazionale. La creazione di un gruppo di esperti ha permesso di condividere metodologie e strumenti per prevenire il rischio di doppio finanziamento, inclusi sistemi informatici interoperabili e procedure di controllo *ex-ante* ed *ex-post*.

A livello nazionale, alcuni Stati hanno implementato piattaforme centralizzate per il monitoraggio dei progetti finanziati, integrate con sistemi fiscali e banche dati pubbliche, consentendo l'incrocio automatico delle informazioni e l'individuazione di eventuali sovrapposizioni.

(6) Programma antifrode dell'Unione (*Union Anti-Fraud Programme* – UAFP).

Il programma antifrode è l'unico a livello europeo dedicato esclusivamente alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione. L'iniziativa supporta progetti di assistenza tecnica, formazione e sviluppo tecnologico, come sistemi di f*orensics analysis*, strumenti di *data analytics* e soluzioni di contrasto al commercio illecito.

L'elevato numero di domande presentate rispetto alle risorse disponibili ha evidenziato la necessità di aumentare i fondi nel prossimo ***Multiannual Financial Framework*** **(MFF)**. Le proposte per il futuro includono una maggiore enfasi sulla formazione e sull'integrazione di tecnologie avanzate nei sistemi antifrode.

d. Gruppo di lavoro lotta antifrode del Consiglio (GAF) del 18 luglio 2024

(1) Presentazione Report del Comitato di Vigilanza dell'OLAF (2023), incluso il suo parere numero 1/24 relativo alle investigazioni complementari tra OLAF e EPPO.

Il Comitato di Supervisione di OLAF – corpo indipendente previsto dal Regolamento n. 883/2013 per rafforzare e garantire l'indipendenza delle funzioni investigative di OLAF – nel proprio rapporto sulle attività del 2023 ha affrontato preliminarmente la questione della pre-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

visione di bilancio per OLAF (per il 2024) rilevando che, pur in presenza di un aumento atteso del 4.4% delle risorse assegnate, la bozza di spesa desta preoccupazioni circa l'impatto sugli oneri per le risorse umane, sia in termini di assunzioni che di addestramento. Questa preoccupazione assume particolare significato, secondo il Comitato, anche in relazione alle diverse iniziative strategiche della Commissione per il supporto operativo da assicurare agli Stati membri per il RRF, l'adozione del meccanismo di condizionalità, la collaborazione da assicurare all'Ufficio del Procuratore europeo (EPPO) e, infine, per la gestione dei reclami al Controllore delle garanzie procedurali.

Il secondo argomento affrontato dal documento riguarda la possibilità per OLAF di integrare le attività investigative di EPPO, nell'ottica di facilitare l'adozione di misure precauzionali o di azioni di tipo finanziario, disciplinare o amministrativo (ai sensi dell'art. 12 del Regolamento OLAF).

Il numero di indagini complementari condotte dall'OLAF nel periodo giugno 2021- novembre 2023 corrisponde a 70 casi, di cui 42 sono stati conclusi. Circa la durata delle investigazioni condotte, il Comitato ha rilevato che nel 75% dei casi il tempo impiegato non ha superato l'anno (otto mesi sono la media), mentre in pochi casi (10-20%) le indagini sono durate più di un anno.

Un terzo argomento discusso nel Rapporto e nella riunione ha riguardato il monitoraggio del Comitato sui reclami proposti verso OLAF. Nel 2023 ci sono stati tre motivi di reclamo verso i quali, secondo il Comitato, OLAF ha fornito sufficienti spiegazioni – alla luce di quanto previsto dall'art. 41 (2) (c) della Carta dei Diritti fondamentali dell'UE – circa l'obbligo di motivazione delle proprie decisioni.

L'ultimo punto in discussione ha riguardato la revisione delle Linee Guida sulle Procedure per le Investigazioni (GIP's), a cui il Comitato ha collaborato intensamente con l'Ufficio europeo ed ha fornito il proprio parere finale al Direttore Generale di OLAF.

(2) Scambio di punti di vista interistituzionale ai sensi dell'art. 16 del Reg. OLAF.

Nell'ambito dell'incontro organizzato dal Parlamento europeo nell'ottobre 2024 (con la partecipazione di OLAF, della Corte dei Conti europea, della Commissione europea, della Commissione CONT del Parlamento europeo, del Comitato di vigilanza dell'OLAF, di EPPO, Eurojust ed Europol) è stata affrontata la questione della tutela degli interessi finanziari dell'Unione in Ucraina.

e. Gruppo di lavoro lotta antifrode del Consiglio (GAF) del 13 settembre 2024

(1) Presentazione della Commissione DDG 1.C.5 – DG *Economic and Financial Affairs* sull'attuazione del programma "Pericles IV" in materia di protezione dell'euro dalla contraffazione nel 2023.

La Commissione ha comunicato che il *budget* del Programma, complessivamente corrispondente a circa 1 milione di euro, ha consentito di finanziare 10 progetti nell'anno di riferimento mentre altri 11 sono stati realizzati nel corso dello stesso anno utilizzando residui finanziari precedenti.

In dettaglio sono state sviluppate progettualità orientate allo scambio di personale, soprattutto tra forze di polizia (50% del totale dei progetti conclusi) e alla realizzazione di seminari organizzati da tecnici, comprese le banche centrali e le forze di polizia. Francia, Spagna e Italia sono stati i Paesi che hanno chiesto e ottenuto fondi con progetti a favore degli altri Paesi (anche non UE).

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In relazione all'attuazione dei progetti finanziati nel 2023 sono stati evidenziati:

- la cooperazione internazionale soprattutto tra i paesi dei Balcani, la Turchia ed il sud America (Paesi dove maggiormente vengono prodotti euro falsi);
- la lotta alla contraffazione di elevata qualità;
- il contrasto ai rischi derivanti dalla rete internet e dal mercato "*darknet*";
- il contrasto al traffico delle banconote cosiddette "*movie money*" (banconote su cui è scritto in modo microscopico che si tratta di *fake*) che sta circolando nell' Unione. È stato evidenziato che sul punto non c'è un approccio omogeneo nella UE nel considerare queste monete come falso e quindi da ciò derivano difficoltà nello sviluppo di indagini internazionali.

(2) Procedure di selezione per il Direttore Generale OLAF.

In previsione della cessazione del mandato del Direttore-Generale di OLAF (luglio 2025), la Commissione europea ha avviato le procedure per la nomina del successore (tale processo di selezione si è poi concluso nel novembre 2025 con l'ufficializzazione di **Petr Klement**, già viceprocuratore capo presso EPPO, come nuovo **Direttore-Generale** dell'**Ufficio europeo per la lotta antifrode**).

(3) Presentazione del Report sulla attività del Controllore delle garanzie procedurali.

Con riguardo al numero di denunce, la tendenza è in crescita (da 13 a 17) e nel 2024, alla data della riunione, erano già 16. Il Controllore ha, inoltre, rappresentato l'importanza della revisione del Regolamento OLAF in futuro (2025).

(4) Presentazione della Relazione sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE (PIF).

La struttura è rimasta invariata rispetto al 2023, ad eccezione di 3 elementi di novità e 7 documenti accompagnatori.

Le misure chiave dell'Unione sono state ricapitolate in: nuovo Regolamento finanziario, implementazione dei piani nazionali collegati all'RFF, trasposizione in ambito nazionale della Direttiva sulla protezione dei *whistleblowers*, revisione dei piani accompagnatori della strategia antifrode della UE, adozione del pacchetto anticorruzione e recepimento delle indicazioni del Parlamento sulla Direttiva PIF 2022.

È stato registrato un aumento del numero delle irregolarità (2.3%) e del valore connesso (4.6%) e una tendenza alla stabilità con riferimento ai casi di frode.

Quale premessa metodologica è stata affrontata la questione della co-presenza di tre relazioni contemporanee sulla frode in danno della UE (PIF, OLAF ed EPPO) evidenziando le diverse fonti di approvvigionamento dei dati e la riferibilità temporale dei dati per ciascuna, nell'intento di chiarire al lettore la eterogeneità dei documenti.

f. Gruppo di lavoro lotta antifrode del Consiglio (GAF) del 14 novembre 2024

(1) Preparazione dello scambio di opinioni interistituzionale previsto dall'articolo 16 del Regolamento n. 883/2013.

In preparazione dello scambio di vedute interistituzionale tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione sul tema della prevenzione e del contrasto alle frodi, alla corruzione ed alle altre attività illegali che danneggiano il bilancio dell'UE, sono state presentate sia l'Agenda dell'evento che l'allegato documento tematico annesso.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Il suddetto documento descrive -in sintesi- le potenzialità degli strumenti che utilizzano i sistemi di intelligenza artificiale nel prevenire, intercettare ed investigare le frodi alla UE, i rischi e le sfide correlate agli stessi strumenti e la necessità di costruire capacità interne agli staff degli attori coinvolti dirette alle tecnologie in parola.

(2) Recuperi conseguenti le Raccomandazioni OLAF.

La DG *Budget* ha presentato lo stato dei **recuperi effettuati in seguito alle Raccomandazioni finanziarie formulate da OLAF nel periodo 2012-2023**.

A fronte di **2.299 Raccomandazioni emesse**, pari ad un valore finanziario di circa **9 miliardi di euro** (5 miliardi lato entrate del bilancio e circa 4 sul fronte delle spese) sono stati "stabiliti" dai Servizi della Commissione o dalle Autorità competenti degli Stati membri recuperi da effettuare per 6.5 miliardi di euro, di cui l'87% è stato effettivamente recuperato o escluso dal finanziamento.

La Direzione ha, inoltre, fornito una descrizione di dettaglio per tipologia di spesa e per fonte di finanziamento, evidenziando che:

- il tasso di recupero è condizionato da fattori quali il lato di bilancio affetto da frode (entrate o spese), dalle modalità di gestione del finanziamento e dalla complessità legale dei singoli casi;
- la riconducibilità del processo di recupero ai ricettori delle Raccomandazioni di OLAF, quali Autorità degli Stati membri e Istituzioni dell'UE;
- l'ECA ha riconosciuto l'efficacia del sistema nel proprio Rapporto Speciale numero 7/2024, pur suggerendo ulteriori miglioramenti;
- dal mese di febbraio 2024, la Commissione ha adottato una strategia interna per aumentare il tasso di recupero nei servizi.

La DG *Budget* ha motivato la differenza tra gli importi indicati come somme stabilite per il recupero e quelle effettivamente recuperate, in relazione ad alcuni fattori, tra cui il ritardo temporale dovuto alla coesistenza di procedimenti nazionali giudiziari e amministrativi, le prescrizioni temporali, l'insolvenza dei beneficiari, l'inefficienza dei sistemi nazionali di recupero e l'insorgenza di nuovi elementi che conducono alla revisione dell'ammontare proposto per il recupero, sottolineando che quest'ultimo risulta più complesso quando dipende da Paesi terzi, da Organizzazioni internazionali e dagli Stati membri.

La Direzione Generale ha, infine, descritto i propri obiettivi ed azioni per potenziare il sistema di recupero. In particolare, ha fatto menzione ad un ulteriore miglioramento delle comunicazioni tra OLAF, DG *Budget* ed i Servizi autorizzati ed una maggiorazione dell'azione di monitoraggio della DG sui processi di recupero.

C. L'ATTIVITÀ DELLE ISTITUZIONI EUROPEE

1. La Relazione PIF: sintesi e obiettivi

In data 25 luglio 2025, ai sensi dell'articolo 325, paragrafo 5, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione europea ha presentato la "**36ª Relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e sulla lotta contro la frode**" (c.d. "**Relazione PIF**") - **anno 2024**.

La Relazione PIF è pubblicata ogni anno dalla Commissione europea e rappresenta uno strumento essenziale di trasparenza e monitoraggio.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Ecco i punti principali che, in estrema sintesi, la caratterizzano:

- ha l'**obiettivo** di informare Parlamento europeo e Consiglio sullo stato della tutela del bilancio dell'UE, fornendo dati su irregolarità e frodi rilevate e sulle misure di prevenzione e repressione;
- **contiene** le statistiche sulle irregolarità (fraudolente e non fraudolente) individuate negli Stati membri e nei fondi gestiti direttamente dalla Commissione;
- **descrive** le misure adottate per rafforzare i controlli e la cooperazione tra istituzioni;
- **analizza** le tendenze nel settore della spesa (fondi strutturali, PAC, programmi diretti) e delle entrate (risorse proprie);
- **fornisce** delle Raccomandazioni agli Stati membri per migliorare la prevenzione e il recupero delle somme indebitamente percepite.

Gli attori coinvolti sono la Commissione europea, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), la Corte dei Conti europea e, dal 2021, il Procuratore europeo (EPPO) e consente di individuare aree a rischio, migliorare la cooperazione tra autorità nazionali ed europee e incrementare l'efficacia delle politiche antifrode.

La **Relazione** si compone di **5 Sezioni**:

- **la Prima** riporta una breve **introduzione al documento** e ai relativi allegati. Vengono indicate le risorse che consentono all'UE di finanziare le proprie politiche e promuoverne gli obiettivi e i valori. Il bilancio dell'UE per il 2024 ammonta a 189,4 miliardi di euro in impegni e a 142,6 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento. Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 ammonta a 200,6 miliardi di euro, risorse aggiuntive provengono da *NextGeneration EU*, nell'ambito del quale saranno spesi 750 miliardi di euro tra il 2021 e il 2026.

  Il **6 maggio 2025** il **Parlamento europeo** ha adottato la sua risoluzione sulla protezione degli interessi finanziari dell'UE per il 2023, chiedendo che la relazione PIF diventi uno strumento al servizio di una migliore *governance* dell'architettura antifrode dell'UE e che l'approccio olistico della relazione sia ulteriormente rafforzato. Pertanto, in linea con tale richiesta, la relazione PIF 2024 è stata strutturata in modo da rispondere a tale invito e fornire una panoramica più completa delle misure chiave adottate nel 2024 nei vari livelli ed elementi dell'architettura antifrode.

  Si passa poi all'esame delle **fonti** poste alla base della relazione chiarendo che la stessa si fonda sulle informazioni fornite dagli Stati membri tramite appositi questionari predisposti dalla Commissione.

  Nella relazione si utilizzano due grandi categorie per i casi segnalati dagli Stati membri e dai Paesi beneficiari: **irregolarità fraudolente** e **irregolarità non fraudolente** e si fa riferimento ai risultati delle indagini condotte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e dalla Procura europea (EPPO), pur presentando alcune significative differenze in termini di natura, portata, settori di bilancio coperti e tempistiche.

- la **Seconda Sezione** si concentra sugli aspetti chiave della cooperazione tra i principali attori a livello dell'UE e degli Stati membri nell'ambito dell'**architettura antifrode dell'UE** (**AFA**) e sulle misure adottate per rafforzare ulteriormente la loro "*governance*" e la protezione degli interessi finanziari dell'UE nel 2024.

  La cooperazione tra i principali attori dell'AFA dell'UE può assumere diverse forme, che variano in base alla diversa natura delle Istituzioni e degli Organismi coinvolti. Le principali forme di cooperazione sono:

  – scambio di conoscenze e competenze;

  – coordinamento;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

– coordinamento operativo e sostegno tra gli organismi investigativi.

Nel corso del 2024, la Commissione europea ha facilitato il dialogo interistituzionale, consentendo uno scambio dinamico di opinioni. Oltre ai *partner* tradizionali del dialogo, quali il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea, lo scambio annuale di opinioni tenuto a norma dell'articolo 16 del Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 ha visto per la seconda volta la partecipazione di tutti i principali attori antifrode a livello dell'UE: la Corte dei Conti europea, l'EPPO, Eurojust ed Europol. Il punto centrale delle discussioni tra questi attori è stato il modo in cui l'intelligenza artificiale potrebbe essere utilizzata per migliorare la protezione degli interessi finanziari dell'UE.

Il coordinamento e la cooperazione nelle indagini avvengono attraverso gli organi operativi dell'AFA. L'EPPO, ad esempio, ha riferito che Europol ha fornito assistenza (scambio di informazioni, supporto analitico, competenze) in risposta a 83 richieste e che alla fine del 2024 erano in corso 25 casi con il sostegno dei *desk* nazionali di Eurojust. Sempre nel 2024, l'OLAF ha trasmesso ad EPPO 74 casi per l'avvio di un'indagine penale e l'EPPO ne ha avviati 69, mentre l'OLAF ha concluso 26 indagini complementari e ne ha avviate 17.

Nel corso del 2024 la Commissione ha adottato ulteriori misure per rafforzare la propria *governance* interna in materia di lotta contro la frode. Al riguardo, la **strategia antifrode della Commissione (CAFS) e il piano d'azione** che la accompagna costituiscono la base per una stretta cooperazione e coordinamento all'interno della Commissione. Infatti, tre dei sette temi del piano d'azione riguardano direttamente la *governance* antifrode dell'UE a livello sia dell'UE che nazionale nell'ambito dell'AFA:

– sostenere gli Stati membri nel rafforzamento della protezione dei fondi della RRF, della coesione, dell'agricoltura e della pesca;

– rafforzare l'architettura antifrode dell'UE;

– migliorare la *governance* antifrode della Commissione.

In attuazione di quanto appena illustrato, a seguito dell'adozione del Regolamento (UE) n. 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024, è stata istituita, il 26 giugno 2024, l'**Autorità per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (AMLA)** che sarà pienamente operativa a partire dal 1° gennaio 2028. Si tratta di un'agenzia decentrata dell'UE che coordinerà le autorità nazionali per garantire l'applicazione corretta e coerente delle norme dell'UE.

L'AMLA mira a trasformare la vigilanza in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo nell'UE, rafforzando la cooperazione tra le unità di informazione finanziaria.

Inoltre, sempre nell'ottica del rafforzamento della *governance* antifrode, la Commissione ha presentato una proposta di istituire l'**Autorità doganale dell'UE** con la quale mira ad adottare un approccio digitale più centralizzato, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rischi e i controlli doganali, al fine di garantire un'unione doganale più efficiente, rafforzata e a prova di frode e di svolgere un ruolo chiave nella lotta contro la frode alle frontiere esterne dell'UE.

L'Autorità gestirà il centro dati doganale dell'UE, fornendo un *pool* di dati in tempo reale sui flussi doganali e una capacità di analisi potenziata che consentirà una migliore gestione dei rischi e dei controlli doganali alle frontiere esterne, al fine di rafforzare la protezione degli interessi finanziari dell'UE.

Un altro elemento chiave di questa *governance* è l'adozione di strategie specifiche per contrastare le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'UE. Nel corso degli anni, la Commissione ha sostenuto l'adozione di **strategie antifrode nazionali** (**NAFS**) con il risultato che nel 2024 tutti i 27 Stati membri hanno comunicato di disporre di strategie antifrode per proteggere gli interessi finanziari dell'UE, sebbene gli approcci fossero molto diversi tra loro.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Per quanto concerne le **misure nazionali adottate per rafforzare la protezione degli interessi finanziari dell'UE**, sulla base dei dati segnalati alla Commissione attraverso uno specifico questionario, è emerso che Stati membri hanno segnalato un totale di 69 misure (50 misure singole e 19 descritte come «pacchetto di misure»), suddivise in modo pressoché equo tra misure legislative, amministrative, organizzative e operative. La maggior parte riguarda, in particolare, la prevenzione o l'individuazione delle frodi (rispettivamente il 91% e l'86%), mentre quasi la metà mira a rafforzare le indagini e l'azione penale, il recupero e le sanzioni (rispettivamente il 46% e il 45%).

La grande maggioranza delle misure riguarda la spesa, in particolare la politica di coesione e l'RRF (rispettivamente 15 e 12 misure), mentre 10 misure riguardano la frode in materia di entrate (fiscali e doganali). È stata prestata particolare attenzione alla prevenzione dei «conflitti di interesse» (30 misure segnalate da 16 Stati membri), agli «appalti pubblici» (21 misure segnalate da 13 Stati membri) e alla «strategia antifrode o anticorruzione» (20 misure segnalate da 13 Stati membri).

La Commissione collabora direttamente con le Autorità degli Stati membri per migliorare la prevenzione delle frodi attraverso il **Comitato consultivo per il coordinamento della lotta contro la frode (COCOLAF)**, un gruppo di esperti della Commissione istituito nel 1994, gestito dall'OLAF e composto da rappresentanti dei servizi nazionali competenti degli Stati membri e dei servizi della Commissione. Il COCOLAF funge da *forum* per facilitare la cooperazione e lo scambio di informazioni e buone pratiche in materia di tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Il COCOLAF si riunisce due volte all'anno in sessione plenaria e più volte in sottogruppi e gruppi di lavoro specializzati, affrontando temi chiave quali le politiche e le azioni di prevenzione delle frodi, le strategie antifrode, la segnalazione e l'analisi delle irregolarità, la cooperazione operativa e il coordinamento tra gli AFCOS e l'OLAF. La relazione annuale PIF è elaborata sotto l'egida del COCOLAF.

Nel 2024 sono stati istituiti gruppi di lavoro specifici incaricati di rivedere il "Manuale sulla segnalazione delle irregolarità" e di redigere un documento per condividere le esperienze degli Stati membri in materia di "doppio finanziamento" nei progetti finanziati dall'UE. Il COLAF ha partecipato attivamente ai citati gruppi con le attività e i risultati che sono già stati illustrati in precedenza nell'ambito di questa Sezione.

La Sezione si occupa anche dell'attuazione del **Programma antifrode dell'UE (UAFP)** che, con una dotazione finanziaria per il periodo 2021-2027 pari a 181 milioni di euro, fornisce sostegno per:

– la tutela degli interessi finanziari dell'UE da parte degli Stati membri;
– l'organizzazione dell'assistenza amministrativa reciproca e della cooperazione in materia doganale e agricola (sistema di informazione antifrode – AFIS);
– lo sviluppo e la manutenzione del sistema di gestione delle irregolarità (IMS) per la segnalazione delle irregolarità da parte degli Stati membri.

La decisione di finanziamento del 2024 ha stanziato 16,1 milioni di euro per la prima componente, 8,4 milioni di euro per la componente AFIS e circa 1 milione di euro per la componente IMS. I fondi disponibili sono stati utilizzati con successo nel 2024 ricorrendo ai vari strumenti finanziari disponibili.

Nel 2024 è stato negoziato un accordo di associazione che disciplina la partecipazione dell'Ucraina al programma tra la Commissione (rappresentata dall'OLAF) e le autorità ucraine competenti. L'accordo è stato adottato nel marzo 2024.

Per migliorare **la segnalazione e il *follow-up* dei casi di sospetta frode**, già nel 2023 la Commissione ha raccomandato agli Stati membri di garantire l'aggiornamento tempestivo dei casi segnalati e la segnalazione completa dei nuovi casi, compresi quelli oggetto di indagini dell'OLAF e dell'EPPO. A tal fine, gli Stati membri sono stati invitati a istituire canali di comunicazione ade-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

guati con le Autorità di contrasto e le procure. Al riguardo, 11 Stati membri hanno dichiarato di utilizzare un sistema di segnalazione ben consolidato che raccoglie tutti i dati pertinenti sui casi di frode sospetta e sulle irregolarità, mentre 9 hanno dichiarato di disporre di un solido sistema di segnalazione, ma con alcune lacune nella raccolta di tutti i dati pertinenti. In particolare, 17 Paesi dell'UE riesaminano e valutano regolarmente l'efficacia dei loro meccanismi di segnalazione, sottolineando l'impegno a mantenere e migliorare la solidità del sistema.

Al contrario, 13 Stati membri hanno segnalato persistenti complicazioni nello scambio di informazioni pertinenti. Uno scenario comune riguarda le difficoltà di comunicazione tra le autorità giudiziarie e le autorità di segnalazione; difatti, emergono difficoltà quando i procedimenti giudiziari si protraggono o quando la riservatezza delle indagini ostacola spesso la completezza delle segnalazioni.

Per migliorare la qualità dei dati, l'OLAF ha avviato un'analisi approfondita delle irregolarità e delle frodi relative alla politica di coesione segnalate tramite il sistema IMS. L'analisi ha valutato tutte le questioni relative all'accuratezza e alla completezza delle segnalazioni e, a seguito di tale esame, l'OLAF ha avviato un dialogo strutturato con 10 Stati membri per affrontare tutte le questioni individuate.

- la **Terza Sezione** evidenzia le modalità con cui l'UE, insieme alle Autorità nazionali, sta puntando sulla **digitalizzazione e sulle tecnologie d'avanguardia** per rendere sempre più efficace la lotta contro le frodi. Infatti, il primo tema del piano d'azione che accompagna la CAFS verte sulla necessità di soluzioni informatiche per rendere più efficace ed efficiente la lotta contro le frodi.

  La Commissione sta esaminando modalità per aumentare la digitalizzazione e l'interoperabilità e rafforzare e ampliare ulteriormente l'uso degli strumenti informatici esistenti, quali ARACHNE, EDES, SUMMA e IMS, al fine di prevenire, individuare e indagare sulle frodi. Un nuovo strumento di valutazione del rischio e di estrazione dei dati sarà sviluppato per coprire tutte le modalità di gestione, mentre l'OLAF sta esaminando opzioni digitali per comunicare meglio sulle sue indagini con altri servizi della Commissione e agenzie esecutive.

  Sullo specifico tema, sulla base dei dati emersi dal questionario indirizzato a tutti gli Stati membri, è emerso che la stragrande maggioranza degli SM ha indicato che la digitalizzazione è un obiettivo chiaro dei propri sforzi antifrode e per colmare le lacune esistenti, 17 Stati membri ricorrono alla formazione, seguita dall'analisi delle lacune e da valutazioni interne. Ciò evidenzia una forte attenzione allo sviluppo delle capacità e al miglioramento della digitalizzazione. 20 Stati membri hanno segnalato un successo almeno parziale nell'attuazione degli strumenti informatici, mostrando progressi significativi nella trasformazione digitale.

  Gli strumenti di analisi dei dati, esterni o integrati nei sistemi nazionali, sono molto diffusi; sono attualmente utilizzati o previsti da 24 Stati membri. L'analisi predittiva e l'IA sono meno utilizzate, nonostante l'IA sia uno degli strumenti più "previsti per l'uso".

  Gli ostacoli giuridici o normativi e le preoccupazioni in materia di *privacy* e sicurezza dei dati sono le principali sfide negli sforzi di digitalizzazione.

  22 Stati membri stanno integrando l'attuale sistema ARACHNE nelle loro strategie antifrode. Tra i principali responsabili dell'attuazione figurano le Autorità di Gestione e di *audit*. ARACHNE è ampiamente utilizzato nei fondi dell'UE per la prevenzione e l'individuazione, utilizzando un sistema di valutazione del rischio per identificare le frodi e le irregolarità. Con l'obbligo di alimentare lo strumento unico di *data mining* e di valutazione del rischio (**ARACHNE+**) a fini di *audit* e controllo **a partire dal 1° gennaio 2028**, i dati raccolti dalle autorità di tutti gli Stati membri in relazione a tutti i fondi saranno inclusi in un unico strumento a livello dell'UE. Ciò rafforzerà le funzioni di controllo e *audit* in tutta l'UE e assisterà le autorità nazionali e gli attori AFA nella prevenzione,

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

individuazione, correzione e *follow-up* delle frodi, della corruzione e delle irregolarità, compresi i conflitti di interesse e il doppio finanziamento.

In linea generale, il 2024 ha visto un forte impulso sulla digitalizzazione, in linea con la tendenza osservata nell'anno precedente e con le Raccomandazioni della relazione PIF 2023. Queste iniziative di digitalizzazione sono rivolte principalmente alla politica di coesione e alle entrate, con particolare attenzione alla lotta contro la frode fiscale e al miglioramento delle operazioni doganali. Un esempio significativo dell'uso delle nuove tecnologie per stare al passo con i frodatori è l'integrazione da parte della Spagna dell'IA per individuare le frodi nel commercio elettronico, dove i metodi tradizionali non sono sufficienti per gestire il volume crescente delle attività fraudolente *online*.

- la **Quarta Sezione** illustra i dati e i principali risultati analitici relativi alla lotta alle frodi, la corruzione, i conflitti di interesse le altre irregolarità che riguardano il bilancio dell'UE.

  Nel 2024 sono state segnalate in totale 13.589 irregolarità fraudolente e non fraudolente, per un importo pari a 1,84 miliardi di euro. Rispetto al 2023, si è registrato un leggero calo del numero di irregolarità segnalate 2,6%, mentre gli importi irregolari correlati sono aumentati (+19,5%).

  Le irregolarità segnalate nel 2024 sono state superiori del 3,6% rispetto alla media degli ultimi cinque anni, mentre gli importi finanziari correlati sono aumentati del 12%.

  Il numero di **irregolarità fraudolente** segnalate dalle Autorità nazionali alla Commissione è rimasto relativamente stabile tra il 2020 e il 2023, ma è aumentato significativamente nel 2024, raggiungendo quota 1.364 (+26% rispetto al 2023). Tale numero rappresenta il 10% del numero totale di irregolarità segnalate. Gli importi finanziari connessi a questi casi hanno registrato variazioni più significative a causa di un numero limitato di casi individuali con un impatto finanziario elevato, aumentando a 548,8 milioni di euro nel 2024 (+138,7% rispetto al 2023).

  Questo aumento delle segnalazioni di irregolarità fraudolente **potrebbe essere il risultato delle Raccomandazioni reiterate dalla Commissione agli Stati membri negli ultimi anni**.

  Il numero e l'impatto finanziario delle **irregolarità non fraudolente** segnalate hanno seguito un *trend* al rialzo dal 2020 al 2023, in linea con le tendenze previste legate al ciclo dei programmi di spesa. Il 2024 ha registrato una stabilizzazione, con 12.225 irregolarità non fraudolente segnalate (-5% rispetto al 2023), per un importo finanziario di 1,29 miliardi di euro (-1,4% rispetto al 2023). Rispetto alla media degli ultimi cinque anni, il numero di irregolarità non fraudolente segnalate nel 2024 è aumentato del 2%, mentre il loro valore finanziario è rimasto stabile.

  Nel 2024 **l'OLAF ha concluso 246 indagini**, ha **formulato 301 Raccomandazioni**, di cui 188 di natura finanziaria, per un importo totale raccomandato da recuperare pari a 871,5 milioni di euro e 43,5 milioni di euro che non sono stati indebitamente spesi. Nello stesso periodo sono state avviate 230 nuove indagini. Di queste, 32 (14%) riguardavano le risorse proprie, 95 (41%) la gestione concorrente e la RRF, 20 (9%) la gestione indiretta e 57 (25%) la gestione diretta. Sono state avviate 29 (13%) indagini relative a questioni interne. Nel complesso, nel periodo 2022-2024, le indagini dell'OLAF hanno portato al recupero di 4,5 miliardi di euro e hanno impedito spese irregolari per oltre 800 milioni di euro.

  L'EPPO, invece, **nel 2024 ha avviato 1.504 indagini** relative a un danno stimato di 13,07 miliardi di euro. Alla fine del 2024 l'EPPO aveva 2.666 indagini in corso relative a un danno stimato di 24,80 miliardi di euro. Queste sono ripartite tra i vari settori di bilancio come segue:

  – 488 indagini attive relative a frodi IVA;

  – 252 per frodi doganali (danno totale stimato: 886,9 milioni di euro);

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

– 1.807 in materia di spese (danno totale stimato pari a 9,4 miliardi di euro), di cui 279 connesse alla linea di recupero e resilienza (per un danno totale stimato pari a 2,7 miliardi di euro).

Tra le tipologie individuate nelle indagini in corso, 2.105 reati (33,2% del totale) riguardano frodi relative a spese non connesse agli appalti, 591 (9,3%) frodi relative a spese connesse agli appalti, 385 organizzazioni criminali che commettono reati connessi alla PIF (6%), 480 (7,6%) frodi relative a entrate diverse dall'IVA, 1.287 (20,3%) a frodi relative al gettito IVA, 191 (3%) a corruzione, 115 (1,8%) ad appropriazione indebita, 380 (6%) a riciclaggio di denaro e 808 (12,7%) a reati indissolubilmente connessi.

Per quanto riguarda le indagini dell'EPPO, è importante sottolineare che il danno finanziario stimato potrebbe essere quello indicato all'inizio e non il danno effettivo calcolato al termine delle indagini.

È importante evidenziare che la presente sezione presenta dati e informazioni relativi alle frodi e alle irregolarità in materia di entrate (IVA e risorse proprie tradizionali), che rappresentano il settore di bilancio più esposto alle frodi transfrontaliere. Alla fine del 2024, l'EPPO aveva 767 indagini in corso in tale ambito, di queste, 537 (74% del totale) sono collegate alle entrate per un danno stimato pari a 13,6 miliardi di euro.

Con particolare riguardo all'**IVA**, nel 2024 l'EPPO ha segnalato 488 indagini, con un danno stimato di 13,15 miliardi di euro. Le pratiche fraudolente utilizzate comprendono le frodi carosello, la riduzione fraudolenta della tassazione del margine di profitto, la fatturazione incrociata con crediti IVA fittizi, la frode nel commercio elettronico, l'uso di società "di comodo" e l'abuso del differimento dell'IVA doganale.

Passando all'analisi dei dati riguardanti le **risorse proprie tradizionali (RPT)**, **nel 2024** il **numero totale di irregolarità**, sia fraudolente che non fraudolente, **ha raggiunto i 5.000 casi**, con un aumento del 2% rispetto alla media quinquennale di 4 904 casi.

Tuttavia, l'importo totale stimato e accertato delle RPT, pari a 489,5 milioni di euro è diminuito di quasi il 14% rispetto alla media quinquennale. Nel 2024 l'importo medio per caso era pari a 97.903 euro rispetto alla media quinquennale di 116.254 euro.

Nel medesimo periodo, il 10,7% di tutti i casi di irregolarità individuati è stato classificato come fraudolento. Rispetto al periodo 2020-2024, le irregolarità fraudolente sono aumentate del 6,6% a 537 casi, mentre il numero di irregolarità non fraudolente è aumentato solo dell'1,4% a 4.463 casi nel 2024.

La presente sezione riguarda anche le **spese di gestione condivisa, indiretta e diretta**. Le prime due categorie si basano sull'analisi delle irregolarità fraudolente e non fraudolente segnalate tramite l'IMS, mentre la terza si basa sui dati estratti dal sistema contabile ABAC della Commissione. Un totale di 124 indagini attive dell'EPPO ha una dimensione transfrontaliera (7% del totale delle indagini attive in materia di spesa). Il danno finanziario stimato ammonta a 994,1 milioni di euro (circa il 10,6% del danno finanziario totale stimato connesso alle indagini attive sui programmi di spesa).

Nel particolare comparto della **politica agricola**, tra il 2020 e il 2024, gli Stati membri hanno segnalato 1.618 irregolarità fraudolente e 16.572 irregolarità non fraudolente relative alla politica agricola, che riguardano i pagamenti diretti, lo sviluppo rurale e le misure di mercato. Le irregolarità fraudolente nello sviluppo rurale sono aumentate a causa delle segnalazioni relative al periodo di programmazione 2014-2020, anche se tali segnalazioni sono ancora inferiori rispetto agli anni corrispondenti dell'attuazione del periodo di programmazione 2007-2013. Le irregolarità relative al sostegno all'agricoltura hanno raggiunto il picco nel 2022, a causa di numerosi casi interconnessi con un impatto finanziario limitato in uno Stato membro, per poi tornare al livello del 2020, prima di aumentare nuovamente nel 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Le irregolarità fraudolente hanno riguardato un importo finanziario complessivo di 133 milioni di euro. Il finanziamento dell'UE concesso a progetti o operazioni interessati da tali irregolarità è stato pari a 160 milioni di euro, il che significa che l'83% del valore delle operazioni correlate era irregolare. Le irregolarità fraudolente riscontrate riguardavano spesso la falsificazione delle domande di aiuto e dei documenti giustificativi.

Passando alla **politica di coesione**, le irregolarità segnalate tra il 2020 e il 2024 in relazione alle politiche di coesione e della pesca riguardano principalmente tre diversi periodi di programmazione: 2007-2013, 2014-2020 e 2021-2027.

La maggior parte delle **irregolarità fraudolente** segnalate nel quinquennio riguardano il periodo di programmazione 2014-2020, mentre la segnalazione relativa al periodo di programmazione 2021-2027 è appena iniziata. Le irregolarità fraudolente segnalate tra il 2020 e il 2024 riguardano importi finanziari pari a circa 0,9 miliardi di euro.

Il finanziamento totale dell'UE concesso ai progetti o alle operazioni interessati da tali irregolarità era pari a circa 6,4 miliardi di euro, ciò significa che gli importi finanziari irregolari oggetto di irregolarità fraudolente rappresentavano circa il 14% del valore delle operazioni correlate.

Il numero e gli importi finanziari delle **irregolarità non fraudolente** segnalate dal 2014 al 2024 per il periodo di programmazione 2014-2020 sono molto inferiori a quelli segnalati dal 2007 al 2017 per il periodo di programmazione 2007-2013.

Per quanto concerne l'**RRF**, nel 2024 la Commissione ha continuato a sostenere gli Stati membri nel processo di modifica dei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza. La Commissione ha erogato 41 pagamenti agli Stati membri per un totale di 85,3 miliardi di euro (di cui 29,4 miliardi di euro in prestiti), portando il totale degli esborsi alla fine del 2024 a 306,1 miliardi di euro, suddivisi in 197,5 miliardi di euro in sovvenzioni (55% della dotazione totale di 359 miliardi di euro) e 108,7 miliardi di euro in prestiti (37% della dotazione totale di 291 miliardi di euro).

Nel corso del 2024, la Commissione ha continuato a rafforzare il proprio quadro di *audit* e controllo per l'RRF arrivando complessivamente alla fine di maggio 2025 ad effettuare 113 *audit* riguardanti 358 tappe intermedie e obiettivi, con 395 enti sottoposti a controllo che hanno dato luogo a 565 contestazioni.

Dai dati emersi dei controlli in corso, la Commissione ha osservato un miglioramento generale e graduale nell'attuazione dei sistemi di controllo interno in tutti gli organismi di esecuzione e coordinamento sottoposti ad *audit*.

Inoltre, i servizi della Commissione hanno ulteriormente migliorato la *governance* antifrode a livello unionale in ambito RRF, attraverso una maggiore cooperazione con OLAF e EPPO. Infatti, alla data del 27 maggio 2025, la Commissione ha segnalato all'OLAF 34 casi di potenziali irregolarità individuati durante gli *audit ex post* o da fonti aperte. L'OLAF ha informato la Commissione di altri 40 casi, per un totale di 74 potenziali irregolarità. Pertanto, dall'avvio dell'attuazione dell'RRF e fino al 27 maggio 2025, la Commissione ha ricevuto in totale 75 notifiche dall'EPPO, di cui 64 relative a casi attivi in procedimenti giudiziari o indagini in corso. L'80% dei casi in corso notificati dall'EPPO alla Commissione riguardava una misura in un unico Stato membro.

Un'ultima analisi viene dedicata alle informazioni riguardanti le attività della **criminalità organizzata** (per le quali l'EPPO ha segnalato 385 reati oggetto di indagine), ai casi di **corruzione** (l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagine) e ai 418 casi segnalati tramite IMS in materia di **conflitto di interesse** (il 92% riguardava la coesione, il 3% l'agricoltura e il 3% la preadesione) per un importo complessivo di circa 159 milioni di euro.

- la **quinta**, che chiude il rapporto, presenta le consuete "**Raccomandazioni**" (per il 2025) rivolte agli Stati membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

– **Raccomandazione 1: colmare le lacune nella segnalazione dei casi di frode e irregolarità sospette**.

  Viene ricordato agli Stati membri la necessità di segnalare alla Commissione tutte le irregolarità e i casi di frode sospetta in modo tempestivo e completo, conformemente agli obblighi stabiliti nella normativa settoriale. Ciò consentirà di disporre di una serie di dati più completa a livello dell'UE, facilitando una migliore analisi delle tendenze e interventi di prevenzione e indagine più tempestivi.

  In questo particolare settore, le sinergie tra gli organismi amministrativi e giudiziari possono portare all'ottimizzazione del duplice obiettivo di perseguire i frodatori e proteggere il bilancio dell'UE, recuperando le somme indebitamente versate. Sul tema è necessario istituire canali di comunicazione sempre più efficaci affinché i vari attori dell'architettura antifrode possano scambiarsi senza soluzione di continuità le informazioni e i dati necessari.

– **Raccomandazione 2: istituire canali di comunicazione più efficaci.**

  È necessario un migliore coordinamento tra le Autorità nazionali, l'OLAF e l'EPPO per garantire che i casi oggetto di indagine da parte degli organismi dell'UE siano debitamente segnalati il più presto possibile, in conformità con la pertinente legislazione settoriale dell'UE.

  Le Autorità nazionali devono individuare e colmare correttamente le lacune esistenti nel flusso di informazioni relative ai casi di frode sospetta, sin dal momento in cui vengono segnalati per la prima volta e, a maggior ragione, nel corso del loro seguito sia nei procedimenti giudiziari che amministrativi a livello nazionale. La Commissione si impegna a sviluppare ulteriormente e a fornire le linee guida, gli strumenti informatici e il sostegno necessari. La Commissione faciliterà inoltre, nella misura massima possibile, il necessario coordinamento tra gli organismi coinvolti.

– **Raccomandazione 3: adozione di una strategia nazionale antifrode.**

  La Commissione ribadisce la sua Raccomandazione agli Stati membri che non hanno ancora adottato una NAFS di provvedere in tal senso. In diversi Stati membri si stanno sviluppando reti antifrode nazionali, spesso con un ruolo chiave svolto dall'AFCOS nazionale. Queste reti costituiscono la struttura ideale per effettuare una valutazione del rischio di frode a livello nazionale e, di conseguenza, per elaborare strategie nazionali. La Commissione sostiene e incoraggia questo processo. La Commissione ha costantemente insistito sulla necessità di adottare strategie antifrode nazionali su larga scala per proteggere gli interessi finanziari dell'UE. Il ruolo delle strategie appare ancora più importante con la progressiva adozione di piani nazionali che sono alla base della spesa delle risorse finanziarie dell'UE.

– **Raccomandazione 4: la digitalizzazione come pilastro della strategia nazionale antifrode.**

  La Commissione ribadisce l'invito alle autorità nazionali ad integrare la digitalizzazione della lotta contro la frode nelle loro strategie antifrode nazionali, con l'obiettivo di:

  ◊ valutare il livello di minaccia che l'aumento della criminalità informatica e l'uso dell'IA e di altre tecnologie innovative, in particolare da parte della criminalità organizzata, rappresentano per il bilancio dell'UE;

  ◊ individuare le lacune in termini di conoscenze e competenze relative all'impiego, allo sviluppo e all'uso delle tecnologie innovative per combattere più efficacemente la frode;

  ◊ individuare le azioni necessarie per affrontare tali minacce e vulnerabilità.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

2. La relazione EPPO: sintesi e obiettivi

L'Ufficio del Procuratore europeo ha pubblicato in data 3 marzo 2025 il Rapporto annuale 2024 che si compone di 13 Sezioni.

La **Prima Sezione** illustra gli aspetti generali legati all'organizzazione e al funzionamento della Procura europea rimarcando, in sintesi, che è **competente** a svolgere indagini in materia di **frodi all'I.V.A. transfrontaliera per importi superiori a 10 milioni di euro, frodi sui fondi UE (PAC, Fondi SIE, Spese dirette, PNRR ed altri)** anche relative ad un solo Stato, per importi superiori a 10.000 euro, reati di contrabbando e reati di corruzione, riciclaggio e contro la Pubblica Amministrazione correlati a quelli in precedenza indicati.

La **Seconda Sezione** presenta l'attività operativa della Procura europea che al 31 dicembre 2024 aveva un totale di 2.666 indagini attive (un aumento del 38% rispetto all'anno precedente), con un danno stimato al bilancio dell'UE di 24,8 miliardi di euro (il 22,5% in più rispetto al 2023). Più della metà del danno stimato (13,15 miliardi di euro) è legato alle frodi transfrontaliere in materia di IVA, con il coinvolgimento, quasi sistematico, di organizzazioni criminali, che rappresentano un grave rischio per la sicurezza interna.

Nel 2024 l'EPPO ha trattato 6.547 denunce di reato, il 56% in più rispetto al 2023. Questo aumento è stato determinato principalmente dalle segnalazioni provenienti da privati (4.623, pari all'85% in più rispetto al 2023) e dalle Autorità nazionali (1.760, pari al 12% in più rispetto al 2023). Pertanto, nell'ultimo anno (2024) sono state aperte 1.504 nuove indagini (quasi il 10% in più rispetto all'anno precedente), per un danno stimato di 13,07 miliardi di euro. Questo dato è stato determinato da una migliore cooperazione tra l'EPPO e le autorità nazionali competenti e della determinazione dell'EPPO a colpire le organizzazioni criminali, particolarmente attive nelle frodi all'IVA, ma anche nelle frodi che coinvolgono i fondi dell'UE.

Con 205 rinvii a giudizio (il 47% in più rispetto al 2023), l'EPPO ha continuato a portare a giudizio davanti ai tribunali nazionali un numero maggiore di autori di frodi nell'UE, procedendo a congelare beni per un valore di 849 milioni di euro. Questa cifra corrisponde ai beni esistenti congelati, in vista di una potenziale confisca dopo la sentenza definitiva, e rappresenta quasi 11 volte il bilancio dell'EPPO nel 2024.

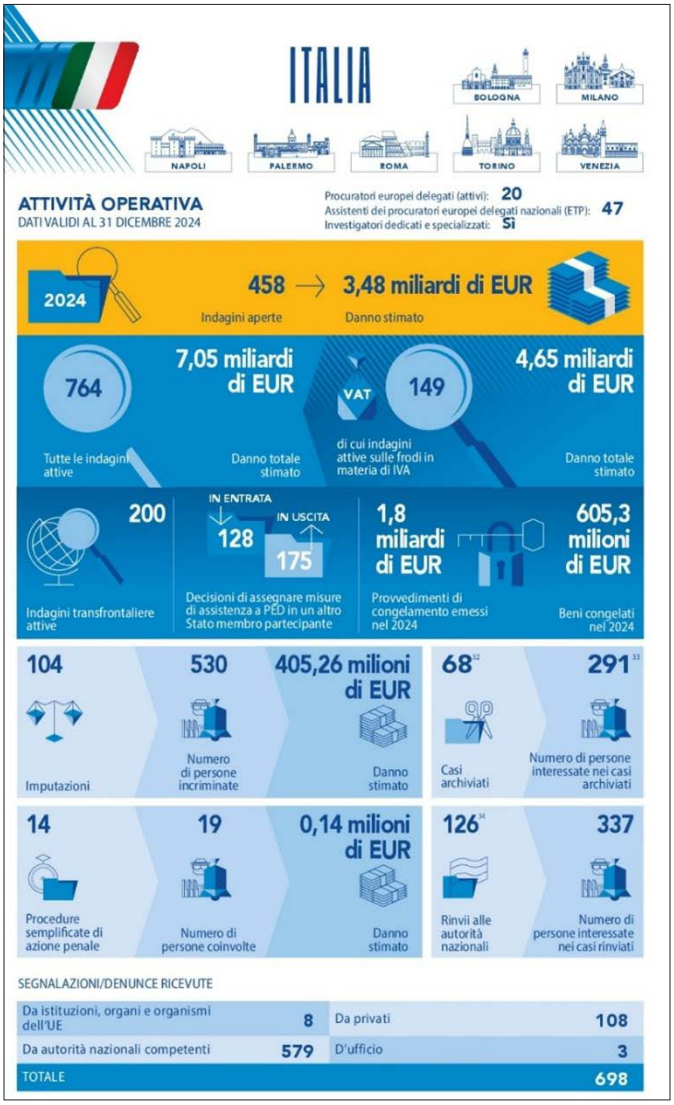
Dopo una panoramica generale, la Sezione prosegue con delle schede singole per ogni Paese. In particolare, **per l'Italia** i Procuratori europei delegati hanno **avviato, nel 2024, 458 indagini** (erano 556 nel 2023) che, unite a quelle già in corso, portano a **764** (erano 618 nel 2022) **le investigazioni in essere nel 2024**. Si tratta del **numero più alto di indagini in tutta Europa.**

Quanto ai dati di carattere finanziario, è importante evidenziare che si tratta di **"danni stimati**" riferiti alle indagini in corso e che pertanto **non possono essere considerati definitivamente accertati**. Vengono indicati, per l'Italia, **7,05 miliardi di euro** (erano 7,38 mld nel 2023) di danni stimati, anche in questo caso il dato più alto tra i Paesi UE per i quali viene chiarito che **4,65 miliardi di euro** (erano 5,22 mld nel 2023) **si riferiscono a frodi all'I.V.A. Non viene data alcuna indicazione** rispetto alla composizione degli **altri 2,4 miliardi di euro** di danni stimati nei quali, pertanto, possono essere ricompresi valori attinenti a reati di contrabbando, sui fondi in agricoltura, sui fondi SIE, ma anche valori relativi a reati di corruzione e riciclaggio investigati dalla Procura europea.

Questo dimostra una forte partecipazione del sistema giudiziario italiano al progetto europeo di tutela degli interessi finanziari dell'UE. Inoltre, la capacità di disporre il congelamento di beni per oltre 600 milioni di euro nel 2024 evidenzia l'efficacia operativa dell'Italia nell'attuare misure patrimoniali concrete, fondamentali per garantire la sanzione dei reati e il recupero delle risorse illecitamente sottratte.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 1. Attività operativa della Procura europea in Italia (Fonte: Relazione EPPO 2024)



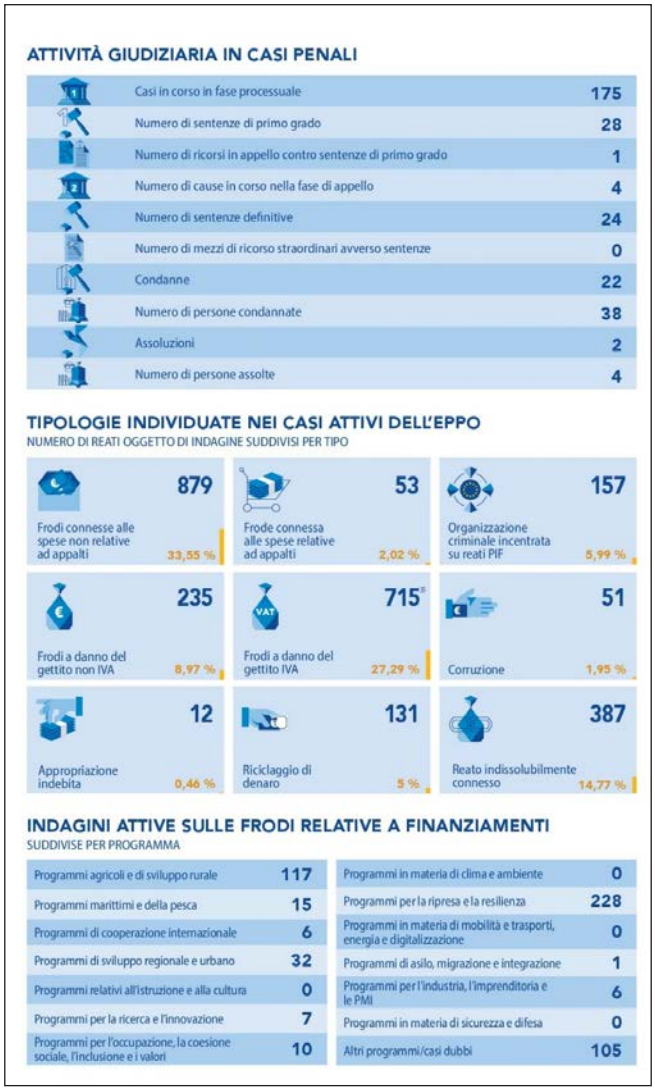
Sono fornite, invece, alcune indicazioni in merito alla **distinzione dei casi** emersi nelle indagini della stessa Procura europea in Italia: **879** nel campo delle spese non concernenti gli appalti; **715** in materia di frodi all'I.V.A.; **235** su risorse proprie non I.V.A.; **157** su organizzazioni criminali dedite ai reati di competenza della Procura europea; **131** in materia di riciclaggio; **51** in materia di corruzione; **53** relativi a spese concernenti agli appalti; **12** in materia di appropriazione indebita; **387** relativi a reati connessi ai precedenti.

Ulteriori dati di dettaglio vengono esposti per **194 casi di frode concernenti le spese**; in particolare: **132** casi hanno riguardato programmi del settore agricolo, rurale e della pesca; **32** lo sviluppo regionale; **6** il settore dello sviluppo industriale; **10** la politica sociale e di coesione; **7** i settori della ricerca, dell'educazione e della cultura; **6** la cooperazione internazionale; **105** risultano attribuiti ad altri programmi o non qualificati mentre nessun caso ha riguardato il campo ambientale e il settore mobilità e trasporti.

Relativamente ai Programmi concernenti al **dispositivo "*Recovery and Resilience*"** vengono indicate per l'Italia **228** investigazioni su un totale UE di **307**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 2.



ATTIVITÀ GIUDIZIARIA IN CASI PENALI

Casi in corso in fase processuale	175
Numero di sentenze di primo grado	28
Numero di ricorsi in appello contro sentenze di primo grado	1
Numero di cause in corso nella fase di appello	4
Numero di sentenze definitive	24
Numero di mezzi di ricorso straordinari avverso sentenze	0
Condanne	22
Numero di persone condannate	38
Assoluzioni	2
Numero di persone assolte	4

TIPOLOGIE INDIVIDUATE NEI CASI ATTIVI DELL'EPPO

NUMERO DI REATI OGGETTO DI INDAGINE SUDDIVISI PER TIPO

879 Frodi connesse alle spese non relative ad appalti 33,55 %	53 Frode connessa alle spese relative ad appalti 2,02 %	157 Organizzazione criminale incentrata su reati PIF 5,99 %
235 Frodi a danno del gettito non IVA 8,97 %	715 Frodi a danno del gettito IVA 27,29 %	51 Corruzione 1,95 %
12 Appropriazione indebita 0,46 %	131 Riciclaggio di denaro 5 %	387 Reato indissolubilmente connesso 14,77 %

INDAGINI ATTIVE SULLE FRODI RELATIVE A FINANZIAMENTI

SUDDIVISE PER PROGRAMMA

Programmi agricoli e di sviluppo rurale	117	Programmi in materia di clima e ambiente	0
Programmi marittimi e della pesca	15	Programmi per la ripresa e la resilienza	228
Programmi di cooperazione internazionale	6	Programmi in materia di mobilità e trasporti, energia e digitalizzazione	0
Programmi di sviluppo regionale e urbano	32	Programmi di asilo, migrazione e integrazione	1
Programmi relativi all'istruzione e alla cultura	0	Programmi per l'industria, l'imprenditoria e le PMI	6
Programmi per la ricerca e l'innovazione	7	Programmi in materia di sicurezza e difesa	0
Programmi per l'occupazione, la coesione sociale, l'inclusione e i valori	10	Altri programmi/casi dubbi	105

L'**apposito paragrafo** del Rapporto dedicato al **NextGenerationEU non fornisce**, tuttavia, **alcuna analisi di particolare rilievo**, salvo evidenziare che le notevoli disparità tra gli Stati membri in ordine alle indagini dell'EPPO sulle frodi ai danni della RRF, riflettono le differenze nell'allocazione dei fondi e nella capacità di accertamento dei reati.

Il nostro Paese si conferma fra quelli che offrono il maggiore supporto alla Procura Europea con ben **20 Procuratori delegati** nominati (prima dell'Italia troviamo solo la Germania con 21) e con **47 Assistenti dei Procuratori** (numero in assoluto di gran lunga più alto a livello UE; segue la Bulgaria con 29, quindi la Romania con 16).

Dopo le schede per ogni Stato membro, la Sezione prosegue con una **analisi delle frodi sulle spese non legate agli appalti** che, a fine 2024, rappresentano il 33,19% dei reati indagati dall'EPPO. Questa tipologia di frode viene attuata attraverso l'uso o la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, che hanno, come il suo effetto, l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi o beni provenienti dal bilancio dell'UE o da bilanci gestiti dall'UE, o per suo conto, compresi gli aiuti finanziari, le sovvenzioni e i fondi unionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

I modelli più comuni di questo tipo di frode includono:

- richiesta di sussidi UE attraverso false dichiarazioni o documenti contraffatti;
- presentazione di costi aggiuntivi gonfiati, false dichiarazioni sul pagamento di esperti o subappaltatori, falsi registri di partecipazione a *workshop* o programmi di formazione o false fatture per aumentare artificialmente il prezzo del prodotto acquistato;
- richieste di rimborso di servizi non erogati o inferiori agli standard concordati;
- manipolazione di rendiconti finanziari (ad esempio, dichiarando in modo errato i costi del personale), per aumentare l'importo dei pagamenti ricevuti;
- richiesta e successiva ricezione di un doppio finanziamento, quando, con l'inganno, un'attività viene finanziata da diverse autorità (spesso in Stati membri diversi).

Si passa poi alla descrizione del fenomeno delle **sospette frodi nelle spese di appalto** che rappresentano il 9,32% dei reati complessivi indagati dall'EPPO.

In questo caso i modelli più comuni di questo tipo di frode includono:

- presentazione di false dichiarazioni nelle gare d'appalto;
- documenti falsi per nascondere la qualità delle opere o dei materiali utilizzati;
- offerte colluse, in particolare nei settori a concorrenza limitata o con competenze specialistiche;
- frazionamento intenzionale della gara d'appalto da parte dell'AdG in diverse procedure;
- sottoutilizzo e manipolazione di strumenti di *e-procurement*, con una divulgazione selettiva delle informazioni o l'aggiramento dei sistemi per i contratti più piccoli, limitando la trasparenza;
- mancata indagine o soluzione di offerte anormalmente basse, consentendo l'aggiudicazione a specifiche aziende nonostante chiari motivi di esclusione, come sanzioni o fallimenti.

Per quanto concerne le **frodi all'IVA**, le stesse rappresentano il 20,29% dei reati EPPO. Le frodi IVA si sono verificate principalmente attraverso la vendita di articoli elettronici come telefoni cellulari, cuffie e dischi rigidi, oltre che di auto usate, oro, prodotti di lusso, carburante e prodotti correlati, polimeri, beni di consumo quotidiano, articoli digitali come licenze *software* e una varietà di servizi.

I modelli più comuni di questo tipo di frode includono:

- frodi di acquisizione e frodi carosello commesse da gruppi di criminalità organizzata attraverso la creazione e il controllo di una vasta rete di società polifunzionali;
- schema di frode sui margini che prevede la riduzione fraudolenta della tassazione del margine di profitto anziché del prezzo di vendita, utilizzando fatture false per beni di seconda mano;
- la fatturazione incrociata, che consiste nel mascherare il debito IVA attraverso crediti IVA artificiali generati da operazioni nazionali;
- frodi nel commercio elettronico, sia abusando di *marketplace* esistenti sia creando propri negozi *online* per la vendita di beni e servizi, da parte di soggetti intra ed extracomunitari;
- frode all'IVA attraverso l'abuso del regime doganale con differimento dell'IVA;
- frodi all'IVA commesse da privati attraverso l'utilizzo di società filtro e delle cosiddette società "cartiere", che emettono fatture per operazioni inesistenti, in relazione all'importazione nell'UE di beni prodotti in Paesi terzi;
- frodi IVA con danni inferiori a 10 milioni di euro, indagate come reati indissolubilmente legati a schemi di frode sui dazi doganali.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

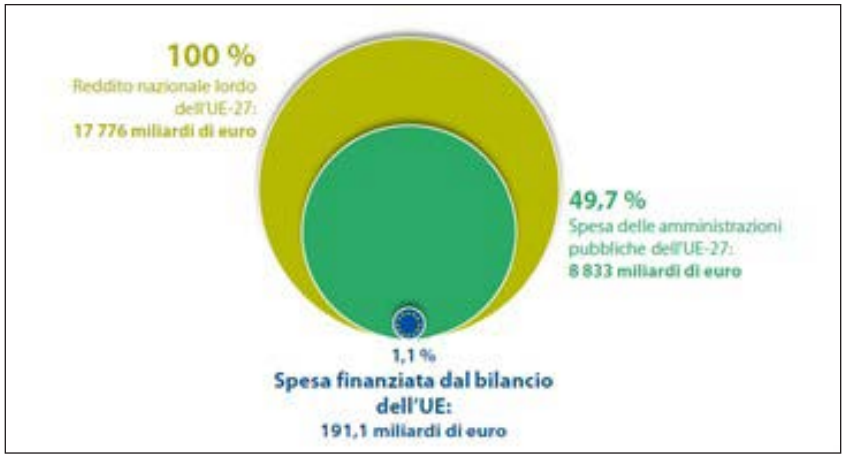
3. La relazione ECA: sintesi e obiettivi

In data **9 ottobre 2025**, la Corte dei Conti europea (ECA) ha pubblicato la **Relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2024**.

Attraverso la relazione annuale, la Corte dei Conti europea effettua l'esame del bilancio dell'Unione, verificandone le entrate e le spese. Tale processo culmina nell'espressione di un giudizio in merito all'affidabilità dei conti annuali e alla conformità delle operazioni sottostanti (sia in entrata che in uscita) con il quadro normativo vigente. Gli *auditor* della Corte conducono le loro verifiche su campioni di operazioni al fine di pervenire a stime statistiche relative alla frequenza e all'impatto degli errori (il cosiddetto "tasso di errore") che possono inficiare le entrate e le diverse aree di spesa.

Nel **2024**, la spesa complessiva delle pubbliche amministrazioni degli Stati membri dell'UE (8 833 miliardi di euro) ha rappresentato il 49,7% del loro reddito nazionale lordo (17.776 miliardi di euro). La spesa finanziata dal bilancio dell'UE ammontata a 191,1 miliardi di euro, pari al 2,2 % della spesa delle amministrazioni pubbliche degli Stati membri dell'UE e all'1,1% dell'insieme del loro RNL. Tenendo conto dei pagamenti supplementari finanziati da entrate con destinazione specifica per le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), pari a 55,9 miliardi di euro finanziati grazie ai titoli di debito emessi dall'UE, i pagamenti nel 2024 ammontano complessivamente a 247 miliardi di euro.

Grafico 4.



Dai conti pubblicati dalla Commissione emerge che, al 31 dicembre 2024, le passività totali ammontavano a 827,3 miliardi di euro, a fronte di attività totali pari a 518,5 miliardi di euro. La differenza di 308,8 miliardi di euro rappresenta l'attivo netto (negativo), comprendente le riserve e quella parte di spese già sostenute dall'UE fino al 31 dicembre che deve essere finanziata da future dotazioni di bilancio. Il risultato economico (negativo) per il 2024 è stato di 97,2 miliardi di euro. Gli importi spesi per l'iniziativa *NextGenerationEU* (NGEU) hanno contribuito significativamente all'attivo netto e al risultato economico negativi.

Per quanto riguarda la **regolarità delle entrate e delle spese dell'UE**, le risultanze principali ottenute dalla Corte sono le seguenti.

- **Entrate**: nel complesso, dagli elementi probatori di *audit* risulta che le entrate non sono inficiate da un livello rilevante di errore. I sistemi di gestione delle entrate esaminati dalla Corte sono risultati generalmente efficaci, mentre alcuni elementi dei sistemi di controllo per la gestione delle riserve IVA e delle osservazioni aperte concernenti le risorse proprie tradizionali (RPT) sono risultati solo parzialmente efficaci;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- **Spese**: dall'esame degli elementi probatori di *audit* risulta che il livello complessivo di errore, pari al 3,6%, è rilevante. La Corte ritiene, con un livello di affidabilità del 95%, che il livello di errore stimato nella popolazione si collochi tra il 2,6% e il 4,6% (rispettivamente, il limite inferiore e quello superiore del tasso di errore).

La Corte dei Conti europea conclude che i conti dell'UE per il 2024 forniscono un'immagine fedele e veritiera della situazione finanziaria e che le operazioni su cui sono basate le entrate sono prive di errori. Rileva tuttavia problemi connessi ai dazi doganali, che rischiano di non essere dichiarati o di essere dichiarati in modo errato dagli importatori. Rispetto all'esercizio precedente, il livello di errore nella spesa dell'UE è sceso al 3,6% (dal 5,6% del 2023).

Relativamente ai risultati dell'attività svolta dalla Corte dei Conti europea in materia di **presunti casi di frode e rapporti con EPPO e OLAF**, nella relazione viene precisato che, in qualità di *auditor* esterno dell'UE, l'ECA non ha il mandato per indagare sui casi di presunte frodi perpetrate a scapito degli interessi finanziari dell'Unione, ma è tuttavia tenuta a segnalare tali casi alle autorità competenti, come parte dell'obbligo sancito dall'articolo 287, paragrafo 2, del TFUE di riferire su "ogni caso di irregolarità" rilevata durante la verifica della legittimità e regolarità di tutte le entrate e spese dell'UE e l'accertamento della sana gestione finanziaria.

Nel 2024, la Corte **ha segnalato all'OLAF 19 casi** (20 nel 2023) **di presunta frode**: 15 di essi sono stati individuati nel corso dell'*audit* sulla spesa per il 2023, tre nel corso dell'*audit* sulla spesa per il 2022 ed uno nel contesto di un controllo di gestione espletato nel 2023. A seguito di tali segnalazioni, l'OLAF ha già avviato sei indagini. Parallelamente, la Corte ha segnalato sette di questi casi all'EPPO, che hanno tutti condotto all'avvio di indagini da parte dell'EPPO. Altri due casi riguardanti la Polonia, che originariamente erano stati notificati solo all'OLAF, sono stati trasmessi all'EPPO all'inizio del 2025, quando ha avuto effetto la nomina del procuratore europeo polacco all'EPPO. Tramite l'*audit* sulla spesa relativa all'esercizio 2024, la Corte ha già individuato sette casi di frode presunta.

Le **cause più frequenti** delle presunte frodi hanno riguardato: l'utilizzo o la presentazione intenzionale di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, e/o la mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico, da cui era conseguita l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi dell'UE; la creazione artificiale delle condizioni necessarie per ottenere i finanziamenti dell'UE e/o l'uso improprio dei fondi dell'UE, ossia per fini diversi da quelli per cui erano stati inizialmente concessi.

In base alle informazioni acquisite, l'OLAF ha raccomandato il recupero di complessivi **545,6 milioni di euro** dopo la chiusura di indagini avviate sulla base di informazioni raccolte durante gli *audit* svolti dalla Corte tra il 2010 e il 2024; nello stesso periodo, sono stati segnalati all'OLAF 254 casi.

Un *focus* particolare è stato dedicato anche all'**RRF** che ha visto nel 2024 il suo quarto anno di attuazione. Nell'ambito di tale dispositivo, i paesi dell'UE ricevono fondi al raggiungimento di traguardi e obiettivi predefiniti.

Il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** (**RRF**), il principale pilastro del pacchetto ***NextGenerationEU*** (**NGEU**), è stato istituito dal Regolamento (UE) 2021/241, entrato in vigore il 19 febbraio 2021 e modificato nel febbraio 2023, per consentire agli Stati membri di aggiungere un "capitolo **REPowerEU**" nei rispettivi PNRR e, successivamente, nel febbraio 2024 per permettere ai Paesi UE di includere nei rispettivi Piani, come costi stimati, l'importo del contributo in denaro ai fini dell'istituzione della **Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa**.

La Corte ha constatato che è inficiata da irregolarità anche una parte dei 59,9 miliardi di euro spesi nell'ambito dell'RRF e che l'incidenza finanziaria di tali irregolarità tende ad aumentare. A differenza della tradizionale spesa di bilancio, i pagamenti dell'RRF agli Stati membri non sono subordinati al rispetto delle norme dell'UE e nazionali. Dei **28 pagamenti a fondo perduto erogati nel 2024** ai Paesi unionali, sei non rispettavano le norme e le condizioni applicabili. Inoltre, in attesa di una sentenza

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

della Corte di giustizia dell'UE, gli *auditor* non hanno potuto trarre conclusioni sul soddisfacente conseguimento di due traguardi relativi a riforme giudiziarie in uno Stato membro. Il soddisfacente conseguimento di questi traguardi era una condizione preliminare per qualsiasi pagamento a tale Stato membro a valere sull'RRF.

L'ECA ha individuato anche **casi di debolezze nella concezione dei traguardi e degli obiettivi**, nonché problemi persistenti connessi all'attendibilità delle informazioni incluse dagli Stati membri nelle rispettive dichiarazioni di gestione. Ha formulato quindi un giudizio con rilievi sulla spesa a titolo dell'RRF, sottolineando inoltre che tali modelli di spesa andrebbero utilizzati in futuro solo se è possibile assicurare una chiara definizione delle responsabilità, stabilire un collegamento diretto tra finanziamenti e risultati misurabili e verificare la tracciabilità dei pagamenti a fronte di costi effettivi.

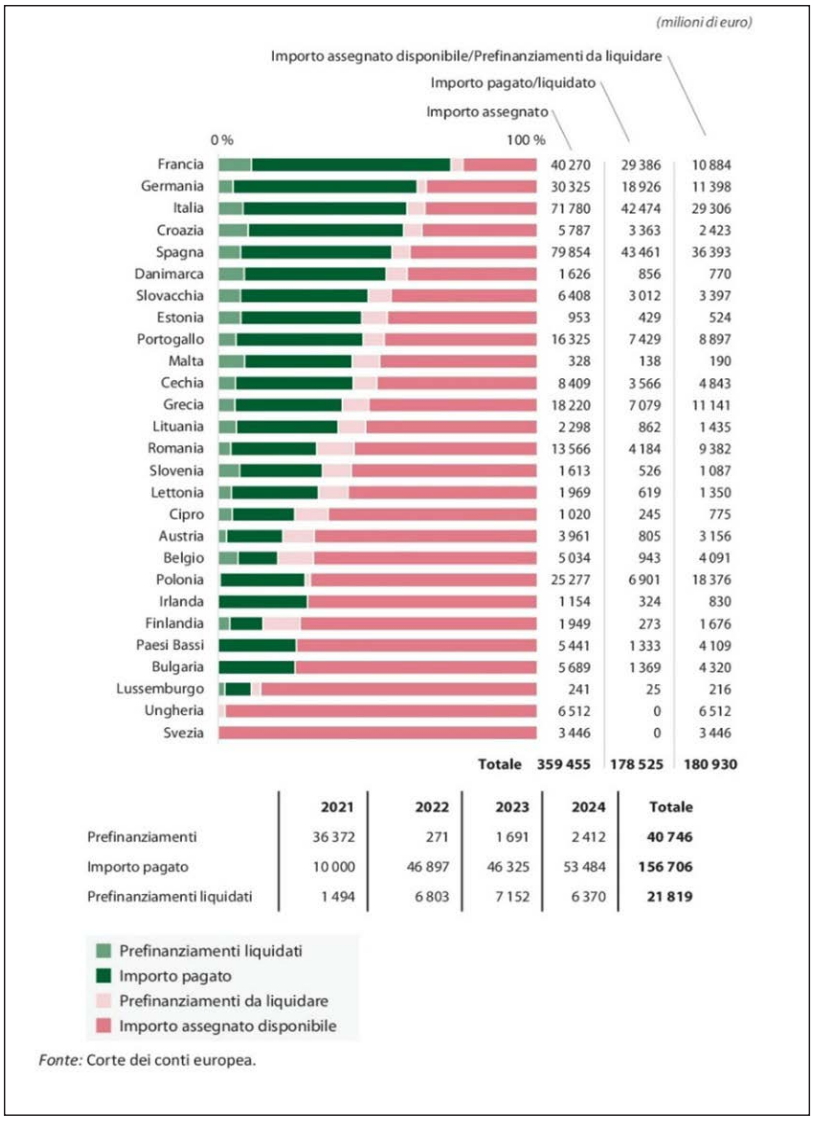
Nel 2024 la Commissione ha effettuato **65 pagamenti** di **sovvenzioni** (1 nel 2021, 13 nel 2022, 23 nel 2023 e 28 nel 2024) per un totale di 178,5 miliardi di euro. Ciò significa che, a meno di due anni dalla fine del periodo di attuazione dell'RRF nell'agosto 2026, è stato pagato il 50% dell'ammontare totale disponibile.

In particolare, per l'**Italia** i dati (espressi in milioni di euro) relativi al "**pagamento delle sovvenzioni RRF, al 31 dicembre 2024**", sono i seguenti:

- importo assegnato: 71.780;
- importo pagato/liquidato: 42.474;
- Importo assegnato disponibile/Prefinanziamenti da liquidare: 29.306.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Grafico 5. Pagamento delle sovvenzioni RRF, al 31 dicembre 2024



Fonte: Corte dei conti europea.

Per formulare un giudizio sulla regolarità della spesa RRF del 2024 la Corte ha verificato:

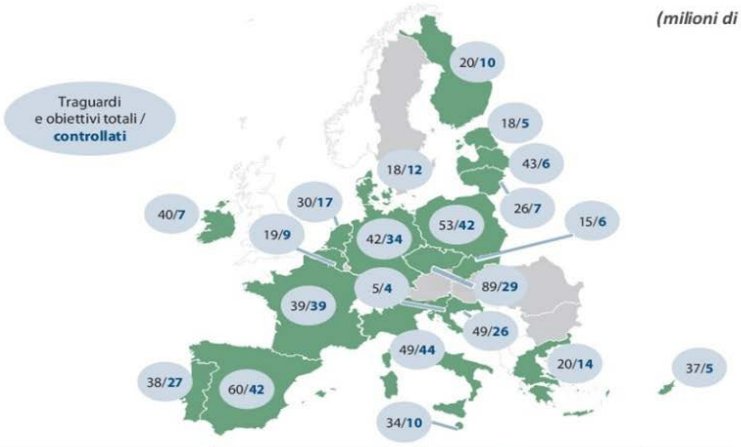
- 222 traguardi e 173 obiettivi (per un totale di 395) inclusi nelle richieste per i 28 pagamenti di sovvenzioni eseguiti nel 2024 al fine di valutare se le condizioni di ammissibilità e pagamento fossero state rispettate. Tale valutazione ha compreso:
  - un esame documentale delle valutazioni preliminari della Commissione, con particolare riguardo ai 12 traguardi e obiettivi connessi ai sistemi di *audit* e di controllo degli Stati membri;
  - visite *in loco* per 26 traguardi e obiettivi in 5 Paesi UE (Germania, Grecia, Spagna, Francia e Italia);
- quattro *audit ex post* della Commissione (Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia e Polonia), per valutare se fossero stati eseguiti con l'efficacia necessaria a fornire un certo livello di affidabilità;
- l'attuazione, da parte degli Stati membri, delle raccomandazioni derivanti dagli *audit ex post* della Commissione su traguardi e obiettivi;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- la rendicontazione della Direzione Generale degli Affari economici e finanziari (DG ECFIN) della Commissione sulla regolarità della spesa RRF del 2024 nella propria *relazione annuale di attività* (RAA) e il modo in cui tali informazioni sono presentate nella *relazione annuale sulla gestione e il rendimento (Annual Management and Performance Report – AMPR)*.

Tabella 3.

(milioni di euro)



		Popolazione di audit		Campione di audit		Percentuale dei traguardi / obiettivi totali sottoposta ad audit
Stato membro	Spesa	Traguardi totali	Obiettivi totali	Traguardi controllati	Obiettivi controllati	
Belgio	943	18	1	**8**	**1**	47 %
Cechia (*)	2 499	55	34	**9**	**20**	33 %
Danimarca	510	6	12	**5**	**7**	67 %
Germania	14 581	16	26	**8**	**26**	81 %
Estonia	143	15	3	**3**	**2**	28 %
Irlanda	324	35	5	**4**	**3**	18 %
Grecia	1 155	16	4	**10**	**4**	70 %
Spagna	11 277	41	19	**23**	**19**	70 %
Francia	8 663	15	24	**15**	**24**	100 %
Croazia (*)	949	30	19	**14**	**12**	53 %
Italia (*)	5 675	26	23	**21**	**23**	90 %
Cipro	147	32	5	**3**	**2**	14 %
Lettonia	388	40	3	**3**	**3**	14 %
Lituania (*)	239	24	2	**5**	**2**	27 %
Malta	78	29	5	**5**	**5**	29 %
Paesi Bassi	1 333	25	5	**12**	**5**	57 %
Polonia (*)	6 901	52	1	**41**	**1**	79 %
Portogallo (*)	2 688	24	14	**13**	**14**	71 %
Slovenia	164	5	0	**4**	**0**	80 %
Slovacchia	924	15	0	**6**	**0**	40 %
Finlandia	273	20	0	**10**	**0**	50 %
Totale	59 854	**539**	**205**	**222**	**173**	53 %

(*) Nel 2024 è stato eseguito più di un pagamento.
Per la selezione dei traguardi e degli obiettivi, cfr. ***allegato 11.1***, paragrafi 9-11.

Fonte: Corte dei conti europea.

Inoltre, la Corte ha esaminato **38 appalti pubblici in 5 Stati membri** (Repubblica Ceca, Germania, Grecia, Spagna e Francia) e **37 casi di aiuti di Stato in 6 Paesi dell'UE** (Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Spagna, Francia e Italia) in relazione a pagamenti effettuati a titolo dell'RRF nel 2024.

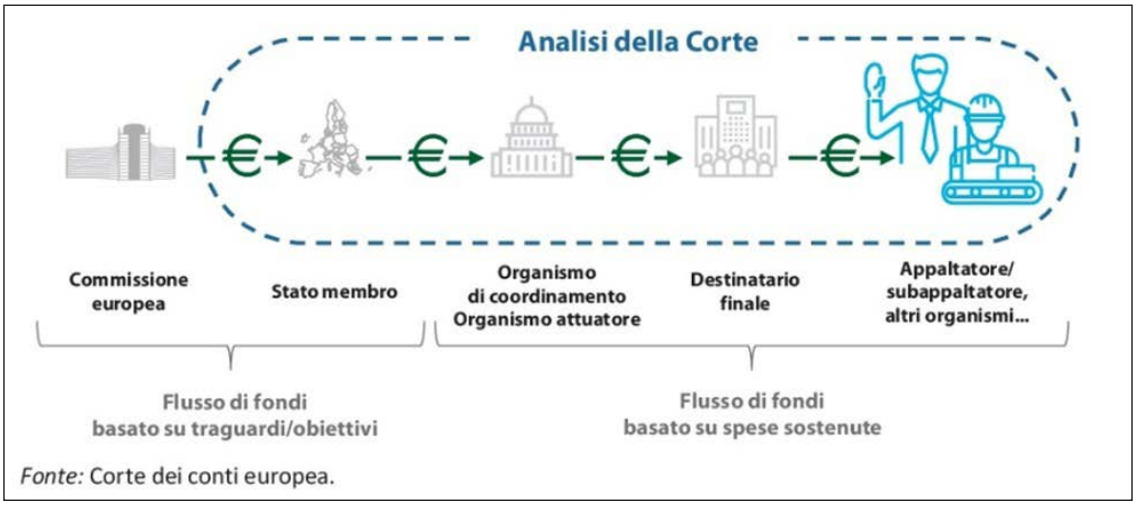
La Corte ha inoltre valutato i **sistemi nazionali di cinque Stati membri** (Germania, Grecia, Spagna, Francia e Italia) per verificare se fossero in grado di tracciare i fondi RRF nel percorso dal bilancio nazionale ai destinatari finali e oltre (ad esempio, appaltatori o subappaltatori) e di fornire dati sulle

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

spese sostenute dai destinatari finali. Al riguardo, ha inoltre analizzato l'interpretazione da parte di questi Stati membri dell'espressione "destinatari finali", compreso il metodo utilizzato per redigere gli elenchi dei 100 destinatari finali principali conformemente all'articolo 25 bis del Regolamento.

Due dei cinque Stati membri (Italia e Grecia) dispongono di sistemi che consentono alle autorità centrali di monitorare il **flusso di finanziamento** dei fondi RRF fino alle spese sostenute dai destinatari finali.

Grafico 6.



Fonte: Corte dei conti europea.

Nel nostro Paese tutti i fondi RRF (sovvenzioni e prestiti) sono accreditati su un conto corrente appositamente aperto presso la tesoreria dello Stato e dedicato alla gestione dei flussi di finanziamento tra l'Italia e l'UE. I fondi RRF sono poi trasferiti su due conti correnti distinti, uno per le sovvenzioni e uno per i prestiti. I fondi pubblici necessari per attuare le misure RRF sono prefinanziati dal bilancio nazionale sulla base dei finanziamenti RRF assegnati a ciascuna autorità di attuazione.

L'**Ispettorato Generale per il PNRR**, presso **MEF/RGS**, garantisce che i fondi siano messi a disposizione per ciascuna misura dell'RRF fino a concorrenza della spesa totale sostenuta sulla base delle richieste presentate dalle competenti autorità responsabili dell'attuazione (ad esempio, i Ministeri).

Tali autorità effettuano i relativi pagamenti agli organismi responsabili dell'attuazione dei singoli progetti o ai destinatari finali dei fondi (nei casi in cui l'autorità responsabile dell'attuazione sia anche l'organismo attuatore). Per monitorare e assicurare la tracciabilità di tali movimenti finanziari, l'Italia utilizza il sistema informatico **ReGIS**. Quest'ultimo fornisce informazioni sui progetti dell'RRF, tra cui: a) denominazione dei destinatari finali dei fondi RRF; b) importo assegnato ai destinatari finali per realizzare i progetti del RRF; c) misura a cui il progetto in questione contribuisce; d) spesa dichiarata/sostenuta dai destinatari finali.

Secondo i dati raccolti dagli *auditor* della Corte, a fine 2024 i destinatari finali in Italia e in Grecia avevano sostenuto una spesa pari, rispettivamente, al 49% e 39% degli importi totali previsti nei rispettivi bilanci nazionali per le riforme e gli investimenti nel quadro dell'RRF e al 76% e all'82% dell'importo totale ricevuto dalla Commissione.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 4.

Stato membro	A. Ammontare totale delle sovvenzioni RRF pianificate (in *miliardi di euro*)	B. Ammontare totale delle sovvenzioni versate dalla Commissione a titolo dell'RRF (in *miliardi di euro*)	C. Ammontare totale delle spese dichiarate dai destinatari finali (in *miliardi di euro*)	Spesa in rapporto all'importo assegnato dalla decisione di esecuzione del Consiglio (C/A)	Importi spesi rispetto importi erogati dalla Commissione (C/B)
Germania	30,3	19,8	Non pervenuto	n.d.	n.d.
Grecia	18,2	8,6	7,0	39 %	82 %
Spagna	79,9	48,0	Non pervenuto	n.d.	n.d.
Francia	40,3	30,9	Non pervenuto	n.d.	n.d.
Italia	71,8	46,4	35,2	49 %	76 %

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati degli Stati membri.

La Corte ha, infine, esaminato la metodologia seguita dagli Stati membri per pubblicare i 100 destinatari finali principali e ha constatato che il tipo di informazioni pubblicate variava notevolmente. In linea con gli orientamenti della Commissione, due Stati membri (Germania e Italia) hanno comunicato gli importi effettivamente erogati. Due Stati membri (Grecia e Spagna) hanno comunicato invece gli importi assegnati (ossia iscritti in bilancio) e uno (Francia) ha comunicato gli importi erogati, ma in alcuni casi solo a livello di organismi intermedi e in alcuni casi congiuntamente ai finanziamenti nazionali.

4. Report OLAF: sintesi e obiettivi

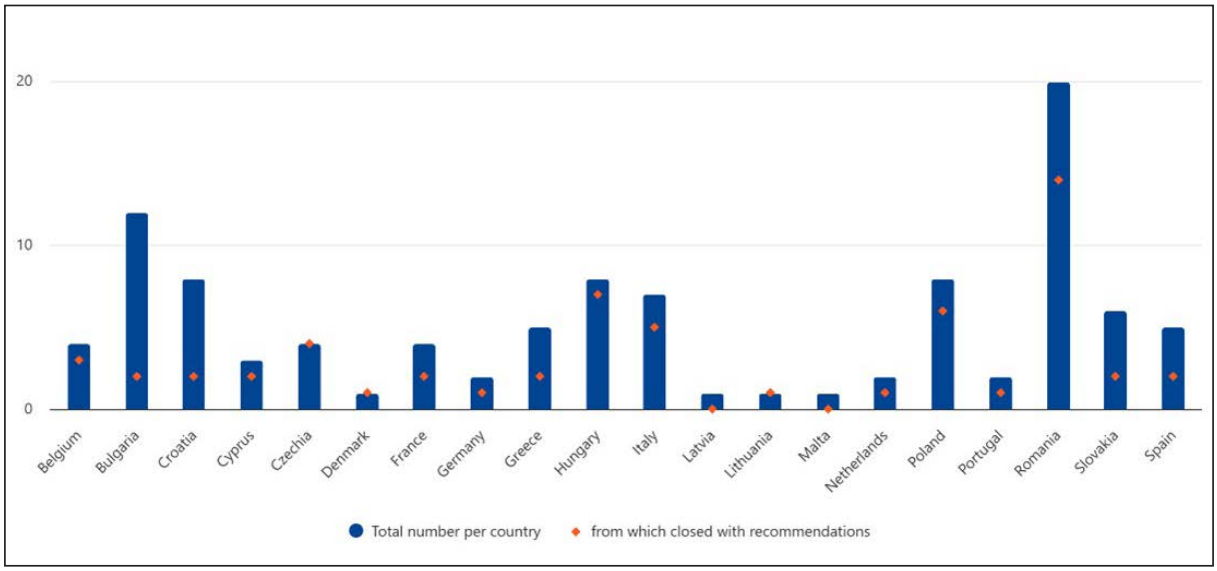
In data 16 giugno 2025, è stata pubblicata la "**Relazione annuale OLAF per il 2024**" sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE e sulle politiche di prevenzione e contrasto delle frodi che illustra le principali attività e le statistiche relative alle investigazioni svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode, nell'anno di riferimento, a tutela dei fondi europei, compreso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

Il *Report* per il 2024 evidenzia un *focus* sulle frodi che coinvolgono i fondi dell'UE e le irregolarità nelle entrate e nelle spese e fornisce, altresì, dettagli sulle azioni intraprese dall'Ufficio europeo per il recupero dei fondi indebitamente percepiti. Specificatamente, i risultati che emergono dalla relazione evidenziano che l'OLAF ha:

- sollecitato, tramite le sue Raccomandazioni, il recupero di **871,5 milioni di euro** (1,04 miliardi di euro nel 2023) a favore del bilancio dell'UE;
- impedito la spesa indebita di **43,5 milioni di euro** a carico del bilancio dell'UE;
- salvaguardato, attraverso azioni precauzionali e preventive, un importo supplementare di **419,2 milioni di euro di entrate** (dazi all'importazione e IVA);
- concluso **246 indagini** (265 nel 2023), inviando alle competenti autorità degli Stati membri e dell'UE **301 Raccomandazioni** (309 nel 2023) cui dare seguito;
- avviato **230 nuove indagini** (190 nel 2023) a seguito di **1138 analisi preliminari** effettuate dai suoi esperti.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Grafico 7. Indagini concluse nel 2024 relative all'utilizzo dei fondi dell'UE nell'ambito della gestione concorrente e indiretta del RRF, per ciascuno Stato membro.



Complessivamente, negli ultimi tre anni, le indagini dell'OLAF hanno permesso di recuperare 4,5 miliardi di euro e di evitare che oltre 800 milioni di euro fossero spesi in modo indebito.

Nel corso del 2024, le azioni dell'OLAF hanno riguardato tutti i Paesi dell'UE e non solo. In particolare, l'OLAF ha esaminato un elevato numero di casi riguardanti i conflitti di interessi, le turbative d'asta, gli aumenti indebiti dei costi e le molestie sul luogo di lavoro.

In un particolare Stato membro, l'OLAF ha svelato l'esistenza di una rete di corruzione e ha garantito l'adozione delle misure necessarie per recuperare 75 milioni di euro di fondi UE destinati a finanziare 112 progetti volti a migliorare la vita dei cittadini e un'economia in difficoltà. In un altro caso, un'indagine ha condotto l'OLAF in Africa occidentale, dove sono state scoperte irregolarità riguardanti i fondi UE stanziati per la modernizzazione delle scuole locali.

L'OLAF continua a svolgere un ruolo importante nel garantire che i funzionari dell'UE rispettino i più elevati standard etici. Nell'ultimo anno, infatti, ha portato a termine diverse indagini interne su presunte irregolarità da parte del personale e dei membri delle istituzioni dell'UE. Si tratta di una parte essenziale della sua missione, volta a proteggere l'integrità dell'Unione e a garantire che tutti siano chiamati a rispondere delle loro azioni secondo i più elevati standard di condotta. Le indagini interne dell'OLAF dell'ultimo anno si sono concentrate principalmente su casi complessi e sensibili, ad esempio casi che coinvolgono personale che ricopre posizioni dirigenziali di alto livello o personale di alto profilo sul luogo di lavoro. Le indagini hanno riguardato casi di accuse di molestie, conflitti di interessi, questioni etiche legate alle assunzioni e attività esterne.

Gli investigatori dell'OLAF hanno intensificato gli sforzi contro gli episodi di violazione della legislazione ambientale dell'UE e le attività che rappresentano una minaccia alla biodiversità.

Numerose indagini condotte nel 2024 hanno rivelato attività illegali, ad esempio il traffico di gas fluorurati a effetto serra dannosi e l'esportazione illegale di rifiuti di plastica, che hanno un impatto grave e duraturo sul pianeta.

Parallelamente, l'OLAF ha osservato un crescente uso improprio delle piattaforme di commercio elettronico per vendere oggetti importati contraffatti o sottovalutati. Tali prodotti comprendono spesso medicinali contraffatti e altri prodotti pericolosi. In coordinamento con le autorità doganali,

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

l'OLAF ha preso di mira queste reti illegali e ha contribuito a intercettare grandi carichi di prodotti illeciti.

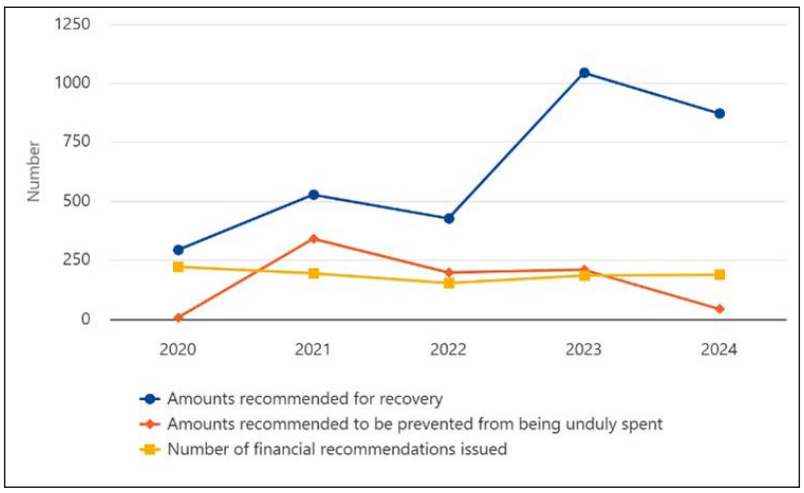
Appare utile evidenziare l'impatto delle attività svolte dall'OLAF che quando conclude un'indagine, emette le necessarie Raccomandazioni alle autorità competenti dell'UE e nazionali, invitandole ad agire per porre rimedio alle potenziali frodi o irregolarità scoperte.

Le Raccomandazioni dell'OLAF mirano a proteggere il bilancio dell'UE e a sostenere lo Stato di diritto. Più specificamente, le Raccomandazioni dell'OLAF hanno diverse finalità:

- le **Raccomandazioni finanziarie** invitano le autorità competenti dell'UE o nazionali a recuperare gli importi che sono stati spesi indebitamente o a impedire che vengano spesi indebitamente o - per quanto riguarda le entrate del bilancio dell'UE - che non siano stati debitamente riscossi per il bilancio dell'UE a causa di frodi o irregolarità;
- le **Raccomandazioni giudiziarie** invitano le Autorità giudiziarie di uno Stato membro a prendere in considerazione l'avvio di un procedimento penale o a tenere conto delle conclusioni dell'OLAF nelle indagini già in corso;
- le **Raccomandazioni disciplinari** mirano a sanzionare gli illeciti commessi dal personale o dai membri delle istituzioni, degli organi o delle agenzie dell'UE;
- le **Raccomandazioni amministrative** mirano a misure amministrative diverse o superiori alle azioni finanziarie o disciplinari. Tali Raccomandazioni possono raccomandare un'azione amministrativa specifica, come l'esclusione di un ente da futuri finanziamenti dell'UE o l'esecuzione di un *audit* o di un controllo amministrativo. Le Raccomandazioni amministrative possono anche riguardare le debolezze sistemiche riscontrate nei sistemi di gestione e controllo.

L'**impatto finanziario** delle Raccomandazioni, come innanzi citato, ha consentito di recuperare 871,5 milioni di euro e di evitare una spesa indebita per 43,5 milioni di euro.

Grafico 8. Importo raccomandato dall'OLAF per il recupero finanziario 2020-2024.



Per quanto concerne, invece, l'**impatto giudiziario** è importante chiarire che quando in sede di indagine, l'OLAF trova motivi sufficienti per sospettare un reato, l'Ufficio lo segnala all'EPPO e/o emette una Raccomandazione giudiziaria affinché le Autorità competenti dello Stato membro prendano in considerazione l'avvio di un procedimento giudiziario.

L'OLAF continua a emettere Raccomandazioni giudiziarie agli Stati membri che non hanno aderito all'EPPO (Danimarca, Irlanda, Ungheria) e continuerà inoltre a monitorare l'attuazione di tutte le

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Raccomandazioni giudiziarie emesse prima dell'inizio dell'EPPO e per le quali gli Stati membri interessati non hanno ancora preso decisioni definitive.

Nel 2024, l'OLAF ha comunicato all'EPPO 74 casi, che hanno portato all'apertura di 69 indagini penali basate su trasmissioni passate e in corso. Nel corso dell'anno, l'OLAF ha portato a termine 26 indagini complementari e ne ha avviate altre 17, aiutando anche direttamente l'EPPO con un supporto forense digitale in diversi casi.

Per quanto riguarda le Raccomandazioni giudiziarie dell'OLAF emesse tra il 2020 e il 2024, le Autorità giudiziarie nazionali hanno preso 104 decisioni, il 39% delle quali ha portato a una condanna.

Con riguardo, invece, all'**impatto delle Raccomandazioni disciplinari** emesse dall'OLAF si rappresenta che sono indirizzate all'Autorità che ha il potere di nomina, che ha la facoltà di applicare le misure disciplinari all'interno dell'entità interessata. L'OLAF fornisce queste Raccomandazioni, ma non impone azioni specifiche da intraprendere.

In pratica, le Autorità che hanno il potere di nomina possono rispondere a una singola Raccomandazione dell'OLAF con più azioni o, al contrario, rispondere a più Raccomandazioni con una sanzione unica.

Passando all'**impatto delle Raccomandazioni amministrative** si evidenzia che le stesse sono di natura diversa e possono essere suddivise in due categorie principali:

- le **Raccomandazioni specifiche** richiedono azioni strettamente correlate al caso oggetto dell'indagine, in particolare misure relative al sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES), o altre azioni correlate al caso, come indagini supplementari, ad esempio *audit* supplementari e verifiche amministrative incentrate su specifici beneficiari o transazioni di spesa;
- le **Raccomandazioni generiche** che vanno oltre l'ambito di una singola indagine e affrontano le debolezze sistemiche del quadro normativo e/o dei sistemi di gestione e controllo.

Tra il 2020 e il 2024, l'OLAF ha emesso 285 Raccomandazioni amministrative (203 relative a casi specifici e 82 generiche). Il principale destinatario è la Commissione europea con le sue agenzie esecutive (221 Raccomandazioni, circa il 78%).

Nel 2024, le Autorità interessate hanno preso una decisione su 154 delle 285 Raccomandazioni amministrative emesse, mentre per 131 Raccomandazioni l'azione è ancora in sospeso. Pertanto, in base alle decisioni prese, l'82% delle Raccomandazioni amministrative è stato attuato in tutto o in parte.

Nel 2024, l'OLAF ha supervisionato l'attuazione all'interno della Commissione europea del piano d'azione 2023 che accompagna la sua **strategia antifrode**. Il piano comprende 44 azioni nell'ambito di **sette temi** che coprono le **priorità della Commissione nella lotta contro le frodi**.

Nell'ambito del primo tema, la digitalizzazione, l'OLAF ha sviluppato ulteriormente il Sistema di gestione delle irregolarità, rendendolo più facile da usare e migliorando le funzioni di ricerca e di statistica. L'OLAF ha inoltre avviato un dialogo con diversi Stati membri per migliorare la qualità e la completezza delle irregolarità segnalate e, sempre nel 2024, ha implementato un nuovo strumento per migliorare l'efficienza e l'accuratezza del monitoraggio finanziario e amministrativo del seguito dato ai casi dell'OLAF.

L'OLAF ha lavorato a stretto contatto con i servizi competenti per attuare azioni sul **secondo** tema, la protezione dello Strumento di Resilienza e Recupero (RRF) e di altri fondi a gestione condivisa. In seguito alla finalizzazione del quadro giuridico sulla segnalazione delle irregolarità relative ai fondi in gestione concorrente, l'OLAF ha istituito un gruppo di lavoro con esperti nazionali degli Stati membri per rivedere il manuale esistente sulla segnalazione delle irregolarità per il quadro finanziario 2021-2027.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Per quanto riguarda il **terzo** tema, ossia il rafforzamento della protezione dei fondi in gestione indiretta e nel settore delle relazioni esterne, l'OLAF ha emanato nuove linee guida per i Paesi beneficiari dell'assistenza preadesione sulla segnalazione delle irregolarità in questo settore.

Sul **quarto** tema relativo alla lotta alle frodi doganali e della protezione delle entrate dell'UE, l'OLAF ha aumentato le sue conoscenze e la sua esperienza nella scienza dei dati, ha migliorato gli strumenti *software* e la tecnologia e ha avuto accesso ai dati pertinenti per scopi antifrode.

Per rafforzare l'architettura antifrode dell'UE, in linea con il **quinto** tema, nel 2024 l'OLAF ha sviluppato e diffuso una metodologia specifica per le strategie antifrode nelle agenzie decentrate e nelle imprese comuni e ha rafforzato la formazione e gli orientamenti antifrode per questi organismi.

L'OLAF ha, inoltre, fornito consulenza ai servizi della Commissione sulle loro strategie antifrode, in virtù del **sesto** tema, relativo alla *governance* antifrode della Commissione.

In relazione al **settimo** tema del rafforzamento della cultura etica e antifrode nella Commissione, l'OLAF ha ampliato il suo lavoro analitico strategico, in particolare attraverso l'analisi dell'individuazione e della segnalazione di irregolarità e frodi in diversi settori, nonché dell'impatto e della vulnerabilità alle frodi nei diversi ambiti della politica di coesione.

Nel 2024 l'OLAF ha continuato a sensibilizzare sulle frodi, in particolare offrendo circa 50 sessioni di formazione ai servizi della Commissione, alle agenzie e ai *partner* esterni.

Con riferimento all'**Italia**, risultano concluse **7 indagini condotte dall'OLAF** (**11 nel 2023**) sull'uso dei fondi UE gestiti o spesi in tutto o in parte a livello nazionale o regionale, di cui **5 concluse con Raccomandazioni (9 nel 2023).**

Inoltre, l'Italia nel Report 2024 compare:

- nel dettaglio relativo alle **Raccomandazioni giudiziarie** emanate dall'OLAF per il 2024: su 18 Raccomandazioni (24 nel 2023), 12 casi risultano archiviati (14 nel 2023) e per i restanti 6 casi (10 nel 2023) ci sono ancora delle indagini in corso;
- per i 2 casi (10 nel 2023) **segnalati alla Procura europea**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

LE MISURE A TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI IN AMBITO NAZIONALE

A. PRINCIPALI ISTITUZIONI NAZIONALI A TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UE

1. Presidenza del Consiglio dei Ministri

La **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, ai sensi dell'**articolo 95 della Costituzione della Repubblica Italiana** e del **D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 303**, assicura la direzione, il coordinamento e l'unità dell'azione di Governo, anche con riferimento alle politiche europee, alla cooperazione con le istituzioni dell'UE e alla tutela degli interessi finanziari unionali.

Il suo ruolo come fulcro dell'azione antifrode nazionale è stato ufficialmente rafforzato con l'approvazione della **Legge 24 dicembre 2012, n. 234**, recante "*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*", che attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il compito di assicurare il coordinamento generale delle politiche europee e di garantire la coerenza e l'unitarietà della posizione del Governo italiano nelle relazioni con l'Unione europea.

Inoltre, nell'ambito delle proprie competenze, la Presidenza promuove la coerenza dell'ordinamento nazionale con il diritto e le politiche dell'Unione, nonché il coordinamento delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione delle frodi ai danni del bilancio dell'UE, in conformità al **Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024**, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e introduce adeguamenti per rafforzare trasparenza, controlli e responsabilità nella gestione dei fondi europei.

Per il tramite del **Dipartimento per gli Affari Europei** (vgs. **Decreto 23 novembre 2023** del **Ministro** *pro tempore* **per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR**) cura, tra l'altro, il coordinamento nelle fasi della formazione della normativa europea e del suo recepimento nell'ordinamento italiano, nonché le attività volte a facilitare un maggiore e più efficace utilizzo dei fondi europei a gestione diretta, supportando le amministrazioni nella predisposizione e presentazione delle proposte progettuali (per ulteriori approfondimenti si fa rimando all'apposito punto della presente Sezione).

Più di recente, a partire dal 2021 con l'arrivo dei fondi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, al fine di migliorare e rendere più efficiente il coordinamento delle attività di gestione, nonché di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del **PNRR**, anche mediante il rafforzamento delle attività di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente alla fase attuativa alle attività di verifica del raggiungimento degli obiettivi del medesimo Piano, alla **Struttura di missione PNRR** operante presso la Presidenza del Consiglio sono stati, altresì, trasferiti – ai sensi dell'**articolo 4 del Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19**, **coordinato con la Legge di conversione 29 aprile 2024, n. 56** – i compiti, le funzioni e le risorse umane precedentemente attribuiti all'Unità di missione presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud (contestualmente soppressa). L'articolo specifica che, tra le funzioni attribuite alla medesima Struttura, rientra anche l'effettuazione di ispezioni e controlli a campione, sia presso le amministrazioni centrali titolari delle misure di attuazione del PNRR sia presso i soggetti attuatori.

Al **Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione** sono delegate, con **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2024**, le funzioni in materia di partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché delle politiche di coesione territoriale. Il Ministro esercita, altresì, le funzioni di indirizzo e coordinamento politico-istituzionale sui **Dipartimenti per gli Affari Europei** e **per le Politiche di Coesione e**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

per il Sud (due strutture chiave che collaborano sinergicamente nell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'UE), assicurando la coerenza strategica tra gli **obiettivi nazionali e le priorità dell'UE, il corretto impiego delle risorse europee e nazionali destinate alla coesione e la piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR**.

Tale attività si inserisce nel più ampio quadro di integrazione delle politiche europee con le strategie di sviluppo territoriale e di modernizzazione del Paese, garantendo l'efficace raccordo istituzionale tra le amministrazioni centrali e regionali, nonché la rappresentanza unitaria dell'Italia nelle sedi decisionali dell'Unione.

a. Dipartimento per gli Affari Europei

Il **Dipartimento per gli Affari Europei** è la struttura di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale per lo svolgimento delle funzioni indicate dall'articolo 18 del D.P.C.M. 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, e dalle altre disposizioni di legge o di regolamento. Il Dipartimento, inoltre, fornisce supporto al Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione per lo svolgimento dei compiti allo stesso delegati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'organizzazione e il funzionamento del Dipartimento – il cui ruolo nel contesto della partecipazione italiana al processo di integrazione europea è stabilito dalla **Legge n. 234 del 24 dicembre 2012** – sono disciplinati dal **Decreto 23 novembre 2023** che assicura:

- il coordinamento nelle fasi della formazione della normativa europea e del suo recepimento nell'ordinamento italiano (tavoli di lavoro, Legge europea, Legge di delegazione europea);
- il coordinamento sui temi del mercato interno, quali la libera circolazione delle persone, servizi e delle merci, la libertà di stabilimento, gli appalti pubblici, la proprietà intellettuale, gli aiuti di Stato;
- la prevenzione del contenzioso europeo;
- il funzionamento del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei;
- l'informazione al Parlamento, in particolare la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'UE;
- la comunicazione e informazione sull'UE, in particolare sull'accesso alle politiche, ai programmi, alle opportunità e ai diritti;
- le attività volte a facilitare un maggiore e più efficace utilizzo dei fondi europei a gestione diretta, supportando le amministrazioni nella predisposizione e presentazione delle proposte progettuali.

Il Dipartimento svolge le sue attività in raccordo con le Istituzioni italiane ed europee, in particolare con il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea. Quest'ultima opera come "ambasciata d'Italia presso l'UE" assicurando che le politiche e gli interessi del paese siano perseguiti nel modo più efficace possibile a livello dell'Unione.

A Bruxelles, il Dipartimento garantisce la partecipazione del governo italiano al Consiglio dell'Unione europea nelle formazioni "Affari Generali" e "Competitività" e partecipa con suoi funzionari ai Gruppi di lavoro del Consiglio stesso. Nel Consiglio dell'UE i Ministri nazionali si incontrano periodicamente per adottare le leggi e coordinare le politiche dell'Unione. Alle riunioni del Consiglio partecipano regolarmente i rappresentanti del governo italiano, a seconda del settore politico in questione.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Infine, il Dipartimento si raccorda nelle attività di sua competenza con la Commissione europea e con il Parlamento europeo anche attraverso i loro uffici in Italia: la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'Ufficio di collegamento in Italia del Parlamento europeo.

(1) Struttura di Missione PNRR

La **Struttura di missione PNRR** è posta alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, ai sensi dell'**articolo 2 del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13**, **convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41**.

L'**art. 4 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19**, **convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56**, ha altresì trasferito alla Struttura i compiti, le funzioni e le risorse umane attribuiti all'Unità di missione precedentemente istituita presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alla Struttura sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti compiti e funzioni:

- assicurare il supporto all'Autorità politica delegata in materia di PNRR per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente all'attuazione del Piano e il coordinamento strategico con le Amministrazioni titolari di interventi del PNRR;
- svolgere le interlocuzioni con la Commissione europea quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR, nonché per la verifica della coerenza dei risultati derivanti dall'attuazione del Piano rispetto agli obiettivi e ai traguardi concordati a livello europeo;
- acquisire dall'Ispettorato Generale per il PNRR le informazioni e i dati di attuazione del PNRR a livello di ciascun progetto, ivi compresi quelli relativi al rispetto dei tempi programmati e ad eventuali criticità rilevate nella fase di attuazione degli interventi;
- in collaborazione con il suddetto Ispettorato, verificare la coerenza della fase di attuazione del PNRR, rispetto agli obiettivi programmati e provvede alla definizione delle eventuali misure correttive ritenute necessarie;
- procedere all'effettuazione di ispezioni e controlli a campione, sia presso le amministrazioni centrali titolari delle misure, sia presso i soggetti attuatori ai fini della verifica della coerenza nell'attuazione del PNRR;
- supportare la Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'esercizio delle sue funzioni, anche attraverso il coordinamento di riunioni tecniche preliminari alle sedute del predetto organismo;
- individuare, sulla base delle segnalazioni trasmesse dalla Cabina di Regia, gli ostacoli all'attuazione corretta e tempestiva delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR derivanti dalle disposizioni normative e dalle rispettive misure attuative e formulare proposte attinenti ai rimedi;
- elaborare e trasmettere alla Cabina di Regia, con cadenza periodica, rapporti informativi sullo stato di attuazione del PNRR, anche sulla base dell'analisi e degli esiti del monitoraggio comunicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, segnalando le situazioni rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77;
- sovraintendere allo svolgimento dell'attività istruttoria relativa alla formulazione delle proposte di aggiornamento ovvero di modifica del PNRR ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- individuare e segnalare al Presidente del Consiglio dei Ministri le azioni utili al superamento delle criticità segnalate dai Ministri competenti per materia, laddove non risolvibili mediante l'attività di supporto;
- assicurare, in collaborazione con l'Ispettorato Generale per il PNRR, lo svolgimento delle attività di comunicazione istituzionale e di pubblicità del Piano, anche avvalendosi delle altre strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- svolgere il coordinamento, curare la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo delle misure di competenza del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 8 del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77;
- emanare, d'intesa con l'Ispettorato Generale per il PNRR e con il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, apposite linee guida per la predisposizione del piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR.

(2) Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF)

Il **Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea** (**COLAF**), che opera presso il Dipartimento per gli Affari Europei, è presieduto dal Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione e, ai sensi dell'**art. 54** della **Legge n. 234 del 2012**, deve presentare al Parlamento una Relazione annuale.

A mente dell'**art. 3** del **D.P.R. n. 91 del 2007**, il Comitato "*ha funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti in particolare al settore fiscale e a quello della Politica Agricola Comune e dei fondi strutturali; tratta altresì le questioni connesse al flusso di comunicazioni in materia di indebite percezioni di finanziamenti comunitari ed ai recuperi degli importi indebitamente pagati, di cui al Regolamento (CE) n. 1828/06 della Commissione, dell'8 dicembre 2006 e al Regolamento (CE) n. 1848/06 della Commissione, del 14 dicembre 2006, e successive modificazioni, nonché quelle relative all'elaborazione dei questionari inerenti alle relazioni annuali da trasmettere alla Commissione europea…".*

Per preservare la coerenza e il coordinamento di tutte le iniziative necessarie a prevenire e contrastare i fenomeni di irregolarità e di indebito utilizzo di fondi europei, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico, con particolare attenzione agli aspetti transnazionali e transfrontalieri, il Comitato promuove e sviluppa azioni di cooperazione con analoghe strutture istituite negli Stati membri, nei Paesi Candidati e della Politica di Vicinato, in cui si aggregano e condividono competenze, conoscenze e migliori pratiche.

Il COLAF è stato individuato, ai sensi dell'**art. 12-bis del Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013**, quale "**Servizio di coordinamento antifrode**" ***(Anti-fraud coordination service - AFCOS)***, come tale competente ad agevolare la cooperazione e lo scambio di informazioni, anche di natura operativa, con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), nonché ad elaborare la **Strategia Nazionale Antifrode** (**NAFS**).

I compiti del COLAF sono stati poi oggetto di ampliamento, in relazione alle esigenze connesse all'attuazione del PNRR, per effetto dell'**art. 3** del **D.L. 2 marzo 2024, n. 19**; in particolare:

- secondo il comma 1, per rafforzare la strategia unitaria delle attività di prevenzione e contrasto alle frodi e agli altri illeciti sui finanziamenti connessi al PNRR, alle Politiche di Coesione relative al ciclo di programmazione 2021 - 2027 e ai fondi nazionali a questi comunque correlati, sono estese anche al PNRR le funzioni previste dall'articolo 3, comma 1, del

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91 in capo al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea di cui all'articolo 54, comma 1, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234;

- a mente del comma 2, fermo restando quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del D.L. n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 108 del 2021, per le anzidette funzioni il Comitato, provvede, in particolare, a:
  - richiedere informazioni sulle iniziative adottate da Istituzioni, Enti e organismi per prevenire e contrastare le frodi e gli altri illeciti di cui al comma 1;
  - promuovere la stipulazione e monitorare l'attuazione di protocolli d'intesa di cui all'articolo 7, comma 8, del citato Decreto Legge n. 77 del 2021;
  - valutare l'opportunità, anche sulla base dell'attività di cui al primo punto, di elaborare eventuali proposte, anche normative, da sottoporre alle Amministrazioni competenti ovvero alla Cabina di Regia di cui all'articolo 2 del citato D.L. n. 77 del 2021;
  - sviluppare attività di analisi anche con riguardo all'andamento dei risultati dell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti.

Le attività svolte dal COLAF, anche ai sensi della norma in esame, sono incluse nella Relazione annuale al Parlamento di cui all'articolo 54, comma 1, secondo periodo, della Legge n. 234 del 2012.

(3) Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE

Funzionale all'esercizio dei compiti demandati al COLAF è la presenza, presso il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del **Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea**, istituito con D.P.C.M. dell'11 gennaio 1995.

I compiti del Reparto del Corpo (stabiliti, nel tempo, dall'**art. 3** -**commi 2 e 4**- del **D.P.R. n. 91/2007**, dall'**art. 54, comma 2**, della **Legge 24 dicembre 2012, n. 234**, dall'**art. 10** del **Decreto del Sottosegretario di Stato alla P.C.M. per le Politiche e gli Affari europei** in **data 25 maggio 2016**, nonché dal **D.P.C.M. 27 luglio 2023**) sono stati recentemente aggiornati e meglio definiti dall'art. **10** del **Decreto del Ministro** *pro tempore* **per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR del 23 novembre 2023**.

In dettaglio, a mente di quest'ultima disposizione, il Nucleo della Guardia di Finanza:

- dipende funzionalmente dal Capo del Dipartimento ed esercita funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità attinenti, in particolare, al settore fiscale e a quello della Politica Agricola Comune e dei fondi strutturali ed assicura le connesse attività informative con la Commissione europea;
- segue, nei settori di competenza, i lavori degli organismi dell'Unione, e in particolare, del Comitato europeo consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi (COCOLAF) e del Gruppo antifrode (GAF) e cura, a tal fine, l'adozione della posizione nazionale da rappresentare in tali sedi;
- svolge funzioni di segreteria tecnica del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE (COLAF), supportando quest'ultimo nell'assolvimento di tutti i compiti allo stesso demandati, nell'attuazione delle decisioni assunte nei lavori e nella realizzazione delle iniziative deliberate;
- in relazione alla qualifica di "Servizio di coordinamento antifrode nazionale", demandata al COLAF ai sensi dell'art. 12-bis del Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013, è competente ad agevolare la cooperazione e lo scambio di informazioni, anche di natura opera-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

tiva, con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), nonché ad elaborare la Strategia Nazionale Antifrode;

- cura, inoltre, il flusso delle comunicazioni relative ai casi di irregolarità e frode in tema di Fondi europei, per il tramite del sistema informatico *Irregularity Management System* (IMS), provvedendo ad assicurare il collegamento con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), i competenti organi centrali nazionali e le Autorità di Gestione, anche per la risoluzione di ogni problematica tecnica e per l'uniformità delle procedure;
- procede all'analisi dei dati risultanti dal citato sistema IMS, anche in funzione di una generale valutazione del rischio di frode in ambito nazionale e del confronto con l'andamento dell'attività di contrasto alle irregolarità e alle frodi sviluppata a livello europeo;
- provvede alla raccolta di informazioni e dati dalle Amministrazioni nazionali interessate alla lotta alle frodi nei confronti dell'UE e alla successiva elaborazione dei «Questionari» da trasmettere alla Commissione europea, in base all'art. 325 del TFUE, seguendo, in tale ambito, l'attuazione delle Raccomandazioni della stessa Commissione e le indicazioni delle altre Istituzioni dell'Unione europea relative alla tutela degli interessi finanziari dell'UE;
- in partenariato con altre Istituzioni nazionali ed estere ed anche nel quadro di progettualità finanziate dall'UE, partecipa ad iniziative formative e di studio, per migliorare l'azione di contrasto alle frodi e garantisce una corretta informazione in merito alle azioni attuate dalle Istituzioni europee e nazionali per la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Infine, nel quadro del dispositivo di vigilanza approntato contro le frodi sui finanziamenti connessi al PNRR, il COLAF fa parte della "**Rete dei referenti Antifrode del PNRR**", appositamente istituita con determina della Ragioneria Generale dello Stato del 9 marzo 2022, per il coordinamento delle azioni volte a garantire una valutazione periodica dei rischi di frode.

b. Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud

Il Dipartimento **è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri** che opera nell'area funzionale relativa alla promozione e al coordinamento delle politiche di coesione e delle politiche per il sud. Il Dipartimento, inoltre, fornisce supporto al **Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione** per lo svolgimento dei compiti allo stesso delegati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le competenze del Dipartimento, individuate principalmente dal **D.P.C.M. del 10 novembre 2023**, aggiornato con il **D.P.C.M. 22 marzo 2024**, includono:

- coordinamento della programmazione e dell'attuazione delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali ed europee, nonché l'integrazione tra le politiche di coesione e i fondi tematici europei e gli interventi finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno e al riequilibrio territoriale;
- raccordo con le amministrazioni statali e regionali per la predisposizione della programmazione strategica e finanziaria delle risorse della politica di coesione europea e nazionale, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo, di programmazione ed individuazione degli interventi relativi all'impiego dei fondi della politica di coesione europea, delle risorse complementari e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, da realizzare in forma integrata con i fondi tematici europei;
- sorveglianza, il monitoraggio rafforzato e la valutazione dei programmi e degli interventi finanziati dalla politica di coesione europea, dalle risorse complementari e dal Fondo per lo sviluppo della coesione;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- raccolta ed elaborazione, in raccordo con le amministrazioni competenti, delle informazioni e dei dati sull'attuazione dei programmi della politica di coesione europea e nazionale, anche ai fini dell'adozione delle misure di accelerazione degli interventi necessari ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88;
- sostegno e assistenza tecnica alle amministrazioni gestori dei programmi finanziati dai fondi europei o nazionali della politica di coesione attraverso apposite iniziative per l'accelerazione e la realizzazione degli interventi e attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa;
- promozione e rafforzamento della qualità, della tempestività, dell'efficacia e della trasparenza delle attività di programmazione e attuazione degli interventi;
- le funzioni dirette di Autorità di Gestione di programmi o di specifici progetti anche a carattere sperimentale, nonché di coordinamento e attuazione delle misure di competenza finanziate dai fondi tematici europei e dalle corrispondenti misure nazionali complementari;
- supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri o all'Autorità politica delegata in materia di politiche di coesione e per il sud nei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea relativi alla fase di definizione delle politiche di coesione e di verifica della loro realizzazione, predisponendo, ove necessario, proposte di riprogrammazione;
- svolgimento dell'istruttoria per l'esercizio dei poteri sostitutivi per assicurare l'efficace utilizzo delle risorse per la politica di coesione. Per rafforzare l'attuazione della politica di coesione ed assicurare il perseguimento degli obiettivi può avvalersi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa;
- promozione del ricorso a modalità di attuazione specifiche previste dalla normativa.

Nell'ambito del Dipartimento opera il Nucleo per le politiche di coesione "NUPC" che sostituisce e aggrega le competenze e le funzioni del Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.C.M. 19 novembre 2014 e del Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) di cui all'art. 1, comma 3, del D.P.C.M. del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014.

2. Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)

Con riferimento al versante delle entrate del bilancio dell'UE e quindi, essenzialmente, dazi doganali e quota parte dell'IVA, il sistema di vigilanza e controllo rientra nell'organizzazione nazionale deputata alla gestione del sistema tributario nel suo complesso, che fa capo al **Ministero dell'Economia e delle Finanze**.

Il MEF svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economico-finanziaria, di bilancio e programmazione degli investimenti pubblici, fra cui quelli diretti al coordinamento e alla verifica della spesa pubblica e dei suoi andamenti, delle politiche fiscali, del sistema tributario e del patrimonio statale.

Il Ministero assicura, tra l'altro, il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio nazionali con gli indirizzi dell'Unione europea e cura la gestione delle relazioni finanziarie tra l'Italia e le istituzioni europee. Partecipa ai principali organismi dell'UE competenti in materia economica e finanziaria, tra cui il **Consiglio** "**Economia e finanza**" (**ECOFIN**) e l'**Eurogruppo** del **Consiglio dell'UE**, contribuendo all'elaborazione delle politiche fiscali e di stabilità economica, nonché al monitoraggio dell'attuazione delle regole del Patto di Stabilità e Crescita.

Nell'ambito della gestione dei fondi dell'Unione europea, il MEF, attraverso la **Ragioneria Generale dello Stato** (**RGS**) e l'**Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea** (**IGRUE**), svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione delle risorse europee, assicuran-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

do la corretta attuazione dei programmi cofinanziati e la regolarità dei flussi finanziari tra il bilancio nazionale e quello dell'UE.

Il Ministero riveste inoltre, attraverso l'**Ispettorato Generale per il PNRR** (**IGPNRR**), un ruolo di primo piano nell'**attuazione** del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, garantendo la gestione unitaria dei rapporti con la Commissione europea, il controllo sul raggiungimento dei *target* e *milestone* e la verifica della conformità amministrativo-contabile delle spese.

a. Dipartimento delle Finanze

Per l'attuazione delle sue direttive in materia fiscale, il MEF si avvale del **Dipartimento delle Finanze** (**DF**), che svolge funzioni di indirizzo e di regia complessiva del sistema fiscale nazionale, attraverso il supporto alla definizione delle politiche tributarie, all'attività normativa primaria e secondaria, alla funzione giurisdizionale tributaria, alla gestione della fiscalità, nonché il coordinamento dell'attività delle Agenzie fiscali, vale a dire Agenzia delle Entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

In particolare, il DF si occupa di:

- supporto alla definizione delle politiche tributarie;
- supporto all'attività normativa primaria e secondaria per garantirne l'applicazione;
- gestione della fiscalità;
- coordinamento dell'attività delle Agenzie fiscali;
- sviluppo del federalismo fiscale.

Il Dipartimento ha, inoltre, il compito di presiedere alle funzioni di analisi, indagini e studi sulle politiche fiscali e sulla loro attuazione; di predisposizione degli atti normativi, di programmazione e di indirizzo in tema di sistema tributario; di indirizzo, vigilanza e controllo delle Agenzie fiscali e coordinamento con la Guardia di Finanza.

b. Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (articolato in Ispettorati Generali, Uffici centrali del bilancio presso i Ministeri e Ragionerie Territoriali dello Stato) svolge funzioni di coordinamento delle politiche di bilancio e di verifica degli andamenti di finanza pubblica.

Il suo principale obiettivo istituzionale è garantire la corretta gestione e la rigorosa programmazione delle risorse pubbliche, dare certezza ai conti dello Stato, attraverso la verifica e l'analisi degli andamenti della spesa pubblica. La RGS esercita, inoltre, funzioni di controllo sulla gestione finanziaria degli enti pubblici.

In particolare, la Ragioneria ha competenza in materia di programmazione economico-finanziaria del settore pubblico; monitoraggio e vigilanza degli andamenti di finanza pubblica; formazione e gestione del bilancio nazionale; elaborazione ed analisi dei conti finanziari ed economici delle amministrazioni pubbliche; gestione della Tesoreria dello Stato; controllo e vigilanza dello Stato in materia di gestioni finanziarie pubbliche; analisi, monitoraggio e valutazione della spesa sociale; gestione dei rapporti finanziari tra l'Italia e l'UE.

(1) Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE)

Nel sistema di "*governance*" della Politica di Coesione gioca un ruolo centrale l'**Ispettorato Generale Rapporti finanziari con l'Unione europea** (**IGRUE**), che ha il compito di coordinare e armonizzare i sistemi di gestione e controllo, anche quale Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di *Audit*.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tale ruolo si esplica attraverso un'azione di orientamento e di impulso finalizzata ad assicurare la corretta attivazione dei predetti sistemi, previsti dalla normativa unionale anche attraverso l'emanazione di linee guida e manuali sugli adempimenti nonché sulle procedure e metodologie da seguire per assicurare una sana gestione finanziaria.

Più nello specifico, l'Ispettorato è deputato a gestire e curare:

- il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche nazionali attraverso conti correnti separati di tesoreria, di cui uno relativo alle risorse dei Fondi Strutturali provenienti dall'Unione Europea, l'altro relativo alla quota di cofinanziamento nazionale degli stessi fondi. Con le disposizioni introdotte dalla Legge di stabilità 2015, l'Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione europea diventa l'unico centro contabile di gestione di tutte le risorse per le Politiche di Coesione;
- la partecipazione al processo di formazione, esecuzione e certificazione del Bilancio generale dell'Unione europea;
- la gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi europei;
- l'adeguamento dell'ordinamento interno alla normativa unionale;
- i controlli sull'utilizzo delle risorse unionali e delle quote di cofinanziamento nazionale;
- la partecipazione ai processi di definizione delle Politiche europee di sviluppo socio-economico.

L'art. 51 del D.L. n. 13/2023, convertito dalla Legge n. 41 del 2023, ha stabilito che, relativamente al periodo di programmazione 2021-2027, le funzioni di Autorità di *Audit* dei Programmi nazionali cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei per il medesimo periodo o da altri fondi europei, a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato, sono svolte dall'IGRUE ovvero dalle Autorità di *Audit* individuate dalle Amministrazioni centrali titolari di ciascun programma, a condizione che questa sia in una posizione di indipendenza funzionale e organizzativa rispetto all'Autorità di Gestione.

Svolge, infine, la funzione di **Autorità di *Audit*** del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (**PNRR**), ai sensi dell'**articolo 22, paragrafo 2, lettera c), punto ii), del Regolamento (UE) n. 2021/241** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** (**RRF**).

(2) Ispettorato Generale per il PNRR (IGPNRR)

L'Ispettorato Generale per il PNRR costituisce la struttura centrale di coordinamento delle attività di attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, assicurando la gestione unitaria del PNRR sotto il profilo amministrativo, finanziario e contabile, in coerenza con le disposizioni del **Regolamento (UE) n. 2021/241** che istituisce il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)**. Opera, altresì, come punto di raccordo tra la Commissione europea, le amministrazioni titolari degli interventi e gli enti attuatori, al fine di garantire la corretta attuazione dei target e milestone, la regolarità dei flussi finanziari e la conformità delle spese alle norme nazionali ed europee.

Tra le principali competenze dell'Ispettorato si evidenziano, in questa sede:

- il monitoraggio dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi previsti dal PNRR;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi (milestone e target) e la conseguente rendicontazione alla Commissione europea della documentazione dimostrativa, necessaria per poter procedere alla presentazione delle richieste di pagamento delle relative rate semestrali PNRR;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- la redazione della "Dichiarazione di gestione" semestrale da allegare alle predette richieste di pagamento alla Commissione europea, nel cui ambito dare contezza dei controlli svolti da tutte le competenti Amministrazioni che compongono la governance del PNRR e delle eventuali irregolarità gravi rilevate (nonché delle relative procedure di recupero attivate) al fine di attestare la "sana gestione finanziaria" delle Misure PNRR;
- il coordinamento con la Struttura di Missione PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le Amministrazioni centrali titolari delle Misure PNRR, per garantire la coerenza e l'efficacia complessiva dell'attuazione del Piano.

L'IGPNRR svolge, pertanto, un ruolo strategico nel garantire la trasparenza, la regolarità e l'efficienza dell'attuazione del PNRR, assicurando la piena tracciabilità delle risorse e la corretta gestione dei fondi europei assegnati all'Italia nell'ambito del **Next Generation EU**.

c. Agenzie fiscali

Le Agenzie fiscali, istituite con il **Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300**, operano come enti pubblici dotati di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Esse costituiscono strumenti operativi fondamentali per l'attuazione delle politiche fiscali e doganali dello Stato, nonché per la gestione efficiente delle entrate tributarie e la tutela degli interessi erariali.

(1) Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda l'**Imposta sul Valore Aggiunto**, le funzioni di accertamento, controllo e riscossione fanno capo all'Agenzia delle Entrate, che, più in generale, svolge tutte le funzioni e i compiti ad essa attribuiti dalla legge in materia di entrate tributarie, diritti erariali e catasto, assicurando e sviluppando in questi ambiti l'assistenza ai contribuenti e agli utenti, il miglioramento delle relazioni con i cittadini e i controlli diretti a contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale, al fine di perseguire il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali.

Essa assicura il supporto alle attività del MEF in materia fiscale, collabora con le altre Agenzie fiscali e con gli altri enti o organi che comunque esercitano funzioni in settori della fiscalità di competenza statale e presta la propria collaborazione, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro competente, alle istituzioni dell'UE e svolge i compiti necessari per l'adempimento degli obblighi internazionali assunti dallo Stato.

Tanto a livello centrale, quanto a livello territoriale, l'Agenzia dispone di appositi Uffici e altre strutture dedicate all'attività di analisi dei rischi e a quella di verifica e controllo, tendenzialmente articolate per tipologia e dimensioni dei contribuenti da controllare.

In particolare, a livello centrale, nell'ambito della Divisione Contribuenti, opera il Settore contrasto illeciti, deputato al contrasto degli illeciti fiscali internazionali e dei fenomeni di frode in materia tributaria, alla definizione delle connesse metodologie operative, al coordinamento e monitoraggio delle attività di controllo sul territorio concernenti i già menzionati fenomeni.

L'Agenzia delle Entrate ha, altresì, in carico l'intero processo di gestione dell'**Anagrafe Tributaria**, attualmente disciplinata dal **D.P.R. 29 settembre 1973, n. 605**, che contiene tutti i dati identificativi dei contribuenti italiani e quelli risultanti dalle dichiarazioni e da altre tipologie di documenti presentati o prodotti da cittadini, imprese, professionisti, società aventi rilevanza ai fini fiscali, nonché le informazioni attinenti agli accertamenti e alle altre attività svolte dall'Agenzia, oltre a numerosi altri elementi d'interesse, spesso utilizzati anche per attività di analisi di rischio finalizzate ad orientare l'attività di controllo, pure nel settore dell'IVA.

In chiave prospettica, fondamentale sarà l'attuazione della strategia per il futuro che prevede un incremento delle attività di analisi del rischio, in parte realizzato tramite l'adozione

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

di soluzioni informatiche avanzate. In tale contesto, lo **strumento antifrode TaxNetVA** – un sistema basato sulla *graph technology* – è già in uso e rappresenta una continuità tecnologica. Sfruttando l'interoperabilità di molteplici database (quali fatture elettroniche, dati anagrafici e dichiarativi, versamenti e VIES), esso permette la ricostruzione automatica e completa della catena di frode, assicurando una tempestiva identificazione delle relazioni e delle ricorrenze tra tutti i soggetti – fisici e/o giuridici – implicati nelle operazioni fraudolente.

(2) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** è responsabile dell'accertamento, controllo e riscossione dei tributi doganali che, come visto, affluiscono all'Unione europea come Risorse Proprie e dell'amministrazione della fiscalità interna degli scambi internazionali.

L'Agenzia annualmente riceve e controlla milioni di dichiarazioni doganali; accerta e riscuote miliardi di euro di dazi doganali, oltre ai tributi nazionali. In particolare, attraverso la **Direzione Dogane**, l'Agenzia cura e coordina l'applicazione della normativa doganale dell'UE e quella nazionale, la disciplina dell'IVA negli scambi internazionali nell'ambito delle competenze dell'Agenzia, monitorandone la corretta attuazione da parte delle strutture territoriali e fornendo nelle sedi nazionali ed estere il proprio apporto per la relativa evoluzione.

Definisce le strategie di controllo nel settore dogane e IVA negli scambi internazionali. Esercita, nell'ambito delle attività di propria competenza, il coordinamento delle attività connesse ai controlli anche attraverso l'emanazione delle direttive e delle istruzioni operative.

L'Agenzia attua la propria efficace azione di contrasto agli illeciti di natura tributaria indirizzando l'attività verso le aree che presentano i maggiori rischi di comportamento non conforme ai fini della tutela degli interessi finanziari unionali. Ciò in conformità con il quadro comune per la gestione dei rischi, ai sensi dell'**art. 46**, **par. 3**, **del Codice Doganale dell'Unione**, basato sullo scambio delle informazioni e sui risultati dell'analisi dei rischi con le Autorità doganali della UE e con la Commissione europea.

In riferimento all'attuazione del nuovo Quadro di norme dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane per il commercio elettronico transfrontaliero, mediante il circuito doganale di controllo (CDC), l'Agenzia conduce un'efficace e adeguata azione di contrasto alle frodi e alle operazioni potenzialmente fraudolente in importazione che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali *on-line* con Paesi al di fuori della UE.

A livello centrale, la **Direzione Antifrode**, nell'ambito delle competenze dell'Agenzia, definisce le strategie di controllo nel settore dogane e IVA negli scambi internazionali (oltre che nel campo delle accise, giochi e tabacchi), attraverso la predisposizione di indirizzi e direttive alle strutture territoriali, monitorandone l'attuazione e garantendone l'uniformità, individuando le tecnologie da utilizzare per le attività di analisi, di prevenzione e controllo; monitora ed analizza altresì, mediante la creazione e la gestione di banche dati, i flussi commerciali e le altre informazioni in possesso dell'Agenzia, allo scopo di elaborare profili di rischio per orientare e rendere più efficace l'attività di controllo; svolge attività di *intelligence* sui flussi commerciali a rischio; cura e coordina i laboratori chimici dell'Agenzia; svolge attività di mutua assistenza e cooperazione amministrativa.

Tra le strutture dell'Agenzia adibite alla prevenzione e al contrasto delle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'UE rientra l'Ufficio Rapporti EPPO e DNA-DDA della citata Direzione Antifrode che annovera tra i propri compiti istituzionali il coordinamento e il controllo delle relazioni con i Procuratori Europei Delegati (PED) territorialmente competenti per la repressione delle condotte illecite poste in essere a danno del bilancio dell'UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

d. Guardia di Finanza

Dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, inoltre, dipende direttamente la **Guardia di Finanza**, che svolge le proprie funzioni non solo sul fronte fiscale, a tutela delle entrate del bilancio UE, ma anche sul versante della spesa.

La Guardia di Finanza **è una Forza di Polizia ad ordinamento militare, i cui compiti istituzionali, storicamente incentrati sulle funzioni di controllo fiscale e delle frontiere, si sono progressivamente estesi al contrasto di tutte le violazioni che danneggiano** gli interessi economici e finanziari dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione europea.

Una tappa fondamentale della sua evoluzione **è stata l'entrata in vigore del D.Lgs 19 marzo 2001, n. 68** che, in sintonia con l'accorpamento nel nuovo Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle competenze prevalentemente attribuite ai Dicasteri delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio, delle Partecipazioni statali, ha stabilito per il Corpo la missione di **polizia economico-finanziaria a competenza generale**.

In questo contesto, l'art. 2, comma 1 e comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 68 del 2001 demanda espressamente alla Guardia di Finanza, "*…compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di …**diritti doganali, di confine e Risorse Proprie nonché uscite del bilancio dell'Unione europea...**"* e di "***ogni altro interesse economico-finanziario nazionale o dell'Unione europea***".

Le funzioni di **polizia economica** mirano invece a garantire il corretto funzionamento dei mercati dei capitali, dei beni e dei servizi e le regole della leale concorrenza fra imprese, contrastando le infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto produttivo, il riciclaggio di denaro sporco, la contraffazione, i reati societari, bancari e finanziari.

La missione istituzionale del Corpo, in linea con le indicazioni dell'Autorità di Governo, è articolata su **tre obiettivi strategici** riguardanti rispettivamente il contrasto:

- all'evasione e alle frodi fiscali, comprensivo degli interventi ispettivi, delle indagini di polizia giudiziaria e della vigilanza nei diversi settori impositivi, nonché il controllo economico del territorio, esteso anche al monitoraggio dei circuiti di pagamento alternativi al sistema finanziario e alla prevenzione e al contrasto dei traffici illegali di merce di vario genere;
- agli illeciti in materia di spesa pubblica, che contempla tutti gli interventi, le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti rivolti alla prevenzione e alla repressione di casi di indebita percezione e di malversazione relativi alle uscite dei bilanci, locali, nazionale e dell'Unione europea, nonché di danni erariali, ipotesi di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- agli illeciti economici e finanziari in genere, nel quale confluiscono le indagini contro la criminalità organizzata, gli accertamenti patrimoniali e le attività di prevenzione ai sensi della normativa antimafia, i controlli e le ispezioni antiriciclaggio, gli approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette finalizzati alla prevenzione e al contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, i servizi in materia di movimentazione transfrontaliera di valuta, le azioni a tutela della circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento, gli interventi a contrasto della contraffazione, della pirateria audiovisiva e della vendita di prodotti insicuri e pericolosi, le investigazioni riguardanti i reati societari, fallimentari, finanziari nonché la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Le funzioni di polizia economico-finanziaria si completano, secondo le previsioni del Codice di procedura penale, con le funzioni di:

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- **polizia giudiziaria** a competenza generale, vale a dire estese ad ogni genere di reato, nonché con il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica ed alla difesa militare del Paese previsto dallo stesso D.Lgs. n. 68 del 2001;
- "**Polizia del mare**", per la quale dispone di un articolato dispositivo aeronavale.

Per conseguire gli obiettivi della missione istituzionale, la Guardia di Finanza **è dotata di una struttura organizzativa complessa facente capo al Comando Generale, che ha la funzione di definire gli indirizzi strategici, assicurare l'alta direzione e curare le relazioni istituzionali ed internazionali, da cui dipendono, tramite i Comandi Interregionali, Regionali e Provinciali, le unità operative sul territorio che, integrandosi con la componente aeronavale, assicurano l'esecuzione delle attività investigative mediante lo svolgimento di interventi ispettivi in via autonoma, sulla base di specifici poteri di natura amministrativa riconosciuti al Corpo, e di indagini di polizia giudiziaria, delegate dalla Magistratura.**

Il dispositivo della Guardia di Finanza si completa con i **Reparti Speciali**, strutture snelle, formate da personale qualificato e appositamente addestrato, che hanno il principale obiettivo di studiare ed analizzare a livello nazionale, per ciascun settore della missione istituzionale, i fenomeni illeciti, i soggetti coinvolti e gli ambiti territoriali in cui si sviluppano, allo scopo di predisporre mirate analisi di rischio le cui risultanze vengono partecipate alle strutture operative territoriali allo scopo di dare avvio ai conseguenti interventi ispettivi secondo metodologie omogenee a livello nazionale.

Fra i Reparti Speciali della Guardia di Finanza sono compresi:

- il **Nucleo Speciale Tutela Entrate e Repressione Frodi Fiscali**, competente per il settore della fiscalità e, anche, per il contrasto al contrabbando e alle frodi all'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA);
- il **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie**, che coordina e svolge attività di contrasto alle frodi, alle irregolarità e agli sprechi nei settori della spesa pubblica, in particolare per le politiche agricole, i fondi strutturali e la gestione del bilancio dell'UE.

3. Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

Il **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste** è l'Amministrazione centrale competente per la definizione, il coordinamento e l'attuazione delle politiche nazionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e di sviluppo rurale. Nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione europea, il Ministero esercita funzioni di indirizzo e di rappresentanza dello Stato italiano in relazione alla Politica Agricola Comune (PAC) e alle altre politiche europee connesse ai settori di competenza.

L'**art. 54 del D.L. n. 13 del 2023**, **convertito dalla Legge n. 41 del 2023**, ha inoltre istituito, presso il MASAF, l'**Autorità di Gestione nazionale del piano strategico della PAC**, con lo scopo di assicurare, in complementarietà con l'attuazione delle misure del PNRR di competenza del Ministero, la continuità della Politica Agricola Comune per il periodo 2023-2027 e rafforzare le strutture amministrative preposte alla gestione del **Piano Strategico della PAC**, con il quale viene sostenuta la coerenza delle scelte nazionali con gli obiettivi stabiliti a livello europeo, garantendo, allo stesso tempo, l'unitarietà dell'azione amministrativa e il coordinamento con le Regioni e le Province autonome, in qualità di autorità di gestione dei programmi di sviluppo rurale.

Il Ministero cura inoltre la programmazione, la gestione e il controllo dei fondi europei destinati all'agricoltura, promuovendo politiche orientate alla competitività delle imprese, alla sostenibilità ambientale, alla tutela delle risorse naturali e alla valorizzazione del patrimonio agroalimentare nazionale. Nell'ambito delle proprie attribuzioni, il MASAF opera altresì per il rafforzamento della sovranità alimentare, la sicurezza e la qualità delle produzioni, nonché per la gestione sostenibile delle foreste e del territorio rurale, contri-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

buendo alla realizzazione delle priorità strategiche dell'Unione europea e alla salvaguardia dell'interesse nazionale.

Nell'ambito del Ministero, opera il **Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)** - organismo di controllo dell'agroalimentare, con 30 uffici sul territorio, fra i cui compiti rientrano la prevenzione e repressione delle frodi nel commercio dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione per l'agricoltura, la vigilanza sugli organismi di controllo e certificazione operanti nell'ambito dei regimi di produzione agroalimentare di qualità regolamentata, il contrasto dell'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari introdotti da Stati membri o Paesi terzi e i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale tra gli operatori.

a. Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Organismi Pagatori

L'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** (**AGEA**) **è un ente pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ed è dotato di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa e finanziaria.**

L'AGEA è stata istituita con **D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165**, con cui le sono state riconosciute funzioni di Organismo di Coordinamento e di Organismo Pagatore; la **Legge 27 dicembre 2006, n. 296**, le ha attribuito anche il compito di eseguire controlli *ex post*.

L'Agenzia da un lato gestisce l'erogazione degli aiuti europei in provvisoria sostituzione degli Organismi regionali, dall'altro e in modo prevalente svolge il ruolo di Organismo nazionale di coordinamento e responsabile unico dello Stato italiano nei confronti dell'Unione europea per l'attuazione decentrata degli interventi relativi al settore agricolo.

Quale Organismo di coordinamento è, tra l'altro, incaricata di vigilare sugli Organismi Pagatori, verificare la coerenza delle attività di questi ultimi rispetto alle linee-guida dell'Unione europea, promuovere l'applicazione armonizzata della normativa europea e delle relative procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti europei da parte degli Organismi Pagatori, monitorando le relative attività.

Il sistema dei controlli sui pagamenti nell'ambito della **PAC** è strutturato su più livelli:

- un **primo livello** riguarda gli **Organismi Pagatori** soggetti a controllo e monitoraggio, per quanto riguarda il rispetto dei rigorosi criteri di accreditamento, dall'Autorità nazionale competente (MASAF), sulla base della dichiarazione di gestione annuale presentata;
- un **secondo livello** è svolto dai **medesimi Organismi**, i quali per ogni regime di sostegno finanziato dal **FEAGA** e dal **FEASR** applicano un sistema di controlli amministrativi ex *ante* su ciascun pagamento e controlli *in loco* per almeno il 5% dei beneficiari dei pagamenti diretti e della spesa per lo sviluppo rurale; per le misure di mercato i controlli sono più numerosi, con tassi fino al 100% richiesti per determinati regimi;
- il **terzo livello** fa capo agli **Organismi di certificazione** che forniscono ogni anno un parere sulla completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali degli organismi di pagamento, sul corretto funzionamento dei loro sistemi di controllo interno e sulla legalità e regolarità delle spese per le quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione; verificano inoltre la conformità degli Organismi ai criteri di accreditamento e alle dichiarazioni di gestione.

In Italia risultano costituiti 8 Organismi Pagatori regionali e 2 per le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché 1 a livello nazionale, rappresentato dall'AGEA, operante in via residuale nel resto delle Regioni prive di un OP Regionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 5. Gli Organismi pagatori regionali

Organismo Pagatore Regionale (OPR)	Lombardia
Organismo Pagatore della Regione Friuli-Venezia Giulia (OPR FVG)	Friuli-Venezia Giulia
Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA)	Veneto
Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA)	Piemonte
Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)	Toscana
Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)	Emilia-Romagna
Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (ARCEA)	Calabria
Agenzia Regionale per la Gestione e l'Erogazione degli aiuti in Agricoltura (ARGEA)	Sardegna
Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG)	Provincia Autonoma di Trento
Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano (OPPAB)	Provincia Autonoma di Bolzano

b. Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri

Sul fronte della difesa dell'ambiente, della natura e della tutela agroalimentare opera con dipendenza funzionale dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il **Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri** dal quale dipendono Reparti dedicati e specializzati in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché, nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare.

In particolare, a tutela del comparto agroalimentare è impegnato il **Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare** che opera su tutto il territorio nazionale attraverso un Reparto Operativo (con competenza nazionale), 5 Reparti Carabinieri Tutela Agroalimentare con competenza multiregionale (dislocati a Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina) e, dal 1° luglio 2024, anche attraverso 7 Nuclei Tutela Agroalimentare con competenza regionale o ultra-provinciale (collocati a Bergamo in Orio al Serio, Verona, Firenze, Oristano in Abbasanta, Avezzano, Bari e Reggio Calabria) e che ha indirizzato le proprie attività essenzialmente su tre direttrici:

- il contrasto alle frodi connesse all'indebita percezione dei fondi europei della Politica Agricola Comune (PAC) e dei contributi nazionali erogati a sostegno del settore agroalimentare dall'AGEA e dagli altri Organismi pagatori regionali;
- la tutela della sicurezza degli alimenti, prevenzione e contrasto delle frodi in campo agroalimentare, con attività finalizzate ad accertare il rispetto da parte di tutti gli operatori interessati dalla relativa filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione) della normativa europea e nazionale di settore;
- il contrasto alle frodi nel settore ippico attraverso ispezioni, controlli, sopralluoghi, verifiche delle sovvenzioni elargite ad ogni singolo ippodromo e/o alle società di gestione, supporto alle attività antidoping del MASAF, controlli sulle scommesse clandestine, verifica di maltrattamenti e soppressione illecita di capi equini destinati all'ippica.

Tra i Reparti speciali dell'Arma impegnati, in particolare, nell'ambito della **prevenzione** e del **contrasto ai finanziamenti connessi al PNRR**, si segnala il **Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica** che, sulla scorta dei compiti attribuiti in materia, svolge attività di analisi e di verifica volte a monitorare il corretto impiego delle risorse finanziarie stanziate nell'ambito della **Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

L'Arma si è adeguata anche alla nuova struttura inquirente della **Procura europea** (**EPPO**), che indaga sui reati che danneggiano il bilancio dell'Unione. A tal fine, ha formato **unità investigative** dedicate nelle sedi dove operano i **Procuratori europei delegati**.

c. Autorità di Gestione

Nella realizzazione delle politiche europee di coesione un ruolo di particolare rilievo viene svolto dalle **Autorità di Gestione (AdG)**, organismi designati a gestire ciascun Programma operativo e responsabili della regolarità delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con il principio di sana gestione finanziaria.

Le AdG differiscono a seconda della tipologia di erogazione e del fondo interessato e i vari strumenti di programmazione indicano chiaramente, sulla base delle disposizioni recate dai regolamenti comunitari di riferimento, le funzioni ad esse riconosciute.

In linea generale, nel caso di programmi di spesa a carattere nazionale, gli stessi vengono gestiti a livello Ministeriale; nel caso di programmi di carattere periferico, tale onere ricade sulle Regioni e sugli Enti locali.

L'architettura complessiva del dispositivo regolamentare europeo risponde, d'altronde, ad una logica di salvaguardia del fondamentale principio della corretta gestione finanziaria, cui funge da corollario la predisposizione, a cura degli Stati membri, di strumenti di controllo e percorsi gestionali idonei a consentire un'adeguata realizzazione degli interventi, in coerenza con le finalità definite in sede programmatica. A tal fine, ogni Autorità è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria e deve provvedere, in materia di Fondi SIE, a numerosi compiti, tra cui quelli di elaborare e applicare procedure e criteri di selezione adeguati, che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità e siano non discriminatori e trasparenti, nonché garantire che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati.

Al riguardo, è importante precisare che, per il **periodo di programmazione 2021-2027**, le attività dell'**Autorità di certificazione** sono ricondotte alla **funzione contabile di cui all'art. 76 del Regolamento** (**UE) 2021/1060**, che può essere svolta dall'**Autorità di Gestione** nel rispetto del principio sancito dall'articolo 71.4 della separazione delle funzioni tra le Autorità del programma e all'interno di queste, o essere attribuita ad un altro organismo che, in tal caso, viene identificato quale **Autorità contabile del programma**, ai sensi del predetto articolo 76, in applicazione dell'art. 72.2 del citato Regolamento.

Più nello specifico, l'**Allegato 2 alla Delibera CIPESS n. 78/2021**, riguardante i "principi generali dei sistemi di gestione e controllo sui fondi FEAMP, FESR, FSE+, AMIF, BMVI, ISF (Si.ge.co 2021-2027)", definisce quali Autorità dei programmi, l'**Autorità di Gestione** e l'**Autorità di *Audit***. Ad esse possono aggiungersi, in base a quanto stabilito da ciascuna Amministrazione titolare di programma, uno o più Organismi intermedi dell'Autorità di Gestione, di cui all'art. 71.3 del Regolamento (UE) 2021/1060, e l'organismo preposto alla funzione contabile di cui agli articoli 71.1, 72.2 e 76 del citato Regolamento. In particolare:

- per i programmi a **titolarità di regioni o province autonome - programmi regionali**, viene istituita un'Autorità di *Audit* per ciascuna regione/provincia autonoma in una posizione di indipendenza funzionale e organizzativa rispetto alle Autorità di Gestione;
- per i programmi a **titolarità di Amministrazioni centrali - programmi nazionali**, ai sensi dell'articolo 51, c. 1, del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (convertito dalla L. 21 aprile 2023, n. 41) l'Autorità di *Audit* viene istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE, ad eccezione delle Autorità di *Audit* individuate

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

dalle amministrazioni centrali titolari di ciascun programma, a condizione che l'Autorità di A*udit* sia in una posizione di indipendenza funzionale e organizzativa rispetto alle Autorità di Gestione.

Con specifico riferimento al termine per la presentazione alla Commissione del rapporto annuale di controllo sulle risultanze delle attività effettuate in base alla strategia del Programma Operativo si rappresenta che, ai sensi dell'articolo 63, paragrafo 5 del Regolamento (UE) 2024/2509, l'Autorità di A*udit* deve presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo sulle risultanze delle attività effettuate in base alla strategia del Programma Operativo, indicando le carenze riscontrate e formulando un parere in merito al funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti, tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti.

Va inoltre segnalato che il **D.L. 19 settembre 2023, n. 124**, (**c.d. "Decreto Sud"**), convertito dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, ha introdotto, tra l'altro, importanti disposizioni in tema di Politiche di Coesione e rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno. Il provvedimento:

- rappresenta un elemento chiave nell'attuazione degli investimenti e delle riforme collegate al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e alle Politiche di Coesione nazionali ed europee;
- istituisce la **Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno** "**ZES unica**", un'area estesa che comprende tutti i territori delle regioni del Sud Italia, istituita per attrarre investimenti, rilanciare l'economia e favorire la crescita occupazionale attraverso semplificazioni amministrative e incentivi fiscali;
- conferma che il complesso delle risorse FSC, per il periodo di Programmazione 2021-2027, è destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, ripartiti nella proporzione dell'80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento nelle aree del Centro-Nord.

Il **Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60**, **convertito, con modificazioni, nella Legge 4 luglio 2024, n. 95**, è volto ad accelerare e rafforzare l'attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione 2021-2027, promuovendo la complementarità e la sinergia tra gli interventi della politica di coesione europea e gli investimenti previsti dagli Accordi per la coesione e dal PNRR. Il decreto introduce ulteriori misure per lo sviluppo e la coesione territoriale quali:

- revisione della disciplina e del finanziamento del fondo perequativo infrastrutturale;
- la ricognizione dello stato di attuazione dei contratti istituzionali di sviluppo, nonché la revisione della *governance* istituzionale e delle modalità attuative degli stessi;
- l'estensione delle misure di semplificazione e dei benefici fiscali previsti per la ZES unica anche alle zone logistiche semplificate (ZLS) e l'incremento del fondo di sostegno ai comuni marginali da destinare ai consorzi industriali;
- misure volte ad accelerare la realizzazione di interventi di risanamento ambientale e rigenerazione urbana e per gli investimenti nelle aree interne destinati al sostegno economico in favore di piccole e micro-imprese e per la realizzazione di infrastrutture prioritarie.

La ripartizione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) avviene ad opera del **Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile** (**CIPESS**), su proposta del Ministro per gli Affari Europei e sentita la Cabina di regia FSC, in favore solo di Amministrazioni centrali, Regioni e Province autonome; si inserisce la possibilità che gli interventi previsti dagli Accordi per la coesione siano finanziati con le risorse destinate ad interventi complementari dei Programmi 2014-2020 che risultano ancora non impegnate, con i Fondi Strutturali afferenti ai Programmi europei di competenza di ciascuna Amministrazione centrale o

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

di ciascuna Regione e con le risorse derivanti dai rimborsi europei e dal corrispondente cofinanziamento nazionale.

Si introduce un nuovo sistema di *governance* della "ZES unica", confermando la previsione di una Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio alla quale sono attribuite funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio e, alle dirette dipendenze del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione, la "**Struttura di missione per la ZES**", con una durata di 3 anni, che dovrà fornire supporto all'Autorità politica delegata in materia per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo e di predisposizione e aggiornamento del Piano strategico ZES e delle attività necessarie a prevenire tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

4. Corte dei Conti

I rapporti finanziari con l'Unione europea costituiscono un rilevante settore di attività della **Corte dei Conti** italiana, tanto con riguardo all'esercizio della funzione di controllo quanto in riferimento alle attribuzioni sul piano giurisdizionale.

Alla Corte compete l'esame unitario del fenomeno delle irregolarità e delle frodi, il monitoraggio nel tempo degli andamenti, la valutazione della gestione dei procedimenti sottostanti, con l'intento di individuare situazioni di criticità e di rischio affinché le diverse Amministrazioni possano attuare, in modo autonomo, procedimenti di autocorrezione.

Ovviamente la funzione di controllo, a differenza di quella giurisdizionale che interviene nella fase della repressione dell'illiceità, opera sul fronte dell'esame dei fenomeni nel loro complesso e si colloca nel momento della prevenzione, dell'individuazione e del contrasto.

Con riferimento ai fondi europei, la funzione è specificamente affidata alla **Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali**, la quale riferisce al Parlamento, almeno annualmente, sulla gestione dei fondi stessi, sulla consistenza e causa delle irregolarità e frodi e sulle misure preventive e repressive adottate.

In questo contesto, la Corte si pone l'obiettivo di valutare quali siano gli strumenti organizzativi che le Amministrazioni – sia centrali che regionali – competenti alla gestione di risorse dell'Unione utilizzano per il monitoraggio delle irregolarità, come siano strutturate le funzioni di pagamento e controllo, quali siano le fasi procedimentali più coinvolte da casi di irregolarità, quali siano le azioni intraprese successivamente a queste, i tempi per gli accertamenti, gli organi preposti a tale funzione, i controlli sistemici conseguenti e le azioni cautelari avviate, nonché la gestione dei recuperi delle somme indebitamente corrisposte.

La Corte svolge altresì indagini conoscitive specifiche sulla gestione dei fondi europei e cura la collaborazione con la Corte dei Conti europea e con altre Istituzioni comunitarie in attuazione di trattati e accordi internazionali; inoltre, presenta al Parlamento una relazione annuale sui rapporti finanziari fra l'Italia e l'Unione europea.

In relazione al PNRR, la Corte dei Conti:

- esercita il controllo sulla gestione, svolgendo valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del Piano e riferisce almeno semestralmente al Parlamento sullo stato di attuazione di quest'ultimo;
- assicura le proprie ordinarie funzioni di controllo sull'attuazione del Piano, a mente dell'art. 9 del D.L. n. 77 del 2021, per il quale "*Gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati dalle Amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR sono sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo – contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile";*
- ai sensi dell'art. 46 comma 2, della Legge 23 dicembre 2021, n. 238, limitatamente alle risorse stanziate dal PNRR e ai fondi complementari al Piano, le Sezioni riunite della Corte dei Conti in sede consultiva,

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

a richiesta delle Amministrazioni centrali e degli organismi di diritto pubblico nazionali, rendono pareri nelle materie di contabilità pubblica su fattispecie di valore complessivo non inferiore a un milione di euro e assicurano la funzione nomofilattica sull'esercizio di quella consultiva da parte delle Sezioni regionali di controllo.

I medesimi pareri sono resi dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, a richiesta dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle regioni, sulle condizioni di applicabilità della normativa di contabilità pubblica all'esercizio delle funzioni e alle attività finanziate con le risorse stanziate dal PNRR e con i fondi complementari a questo.

Con riguardo alla funzione giurisdizionale, la Corte ha posto una sempre maggiore attenzione verso i fenomeni lesivi dell'erario connessi alla gestione di finanziamenti di derivazione tanto nazionale quanto europea, inserendosi, a pieno titolo, nell'azione complessivamente svolta dall'ordinamento nazionale per la più corretta applicazione della disciplina unionale in tema di finanziamenti pubblici.

Inoltre, si è consolidato nel tempo un costante approfondimento conoscitivo dei profili generali del fenomeno, con la partecipazione della Procura Generale della Corte dei Conti alle attività di monitoraggio, coordinamento e implementazione normativa, svolte sia in sede nazionale, presso il COLAF, sia in sede europea, attraverso il collegamento diretto alle attività dell'OLAF.

In tale ambito, la Procura Generale, in qualità di Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del Codice di Giustizia Contabile (c.g.c.), al coordinamento delle Procure regionali, esercita una funzione di raccordo con gli altri organi, nazionali ed europei, che svolgono attività rivolte alla cura degli interessi finanziari dell'Unione europea. Di questa funzione è investito il Servizio per gli affari internazionali e per i rapporti interistituzionali in materia di contrasto alla corruzione e all'illecito utilizzo di fondi europei, ampliato nel 2024 e potenziato nella sua composizione, che cura i rapporti con gli organismi sovranazionali e con le Istituzioni di altri Paesi.

Con OLAF, la Procura Generale intrattiene un accordo di cooperazione amministrativa sottoscritto il 25 settembre 2013, attualmente in fase di revisione. Ai sensi dell'**art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea** (**TFUE**), le Procure contabili e l'Ufficio europeo condividono informazioni su fatti causativi di danno agli interessi finanziari euro-unitari, si prestano assistenza tecnica e operativa, conducono analisi strategiche congiunte e danno vita a programmi di formazione e scambio del personale.

B. STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO – LA STRATEGIA NAZIONALE ANTIFRODE ITALIANA

La **Strategia Nazionale Antifrode** (***National Anti-Fraud Strategy - NAFS***) italiana è stata impostata in linea con le indicazioni della Commissione Europea contenute nel documento **ARES (2016) 6943965 del 13 dicembre 2016** (Orientamenti sulle Strategie Nazionali Antifrode), adeguate alle peculiarità normative e organizzative dell'Italia, allo scopo di assicurare il più alto livello di protezione agli interessi finanziari dell'UE, in piena aderenza ai principi generali contenuti nel Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE) e nel Regolamento n. 2024/2509 sulle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione europea (RF).

La Strategia, oggetto di un articolato processo di condivisione e consolidamento del testo con tutte le Istituzioni e Amministrazioni facenti parte del Comitato, risponde ampiamente alle esigenze di protezione del bilancio unionale e di rafforzamento della "*governance*" antifrode negli Stati membri ed è stata realizzata in linea con le indicazioni nel tempo emanate dalla Commissione europea e con gli orientamenti del Parlamento Europeo, tenuto in particolare conto della "Terza Raccomandazione" contenuta nella "35ª Relazione annuale della Commissione sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE e sulla lotta contro la frode" (c.d. PIF).

La **Strategia Nazionale Antifrode italiana** - inoltrata al Direttore Generale dell'OLAF con nota nr. 601 del 15 ottobre 2024 e a tutte le Amministrazioni nazionali appartenenti al COLAF con lettera nr. 10473

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

del 28 novembre 2024 – si presenta in una nuova versione completamente rivisitata e ampliata. Il documento è ora autonomo e strutturato e comprende un "**Piano d'Azione**" con obiettivi, indicatori e tempistiche di attuazione. Inoltre, **è** integrata da allegati essenziali, come la "**Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (**PNRR**)" elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di particolare rilievo si segnala l'adozione dello **Strumento di autovalutazione del Rischio di Frode nell'ambito del PNRR** (*Tool Fraud Risk Assessment*) che rappresenta un documento utile alla standardizzazione delle attività di autovalutazione del rischio di frode nelle misure PNRR e nei relativi processi gestionali di competenza.

Tra le ulteriori disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per migliorare la prevenzione e la repressione delle frodi e degli altri illeciti in danno del PNRR, si evidenziano le seguenti Circolari:

- n. 30 dell'11 agosto 2022 e n. 16 del 14 aprile 2023, relative alle "**Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR**", di competenza delle Amministrazione centrali e dei soggetti attuatori;
- n. 27 del 15 settembre 2023 per l'integrazione delle "Linee Guida", con particolare attenzione all'**Appendice Tematica** relativa alla "**Rilevazione delle titolarità effettive** (Art. 22 Reg. 2021/241)" e agli "**Obblighi antiriciclaggio** (**segnalazione all'UIF**) **della Pubblica Amministrazione riguardo alle operazioni sospette** (Art. 10 D.Lgs. 231/2007)";
- n. 13 del 28 marzo 2024 che ha ulteriormente integrato le "**Linee Guida**" con due nuove **Appendici Tematiche** che definiscono le "**Procedure per prevenire e controllare il conflitto d'interessi** (ai sensi dell'art. 22 del Reg. 2021/241)" e per contrastare la "**Duplicazione dei finanziamenti** nell'ambito dell'attuazione del PNRR (sempre ai sensi del medesimo Art. 22 del citato Regolamento)".

In sintesi, la NAFS fa riferimento alle quattro fasi del **"ciclo della lotta antifrode"** così come declinate nel richiamato documento della Commissione, vale a dire, **prevenzione, individuazione, indagine, recupero e sanzioni.**

Grafico 9.



Fra i punti cardine della Strategia Nazionale possono indicarsi i seguenti:

- un generale quadro normativo volto a tutelare e promuovere la legalità, l'etica e la trasparenza nell'ambito degli apparati amministrativi, con la previsione di Autorità specifiche incaricate di vigilare sul rispetto dei numerosi presidi previsti, fra cui quelli anticorruzione (ivi compreso il *whistleblowing)*;
- un dispositivo estremamente articolato di Istituzioni, Autorità giudiziarie e amministrative, Forze di Polizia, Agenzie, Autorità di Gestione e di controllo e di *audit*, ognuna responsabile di specifici settori e/o di singole fasi del ciclo suddetto;
- una costante azione di coordinamento, confronto e analisi comune da parte del **Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea** (**COLAF**), composto da membri di tutte le Organizzazioni nazionali interessate alla materia e presieduto dal **Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione** che, in quanto operante sin dal 1992, può vantare una esperienza ultratrentennale nella cooperazione antifrode;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- una particolare attenzione alla comunicazione, all'informazione e alla formazione, relativamente ai temi della legalità, della trasparenza e dell'anticorruzione e, in maniera specifica, della tutela degli interessi finanziari dell'UE;
- la disponibilità, da parte delle competenti Autorità nazionali, di numerose banche dati e applicazioni informatiche per effettuare analisi di rischio nei settori di rispettivo interesse, nonché, in maniera più specifica per la tutela degli interessi finanziari UE, il diffuso utilizzo degli strumenti informatici messi a disposizione dalla Commissione europea, supportati da una piattaforma informatica mirata elaborata a livello nazionale;
- strumenti investigativi utilizzabili per la tutela degli interessi finanziari UE particolarmente incisivi ed efficaci, esercitabili dalle competenti Autorità nazionali sia per incarico della magistratura, in caso di illeciti di natura penale, sia autonomamente per via amministrativa (anche in questo caso comprensivi della possibilità di svolgere accessi, ispezioni e indagini finanziarie);
- un sistema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, conforme alla normativa unionale, che rafforza la capacità di individuazione degli illeciti in danno del bilancio UE;
- un quadro sanzionatorio completo e incisivo, in grado di colpire ogni tipologia di illecito in danno delle risorse finanziarie UE, frutto anche del pieno e sostanziale recepimento dei contenuti della Direttiva PIF;
- un supporto efficace e sostanziale alle attività dell'Ufficio del Procuratore europeo, come pienamente attestato nelle Relazioni da questo pubblicate;
- efficaci strumenti di aggressione patrimoniale nei confronti dei responsabili di frode e di altri illeciti in danno del bilancio UE, che prevedono la confisca diretta e quelle per equivalente e per sproporzione, applicabili anche nel corso delle indagini, cui si aggiunge la possibilità di sequestri e confische anche in via preventiva per effetto della legislazione nazionale antimafia;
- previsione di un sistema di responsabilità amministrativa a carico di imprese e persone giuridiche in conseguenza di reati, con sanzioni applicabili da parte dell'Autorità Giudiziaria.

In aggiunta a questi elementi di base, la Strategia italiana si ispira a flessibilità e dinamismo, ritenuti indispensabili per adeguare tempestivamente le linee d'azione alla rapida evoluzione del contesto esterno, nel quale, negli ultimi anni, si sono susseguite emergenze di varia natura (pandemia, conflitto russo – ucraino, crisi energetica, aumento dei prezzi delle materie prime) che impongono di evitare di vincolare la risposta operativa a canoni rigidamente predeterminati.

Come già citato, tra gli allegati a corredo della Strategia figura il **Piano d'Azione**, recante i 14 obiettivi e le relative misure, suddivise per "**fase del ciclo antifrode**" e con un contenuto generico e flessibile, tale da non creare vincoli non necessari ad un dispositivo di vigilanza ampiamente corrispondente alle esigenze di protezione del bilancio UE. Si fa rimando per ulteriori approfondimenti alla quarta Sezione quarta, punto B della presente Relazione.

Resta fermo che nel Piano d'Azione che completa la Strategia alcuni degli obiettivi indicati riguardano anche il PNRR, coerentemente con la strategia unitaria di contrasto alle frodi in danno del Piano stesso, dei fondi delle Politiche di Coesione e dei fondi nazionali a questi correlati, di cui all'art. 3 del Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56.

C. ATTIVITÀ REALIZZATE DALLE AMMINISTRAZIONI FACENTI PARTE DEL COLAF IN AMBITO NAZIONALE

1. Attività di "Formazione" e "Comunicazione"

Anche per l'anno 2024, come peraltro caldeggiato dalle Istituzioni euro unionali, l'istruzione e il costante perfezionamento/aggiornamento professionale dei funzionari e degli esperti a vario titolo preposti all'espletamento di mansioni inerenti alla gestione e alla salvaguardia del patrimonio fi-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

nanziario dell'Unione europea, si confermano come componenti essenziali per un'azione incisiva di prevenzione e repressione delle irregolarità e le frodi che ledono il *budget* dell'UE.

Dall'esame dei contributi offerti dalle Istituzioni/Organizzazione facenti parte del COLAF, cui si fa rimando al punto 2. della presente "Sezione II", si rileva la piena consapevolezza della rilevanza strategica di questo assunto mediante la promozione e l'implementazione di opportune **iniziative formative** calibrate sulle specifiche esigenze di ciascuna Amministrazione.

In tale ambito, il Comitato, per il tramite del Nucleo della Guardia di Finanza per la Repressione delle Frodi nei confronti dell'UE che svolge funzioni di Segreteria Tecnica del citato Organismo, ha partecipato attivamente alle seguenti iniziative:

a. Progetto "*Fraud Repressione through EDucation* (FRED2)"

Nell'ambito della cooperazione internazionale, sono continuate le attività di interscambio informativo già avviate nel corso del precedente anno con riferimento all'**iniziativa progettuale** "**FRED2**" (https://impresapiens.web.uniroma1.it/it/fred2-0), sviluppata in collaborazione istituzionale con l'**Università degli Studi** "**Sapienza**" di **Roma** (**Centro di ricerca** "**Impresapiens**") e **cofinanziato** dalla **Commissione europea/OLAF** nell'ambito del **Programma Antifrode dell'Unione** (**UAFP**).

Il progetto, basato sulla cooperazione tra **Università italiane** (Roma, Sassari, Venezia, L'Aquila e Reggio Calabria), **Atenei europei** (Belgio-Lovanio, Finlandia-Rovaniemi, Grecia-Atene) e i **Servizi di coordinamento antifrode** (AFCOS) dei rispettivi Paesi esteri partecipanti, si sviluppa attraverso una serie di incontri e *workshops* finalizzati alla costituzione di un'apposita *task-force* europea, composta da accademici e professionisti, in grado di produrre uno studio pilota per l'analisi dei profili di rischio su possibili comportamenti illegali o situazioni di improprio utilizzo dei fondi europei, con la parallela creazione di uno specifico "Osservatorio" permanente di studio, in una prospettiva di cooperazione transnazionale e multidisciplinare.

Nel corso del **2024** si sono tenuti i seguenti eventi:

- 2° *Workshop* "*Mapping knowledge in the fight against fraud*", Venezia (19-20 febbraio);
- 3° *Workshop* "*Next Generation EU: its financial sources and fraud risks in its implementation*" del 15 marzo (*online*);
- 4° *Workshop* "*Data driven approach and its use in contrasting the european funds fraud phenomenon*" del 27 giugno (*online*);
- 5° *Workshop* "*Intenal controls against frauds- come case studies*" dell'11 dicembre (*online*);
- 1ª *Study Visit* "*Sinergies of education and AFCOS against Fraud*", Atene (5 luglio);
- 2ª *Study Visit* "*Tackling fraud and corruption with cooperation*", Helsinki (31 ottobre).

b. Progetto "Better Knowledge for Next Generations (BETKONEXT)"

Il progetto "**BETKONEXT**" (https://betkonext-betkosol.luiss.it/), è un'iniziativa **cofinanziata** dall'**Ufficio europeo per la lotta antifrode** (**OLAF**) della **Commissione** nell'ambito del **Programma antifrode dell'Unione** (**UAFP**) e sviluppata in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza della **Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli (LUISS)** di **Roma**. Il progetto ha la finalità di approfondire le potenzialità della cooperazione interistituzionale, soprattutto in chiave antifrode, attraverso uno studio di diritto comparato dei contesti normativi amministrativi e penali, condotto a livello dei quattro Stati membri coinvolti (Italia, Spagna, Belgio e Polonia), nonché mirate attività formative volte a migliorare la collaborazione e il coordinamento tra il mondo accademico e i Servizi antifrode (AFCOS) degli Stati membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In data **24 maggio 2024** si è svolto, presso la sede della LUISS, **l'evento di lancio** del progetto, nel corso del quale sono intervenuti il Capo del Dipartimento per gli Affari europei *pro tempore,* il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo e il Comandante del Nucleo della Guardia di Finanza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, in linea con quanto previsto dall'Accordo di Sovvenzione progettuale, il **6 dicembre 2024** si è tenuto a L'Aquila, presso l'aula Magna della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza il secondo appuntamento del ciclo di incontri nazionali e esteri. Tale primo *workshop* dal titolo "*The main challenges of the protection of the EU's financial interests*" ha coinvolto più di 1000 Allievi Marescialli frequentatori del 2° anno di studi dell'Istituto formativo del Corpo e, collegati da remoto, esperti delle Unità di ricerca delle università straniere, partner progettuali, e AFCOS esteri di Polonia, Spagna e Belgio. Nel corso dell'incontro, che ha offerto importanti spunti di analisi per lo studio comparato dei contesti normativi vigenti, si sono avvicendati relatori della LUISS, dell'OLAF, della Guardia di Finanza, della Procura europea (EPPO), dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), del Ministero della Giustizia, dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) di Banca d'Italia e della Direzione Centrale di Polizia Criminale.

c. Progetto "*Agricultural FRAuds' DEtection* (AFRADE)"

Il progetto **AFRADE** (https://afrade.jus.unipi.it), realizzato dall'**Università** di **Pisa** (**UNIPI**) e **cofinanziato** dalla **Commissione europea/OLAF** nell'ambito del **Programma Antifrode dell'Unione** (**UAFP**), ha lo scopo di fornire strumenti giuridici utili per aiutare gli Stati membri a contrastare le frodi nei sussidi agricoli europei in considerazione del fatto che l'attuale quadro giuridico europeo stabilisce norme in materia di controlli e segnalazione di irregolarità e sospette frodi in materia agricola, ma le strategie di valutazione e gli strumenti per l'individuazione dei segnali d'allarme variano ancora notevolmente tra gli Stati membri. Questa mancanza di uniformità nuoce alla cooperazione tra gli organi investigativi nazionali e sovranazionali, nonché alla cooperazione orizzontale tra gli stessi Stati membri.

Alla luce di quanto sopra, in particolare, il progetto ha l'obiettivo di rispondere specificamente a questa mancanza di uniformità, cercando di migliorare la capacità analitica nell'individuazione delle frodi agricole a livello sovranazionale e nella lotta contro i meccanismi fraudolenti che ledono significativamente gli interessi finanziari dell'UE. A tal fine, AFRADE fornisce un'indagine comparativa sull'individuazione e la segnalazione delle frodi nei fondi agricoli dell'UE a gestione concorrente in cinque Stati membri (Italia, Romania, Bulgaria, Polonia e Slovacchia), come punto di partenza per l'elaborazione di uno *standard* comune di regole sulla valutazione dei rischi di frode (linee guida). Il risultato atteso del progetto è quindi il rafforzamento della cooperazione orizzontale e verticale nelle indagini transfrontaliere sulle frodi agricole, come stimolo per future proposte di armonizzazione legislativa: un obiettivo finale che si allinea pienamente con l'attuale politica del *Green Deal* per un settore agricolo più sostenibile e sicuro.

In linea con le funzioni del Comitato e al fine di rafforzare ulteriormente l'efficacia del progetto e garantire, quindi, una maggiore proficuità dell'attività di condivisione delle esperienze e delle buone pratiche ad oggi attuate in Italia in tema di prevenzione e di contrasto alle frodi, alla corruzione e alle altre attività illegali a detrimento del bilancio dell'Unione, la Segreteria Tecnica del COLAF, unitamente al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale, Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione europea; al Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza; all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, AGEA coordinamento; hanno aderito all'iniziativa progettuale partecipando al **seminario inaugurale del progetto** tenutosi **16 febbraio 2024**.

Il *meeting* virtuale, che ha riunito esperti del mondo accademico, delle istituzioni pubbliche dell'UE (OLAF) e delle forze dell'ordine italiane, promuovendo un dialogo multidisciplinare a livello nazionale ed europeo ha permesso di **approfondire** i complessi **meccanismi operativi dei**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

pagamenti dei sussidi europei, offrendo una panoramica completa dei **controlli condotti dagli enti erogatori**. Ha inoltre fatto luce sulle meticolose **procedure di *reporting*** che sono alla base della trasparenza e dell'integrità del sistema.

d. Partecipazione ai Master in "Europrogettazione e Professioni Europee" (I Livello) e "Europrogettazione per le Pubbliche Amministrazioni e le Organizzazioni Internazionali" (II Livello)

Analogamente a quanto avvenuto nel corso delle pregresse annualità e per effetto di precipue intese protocollari siglate con l'Università Sapienza di Roma in tema di collaborazione in campo formativo, il **12 luglio 2024**, personale del Nucleo della Guardia di Finanza ha tenuto un ciclo di lezioni nell'ambito dei **Master** in "**Europrogettazione e Professioni Europee**" (I Livello) e "**Europrogettazione per le Pubbliche Amministrazioni e le Organizzazioni Internazionali**" (II Livello), organizzati dal **Dipartimento di *Management*** dell'**Università** "**Sapienza**" di **Roma** e aventi ad oggetto "**Il ruolo del COLAF e le sue nuove Funzioni in ambito PNRR**" e "**Elaborazione e valutazione di un progetto co-finanziato dalla Commissione europea in risposta allo specifico bando del Programma Antifrode dell'Unione**".

e. Ciclo di Lezioni "Poteri ispettivi dell'INL e frodi alla UE".

Il corso è frutto di una sinergica collaborazione istituzionale con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ed è volto a potenziare la capacità di controllo dell'INL nel settore della lotta alle irregolarità e frodi in danno del bilancio dell'Unione europea, in un'ottica di maggiore efficacia nel perseguimento di finalità comuni (sia tramite il trasferimento di specifiche competenze che possano favorire l'identificazione, l'analisi e la valutazione delle fattispecie irregolari nei settori delle politiche agricole, delle politiche di coesione e del PNRR, sia tramite la creazione di un contingente di personale specializzato che possa contribuire al consolidamento e rafforzamento del contrasto ai fenomeni di frode alla UE, in uno spirito di massima cooperazione e integrazione fra le Istituzioni).

In data **21 e 22 ottobre 2024**, presso la Sala Conferenze della sede centrale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, si è tenuto un ciclo di lezioni condotte dalla Segreteria Tecnica del COLAF, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

f. Giornata di formazione presso la Scuola di Alta Formazione della Corte dei Conti

In data **7 novembre 2024**, la **Scuola di Alta Formazione** della **Corte dei Conti** ha organizzato, in sinergia con la **Procura Generale**, una giornata di formazione per i Procuratori regionali, incentrata sul tema "**Le segnalazioni di irregolarità e frodi a danno degli interessi dell'UE: processi e prassi nell'esperienza italiana**", alla quale personale del Nucleo della Guardia di Finanza è intervenuto in qualità di esperto e docente.

A seguito del suddetto incontro formativo, il Procuratore Generale ha emesso l'**indirizzo** di **coordinamento n. 6** del **6 dicembre 2024** con lo scopo di chiarire e specificare, ulteriormente, le modalità con cui gli Uffici della Corte comunicano alle Autorità di Gestione gli atti di citazione e le sentenze relative all'argomento in oggetto, al fine di garantirne il corretto **caricamento nel sistema IMS** (***Irregularities Management System***).

g. Partecipazione alla Conferenza annuale IACA sul "*Global Trends and Challenges in Preventing and Combating Corruption*"

L'***International Anti-Corruption Academy*** (**IACA**), con sede a Laxenburg in Austria, è un'importante organizzazione internazionale, riconosciuta nel 2011, dedita a fornire e facilitare l'istruzione e la formazione anticorruzione per professionisti e operatori dei diversi settori della società, garantendo,

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

attraverso la propria rete, una condivisione continua di esperienze e "*best practices*" nell'ambito delle tematiche della lotta contro la corruzione.

Nell'ottica di sviluppo di una concreta cooperazione transnazionale e multidisciplinare tra Istituzioni nazionali ed europee impegnate nella tutela degli interessi dell'UE, in data **28 novembre 2024**, nell'ambito del *panel* "***The Nexus between Corruption, Fraud and Money Laundering: New Challenges for the Global Security***", personale del Nucleo della Guardia di Finanza è intervenuto con uno specifico approfondimento dedicato alla "**Prevenzione dei conflitti d'interessi**", al "***Whistleblowing***" e alla "**Struttura della normativa anticorruzione italiana**".

h. Partecipazione alla "Rete dei comunicatori antifrode dell'OLAF (*Anti-Fraud Communicators' Network* - OAFCN)"

A livello europeo, il COLAF fa parte dell'***Anti-Fraud Communicators Network*** (**OAFCN**), acronimo che individua la "**Rete OLAF dei comunicatori antifrode**", inserita stabilmente nella strategia di comunicazione esterna indipendente **dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode** della **Commissione**.

L'OAFCN è composta dal portavoce dell'OLAF e dai portavoce e addetti alle relazioni pubbliche e all'informazione dei servizi investigativi nazionali con cui l'OLAF coopera negli Stati membri.

La Rete assolve molteplici funzioni sinergicamente connesse a prevenire la frodi tramite il "libero flusso" delle informazioni, fra cui:

- realizzare un dialogo permanente fra l'unità di Comunicazione esterna dell'OLAF e i suoi omologhi nei servizi investigativi nazionali;
- informare, anche attraverso seminari mirati, i cittadini europei sulle attività condotte dall'OLAF e dai suoi partner negli Stati membri;
- realizzare una sensibilizzazione all'attività cooperativa delle segnalazioni;
- comunicare (specialmente tramite i media) le azioni intraprese nella lotta contro la frode e le irregolarità lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Nei giorni **2-3 luglio 2024**, si è tenuto a Bruxelles il **33° incontro annuale** della "**Rete OLAF dei comunicatori antifrode**", al quale ha partecipato personale del Nucleo della Guardia di Finanza, quale "Segreteria Tecnica" del COLAF.

Il *meeting,* che ha coinvolto più di 50 partecipanti provenienti dai vari Stati membri, è stato orientato a rafforzare gli sforzi di collaborazione e a potenziare le strategie di comunicazione nella lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea.

In particolare, durante le due giornate di lavori, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di esplorare l'uso dell'Intelligenza Artificiale nella comunicazione, ottenendo una panoramica degli strumenti esistenti e discutendo dei vantaggi e dei rischi connessi all'utilizzo di questi nuovi strumenti.

L'ampia varietà di argomenti presentati ha spaziato dalle campagne di comunicazione per promuovere la "tolleranza zero" verso le frodi, la corruzione, il gioco d'azzardo o il nepotismo, passando per strumenti informatici e di comunicazione per promuovere trasparenza e responsabilità, fino a quelle di reclutamento o celebrative di importanti anniversari come il 250° della Guardia di Finanza o il 25° dell'OLAF.

i. Sito istituzionale del DAE

Il Nucleo della Guardia di Finanza cura, nell'ambito del sito internet del Dipartimento per gli affari europei, la specifica sezione dedicata alla lotta alle frodi che include, altresì, un apposito colle-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

gamento ai siti istituzionali delle Autorità di Gestione dei Programmi operativi che, per obbligo di trasparenza e informazione stabilito dai Regolamenti, devono obbligatoriamente pubblicare i nominativi di tutti i beneficiari dei fondi europei.

Per quanto concerne i progetti finanziati dalle Politiche di Coesione in Italia, i dati su risorse assegnate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti possono essere visualizzati anche attraverso il sito *web* di "**OPEN COESIONE**" gestito dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono anche disponibili i *link* per accedere ad altri elenchi riferiti alla Politica Agricola Comune e al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

2. Istituzioni e Amministrazioni facenti parte del COLAF

Nei paragrafi a seguire sono esposte le attività condotte dalle Amministrazioni e dalle Autorità che compongono il COLAF, per contrastare le frodi ai danni dell'Unione europea, con specifico riferimento all'anno 2024.

Per i contributi pervenuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste si fa rimando, rispettivamente, al relativo paragrafo di questa Sezione ed alla "Sezione III" della presente Relazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

a. Corte dei Conti

La Procura Generale, in qualità di Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 12, comma 3, c.g.c., al coordinamento delle Procure regionali, esercita una funzione di raccordo con gli altri organi, nazionali ed europei, che svolgono attività rivolte alla cura degli interessi finanziari dell'Unione europea. Di questa funzione è investito il *Servizio per gli affari internazionali e per i rapporti interistituzionali in materia di contrasto alla corruzione e all'illecito utilizzo di fondi europei*, recentemente ampliato (o.d.s. n. 0002156 del 19.11.2024) e potenziato nella sua composizione, che cura i rapporti con gli organismi sovranazionali e con le Istituzioni di altri Paesi.

Con OLAF la Procura Generale intrattiene un accordo di cooperazione amministrativa, sottoscritto il 25.9.2013 e attualmente in fase di revisione. Ai sensi dell'art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le Procure contabili e l'OLAF condividono informazioni su fatti causativi di danno agli interessi finanziari euro-unitari, si prestano a vicenda assistenza tecnica e operativa, conducono analisi strategiche congiunte e danno vita a programmi di formazione e scambio del personale. Nel periodo di riferimento (anno 2024) si registrano n. 4 interlocuzioni su casi trattati dall'OLAF; la Procura Generale ha curato i collegamenti tra quest'ultimo e le Procure regionali competenti e ha provveduto a dare riscontro alle richieste di aggiornamenti.

(1) Andamento dei risultati dell'azione di contrasto alle frodi e altri illeciti su fondi europei

L'azione delle Procure regionali a tutela delle risorse euro-unitarie si articola, in prevalenza, nella proposizione di domande giudiziali di risarcimento del danno nei confronti dei percettori di contributi erogati, in tutto o in parte, a valere sui fondi europei. In materia di indebita erogazione o cattivo utilizzo di fondi pubblici (nazionali ed europei), gli Uffici requirenti hanno emesso nell'anno 2024 n. 271 atti di citazione in giudizio, per il complessivo importo di € 277.277.455,42.

Nel 2024, le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti hanno emesso condanne in primo grado al risarcimento del danno erariale, nel settore dei fondi pubblici, per € 41.201.694,58 (totale n. 177 sentenze). I fondi euro-unitari prevalentemente interessati sono FEOGA, FEAGA, FEASR e FEP, per € 15.070.565,15; FESR, per € 9.013.379,30; FSE per € 853.030,87; altri fondi nazionali e cofinanziati per € 16.264.719,26. Da una rilevazione operata sul periodo successivo al riconoscimento della giurisdizione della Corte dei Conti sui privati percettori di finanziamenti pubblici (2008-2024) è emerso che le condanne di primo grado hanno raggiunto l'importo complessivo di € 1.239.348.017,53 e, quando impugnate, hanno trovato conferma in grado di appello per un importo di € 579.803.871,37 (totale n. 471).

In particolare, si evidenziano la sentenza della Sez. giur. Piemonte, (n. 80/2024), da segnalarsi per la rilevanza dell'importo del danno, pari a poco meno di 2,4 milioni di euro, e la sentenza Sez. giur. Veneto (sentenza n. 24/2024) che, con riferimento ad un rilevante importo di 3.896.541,00 euro, con la conversione del sequestro in pignoramento, ha portato al consolidamento della condanna.

Con riferimento ai fondi PNRR degna di nota è inoltre l'ordinanza di sequestro *ante causam* emessa dalla Sez. giur. Marche (n. 15/2024).

Infine, con riferimento al grado di appello, di particolare interesse è la sentenza resa dalla Sez. giur. App. II, n. 79/2024, in tema di risarcimento del danno erariale patito dal Gestore dei Servizi Energetici, per € 1.201.644,71, in relazione agli incentivi erogati per n. 108 progetti di risparmio energetico.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Quale quadro di sintesi, suddividendo la casistica delle sentenze emesse nell'anno 2024 dalle Sezioni territoriali per tipologia di condotte illecite, si indicano, quali fattispecie maggiormente numerose e significative, le seguenti:

- dichiarazioni mendaci in merito alle effettive modalità di utilizzo dei fondi (Sez. giur. Lombardia, n. 74/2024; Calabria, n. 49/2024; Abruzzo, n. 98/2024, in tema di conflitto di interessi nonché di emissione di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti); mancata realizzazione delle attività finanziate (Sez. giur. Emilia-Romagna, n. 68/2024; Calabria, n. 108/2024);
- produzione di documentazione non veritiera sulle attività svolte, con sviamento nell'utilizzo dei fondi rispetto alle modalità previste nei programmi (Sez. giur. Liguria, n. 97/2024; Lazio, n. 121/2024);
- difetto di condizioni soggettive per l'accesso al finanziamento, tra cui la dichiarata conduzione di superfici in realtà non nella propria disponibilità (Sez. giur. Molise, n. 28/2024; Marche, n. 87/2024);
- omessa rendicontazione dell'utilizzo dei fondi (tra le tante decisioni, Sez. giur. Emilia-Romagna, n. 7/2024).

(2) Miglioramento del *follow up,* digitalizzazione e rafforzamento della *governance* antifrode

La Procura Generale, nell'ambito dell'*International Organization of Supreme Audit Institutions* - INTOSAI, ha preso parte, sin dall'inizio, alle attività del *Forum of Jurisdictional SAIs*, istituito nel 2015 allo scopo di riunire le Istituzioni superiori di controllo (ISC) investite anche di funzioni giurisdizionali. Nel corso del 2024, il *Forum* ha ricevuto una piena investitura istituzionale, assumendo la denominazione di JURISAI e lo *status* di organizzazione indipendente dall'INTOSAI, ma ad esso collegata. Il 25.6.2024 ha avuto luogo a Casablanca la sottoscrizione dello Statuto da parte delle Istituzioni aderenti a JURISAI, tra cui la Corte dei Conti. L'8.10.2024 si è svolta a Parigi la prima assemblea generale, nel corso della quale la Corte dei Conti ha ottenuto l'importante risultato dell'elezione al vertice del *Public Prosecutor Offices Committee*, con la funzione statutaria di fornire un'adeguata rappresentanza all'organizzazione ed alle funzioni del Pubblico Ministero, in quanto organo che svolge un ruolo essenziale nel sistema giurisdizionale, e di promuovere il dialogo e lo scambio di esperienze tra gli uffici di Procura delle ISC aderenti.

La Procura Generale, inoltre, ha preso parte anche nell'anno di riferimento alle riunioni del Tavolo interistituzionale anticorruzione istituito presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Con riferimento al profilo della digitalizzazione dell'azione di contrasto alle frodi, il Procuratore Generale ha fatto istituire la *Banca dati centrale* delle attività di indagine in materia di illecito conseguimento e utilizzo dei fondi europei, con funzioni informative e di supporto all'attività di coordinamento, la cui alimentazione è rimessa alle Procure regionali. Atteso il relativo utilizzo a partire dal 2022, il P.G. ha dettato, con la nota di coordinamento n. 696 dell'11 aprile 2024, alcuni criteri innovativi in tema di classificazione uniforme dei procedimenti in materia di risorse euro-unitarie.

Il Servizio affari internazionali cura la raccolta delle principali decisioni della Corte dei Conti in materia di fondi UE, destinate a una banca dati di pubblico accesso (*www.steppo-eulaw.com/case-law/*) e corredate di un *abstract* in lingua italiana e in lingua inglese.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(3) Rafforzamento della cooperazione con l'Ufficio del Procuratore europeo EPPO

Nel quadro dell'attività delle Procure contabili a tutela delle risorse euro-unitarie si colloca l'Accordo di lavoro con l'Ufficio del Procuratore europeo-EPPO, sottoscritto dal Procuratore europeo e dal P.G. presso la Corte dei Conti il 13 settembre 2021. Il documento individua nello scambio di informazioni il principale strumento di collaborazione tra gli Uffici requirenti penali e contabili. L'Accordo promuove il coordinamento tra gli uffici requirenti dei due plessi, che abbiano intrapreso indagini su fatti connessi, e consente l'accesso dei Procuratori europei delegati, per il tramite delle Procure regionali, alle informazioni contenute nelle banche dati della Corte dei Conti.

(4) Attività formative e di comunicazione.

Le attività antifrode delle Procure contabili sono state illustrate in seno all'OLAF *Anti-Fraud Communicators' Network* – OAFCN in occasione della seduta del 2-3 luglio 2024 a Bruxelles.

Le funzioni giurisdizionali della Corte dei Conti sono state, altresì, oggetto di un articolo sulla rivista dell'INTOSAI *International Journal of Government auditing* (n. 2 del 2024), a cura di magistrati della Procura Generale, dal titolo "*The Corte dei Conti fight against the fraud in the european Union funds and the National Recovery and Resiliency Plan through jurisdictional activities*".

Nell'anno di riferimento è proseguita la partecipazione della Procura Generale al programma *Jean Monnet The EPPO and EU law: a step forward in integration*, della *School of law* della Università degli studi di Milano – Bicocca.

Con riferimento al più corretto utilizzo ed alla più agevole consultazione della banca dati IMS da parte delle Procure territoriali, la Procura Generale ha promosso l'organizzazione di una giornata di formazione – destinata a magistrati e funzionari addetti al servizio – che si è svolta in data 7 novembre 2024. All'esito di tale incontro formativo, tenuto con i rappresentanti del Nucleo G.d.F. per la repressione delle frodi nei confronti della U.E., il Procuratore Generale ha emanato l'indirizzo di coordinamento n. 6 del 6.12.2024 nel quale sono state ulteriormente chiarite e specificate le modalità di comunicazione degli atti di citazione e delle sentenze concernenti l'argomento dagli uffici della Corte verso le Autorità di gestione, "ai fini del caricamento in IMS".

(5) Attività della sezione Affari Europei e Internazionali - Frodi e irregolarità rilevate nell'impiego dei fondi strutturali e della PAC.

Nell'ambito della Strategia nazionale antifrode si inserisce anche il ruolo svolto dalla Sezione affari europei e internazionali della Corte dei Conti che, nell'esame dei rapporti finanziari con l'Unione europea, svolge una rilevante attività di controllo dell'azione amministrativa, orientata non solo al monitoraggio delle attività di recupero attuate dai competenti organi di gestione e pagatori ma anche all'analisi dei fenomeni, a quella dei rischi ed al controllo di gestione per valutare l'efficacia dei sistemi di prevenzione delle frodi messi in atto dalle amministrazioni coinvolte.

Tale funzione di controllo si colloca nel momento della prevenzione, a differenza di quella giurisdizionale che interviene nella fase di repressione dell'illiceità, opera un esame unitario del fenomeno delle irregolarità e delle frodi - con riferimento all'intero contributo pubblico ovvero sia alla quota di contributi dell'Unione sia ai contributi nazionali – effettuando il monitoraggio nel tempo degli andamenti, la valutazione della gestione dei procedimenti sottostanti, con l'intento di individuare situazioni di criticità e di rischio affinché le diverse Amministrazioni possano attuare i procedimenti di autocorrezione di loro responsabilità.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Dell'esito di tale attività, la Sezione di controllo degli affari europei e internazionali riferisce al Parlamento, almeno una volta all'anno, sulla gestione dei fondi stessi, sulla consistenza e causa delle irregolarità e frodi e sulle misure adottate.

In questo contesto, la Corte si pone l'obiettivo di valutare quali siano gli strumenti organizzativi che le Amministrazioni, sia centrali che regionali, utilizzano per il monitoraggio delle irregolarità, come siano strutturate le funzioni di pagamento e di controllo, quali siano le azioni intraprese successivamente a queste, i tempi per gli accertamenti, gli organi preposti a tali funzioni, i controlli e le azioni cautelari avviate nonché la gestione dei recuperi delle somme indebitamente corrisposte.

Ai fini sopra descritti, la Sezione ha, da tempo, impostato un'ampia e complessa attività di monitoraggio (tramite raccolta ed elaborazione di dati) sulle irregolarità e frodi nell'utilizzo delle risorse provenienti dal bilancio unionale, con una specifica enfasi sui recuperi nei casi considerati rilevanti per l'Unione (ossia il cui importo è superiore ai 10.000 euro). L'evidenza del recupero rende il *database* gestito dalla Sezione (Sidif-Conosco) uno strumento conoscitivo e di analisi unico, a livello nazionale, nel contesto istituzionale dell'azione di contrasto ai fenomeni di irregolarità e frode.

Nell'annualità in esame si è consolidato il processo di miglioramento della quantità e qualità degli elementi conoscitivi raccolti dalla Sezione. In tale ottica, le Amministrazioni interessate sono state coinvolte attraverso un lavoro istruttorio costante, che si è articolato in diverse fasi, tra le quali la programmazione concordata e lo svolgimento di molteplici incontri, che hanno consentito di apportare modifiche migliorative alla tempistica e alla qualità dei flussi informativi.

Nello svolgimento di tale attività, la Corte si uniforma alle indicazioni formulate dalla Strategia antifrode europea ed alla discendente Strategia nazionale antifrode, ponendo l'accento sull'obiettivo di accrescere la comprensione delle tipologie di frode ed irregolarità in merito alle spese dei fondi SIE, della PAC e della Pesca, con un *focus* sul rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nella realizzazione di frodi ai danni di fondi Ue sempre più sofisticate (vds. approfondimento su cd. *Mafia dei Nebrodi* nella Relazione annuale 2022 e approfondimento sulle sentenze emesse dalla Corte nel quadriennio 2020–2023 per classificare le tipologie di frode più diffusamente perpetrate e individuare le aree a maggior rischio, nella Relazione annuale 2023).

Non ultimo, per importanza, la Sezione partecipa e collabora fattivamente alle attività svolte dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), nonché a gruppi di lavoro ed eventi informativi (convegni, conferenze ecc.) che sviluppano temi specifici sulla materia.

Per quel che riguarda l'elaborazione dei dati in ambito domestico, ci si è avvale di una base informativa più ampia; permane tuttavia l'esigenza di poter disporre di un set di contenuti informativi ancor più completo, interconnesso ed affidabile. Tra questi strumenti, vi sono la Banca dati Giudico, relativa alle sentenze passate in giudicato per danno erariale e il Sistema informativo irregolarità e frodi europee (Sidif), applicativi "*ad hoc*" realizzati dalla Corte, utili per effettuare analisi e valutazione dei rischi di frode.

A seguito di tale analisi, nell'ambito del programma delle attività di controllo per l'anno 2024, approvato con deliberazione n. 1 del 15 gennaio 2024, la Sezione ha avviato un'indagine sulla gestione dei Fondi europei FEAGA, FEASR e Fondo Misto (FEAGA/FEASR) al fine di accertare *"Lo stato della prevenzione e del contrasto alle irregolarità, frodi, corruzione e conflitti di interesse nella gestione della Politica agricola comune"*.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Il corretto impiego dei fondi dell'Unione europea per la gestione della Politica agricola comune costituisce, infatti, un obiettivo di primario interesse, considerati gli effetti negativi che le irregolarità, le frodi e i fenomeni corruttivi producono sul bilancio dell'Unione e sul tessuto economico-sociale dei Paesi membri. Da tempo la Commissione europea si è dotata di una strategia antifrode per far fronte ai nuovi meccanismi di finanziamento e alle più evolute modalità di irregolarità emerse. D'altro canto, gli Stati membri hanno la responsabilità, ai sensi dell'art. 325 del TFUE, di adottare misure specifiche per prevenire, individuare e contrastare irregolarità e frodi. Per quanto l'Italia disponga di un sistema di controllo che impegna le amministrazioni interessate, gli illeciti nella gestione delle risorse destinate alla PAC continuano a essere elevati per quantità e importi. Scopo dell'indagine – avviata nel 2024 ed ora nella sua fase conclusiva - è stato quello di verificare l'efficacia dell'organizzazione dei controlli interni e delle misure preventive adottate, degli strumenti di analisi del rischio e il loro utilizzo da parte degli organismi pagatori e di controllo, nonché l'esistenza di attività di audit e di utili sinergie e collegamenti con i soggetti deputati al contrasto dei fenomeni illeciti, al fine di disporre di un quadro dei progressi raggiunti dal modello antifrode.

In particolare, ci si è soffermati sull'esame del complessivo modello di contrasto italiano e su ciascun organismo pagatore analizzando gli elementi di maggior interesse ai fini dell'indagine, evidenziando le peculiarità di ognuno di essi sotto i profili dell'organizzazione e dei compiti, per definire il modello operativo realizzato; del piano antifrode (analisi e mappatura dei rischi, provvedimenti e misure adottate); del piano anticorruzione; delle misure per prevenire conflitti d'interesse; dell'efficienza ed efficacia delle strutture incaricate di svolgere funzioni controllo ovvero degli organismi delegati, nonché sulle modalità dei controlli e sul funzionamento dei Centri di assistenza agricola (CAA).

In conclusione, l'impegno della Corte dei Conti, come evidenziato dall'attività svolta, resta vitale e centrale sia nella lotta contro le frodi e nella prevenzione delle irregolarità, sia quale presidio di monitoraggio dell'efficacia dei meccanismi di restituzione dei fondi irregolarmente percepiti, nel quadro di tutte le funzioni – di controllo, requirenti e giudicanti - che sono proprie dell'Istituto e allo scopo di partecipare, con sempre maggiore efficacia, alla tutela degli interessi finanziari e alla integrità del bilancio dell'Unione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

b. Ministero dell'Interno

Il **Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno dedica particolare attenzione al contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché a quelli di natura economica e finanziaria. Un significativo passo in questa direzione è stata l'istituzione, a partire dal 2014, delle Sezioni/Unità anticorruzione presso le Squadre Mobili delle Questure**. Queste unità specializzate operano per contrastare le infiltrazioni della criminalità nella Pubblica Amministrazione e, più in generale, nell'economia legale, con un'attenzione anche alle dinamiche internazionali.

Questo percorso di rafforzamento è stato ulteriormente intensificato con l'avvio operativo, dal 1° giugno 2021, della Procura europea (EPPO), organo giurisdizionale con competenza per i reati che pregiudicano gli interessi finanziari dell'Unione europea.

Nel periodo novembre 2023 - febbraio 2024, in risposta a importanti modifiche normative, sono stati organizzati diversi seminari di aggiornamento professionale rivolti alle forze di Polizia. Questi incontri hanno visto la partecipazione di Magistrati e alti rappresentanti delle principali istituzioni impegnate nella prevenzione e repressione della corruzione, quali ANAC, Corte dei Conti e MEF. Al termine di questa iniziativa formativa, che ha coinvolto 243 operatori, è stato elaborato e distribuito un utile vademecum contenente le migliori tecniche investigative, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle indagini relative ai reati contro la PA.

Al fine di garantire un coordinamento efficace e una sinergia nelle attività di contrasto al fenomeno della corruzione, e in seguito alle modifiche introdotte dal Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 febbraio 2024, sono state istituite all'interno della 4^ Divisione del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, divenuta così:

- **Sezione indagini patrimoniali:** svolge attività informativa, investigativa e operativa nelle indagini concernenti la criminalità di tipo economico-finanziario e nelle investigazioni patrimoniali, con un focus anche sulle possibili ramificazioni internazionali.
- **Sezione anticorruzione:** svolge attività informativa, investigativa e operativa nelle indagini anticorruzione e nel contrasto alle diverse forme di reati contro la Pubblica Amministrazione compresi i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea.
- **Sezione indagini interne:** svolge attività informativa, investigativa e operativa mirata nelle indagini anticorruzione e nel contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione che coinvolgono appartenenti alla Polizia di Stato.

Le prime due sezioni forniscono inoltre supporto investigativo, impulso, raccordo informativo e coordinamento alle sezioni investigative periferiche e alle Squadre Mobili. In particolare, la seconda sezione svolge anche attività di informazione ed esegue analisi operative funzionali, utilizzando strumenti e metodologie avanzate per l'analisi dell'*intelligence open source* (OSINT).

In questo contesto, la 4^ Divisione del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato ha assunto la funzione di servizio centrale di polizia giudiziaria, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, e dell'articolo 8 del Decreto Legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 marzo 1991, n. 82.

Grazie a questi primi significativi interventi, si è registrato un aumento delle indagini intraprese dalla Polizia di Stato in tema di anticorruzione, passando da 45 attività avviate nel periodo maggio-ottobre 2023 a oltre 144 attività condotte nel medesimo periodo del 2024.

Al fine di migliorare ulteriormente le competenze del Dipartimento della P.S., segnatamente degli operatori della Polizia di Stato nel contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazio-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ne e in ambito economico-finanziario, **nei primi mesi del 2025 sono stati organizzati corsi di qualificazione specifici**. In particolare, 144 operatori delle Squadre Mobili hanno partecipato a corsi sull'anticorruzione, mentre 30 operatori delle Squadre Mobili e delle sezioni investigative periferiche hanno seguito corsi sulle indagini patrimoniali.

Tra le tematiche approfondite in questi corsi figurano il contrasto alle frodi sui fondi europei e il ruolo della Procura EPPO, i rapporti tra legislazione antimafia e reati contro la P.A., il legame tra corruzione e riciclaggio (con il coinvolgimento dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia e dell'Agenzia delle Entrate), la nuova normativa sui contratti pubblici e le competenze dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con la quale si prevede di stipulare un protocollo per agevolare l'analisi delle informazioni contenute nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Si evidenzia, inoltre, che dalle attività investigative condotte, e in particolare dall'analisi dei flussi finanziari, emergono frequentemente operazioni anomale presumibilmente connesse a fenomeni corruttivi. È ormai accertato che operazioni finalizzate all'evasione o all'elusione fiscale possono generare disponibilità finanziarie occulte, potenzialmente utilizzabili per la commissione di ulteriori reati, tra cui la corruzione.

Una particolare attenzione è rivolta ai rischi corruttivi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle frodi comunitarie, consistenti in pratiche fraudolente che coinvolgono i fondi dell'Unione europea destinati a programmi o iniziative comunitarie. Queste condotte illecite mirano a ottenere indebitamente risorse finanziarie dell'Unione europea o all'evasione dell'IVA, come nel caso delle cosiddette "frodi carosello", in cui il meccanismo evasivo si realizza attraverso una serie di trasferimenti di merci tra diverse società appartenenti a Stati diversi, con lo scopo di eludere la normativa in materia di IVA.

Con particolare riferimento alla lotta alla criminalità organizzata finalizzata alla prevenzione e repressione degli illeciti in materia di prevenzione e contrasto alle irregolarità ed alle frodi in danno dell'Unione europea, si rappresenta che il D.L. n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con modificazioni dalla L. n. 56 del 29 aprile 2024, ha introdotto *"Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*. In particolare, l'art. 3, rubricato "*Misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione*", ha esteso le funzioni già attribuite al COLAF dall'art. 3, comma 1, del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91 anche al PNRR. Per il conseguimento di tali finalità, anche la Direzione Investigativa Antimafia è stata integrata nella composizione del Comitato, nell'ambito del quale mette a sistema il proprio *know how* nella prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata.

L'esperienza investigativa maturata negli anni dalla DIA testimonia come le *mafie* abbiano da tempo adottato una strategia di silente infiltrazione economica, anche per facilitare le indispensabili operazioni di riciclaggio dei capitali acquisiti illecitamente con le tradizionali attività criminali. Questa azione di "inabissamento" dei sodalizi mafiosi è stata affinata mediante tentativi dei *clan* non solo di influenzare le procedure di affidamento delle gare pubbliche, ma anche di ottenere fraudolentemente finanziamenti pubblici sia nazionali, che europei.

Per contrastare questa opera di infiltrazione delle mafie, il legislatore nazionale ha, negli anni, costituito una "architettura di prevenzione antimafia" - di cui la DIA è parte integrante ed elemento centrale - che consente di rilevare per tempo ogni elemento considerato "anomalo" e di intervenire in modo efficace, anche mediante il ricorso a validi istituti giuridici di prevenzione.

Si pensi alla ***documentazione interdittiva antimafia*** **di competenza degli Uffici territoriali del Governo che – a fronte di elementi sintomatici di tentativi di infiltrazione mafiosa volti a condizionare le scelte e gli indirizzi di società o imprese – impedisce di fatto ai privati di entrare in rapporto con la pubblica amministrazione, scongiurando l'attribuzione in loro favore di finanziamenti o fondi pubblici.**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

c. Ministero della Giustizia



La **Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE)**, incardinata nel Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia, svolge ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.C.M. n. 84 del 2015 e successive modificazioni una pluralità di funzioni strategiche in materia di gestione e coordinamento dei programmi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e dai Fondi SIE.

In particolare, la DGCOE assicura:

- il coordinamento, la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi finanziati;
- la partecipazione a tavoli internazionali sulla regolamentazione dei fondi UE;
- la gestione tecnico-amministrativa e contabile delle risorse;
- il coordinamento in materia di aiuti di Stato;
- il ruolo di Organismo Intermedio, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1060. In qualità di organismo Intermedio del Programma Nazionale "Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027", la DGCOE ha dato avvio all'attuazione della nuova programmazione, provvedendo a integrare in modo progressivo i principi previsti dalla Direttiva (UE) 2017/1371, nota come Direttiva PIF.

In questo contesto, sono state adottate misure antifrode pienamente coerenti con il quadro normativo europeo e nazionale, illustrate in maniera dettagliata all'interno dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Programma.

La struttura organizzativa della Direzione è improntata alla netta separazione tra le funzioni di gestione, controllo e pagamento, assicurando controlli puntuali in tutte le fasi di attuazione progettuale.

Le misure antifrode adottate si basano su un approccio sistemico alla gestione del rischio, che prevede l'effettuazione di controlli *ex ante*, in itinere ed *ex post*, l'attuazione di autovalutazioni periodiche dei rischi di frode - anche mediante la partecipazione al Gruppo di valutazione dei rischi di frode del Programma - e lo svolgimento di percorsi formativi mirati rivolti al personale coinvolto, supportati dall'adozione di procedure operative condivise e standardizzate.

In tale contesto, particolare rilevanza è attribuita all'utilizzo di strumenti avanzati per l'analisi del rischio, tra cui:

- ARACHNE, Piattaforma europea per l'identificazione dei fattori di rischio associati ai beneficiari;
- PIAF-IT, Sistema nazionale per la rilevazione precoce delle frodi e la gestione coordinata delle segnalazioni.

L'impiego sinergico di ARACHNE e PIAF-IT consente di rafforzare i presidi antifrode, migliorare la capacità di individuazione tempestiva delle anomalie e garantire un monitoraggio costante delle aree a maggiore esposizione al rischio. Ciò contribuisce in modo sostanziale al consolidamento di un sistema di gestione improntato ai principi di legalità, trasparenza ed efficienza. Inoltre, la DGCOE opera in qualità di Organismo Intermedio anche per il Programma Operativo Complementare al PON "*Governance* e Capacità Amministrativa" 2014-2020, e garantisce l'attuazione delle misure previste dalle raccomandazioni formulate dalla Commissione europea; a tal fine, sono effettuate verifiche documentali puntuali sugli adempimenti contrattuali, unitamente a verifiche di autocontrollo sulle procedure adottate e sulle spese sostenute, al fine di assicurare il rispetto della normativa e l'efficacia dei meccanismi di gestione e controllo. La Direzione Generale garantisce, con le attività descritte, l'efficacia dei meccanismi di prevenzione e contrasto alle frodi a danno del bilan-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

cio dell'Unione, concorrendo attivamente alla salvaguardia degli interessi finanziari comunitari nell'ambito della programmazione 2021-2027.

In ordine al profilo attinente **alle misure legislative** adottate con riferimento alle tre "Raccomandazioni" agli Stati membri, si segnalano i seguenti interventi normativi:

- **Legge 28 giugno 2024, n. 90**, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici, con la quale sono state operate modifiche che risultano connesse alla raccomandazione prevista nella relazione PIF 2023 di accelerare la digitalizzazione della lotta contro le frodi, trattandosi di interventi che potenziano le misure di "resilienza informatica" delle strutture nazionali e gli strumenti di contrasto al *cybercrime*. In particolare, è stato previsto:
  - l'innalzamento delle sanzioni e l'introduzione di aggravanti per reati informatici di accesso abusivo, detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici, detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche, intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche, danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, danneggiamento di sistemi informatici o telematici;
  - l'introduzione per i reati informatici della circostanza attenuante della particolare tenuità e della collaborazione;
  - la rimodulazione del reato di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità, oggi "di pubblico interesse";
  - il coordinamento con le novità normative sostanziali delle disposizioni processuali sulla proroga dei termini delle indagini, sui termini di durata massima;
  - l'estensione ai reati informatici attribuiti al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo delle disposizioni sui collaboratori di giustizia;
  - l'estensione ai reati informatici attribuiti al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo delle disposizioni sulle intercettazioni per i reati di criminalità organizzata;
  - l'estensione della responsabilità degli enti per i reati di estorsione informatica; l'estensione ai reati informatici attribuiti al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo delle disposizioni sui testimoni di giustizia;
  - la disciplina delle notifiche di incidente del personale CSIRT Italia che integrano reati informatici attribuiti al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, con coordinamento delle comunicazioni con il Pubblico Ministero, il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo nonché con il personale dell'autorità per la cybersicurezza nazionale e la polizia postale;
  - la partecipazione di personale dell'autorità per la cybersicurezza nazionale agli accertamenti irripetibili disposti dal Pubblico Ministero.
- **Legge 8 agosto 2024, n. 112,** di conversione del Decreto Legge 4 luglio 2024, n. 92, con la quale è stato **introdotto il reato di "Indebita destinazione di denaro o cose mobile" (art. 314-bis c.p.)**. La nuova fattispecie incriminatrice punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni, fuori dai casi di peculato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, avendo per ragioni del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto.

È altresì prevista un'ipotesi aggravata per il caso in cui il fatto offenda gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto siano superiori ad euro 100.000. La disposizione richiamata è ricompresa tra quelle per le quali **l'art.322 -bis c.p.** estende la punibilità anche ai membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e ai funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

- Legge 23 settembre 2025, n. 132, recante "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale".

  Nella raccomandata prospettiva di accelerare la digitalizzazione della lotta contro le frodi, la citata Legge, tra le altre disposizioni, prevede:

  – all'**art. 24**, commi da 3 a 5, una delega al Governo per la definizione organica della disciplina nei casi di uso di sistemi di intelligenza artificiale per finalità illecite. La delega realizza un intervento complementare a quello contenuto nell'articolo 26. Per quanto di interesse il legislatore delegato è chiamato, in primo luogo, a prevedere strumenti, anche cautelari, in ambito civile, amministrativo e penale, finalizzati a inibire la diffusione e a rimuovere contenuti generati illecitamente anche con sistemi di intelligenza artificiale, assistiti da un sistema di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive. Inoltre, il Governo dovrà precisare i criteri di imputazione della responsabilità penale delle persone fisiche e amministrativa degli enti per gli illeciti inerenti a sistemi di intelligenza artificiale, che tenga conto del livello effettivo di controllo dei sistemi predetti da parte dell'agente. Infine, è prevista la delega a regolare l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nelle indagini preliminari;

  – all'**art. 26**, comma 1, disposizioni riguardanti l'introduzione di una circostanza aggravante comune, qualora il reato sia commesso mediante sistemi di intelligenza artificiale, modulata sull'insidiosità del mezzo.

- In attuazione della delega di cui all'articolo 20 della Legge 9 agosto 2023, n. 111 è stata realizzata **la revisione del sistema sanzionatorio tributario,** attuata mediante emanazione del **Decreto Legislativo 14 giugno 2024, n. 87**. Il legislatore delegato ha operato una complessiva rivisitazione del sistema in chiave di mitigazione del trattamento e spinta del contribuente alla compliance fiscale, obbiettivi perseguiti mediante un complessivo ridimensionamento delle sanzioni amministrative e tributarie, la valorizzazione del ravvedimento e della rateizzazione del debito ai fini della non punibilità e dell'attenuazione delle pene per i reati tributari, la migliore definizione delle fattispecie di indebita compensazione, l'introduzione di ipotesi non punibilità per crisi di liquidità non imputabile, il rafforzamento dell'integrazione tra i sistemi sanzionatori per garantire il rispetto del principio *ne bis in idem* con una disciplina di maggior dettaglio dei rapporti tra procedimenti e della circolazione dei provvedimenti definitori.

- In attuazione alla disposizione contenuta nell'articolo 11 della Legge 9 agosto 2023, n. 111 (recante la delega al Governo per la riforma fiscale), è stato poi emanato il **D.Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi. Il provvedimento ha operato un aggiornamento e riassetto del quadro normativo in materia doganale intervenendo sul D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale), sul D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504 (Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative), sul D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto), sulla Legge 25 luglio 2000, n. 213 (Norme

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci) e sul D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (disciplina della responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato). Per quanto qui di interesse, la disciplina penale delle violazioni doganali realizzate mediante condotte decettive ha mantenuto essenzialmente l'assetto previgente, replicando le fattispecie del contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 dell'allegato 1 al Decreto), del contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti art. 81 dell'allegato 1 al Decreto), del contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 dell'allegato 1 al Decreto).

In ordine al **profilo** relativo **all'accelerazione del processo di digitalizzazione nella lotta contro le frodi**, si evidenziano i dati già riportati dal DIT nella compilazione del questionario OLAF PIF 2024, con nota del 20/01/2025:

- è stata garantita la digitalizzazione della lotta antifrode mediante il monitoraggio strutturato dei dati dei reati PIF sugli applicativi messi a disposizione delle forze dell'ordine (NDR) degli avvocati (PDP) e dei magistrati (REGEWEB e APP) italiani;
- le difficoltà a espandere le soluzioni digitali in tutto lo Stato sono state colmate con la formazione e lo sviluppo del personale;
- l'azione intrapresa per tenere il passo con l'evoluzione delle nuove tecnologie utilizzate per commettere le frodi è stata quella di: stilare un inventario approfondito degli strumenti e delle tecnologie digitali esistenti utilizzati nella lotta contro la frode; valutare e aggiornare gli strumenti informatici esistenti; sviluppare nuovi strumenti informatici dedicati;
- le azioni pianificate consistono nel migliorare l'interoperabilità tra i sistemi già in uso per migliorare la condivisione dei dati e la formazione del personale.

In particolare, la realizzazione del *datalake* penale mediante gli applicativi centrali del processo penale telematico italiano (NDR+PDP+APP) consentirà il miglioramento e l'ampliamento della qualità del dato e, di conseguenza, delle attività di prevenzione, indagine e repressione.

Inoltre, è attribuita particolare importanza a:

- l'inventario degli strumenti e delle tecnologie digitali esistenti utilizzati nella lotta contro la frode;
- la realizzazione di una *task force* appositamente assegnata;
- la formazione del personale e alla valutazione dell'analisi dei rischi.

Massima importanza è attribuita all'analisi comparativa delle nuove tendenze con ricerche comparative sulle nuove tecnologie utilizzate nella lotta contro la frode e a migliorare l'interoperabilità tra i sistemi già in uso per migliorare la condivisione dei dati.

In ordine agli strumenti o tecnologie in uso o previsti per essere utilizzati antifrode, non è in uso l'AI, né l'analisi predittiva, ma sono in uso gli strumenti automatizzati di analisi dei dati (integrati), l'integrazione della banca dati e le misure di cibersicurezza.

È inoltre previsto il sistema di gestione dei casi di frode, la condivisione dei dati tra agenzie e l'automazione dello scambio di informazioni.

Infine, la standardizzazione degli strumenti digitali è un obiettivo centrale della strategia, che allo stato è parzialmente riuscita con diffusione a tutti i livelli amministrativi.

La principale sfida per accelerare la digitalizzazione della lotta contro le frodi è quella in materia di integrazione con i sistemi preesistenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In ordine al **profilo relativo al miglioramento della segnalazione e del *follow up* dei sospetti di frode** si evidenzia che l'Autorità Giudiziaria è la destinataria di tali informazioni, si condivide comunque l'esigenza di una maggiore tempestività delle segnalazioni di irregolarità e di frodi sospette con dati affidabili e completi.

Allo stato, sono in fase di studio e istruttoria iniziative volte a migliorare il coordinamento tra AG ed autorità segnalanti per ottimizzare i tempi e garantire massima efficacia delle segnalazioni.

Infine in ordine all'ultimo **profilo** relativo al **rafforzamento delle strutture deputate al contrasto delle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione**, si segnala il **Decreto ministeriale 15 marzo 2024** di istituzione dell'archivio nazionale dei verbali, degli atti e delle registrazioni delle intercettazioni eseguite nei procedimenti in cui la Procura europea ha esercitato la sua competenza, nonché di ogni altro atto ad esse relativo, che prevede l'utilizzo delle infrastrutture digitali interdistrettuali di recente istituzione da parte degli uffici della Procura europea al fine di assicurare la memorizzazione di tutte le conversazioni e comunicazioni registrate a mezzo degli impianti degli uffici di Procura utilizzati per lo svolgimento delle indagini sui reati di cui alla c.d. Direttiva PIF.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

d. Ministero delle Imprese e del Made in Italy

L'**Unità di missione** di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a titolarità del Ministero è stata istituita con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico (oggi Ministro delle imprese e del made in Italy) di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2021, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

L'Unità di missione si colloca, ai sensi del D.P.C.M. n. 174/2023, nell'ambito del Dipartimento per le politiche per le imprese, e rappresenta il punto di contatto con la Struttura di missione PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché con l'Ispettorato Generale per il PNRR (istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato), ai fini dell'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/241, relativamente agli interventi a titolarità del Ministero.

L'Unità di missione è stata da ultimo riformata dal Decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 febbraio 2024. L'Unità di missione è articolata nei seguenti Uffici: Ufficio di coordinamento della gestione (Ufficio I); Ufficio di monitoraggio (Ufficio II); Ufficio di rendicontazione e controllo (Ufficio III); Ufficio per gli affari giuridici, amministrativi, normativi e gestione delle risorse finanziarie (Ufficio IV); Ufficio per la programmazione, l'analisi, e il supporto (Ufficio V). Gli Uffici lavorano in sinergia, assicurando un presidio continuo delle attività di competenza dell'Unità di missione per il PNRR.

Tutto ciò premesso, nell'ambito dell'Unità di missione, l'Ufficio di rendicontazione e controllo (Ufficio III) è la struttura precipuamente adibita alla prevenzione e al contrasto delle irregolarità e delle frodi in danno dell'Unione europea. L'Unità di missione provvede, relativamente agli interventi PNRR di competenza del Ministero, a trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2021/241, corredata della corrispondente dichiarazione di cui all'*Annex* III dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Commissione europea.

A tal fine, l'Unità di missione - per il tramite dell'Ufficio di rendicontazione e controllo - svolge le seguenti attività:

- esegue verifiche a campione circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate, sulla base delle analisi di rischio effettuate anche mediante l'utilizzo del sistema ARACHNE;
- registra nel sistema informativo ReGiS gli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese e su *milestone* e *target* e supervisiona la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, segnalando all'Ispettorato Generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione, conflitto d'interesse e doppio finanziamento;
- garantisce, a seguito di controlli/*audit* da parte di unità/organismi esterni all'Amministrazione e in coerenza con eventuali specifiche indicazioni fornite dall'Ispettorato Generale per il PNRR, l'attivazione di azioni finalizzate a rimuovere eventuali criticità riscontrate;
- rendiconta periodicamente le spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano e il conseguimento di *milestone* e *target*, attestandone la regolarità;
- trasmette, attraverso il sistema informativo ReGiS, informazioni e dati per la rendicontazione delle spese e/o del conseguimento di *milestone* e *target* all'Ispettorato Generale per il PNRR;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- tiene un registro dei controlli relativo a M&T presente su ReGiS, nonché un registro delle spese dove vengono annotati tutti i c.d. rendiconti di Misura;
- tiene un registro delle irregolarità e dei recuperi per tenere traccia e supervisionare le attività di recupero (in capo sovente alle Direzioni generali titolari, o ad altri Enti, come ad esempio l'Agenzia delle entrate etc.);
- assicura l'attuazione di iniziative utili a contrastare le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento.

Inoltre, nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Unità di missione PNRR del Ministero assicura la necessaria collaborazione con l'Ufficio dell'Ispettorato Generale per il PNRR preposto al controllo, con l'Unità di missione per la valutazione e con l'Organismo Indipendente di Audit presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'espletamento delle attività di controllo di cui all'art. 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241 (c.d. sana gestione finanziaria), l'Unità di missione si avvale delle piattaforme informatiche antifrode ARACHNE e PIAF-IT, supervisionando analoga profilazione ed utilizzo da parte delle Direzioni generali titolari di Misure PNRR. La piattaforma ARACHNE viene utilizzata per l'analisi della rischiosità dei progetti, per i controlli sull'assenza di conflitti di interesse e per la rilevazione dei dati sulle titolarità effettive dei destinatari finali dei fondi.

La piattaforma PIAF-IT funge per le verifiche sull'assenza di doppi finanziamenti, nonché per quelle attinenti ad eventuali provvedimenti di natura contabile/erariale riguardanti i beneficiari.

In data **29 novembre 2024** l'Unità di missione ha adottato il **Manuale delle attività di controllo sugli Interventi del PNRR** di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Versione 3.0, il quale recepisce ed implementa – anche nei confronti dei Soggetti attuatori – le prescrizioni contenute nelle Appendici tematiche alle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR ex Circolare RGS n. 30 dell'11 agosto 2022.

L'Unità di missione partecipa alla Rete dei referenti antifrode per il PNRR (istituita con la Determina n. 57 del 9 marzo 2022 del Ragioniere Generale dello Stato), e coordina i lavori del Gruppo operativo per l'autovalutazione del rischio frode delle Misure PNRR del Ministero (istituito con Decreto direttoriale prot. n. 332 del 20/01/2023). All'esito della seduta del 5 giugno 2024, il Gruppo operativo ha aggiornato la "Strategia del MIMIT per il contrasto alle frodi nell'attuazione del PNRR", allineandone il contenuto alla Strategia generale di dicembre 2023 emanata dall'Ispettorato generale per il PNRR. Il primo "pilastro" della strategia antifrode – dedicato alla prevenzione – attribuisce grande importanza alla formazione del personale in *subjecta materia*.

Sono previste inoltre specifiche attività formative nell'ambito del Protocollo generale stipulato fra il Ministero e la Guardia di Finanza, attualmente in fase di rinnovo.

Di estrema rilevanza è, infine, l'attività info-operativa svolta con la Guardia di Finanza, in applicazione del Protocollo d'Intesa siglato in data 17 dicembre 2021 fra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Comando Generale della Guardia di Finanza, cui il Ministero – nella funzione del Dirigente dell'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione – ha aderito con Nota prot. n. 3039 del 10/05/2022.

Nel corso del 2024, l'Unità di missione ha ricevuto dalla Guardia di Finanza complessivamente 350 posizioni segnalate, di cui 298 concernenti (almeno potenzialmente) la Misura "Transizione 4.0", e 52 riguardanti (almeno potenzialmente) la Misura "Creazione di imprese femminili".

In novembre 2024, inoltre, l'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione ha segnalato alla Guardia di Finanza 3 posizioni associate ad una ditta precedentemente segnalata dal Corpo, nell'ambito della Misura "Transizione 4.0".

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

L'Unità di missione, per il tramite dell'Ufficio preposto, monitora costantemente – con l'ausilio della Guardia di Finanza, nei termini predetti – i procedimenti penali (ivi compresi quelli incardinati presso la Procura europea EPPO) concernenti progetti afferenti alle Misure PNRR di competenza del Ministero, al fine di individuare e comunicare alla Commissione europea – in occasione delle Richieste di pagamento - le c.d. irregolarità gravi, ovvero frodi (anche sospette), casi di corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento. Vengono, inoltre, censiti i progetti definanziati dalle risorse del PNRR, dandone successivamente notizia alla Guardia di Finanza, all'Ispettorato Generale per il PNRR ed al Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea presso il Dipartimento per gli Affari europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In ogni caso, l'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione ha implementato – nel corso del 2024 – la compilazione del Registro delle Segnalazioni degli Organismi di controllo esterno a valere sul PNRR, in ottemperanza a quanto prescritto dalle Linee Guida del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di Missione, inoltre, trasferisce tutte le informazioni e gli indirizzi programmatici derivanti dalla partecipazione alle sedute della Rete dei referenti antifrode per il PNRR e dei Tavoli di coordinamento per il PNRR alle Direzioni generali competenti e, per il loro tramite, ai Soggetti attuatori delle misure PNRR nella titolarità del Ministero, nei casi di interventi attuati con modalità a regia, oltre ad adottare e diramare apposite circolari aventi ad oggetto le procedure di controllo (Nota UdM PNRR n. 7 del 30 maggio 2023; Circolari MEF-RGS n. 30 dell'11 agosto 2022, n. 16 del 14 aprile 2023, n. 27 del 15 settembre 2023, n. 13 del 28 marzo 2024).

Difatti, secondo quanto previsto dal Sistema di gestione e controllo per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero, le Direzioni generali competenti, nei casi di interventi attuati direttamente (cd. interventi a titolarità) assumono il ruolo di Soggetto Attuatore delle misure di competenza e, pertanto, la responsabilità dei controlli relativi all'avvenuta adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento, nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio ("titolarità effettive"). Si tratta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di attività relative:

- alla raccolta e al controllo delle dichiarazioni di assenza conflitto di interesse di tutto il personale a presidio dei suddetti rischi nelle fasi di selezione, attuazione e certificazione/pagamenti dei progetti di propria competenza;
- alla raccolta e al controllo delle dichiarazioni sulla titolarità effettiva dei soggetti beneficiari di finanziamento;
- alla raccolta e al controllo delle dichiarazioni sul conflitto di interesse da parte dei titolari effettivi dei soggetti beneficiari di finanziamento;
- alla verifica validità documenti di identità dei dichiaranti;
- alla raccolta e al controllo sulle dichiarazioni di assenza del doppio finanziamento;
- alle verifiche e ai controlli su fatture e pagamenti per accertare l'assenza di duplicazioni;
- all'utilizzo *check list* di autovalutazione dei rischi di frode come ausilio alle attività da svolgere;
- all'utilizzo delle banche dati e piattaforme antifrode (ARACHNE, VIES, PIAF-IT, piattaforma IGRUE);
- al controllo delle fidejussioni bancarie presso gli enti emittenti e verifica notarile in merito alla autenticità delle firme;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- alla raccolta e al controllo delle dichiarazioni ex art.80 D.Lgs. n. 50/2016 ed ex art. 91 D.Lgs. n. 159/2011 codice antimafia (assenza infiltrazione mafiosa);
- al controllo DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) dei beneficiari.

Per gli interventi per i quali il Ministero si avvale di Soggetti Attuatori esterni (modalità di attuazione a regia) – individuati mediante atto formale, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente e applicabile – i controlli relativi all'avvenuta adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento, nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio ("titolarità effettive"), sono nella responsabilità di tali soggetti esterni. In questi casi, le Direzioni generali competenti, sulla base del Sistema di gestione e controllo per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero, svolgono, in ogni caso verifiche aggiuntive sulla correttezza e la regolarità delle spese sostenute e/o esposte nelle rendicontazioni trasmesse dai Soggetti attuatori (controlli formali al 100% sui rendiconti di progetto e di spesa).

Prevenzione e contrasto alle frodi e a degli altri illeciti sui finanziamenti connessi alle Politiche di Coesione relative al ciclo di programmazione 2021-2027. Nel rispetto della *governance* del Ministero, la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) è incaricata dell'implementazione dei programmi operativi PON Imprese e Competitività 2014-2020, PON Iniziativa PMI 2014-2020 e PN Ricerca Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027.

La struttura organizzativa della DGIAI, prevede che le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione siano svolte dalla Divisione III - Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e programmazione delle fonti finanziarie - e dalla Divisione IV –Programmazione e Gestione Risorse finanziarie. Inoltre, la Divisione III opera in qualità di Organismo Intermedio in molti programmi operativi regionali.

L'Autorità di Gestione ha previsto, nel proprio sistema di gestione e controllo, l'utilizzo esteso degli strumenti informativi al fine di garantire la standardizzazione dei processi amministrativi, la tempestività, la certezza e la tracciabilità degli atti e delle operazioni attivate.

Il sistema informativo utilizzato è composto da molteplici elementi - SIMOCO, Registro degli Aiuti, RUC ecc. - con specifiche funzionalità integrate tra loro, che, unitamente all'utilizzo di altri sistemi esterni, consentono di rispondere adeguatamente alle prescrizioni regolamentari in materia di contrasto alle frodi e alle irregolarità e permettono all'Autorità di Gestione di acquisire informazioni e svolgere controlli più approfonditi, al fine di prevenire e individuare fenomeni illeciti e irregolarità.

Con specifico riferimento all'adozione di misure antifrode efficaci e proporzionate, non essendo ancora pervenute ulteriori indicazioni e/o aggiornamenti da parte della Commissione europea, in conformità a quanto disposto dalla guida EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "*Fraud Risk Assessment and Effective and Proportionate Anti-Fraud Measures*" (Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate), nella logica di operare attraverso un approccio proattivo, strutturato e mirato del rischio di frode, l'Autorità di Gestione, in linea con quanto già operato nel ciclo di programmazione 14-20, anche per il PN Ricerca Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027, ha istituito il "Gruppo di Valutazione dei rischi di frode" con Decreto Direttoriale n. 1464 del 12/09/2024 ed ha aggiornato la "Metodologia di gestione, prevenzione e contrasto del rischio di frode" per tener conto del nuovo assetto del Programma. L'autovalutazione del rischio di frode, viene svolta dal Gruppo antifrode sugli interventi dei singoli programmi operativi con il supporto della check list di autovalutazione dei rischi di frode allegata alla Linea Guida EGESIF sopra richiamata.

L'autovalutazione ha la finalità di svolgere un'analisi della rischiosità dei singoli interventi e valutare l'efficacia dei controlli posti in essere a presidio di rischi quali conflitto di interesse, doppio

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

finanziamento, false dichiarazioni ecc. nelle fasi di selezione, attuazione e certificazione/pagamenti con l'obiettivo di pervenire ad un livello di rischio accettabile per i singoli interventi e per il programma nel suo complesso.

L'Autorità di Gestione, inoltre, si avvale dell'utilizzo del sistema ARACHNE - strumento informatico integrato per la ricerca, l'estrazione e l'analisi dei dati - sviluppato dalla Commissione europea allo scopo di fornire un valido strumento di supporto alle diverse autorità attraverso un set informativo che, interpretato e verificato dalle singole autorità, consente di aumentare l'efficienza nelle fasi di gestione e controllo dei progetti e di rafforzare ulteriormente l'identificazione, la prevenzione e l'individuazione dei rischi di frode.

Nel corso del 2024, la Direzione Generale Incentivi alle Imprese (DGIAI) ha adottato la Circolare "Normativa in materia di antiriciclaggio. Analisi e adempimenti operativi" (prot. MIMIT registro interno n. 0000810 del 31 luglio 2024). La suddetta Circolare offre, a tutto il personale della Direzione Generale Incentivi alle Imprese (DGIAI), un approfondimento normativo sulla disciplina vigente in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno di riciclaggio e descrive i conseguenti adempimenti operativi in capo alla DGIAI nell'ambito delle proprie competenze e funzioni ovvero nella gestione di interventi agevolativi nonché nella concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, a prescindere dalle fonti di finanziamento.

In tale prospettiva, particolare attenzione viene dedicata ai connessi obblighi prescritti dalla normativa di settore in capo alla Pubblica Amministrazione (PA) al fine di rivelare situazioni pregiudizievoli per l'interesse pubblico, di prevenire l'ingresso, nel sistema economico legale, di risorse di origine criminale e di preservare la stabilità, la concorrenza, il corretto funzionamento dei mercati finanziari e l'integrità dell'economia complessivamente intesa.

La procedura interna, descritta nella suddetta Circolare, vede coinvolti gli uffici della Direzione nella trasmissione e nell'analisi di tutte le operazioni sospette al fine di avviare una approfondita attività istruttoria per raccogliere ulteriori elementi di giudizio e veicolare le informazioni al Direttore Generale che ha il ruolo di coordinamento e di raccordo per le attività connesse alla prevenzione dei fenomeni di riciclaggio del denaro e di finanziamento del terrorismo.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

e. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nel corso del 2024, le strutture del Dicastero del lavoro e delle politiche sociali maggiormente impegnate nelle attività di prevenzione e contrasto delle irregolarità e delle frodi in danno dell'UE sono state: la **Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti**; la **Direzione Generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione**; la **Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà**; **l'Unità di Missione**.

Le predette strutture ministeriali hanno improntato la loro azione al rispetto delle tre "Raccomandazioni" formulate dalla Commissione europea agli Stati membri, riguardanti:

- il miglioramento dell'individuazione, della segnalazione e il *follow-up* delle frodi sospette;
- la digitalizzazione della lotta contro le frodi;
- il rafforzamento della *governance* antifrode negli Stati membri.

In particolare:

- la **Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti**, nel suo ruolo di Organismo Intermedio di Programmi cofinanziati dai fondi dell'Unione europea, nell'ambito dei periodi di programmazione 2014-20 e 2021-27 (in particolare, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27), si è dotata di una struttura organizzativa improntata a garantire la separatezza delle funzioni di gestione, controllo e pagamento, in modo da assicurare diversi livelli e modalità di controllo.

  Inoltre, le diverse unità organizzative coinvolte svolgono verifiche specifiche finalizzate all'individuazione di irregolarità nelle diverse fasi attuative degli interventi (selezione delle operazioni, convenzionamento, rimborso delle spese sostenute dai beneficiari, etc.).

  La Direzione ha garantito un'appropriata formazione del personale e l'opportuna esercitazione in materia di gestione dei rischi di frode/ irregolarità per il tramite dei controlli operati in sede di selezione, attuazione e controllo degli interventi cofinanziati ed ha attuato tutte le misure organizzative previste per la prevenzione e la gestione del rischio, procedendo alla mappatura e al monitoraggio dei processi considerati più a rischio, anche con riferimento alla gestione dei fondi UE, e ottemperando agli obblighi di trasparenza. In particolare, in riferimento alle *Linee Guida sulla valutazione del rischio di frode e sull'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate della Commissione europea* ("*Fraud risk assessment and effective and proportionate anti-fraud Measures*" – EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014), si fa presente che i Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi in argomento prevedono di valutare i punti di debolezza del sistema in un'ottica preventiva.

  Tra le principali misure di prevenzione attuate, per il periodo di riferimento, si segnalano le verifiche amministrativo-contabili di I livello, o sul 100% della documentazione *on desk,* o su base campionaria, previa verifica del sistema antifrode della Commissione europea ARACHNE e con la predisposizione di un'appropriata gestione del rischio, anche per il PON inclusione 2014-20. attraverso:

  – l'individuazione delle attività maggiormente soggette all'insorgenza di rischi derivanti, ad es., da procedure maggiormente articolate, numerosità degli attori interessati, entità delle risorse finanziarie, rischio connesso ai Beneficiari;

  – la valutazione del tasso di errore risultante dai controlli di I livello e di audit, nonché da eventuali controlli effettuati dalla Commissione europea o dalla Corte dei Conti o da altri soggetti abilitati (es. Guardia di Finanza);

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

– l'individuazione di eventuali errori di sistema;

– la messa in atto di eventuali misure correttive o di miglioramento delle procedure di gestione e controllo, disposte a seguito dell'esame dei risultati dei controlli effettuati.

Per quanto riguarda il PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27, in relazione alle politiche sull'antifrode, la Direzione, nel corso del 2024 ha predisposto un proprio Manuale delle Procedure, recependo le disposizioni contenute nel Manuale dell'Autorità di Gestione; l'attività di gestione e controllo si svilupperà, quindi, sul modello del Si.Ge.Co. della stessa Autorità di Gestione.

Inoltre, la Direzione ha predisposto una Analisi del Rischio e metodologia di campionamento per i controlli *on desk* e in loco, la quale tiene conto delle caratteristiche del programma nazionale, del relativo sistema di gestione e controllo, nonché del precedente periodo di programmazione 2014-20.

Considerato che le tecniche di prevenzione del rischio di frode ruotano attorno alla riduzione delle opportunità di commettere frodi attraverso l'implementazione di un solido sistema di controllo interno insieme a una strutturata attività di valutazione del rischio di frode, propedeutica a sviluppare successivamente le misure antifrode necessarie, la valutazione per il PN è svolta:

– nella fase iniziale dell'attuazione del Programma;

– periodicamente, durante il periodo di esecuzione del Programma o in relazione al verificarsi di eventi (cambiamenti nell'ambiente di controllo interno del Programma) o al riscontro di informazioni (es. riscontro di caso di frode) che possono incidere sull'autovalutazione attraverso una sua revisione in occasione dell'analisi dei risultati di controllo e di aggiornamento della strategia di controllo complessiva sul programma da parte dell'O.I.

Il trattamento delle irregolarità rilevate e la gestione dei processi documentali e informativi ad esso correlati sono gestiti dall'OI, per il tramite del sistema informativo del Programma, operante nell'ambito del Centro servizi informatici del MLPS, messo a disposizione dall'Autorità di Gestione.

Il Sistema consente una gestione condivisa del trattamento delle irregolarità, in virtù del fatto che ciascuna Autorità, per la parte di propria competenza, gestisce in maniera informatizzata anche le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (rilevazione dei casi di irregolarità inclusi quelli di frode sospetta e accertata) rilevate nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli ad opera degli organismi nazionali o dell'Unione e le azioni correttive intraprese (data di attivazione, data di conclusione; importo da recuperare, importo recuperato).

- la **Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà,** in qualità di Autorità responsabile della Gestione dei Programmi "PON Inclusione 2014-2020", "PO I FEAD 2014-2020", "PN Inclusione 2021-2027", attraverso l'apposito Gruppo per l'autovalutazione del rischio di frode (di cui al modello definito nei Si.Ge.Co. - Sistemi di Gestione e Controllo - dei Programmi), ha confermato lo strumento di valutazione compilato nella precedente annualità, evidenziando una riduzione del coefficiente di rischio totale delle procedure avviate nell'ambito del PON, che si è attestato su un livello di rischiosità basso. Oltre che alla formazione mirata del personale, si è provveduto a verifiche di gestione *on desk* e in loco, queste ultime eseguite su campioni di operazioni estratti in base alla citata analisi del rischio, ma anche, per il "PON Inclusione 2014-2020", in base alle estrapolazioni dal sistema comunitario antifrode ARACHNE. Infine, la Direzione ha lavorato alla definizione delle procedure nell'ambito del "PN Inclusione 2021-2027", inclusa la metodologia di analisi del rischio per le verifiche di gestione, nonché all'implementazione nell'ambito del "PN Inclusione 2021-2027" del

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

nuovo sistema SifeadFSE+ per la tracciabilità degli aiuti alimentari in interoperabilità con il sistema SIAN dell'Organismo Intermedio Agea.

- la **Direzione Generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione**, nelle attività relative ad un progetto finanziato nel 2020 con il Programma Erasmus+ (settore VET – Istruzione e Formazione Professionale), ha continuato a gestire un caso di sospetta frode nei confronti dell'Unione europea, già evidenziato nella relazione COLAF per le annualità 2022 e 2023. Nel dettaglio, riguardo al Programma Erasmus+ - Azione chiave 1 "*Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento – Progetti di mobilità rivolti a discenti e personale dell'istruzione e formazione professionale*" (gestito dall'INAPP in qualità di Agenzia Nazionale incaricata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mentre la Direzione Generale è Autorità Nazionale), sono state evidenziate irregolarità relative al disconoscimento di firme apposte su alcuni documenti.
- l'**Unità di Missione PNRR MLPS,** con l'obiettivo di assicurare il rispetto della normativa in materia di prevenzione dei conflitti di interesse, per scongiurare le frodi e la corruzione e per garantire il recupero e la restituzione dei fondi eventualmente indebitamente assegnati, si è dotata di un valido sistema di controllo interno.

  Nel dettaglio, il Gruppo di valutazione dei rischi di frode – istituito con Decreto del Direttore Generale n. 196 del 23 ottobre 2023 – ha approvato il **Manuale della Strategia Antifrode del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione degli interventi del PNRR**, con la descrizione delle misure antifrode già messe in atto dall'Unità di Missione e quelle ulteriori con riguardo, in particolare, alle aree di interesse di cui all'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241. Successivamente, si è compiuta un'autovalutazione del profilo di rischio di frode delle misure PNRR eventualmente residuo rispetto alle misure già individuate/raccolte nella Strategia e a quelle previste direttamente dalla legge con riguardo a tutte le fasi di attuazione delle misure, e quindi con riguardo anche alle fasi di processo rientranti nella competenza dei soggetti attuatori (ad es. le procedure di gara, in capo ai soggetti attuatori/stazioni appaltanti). L'autovalutazione è stata operata attraverso lo strumento del *Tool Fraud Risk Assessment*, avvalendosi anche dell'analisi condotta nel 2022 nell'ambito dell'Osservatorio trasparenza del Ministero del Lavoro, in collaborazione con la Guardia di Finanza.

  Il Gruppo di valutazione dei rischi di frode, inoltre, ai fini dell'identificazione, della prevenzione e del rilevamento delle frodi, si è avvalso dei dati inseriti nel sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE e di altre banche dati, quali ad esempio la Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT), realizzata da RGS in collaborazione con il COLAF e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF).

  Il medesimo gruppo operativo monitora semestralmente il sistema antifrode PNRR posto in essere (la corretta esecuzione delle procedure individuate) e, in particolare, lo stato di avanzamento delle attività previste nell'eventuale piano di azione. Per quanto concerne la Strategia antifrode MLPS, questa, nel recepire la Strategia generale antifrode per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza, contiene innanzitutto una ricognizione di tutte le misure di competenza del MLPS.

  Le misure sono presidiate dai singoli uffici di cui l'Unità di Missione si compone, qualora la misura antifrode si innesti su procedimenti rientranti nella loro competenza (ad es. in materia di doppio finanziamento, conflitto di interessi e recuperi). Le misure aventi ad oggetto la gestione delle segnalazioni di frodi e relativo *follow up* sono declinate procedimentalmente dal gruppo operativo e nell'ambito della Strategia.

  La Strategia specifica anche i meccanismi per la prevenzione, individuazione e gestione di casi in cui si sospettino frodi sia di tipo interno all'Amministrazione (es. whistleblowing – segnalazioni/denuncia degli illeciti in maniera anonima da parte dei dipendenti, anche con la pre-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

visione di una sezione apposita presente nel sito web del Ministero), sia esterno, e assicura la tempestiva comunicazione dei casi di frode (sospette e/o accertate), nonché il rinvio delle indagini agli organismi investigativi competenti in materia.

Nella strategia antifrode, l'Unità di Missione PNRR è tenuta, tra l'altro, a monitorare il processo di *follow-up* rispetto alle criticità riscontrate e ad attivare le necessarie misure correttive ai fini della rendicontazione all'Ispettorato Generale per il PNRR, segnalando a quest'ultimo gli eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse riscontrati.

In fase di rendicontazione all'Ispettorato Generale per il PNRR, l'Unità di missione predispone apposite *check-list* che attestano la verifica delle spese sostenute, con indicazione di eventuali carenze, non conformità, errori, irregolarità e presunte frodi rilevate ed eventuali azioni correttive messe in atto.

L'Unità di Missione, per il tramite dell'Ufficio di Coordinamento della gestione, tiene conto dell'analisi e della valutazione periodica dei rischi di frode svolta in seno alla Rete dei Referenti Antifrode del PNRR, al fine di definire le eventuali azioni migliorative e/o correttive da adottare, le conseguenti misure efficaci e proporzionate da implementare presso l'Amministrazione nella gestione e attuazione del PNRR, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i livelli di rischio individuati e non ancora affrontati efficacemente dai controlli esistenti.

Infine, sempre con l'obiettivo precipuo di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione europea connessi alle misure di sostegno di competenza dell'Amministrazione, così come previsto nell'ambito della Strategia antifrode, l'Unità di Missione si avvale del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo ha il compito di registrare nel suddetto sistema informatico gli esiti delle verifiche condotte e garantire la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, segnalando all'Ispettorato Generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione, conflitto d'interesse e doppio finanziamento.

Va ulteriormente considerata l'attività dell'Ufficio III dell'Unità di Missione che cura l'implementazione di un apposito Registro delle segnalazioni di casi di frode da parte della Guardia di Finanza: ad oggi, sono state effettuate n. 2 segnalazioni relative ad attività di competenza di questa Amministrazione finanziate con il PNRR (le violazioni contestate hanno riguardato presunte irregolarità nella qualificazione professionale del gruppo di lavoro offerto dal soggetto affidatario delle procedure e irregolarità nella realizzazione di corsi di formazione affidati a soggetti accreditati). L'Amministrazione ha acquisito elementi informativi da parte dei soggetti attuatori e ha proceduto a richiedere gli aggiornamenti circa l'iter giudiziario scaturito dalla segnalazione stessa.

Quali strumenti informativi di supporto alle attività di controllo, si utilizza la Piattaforma integrata antifrode PIAF-IT (per le verifiche relative all'assenza di doppio finanziamento) e la Piattaforma comunitaria antifrode ARACHNE, che calcola e visualizza fino a 102 indicatori di rischio e risulta funzionale anche all'individuazione di possibili "conflitti di interesse" ed alla rilevazione di eventuali legami riferibili ai soggetti titolari di intervento.

Per quanto concerne la tematica dei "conflitti di interesse", l'Unione europea ha rafforzato le misure volte a tutelare i propri interessi finanziari. Un esempio emblematico in tal senso è il rafforzamento delle norme sui conflitti d'interessi che, oltre a riguardare la gestione diretta e indiretta, sono ora esplicitamente estese alle autorità degli Stati membri (indipendentemente dalle disposizioni interne degli Stati membri in materia di *governance*) e a qualunque persona che attui uno qualsiasi dei fondi dell'UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In linea con quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del Regolamento finanziario" (2021/C 121/01), si ritiene che esista un conflitto d'interessi quando "l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona» che partecipa all'esecuzione del bilancio «è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto". Si tratta, nello specifico, di situazioni in grado di compromettere, anche solo potenzialmente, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale.

In relazione all'individuazione e contrasto di conflitti di interesse l'Unità di Missione presidia in modo particolare:

– i flussi di personale tra le varie strutture amministrative coinvolte nella gestione e/o controllo delle misure del piano;

– l'attivazione di consulenze e servizi esterni.

In aderenza alla normativa vigente (Cfr. L.190/2012; D.Lgs. n. 165/2001; D.Lgs. n. 39/2013; D.P.R. n. 62/2013), nonché conformemente a quanto previsto nel PIAO, il MLPS garantisce la presenza e la corretta implementazione di misure di prevenzione, individuazione e contrasto anche in materia di conflitto di interessi.

Il controllo sull'assenza del conflitto di interesse è rimesso anche ai soggetti attuatori in tutte le fasi di selezione e gestione dei progetti come descritto nei Manuali di Misura ai quali si rinvia e attestato attraverso i punti di controllo presenti nelle check list definite dall'Unità di Missione in allegato ai Manuali di Misura.

In particolare, spetta in primo ordine verificare al Soggetto attuatore la regolare aggiudicazione dell'appalto e l'assenza del conflitto d'interesse a carico dei funzionari che svolgono incarichi specifici connessi alla singola procedura di gara (Responsabile unico del procedimento, membri delle Commissione di gara, ecc.) al pari dei partecipanti ai bandi di gara, facendosi rilasciare apposita autodichiarazione di assenza di conflitto di interessi, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale.

Infine, per contribuire ad individuare situazioni di conflitto di interesse, potrebbero essere utilizzate - laddove compatibili con le caratteristiche dell'intervento - la piattaforma PIAF e il sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE per effettuare una ricerca atta a rilevare eventuali legami in conflitto di interessi riferibili ai soggetti titolari dell'intervento stesso.

In attuazione del Regolamento UE n. 2021/241 istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'Unità di Missione è altresì impegnata nel contrastare **il rischio di doppio finanziamento.**

In quest'ottica l'Unità di Missione ha definito specifiche procedure con l'obiettivo di prevenire le ipotesi di doppio finanziamento: al riguardo, in chiave di prevenzione e monitoraggio del quadro finanziario a sostegno delle attività programmate, il Sistema unitario ReGiS rappresenta lo strumento attraverso il quale avere una visione completa della distribuzione dei fondi ai Soggetti attuatori e delle relative fonti di finanziamento. Nel dettaglio, viene chiesto ai Soggetti attuatori di prevedere l'utilizzo di uno specifico conto di Tesoreria Unica per i finanziamenti PNRR, utilizzando il CUP come strumento per tracciare e ricostruire i movimenti finanziari che hanno portato alla realizzazione del singolo intervento, al fine di garantirne trasparenza e tracciabilità.

L'Unità di Missione partecipa inoltre ai Comitati di Sorveglianza dei programmi europei con il ruolo di membro consultivo e, semestralmente, trasmette alle autorità di gestione un aggiornamento (contenuto nelle Schede Regionali elaborate periodicamente e pubblicate sul sito) sui risultati relativi al conseguimento del *target* a valere sulle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Nell'ambito del processo attuativo, inoltre, gli atti di convenzionamento stipulati tra l'Amministrazione centrale e il Soggetto attuatore, nonché i successivi dispositivi attuativi, declinano l'impegno delle parti ad adottare tutte le misure atte a prevenire e contrastare irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi e doppio finanziamento. Il controllo dell'Unità di Missione, soprattutto nella fase di predisposizione delle procedure e di progettazione, per i casi di doppio finanziamento, avviene anche attraverso l'interrogazione delle banche dati pubbliche disponibili (es.: Open Coesione, OpenCUP, ecc.) o di ulteriore piattaforma informatica messa a disposizione dall'Ispettorato Generale per il PNRR e/o dalla Commissione europea.

Occorre altresì precisare che l'Unità di Missione ha provveduto ad integrare il Piano con le informazioni relative al concorso di ulteriori fondi al conseguimento dei *target* per alcuni degli interventi programmati, delineando una mappatura volta a dare evidenza *ex ante* della complementarità tra fondi nel perseguimento degli obiettivi. Sul punto, si segnala che tale mappatura è stata inserita tra le proposte di modifica del Piano italiano di Ripresa e Resilienza, ad oggi oggetto di negoziato con la Commissione europea.

Con specifico riguardo alle verifiche *ex ante* delle procedure di selezione dei Soggetti attuatori, svolte in conformità con la circolare MEF RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 e n. 33 del 31 dicembre 2021, l'Unità di Missione accerta (tramite *check-list* di controllo) la coerenza dei documenti di programmazione anche sotto il profilo della distinzione degli obiettivi raggiunti, in ragione della natura delle diverse fonti di finanziamento utilizzate.

In via ulteriore, l'Unità di Missione aggiorna con la periodicità richiesta dal MEF-Ispettorato Generale per il PNRR-Ufficio IV le Tabelle finanziarie con l'indicazione del concorso dei fondi al conseguimento dei target. L'Unità di Missione ha provveduto ad integrare il Piano con le informazioni relative al concorso di ulteriori fondi al conseguimento dei *target* per alcuni degli interventi programmati, delineando una mappatura (inserita tra le proposte di modifica del PNRR, ad oggi oggetto di negoziato con la Commissione europea) volta a dare evidenza *ex ante* della complementarità tra fondi nel perseguimento degli obiettivi.

Ancora, l'Unità di Missione sottoscrive la Dichiarazione di gestione, ex circolare MEF/RGS n. 26/2023, compilando l'allegato "Sintesi delle irregolarità" sulla base delle informazioni emergenti dai documenti di rendicontazione del Soggetto attuatore. I predetti elementi informativi, con i relativi aggiornamenti, risultano necessari per la compilazione del registro dei controlli di *milestone* e *target* da parte dell'Unità di Missione, da allegare alla dichiarazione di gestione.

Gli uffici dell'Unità di Missione provvedono a effettuare controlli *ex ante* ed *ex post* anche attraverso l'utilizzo di specifiche *check-list* sulle procedure svolte e sulla spesa rendicontata.

Infine, la "strategia antifrode" attuata dalle articolazioni organizzative di cui, in breve, si è sopra descritta l'attività è stata accompagnata da iniziative di formazione sul tema rivolte al personale in servizio, per la maggiore sensibilizzazione alla partecipazione all'obiettivo di tutela del bilancio comunitario e nazionale ed incrementando, al contempo, conoscenze, consapevolezza e, nei processi di gestione, controllo e rendicontazione delle riforme del PNRR.

Unitamente alle diffuse iniziative di sensibilizzazione, l'attività formativa in tema di lotta alla frode è stata prevista a beneficio in particolare del personale dell'Unità di Missione, con la possibilità di frequentare gli appositi corsi di formazione ed aggiornamento presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) sulla disciplina anticorruzione, antiriciclaggio ed il divieto di doppio finanziamento, nell'ambito di un approfondimento tecnico continuo, connesso al PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

f. Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il sistema preposto alla prevenzione e al contrasto Ripresa e Resilienza (PNRR), istituita con Decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 21 settembre 2021, n. 284, ha predisposto e adottato, per quanto concerne il Piano nazionale di ripresa e resilienza, una strategia di contrasto alle frodi per mettere in campo tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto dell'Unione e a quello nazionale, applicabile nei settori della prevenzione, dell'individuazione e della rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi (art. 22 Regolamento (UE) 2021/241).

Il sistema preposto alla prevenzione e al contrasto delle irregolarità e delle frodi si configura come un'architettura complessa e multilivello, la cui strategia si articola in una pluralità di azioni coerenti e interconnesse. Tale approccio unitario e strutturato, ispirato ai principi e agli orientamenti comunitari delineati nella nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", si sviluppa secondo le principali fasi dell'intero ciclo di lotta alle frodi, come dettagliatamente descritto nel Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.), la cui ultima versione è stata adottata con Decreto del Direttore Generale e Coordinatore dell'Unità di missione 29 dicembre 2023, n. 100, ed è disponibile al *link*: *https://pnrr.istruzione.it/sigeco/*.

Il Si.Ge.Co., declinato nei suoi allegati, è il documento di primaria importanza nel sistema preposto alla prevenzione e al contrasto delle irregolarità e delle frodi attuato dall'Unità di missione per il PNRR in quanto definisce le modalità e le procedure per l'attuazione della strategia, anche grazie non solo all'adozione delle iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ma individua anche le iniziative volte ad evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico sugli interventi PNRR di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito. In particolare, tra gli allegati al Si.Ge.Co., relativi alle tematiche oggetto della presente relazione, l'Unità di missione per il PNRR ha adottato e utilizza la "Strategia antifrode per l'attuazione del PNRR" e il "Manuale dei controlli" dotato di dettagliate *checklist* e di specifici registri necessari per l'espletamento delle attività di controllo sugli investimenti PNRR e sul conseguimento delle *Milestone* e *Target*, come ad esempio il Registro per l'irregolarità sulle procedure e sulla spesa a valere sui progetti PNRR. Ai predetti documenti si aggiungono i seguenti due documenti per l'individuazione dei diversi livelli di rischio associati alla spesa ammissibile rendicontata, in proporzione ai quali viene determinata l'ampiezza del campione da sottoporre alle verifiche amministrative *in loco* e *on desk*, denominati rispettivamente "Analisi dei rischi e metodologia di campionamento per i controlli *in loco* di *milestone* e *target* degli interventi PNRR" e "Analisi dei rischi e metodologia di campionamento per i controlli *on desk* di *milestone* e *target* degli interventi PNRR". Ai precedenti documenti, si affiancano anche le "Linee guida" e le "Istruzioni operative" per le linee di investimento PNRR di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Nell'anno 2024 gli strumenti individuati nella Strategia e nel Si.Ge.Co. hanno rappresentato la base operativa e metodologica per l'effettuazione dei controlli da parte dell'Ufficio III – Rendicontazione e controllo dell'Unità di missione. L'aggiornamento del Si.Ge.Co. e della Strategia è attualmente in corso al fine di recepire le innovazioni normative. Tale attività è finalizzata all'adeguamento del quadro normativo vigente e, in particolare, all'incorporazione delle circolari emanate e all'aggiornamento delle procedure sulla base delle raccomandazioni formulate nel corso dei diversi incontri e dei risultati delle analisi presentati nel documento intitolato "*Report on corruption and fraud against the EU*".

Si rappresenta che il Referente Antifrode per il PNRR del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in attuazione dell'art. 7 del Protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Comando Generale della Guardia di finanza, è stato

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

nominato con Decreto del Ministro dell'Istruzione (ora Ministero dell'Istruzione e del Merito) 15 febbraio 2022, n. 29, ed è stato individuato nella persona del Direttore Generale e coordinatore dell'Unità di Missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

In seguito alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per il PNRR, prot. n. 290465 del 22 dicembre 2023, il Direttore Generale dell'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha disposto, con Decreto direttoriale 29 aprile 2024, n. 19, l'ulteriore allargamento del Gruppo di Autovalutazione del Rischio Frode (GARF). Tale integrazione ha consentito l'aggiunta di ulteriori 5 funzionari dell'Ufficio di rendicontazione e controllo, in ottemperanza alla necessità di garantire una composizione eterogenea del gruppo e la partecipazione dei soggetti e degli Uffici maggiormente coinvolti nei principali processi di controllo degli interventi PNRR, come evidenziato nella suddetta nota ministeriale, che fa esplicito seguito al precedente rafforzamento del Gruppo, disposto con Decreto del Direttore Generale e Coordinatore dell'Unità di missione del 18 aprile 2023, n. 28.

Il GARF, così riorganizzato, si è riunito in data 3 maggio 2024 per effettuare la valutazione dello "Strumento di autovalutazione del Rischio Frode nell'ambito del PNRR - *Tool Fraud Risk Assessment*" trasmesso con nota MEF-RGS prot. n. 65687 del 6 aprile 2023, le cui evidenze erano già state formalizzate in un apposito documento di sintesi degli esiti.

Nel corso della riunione, è stata riconfermata la validità dello strumento operativo precedentemente adottato e contestualmente, è stata rappresentata l'esigenza prioritaria di procedere all'aggiornamento della "Strategia Antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito" al fine di adeguarla alla Circolare MEF-RGS n. 35 del 22 dicembre 2023 relativa al nuovo documento denominato "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", integrando così gli indirizzi già recepiti della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per il PNRR dell'11 ottobre 2022, prot. 238431 e delle Linee Guida EGESIF 14-0021-00 del 16.06.2014 per gli Stati Membri con quelli individuati nell'ultima Circolare MEF-RGS n. 35 del 22 dicembre 2023.

L'attività di analisi sull'andamento dei risultati in materia di prevenzione e contrasto alle frodi è stata condotta dai rispettivi Uffici dell'Unità di missione per il PNRR con un *focus* specifico sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate e sull'impatto sulle attività. In particolare, sono stati esaminati gli indicatori chiave di *performance* pertinenti per ciascuna area di responsabilità. Questo ha incluso la valutazione del tasso di rilevamento delle frodi, ovvero la percentuale dei casi sospetti rispetto al totale stimato o potenziale; i tempi medi di risposta e la gestione delle segnalazioni e degli eventi, cruciali per limitare i danni, l'ammontare dei fondi pubblici recuperati o il danno economico evitato grazie alle attività di prevenzione e di contrasto; e, infine, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni e delle procedure operative messe in atto.

L'analisi ha avuto come obiettivo primario l'identificazione di tendenze emergenti nelle tipologie di frode, l'individuazione di aree specifiche in cui è possibile implementare miglioramenti procedurali, tecnologici e/o formativi.

In ottemperanza alle disposizioni emanate attraverso le tre Raccomandazioni della Commissione europea, ovvero il miglioramento dell'individuazione, della segnalazione e il *follow-up* delle frodi sospette, la digitalizzazione della lotta contro le frodi e il rafforzamento delle *governance* antifrode negli Stati membri, l'Unità di missione per il PNRR ha articolato il proprio impegno attraverso una serie di interventi mirati, con un'attenzione particolare al ruolo cruciale della digitalizzazione quale leva strategica per accrescere l'efficacia delle azioni intraprese.

In primo luogo, si è proceduto a una revisione e a un aggiornamento dei protocolli operativi e delle procedure interne, con particolare riferimento delle *check-list* di controllo, al fine di re-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

cepire pienamente le indicazioni comunitarie e di uniformare le prassi a *standard* di elevata trasparenza e *accountability*. È stata avviata anche una ricognizione delle aree a maggior rischio di attività fraudolenta, propedeutica all'implementazione di controlli più stringenti e mirati, anche nell'ambito delle azioni di campionamento dei controlli. Un elemento centrale di questo processo di adeguamento è rappresentato dall'investimento strategico nella digitalizzazione dei processi amministrativi e dei sistemi informativi. Infatti, il sistema informativo locale per il PNRR, denominato "Futura PNRR", ha implementato una serie di funzionalità che consente l'incrocio dei dati al fine di tenere sotto controllo sia il rispetto del divieto di "doppio finanziamento" sia di accertare irregolarità gestionali da parte dei soggetti attuatori (principalmente enti locali, scuole, fondazioni ITS).

L'introduzione di tali piattaforme digitali avanzate per la gestione dei dati, l'analisi dei rischi e il monitoraggio delle transizioni finanziarie sta consentendo di intercettare *pattern* anomali e potenziali attività illecite con maggiore rapidità ed efficacia. Inoltre, è stata attivata l'interconnessione e l'interoperabilità delle banche dati, nel pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali sia attraverso il sistema SIDI per il settore scolastico che dell'anagrafe dell'edilizia scolastica per il settore degli enti locali. Questa sinergia informativa facilita lo scambio dei dati rilevanti per l'attività di contrasto alle frodi, consentendo una visione più completa e integrata del contesto operativo. Infine, si sta rafforzando la collaborazione con le altre istituzioni nazionali ed europee competenti in materia di contrasto alla criminalità economica, al fine di condividere *best practices*, informazioni e strategie operative comuni.

Al fine di garantire piena interoperabilità tra le banche dati esistenti per l'individuazione di situazioni a rischio frode, anche solo potenziali, sono state avviate campagne di rilevazione e verifica dei dati presenti nel sistema di monitoraggio ReGiS finalizzate a garantire completezza e accuratezza dei dati inseriti dai Soggetti attuatori, con particolare riferimento alla comunicazione del Titolare effettivo e al Destinatario finale, ritenuti rilevanti ai fini dei controlli antifrode. I dati raccolti sono archiviati nel *"***Registro nazionale dei titolari effettivi***"*, creato con la riforma del D.Lgs. del 25 maggio 2017 n. 90, di modifica della normativa antiriciclaggio, in attuazione della Direttiva UE 2015/849.

Nel **2024**, nell'ambito degli interventi infrastrutturali (edilizia scolastica), considerata la natura e la complessità degli investimenti, è stata implementata nel sistema informativo locale "Futura PNRR" una funzionalità per il tracciamento delle modifiche suppletive dei contratti in corso d'opera al fine di rilevare possibili anomalie nell'utilizzo di risorse PNRR in contrasto con la normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Le modifiche riguardano prevalentemente l'utilizzo di risorse, rivenienti nell'ambito del finanziamento concesso (economie di gara) ovvero attraverso cofinanziamento, per far fronte a circostanze impreviste in fase di esecuzione. I casi oggetto di verifica risultati non conformi alla normativa vigente o in contrasto con le indicazioni fornite dell'unità di missione per l'utilizzo delle risorse, sono stati oggetto di specifico provvedimento di respingimento.

Per quanto riguarda la prevenzione dei rischi di frode, l'Unità di missione per il PNRR ha adottato misure quali la realizzazione di attività di formazione che garantiscono la diffusione di una "cultura etica" di lotta alle frodi; politiche di etica e integrità curate dal personale interno al Ministero dell'Istruzione e del Merito sia da personale esterno e da enti certificatori riconosciuti come la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), attività di sensibilizzazione come la produzione di una *newsletter* dedicata ai temi dell'anticorruzione e dell'antifrode, istituita per favorire il costante aggiornamento di tutti coloro che a vario titolo, all'interno dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'Istruzione e del Merito, si occupano della gestione, del monitoraggio e dei controlli dei progetti relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il "Registro segnalazioni organismi di controllo esterni", utilizzato per registrare le segnalazioni ricevute da organismi di controllo esterni in merito a illeciti o irregolarità relative ai progetti finanziati nell'ambito delle misure PNRR attuate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, consen-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

te di tenere traccia delle segnalazioni ricevute e dei loro contenuti, nonché delle conseguenti ed eventuali azioni intraprese dall'amministrazione titolare. Il *template* utilizzato è stato elaborato dall'Ispettorato Generale per il PNRR del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2024, sono state acquisite e riportate nel "Registro segnalazioni organismi di controllo esterni" trentadue segnalazioni relative a differenti tipologie di irregolarità, delle quali n. 6 caratterizzate dalla contestuale comunicazione all'Unità di missione della sussistenza di indagini penali in corso per sospette irregolarità gravi.

Nella maggioranza dei casi, le criticità segnalate riguardano in particolare**:** irregolarità nella tracciabilità dei rapporti e dei movimenti finanziari intercorsi fra le imprese della filiera e i loro subcontraenti, irregolarità di natura amministrativa riguardanti le procedure di gara, violazioni delle disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Gli interventi segnalati sono, comunque, oggetto di specifiche istruttorie amministrative in base alle quali l'Unità di missione si attiva inviando puntuali richieste di chiarimenti ovvero effettuando approfondimenti istruttori destinati alla valutazione degli idonei provvedimenti da adottare: dalla sospensione dell'erogazione dei pagamenti, all'applicazione di rettifiche finanziarie fino a giungere, nei casi più gravi, all'adozione di provvedimenti di definanziamento.

Al momento tutti gli approfondimenti istruttori sono ancora in corso e, all'esito degli stessi, saranno adottate le determinazioni conseguenti.

Il Direttore dell'Unità di missione per il PNRR è altresì Autorità di Gestione (ADG) del Programma Operativo Nazionale "PON per la scuola" 2014-2020 e del Programma Nazionale "Scuole e competenze 2021-2027". L'Autorità di Gestione di detti programmi attua la propria strategia antifrode attraverso l'Ufficio IV "Programmazione e gestione dei Fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale nel settore dell'istruzione", posto funzionalmente alle dipendenze dell'Unità di Missione del PNRR e nell'ambito del quale la prevenzione, l'individuazione e il contrasto alle irregolarità e frodi è perseguito tramite il Gruppo di Autovalutazione del Rischio (GAR)**,** che opera con le seguenti finalità: assicura un'appropriata gestione dei rischi attraverso l'elaborazione di procedure idonee a identificare le attività potenzialmente soggette all'insorgenza dei rischi; adotta azioni e misure adeguate a prevenire la configurazione dei rischi stessi e misure correttive idonee a mitigare i rischi individuati affinché si mantengano entro livelli accettabili.

L'obiettivo che il GAR intende perseguire consiste nel ridurre al minimo il rischio di comportamenti fraudolenti, effettuando una valutazione costante dei potenziali rischi di frode e adottando conseguentemente adeguate misure preventive e correttive.

La valutazione del rischio viene effettuata in relazione a ciascuno dei 4 processi chiave interessati da possibili rischi (Selezione dei candidati; Attuazione del Programma e verifica delle attività; Certificazione e pagamenti; Aggiudicazione diretta da parte dell'Autorità di Gestione), coerentemente alle indicazioni fornite a livello europeo e nazionale. Tale valutazione viene aggiornata con cadenza indicativamente annuale nonché al verificarsi di eventi potenzialmente idonei a incrementare i livelli di rischio (mutamenti del contesto organizzativo e/o normativo, modifiche riguardanti il Programma e i suoi beneficiari, etc.).

Il GAR, conformemente a quanto previsto dai Si.Ge.Co. dei Programmi a titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, è composto dai rappresentanti di tutte le Aree alle quali afferiscono i processi oggetto della valutazione stessa: l'Area "Controlli contenzioso e irregolarità", incaricata di sovraintendere alla valutazione rischi per tutte le aree, con funzioni di coordinamento delle attività del GAR, oltre che per quelli afferenti alle attività di propria diretta competenza (verifiche di gestione); l'Area "Gestione e attuazione degli interventi", responsabile per il processo della "Selezione dei candidati"; l'Area "Gestione e attuazione degli interventi" e l'Area "Monitoraggio", responsabili per il processo di

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

"Attuazione e implementazione del Programma e verifica delle attività"; l'Area "Pagamenti" responsabile per il processo di "Certificazione e Pagamenti"; l'Area "Gare e contratti", responsabile per il processo riguardante gli "Appalti diretti da parte dell'AdG".

Il Gruppo si riunisce con cadenza almeno annuale, nonché ogni volta che si renda necessario, alla luce del livello di rischio rilevato o delle necessità di verifica e controllo, su richiesta dell'Autorità di Gestione o su richiesta di uno dei membri del Gruppo.

La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio (sotto il profilo della probabilità di accadimento e del possibile impatto), prevista all'interno del Si.Ge.Co. in conformità con le raccomandazioni di cui alla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", prevede 5 fasi: (i) valutazione del rischio lordo, quale livello di esposizione al rischio che prescinde da qualsiasi presidio già posto in essere o pianificato a mitigazione del rischio stesso, risultante dalla quantificazione del livello dell'impatto e della probabilità del rischio in questione; ii) valutazione dell'efficacia delle misure già poste in essere nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo in termini di prevenzione/riduzione del rischio; iii) valutazione del rischio netto, ossia del livello residuo di esposizione al rischio considerando i presidi/controlli già posti in essere in funzione preventiva/mitigante e il livello di efficacia attribuito agli stessi; iv) definizione di piani d'azione per l'implementazione di controlli e/o misure correttive addizionali a ulteriore mitigazione del rischio, in tutti i casi in cui il livello di esposizione al rischio al netto dei presidi/controlli già posti in essere si configuri come significativo o critico; v) definizione del livello di rischio considerato tollerabile, c.d. rischio obiettivo o rischio target, da raggiungersi mediante l'implementazione dei controlli aggiuntivi pianificati nell'ambito dei piani d'azione.

L'Area "Controlli, contenzioso e irregolarità" provvede alla gestione delle irregolarità e delle frodi, anche sospette, in qualsiasi modo rilevate o segnalate (p.es. rilevate in sede di verifiche di gestione, desunte da notizie di cronaca, "segnalazioni" nominative ovvero anonime, "denunce", "esposti" o comunicazioni di qualsivoglia natura, provenienti da personale delle Istituzioni scolastiche beneficiarie del Programma o da soggetti terzi), occupandosi di svolgere le seguenti attività:

- gestione delle irregolarità: istruttoria dei casi rilevati all'esito dell'esecuzione delle verifiche di gestione, richieste di accertamenti ispettivi a cura degli Uffici Scolastici Regionali (USR) competenti per territorio, instaurazione di contraddittorio con i beneficiari interessati, definizione e adozione dei conseguenti provvedimenti amministrativi (rettifiche finanziarie, revoca dei finanziamenti, segnalazione all'Autorità giudiziaria, etc.);
- individuazione dei casi in cui procedersi alla segnalazione delle irregolarità rilevate all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (*Office de Lutte Anti-Fraude* – OLAF) e conseguenti comunicazioni tramite piattaforma *Irregularities Management System* (IMS);
- gestione e *follow-up* dei relativi procedimenti amministrativi, ivi compresi quelli riguardanti i casi comunicati all'OLAF (segnalazioni e richiesta di informazioni alle competenti Autorità giudiziarie, azioni di recupero, etc.).

Nell'anno 2024 l'AdG non ha rilevato casi di sospetta frode riguardanti operazioni finanziate a valere sui Programmi. Sono stati invece segnalati mediante il sistema IMS-OLAF, ricorrendone i presupposti, n. 5 casi di irregolarità IRQ2, di cui n. 4 casi relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e n. 1 caso relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE), relativi al periodo di programmazione 2014-2020.

Il GAR in sede di aggiornamento della autovalutazione del rischio non ha ritenuto vi sia stato incremento del rischio lordo o netto. Anche la consultazione della mappatura dei rischi effettuata tramite lo strumento ARACHNE non ha evidenziato un aumento rilevante dei punteggi di rischio.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

g. Dipartimento della Funzione Pubblica

Il Dipartimento della funzione pubblica, nel suo ruolo di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "*Governance* e Capacità Istituzionale" per il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché di Amministrazione titolare di misure finanziate dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza italiano ha adottato e adotta – in entrambi i contesti appena citati – misure finalizzate a garantire una efficace azione di prevenzione, contrasto e repressione di irregolarità e di frodi a danno del Bilancio e degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Tutti i livelli di *governance* (siano essi di natura pubblica o privata) coinvolti all'interno del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (di seguito "PNRR") devono impegnarsi ad aderire ai principi di integrità, obiettività e onestà e a garantire elevati standard giuridici, etici e morali nella gestione e attuazione del PNRR, nonché ad adottare una politica di "tolleranza zero" nei confronti degli illeciti, mettendo in atto un solido sistema di controllo teso a prevenire e ad individuare le attività fraudolente e, qualora queste si verifichino, a rettificarne prontamente le conseguenze.

Alla luce delle intervenute modifiche normative (quali, ad esempio, la disciplina del whistleblowing e del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 36/2023), delle esperienze maturate nel corso del primo anno di attuazione della "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", nonché degli esiti degli *audit* della CE/DG-ECFIN e della Corte dei Conti europea (ECA), è stata elaborata dall'Ispettorato Generale per il PNRR, con il contributo dei competenti stakeholders istituzionali (ANAC, Guardia di Finanza, COLAF, Banca d'Italia - UIF, Corte dei Conti nazionale), la nuova versione (2.0) della Strategia, adottata in data 22 dicembre 2023 con nota RGS n. 290465 (Circolare n. 35/2023).

La principale novità apportata dalla nuova Strategia è l'introduzione dello strumento di autovalutazione del rischio frode per il PNRR. È stato, pertanto, predisposto dall'Ispettorato Generale per il PNRR (di seguito "IG PNRR") uno strumento di supporto per le Amministrazioni per la valutazione dell'impatto e della probabilità di eventuali rischi di frode lesivi degli interessi finanziari dell'UE. Il documento è stato condiviso con la "Rete dei referenti antifrode" e diffuso con nota della RGS n. 65687 del 6 aprile 2023.

Considerato che l'IGPNRR, con la citata Circolare 35/2023, ha raccomandato alle Amministrazioni titolari di Misure PNRR di recepire tempestivamente i contenuti del nuovo documento all'interno delle proprie "strategie antifrode settoriali", se del caso, nei sistemi di gestione e controllo e nella manualistica operativa delle misure PNRR a titolarità di ciascuna Amministrazione (es: Linee guida per i Soggetti attuatori, Manuale delle procedure di controllo etc.), il Gruppo operativo per l'autovalutazione del rischio di frode (di seguito "GOARF") del Dipartimento della funzione pubblica ha predisposto il Manuale di attuazione della politica antifrode con l'obiettivo di illustrare il sistema antifrode adottato dal Dipartimento nell'intento di prevenire, individuare e correggere possibili casi di corruzione, frode e conflitto di interessi che si possono verificare negli interventi PNRR di propria competenza. Il documento – che si inserisce all'interno di un quadro più ampio di istruzioni relative agli interventi PNRR di competenza del DFP, che comprende anche il Si.Ge.Co. e il Manuale dei controlli – è stato approvato, nella seconda versione, nella riunione del GOARF del 12 febbraio 2024 e successivamente trasmesso con nota prot. 51289479 del 5 marzo 2024 agli Uffici tematici competenti del Dipartimento.

Nel Manuale sono descritte le attività di valutazione del rischio, affidate al GOARF, istituito con nota del Capo Dipartimento della funzione pubblica ID 44966227 del 3 marzo 2023, che ne illustra i membri effettivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Il Gruppo può essere affiancato, previo assenso del Presidente, dal personale coinvolto, per le rispettive competenze, nel coordinamento strategico, nella selezione, attuazione, controllo e monitoraggio degli interventi di competenza del DFP, nonché da esperti in materia di antifrode.

La Strategia antifrode del Dipartimento, sulla base del lavoro preparatorio effettuato durante tutto il corso del 2024, richiama i principi e gli orientamenti comunitari previsti nella Nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, che individua le seguenti fasi del ciclo di lotta alle frodi:

- **Prevenzione**: adozione di misure e azioni utili a prevenire eventuali comportamenti fraudolenti e fenomeni corruttivi, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e attraverso l'utilizzo della banca dati ORBIS, del sistema ARACHNE e della Piattaforma Integrata Anti Frode (PIAF);
- **Individuazione**: individuazione delle irregolarità attraverso i controlli previsti dalla legislazione vigente, nonché attraverso l'implementazione del sistema dei controlli aggiuntivi introdotti specificatamente per i fondi PNRR;
- **Segnalazione**: comunicazione delle irregolarità riscontrate dall'analisi della documentazione mediante l'avvio di apposite procedure di segnalazione agli organismi nazionali ed europei competenti;
- **Azioni correttive**: predisposizione e monitoraggio dei piani di prevenzione del rischio frodi, avvio delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite dai soggetti beneficiari dei fondi PNRR, inserimento delle rettifiche finanziarie sui sistemi informativi.

L'attività di autovalutazione ha ad oggetto i processi fondamentali considerati maggiormente esposti a rischi di frode specifici, quali la selezione degli interventi, l'attuazione e la verifica delle attività, la rendicontazione di *milestone* e target, la rendicontazione delle spese e il circuito finanziario.

Tale attività è stata svolta avvalendosi dello Strumento di autovalutazione del rischio frode nell'ambito del PNRR "*Tool Fraud Risk Assessment*", trasmesso al DFP, unitamente alle relative Linee Guida, con nota MEF - RGS prot. n. 65687 del 6 aprile 2023. Nel corso del 2023, il GOARF aveva provveduto ad effettuare l'autovalutazione del rischio frode per tutti gli interventi PNRR di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica e nel 2024 ha impostato il lavoro di rivalutazione del rischio.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

h. Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie



Il Dipartimento, pur non essendo espressamente preposto alla repressione e prevenzione delle frodi nei confronti dell'Unione europea, ne riconosce l'importanza e, consapevole del proprio ruolo di supporto alle missioni del Governo e delle Istituzioni ad ogni livello, prende parte alle riunioni, ad esempio, del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) in cui vengono aggiornati gli avanzamenti metodologici oltre alle ricorrenze (dati statistici) o alle nuove frontiere dei soggetti attuatori delle frodi, contribuendo all'aggiornamento metodologico e all'individuazione di strategie efficaci per il contrasto alle condotte illecite che incidono sulla distorsione dell'uso delle risorse pubbliche, prevenendo così eventuali danni a carico del bilancio dell'Unione.

Nel perseguire la propria missione istituzionale, il Dipartimento promuove la diffusione delle migliori pratiche amministrative, garantendo l'aderenza ai principi di trasparenza, concorrenza e legalità nell'utilizzo dei fondi europei e nazionali destinati alle politiche di coesione. Tale impegno si sostanzia in un costante supporto tecnico e metodologico agli enti territoriali, volto al consolidamento della cultura della legalità e dell'efficienza amministrativa a tutti i livelli.

A tal proposito, tra le varie attività svolte dalla Struttura rientra un progetto che promuove l'associazionismo tra enti locali e mira al miglioramento anche della trasparenza attraverso l'adozione di buone pratiche amministrative. Parte integrante del progetto è la realizzazione della *webapp* "Amministrazione Trasparente per il Cittadino", pensata per facilitare l'accesso ai dati pubblici e incrementare l'*accountability* delle amministrazioni.

La relazione, tenuto conto dell'estensione delle funzioni del COLAF anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, documenta, inoltre, l'impegno del Nucleo PNRR Stato-Regioni nella vigilanza sull'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso strumenti di controllo come, ad esempio, la "Dichiarazione di gestione" e il Gruppo di autovalutazione del rischio di frode (GARF).

In sintesi, il presente documento testimonia l'importanza crescente della trasparenza, della prevenzione e della gestione efficiente delle risorse pubbliche nel rafforzamento della fiducia tra Istituzioni e cittadini.

- **Attività di prevenzione e rafforzamento della *Governance* istituzionale.**

  Nel perseguire le proprie funzioni istituzionali, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è impegnato in un'attività progettuale specificatamente dedicata al tema del contrasto alla corruzione e della trasparenza delle pubbliche amministrazioni regionali e locali.

  Tra le iniziative di maggior rilievo si annovera un progetto che si occupa dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie e programmi per il rafforzamento della capacità amministrativa, la modernizzazione istituzionale, organizzativa e tecnologica delle autonomie locali e regionali, finanziato originariamente sul Programma Complementare al PON-*Governance* e capacità istituzionale 2014-2020 e, dal dicembre 2023, finanziato sul Programma Operativo Complementare al PON, con il quale è stato attivato un processo di progressiva "*review*" dell'intera geografia amministrativa territoriale, nell'ottica di un ruolo rinnovato e forte dell'associazionismo degli enti locali, che venga riconosciuto e valorizzato a tutti i livelli di governo.

  Nell'ambito del predetto progetto, denominato "ITALIAE", è stato costituito l'*atelier* di sperimentazione "Trasparenza, anticorruzione e performance" che si pone l'obiettivo di offrire alle unioni dei comuni, ai comuni, alle regioni e altre PA un supporto mirato al rafforzamento della

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

trasparenza e prevenzione della corruzione, oltre che dell'efficienza, attraverso la condivisione di buone pratiche esistenti e rilevate tra gli stessi enti, adottando il punto di vista degli *stakeholder*, e, in particolare, dei cittadini, attraverso percorsi partecipativi di *civic engagement*.

Tale iniziativa si fonda sull'applicazione e la diffusione di *best practices* amministrative, con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di pubblicità e accesso alle informazioni sancite dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che, tra l'altro, ha reso obbligatorio in capo alle pubbliche amministrazioni la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella specifica sezione "Amministrazione Trasparente" dei rispettivi siti web istituzionali.

Le attività poste in essere dal Dipartimento, su questo fronte, muovono dalla consapevolezza che, da un lato, gli obblighi di trasparenza sono diventati più complessi e onerosi per gli enti, soprattutto per i piccoli comuni, e, dall'altro, che, nonostante la Sezione "Amministrazione Trasparente" sia obbligatoria per le pubbliche amministrazioni, questa, per diversi fattori, non è sempre conosciuta e utilizzata dai cittadini. Pertanto, alla luce di quanto esposto, la Struttura ha definito i seguenti obiettivi:

– supportare le amministrazioni pubbliche nell'adempimento dell'obbligo di pubblicazione, fornendo strumenti di pianificazione, standardizzazione e semplificazione dei processi informativi;

– garantire la fruibilità e comprensibilità, da parte dei cittadini e degli altri *stakeholder,* dei dati pubblicati ai fini del "controllo diffuso" sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, a cui il citato Decreto Legislativo n. 33 del 2013 fa riferimento, quale strumento efficace per la prevenzione della corruzione.

Come già rappresentato nel contributo predisposto dalla Struttura per la Relazione annuale COLAF al Parlamento per l'anno 2023, le attività svolte presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, in tale ambito, sono condotte da un gruppo di lavoro integrato, costituito da un dirigente e da funzionari dello stesso Dipartimento, dal personale di unioni di comuni, comuni e regioni, oltre che da esperti del progetto "ITALIAE", con la partecipazione mirata a singoli temi da parte di rappresentanti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

I lavori sono stati avviati nel 2022, sulla base dei risultati di uno studio comparato, condotto a campione presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, sulle unioni di comuni in tema di trasparenza, integrità ed efficienza e si concluderanno nel 2025. Il gruppo di lavoro, che si riunisce con cadenza mensile, ha analizzato le criticità riscontrate, individuando esempi di buone pratiche finalizzate alla loro risoluzione. Nel 2024, grazie al confronto di idee sviluppatesi nel citato gruppo, sono state individuate le informazioni plausibilmente più interessanti per i cittadini relative ai seguenti settori:

– bilancio (quanto e come spende l'ente);

– personale (come l'ente gestisce il personale);

– servizi (quanto l'ente spende per i servizi);

– patrimonio immobiliare (se e come l'ente valorizza il patrimonio immobiliare pubblico).

Sempre nel corso del 2024 è stata portata a termine la realizzazione della *webapp* "Amministrazione Trasparente per il Cittadino" che, senza ulteriori gravami a carico delle pubbliche amministrazioni, punta a semplificare, standardizzare e valorizzare i dati pubblici, consentendo in particolare di:

– creare un modello standard per la pubblicazione dei dati, che guidi l'amministrazione e, al contempo, renda i dati pubblici comparabili con quelli di altri enti della stessa tipologia;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

– automatizzare i flussi informativi nei siti web istituzionali;

– estrarre alcuni dati, tra quelli già pubblicati, che risultino più significativi per i cittadini per renderli più facilmente accessibili e comprensibili.

L'aggiornamento delle banche dati all'interno del predetto *software*, pertanto, consente la rappresentazione - mediante batterie di indicatori - dell'efficienza delle amministrazioni coinvolte e della loro efficacia nel sovrintendere alle esigenze degli *stakeholder* (cittadini e imprese), contribuendo ad aumentare l'*accountability* degli enti. La sintesi descrittiva che ne scaturisce concorre periodicamente a valutare lo stato di avanzamento verso frontiere del valore che contemplano, tra l'altro, la tensione alla trasparenza, il contrasto alla corruzione e l'utilizzo funzionale di ogni risorsa - economica, umana e patrimoniale - per le finalità concordate nei processi decisionali sottesi.

La *webapp*, collaudata a inizio 2024, è stata presentata pubblicamente nell'estate dello stesso anno con la partecipazione di rappresentanti di ANCI, UPI, Conferenza Stato-Regioni, UNCEM, oltre che del Presidente dell'ANAC.

Nella sua attuale configurazione, la *webapp* è raggiungibile dal sito istituzionale del Dipartimento e prevede una doppia funzionalità:

– l'accesso per le unioni, i comuni, le regioni, che vogliono collegarsi alla app *open source*: https://webapp.italiae.affariregionali.it/istruzioni-pubbliche-amministrazioni; qui gli enti effettuano un solo passaggio tecnico per recepire la *webapp* direttamente all'interno del proprio sito web;

– l'accesso per i cittadini e altri *stakeholder*: https://webapp.italiae.affariregionali.it/portale/banca-dati.

In particolare, con questa seconda modalità di accesso, gli utenti potranno consultare i dati relativi a un ente anche se esso non ha ancora adottato la *webapp*.

Il Dipartimento ha, inoltre, avviato un'opera di sensibilizzazione verso i cittadini, oltre che attraverso i principali *social media*, anche tramite l'organizzazione di eventi sui territori che vedono la compartecipazione di amministratori locali, di esperti, di associazioni civiche e di categoria, della comunità locale. In particolare, la promozione della *webapp* mira a dimostrare che la trasparenza è una opportunità per prevenire la corruzione e, al contempo, migliorare la capacità amministrativa delle PA.

- Nucleo PNRR Stato-Regioni

L'articolo 33 del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" ha istituito, presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, denominato «Nucleo PNRR Stato-Regioni» al fine di assicurare il coordinamento delle relazioni tra le amministrazioni statali titolari di interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e gli enti territoriali.

Il Nucleo PNRR Stato-Regioni, svolge, tra l'altro, funzioni di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo della Misura 2 (M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica) Componente 1 (C1 - Economia circolare e agricoltura sostenibile) Investimento 3.2 (*Green Communities*) del PNRR, finalizzata a supportare lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

L'ammontare complessivo dell'intervento (M2C1-I3.2) è pari a € 135.000.000,00 ed è gestito autonomamente dal Nucleo, il quale, peraltro, contabilmente e finanziariamente, è l'unica unità organizzativa del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie che non opera tramite delega del Capo del Dipartimento, ma in quanto titolare. Le risorse ad oggi assegnate dal citato Nucleo ai soggetti beneficiari, individuati tramite Decreto del 30 marzo 2022 del Ministro per gli affari regionali e le autonomie (che individua le tre *Green Communities* pilota) e avviso pubblico per la selezione dei progetti, ammontano a euro 115.367.791,34 rispetto al totale di risorse disponibili pari a euro 135.000.000 e il numero degli interventi censiti in ReGiS, è pari a 497.

- Focus attività Nucleo PNRR Stato-Regioni sull'adeguamento e attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

  Secondo le previsioni del Regolamento (UE) 2021/241, l'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza deve essere effettuata in linea con il principio della sana gestione finanziaria, che comprende la prevenzione e il perseguimento di irregolarità e frodi.

  Nel caso di individuazione di una irregolarità grave (frode, corruzione, conflitto di interesse e doppio finanziamento) o di una irregolarità che ha conseguenze sulla *performance*, l'Amministrazione titolare di Misure PNRR, ha l'obbligo di:

  – tracciare e categorizzare, nel proprio Registro controlli e debitorio, gli elementi identificativi e finanziari;

  – procedere alla revoca parziale/totale del finanziamento;

  – procedere al recupero delle somme eventualmente erogate al soggetto attuatore;

  – dare comunicazione delle eventuali irregolarità riscontrate all'Ispettorato Generale PNRR attraverso l'Allegato 1 della "Dichiarazione di gestione", denominato "Sintesi delle irregolarità su procedure/spese PNRR", in occasione della rendicontazione semestrale di *milestone* e target.

  Nel caso di individuazione di una irregolarità che non impatta sulla *performance*, l'Amministrazione titolare di Misure PNRR, ha comunque l'obbligo di individuare, tracciare ed eventualmente rettificare/recuperare le somme indebitamente utilizzate.

  Lo strumento che il Nucleo PNRR Stato-Regioni, dunque, utilizza, tra gli altri, come misura di controllo e monitoraggio delle risorse impiegate, è la "Dichiarazione di gestione".

  Tra i principali punti, la Dichiarazione attesta:

  – l'impiego corretto dei fondi, conformemente all'accordo tra la Commissione europea e l'Italia;

  – la qualità e la completezza dei dati trasmessi per la rendicontazione di *milestone* e *target* (M/T), con la relativa documentazione giustificativa;

  – la presenza, nei sistemi di gestione e controllo, di meccanismi che garantiscono il rispetto della normativa nazionale e dell'Unione europea, prevenendo conflitti di interessi, frodi e corruzione e assicurando la conformità al principio di sana gestione finanziaria;

  – lo svolgimento di controlli sulle procedure/spese e performance documentati;

  – presenza di azioni correttive in corso o concluse per sanare le eventuali irregolarità riscontrate.

  Il Nucleo PNRR Stato-Regioni ha, inoltre, previsto un sistema di controllo interno ed esterno, adottando i seguenti strumenti di prevenzione e contrasto delle condotte illecite:

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- adesione alla "Rete dei Referenti antifrode per il PNRR", istituita con determina del Ragioniere Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) 9 marzo 2022, n. 57, per garantire il corretto utilizzo dei fondi *Next Generation EU* destinati al PNRR, ai sensi dell'articolo 22 Reg. (UE) 2021/241. In virtù della citata determina del 9 marzo 2022, n. 57, la Rete dei referenti antifrode è composta da un referente antifrode designato da ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi PNRR, dal Capo Ufficio Tutela Uscite e Mercati e/o un ufficiale del III Reparto Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza, nonché dal Comandante del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza, e dal referente antifrode del Servizio centrale per il PNRR. Obiettivo della Rete è quello di verificare l'esistenza, presso le amministrazioni centrali titolari di intervento, di procedure e meccanismi di segnalazione per la gestione di casi in cui si sospettino frodi.
- adesione, in data 3 agosto 2022, al Protocollo di intesa sottoscritto il 17 dicembre 2021 tra la Ragioneria Generale dello Stato e la Guardia di Finanza, al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione europea, dello Stato, delle regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- stesura del documento denominato "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" - settembre 2022, trasmesso all'Unità di Missione PNRR del Segretariato Generale; detto documento descrive i principi basilari e le misure generali della strategia di lotta alle frodi che il Nucleo PNRR Stato-Regioni, in linea con quanto previsto dalle norme europee e nazionali, adotta per garantire - ai sensi del citato articolo 22 Reg. (UE) 2021/241 - il corretto utilizzo dei fondi relativi all'attuazione delle *Green Communities*, di cui il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, per il tramite del Nucleo, è titolare;
- costituzione del Gruppo di autovalutazione del rischio di frode (GARF), con determina del 10 novembre 2022 del Coordinatore del Nucleo, in ottemperanza a quanto prescritto all'interno della Strategia generale antifrode. Nel corso della prima riunione, tenutasi in data 28 febbraio 2023, è stato approvato il Regolamento di funzionamento interno, che disciplina le modalità di lavoro del Gruppo. Il Gruppo risulta costituito dal Coordinatore del Gruppo, membro delle Rete dei referenti antifrode del PNRR, da un membro dello staff del Coordinatore, da un funzionario del servizio gestione e da un funzionario del servizio monitoraggio, rendicontazione e controllo.
- Nel corso della riunione del 1° giugno 2023 il Gruppo ha approvato il *Tool risk fraud assesment*, lo strumento messo a disposizione dalla rete antifrode PNRR per l'autovalutazione dei rischi di frode connessi alla Misura, che è stato successivamente trasmesso all'Ispettorato Generale PNRR per una condivisione. A seguito di incontro con l'Ispettorato Generale PNRR, il GARF si è riunito il 25 ottobre 2023 per predisporre ed approvare la nuova versione del *Tool risk fraud assesment*.
- L'ultima riunione del Gruppo si è tenuta il 12 dicembre 2024, a seguito della trasmissione da parte dell'Autorità di Audit PNRR del Rapporto provvisorio sull'Audit di Sistema tenutosi nelle giornate del 22 e 23 ottobre 2024. Tutti i verbali del Gruppo sono debitamente firmati dai componenti e archiviati. Due dei membri del Gruppo di autovalutazione del rischio di frode hanno attivato le utenze per i controlli all'interno della piattaforma ARACHNE;
- partecipazione del Nucleo PNRR Stato-Regioni alle riunioni e alle attività richieste dall'Ispettorato Generale PNRR e dalla Rete dei referenti antifrode PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

i. Agenzia delle Entrate

In continuità con quanto riferito in merito alle attività avviate nell'anno 2023, anche nel corso del 2024 l'Agenzia delle entrate ha posto in essere specifiche iniziative volte a prevenire il danno erariale derivante dalle frodi IVA intracomunitarie, attraverso la tempestiva cessazione della Partita IVA o l'esclusione dal VIES (*VAT Information Exchange System*), ai sensi dell'art. 35, comma 15-*bis* del D.P.R. n. 633 del 1972, e dei commi 15 *bis*-1 e 15 *bis*-2 del medesimo articolo (introdotti con decorrenza 1° gennaio 2023), dei soggetti nazionali responsabili dell'evasione dell'IVA, che operano come cartiere ("*missing trader*" o "*defaulter*") in circuiti fraudolenti. A livello operativo, nel corso del 2024 le partite IVA cessate d'ufficio a seguito delle suddette iniziative sono state n. 5.869.

In tale ambito, come già esposto per l'anno precedente, sono stati valorizzati i dati delle fatture elettroniche emesse e ricevute nonché alcuni strumenti innovativi di cooperazione con gli altri Paesi europei.

Per un efficace contrasto alle frodi IVA "carosello" l'Agenzia coopera fattivamente con altri Paesi membri dell'UE attraverso il *network* EUROFISC, interrompendo tempestivamente le transazioni in frode e collaborando fattivamente con l'Autorità Giudiziaria e la Guardia di Finanza. Sono dunque state avviate, sin dal 2020, specifiche attività progettuali finalizzate al contrasto alle frodi MTIC (*Missing Trader Intra Community*) e alla prevenzione del relativo danno erariale, attraverso la tempestiva cessazione della partita IVA o l'esclusione dal sistema VIES dei soggetti nazionali responsabili dell'evasione dell'IVA (*missing trader o defaulter*) in circuiti economici fraudolenti. Nel 2024 sono state individuate e bloccate 98 cartiere per un totale di false fatture emesse pari a 487 milioni di euro.

Particolarmente significativo, a tal proposito, continua ad essere l'apporto fornito dallo strumento informatico di analisi elaborato dalla Commissione europea in sede EUROFISC, denominato *TNA* (*Transaction Network Analysis*), che consente l'acquisizione e l'analisi congiunta delle informazioni contenute nel sistema VIES di tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Nel corso del 2024, tale attività ha consentito di individuare e bloccare soggetti qualificabili come *missing trader* o *defaulter* in circuiti di frode IVA intracomunitaria, per un valore imponibile complessivo di false fatturazioni pari a circa 487 milioni di euro (imponibile).

Sempre in relazione alle attività svolte nel 2024, al fine di contrastare il fenomeno delle immatricolazioni in frode all'IVA di autoveicoli di provenienza comunitaria dichiarati come provenienti dal territorio della Repubblica di San Marino, sono state implementate le disposizioni contenute nel Provvedimento del Direttore prot. n. 296689 del 16 luglio 2024 che ha dato attuazione alle previsioni contenute nel comma 9-*ter* dell'articolo 1 del Decreto Legge 30 ottobre 2006, n. 262, introdotto con la Legge di Bilancio 2024. Le nuove disposizioni normative, infatti, hanno esteso il controllo preventivo dell'Agenzia delle entrate, già previsto per i veicoli di provenienza comunitaria, anche agli autoveicoli dichiarati come provenienti dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato della Città del Vaticano.

Ancora, nell'ambito delle attività di contrasto alle indebite compensazioni svolte nel corso del 2024, l'Agenzia ha altresì alimentato la procedura di sospensione e scarto delle deleghe di pagamento contenenti l'esposizione di crediti tributari contrassegnati da specifici profili di rischio, come previsto dall'art. 37, commi 49-*ter* e 49-*quater* del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, introdotti, rispettivamente nel 2017 e nel 2019. In particolare, a seguito di specifiche analisi ed attività di controllo, l'Agenzia ha posto in sospensione nel corso del 2024 oltre 3 miliardi di euro di crediti tributari a elevato rischio fiscale, di cui crediti IVA per circa 400 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Nel corso del 2024 sono, inoltre, proseguite le attività di contrasto alle frodi IVA realizzate mediante la presentazione di false lettere di intento. Si è accentuato il *trend* discendente di tale fenomeno, grazie all'introduzione delle misure di contrasto previste dall'articolo 1, commi da 1079 a 1083, della Legge n. 178/2020, cui ha fatto seguito il provvedimento prot. n. 293390 del 28 ottobre 2021 del Direttore dell'Agenzia delle entrate. In particolare, è pienamente operativa la procedura di controllo automatizzato mediante la quale viene effettuato un controllo preventivo delle dichiarazioni d'intento trasmesse e vengono scartare le dichiarazioni inviate da soggetti che, sulla base di riscontri automatizzati, risultano sprovvisti dei requisiti per essere qualificati come esportatori abituali. Nel corso del 2024 la procedura ha scartato le dichiarazioni di intento presentate da n. 490 soggetti privi dei requisiti di esportatore abituale, per un totale di *plafond* indicato nelle dichiarazioni di intento pari a oltre 200 milioni di euro.

Oltre a ciò, al fine di rafforzare il contrasto a fenomeni in evasione o in frode all'IVA nell'ambito delle cessioni B2C, l'Agenzia ha avviato l'implementazione di quanto previsto dalle significative modifiche normative all'istituto giuridico del rappresentante fiscale, utilizzato frequentemente da soggetti esteri operanti nel settore del commercio elettronico ai fini della loro identificazione ed operatività in Italia introdotte. Tali modifiche sono tese a garantire, da un lato, l'affidabilità dei rappresentanti fiscali nella loro qualità di interlocutori nazionali di soggetti passivi stabiliti all'estero e, dall'altro, la tutela delle casse erariali mediante la previsione di idonee garanzie.

In dettaglio, la riforma legislativa attuata col Decreto Legislativo 12 febbraio 2024, n. 13, ha introdotto a carico del rappresentante fiscale la necessità di essere in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) , b) , c) e d), del Decreto del Ministro delle Finanze 31 maggio 1999, n. 164, in analogia a quanto previsto per i professionisti abilitati all'apposizione del visto di conformità, nonché l'obbligo di prestazione di idonea garanzia, graduata in relazione al numero di soggetti rappresentati secondo i criteri individuati dal Decreto del Vice Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2024 e le relative modalità operative contenute nel Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 17 aprile 2025 (Prot. n. 186368/2025).

Inoltre, ai sensi del novellato art. 35, comma 7-*quater* del D.P.R. n. 633 del 1972, è previsto che per i soggetti non residenti in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo che adempiono gli obblighi IVA in Italia tramite un rappresentante fiscale, l'inclusione nella banca dati VIES possa avvenire solo previo rilascio di una idonea garanzia, individuata secondo i criteri stabiliti dal Decreto del Vice Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 dicembre 2024 e le relative modalità operative contenute nel Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 14 aprile 2025 (Prot. n. 178713/2025).

Oltre a quanto sopra riportato, nei confronti dei rappresentanti fiscali con più elevato profilo di rischio fiscale sono in corso specifiche attività di monitoraggio e controllo da parte della struttura antifrode dell'Agenzia delle entrate.

Infine, si evidenziano gli importanti risultati in termini di contrasto alle frodi fiscali connesse all'illecita somministrazione di manodopera. Come noto, la frode in parola è perpetrata nei settori c.d. *labour intensive* ed è caratterizzata dall'utilizzo distorto e strumentale di enti legalmente rappresentati da prestanome che dissimulano somministrazioni irregolari di manodopera a favore di committenti compartecipi o comunque consapevoli, massimizzando guadagni illeciti in virtù del mancato pagamento delle imposte (dirette ed indirette), delle ritenute da lavoro dipendente e dei contributi previdenziali e assicurativi.

La frode, sviluppata ai danni dell'Erario e degli Enti previdenziali, viene perpetrata attraverso l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e false rappresentazioni contabili e, sovente, attraverso compensazioni con crediti di imposta inesistenti.

L'utilizzo di fittizi contratti di appalto di servizi dissimula l'unico, reale oggetto del negozio posto in essere tra le parti, ossia la mera somministrazione di personale effettuata in violazione delle

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

norme che ne regolamentano la fattispecie, al fine di consentire ai committenti il dirottamento degli oneri giuslavoristici connessi all'assunzione del personale di cui necessitano in capo a soggetti privi di struttura.

In tale dinamica, fondamentale risulta la sistematica riduzione del costo per unità di lavoro offerta ai committenti finali, che viene garantita dalla struttura criminale mediante l'emissione di fatture a prezzi sistematicamente inferiori ai normali costi del lavoro e *de facto* finanziata dall'evasione di IVA, delle imposte dirette e dei contributi previdenziali da parte delle società formalmente titolari del rapporto di lavoro con la manodopera "prestata".

Le contestazioni mosse ai committenti in tema di utilizzo di fatture per operazioni inesistenti da parte dell'Agenzia nell'ambito di una specifica collaborazione sul tema con la Procura di Milano e la Guardia di Finanza sono, per il 2024, relative a circa 1 miliardo di euro di fatture per operazioni giuridicamente inesistenti.

La prospettiva per i prossimi anni è quella di rafforzare le attività sopra descritte, attraverso il potenziamento delle attività di analisi del rischio, anche tramite l'utilizzo di nuovi strumenti informatici. Dal punto di vista tecnologico, infatti, in continuità con gli anni recenti, è pienamente operativo lo strumento di analisi antifrode, denominato TaxNetVA, basato sulla *graph technology*, il quale consente, attraverso l'interoperabilità di diverse banche dati (fatture elettroniche, dati dichiarativi, dati anagrafici, versamenti, banca dati VIES, ecc.), l'automatica ricostruzione dell'intera catena di frode e una tempestiva mappatura dei collegamenti e delle ricorrenze esistenti tra i vari soggetti - persone fisiche e/o giuridiche – coinvolte nelle operazioni in frode.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

j. Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'Agenzia ha attuato la propria efficace azione di contrasto agli illeciti di natura tributaria indirizzando l'attività verso le aree che presentano i maggiori rischi di comportamento non conforme ai fini della tutela degli interessi finanziari unionali.

Ciò in conformità con il quadro comune per la gestione dei rischi, ai sensi dell'art. 46 par. 3 del Codice Doganale dell'Unione, basato sullo scambio delle informazioni attinenti ai rischi e sui risultati dell'analisi dei rischi con le Autorità doganali della UE e con la Commissione europea.

Pertanto, nel corso del 2024, sono state analizzate **50 INF AM** (segnalazioni di frodi a cura dell'OLAF) relative alle maggiori aree di rischio finanziario: elusione dei dazi antidumping o dei dazi compensativi, sottofatturazione, errata classificazione delle merci, abuso dell'origine preferenziale, abuso nell'utilizzo del regime 42/63.

Dall'analisi delle suddette INF AM sono scaturite le seguenti attività:

- inserimento di oltre 170 nuovi profili di rischio (oggettivi e soggettivi);
- modifica e/o ritaratura di oltre 500 profili di rischio già esistenti.

Inoltre, attraverso il sistema CRMS2 (*Customs Risk Management System* 2.0), sono stati monitorati e ove opportuno analizzati, oltre 300 **RIF (*Risk Information Form*)** relativi a rischi di natura tributaria (c.d. RIF Financial) in larga parte diramati dagli Stati Membri (SM) e in taluni casi anche dalla Commissione europea. Dall'analisi dettagliata dei suddetti RIF, circa 60 hanno riguardato segnalazioni di rischi con effettivo impatto per i traffici commerciali italiani, a fronte di tali segnalazioni sono stati creati 59 nuovi profili di rischio.

L'attività di collaborazione tra le unità antifrode centrali e territoriali di ADM ha determinato l'elaborazione di circa 120 profili di rischio. Analoga attività di sinergia è stata sviluppata tra gli uffici dell'Agenzia competenti in materia di Risorse Proprie e altri diritti doganali.

Dal 19 al 23 febbraio 2024 si è svolta una visita ispettiva della Corte dei Conti europea avente ad oggetto le frodi IVA alle importazioni con particolare riferimento alla corretta applicazione del regime 42 e dello IOSS. In tale circostanza è stato fornito riscontro *ratione materiae,* alle domande contenute nel questionario inviato dal citato Organismo unionale, provvedendo ad illustrare il funzionamento del Circuito Doganale di Controllo e fornendo dati e informazioni relative ai profili di rischio, ai controlli effettuati e all'esito degli stessi relativamente al campione di dichiarazioni selezionate per l'ispezione.

Sempre nel corso del 2024 hanno avuto luogo anche una visita della Commissione europea – DG BUDGET (7 – 11 ottobre 2024) e, nuovamente, della Corte dei Conti europea (11 – 13 dicembre 2024). Per la corretta conduzione delle visite sono state fornite informazioni utili (n. di profili esistenti, indicatori di rischio utilizzati, taratura dei controlli, controlli effettuati ed esito degli stessi) relative alle misure implementate sulle dichiarazioni di importazione derivanti dall'applicazione di profili di rischio specifici per il contrasto al fenomeno della sottofatturazione e dell'elusione dei dazi antidumping con particolare riferimento ai campioni selezionati dai suddetti Organi ispettivi.

Nell'anno 2024 sono proseguiti i lavori del sottogruppo del Gruppo di Progetto costituito con scopo di aggiornare la Decisione di esecuzione C (2018) 3293 recante misure per l'applicazione uniforme dei controlli doganali stabilendo criteri e norme comuni sui rischi finanziari a norma del Codice Doganale Unionale (CDU) e dei relativi Orientamenti. Durante l'anno i suddetti lavori di aggiornamento della Decisione, e del relativo allegato, si sono conclusi e nel corso delle riunioni plenarie del *Customs Expert Group/Control and Risk Management* (CEG/CRM) e del *Customs*

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Code Committee/Control and *Risk Management* (CCC/CRM) ed è stata approvata la versione definitiva della Decisione.

Il 12 dicembre 2024, nella riunione plenaria, il CEG/CRM ha approvato definitivamente la nuova versione degli Orientamenti per l'attuazione della Decisione FRC. La Commissione sta provvedendo alla traduzione del documento nelle 24 lingue dell'Unione.

Contestualmente ai suddetti lavori di aggiornamento della Decisione FRC e degli Orientamenti, la Commissione europea ha proposto la costituzione di un Gruppo di lavoro congiunto fra esperti di AEO ed esperti di Risk Management con lo scopo di creare un approccio comune su come gestire gli AEO nel processo di analisi dei rischi, alla luce delle questioni relative al ruolo e alla responsabilità dell'AEO nella catena di approvvigionamento e il numero di AEO presenti nella dichiarazione doganale.

Il Gruppo di lavoro, a cui hanno partecipato funzionari di questa Agenzia, ha avuto mandato dalla Commissione di redigere delle *best practices* che gli SM possano utilizzare come linee guida per l'integrazione reciproca del concetto di AEO e delle attività di *Risk Management* nelle rispettive attività.

Al fine di definire le suddette *best practices*, sempre nel 2024 si sono tenute 5 riunioni del Gruppo e nel corso della già citata riunione del CEG/CRM del 12 dicembre è stata approvata la versione definitiva degli Orientamenti su AEO e *Risk Management*.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio svolta al fine di ottimizzare le prestazioni del Circuito Doganale di Controllo (CDC) nell'anno 2024 sono stati monitorati circa 1.500 profili di rischio prevalentemente in import. Le attività di analisi hanno riguardato l'aggiornamento delle indicazioni per il controllo, la verifica della normativa attualmente in vigore ed i parametri di rischio utilizzati al fine di procedere alla eventuale rimodulazione delle percentuali di controllo o alla chiusura dei profili anche a seguito di nuove analisi dei flussi merceologici. In particolare, l'attività di monitoraggio è stata focalizzata sui profili "tributari" (circa il 94% dei profili valutati) che possono essere oggetto di valutazione anche da parte di organi esterni, come la Commissione europea.

Nell'ambito dell'attività istituzionale di esame e monitoraggio delle Informazioni Tariffarie *divergenti* pervenute dai servizi della Commissione sono state analizzate circa 90 comunicazioni di cui oltre il 30% (28) sono state valutate come positive in quanto la differente classificazione della merce ha comportato un aumento dell'aliquota daziaria e, pertanto, sono stati inseriti nel Circuito Doganale di Controllo – conseguentemente - 46 profili di rischio di cui 20 oggettivi e 26 soggettivi. Le restanti Informazioni Tariffarie non rilevanti ai fini delle entrate erariali - in quanto non comportanti una più elevata fiscalità - non hanno fatto scaturire l'attivazione di nuovi profili di rischio o l'integrazione di profili preesistenti.

Risultano sempre attivi profili di rischio per il contrasto dei fenomeni di sottofatturazione utilizzando diverse strategie di controllo sia oggettive che soggettive.

È stata data massima priorità ai prodotti tessili e calzature di origine cinese e di altri Paesi asiatici, successivamente sono stati presi in considerazione anche i codici tariffari rilevati dal pannello "sottofatturazione sistematica" della piattaforma denominata THESEUS (portale fornito dal Centro di ricerca della Commissione UE - JRC).

Inoltre, con lo scopo di aumentare l'efficienza dei controlli per il contrasto alla sottofatturazione è stata avviata un'attività di ricerca e studio su una nuova tecnica, basata su una combinazione delle metodologie "*Credibility*" e "*Fair prices*".

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In sostanza, ad oggi, l'attività di contrasto al fenomeno della sottofatturazione, per ciò che concerne i controlli all'atto della presentazione della dichiarazione doganale, è articolata su due binari paralleli:

- il primo che utilizza in maniera sistematica, quale strumento di analisi per l'individuazione delle soglie di valore, il pannello specifico presente nella base dati THESEUS;
- il secondo binario che utilizza, in aggiunta ai sistemi sopra indicati, una nuova metodologia di vigilanza fiscale introdotta in tema di contrasto alla sottofatturazione, denominata "*credibility*", che, nata con l'intento iniziale di migliorare la qualità dei dati oggetto di una dichiarazione in dogana, si è rivelata nel corso del tempo quale strumento efficace anche per il contrasto ai fenomeni di sottofatturazione.

Attraverso la prima modalità di analisi, nel 2024 sono stati effettuati oltre 20.000 controlli di cui circa 16.000 di natura documentale e oltre 4.000 fisici sulla merce importata riscontrando irregolarità in circa il 10% degli accertamenti effettuati e recuperando risorse finanziare tra un minimo di 1.302.000 euro e un massimo di poco inferiore ai 2 milioni di euro.

Le soglie di rischio presenti all'interno dei profili vengono rimodulate *sistematicamente* a seguito degli aggiornamenti statistici che semestralmente pervengono da JRC. Tutti gli altri aggiornamenti che periodicamente vengono resi disponibili sempre attraverso la piattaforma comunitaria sono presi in considerazione per rimodulare le soglie di rischio che presentano scostamenti significativi.

Con la seconda tecnica di analisi si definiscono delle soglie di valori unitari in termini sia di valore statistico/peso netto che di valore statistico/unità supplementari, su determinate merci e paesi di origine a rischio, al di sotto delle quali vi è un evidente rischio di sottofatturazione.

Le soglie iniziali vengono aggiornate sulla base dei risultati dei controlli. La scelta della valorizzazione iniziale è basata sull'analisi statistica dei percentili e dei quartili dei valori unitari, nonché sulla valutazione di impatto dei controlli. La dichiarazione di valori unitari al sotto di tale soglia di rischio comporta il controllo fisico sistematico della merce al momento dello sdoganamento.

La scelta delle categorie merceologiche viene effettuata comunque tramite il pannello "sottofatturazione sistematica" di THESEUS, scegliendo le coppie merci-Paese di origine importate in Italia con la maggior perdita di base imponibile. La rimodulazione delle soglie avviene attraverso l'analisi periodica dei risultati dei controlli.

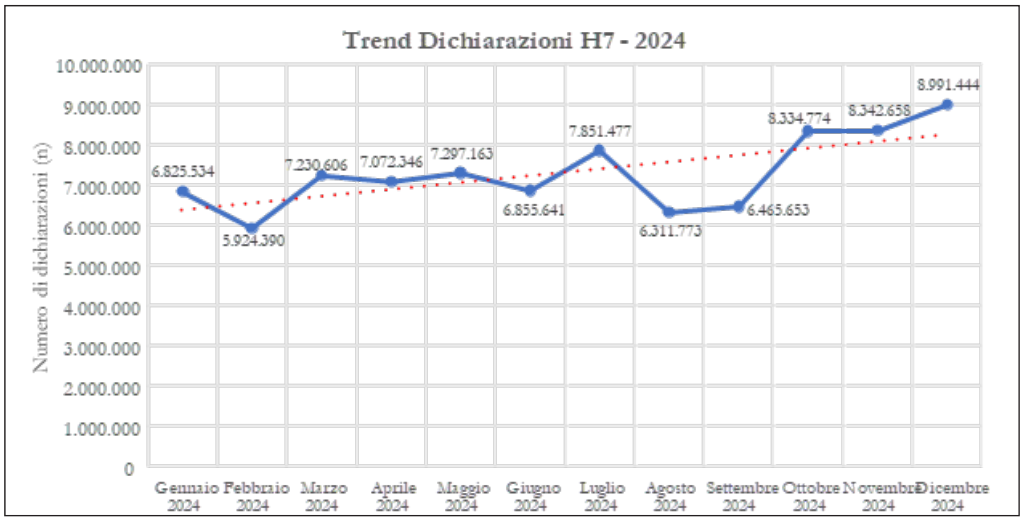
I risultati di questa modalità di selezione delle operazioni a rischio hanno dato luogo a poco meno di 2 mila controlli di cui il 22% di tipo fisico e livelli di difformità di oltre il 16%.

Particolare attenzione, anche alla luce dell'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stata posta al fenomeno dell'*e-commerce*, in costante evoluzione e crescita, che registra un considerevole volume di dichiarazioni doganali, rappresentando un'importante e impegnativa sfida da affrontare per l'Amministrazione doganale.

In riferimento all'attuazione del nuovo Quadro di norme dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane per il commercio elettronico transfrontaliero, mediante il circuito doganale di controllo (CDC) si conduce un'efficacia ed adeguata azione di contrasto alle frodi e alle operazioni potenzialmente fraudolente in importazione che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali *on-line* con Paesi al di fuori della UE, con un focus particolare nel tracciato H7 sulle spedizioni di modico valore (LVC, *Low Value Consignment*). Di seguito in Figura 1 è illustrato il *trend* in crescita del numero di dichiarazioni nel tracciato H7.

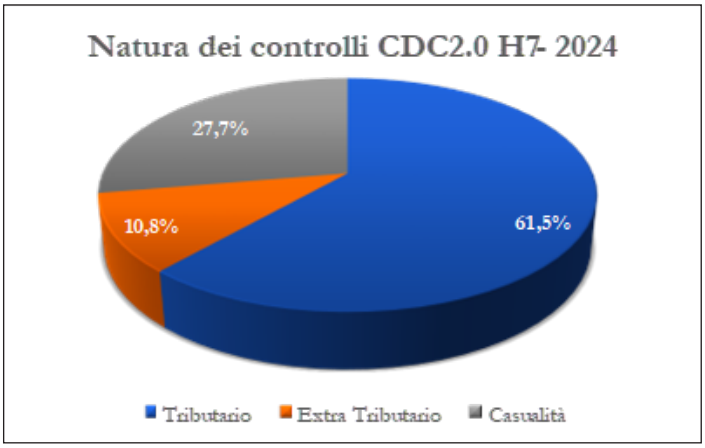
Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Figura 1: ***Trend del volume di dichiarazioni H7*** *(Fonte: DWH COGNOS - dati aggiornati al 23/01/2025).*



La natura dei controlli effettuati mediante la gestione del circuito doganale di controllo CDC2.0 è caratterizzata, in particolare, da una prevalenza di controlli effettuati nel settore tributario rispetto a quello extra-tributario. Nel dettaglio, in Figura 2 è mostrata la ripartizione della natura dei controlli nel tracciato H7 per l'anno 2024.

Figura 2: ***Natura dei controlli nel CDC2.0*** *(Fonte: DWH COGNOS - dati aggiornati al 23/01/2025).*



A seguito di approfondita analisi del rischio in ambito tributario, ai fini del controllo in termini di quantità, qualità, valore e origine di beni importati da territori o Paesi extra UE, mediante vendite a distanza, sono stati implementati e modificati, sul circuito doganale di controllo CDC 2.0, diversi profili di rischio orientati all'individuazione di valori anomali relativi alla massa lorda, al valore intrinseco, al valore unitario ed alle spese di trasporto/assicurazione di flussi merceologici strategici, quali beni preziosi, beni tecnologici di alto valore e beni esclusi dalla franchigia dal dazio doganale secondo il Reg.EU 1186/2009. Inoltre, nel CDC2.0 è stato incrementato il numero di controlli attraverso la modulazione dei parametri di rischio, intensificando così la loro efficacia e il loro l'impatto in termini quantitativi.

Considerando tutti i settori di rischio del CDC2.0, l'anno 2024 registra oltre le **45 mila dichiarazioni controllate**; la percentuale di **difformità** degli esiti delle dichiarazioni si mantiene intorno al 10%; in particolare, circa l'82,6% dei controlli effettuati sono relativi a visita merce (VM), mentre il restante 17,4% è relativo al controllo documentale (CD).

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 6.

CONTROLLI FISICI/DOCUMENTALI CDC2.0 - TRACCIATO H7		
CD	VM	TOTALE
7.851	37.277	45.129
17,4%	82,6%	100%

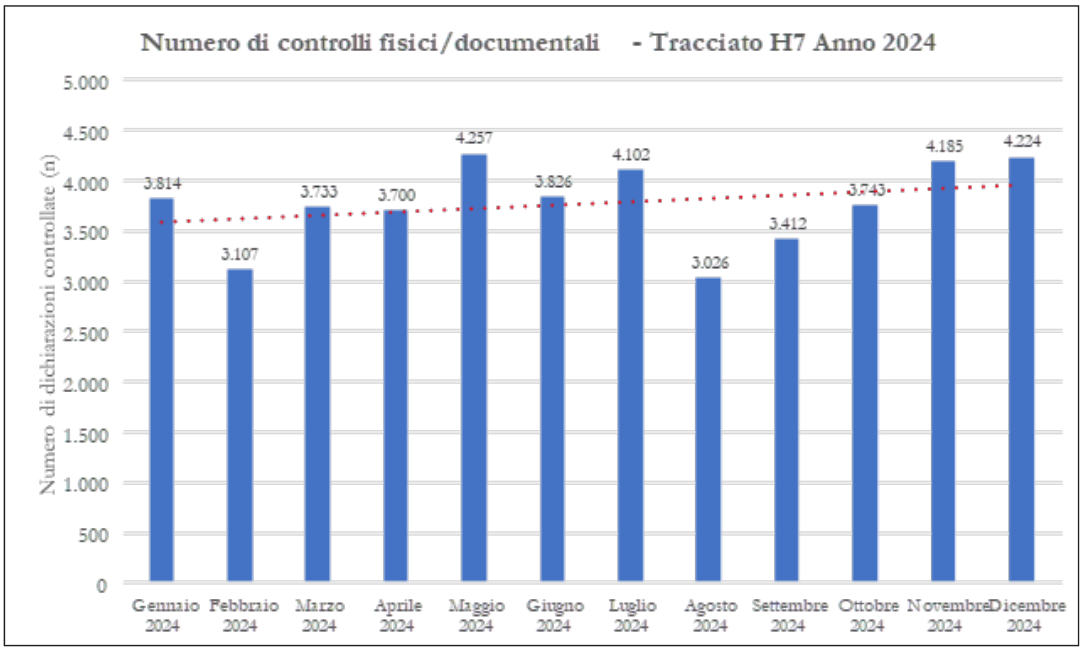
Fonte: DWH COGNOS - dati aggiornati al 23/01/2025.

Tabella 7.

ESITO CONTROLLI CDC2.0 - TRACCIATO H7		
CONFORME	DIFFORME	% DIFFORMITÀ
38.813	4.559	10,5%

In Figura 3 è riportato il *trend* in crescita del numero dei controlli fisici/documentali effettuati nei mesi del 2024:

Figura 3: ***Trend mensile del numero di dichiarazioni controllate (****Fonte: DWH COGNOS - dati aggiornati al 23/01/2025).*



A causa della presenza di un set di dati ridotto sul tracciato H7, di un elevato volume di operazioni *e-commerce* in continua crescita esponenziale e di un'ampia platea dei soggetti coinvolti, parallelamente ad un approccio del rischio di tipo quantitativo, al fine di massimizzare l'efficienza e la qualità dei controlli mirati, in ambito tributario si sta adottando anche un approccio di tipo qualitativo, mediante l'uso di metodologie basate su tecniche statistiche e algoritmi di *machine learning*.

Precisamente, mediante il supporto informatico di specifici algoritmi implementati con linguaggio di programmazione Python, l'analisi statistica mira ad individuare nelle importazioni dei soggetti dichiaranti gli eventuali articoli/dichiarazioni aventi valori unitari (€/kg) anomali (*outliers*), presenti al di sotto del limite inferiore definito dalla metodologia statistica, per un controllo finalizzato ad individuare operazioni con rischio di sottovalutazione. In particolare, l'analisi dei rischi è condotta su specifici beni caratterizzati da alto valore unitario dichiarato nella Banca Dati Theseus (fascia di valore unitario prossimo al valore soglia di 150 €/kg) e che presentano una valutazione del rischio elevato in termini di sottofatturazione.

L'analisi statistica si basa sull'elaborazione di una mole considerevole di dati del settore dell'*e-commerce*, estratti dal *datawarehouse* Cognos sulla base dell'analisi del tracciato H7.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

A tal scopo, come nell'anno precedente anche nell'anno 2024, si è condotta una cooperazione fattiva e sinergica con il partner tecnologico per l'implementazione nel circuito doganale di controllo CDC2.0 di un ulteriore indicatore "valore unitario", ottenuto analiticamente dall'elaborazione di parametri di rischio noti, permettendo di effettuare, così, un'analisi più approfondita e completa in ambito tributario, insieme agli indicatori già esistenti di valore intrinseco e di spese di trasporto/assicurazione.

Inoltre, il 6 dicembre 2024 alcuni funzionari dell'Ufficio Intelligence di questa Direzione, hanno preso parte al **41st meeting of the Customs Expert Group – Customs Control and Management Section (CEG/CRM/41)**, un *meeting* ad hoc sull' *e-commerce*, proposto dalla TAXUD, tenuto in forma ibrida (on-line ed in presenza) presso la sede di Bruxelles (Belgio).

Nella riunione è stato inizialmente illustrato lo scenario attuale dell'e-commerce, le priorità strategiche da valutare e migliorare, la cooperazione e la condivisione delle informazioni di rischio con gli Stati Membri, i recenti sviluppi di strategia del rischio intrapresi dai vari Stati Membri al fine di identificare nuove metodologie per il contrasto ai rischi e alle frodi in ambito tributario ed extra-tributario, quali la sottofatturazione, il frazionamento delle merci spedite, l'errata classifica, l'uso improprio dei codici doganali, la contraffazione.

Come in Italia, anche nei vari Stati Membri il numero di dichiarazioni H7 ha avuto un incremento esponenziale nel corso dell'ultimo anno e la tendenza è sempre in continua crescita. Per questo motivo è necessario un confronto continuo tra le amministrazioni doganali dell'UE per mettere a punto strategie sempre più aggiornate ed efficaci per il contrasto alle frodi.

I rappresentanti dell'Italia, insieme a quelli di altri Stati Membri che hanno partecipato al *meeting* in questione, hanno illustrato durante la riunione la propria gestione ed analisi dei rischi, condotta per il controllo delle spedizioni di modico valore (LVC), presentando così le azioni intraprese e l'esperienza maturata, sino ad oggi, nel trattare e mitigare i principali e potenziali rischi del settore *e-commerce*.

Tra le strutture dell'Agenzia adibite alla prevenzione e al contrasto delle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea rientra l'Ufficio Rapporti EPPO e DNA-DDA - della Direzione Antifrode che annovera tra i propri compiti istituzionali il coordinamento e il controllo delle relazioni con i Procuratori EPPO territorialmente competenti per la repressione delle condotte illecite poste in essere a danno del bilancio dell'UE. Nell'anno 2024 si è intensificata la cooperazione con la Procura europea, anche tramite il coordinamento dei funzionari che assicurano il raccordo con i Procuratori europei Delegati (PED).

Inoltre, è stata svolta un'attenta analisi dei rischi sulle imprese che utilizzano il regime 42 (immissione in libera pratica connessa alla cessione intracomunitaria), utilizzando il sistema di controllo delle partite IVA Unionali c.d. VIES, al fine di rendere più efficace il contrasto alle condotte fraudolente che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea.

Tali attività hanno consentito di accertare una frode IVA transazionale con un danno complessivo per evasione dell'imposta sul valore aggiunto di circa 100 milioni di euro.

Si riporta di seguito il report relativo all'anno 2024, comprendente le segnalazioni inviate alle competenti sedi della Procura europea, suddivise per bimestre:

Tabella 8.

SEGNALAZIONI	1 BIM	2 BIM	3 BIM	4 BIM	5 BIM	6 BIM	TOT ANNO
CNR Trasmesse dalle Direzioni Territoriali alla European Public Prosecutor's Office (EPPO)	5	5	2	3	2	6	23

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Si riportano, altresì, gli importi delle irregolarità riscontrate nel corso del 2024 per ogni bimestre: tali importi sono suddivisi in dazio ed IVA.

Tabella 9.

ANNO 2024			
PERIODO	DAZIO	IVA	TOTALE
1 BIM	276.296,78 €	192.927,13 €	469.223,91 €
2 BIM	155.850,95 €	142.296,98 €	298.147,93 €
3 BIM	16.158,32 €	28.077.686,54 €	28.093.844,86 €
4 BIM	66.957,96 €	16.525.028,04 €	16.591.986,00 €
5 BIM	92.590,63 €	90.988,80 €	183.579,43 €
6 BIM	609.743,56 €	86.248.235,48 €	86.857.979,04 €
TOT ANNO	1.217.598,20 €	131.277.162,97 €	132.494.761,17 €

Nel 2024 l'articolazione della Direzione Antifrode dedicata ai rapporti con la UIF della Banca d'Italia - FIU nazionale - e con la Direzione Nazionale antimafia e antiterrorismo – DNA *(National Antimafia Directorate – Public Antimafia Prosecutor)* ha rafforzato le analisi e le segnalazioni di movimentazioni transfrontaliere di denaro contante ritenute incongrue rispetto al reddito dichiarato dai transitanti e trasgressori, incrociando le dichiarazioni fiscali dei residenti in Italia con altri elementi di rischio, per il contrasto del riciclaggio derivante anche da fenomeni di evasione fiscale.

Nel 2024, sono state incrementate le azioni di collaborazione con la *Financial Intelligence Unit nazionale* (FIU) e, specialmente per la categoria di rischio "*Riciclaggio*", i *cluster* di analisi che contengono i criteri selettivi sono stati appositamente calibrati per l'individuazione delle movimentazioni transfrontaliere di denaro contante dichiarate o non dichiarate, in entrata/uscita dallo Stato, nonché delle operazioni di importazione/esportazione che secondo criteri di rischio o di anomalia fanno ipotizzare:

- la dichiarazione fraudolenta dei valori imponibili, la mancata liquidazione o versamento dell'IVA connessa agli scambi INTRA-UE; in detto ambito operativo, sono state segnalate alla UIF le condotte di società nazionali ritenute connesse alla mancata liquidazione dell'IVA riguardante scambi commerciali con *partner* ungheresi, per ammontare dell'imponibile pari a circa 270.000.000 di euro, relative ad abbigliamento tessile. Le ispezioni aziendali sono state effettuate dalle competenti strutture territoriali dell'Agenzia, le quali hanno rilevato anche la presenza di flussi di pagamento ritenuti opachi;
- il trasferimento dei proventi conseguiti con condotte evasive tipiche dei reati tributari, curato mediante frammentazione delle somme di denaro contante oltre frontiera, a cura di una vasta platea di passeggeri di origine asiatica – residenti e non residenti in Italia e nei Paesi Membri, - caratterizzata da discontinue o esigue attività economiche, assenza di redditi e precedenti violazioni valutarie, secondo ipotesi di riduzione del rischio connesso ai provvedimenti ablativi e cautelari consentiti dalle disposizioni nazionali per l'omessa dichiarazione di consistenti flussi valutari; i *cluster* di analisi antifrode elaborati hanno evidenziato determinate correlazioni tra i soggetti trasportatori di denaro contante non dichiarato alla frontiera e società che nei periodi di imposta precedenti hanno omesso le dichiarazioni dei redditi, hanno presentato dichiarazioni per redditi esigui oppure hanno dichiarato rilevanti perdite di esercizio.

Si evidenzia, inoltre, che nel 2024, sono state inoltrate n. 18 segnalazioni alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, aventi come ambito la prevenzione ed il contrasto al riciclaggio

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

connesso agli interessi economici della criminalità organizzata ed al finanziamento del terrorismo islamista.

I modelli di analisi sono stati elaborati per il monitoraggio e l'individuazione dei flussi valutari sospetti e dei flussi merceologici connessi ad operazioni di *import-export* ritenuti infiltrati dalla criminalità organizzata; le segnalazioni hanno riguardato circa 100 posizioni soggettive (persone fisiche e giuridiche). In particolare, le segnalazioni elaborate secondo criteri riferibili al contrasto dei reati tributari e del riciclaggio derivante da fenomeni evasivi hanno individuato, tra l'altro, soggetti attivi nella gestione di attività di gioco e scommesse, proventi verosimilmente derivanti dall'evasione fiscale conseguita con strumentalizzazione delle piattaforme di *crowdfunding*, della gestione di criptovalute, nonché movimentazioni transfrontaliere illegale di denaro contante che si sospetta conseguito mediante vari delitti quali associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata, autoriciclaggio, trasferimento abusivo di valori, esercizio abusivo attività assicurativa e intermediazione assicurativa, uso di marchi e segni contraffatti, per soggetti ritenuti contigui ad organizzazioni camorristiche campane.

Nel 2024, anche nell'ambito del settore delle accise, e in particolare nel settore dell'autotrasporto, sono state elaborate analisi per l'individuazione di aziende che hanno indebitamente richiesto ed ottenuto il rimborso o la compensazione di debiti erariali. Le azioni di contrasto ai fenomeni evasivi riguardanti le accise sul gasolio ed i debiti IVA hanno considerato che il settore dell'autotrasporto è a maggiore rischio di infiltrazione degli interessi economici mafiosi. Nel 2024 sono state trasmesse a 9 Uffici territoriali dell'Agenzia n. 13 informative per oltre 100 società con gli elementi di analisi riscontrati sia a fonte aperta che a seguito della collaborazione interistituzionale attivata con la Direzione Centrale di Polizia Criminale del Ministero dell'Interno.

Con riferimento al tema della digitalizzazione nella lotta contro le frodi, come già evidenziato nel contributo al COLAF anno 2023, l'Ufficio Rapporti EPPO e DNA-DDA della Direzione Antifrode ha realizzato in fase sperimentale una "cartella di calcolo", formato Excel – per il progetto denominato L.E.A. (acronimo di Logica, Esperienza e Analisi), concretizzando una matrice di rischio che considera e mette in relazione:

- un insieme di informazioni desumibili dalle banche dati a disposizione dell'Agenzia riguardanti le dichiarazioni valutarie, i verbali di violazione valutaria, le importazioni e le esportazioni;
- l'acquisizione di notizie a fonte aperta, inerenti a studi economici, pubblicazioni statistiche ed altro, per procedere all'analisi di potenziali incongruità (a livello soggettivo e per categorie generali riguardanti codice ATECO o settore imprenditoriale-merceologico).

Il modello predittivo elabora il rapporto tra le movimentazioni transfrontaliere di denaro contante ed i redditi dichiarati dal transitante, trasgressore e l'eventuale società commerciale legalmente rappresentata o dalla quale il transitante/trasgressore percepisce reddito, attribuendo automaticamente un grado di rischio e di pericolosità fiscale/valutaria. Le risultanze vengono utilizzate per la selezione delle operazioni doganali o delle movimentazioni transfrontaliere di denaro contante da segnalare agli Uffici antifrode centrali o territoriali per sviluppi operativi, nonché alla FIU nazionale, per la prevenzione ed il contrasto di fenomeni di riciclaggio connessi a evasione fiscale e/o altri reati gravi di natura tributaria ed extra-tributaria potenzialmente riferibili alla movimentazione transfrontaliera di denaro contante.

Nell'ambito dei progetti informatici, la Direzione Antifrode ha seguito numerosi punti di Piano Operativo (PO), volti a migliorare ed ottimizzare i sistemi in uso all'Agenzia per lo svolgimento quotidiano delle sue attività.

Nello specifico, si è seguito lo sviluppo del Circuito Doganale di Controllo (CDC), nelle sue evoluzioni. Si è concluso definitivamente lo sviluppo del sistema per la migrazione dei profili di rischio dal CDC 1.0, ormai in dismissione, al CDC 2.0 che è ormai il sistema di riferimento per l'analisi dei

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

rischi. Si è contribuito a migliorare e a snellire l'uso del motore di ricerca "ADM – *Search*", che consente una ricerca per parole chiave all'interno dei vari *Data Warehouse* utilizzati dall'Agenzia.

L'Ufficio Intelligence della Direzione Antifrode ha inoltre avuto un ruolo chiave nel definire i criteri necessari all'informatizzazione dello Sdoganamento Centralizzato, sistema utilizzato a livello comunitario per il transito delle merci.

Nel mese di novembre 2024 è definitivamente entrato in esercizio il sistema ICS2, dopo un periodo di test. L'ufficio Intelligence, essendo incaricato di gestire gli *alert* ad esso relativi, ha contribuito significativamente allo sviluppo del sistema informatico necessario alla gestione.

È in corso di analisi lo sviluppo di un sistema che, a partire da un *Movement Reference Number*, consente di ricostruire la "storia" di tale MRN, in modo visivo, così da aiutare il funzionario a ricostruire il viaggio della merce.

Infine, è stata completata l'installazione del sistema VCAW (*Visual Company Web Analyzer*), ex Radames. Tale applicativo, tuttora in fase di test presso gli uffici della Direzione Antifrode, consente di creare correlazioni tra diversi soggetti, andando a verificare le differenti occorrenze presenti in una pluralità di banche dati (Catasto, Infocamere, Analisi per Soggetto, Orbis) agevolando così l'attività di analisi dei flussi di competenza.

- **Sviluppo di tools per uso interno**

  L'attività di produzione di *tools* ha avuto lo scopo di ottimizzare i processi di lavoro e migliorare l'efficienza operativa all'interno dell'organizzazione. Attraverso la creazione di strumenti dedicati, personalizzati in base alle esigenze specifiche, si è reso possibile la gestione automatizzata e precisa di compiti complessi, riducendo il margine di errore umano. Questi strumenti, sviluppati con un approccio pratico e innovativo, consentono di accelerare le analisi, semplificare il trattamento di grandi quantità di dati e supportare le decisioni strategiche. Ogni soluzione è concepita per integrarsi perfettamente nel contesto operativo esistente, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali e all'incremento complessivo della produttività.

  In questo ambito è stato sviluppato un primo *tool* di "Esportazione MRN", con lo scopo di consentire il monitoraggio e l'incrocio tra le segnalazioni provenienti dai servizi della Commissione e le operazioni di esportazione effettuate sul territorio italiano, il tutto nello specifico ambito della crisi Russia - Ucraina. È in fase di finalizzazione un secondo *tool*, "Rifs Processor", con l'obiettivo di monitorare i dati contenuti nei formulari RIF disponibili attraverso il CRMS2.

- **Upgrade dei sistemi Hardware e Software**

  Nel contesto della definizione del Piano Operativo 2025, si sta contribuendo con un'analisi mirata all'ammodernamento dell'infrastruttura informatica. L'attuale ecosistema tecnologico si caratterizza per alcune criticità legate alla vetustà dei sistemi, che risultano spesso poco flessibili rispetto alle esigenze operative attuali e ai crescenti volumi di dati da gestire. Questa situazione genera inefficienze nei processi interni e limita la capacità di adattamento a nuove sfide operative e normative. Per affrontare queste problematiche, si sta esplorando l'introduzione di *web services* come componente strategica del rinnovamento. Questi strumenti consentiranno di migliorare sensibilmente l'interoperabilità tra i vari sistemi, semplificando i flussi operativi e garantendo una maggiore rapidità nell'elaborazione dei dati e nello scambio di informazioni.

- **GSTO AIA "Artificial Intelligence Antifrode"**

  Nell'ambito di uno specifico gruppo tecnico sono coordinate, organizzate e pianificate particolari attività, con l'obiettivo di studiare la fattibilità di un sistema, di concerto con il partner

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

tecnologico SOGEI, che consenta l'analisi massiva e automatica di dati per l'individuazione di possibili frodi o flussi anomali di merci.

Si suggerisce una modifica alla Direttiva PIF nella parte in cui prevede la nozione di danno complessivo solo in materia IVA (art. 2 de Direttiva PIF) e non per il dazio. Questa lacuna induce gli importatori a realizzare condotte elusive finalizzate ad evitare la propria responsabilità penale, frazionando le dichiarazioni d'importazione in modo tale da non superare la soglia di punibilità di 10.000 €.

La Direzione Antifrode, tramite l'Ufficio Investigazioni, ha provveduto, con tempestività, alla trattazione delle nuove Comunicazioni AM (INF-AM) trasmesse dall'OLAF, puntualmente diramate alle strutture territoriali e monitorate negli adempimenti discendenti (controlli e/o fornitura di dati e informazioni) richiesti dal già menzionato Organismo.

Nel 2024, in particolare, sono pervenute n. 40 nuove comunicazioni di mutua assistenza INF AM relative a varie tipologie merceologiche (tra cui accessori e prodotti di abbigliamento, estrusi di alluminio, elettrodi di grafite, *fastners*, pallet in legno, ruote stradai in acciaio, torri eoliche, polietilene tereftalato, ferrosilicio, biciclette a pedalata assistita, prodotti per l'igiene personale), riguardanti principalmente traffici da Paesi terzi dell'area orientale (Cina, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Vietnam, Bangladesh, India, Africa Centrale, Gran Bretagna), perpetrati in violazione di normative differenti (falsa/errata dichiarazione di origine, di specie e/o di valore; evasione di dazi antidumping e compensativi; contraffazione; elusione delle sanzioni verso la Russia, salute e sicurezza umana, precursori, abuso di procedure doganali; importazioni illecite).

Per quanto riguarda l'attività di iniziativa intrapresa dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, finalizzata alla tutela delle risorse proprie tradizionali, si segnala che l'analisi dei flussi ha permesso durante il 2024 di individuare irregolarità nella dichiarazione di importazione di orologi provenienti da paesi terzi. Attraverso un'attenta verifica incrociata dei dati, i funzionari doganali hanno riscontrato che alcuni importatori avevano erroneamente classificato i prodotti come dispositivi elettronici da polso per il monitoraggio dell'attività fisica, classificandoli in voci doganali con aliquote di dazio inferiori rispetto a quelle effettivamente dovute.

Grazie all'attività di controllo messa in atto, è stato possibile procedere all'accertamento di maggiori diritti dovuti per un ammontare stimato pari a 273.816 euro.

L'Agenzia è fortemente impegnata in un programma di rinnovamento delle dotazioni strumentali volto all'adozione di moderne tecnologie di controllo non intrusivo di ultima generazione anche sul programma di cofinanziamento europeo -CCEI -per il settore dei controlli doganali e dei laboratori chimici. Tali strumenti innovativi sono finalizzati a supportare l'individuazione automatica di illeciti extratributari nell'ambito dei controlli doganali sia in ambito aeroportuale presso taluni Uffici dove risiedono i principali hub nazionali di poste e corrieri espressi che gestiscono flussi di traffico commerciale connessi al commercio elettronico o dedicati al controllo di bagagli al seguito di passeggeri internazionali, sia in ambito portuale, attraverso l'acquisizione di nuove dotazioni scanner a Raggi- X destinate al controllo di autoveicoli e container.

Nel 2024, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, grazie a tali acquisti ha iniziato a testare, nell'ambito delle attività di controllo doganale aeroportuale, l'utilizzo e l'implementazione dell'Intelligenza Artificiale tramite le apparecchiature scanner di tipo tomografico utilizzando pattern di riconoscimento automatico di immagini sospette.

Attualmente l'attenzione è rivolta all'identificazione di tabacchi, sostanze stupefacenti, armi, esplosivi, valuta non dichiarata e altri articoli soggetti a restrizioni, ma la flessibilità del siste-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ma permette che possano essere implementati (in un prossimo futuro) nuovi modelli ad hoc per ulteriori tipologie di frodi/traffici illeciti e per velocizzare le procedure di sdoganamento.

L'alimentazione di tali apparecchiature prevede 3 *step*:

– raccolta e la preparazione dei dati, nel caso specifico, verranno messi a disposizione reperti per la raccolta e la standardizzazione dei dati necessari per l'elaborazione delle informazioni e la definizione di un modello di riconoscimento automatico;

– addestramento del modello attraverso un algoritmo di analisi e rilevamento delle anomalie, e di riconoscimento dei set di dati;

– introduzione del modello addestrato in ambiente reale (inizio operatività). In questa fase, il modello, sulla base del processo di apprendimento effettuato nel secondo step è in grado di prevedere ed elaborare i risultati sulla base dei nuovi dati acquisiti.

È stata, inoltre, prevista una costante attività di monitoraggio del modello in ambiente operativo, allo scopo di assicurare la continua fornitura di preziose informazioni e di dati previsionali corretti.

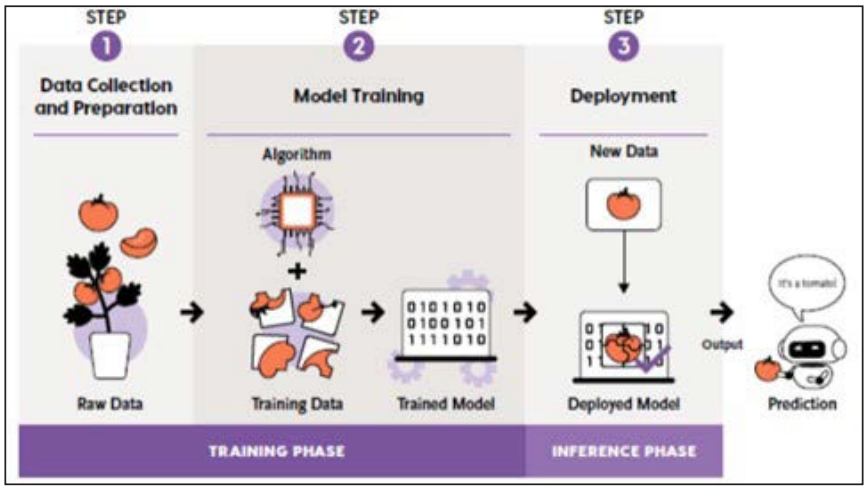
Grazie all'alimentazione continua dei sistemi con i dati delle attività operative che ne permette un continuo addestramento e aggiornamento si intende raggiungere un'efficienza e un'accuratezza sempre maggiori che permettano di:

– velocizzare le attività di controllo;

– migliorare il monitoraggio dei flussi e aumentare i risultati di servizio;

– migliorare la sicurezza dei cittadini europei e la tutela degli interessi economici.

Figura 4*: fasi di sviluppo e preparazione del modello AI per la definizione di un progetto pilota* - *Government Technology Agency of Singapore (2019), "Public Sector AI Playbook"*



L'Agenzia, nell'ambito delle attività che fungono da corollario al Progetto in parola, ha anche partecipato alla riunione tenutasi a Bucarest dal 20 al 23 maggio u.s., concernente: "*Technical Workshop on Digital Anti-fraud Tools*".

Scopo dell'evento è stato quello di condividere le buone pratiche tra gli esperti tecnici/analitici antifrode, volte a promuovere, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale, la cooperazione tra le competenti autorità nazionali per lo sviluppo di specifici strumenti di analisi digitale antifrode finalizzati a prevenire, individuare e indagare frodi fiscali UE effettuate anche con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Al fine di condividere le buone pratiche utilizzate, questa Agenzia ha fornito un proprio, specifico contributo tecnico dal titolo "Artificial Intelligence (AI) applied to scanner images", in cui sono state esposte le possibili applicazioni nell'uso dell'Intelligenza Artificiale nella lotta alle frodi in ambito extratributario. Sono stati illustrati alcuni strumenti tecnico/operativi all'avanguardia applicati nel settore dell'analisi ed interpretazione delle immagini acquisite tramite scanner X-RAY. In particolare, la presentazione delle apparecchiature radiogene per controlli di bagagli e pacchi basate sulla tecnologia a tomografia computerizzata ("X-ray/CT scanner" con certificazione ECAC EDS 3) di ultima generazione che rappresentano lo standard più evoluto, disponibile attualmente sul mercato.

Figura 5.



Tali strumentazioni, vengono impiegate in ambito doganale per le ispezioni dei bagagli passeggeri e/o per le spedizioni, veicolate tramite posta o corrieri espressi.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

k. Autorità Nazionale Anticorruzione

Nel testo che segue verranno illustrate le principali attività connesse agli obiettivi perseguiti dal COLAF svolte da ANAC nel corso dell'anno 2024, in particolare si darà evidenza degli aspetti legati, tra gli altri, alle attività istituzionali e regolatorie, fra cui rientrano quelle inerenti la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici come presidio di trasparenza e legalità anche per la verifica della gestione dei finanziamenti di provenienza europea, alle attività di vigilanza oltreché alle generali misure adottate da ANAC connesse all'informazione e alla formazione, relativamente ai temi della legalità, della trasparenza e dell'anticorruzione.

Per maggiori dettaglia sull'attività svolta dall'Autorità nel 2024, si rinvia alla Relazione al Parlamento presentata il 20 maggio 2025, pubblicata sul sito istituzionale https://www.anticorruzione.it/en/-/relazione.annuale.2025.

- **Le strutture ANAC adibite alla prevenzione e al contrasto delle irregolarità e delle frodi in danno dell'UE**

Nell'ambito dei settori di intervento dell'Autorità, pur non avendo unità *ad hoc* per la prevenzione e al contrasto delle irregolarità poste in essere a danno dell'Unione europea, ANAC è dotata di numerosi Uffici che prestano, ciascuno per le proprie specifiche competenze, una peculiare attenzione agli aspetti di cui si occupa il Comitato per la lotta contro le frodi.

Si tratta di strutture che esercitano attività regolatorie, consultive e di vigilanza tanto nell'ambito degli appalti pubblici quanto in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con riferimento, tra l'altro alle inconferibilità, incompatibilità e alla prevenzione del conflitto d'interessi – oggetto di particolare attenzione nel Regolamento Finanziario che sovrintende il funzionamento e l'esecuzione del bilancio UE –, e alla all'attuazione della normativa sul *whistleblowing*.

In linea generale, sono presenti sei uffici operativi nell'ambito anticorruzione e trasparenza. In relazione all'azione di prevenzione delle irregolarità che possono emergere nell'attività di gestione degli interessi finanziari, si segnala l'attività di un ufficio deputato agli accertamenti ai fini della rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani anticorruzione, che si occupa di verificare l'effettiva applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione anche tramite l'attività di monitoraggio delle Banche dati dell'ANAC e delle altri fonti aperte che garantiscono la verifica sull'adesione e del corretto flusso delle trasmissioni obbligatorie ai fini della pubblicazione tempestiva e corretta dell'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e trasparenza ovvero della sottosezione del PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", in base all'articolo 19, comma 5, lett. b, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114 (d'ora in avanti, decreto-legge n. 90/2014).

Una struttura specifica è poi deputata alla vigilanza sull'incompatibilità e inconferibilità degli incarichi pubblici, sul *pantouflage*, nonché alla verifica del rispetto dei codici di comportamento secondo le modalità definite dagli appositi regolamenti, monitorando, sempre tramite lo strumento delle banche dati, la previsione ed il rispetto delle misure dettate per la prevenzione del conflitto di interessi. Rispetto all'individuazione e trattazione di eventuali problematiche connesse alla corretta attuazione del conflitto di interessi, un apposito Ufficio è, altresì, competente nell'ambito dei contratti pubblici.

Altre unità focalizzano la propria attività sul supporto nella predisposizione di strumenti di monitoraggio dell'efficacia delle misure di piano e della relativa attuazione e nella elaborazione

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

di sistemi di valutazione del rischio, curando la predisposizione di piani tipo, anche mediante supporti informatici, per amministrazioni omogenee e la predisposizione di schede e modelli utili all'implementazione dei piani di prevenzione della corruzione da rendere disponibili amministrazioni.

Sempre con riferimento alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, vengono recepiti ed elaborati i fabbisogni di servizi sia con riferimento alle amministrazioni pubbliche che alle società partecipate e controllate. In tale contesto, particolare rilievo è stato dato allo sviluppo, l'evoluzione e la gestione della Piattaforma Unica della Trasparenza, con particolare riferimento alla «Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica – Trasparenza SPL».

Sul tema, in ragione della necessità di potenziare gli strumenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza già previsti, l'Autorità ha ribadito, in più circostanze, l'esigenza di un ulteriore rafforzamento dell'istituto della Piattaforma Unica della Trasparenza – quale punto unico di accesso su cui poter esercitare, per elaborazioni e verifica dei dati, un sistema di vigilanza diffuso sulla trasparenza – auspicando la sua piena attuazione e la massima diffusione dell'utilizzo di strumenti digitali. Si segnala, sul tema che, nel mese di settembre 2025, la Piattaforma Unica della Trasparenza di ANAC è stata integrata con la soluzione *open source* TrasparenzAI, realizzata in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) nell'ambito di un congiunto protocollo di intesa.

Altri uffici si occupano di svolgere la cruciale attività consultiva nelle materie del conflitto di interessi e dell'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi pubblici, nonché di *pantouflage*, fornendo pareri e raccomandazioni che sono di supporto alle amministrazioni per la verifica e valutazione della sussistenza dei conflitti di interesse. Vengono, altresì, stipulati protocolli di vigilanza collaborativa, finalizzati al supporto delle amministrazioni nella predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione, nell'ambito dei PIAO, e anche a favore dei soggetti autorizzati ad operare in regime derogatorio.

Nel settore appalti pubblici, si dà brevemente conto dell'attività svolta dai dodici Uffici che svolgono attività regolatorie, consultive, di vigilanza e sanzionatorio nonché di presidio e monitoraggio dei flussi informativi sui contratti pubblici lungo l'intero ciclo di vita.

In ambito regolatorio, si svolgono attività di studio, ricerca ed approfondimento sullo stato di attuazione, sui problemi interpretativi e sulle cause di non corretta applicazione della disciplina dei contratti pubblici e, ai sensi dell'articolo 221 del Codice dei contratti, si curano i rapporti e il confronto con la Cabina di regia esaminando la coerenza delle iniziative normative concernenti la materia dei contratti pubblici. L'attività regolatoria comprende la predisposizione e l'aggiornamento dei bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti-tipo nonché dei documenti contrattuali di gara standard per lavori, servizi, forniture e concessioni, analizzando le ricadute applicative sulle stazioni appaltanti.

In particolare, si rappresenta che, a seguito delle modifiche apportate al Codice dei contratti pubblici dal decreto legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024, c.d. Correttivo appalti, l'Autorità, con la delibera n. 365 del 16 settembre 2025, ha aggiornato il "Bando tipo n. 1/2023 - Schema di disciplinare - Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra le soglie europee, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo", intervenendo anche sullo schema della domanda di partecipazione.

L'Ufficio si coordina con gli altri uffici competenti per l'adozione di atti amministrativi di carattere generale e degli altri atti volti a disciplinare le problematiche ricorrenti nel mercato; vengono elaborati pareri di rilevanza interna in materia di contratti pubblici nonché relativi alla digitalizzazione, fornendo, inoltre, pareri di precontenzioso ai sensi dell'articolo 220, commi 1 e 4, del Codice dei contratti pubblici. L'Ufficio che elabora i pareri di precontenzioso, ai fini dell'esercizio

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

dei poteri di cui al citato articolo 220, commi 2 e 3, del Codice, segnala tempestivamente le violazioni rilevanti contenute nelle istanze pervenute, coinvolgendo rispettivamente l'ufficio legale che si occupa di contenzioso e l'ufficio che si occupa della vigilanza collaborativa e delle vigilanze speciali.

Altra struttura è, invece, deputata alla definizione delle regole di qualificazione delle stazioni appaltanti; sia mediante un monitoraggio dei processi di qualificazione, sia mediante gli adeguamenti al sistema. Contestualmente svolge attività di tenuta del registro delle stazioni appaltanti qualificate, nonché la designazione della stazione appaltante qualificata su richiesta delle stazioni appaltanti non qualificate, la gestione dell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti, con aggiornamento dell'elenco dei soggetti aggregatori di cui al decreto-legge 24 aprile 20214, n. 66, la gestione dell'Anagrafe degli operatori economici e la cura il Fascicolo Virtuale dell'operatore economico (FVOE) ex art. 24 del Codice, mediante un'attività di collaborazione sinergica con il preposto Ufficio informatico. Quest'ultimo, infatti, definisce la pianificazione operativa per lo sviluppo e l'evoluzione dei servizi informatici di competenza, ivi compreso l'ambito legato alla qualificazione degli operatori economici e delle stazioni appaltanti, raccordandosi con gli altri uffici informatici per la definizione degli standard metodologici e documentali per le attività di progettazione e sviluppo dei servizi IT e cura l'evoluzione della BDNCP, assicurando la pubblicazione dei dati in essa contenuti in forma di open data e sviluppa i servizi di cooperazione applicativa con le altre amministrazioni pubbliche sulla base di specifici Protocolli d'Intesa.

Infine, un'importante parte della struttura di ANAC è interessata a vario titolo alle composite attività di vigilanza in settori strategici e nella più ampia categoria dei contratti pubblici.

Al di là delle ordinarie attività di vigilanza poste in essere sui lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali, una particolare attenzione meritano le strutture che svolgono un'attività di speciale di sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure di gara, sia mediante attività di controllo, ispezione ed analisi di atti e documenti, sia mediante l'utilizzo di banche dati. In particolare, uno specifico Ufficio cura tutti gli accertamenti necessari per attivare i poteri di cui all'articolo 30 del decreto-legge n. 90/2014, operando con la collaborazione dell'Unità operativa speciale composta anche del personale appartenente al Corpo della Guardia di Finanza, e supporta il Presidente per tutto quanto necessario per l'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 32 del citato decreto legge, Altro essenziale Ufficio svolge un'attività di vigilanza di tipo collaborativo, mediante la stipula di protocolli di vigilanza anche con riguardo alla fase dell'esecuzione, anche mediante un'attività di indagine specifica a carattere settoriale, vigilando sull'andamento delle opere strategiche, sugli interventi finanziati con fondi PNRR e complementari.

A valle di tali strutture, si segnala l'Ufficio che assicura lo svolgimento dei procedimenti sanzionatori relativamente al settore dei lavori, dei servizi e delle forniture; in particolare, curando i procedimenti sanzionatori per violazione dei doveri di informazione di cui al Codice dei contratti pubblici nonché i procedimenti sanzionatori per mancata o falsa dichiarazione nel possesso dei requisiti di ordine generale, speciale e di avvalimento (FVOE), istruendo i procedimenti sanzionatori verso gli operatori economici sulle attestazioni di qualificazione SOA.

- **Attività ad impulso istituzionale e regolatorio con riguardo all'analisi dell'attività specifica svolta nel corso del 2024**

Prendendo spunto da varie audizioni svolte innanzi alle Commissioni parlamentari, si richiama anzitutto quanto espresso da ANAC in merito alla proposta di conversione del quarto decreto-legge di attuazione del PNRR, finalizzato ad approntare gli strumenti occorrenti per la completa e regolare attuazione del Piano stesso, sia in termini di risorse finanziarie a disposizione che di ulteriori misure definanziate in esso previste.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Le misure normative in questione si collocano in una fase di attuazione delicata del PNRR, nella quale si è registrato lo sforzo di tutti i soggetti coinvolti per assicurare il rispetto degli impegni programmati e, di riflesso, nell'ambito del mercato dei contratti pubblici, un significativo incremento nell'anno 2024, del valore complessivo degli appalti di importo pari o superiore a 40.000 euro (36,4% rispetto all'anno 2021 e 65,9% rispetto al 2019).

L'Autorità ha, quindi, richiamato l'attenzione su due aspetti fondamentali: le criticità, idonee a determinare ritardi e rallentamenti, connesse alla fase in cui si trovano i contratti finanziati con risorse PNRR o ad esso collegate (avvio dei cantieri ed esecuzione dei contratti) e la presenza di elementi di debolezza del tessuto imprenditoriale del Paese che non hanno permesso di rispondere con un'offerta adeguata alla grande domanda di contratti pubblici.

Più nello specifico, l'Autorità si è espressa in merito ad alcuni aspetti delle disposizioni del decreto relative al sistema antifrode e alle forme di collaborazione tra amministrazioni, alla disciplina speciale prevista per gli appalti PNRR, alle disposizioni in materia di tutela dei lavoratori e di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, alla previsione di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio per le stazioni appaltanti analoghe a quelle previste per le imprese dall'articolo 32, del decreto-legge n. 90/2014 e, infine, all'estensione della disciplina dell'equo compenso di cui alla legge n. 49/2023 a tutti i contratti pubblici.

È stata inoltre condivisa la scelta di potenziare le funzioni del Comitato proponendo l'integrazione di azioni di prevenzione e contrasto e con la possibilità, per le amministrazioni titolari di interventi finanziati con risorse PNRR o correlate, di stipulare con ANAC protocolli di alta sorveglianza e di vigilanza collaborativa, nonché di avere accesso ai dati della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) di cui all'art. 62-*bis*** del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e all'art. 23 del Codice.

Ciò, nell'ottica di affiancare ogni strategia di contrasto con sistemi di prevenzione dei rischi per il rispetto della legalità nell'assegnazione e nella gestione dei finanziamenti; prevenzione che passa necessariamente per l'espressa previsione dell'utilizzo della Piattaforma unica della trasparenza anche nell'ambito delle attività antifrode, quale strumento idoneo alla semplificazione degli oneri informativi e alla fruizione dei dati ad essi riferiti, fondato sulla standardizzazione delle informazioni e delle modalità di raccolta, pubblicazione e consultazione delle stesse.

Su diverso fronte, l'Autorità ha sottolineato la necessità di non escludere dai requisiti di qualificazione delle stazioni appaltanti le opere del PNRR, così come di evitare, per gli appalti PNRR, ulteriori deroghe alla disciplina ordinaria rispetto a quelle già previste dalla disciplina speciale di cui ai decreti-legge n. 77/2021 e n. 13/2023, ed eliminando qualsiasi intervento derogatorio in materia di sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

L'Autorità ha poi fornito osservazioni al Ministero dell'Interno nell'ambito di un'interrogazione a risposta immediata presentata in Commissione I - Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni, della Camera dei deputati, nel mese di maggio 2024.

Oggetto dell'interrogazione era la possibilità di favorire e sostenere, sotto il profilo normativo e amministrativo, strumenti con finalità di prevenzione di condotte illecite, come i patti di legalità e modelli di controllo preventivo e di vigilanza, con l'obiettivo di promuovere pratiche e condotte virtuose e codici di autoregolamentazione che consentano il recupero della fiducia nella politica da parte dei cittadini e la loro più ampia partecipazione ai processi decisionali.

Tra le diverse criticità evidenziate nell'interrogazione, l'Autorità ha avvalorato quanto emerso dall'analisi dei dati della Procura europea sui danni finanziari al bilancio dell'Unione europea stimati a seguito di frodi e malversazioni, rappresentando tuttavia che il primato dell'Italia in questo settore potrebbe essere anche conseguente alla considerevole entità dei fondi richiesti

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

e gestiti nell'ambito del PNRR e all'efficacia dell'azione di individuazione e contrasto delle irregolarità.

Quanto all'esigenza di un rafforzamento dei presìdi di legalità e degli strumenti di trasparenza e di prevenzione della corruzione, l'Autorità ha rammentato che il Parlamento si è espresso in maniera favorevole sulla sezione relativa alla prevenzione della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione COM (2023) 234 del 3 maggio 2023, in gran parte ispirata al modello del nostro Paese.

- **La digitalizzazione dei contratti pubblici come strumento di garanzia della legalità**

Nell'ambito dei contratti pubblici, si segnala l'entrata a pieno regime del Codice di cui al d.lgs. n. 36/2023, con particolare riguardo agli effetti derivanti dalla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, i cui vantaggi, sia in termini di semplificazione ed efficienza sia sotto il profilo della trasparenza e della controllabilità delle procedure, sono apparsi sempre più evidenti, e dal definitivo processo di qualificazione delle stazioni appaltanti, altro pilastro del sistema del *procurement* pubblico disegnato dal legislatore.

Sul finire del 2024, inoltre, è stato definitivamente approvato il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, il c.d. "Correttivo appalti", dopo un *iter* che ha visto l'apporto collaborativo dell'Autorità, attraverso l'impegno nei tavoli interistituzionali dedicati alla materia, i molteplici interventi e segnalazioni espressi nei mesi immediatamente successivi all'adozione del nuovo Codice, oltre che con le diverse audizioni del Presidente presso le competenti Commissioni parlamentari.

L'intervento normativo ha consentito ad ANAC di fornire chiarimenti e indicazioni anche al fine di facilitarne l'attuazione, anche nell'ottica della corretta gestione di opere e interventi strategici come quelli legati al PNRR.

In occasione delle diverse audizioni, infatti, ANAC ha formulato una serie di osservazioni che hanno consentito di rilevare alcune criticità non risolte nel quadro delle modifiche del Codice, oltreché di dare evidenza della necessità di potenziare gli ambiti più significati del Codice tra i quali emergono gli aspetti relativi alla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, e al processo di qualificazione, tanto delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza, quanto degli operatori economici.

La digitalizzazione ha determinato un cambiamento radicale del modello di gestione del ciclo di vita dei contratti pubblici, con un forte impatto non solo sulle modalità operative di conduzione degli affidamenti, ma anche sulla definizione dei processi delle amministrazioni e ha esplicato i suoi effetti anche al di fuori dello stretto perimetro del mercato delle commesse pubbliche, coinvolgendo soggetti che, pur non essendo tra gli attori principali del e-procurement, svolgono comunque un ruolo fondamentale ai fini del conseguimento del risultato. ANAC, in qualità di titolare della struttura portante dell'intero modello di digitalizzazione, ha prestato assistenza al mercato tramite la pubblicazione di FAQ e di comunicati e la risposta a singole richieste di chiarimento, fornendo riscontro, nel corso del 2024, a oltre 13.600 quesiti tecnici e giuridici ricevuti tramite diversi canali (Contact center, protocollo, servizi online e caselle e-mail dedicate, etc.). L'Autorità, inoltre, ha mantenuto una diretta e continua interlocuzione con il MIT, la Cabina di regia, le associazioni degli enti territoriali (ANCI, UPI), le Regioni e le principali stazioni appaltati e centrali di committenza, quali Consip S.p.A., Invitalia S.p.A. e i rappresentanti dei soggetti aggregatori.

L'Autorità ha ribadito, in più circostanze, l'esigenza di un ulteriore rafforzamento delle funzioni sopra richiamate in ragione della necessità di consolidare gli strumenti già previsti con una particolare attenzione al completo potenziamento dello strumento del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) di cui all'art. 24 del Codice che, in quanto strumento che consente alle stazioni appaltanti di acquisire, grazie all'interconnessione con altre banche dati pubbliche, i

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

documenti comprovanti l'effettivo possesso dei requisiti di partecipazione da parte degli operatori economici permettendo a questi ultimi di inserire a sistema i documenti la cui produzione è a loro carico, dovrebbe essere perfezionato per ovviare ai ritardi e ai mancati riscontri da parte degli enti certificanti rispetto alle richieste di verifica dei requisiti di partecipazione inoltrate dalle stazioni appaltanti.

In occasione della decima Giornata dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), organizzata da ANAC nella giornata del 18 dicembre 2024, si è avuto modo di dare atto degli effetti della digitalizzazione e del volume di informazioni che sono gestiti a livello digitale.

Si è rilevato che nella Piattaforma per la pubblicità a valore legale (PVL) – che garantisce la pubblicazione in ambito nazionale di bandi e avvisi relativi ai contratti pubblici, attuando le previsioni degli articoli 27, 84 e 85 del Codice degli appalti – nel corso del 2024 sono stati pubblicati 42.358 bandi, rispetto ai circa 20mila della Gazzetta Ufficiale, spiegando tale differenza numerica con il fatto che la Piattaforma comprende anche gli avvisi che prima della sua attivazione venivano pubblicati soltanto sull'albo della stazione appaltante, mentre adesso siamo in grado di darne diffusione nazionale. In merito alla Banca Dati Nazionale dei contratti pubblici (BDNCP), inoltre, è emerso che la stessa contiene informazioni su 70 milioni di contratti, per oltre 3.600 miliardi di spesa negli ultimi 17 anni di rilevazione e che nel tempo sono state coinvolte oltre 41mila le stazioni appaltanti e circa 800mila le imprese.

- **Attività in ambito anticorruzione e trasparenza**

  – **La piattaforma dei Piani**

  Per l'anno 2024, si segnala l'avvio da parte dell'Autorità di una nuova piattaforma digitale per la predisposizione assistita della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, a favore dei piccoli Comuni di cinque regioni del Mezzogiorno, finanziata dal Programma Nazionale (PN) "Sicurezza per la legalità" 2021-2027.

  Il nuovo applicativo informatico – realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Interno, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani), – si pone l'obiettivo di sostenere gli enti coinvolti al raggiungimento di un elevato livello di adempimento degli obiettivi amministrativi, innalzando i livelli di trasparenza, facilitando il processo di redazione e trasmissione del Piano anticorruzione all'interno del PIAO.

  Il servizio si rivolge in particolare ai Comuni con popolazione fino a 5mila abitanti e fino a 50 dipendenti di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, supportandoli nella definizione e attuazione della loro strategia di prevenzione, secondo il principio per il quale una pianificazione completa e corretta riduce i rischi e aumenta la fiducia dei cittadini nel prudente utilizzo delle risorse, creando valore pubblico.

  La realizzazione di questo applicativo informatico nasce nell'ambito del Protocollo d'intesa per il supporto alla redazione dei piani di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, siglato da ANAC con Ministero dell'Interno, Ministro per la Pubblica Amministrazione ed ANCI. La piattaforma è stata infatti implementata con i contenuti elaborati dall'Autorità e con la collaborazione dei partner di Protocollo, arrivando oggi alla sua attivazione dopo una fase di sperimentazione, che ha coinvolto settanta Comuni pilota al fine di garantire la migliore aderenza alle esigenze delle amministrazioni beneficiarie.

  Il servizio digitale punta ad agevolare le attività previste dal quadro normativo di riferimento, tenendo conto delle semplificazioni degli adempimenti per i Comuni di ridotte dimensioni e per gli Enti con meno di 50 dipendenti, in linea con gli atti di indirizzo di ANAC, a partire dai Piani nazionali anticorruzione (PNA) e dei loro relativi aggiornamenti. L'ultimo aggiornamento 2024 del PNA 2022 (nel 2025, avviato l'iter di approvazione del nuovo Piano nazionale anti-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

corruzione 2025-2027 in cui è stato previsto un rafforzamento dei contenuti del PNA anche al fine di facilitarne la consultazione e renderla più innovativa e sintetica), ad esempio, fornisce proprio indicazioni ai Comuni con popolazione fino ai 5mila abitanti e con meno di 50 dipendenti per la redazione della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO: una guida per la strutturazione e la compilazione, e per l'autovalutazione della stessa, col fine di consentire ai piccoli Comuni di massimizzare l'uso delle risorse a disposizione – umane, finanziare e strumentali – per perseguire più agevolmente i propri obiettivi strategici e, al contempo, migliorare complessivamente la qualità dell'azione amministrativa.

Utilizzando l'applicativo il processo di redazione, adozione e monitoraggio dei documenti è facilitato da funzionalità assistite e da un'interfaccia *web* intuitiva, con la garanzia di uno standard minimo di contenuti, rispettando le realtà organizzative e le specificità dei singoli Enti, e riducendone gli oneri nelle attività di predisposizione dei Piani. Oltre alla compilazione guidata della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO tramite schede di indirizzo e sistemi di *alert*, è possibile raccogliere e condividere dati e informazioni sul livello di attuazione e di efficacia della pianificazione, grazie anche alla possibilità di tracciare in modo digitalizzato il flusso delle attività di analisi dei RPCT, anche generando specifici documenti.

Seguendo i diversi contenuti che compongono la Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, il sistema permette preliminarmente di compilare la scheda anagrafica (con dati su Ente e RPCT) e poi di accedere alla scheda dedicata all'inserimento del Piano, nelle sue varie sottosezioni, e quindi procedere alla sua validazione e adozione formale. La scheda è suddivisa in obiettivi strategici, contesto esterno, contesto interno (articolato a sua volta in struttura organizzativa, aree di rischio, misure generali) e trasparenza. L'applicativo contiene inoltre una scheda per la gestione del Piano, che ne consente il monitoraggio nel triennio assieme a quello delle misure generali al fine della predisposizione delle relazioni annuali da parte dei Responsabili anticorruzione**.**

Nel corso del 2025, ha preso avvio la seconda fase di sperimentazione della nuova piattaforma per i Comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti.

L'Autorità ha implementato lo sviluppo della piattaforma informatica a supporto delle amministrazioni, nell'ambito del Programma Nazionale "Sicurezza per la Legalità" 2021-2027; gli aggiornamenti saranno applicati ai Comuni - con popolazione tra i 5.000 e i 15.000 abitanti -appartenenti alle sette regioni obiettivo del progetto: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

– **Il *whistleblowing***

Un ulteriore contesto in cui l'Autorità svolge un ruolo cruciale riguarda gli adempimenti connessi al recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, mediante il decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24, l'Autorità ha provveduto alla creazione di una struttura *ad hoc* che si occupa della ricezione e gestione delle segnalazioni di illeciti e delle comunicazioni di misure ritenute ritorsive provenienti dai soggetti individuati dall'articolo 3 del citato decreto legislativo, trasmettendo tempestivamente le segnalazioni agli uffici di vigilanza o alle istituzioni competenti, istruendo le comunicazioni di presunte ritorsioni e proponendo, al ricorrere dei presupposti, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla normativa vigente.

In particolare, con la delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023, recante le Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, l'Autorità ha fornito indicazioni sulla presentazione delle segnalazioni (c.d. segnalazioni esterne) e sulla

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

relativa gestione, e nel corso dell'anno 2024, a completamento di tale lavoro, sono state elaborate anche apposite Linee guida sui canali interni di segnalazione.

Tali Linee guida forniscono indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione, al fine di garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul whistleblowing indirizzando i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa.

Una particolare attenzione è dedicata al rapporto fra la disciplina del *whistleblowing* e il modello organizzativo di gestione di cui al d.lgs. n. 231/2001 (MOG 231); nell'ottica di assicurare un'applicazione della disciplina coerente con la funzione del *whistleblowing*, quale misura di prevenzione della corruzione, sono state fornite indicazioni generali per orientare gli enti e le amministrazioni nella scelta del soggetto cui conferire l'incarico di gestore e il ruolo di supporto, raccomandando altresì di avviare specifiche attività di formazione e informazione del personale.

Le segnalazioni esterne vengono acquisite da ANAC prevalentemente mediante piattaforma informatica e, in via residuale, tramite protocollo informatico basato su un registro riservato che assicura la visione degli atti al solo personale autorizzato. Tale sistema è idoneo ad assicurare, tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, infatti, la piattaforma utilizza meccanismi di crittografia che meglio garantiscono sicurezza e confidenzialità tecnologica del processo di segnalazione.

Con riferimento alle attività in materia di *whistleblowing*, nel corso dell'anno 2024 sono stati aperti n. 1.350 fascicoli, di cui n. 1.243 per segnalazioni acquisite dalla piattaforma informatica e n. 107 per segnalazioni acquisite dal protocollo informatico. Nell'ambito dei n. 1.350 fascicoli aperti, le segnalazioni di illecito sono pari a n. 1.213, di queste, n. 970 sono state trasmesse da segnalanti del settore pubblico e n. 243 da segnalanti del settore privato.

Come per gli anni precedenti, le violazioni hanno riguardato principalmente l'ambito degli appalti pubblici, oltreché numerosi casi relativi alla gestione delle risorse pubbliche, la mancata attuazione della disciplina anticorruzione, nonché numerosi casi di *maladministration*, talvolta anche con ricadute penali.

- **L'attività di vigilanza con riferimento agli appalti finanziati dal PNRR**

Per quanto riguarda l'ambito di vigilanza sui contratti pubblici, giova evidenziare che numerose strutture sono interessate dall'attività di presidio e verifica anche con riferimento agli appalti finanziati dal PNRR. In particolare, nell'ambito dell'attività di vigilanza collaborativa e di vigilanza speciale – sulle concessioni, sul partenariato pubblico-privato e sulle centrali di committenza – già nella fase di individuazione delle attività di verifica ispettiva sono indicati tra gli obiettivi primari da perseguire, attraverso l'acquisizione di informazioni e dati concreti, l'individuazione delle potenziali aree di miglioramento nella gestione della spesa pubblica.

In particolare, nell'anno 2024, sono state programmate n. 20 visite ispettive distribuite sull'intero territorio nazionale la cui scelta di intervento ha tenuto conto, in via prioritaria, delle criticità riscontrate nell'ambito dei contratti pubblici compresi, come detto, i progetti finanziati dal PNRR; l'attività di controllo non si è limitata alla fase di affidamento degli appalti, bensì ha posto un'attenzione prioritaria sulla fase di esecuzione dei contratti.

Le verifiche hanno riguardato non solo la qualità delle prestazioni affidate, ma anche l'adeguatezza delle procedure di controllo adottate dalle stazioni appaltanti prima del pagamento dei corrispettivi, in un'ottica di prevenzione di potenziali pregiudizi all'erario pubblico e di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Nel corso del 2024, sono state esaminate plurime segnalazioni afferenti ad una mancata corretta attuazione della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 – recante *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"* – nell'ambito dei pagamenti intercorsi tra le imprese appaltatrici e i *sub*-contraenti delle medesime, in esito agli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza sul territorio nazionale, proprio concernenti appalti finanziati dal PNRR.

Le prescrizioni normative in tema di tracciabilità finanziaria sono contenute sia nell'articolo 3 della citata legge n. 136/2010 sia nell'articolo 6 del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, con la previsione delle sanzioni previste e irrogate dai soggetti competenti. A tali previsioni corrispondono specifici obblighi a carico dei soggetti coinvolti nell'attuazione di un appalto pubblico, e che riguardano le stazioni appaltanti, gli appaltatori, i subappaltatori e i *sub*-contraenti della filiera delle imprese.

La stazione appaltante, nei contratti sottoscritti con gli appaltatori in relazione a lavori, servizi e forniture, deve inserire, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale gli stessi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge. A valle di tale prescrizione, come precisato dall'Autorità nelle proprie FAQ (*Frequently Asked Questions*), per quanto concerne i subappalti e i *sub*-contratti, gli adempimenti in esame vengono attuati attraverso l'inserimento nel *sub*-contratto delle clausole che regolano la tracciabilità relative, tra l'altro, alla comunicazione, da parte del subcontraente, del conto o dei conti correnti dedicati e dei soggetti delegati ad operare sugli stessi, e al pagamento, da parte dell'appaltatore, dei corrispettivi attraverso i conti correnti dedicati e mediante il codice CIG dell'appalto principale.

In tale contesto, ferme restando le sanzioni irrogate dalla Guardia di Finanza, l'Autorità ha adottato un atto a carattere generale con il Comunicato del Presidente del 26 marzo 2025, al fine di fornire indicazioni operative circa le corrette modalità di attuazione della normativa di riferimento, quale strumento di ausilio per il mercato, riepilogando tutti i vari adempimenti correlati alle varie disposizioni contenute nella legge n. 136/2010 e alle pregresse indicazioni fornite dall'Autorità a carico delle stazioni appaltanti e delle imprese della filiera. Al contempo, sono state fornite indicazioni comportamentali nei riguardi delle stazioni appaltanti, al fine di adottare strumenti di verifica della corretta attuazione della tracciabilità delle transazioni finanziarie, raccomandando alle stesse l'inserimento nel contratto degli obblighi sulla tracciabilità e delle modalità che si intenderanno adottare per effettuare i controlli sulla tracciabilità dei pagamenti e degli incassi nell'ambito della filiera delle imprese.

- **Direttive programmatiche per l'anno 2025**

In chiave prospettica, si segnala, infine, che l'Autorità, nell'indicare gli ambiti di indirizzo prioritario dell'attività programmatica di vigilanza per l'anno 2025, ha posto una particolare attenzione agli interventi in ambito PNRR con lo scopo di garantire una verifica dell'utilizzo regolare dei finanziamenti erogati in conformità di tutte le norme applicabili, nonché dell'attuazione corretta delle misure previste nell'ambito del PNRR stesso. L'Autorità individua, attraverso l'utilizzo degli applicativi in uso nonché attraverso la consultazione del sistema ReGiS, gli interventi del piano di rilevanza strategica per le missioni del Piano che risultano maggiormente significative a livello nazionale (quali a titolo meramente esemplificativo "Rivoluzione verde e transizione ecologica", "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" e "Istruzione e ricerca").

Inoltre, relativamente alla selezione dei contratti da monitorare è adottato un approccio basato su un criterio di rischio. Tale approccio comprende le analisi del rischio di frode e irregolarità; sono selezionati i contratti, non solo in base al valore economico, ma anche al rischio associato alla tipologia dell'opera (ad esempio, progetti infrastrutturali complessi o settori storicamente soggetti a problematiche di corruzione) e quelli ad alto impatto sociale o pubblico come le opere, i servizi e le forniture che rivestono un interesse strategico per la collettività e per il Paese.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- **Attività formative svolte sul piano della promozione della cultura della legalità**

Si segnalano, infine, numerose iniziative organizzate da università, centri studi, organizzazioni del Terzo settore ed altri enti che hanno beneficiato del patrocinio dell'Autorità:

– la *"Giornata della Trasparenza per il 2024; per una Pubblica Amministrazione aperta, accessibile e responsabile"*, organizzata dal Comune di Andria il 12 dicembre 2024, durante la quale è stato approfondito il difficile equilibrio esistente tra trasparenza e diritto alla riservatezza, con l'obiettivo di favorire e migliorare il dialogo tra pubbliche amministrazioni e cittadini;

– il convegno *"Contratti pubblici e intelligenza artificiale"*, tenutosi a Catania il 29 novembre 2024, organizzato dall'Università degli Studi di Catania; all'evento ha preso parte anche il Presidente di ANAC con un intervenuto su *"Le nuove frontiere della trasparenza e le sfide dell'intelligenza artificiale per la contrattualistica pubblica"*;

– il convegno su "La qualificazione delle stazioni appaltanti dopo la riforma del Codice dei contratti pubblici" che si è tenuto a Brescia il 13 ottobre 2024, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'omonima Università ed ha visto la partecipazione di uno dei Consiglieri di ANAC con un intervento sulla "strategicità della qualificazione delle stazioni appaltanti nell'impalcatura del Codice dei contratti";

– il patrocinio concesso all'Associazione Istituto Formativo per lo Sviluppo di Politiche Attive del lavoro – ISPAL ETS per il seminario "Tavoli di lavoro del Terzo Settore", tenutosi a Siracusa allo scopo di rafforzare le conoscenze dei partecipanti sulle Linee guida ANAC in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, secondo le più recenti novità normative. L'Associazione ha stipulato con ANAC la convenzione prevista dall'articolo 18, comma 1, del d.lgs. n. 24/2023 ed è stata iscritta il 16 febbraio 2024, ai sensi della citata norma, all'Elenco degli ETS che forniscono misure di sostegno alle persone segnalanti, tenuto da ANAC e istituito il 23 ottobre 2023. L'evento, articolato in quattro moduli, uno dei quali dedicato alla nuova disciplina del whistleblowing per gli ETS, è stato organizzato nell'ambito della cooperazione con ANAC per la promozione di iniziative civiche e di sensibilizzazione sull'utilizzo degli strumenti che la normativa e le istituzioni mettono a disposizione in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di promozione della trasparenza;

– il patrocinio, con autorizzazione all'utilizzo del logo ANAC, per la VII edizione del Master executive di II livello inter-Ateneo in "Appalti pubblici, prevenzione della corruzione, sostenibilità e innovazione", organizzato dalle Università di Ferrara e di Milano, allo scopo di realizzare e organizzare un alto livello di formazione in materia della prevenzione e di contrasto alla corruzione;

– il patrocinio, con autorizzazione all'utilizzo del logo ANAC, per la VII edizione dell'iniziativa "ADACI Symposium PA: Public Procurement tra presente e futuro", organizzata a Roma il 22 novembre 2024 dall'Associazione Italiana Acquisti e Supply management (un'associazione dei professionisti dell'area acquisti e supply chain di diversi settori merceologici, che persegue gli scopi dell'aggiornamento delle conoscenze, delle competenze e delle professionalità dei propri aderenti, della promozione dei percorsi di attestazione di qualificazione professionale ADACI e dello sviluppo delle attività formative, di affiancamento e di consulenza), che ha visto la partecipazione di uno dei Consiglieri di ANAC con un intervento nella materia della prevenzione e di contrasto alla corruzione;

– il patrocinio, con autorizzazione all'utilizzo del logo ANAC, per l'evento "Scuola biennale di alta formazione in archeologia giudiziaria e crimini contro il patrimonio culturale biennio 2024-2026", tenutosi dal mese di aprile 2024 e in programma fino al maggio 2026, organizzato dal Centro per gli Studi Criminologici, Giuridici e Sociologici di Viterbo (CSC) Marcello Cevol;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- il patrocinio, con autorizzazione all'utilizzo del logo ANAC, per l'iniziativa "Digitalizzazione nel settore della progettazione e delle costruzioni: una sfida per le stazioni appaltanti e per gli operatori economici- Presentazione 7^ Report OICE sulla digitalizzazione e gare BIM 2023", organizzata dall'OICE (Associazione di categoria che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica); all'evento - tenutosi in data 8 aprile 2024 presso il Parlamentino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - ha preso parte anche il Presidente di ANAC;
- il patrocinio, con autorizzazione all'utilizzo del logo ANAC, per l'iniziativa "Duezerocinquezero - Forum Nazionale sull'Energia e sulla Sostenibilità'", sponsorizzata dal Comune di Padova. Il convegno, tenutosi a Padova dal 10 al 12 aprile 2024, ha visto la partecipazione di autorevoli esponenti del panorama istituzionale e imprenditoriale, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Veneto, ANCI, Gestore dei Servizi Energetici (GSE S.p.A.), Banca Europea degli Investimenti (BEI), ENEA, ARERA, l'Università di Padova, Confindustria, Enti locali, le Energy Service Companies (ESCO), le associazioni di categoria ed esponenti di aziende del settore.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

I. Guardia di Finanza

Il Corpo della **Guardia di Finanza** è una forza di polizia a ordinamento militare, direttamente dipendente dal Ministro dell'economia e delle finanze. Ai sensi del **Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68**, in attuazione dei principi direttivi della Legge 31 marzo 2000, n. 78, la Guardia di Finanza ha una **competenza generale su tutta la materia economica finanziaria a tutela del bilancio pubblico**, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione europea ed in particolare, anche su quello di prevenire, ricercare e reprimere le violazioni in materia di diritti doganali, di confine e altre risorse proprie nonché le uscite del bilancio ed ogni altro interesse economico-finanziario dell'UE.

Grazie alla combinazione di poteri di natura amministrativa e di polizia giudiziaria conferiti per legge al Corpo, i Reparti della Guardia di finanza, dislocati sull'intero territorio nazionale, rappresentano un **presidio strutturato** contro le **frodi che colpiscono le uscite** di bilancio dell'UE, nonché le **frodi IVA** e quelle **doganali**.

Nell'ambito della **tutela della spesa pubblica**, anche di matrice **unionale**, il dispositivo operativo adottato dal Corpo mira a garantire che le **ingenti risorse** destinate a investimenti o al supporto di imprese e famiglie **siano** effettivamente **utilizzate per le finalità previste**.

Per l'assolvimento di tali funzioni, la Guardia di Finanza si avvale, sul piano amministrativo, di attribuzioni e potestà normativamente riconosciute quali, in particolare, quelle che regolano l'esecuzione delle verifiche fiscali (tra cui la possibilità di esperire indagini finanziarie) e quelle previste in ambito antiriciclaggio.

Gli interventi sono avviati sulla base di preliminari attività di raccolta di *input* informativi, acquisiti nell'ambito del controllo economico del territorio, attraverso la consultazione delle numerose banche dati a disposizione, dalle attività di *intelligence* e da segnalazioni qualificate provenienti – sulla base dei protocolli d'intesa stipulati – dagli enti responsabili della gestione/erogazione delle risorse previste dalle diverse linee di finanziamento.

Ulteriore importante strumento per l'azione di **contrasto alle frodi al bilancio dell'UE**, condotta dalla Guardia di finanza, è rappresentato dalla sistematica valorizzazione dei flussi informativi partecipati dai soggetti obbligati ai sensi della normativa antiriciclaggio, in ragione dei quali possono essere rilevati elementi di sospetto in ordine alla commissione di condotte illecite.

Nell'anno **2024**, le unità operative del Corpo hanno eseguito, mediante l'utilizzo di tale patrimonio conoscitivo, **1.299 interventi** relativi al **contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica**.

Un significativo supporto ai Reparti operativi, nel contesto in argomento, è assicurato dal **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie**, Reparto referente all'interno di un'ampia rete di relazioni operative con gli organi ed enti di gestione della spesa pubblica, incaricato di elaborare specifiche progettualità, i cui esiti si traducono nella distribuzione di *target* connotati da elevati indici di rischio ai Reparti dislocati sul territorio, per il conseguente sviluppo operativo.

Per rendere sempre più efficaci gli interventi nel settore, già da diversi anni, è stato dato impulso al potenziamento degli strumenti informatici, con il precipuo scopo di fornire ausilio alle articolazioni territoriali nella selezione dei soggetti da sottoporre a controllo.

Si fa riferimento, in particolare agli applicativi Mo.Co.P. (Monitoraggio Contratti Pubblici) e S.I.A.F. (Sistema Informativo Antifrode), rispettivamente riferiti agli appalti e ai finanziamenti di matrice

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

unionale, strumenti che consentono mirate analisi, utili a orientare la selezione delle attività da sottoporre a controllo.

Nel percorso di potenziamento degli strumenti informatici a disposizione del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie, è stata prevista la:

- **rivisitazione del citato applicativo S.I.A.F.**, così da consentire l'evoluzione della piattaforma di *business intelligence* verso architetture in linea con le più recenti tecnologie e maggiormente in grado di rispondere alle attuali esigenze informative;
- **sperimentazione di un nuovo strumento tecnologico**, basato su IBM *Cognos analytics*, in grado di implementare le attuali analisi, in prospettiva (e compatibilmente con i sistemi di sicurezza del Corpo) anche grazie all'utilizzo di algoritmi che sfruttano l'intelligenza artificiale.

Particolare attenzione è stata posta dalla Guardia di finanza, anche nel 2024, al corretto dispiegarsi delle risorse del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, in ragione del ruolo attribuito al Corpo di **organo di *law enforcement*** all'interno del **dispositivo di *governance*** del Piano, a presidio delle ingenti risorse destinate a finanziarne gli investimenti.

Le linee d'azione al riguardo approntate dal Corpo prevedono interventi **preventivi**, così da intervenire per tempo e scongiurare il rischio che le risorse pubbliche possano essere distratte.

In questa direzione, uno degli elementi su cui poggia la "*strategia antifrode generale*" del Piano è rappresentato dalla solida e intensa **cooperazione tra le Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la Guardia di finanza**.

In applicazione del **protocollo d'intesa** sottoscritto il 17 dicembre 2021 **con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato**, la **collaborazione** tra l'Ispettorato Generale per il PNRR, le Amministrazioni centrali e la Guardia di Finanza si sviluppa, nel quadro della "**Rete dei referenti antifrode**", attraverso:

- un costante **scambio informativo** tra le Amministrazioni centrali e il Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie, in particolare, in ordine all'**avanzamento** e alla **localizzazione degli interventi** del Piano ritenuti di interesse e/o rilevanti. Ciò nella prospettiva di consentire al Reparto Speciale di **attivare percorsi di analisi** utili a orientare i Reparti territoriali nelle **attività di prevenzione e repressione di irregolarità, frodi e abusi**;
- l'inoltro al Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie di **informazioni e notizie afferenti a determinate misure e/o soggetti** (e, in particolare, su beneficiari di finanziamenti o contributi ovvero esecutori di opere o prestatori di servizi), di cui l'Ispettorato Generale per il PNRR e le Amministrazioni medesime siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle ordinarie funzioni di monitoraggio e controllo, **sul conto dei quali siano emersi specifici e circostanziati elementi sintomatici di rischio di frode**, per l'autonomo sviluppo da parte delle unità operative del Corpo;
- la **partecipazione del Corpo** al processo di **analisi e valutazione dei rischi** nel contesto della menzionata **"Rete dei referenti antifrode"**, al fine di **individuare i settori maggiormente esposti**.

Le unità operative della Guardia di Finanza nel **2024** hanno inoltre eseguito:

- **1.300 interventi in materia di appalti**;
- **4.243 interventi su crediti d'imposta;**
- **5.350 interventi relativi a finanziamenti di matrice unionale.**

Sul fronte delle entrate del bilancio dell'U.E. e con specifico riferimento al **comparto dell'I.V.A.**, l'operatività dei Reparti a contrasto delle frodi si è fondata, anche nel 2024, sul **ricorso combina-**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

to alle **tecniche investigative** tipiche della polizia giudiziaria e agli **approfondimenti contabili e documentali**, sviluppati nell'ambito di interventi di natura amministrativa, orientati a:

- **ricostruire i flussi finanziari illeciti** e **aggredire i patrimoni** delle organizzazioni criminali, così da salvaguardare, in maniera efficace, le risorse erariali;
- acquisire elementi che consentano, nelle frodi carosello, di **dimostrare l'esistenza di un accordo fraudolento** fra interposto e interponente e la consapevole partecipazione alla frode di tutti i soggetti intervenuti nella "catena" delle operazioni.

In tale contesto, fondamentali sono le informazioni derivanti dall'obbligo di **fatturazione elettronica** che consente di acquisire, in tempo reale, i dati delle fatture emesse e ricevute, superando i limiti dei precedenti obblighi comunicativi che, nei casi di frode, risultavano sistematicamente omessi o assolti mediante l'indicazione di dati e/o notizie mendaci.

È possibile così individuare, in maniera tempestiva, **il posizionamento degli operatori economici nell'ambito della filiera commerciale**, tra i quali, importatori, grossisti, commercianti al minuto e i soggetti inadempienti agli obblighi di versamento IVA, sulla base di un confronto diretto tra fatturato attivo/passivo e i modelli F24 afferenti alle liquidazioni periodiche.

Nelle ipotesi in cui, all'esito delle attività ispettive e di indagine, sia stata **rilevata l'assenza dei presupposti oggettivi e/o soggettivi per lo svolgimento di un'attività d'impresa**, previsti dagli artt. da 1 a 5 del D.P.R. n. 633/1972 (ad esempio, nel caso di individuazione di **società "cartiere"**), si è sistematicamente proceduto a trasmettere ai competenti Uffici dell'Agenzia delle entrate la **proposta di cessazione delle partite IVA considerate a rischio**.

Quest'ultimo rappresenta un aspetto fondamentale della complessiva strategia antifrode poiché la chiusura d'ufficio della partita IVA inibisce la possibilità di emettere fatture elettroniche, impedendo, quindi, la predisposizione di ulteriori documenti fittizi, strumentali alla reiterazione del meccanismo fraudolento.

Nel corso del 2024, in continuità con un percorso di riforme già avviato nel 2022, il legislatore ha ulteriormente affinato gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione finanziaria per contrastare più efficacemente il fenomeno delle cc.dd. "**imprese apri e chiudi**", vale a dire quelle iniziative imprenditoriali "temporizzate", progettate per esaurire il proprio ciclo di vita nel volgere di pochi anni, se non addirittura mesi – così da poter agevolmente sfuggire ai controlli sia durante il periodo di operatività, sia successivamente, una volta violati gli obblighi fiscali e contributivi – spesso riconducibili a meri "prestanome" e utilizzate strumentalmente anche nei circuiti di frode all'IVA.

Alle partite IVA cessate è, inoltre, preclusa la facoltà di avvalersi dell'istituto della compensazione dei crediti.

Nel 2024, sono **circa 3.800 le proposte di chiusura di partite IVA** avanzate dalla Guardia di finanza.

Al fine di contrastare le frodi IVA, il **Nucleo Speciale Tutela Entrate e Repressione Frodi Fiscali elabora**, inoltre, **un'analisi di rischio permanente** finalizzata a individuare le imprese potenzialmente coinvolte nei circuiti di frode, demandando ai Reparti territoriali gli opportuni approfondimenti.

Tale analisi si fonda, in *primis*, sulla disamina delle informazioni provenienti dal *network* Eurofisc, nel cui ambito, a partire dal 2021, è stata **implementata la piattaforma denominata "*Transaction Network Analysis* (T.N.A.)",** che consente l'uso di avanzati strumenti di analisi per individuare rapidamente e puntualmente i potenziali casi di frode all'IVA intracomunitaria.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Ulteriori specifiche analisi sono state elaborate dal Nucleo Speciale Tutela Entrate e Repressione Frodi Fiscali per il contrasto, tra l'altro, delle indebite compensazioni e delle frodi in materia di cessione dei crediti d'imposta edilizia ed energetica., tra cui il Superbonus 110%, misura in parte finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A tal fine, sono stati valorizzati, tra l'altro, le risultanze degli applicativi:

- **"P.Ris.M.A."** (Portale Riscossioni Monitoraggi e Applicazioni), che consente la consultazione puntuale dei crediti d'imposta agevolativi di cui sono titolari i contribuenti e dei dati relativi alle operazioni di cessione dei crediti stessi;
- **"Moni.C."** (Monitoraggio delle Compensazioni), che permette di effettuare interrogazioni puntuali o massive, attraverso l'elaborazione dei dati dei modelli F24, per individuare le indebite compensazioni dei crediti d'imposta.

Altro strumento di centrale importanza per le indagini di polizia giudiziaria e per lo sviluppo di analisi di rischio in materia fiscale, **queste ultime elaborate in sinergia con l'Agenzia delle entrate nell'ambito dell'Unità Integrata per l'Analisi di Rischio, istituita con apposito protocollo d'intesa in attuazione dell'art. 2 del Decreto Legislativo 12 febbraio 2024, n. 13, è rappresentato dall'archivio dei rapporti finanziari**, che consiste in una speciale sezione dell'Anagrafe tributaria.

Sul versante della **lotta al contrabbando**, la strategia d'azione del Corpo si basa su un **dispositivo integrato** che si articola in:

- **presidi di vigilanza statica presso tutti i porti, aeroporti e valichi di confine**, supportati da servizi di vigilanza dinamica in prossimità e nelle adiacenze di tali strutture;
- **controllo economico del territorio, del mare e dello spazio aereo**, assicurato dalle pattuglie delle unità terrestri e aeronavali, per la vigilanza sull'importazione, la circolazione, il transito e il deposito delle merci;
- **verifiche e controlli nei confronti dei soggetti operanti con l'estero**;
- investigazioni finalizzate a **disarticolare le organizzazioni** che in Italia e all'estero gestiscono i traffici illeciti, a **ricostruire** i relativi **flussi finanziari** nonché a **individuare e sequestrare i profitti** illegalmente conseguiti;
- **sistematica valorizzazione del patrimonio informativo contenuto nelle banche dati** di polizia, fiscali, doganali e valutarie, arricchito dagli *input* originati dal controllo economico del territorio.

Relativamente alle **attività in materia doganale** svolte nelle zone di vigilanza doganale marittime, nei porti e lungo litorali e confini terrestri, la **componente aeronavale del Corpo** garantisce un **costante supporto** ai Reparti dislocati sul territorio e svolge specifici **controlli** su **navi e aeromobili** finalizzati all'accertamento della corretta documentazione di carico, dell'equipaggio o delle persone presenti a bordo e delle cose trasportate nonché alla **repressione** dei **traffici di sostanze stupefacenti**.

Inoltre, al fine di garantire l'efficacia complessiva – anche a livello transnazionale - del sistema di contrasto agli illeciti doganali nonché di evitare sovrapposizioni operative e il connesso rischio di disperdere informazioni utili, il **Corpo** assicura, con il supporto dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, la **presenza** dell'Amministrazione doganale italiana negli **organismi internazionali deputati alla cooperazione di polizia** e, al contempo, delle forze di polizia nei consessi sovranazionali doganali.

Con riferimento all'attività di prevenzione e repressione del **traffico illecito di tabacchi lavorati**, la Guardia di Finanza svolge una continua azione di contrasto, mantenendo fermo l'obiettivo di **ricostruire l'intera filiera criminale e di aggredire i patrimoni illeciti accumulati**. Le operazioni

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

condotte dal Corpo in questo comparto hanno consentito di individuare le nuove tendenze delle associazioni delinquenziali che, negli ultimi anni, hanno sempre più diversificato le proprie strategie imprenditoriali.

Allo scopo di rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive del bilancio dell'Unione europea, tra cui, in particolare, le frodi doganali, quelle all'IVA e alle uscite del bilancio unionale, il Corpo ha sottoscritto, **nel marzo 2024**, **un apposito *memorandum* operativo con la Procura europea**, con cui sono state definite le modalità della reciproca collaborazione.

In tale prospettiva, è stato affidato ai Reparti della componente speciale del Corpo, negli ambiti di rispettiva competenza, il compito di interessare, di norma, un unico Reparto della Guardia di Finanza qualora, all'esito degli approfondimenti, emergano reti di imprese coinvolte in complessi fenomeni criminali, così da favorire l'avvio di indagini di polizia giudiziaria sotto la direzione di un unico ufficio periferico di EPPO, supportando detto Ufficio nell'analisi di posizioni già sottoposte a indagini da parte di altri uffici periferici della Procura europea.

L'efficacia del dispositivo di **contrasto alle frodi al bilancio UE**, tanto sul versante delle entrate quanto delle uscite, è accresciuta, altresì, grazie a un **costante scambio di informazioni** e ai **consolidati rapporti di collaborazione con gli Organismi internazionali** impegnati nella lotta alla criminalità transnazionale, tra i quali Interpol, Europol, OLAF e la rete delle *Financial Intelligence Units* estere, cui si affianca il ***network* degli Ufficiali del Corpo distaccati presso le principali rappresentanze diplomatiche** italiane all'estero.

In particolare, nel 2024, il Corpo ha continuato a supportare la **cooperazione con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode – OLAF**, attraverso lo scambio informativo, ai sensi del Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013, e l'impiego dei Reparti territoriali nell'attività di "controllo sul posto", prevista dal Regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96.

Più in dettaglio, nel corso del 2024, nel settore delle frodi all'Unione europea sono state/i:

- sviluppate **22 richieste pervenute** dal predetto Ufficio e inoltrate **7 richieste** all'OLAF da parte del **II Reparto del Comando Generale** su *input* di Reparti del Corpo;
- eseguiti **7** "**controlli sul posto**", nel corso dei quali è stata assicurata l'assistenza al personale OLAF da parte dei Reparti del Corpo competenti.

In tale contesto di collaborazione, la Guardia di Finanza è stata individuata quale Autorità nazionale deputata a ricevere le richieste di accesso ai rapporti bancari e finanziari formulate dall'OLAF, a seguito delle modifiche del menzionato Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013, che ha ulteriormente rafforzato il ruolo del Corpo nell'ambito dei rapporti con il citato Ufficio.

La Guardia di Finanza ha intensificato, altresì, la propria attività di cooperazione con gli Stati membri attraverso lo **scambio informativo e di *intelligence*** basato su strumenti giuridici quali il **Regolamento (CE) n. 515/97** e utilizzando la piattaforma di comunicazione ***Anti-Fraud Information System* (AFIS)** a contrasto delle frodi aventi ad oggetto le risorse messe a disposizione dall'Unione europea nel pacchetto *Recovery* e *Next Generation EU*.

A tutela del richiamato piano di investimenti, il Corpo partecipa – sotto l'egida di *Europol* unitamente alla Procura europea (EPPO), all'OLAF e ad altri 18 Stati membri – all'operazione "*Sentinel*", che si prefigge l'obiettivo, attraverso un rapido scambio di informazioni, di prevenire e reprimere tempestivamente gli illeciti connessi al *Recovery and Resilience Fund.*

In relazione a tale ultima iniziativa, avviata nel 2021, il Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie è destinatario delle informazioni e delle rendicontazioni inoltrate dai Reparti territoriali che hanno svolto attività operative nello specifico ambito.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

m. Arma dei Carabinieri

Nello specifico settore del contrasto alle frodi in danno dell'UE, degli altri illeciti sui finanziamenti connessi al PNRR e alle Politiche di Coesione, l'Arma dei Carabinieri ha adottato un **modello operativo** che privilegia, da un lato, *l'azione preventiva delle Stazioni Carabinieri diffuse su tutto il territorio* e, dall'altro, la capacità di svolgere *indagini approfondite da parte dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali e dei Reparti Speciali*.

Tra questi ultimi **assume particolare rilievo il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, il cui Comandante è membro del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE (COLAF)** che, potendo effettuare accessi e ispezioni amministrative avvalendosi dei poteri previsti dalle norme vigenti per l'esercizio delle proprie attività istituzionali:

- svolge controlli straordinari sulla erogazione e percezione di aiuti comunitari nel settore agroalimentare, della pesca e acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e indigenti;
- esercita controlli specifici sulla regolare applicazione dei regolamenti comunitari;
- concorre, coordinandosi con l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare;
- esegue, nel settore ippico, ispezioni, controlli, sopralluoghi, verifiche delle sovvenzioni elargite ad ogni singolo ippodromo e/o alle società di gestione.

Il Reparto speciale, inoltre, in forza dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs. n. 198/2021, collabora con l'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi (ICQRF) del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, quale Autorità nazionale di contrasto deputata all'attività di accertamento delle pratiche commerciali sleali e all'irrogazione delle relative sanzioni amministrative, nell'esercizio delle attività connesse alle funzioni di controllo e accertamento attribuitegli, può avvalersi anche del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare.

Tra i Reparti speciali dell'Arma impegnati, in particolare, nell'ambito della prevenzione e del contrasto ai finanziamenti connessi al PNRR, si segnala il **Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica** che, sulla scorta dei compiti attribuiti in materia, svolge **attività di analisi e di verifica** volte a monitorare il corretto impiego delle risorse finanziarie stanziate nell'ambito della **Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"**.

Inoltre, **l'Arma ha aderito alla nuova architettura inquirente dello *European Public Prosecutor Office* (EPPO)**, competente a perseguire i reati in danno del bilancio dell'Unione, **costituendo apposite unità investigative nelle sedi ove operano i Procuratori europei delegati, consolidando in tal modo il ruolo di "referente privilegiato" per quell'A.G., grazie alla sua capillarità sul territorio**.

- **Linee d'azione adottate**

  Le attività dell'Istituzione nel particolare settore vengono svolte dai Reparti speciali in stretta sinergia con gli altri Comandi dell'Arma, in particolare quelli dell'Organizzazione Territoriale e della Tutela Forestale, presidi insostituibili della sicurezza per la loro capillare distribuzione sul territorio, nonché avvalendosi delle collaborazioni istituzionali con gli Organismi, Enti ed Organizzazioni di settore, quali OLAF, Agenzia delle Dogane, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (*AGEA*) e Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (*ISMEA*), anche in virtù di convenzioni, protocolli d'intesa ed accordi di cooperazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In tale quadro, il **Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare**, che opera su tutto il territorio nazionale attraverso un Reparto Operativo (*con competenza nazionale*), 5 Reparti Carabinieri Tutela Agroalimentare dislocati a Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina (*con competenza multiregionale*) e, dal 1° luglio 2024, anche attraverso 7 Nuclei Tutela Agroalimentare collocati a Bergamo in Orio al Serio, Verona, Firenze, Oristano in Abbasanta, Avezzano, Bari e Reggio Calabria (*con competenza di massima regionale o ultra-provinciale*) ha indirizzato le proprie attività essenzialmente lungo tre direttrici:

– il contrasto alle frodi connesse all'indebita percezione dei fondi comunitari e nazionali erogati a sostegno del comparto agroalimentare dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) del MASAF e dagli altri organismi pagatori regionali;

– la tutela della sicurezza degli alimenti, prevenzione e contrasto delle frodi in campo agroalimentare, con attività finalizzate ad accertare il rispetto da parte di tutti gli operatori interessati dalla relativa filiera (*produzione, trasformazione e commercializzazione*) della normativa europea e nazionale di settore.

– il contrasto alle frodi nel settore ippico attraverso ispezioni, controlli, sopralluoghi, verifiche delle sovvenzioni elargite ad ogni singolo ippodromo e/o alle società di gestione, supporto alle attività antidoping del MASAF, controlli sulle scommesse clandestine, verifica di maltrattamenti e soppressione illecita di capi equini destinati all'ippica.

Per quanto concerne la prima direttrice operativa, l'attività è stata precipuamente indirizzata all'esecuzione di controlli straordinari sulla regolarità dei finanziamenti della Politica Agricola Comune (PAC) a sostegno del comparto agricolo, in particolare quelli erogati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR).

Si tratta di cospicui incentivi pubblici previsti a sostegno del reddito degli imprenditori agricoli che, al pari di ogni altra forma di distribuzione delle risorse sul territorio, costituisce oggetto di attenzione da parte dei sodalizi criminali, anche di matrice mafiosa, operanti soprattutto nelle aree meridionali del Paese.

L'attività condotta soprattutto in tale contesto criminale, declinata nella verifica e nel contrasto all'illecito percepimento di finanziamenti europei e nazionali a sostegno del reddito agricolo, svolta d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, ma anche a supporto dell'Arma Territoriale e Forestale e degli altri Reparti specializzati, risulta quindi di precipuo interesse strategico, in quanto i riflessi delle manifestazioni delittuose non sono ascrivibili esclusivamente al danno economico nei confronti della Pubblica Amministrazione, ma arrecano altresì pregiudizio alla funzione sociale perseguita dalla distribuzione dei fondi, con grave nocumento per le già fragili economie locali e per la critica situazione in cui versa l'imprenditoria giovanile, destinataria di specifici ausili.

Le numerose indagini condotte negli anni hanno consentito di segnalare all'A.G. (*Procure ordinarie, Procure Distrettuali e Uffici nazionali della Procura europea-EPPO*) diverse decine di illeciti percettori di contributi pubblici a sostegno del comparto agricolo, risultati, in diversi casi, anche sodali o contigui a gruppi criminali di matrice mafiosa campana, pugliese, calabrese e siciliana.

È stata ripetutamente documentata, soprattutto nel Meridione, l'esistenza di un collaudato sistema criminale ben radicato sul territorio, organizzato ad ogni livello sociale, estremamente efficace nella realizzazione di tali illeciti e agevolato, in alcuni casi, anche dall'apporto collusivo di pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio. In tale quadro, infatti, è determinante il contributo causale di responsabili e operatori dei Centri di Assistenza Agricola (*CAA*), preposti alla formazione delle domande di aiuto i quali, istruendo istanze irregolari ed inducendo in errore gli organismi pagatori, consentono l'erogazione di pubbliche sovvenzioni a soggetti privi dei titoli formali e dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Le conseguenti attività investigative, volte non solo ad accertare le frodi e disarticolare i sodalizi ma anche a recuperare gli ingenti contributi illecitamente conseguiti, sono il frutto di complessi impianti che necessitano, oltre che di una profonda conoscenza della eterogena normativa comunitaria e nazionale in materia, dello sviluppo parallelo, accanto alle indagini "classiche", anche di accertamenti di natura finanziaria e patrimoniale, mutuando il modello di contrasto alle manifestazioni di criminalità organizzata e utilizzando gli strumenti operativi e procedurali previsti dalla legislazione penale e speciale di settore.

Con riferimento ai risultati operativi raggiunti nel contrasto all'indebita percezione di fondi comunitari erogati a sostegno del comparto agricolo, nel 2024 il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare ha:

– controllato nr. 144 aziende agricole;
– verificato contributi per oltre 18 milioni di euro;
– accertato illeciti percepimenti di contributi per oltre 13 milioni e 568mila euro;
– deferito in stato di libertà all'A.G. 117 soggetti e tratto in arresto 1 persona;
– sequestrato beni mobili ed immobili per circa 3 milioni e 435mila euro;
– contestato 3 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 262mila euro.

Come sopra accennato, il **Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica** svolge attività di analisi e di verifica sul corretto impiego delle risorse finanziarie stanziate con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

In tale quadro, dall'estrapolazione dei dati presenti nella piattaforma Re.Gis è emerso che i progetti approvati nell'ambito della citata Missione sono 62.7093, articolati in 4 Componenti, suddivise a loro volta in 43 Investimenti. Al riguardo, per le Componenti ritenute di prioritario interesse per il menzionato Comparto è stato predisposto un lavoro strutturato finalizzato:

– alla mappatura dei dati con riferimento ai progetti avviati, ai soggetti beneficiari e al censimento delle società subappaltatrici, con relativa valutazione del rischio;
– all'approfondimento info-investigativo dei progetti ritenuti più rilevanti, monitorando le varie fasi di realizzazione degli interventi attraverso ispezioni presso i cantieri oggetto del finanziamento.

L'attività di monitoraggio sviluppata nel 2024 dai 31 Nuclei Operativi Ecologici (NOE) dislocati sul territorio nazionale mediante verifiche ai *targets* selezionati, ha interessato gli Interventi 1.1 "*Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti*" e 1.2 "*Progetti faro economia circolare*". In particolare, sono stati eseguiti complessivamente 598 controlli, accertando 22 illeciti ambientali suscettibili, in alcuni casi, di approfondimenti investigativi, nonché promosso l'avvio di una procedura di interdittiva antimafia.

Alle attività svolte dai menzionati Reparti speciali, si aggiungono quelle condotte dalle articolazioni investigative dei 105 Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e del Gruppo di Aosta. Inoltre, per sostenere l'azione dello *European Public Prosecutor Office* (*EPPO*) l'Arma dei Carabinieri ha:

– istituito sezioni "EPPO" nei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali dislocati nei capoluoghi sede di Distretto di Corte d'Appello ove sono stati allocati i 17 Procuratori Europei Delegati (PED) nazionali;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

– disposto che i Reparti specializzati individuino i rispettivi referenti EPPO, suggerendo, ad adeguato livello, un incontro con i PED nei diversi distretti, cui presentare le capacità dei rispettivi Reparti;

– avviato corsi formativi presso l'ISTI per il personale impiegato nelle Sezioni EPPO e diramato linee guida esplicative fino ai minori livelli di comando.

- **Misure adottate per l'attuazione delle "Raccomandazioni" formulate dalla Commissione europea agli Stati membri**

Nel 2024 l'Arma dei Carabinieri, al fine di conseguire obiettivi sempre più performanti anche nel contrasto alle frodi, ha istituito presso i Reparti Operativi dei Reparti speciali la Sezione *Cyber Investigation* per far fronte alle minacce perpetrate con le nuove tecnologie informatiche e implementare l'uso di tecniche investigative e di strumenti digitali.

Inoltre, tramite il **Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare**, ha contribuito, nell'ambito del protocollo d'intesa con AGEA, ad affinare gli indicatori di rischio frode nell'ambito della PAC ed ha attivamente collaborato all'ulteriore sviluppo del cruscotto operativo "*Criminal Focus Area*" che, valorizzando le immagini aerofotogrammetriche, registra e analizza le variazioni quali-quantitative degli elementi indicativi di attività criminose inibenti lo sviluppo economico-sociale. La collaborazione con AGEA sta consentendo, inoltre, lo svolgimento di una serie di incontri formativi per approfondire la conoscenza dei nuovi strumenti di controllo che l'Agenzia sta sviluppando, tra cui si segnala l'AMS (*Area Monitoring System*), introdotto per l'esecuzione di controlli oggettivi attraverso le informazioni dei satelliti *Sentinel* e *Copernicus*, integrate con quelle di EGNOS/Galileo con trattamento automatizzato.

Infine, è stata avviata un'ulteriore manovra ordinativa in favore del menzionato **Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare** che prevede l'istituzione di ulteriori 4 Nuclei dislocati a Palermo, Taranto, Latina e Ancona, al fine di garantire una più capillare presenza sul territorio e una migliore compenetrazione nelle realtà locali, con l'acquisizione di notizie utili e un monitoraggio analitico più attento del settore agroalimentare, finalizzato alla prevenzione e repressione delle frodi.

Eventuali attività formative e di comunicazione svolte nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'UE e della lotta a irregolarità e frodi in danno del bilancio unionale

Nel 2024, l'Arma ha organizzato presso il Comando Generale un incontro con il Procuratore Europeo per l'Italia, a cui hanno partecipato i Comandanti delle Sezioni EPPO e i rappresentanti delle articolazioni investigative dell'Arma impegnate nelle indagini per il contrasto dei reati di competenza della Procura europea, nel corso del quale è stato illustrato il ruolo svolto da EPPO per il contrasto delle frodi connesse con i fondi UE, nonché sono stati approfondi aspetti inerenti alle attività investigative delegate ai Comandi.

Inoltre, è stato disposto l'intervento, in qualità di relatori e formatori, di personale del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare nell'ambito di diversi eventi, tra cui:

– il Globalfraudsummit, svoltosi nel Regno Unito l'11 e il 12 marzo 2024;

– la IV Edizione della "Giornata antifrode europea", tenutasi a Roma il 20 giugno 2024;

– il "G7 Agricoltura", riunitosi a Siracusa dal 26 al 28 settembre 2024;

– gli incontri formativi presso gli istituti scolastici sui compiti istituzionali del Comando e sulla tutela dei Fondi UE;

– gli incontri didattici presso gli Istituti di formazione dell'Arma dei Carabinieri.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

n. Direzione Centrale della Polizia Criminale

La Direzione Centrale della Polizia Criminale (D.C.P.C.), organo del Ministero dell'Interno a composizione interforze, è un'articolazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza alla cui guida è preposto il Vice Direttore Generale della PS - Direttore Centrale della Polizia Criminale, il quale assicura azione di collegamento e raccordo con la Direzione Investigativa Antimafia, la Direzione Centrale Servizi Antidroga, nonché con gli altri Uffici, Reparti e strutture delle Forze di Polizia.

In particolare, per il tramite dei Servizi posti alle sue dipendenze, la D.C.P.C.:

- **elabora le strategie** di prevenzione e contrasto alla criminalità comune e organizzata;
- **effettua analisi** situazionali, statistiche e di valutazione della minaccia;
- **svolge attività di cooperazione internazionale**;
- **cura la raccolta, la classificazione e l'analisi delle informazioni** e dei dati, a carattere interforze in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di lotta alla criminalità;
- **assicura la gestione delle banche dati interforze**, CED Interforze, Banca Dati Nazionale del DNA e N.SIS, garantendo l'interoperabilità tra i sistemi informatici delle Forze di Polizia., anche mediante la standardizzazione di metodologie di comunicazione, nel rispetto delle normative in materia di protezione e sicurezza dei dati personali;
- **provvede alla tutela dei testimoni e dei collaboratori di giustizia**, attuando i relativi programmi di protezione.

Nella Direzione Centrale, è inserito il **Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (S.C.I.P.)** che rappresenta l'HUB internazionale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Esso cura, agevola, indirizza, attraverso i previsti canali di cooperazione, lo scambio informativo ed il supporto operativo alle forze di polizia nazionali, in ambito europeo ed internazionale.

Nel suo assetto ordinativo, lo S.C.I.P. integra **l'Ufficio Centrale Nazionale INTERPOL (NCB Roma)**, l'**Unità Nazionale EUROPOL (UNE)** che, a propria volta, dispone di un Ufficio di collegamento (*Desk*) presso la sede dell'Agenzia europea di polizia a L'Aia (NL) e la **Divisione S.I.Re.N.E**., per la cooperazione di polizia in area Shenghen.

In aderenza alla più recente normativa europea in materia di cooperazione di polizia, segnatamente alla Direttiva UE 2023/97, per il tramite della Sala Operativa Internazionale e delle proprie Divisioni, lo S.C.I.P. assolve alle funzioni di **S.P.O.C *(Single Point of Contact),*** ovvero di punto di contatto nazionale per ogni comunicazione e/o attività in entrata ed uscita tra le forze di polizia italiane ed enti collaterali esteri.

In sinergica azione di raccordo con le altre Articolazioni dipartimentali, il Servizio assicura, inoltre, al Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, contributi valutativi e propositivi per la negoziazione e la stipula di accordi internazionali nei settori di specifica competenza.

Nello S.C.I.P., è stato istituto, con apposito Decreto a firma del Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 18 maggio 2011, così aderendo alla Decisione quadro 2007/845/GAI, l'***Asset Recovery Office*** **(A.R.O.)** per la cooperazione, nell'ambito dell'omonimo network europeo, in materia di indagini patrimoniali e che, per tali finalità, corrisponde anche con altre reti informali di *asset recovery*.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Il ruolo dell'ARO è stato rafforzato dalla nuova Direttiva (UE) 2024/1260. cui gli Stati membri sono tenuti a conformarsi entro il 23 novembre 2026, che, all'articolo 5 prevede che tali uffici siano in grado di reperire ed identificare beni, cooperando e scambiando informazioni con gli Uffici di altri Stati, con **l'Ufficio del Procuratore europeo (EPPO)** e con altre Autorità nazionali competenti.

La medesima Direttiva, agli articoli 6, 7 ed 8, prevede, altresì, che gli Stati membri adottino le misure necessarie volte a garantire agli Uffici ARO la **possibilità di reperire le informazioni necessarie** alla propria *mission* eventualmente, se non immediatamente disponibili, acquisendole presso gli enti competenti alla loro raccolta, collazione e trattamento, in modo semplificato e standardizzato.

Nel dettaglio, lo scambio di informazioni avviene attraverso l'invio di specifici formulari contenenti gli estremi della Forza di Polizia richiedente, l'oggetto e i motivi della richiesta, la natura del procedimento, nonché il rispetto di determinate tempistiche per evadere la richiesta di attivazione (termine massimo di 14 giorni). È necessario fornire indicazioni esatte sui beni oggetto dei provvedimenti o ricercati (conti bancari, beni immobili, automobili, imbarcazioni e altri beni di valore) e/o sulle persone fisiche o giuridiche che possono essere implicate (ad esempio nomi, indirizzi, data e luogo di nascita, data di iscrizione nel registro, azionisti, sedi).

Lo S.C.I.P. potrà avvalersi allo scopo oltre che della rete A.R.O. anche degli altri canali di comunicazione tramite l'Unità Nazionale di INTERPOL, utilizzando lo strumento attualmente in fase di sperimentazione operativa della ***Silver Notice***, iniziativa a *leadership* italiana spinta dal consenso pressoché unanime dei 196 Paesi costituenti l'Organizzazione, l'Unità Nazionale EUROPOL, nonché la Divisione S.I.R.E.N.E.

L'Ufficio A.R.O. italiano si affianca, dialogicamente e sinergicamente, all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (A.N.B.S.C.), istituzionalmente investita delle funzioni di *Asset Management* previste dalla normativa europea.

Il Servizio segue a livello europeo il coordinamento dei lavori dell'**EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats)*** che è lo strumento chiave dell'Unione per identificare, definire ed affrontare le principali minacce poste all'Unione dalla criminalità organizzata e dai reati di maggiore gravità ed esprime il ***National Empact Coordinator*** **(NEC).**

EMPACT è una piattaforma multidisciplinare contro le minacce criminali, basata su un approccio integrato alla sicurezza interna del l'UE, che comprende misure che vanno dai controlli alle frontiere esterne, dalla cooperazione di polizia, doganale e giudiziaria alla gestione delle informazioni, all'innovazione, alla formazione, alla prevenzione. Nel tempo, la piattaforma si è evoluta in uno degli strumenti di punta dell'UE per la cooperazione operativa multidisciplinare e multi-agenzia nella lotta alla criminalità organizzata a livello comunitario.

EMPACT, che – come piattaforma di piani di azione poliennali - implementa operativamente le linee scaturenti dal ***Serious and Organised Crime Threat Assesment*** **(SOTCA)** che definisce e valuta le priorità di azione facendo fronte alle principali minacce criminali in modo coerente e metodologico migliorando e rafforzando la cooperazione tra le Autorità competenti degli Stati Membri, le Istituzioni e le Agenzie dell'UE, nonché Paesi e Organizzazioni terze, comprese quelle del settore privato.

Nel 2021, nel *Policy Cycle* il Consiglio dell'Unione europea ha deciso le priorità dell'UE per la lotta contro la criminalità grave e organizzata per l'EMPACT 2022-2025.

Per le forme della criminalità economico - finanziaria dell'Unione, si segnalano, in particolare, qui evidenziandosi le linee di azione:

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- **Schemi di frode *online*** – individuare e colpire i singoli criminali e le reti criminali che orchestrano schemi di frode su larga scala on-line, nonché la frode e la contraffazione di mezzi di pagamento elettronici destinati a truffare privati, le imprese e le organizzazioni del settore pubblico, in particolare quelle che generano entrate per diversi milioni di euro all'anno e utilizzano piattaforme online per ampliare la portata delle loro truffe al fine di colpire un gran numero di vittime.
- **Frodi in materia di accise** – individuare e colpire le reti criminali e i singoli criminali che si dedicano alla frode su larga scala in materia di accise, con particolare attenzione al traffico di prodotti del tabacco illeciti nell'UE.
- **Frodi MTIC (IVA) –** contrastare la capacità delle reti criminali e dei singoli imprenditori coinvolti nelle frodi intracomunitarie attraverso *Missing Trader* (cc.dd frodi carosello) di realizzare schemi fraudolenti lesivi dei bilanci dell'Unione europea e degli Stati membri.
- **Reati in materia di proprietà intellettuale (PI), contraffazione di merci e valute** –combattere e disarticolare le reti criminali dedite alla produzione, vendita o distribuzione (fisica e online) di merci o valute contraffatte, con particolare attenzione ai prodotti nocivi per la salute e la sicurezza dei consumatori, per l'ambiente e per l'economia del l'UE.
- **Finanze criminali, riciclaggio di denaro e recupero dei beni –**contrastare e disarticolare le reti criminali coinvolte in attività finanziarie criminali e riciclaggio di denaro, agevolare il recupero dei beni ai fini della confisca effettiva dei profitti criminali, in particolare sostenendo l'avvio automatico delle indagini finanziarie e sviluppando una cultura del recupero dei beni attraverso la formazione e la condivisione di intelligence finanziaria. Obiettivo dell'azione di *law enforcement* europea è individuare e contrastare i gruppi che offrono servizi di riciclaggio e quelle reti criminali che fanno ampio uso di nuovi metodi di pagamento emergenti per riciclare proventi di reato attraverso sistemi finanziari paralleli e/o non tracciati.

EUROPOL: Azione di contrasto a tutela degli interessi finanziari dell'Unione

Le attività di contrasto agli illeciti che minacciano il bilancio e gli interessi finanziari dell'Unione sono spesso svolte in partenariato con **OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode) ed EPPO (*European Public Prosecutor's Office*)** con i quali Europol, e quindi lo S.C.I.P. per la parte italiana, intrattiene stretti rapporti di scambio informativo attraverso la piattaforma SIENA, che rappresenta la rete per lo scambio sicuro di informazioni con e da tutte le autorità di polizia nazionali.

In tale contesto appare opportuno menzionare **l'accordo stipulato nel 2021 tra EPPO ed Europol per la cooperazione nell'attività di contrasto**. Le norme più rilevanti riguardano:

- lo scambio di informazioni tra le Parti, al fine di stabilire una proficua collaborazione (art. 1);
- la designazione di un punto di contatto per lo scambio di informazioni operative (art. 5);
- riunioni periodiche ad alto livello tra l'EPPO ed Europol, anche come osservatori, durante le riunioni dei capi delle unità nazionali Europol (art. 6);
- il futuro distacco di ufficiali di collegamento o di esperti (art. 7);
- l'istituzione, l'attuazione e il funzionamento di una linea di comunicazione sicura ai fini dello scambio di informazioni tra l'EPPO ed Europol sono concordati tra le parti in un memorandum d'intesa (art. 18).

EUROPOL collabora specialmente attraverso **EFECC *(European Financial and Economic Crime Centre)*** – il proprio Centro per il contrasto ai crimini economico –finanziari - e diversi **progetti di analisi (*Analysis Project* – AP)** su reti criminali ad alto rischio, corruzione e frodi IVA intra-comunitarie fornendo supporto investigativo, scambio di informazioni e analisi criminale. Anche **EPPO**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

partecipa alla piattaforma EMPACT (e ha assunto la *leadership* di un'azione operativa contro le frodi IVA intra-comunitaria.

Attività operative di Europol e supporto ad indagini italiane. Tra queste, si richiamano quelle svolte a contrasto:

- delle **frodi alle accise** coordinate nell'ambito dell'**AP SMOKE** con particolare riferimento:
  - alle frodi sui prodotti derivati dal tabacco;
  - la produzione illecita di tabacco;
  - le frodi alle accise sui carburanti;
  - le frodi sull'alcol.
- delle **frodi all'IVA**, di competenza – unitamente alle frodi doganali, recentemente aggiunte al mandato – dell'**AP MTIC**, connotate da una crescente trasversalità, intrecciandosi con diverse aree criminali, e con diverse modalità. Le indagini in materia di frodi IVA possono essere utilizzate anche per l'identificazione di reati concomitanti in diverse aree criminali. Le frodi all'IVA intracomunitaria richiedono un elevato grado di conoscenza, sofisticazione ed organizzazione tipico delle associazioni criminali.
- delle **frodi ai sussidi e i programmi di aiuto nazionali e dell'UE**. Tali illeciti sono di competenza, insieme alle frodi a soggetti privati, dell'**AP APATE**. Ad alto rischio di frode sono anche i nuovi fondi (sovvenzioni, prestiti a fondo perduto, ecc.) stanziati e resi disponibili per supportare i cittadini dell'Unione europea, il settore privato e quello pubblico in seguito alla pandemia di Covid-19. Ciò è particolarmente evidente in casi come l'utilizzo improprio dei contributi Covid e l'illecito utilizzo dei fondi PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) dell'UE, creato per sostenere gli investimenti in settori strategici, quali la sanità, la ricerca e sviluppo, la tecnologia digitale, promuovendo al contempo lo sviluppo economico e l'ampliamento di posti di lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

o. Direzione Nazionale Antimafia

Il modello normativo che individua il profilo strutturale e funzionale della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNA) deriva da una pluralità di fonti legislative e regolamentari e definisce un'identità istituzionale, formalmente inserita nell'ambito della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, assolutamente peculiare nell'ordinamento giudiziario, costruendosi il relativo statuto unicamente attraverso i parametri delle funzioni di impulso e coordinamento dei poteri di azione riconosciuti agli altri uffici inseriti nel sistema inquirente di contrasto delle mafie, del terrorismo e dei delitti in materia di sicurezza cibernetica nazionale.

Le funzioni di impulso e coordinamento investigativo rappresentano, pertanto, allo stesso tempo, il fine e il limite dell'attività funzionale della DNA e definiscono i rapporti con le Procure distrettuali, cui competono l'esercizio dell'azione penale e la direzione delle investigazioni.

Il potere di impulso consiste in atti di indirizzo alle Procure distrettuali che indicano metodi o tematiche da sviluppare.

La funzione di coordinamento agevola la circolazione delle informazioni tra le Procure distrettuali al fine di evitare duplicazioni, sovrapposizioni o contrapposizioni nella trattazione degli affari, garantendo al contempo la funzionalità dell'impiego della polizia giudiziaria nelle sue diverse articolazioni.

La stessa potestà di avocazione delle indagini preliminari, legalmente riconosciuta al Procuratore nazionale, è esercitata soltanto in casi di grave inerzia ovvero di reiterata violazione dei doveri stabiliti dall'art. 371 *bis* c.p.p. o delle direttive adottate per prevenire il determinarsi di stati patologici.

L'effettività dell'esercizio delle funzioni della DNA richiede la piena e tempestiva implementazione della Banca dati SIDNA, patrimonio storico ed aggiornato di conoscenza, analisi ed elaborazione avanzata dei dati, delle notizie e delle informazioni attinenti alle materie della criminalità organizzata, del terrorismo a cui si aggiungono ora i delitti contro la sicurezza cibernetica nazionale.

La potestà del PNA di acquisire informazioni in ordine alle attività processuali rilevanti per l'azione di coordinamento delle indagini relative ai delitti ricompresi nell'art. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, c.p.p. e 371 *bis*, comma 4 *bis*, c.p.p. è finalisticamente definita e funzionalmente regolata innanzitutto da norme primarie (art. 371-*bis*, comma 3, lett. c, c.p.p., art. 117, comma 2-*bis*, c.p.p.), ma richiede l'adempimento del corrispondente dovere delle Procure distrettuali di agevolare la conoscenza del contenuto degli atti a tal fine rilevanti.

In data 5 febbraio 2023 è stato adottato per la prima volta il Regolamento del Sistema Informativo della Banca Dati, condiviso da tutti i Procuratori distrettuali, ove si è voluto privilegiare un modello di *governance* fondato sulla tracciabilità delle operazioni, sulla rendicontazione periodica delle attività e su una procedura di accesso calibrata sul livello di sensibilità delle informazioni.

È stato elaborato un nuovo progetto di Banca Dati finalizzato ad accrescere i livelli di sicurezza informatica, ad assicurare efficienza e tempestività delle analisi degli atti e documenti anche mediante sistemi di intelligenza artificiale, ad elevare il grado di integrazione delle informazioni mediante tecniche di inferenza automatica.

A tal proposito, se la gestione del patrimonio informativo della DNA, fondato sull'acquisizione di dati e documenti da una pluralità di registri e fonti, in passato ha registrato criticità, attualmente è in corso, promossa dal Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, una complessiva ope-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ra di reingegnerizzazione, in quanto troppo frammentata la possibilità di acquisire informazioni dai registri penali (art. 117 co. 2 bis c.p.p.), legata a logiche obsolete la catalogazione ed acquisizione di informazioni nella banca dati della DNA e delle Procure Distrettuali, e parziale, perché basata su regole oramai superate e poco efficaci, l'interoperabilità con altri sistemi dell'amministrazione della giustizia e di altre articolazioni dello Stato e della pubblica amministrazione.

La DNA ha avviato un eccezionale lavoro di miglioramento degli assetti tecnologici dell'ufficio che può dirsi passato, nell'ambito di un processo costante e continuo, sempre in via di evoluzione ed ancora in corso, da una dimensione analogica ad una dimensione digitale e volta alla *securizzazione* e regolamentazione funzionale delle attività e dei flussi.

All'esito di un'azione complessiva di consolidamento delle condizioni infrastrutturali e gestionali essenziali al rilancio di più generali processi di innovazione organizzativa, si è soprattutto provveduto all'immediato innalzamento delle condizioni di sicurezza e integrità dei dati, all'abbandono di una dominante dimensione cartacea dei processi di lavoro e di defatiganti meccanismi di moltiplicazione degli adempimenti formali, all'utilizzo in modo integrato delle fonti Osint (*Open Source Intelligence*) per l'analisi di dati provenienti da fonti aperte. Intensa ed articolata è stata l'opera di innovazione delle funzioni di conservazione, catalogazione e consultazione degli atti in una logica di rigorosa trasparenza e piena efficienza.

Il sistema creato, integrato con le nuove modalità di registrazione e classificazione digitale dei documenti, ha individuato strategie utili- e stabilito tempi adeguati- di raccolta dei documenti, favorendone al contempo la conservazione in formato digitale, così realizzando una significativa e progressiva attività di dematerializzazione e digitalizzazione degli atti e dei documenti, amministrativi e giudiziari. Altresì, significativi sono l'attivazione dell'accesso agli applicativi del registro per l'esecuzione penale (SIES e SIUIS), la revisione del sistema delle reti informatiche dell'ufficio, attraverso il passaggio alla rete ADN giustizia, la segmentazione della rete LAN, la progressiva messa in sicurezza della rete *wifi,* la realizzazione di adeguata *customizzazione* del nuovo protocollo informatico Script@, mediante la predisposizione di un analitico formulario e la creazione di fascicoli elettronici, la programmazione di un piano periodico di *backup* dei dispositivi, la realizzazione di un registro informatico di iscrizione e gestione dei fascicoli.

Il 6 dicembre 2024 è stato presentato il bilancio sociale della DNA, riferito al periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2024. Il bilancio sociale riflette il lavoro svolto e i risultati conseguiti dall'ufficio e mira a dar conto del processo di profonda riorganizzazione in atto, esponendo i risultati raggiunti e le modalità di impiego delle risorse.

Fra i progetti in corso ed in via di definizione merita di essere segnalata la progettazione e realizzazione di un moderno sito web della DNA che risponde all'esigenza di garantire la comunicazione istituzionale e la trasparenza delle attività, degli strumenti e dei metodi organizzativi con cui la DNA è chiamata a realizzare il suo scopo istituzionale.

Nell'ambito dell'attività della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, con particolare riguardo all'esercizio delle funzioni di impulso e coordinamento di cui all'art. 371-*bis* c.p.p., ha assunto preminente rilievo l'analisi della propensione espansiva della criminalità organizzata nel settore economico, con costante adeguamento alle modificazioni geo-politiche, alle nuove piattaforme tecnologiche e comunicative e ai diversificati scenari finanziari, a fronte di una indubbia capacità di mimetizzazione e di una proficua flessibilità operativa.

I profondi mutamenti delle organizzazioni criminali e di quelle mafiose in particolare, contraddistinte da una eccezionale capacità di adattamento sociale che si nutre di profonda conoscenza della modernità e delle sue tecnologie, impongono di adottare strumenti legislativi e modelli investigativi adeguati a neutralizzare e contrastare il tentativo della criminalità organizzata di intercettare gli ingenti flussi di spesa pubblica generati al fine dell'attuazione del *Next Generation EU Plan* e dai canali di finanziamento comunitario.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Appare infatti evidente che le erogazioni di fondi rappresentino una occasione irripetibile per le strutture criminali mafiose, da sempre in prima linea nel tentativo di appropriarsi indebitamente di risorse pubbliche.

Molteplici indagini condotte dalle Procure distrettuali con il coordinamento della DNA hanno consentito di dimostrare come le illecite attività di riciclaggio vengano perpetrate su fondi acquisiti attraverso una eterogenea serie di condotte illegali, riferibili principalmente all'emissione di fatture per operazioni inesistenti, dichiarazioni fraudolente mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione Iva, omesso versamento Iva ed altri reati di natura fiscale e tributaria, lesivi degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione europea. È il caso, ad esempio, delle innumerevoli frodi IVA realizzate da soggetti appartenenti alla criminalità organizzata con il contributo di professionisti, reclutati con il fine ultimo di acquisire illeciti proventi utili a sostenere le attività delle organizzazioni in settori tradizionali, quali, ad esempio, quello del traffico di stupefacenti o, semplicemente, di riciclare denaro proveniente da altre condotte delittuose.

Nel complesso delle attività svolte dalla DNA e dalle Procure distrettuali, di grande ausilio è il patrimonio informativo tratto dalle segnalazioni di operazioni sospette e dalle comunicazioni delle FIU estere di cui la DNA è destinataria, avendo la stessa assunto, da tempo, un ruolo rilevante nell'ambito del sistema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come previsto dal Decreto Legislativo, 21 novembre 2007, n. 231.

Una ragionata e approfondita analisi dei fenomeni criminali in atto non può non riconoscere la relazione fra crimine organizzato, mercati ed imprese, ragione per cui il crimine organizzato è da considerarsi componente strutturale del tessuto economico e sociale di molti Paesi.

Attualmente la *leadership* di molte delle principali organizzazioni mafiose coincide largamente con le strutture di gestioni di reti di impresa e circuiti corruttivi che ordinariamente incrociano e minacciano gli interessi finanziari dell'Unione europea.

Le recenti indagini confermano come si assista, nell'implementazione di raffinati e sistemici processi di espansione speculativa, alla progressiva integrazione delle strutture e delle pianificazioni criminose delle mafie, superando ogni confine di insediamento originario.

In questa dimensione, l'impresa mafiosa non si contrappone al mercato, ma ne è una componente ordinaria, ne conosce e ne applica le regole comunemente accettate, contribuisce a saldare fra loro le logiche, i canali fiduciari e le tecniche della corruzione e dell'evasione fiscale largamente praticate dal mercato e nel mercato.

Nel mercato si sono affermate imprese direttamente riconducibili alla presenza di interessi mafiosi, alla gestione delle quali una schiera di manager, quadri e consulenti apporta le conoscenze tecniche necessarie ad operare sul mercato, sfruttando la forza d'urto della matrice originaria ovvero più spesso mimetizzandone il valore aggiunto, così dando vita a modelli imprenditoriali originali, che agiscono, modulando abilmente la loro azione sui mercati, sul duplice versante dello sfruttamento delle risorse proprie di capillari reti economico-finanziarie e della progressiva legittimazione sociale dei profitti e degli interessi criminali che vi confluiscono.

I gruppi criminali mirano a trasformarsi in *holding* imprenditoriali ove centrale e nevralgica è la vocazione mercatista e transnazionale per l'occultamento e reinvestimento dei profitti criminali. Le nuove tecnologie connesse all'era digitale stanno realizzando una profonda e rapida trasformazione delle strutture e dello stesso codice genetico dei gruppi mafiosi in reti criminali fondate su relazioni affaristiche e collusive, veri e propri *network*, consorzi criminali operativi su base internazionale.

Il contrasto della criminalità mafiosa, pertanto, non deve ridursi alle sue componenti violente e più primitive ma indirizzato verso le strutture più raffinate e complesse, perché preposte alla

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ideazione e alla gestione dei processi di mimetizzazione economico-finanziaria dell'agire mafioso e alla cura delle relazioni corruttive davvero vitali per la sorte dei processi di espansione affaristica del crimine organizzato. Su questo versante estremamente significativa è la recente scelta legislativa (l. 90/2024) di estendere ai più gravi delitti cibernetici l'applicabilità di gran parte degli istituti processuali propri del modello antimafia, trattandosi di reati che ordinariamente intrecciano le strade della corruzione e della manipolazione dei mercati.

La dimensione transnazionale delle organizzazioni mafiose tradizionali, proiettate verso una sempre più sviluppata vocazione imprenditoriale tale da incrementare l'espansione nei sistemi di impresa e nei mercati legali, sta determinando un significativo incremento della necessità di relazioni e scambi informativi fra l'Ufficio del Procuratore europeo, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e le Direzioni Distrettuali Antimafia interessate.

L'esperienza sin qui maturata dimostra la ormai compiuta presenza di tale organo sovranazionale nel sistema investigativo antimafia e l'esigenza di apprestamento di strumenti e metodi di lavoro che valgano a favorire la collaborazione e le potenzialità proprie dei concorrenti sistemi investigativi nazionale ed europeo, attraverso la partecipazione di EPPO alla costruzione di un ampio e complesso sistema di cooperazione che si nutra più della fiducia nel coordinamento investigativo con le procure nazionali che del continuo e rigido ricorso alla rivendicazione della forza espansiva delle clausole regolamentari in materia di competenza per i reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale e di reati "indissolubilmente legati" alle condotte rilevanti per la Direttiva PIF.

I rapporti con l'Ufficio del Procuratore europeo devono essere declinati in una stringente logica di condivisione delle informazioni e di mutua collaborazione, istituzionale ed operativa, necessaria per contenere il rischio di reciproche chiusure informative e unilaterali visioni di temi e prospettive di indagine che, invece, esigono confronto e costante interlocuzione.

Vi è, dunque, la necessità che l'Ufficio del Procuratore europeo entri a far parte di un sistema di coordinamento investigativo, fondato sulla condivisione dei doveri di cui all'art. 371 c.p.p., essenziale per assicurare l'unitarietà della visione e delle ricostruzioni investigative della struttura e delle dinamiche di associazioni criminose, il contrasto delle quali esige strategie concordate e costante condivisione delle analisi e delle informazioni in progressiva formazione, ma anche una razionale gestione delle risorse nel rispetto delle rispettive competenze ed attribuzioni. Sotto tale profilo, la completezza e la tempestività dei mutui scambi informativi sin dalla fase iniziale delle indagini costituiscono la soluzione pratica da adottare per superare le difficoltà, anche di natura organizzativa connesse ai rispettivi sistemi informatici, derivanti dalla compresenza di due centri di titolarità dell'azione penale, tali da ingenerare il pericolo di incomprensioni e contrasti.

Diventa, pertanto, assolutamente urgente l'elaborazione di un nuovo schema di protocollo, che regoli le relazioni tra l'Ufficio del Procuratore europeo e la DNA, che veda partecipi e protagonisti anche i Procuratori distrettuali, e che sostituisca sotto tale profilo quello siglato in data 24 maggio 2021 che si è rilevato inadeguato a superare le difficoltà emerse a causa delle divergenti interpretazioni delle rispettive aree di competenza. Per tale motivo, al momento è in corso una proficua interlocuzione fra la DNA, le Procure distrettuali e l'Ufficio del Procuratore europeo, nella condivisa convinzione che, per assicurare un efficace contrasto della criminalità organizzata, occorra preservare e implementare il patrimonio di profonda conoscenza dei fenomeni mafiosi e di esperienza del modello antimafia italiano maturato nel tempo dal Pubblico Ministero nazionale anche per effetto di rapporti di coordinamento investigativo nazionale e internazionale.

L'adozione di tale nuovo accordo di cooperazione rappresenta senza dubbio alcuno un passaggio necessario per far crescere e maturare i rapporti di collaborazione fra la DNA, EPPO e le Procure distrettuali in una in un'ottica di concertazione operativa comune e di lungo termine di contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso, valorizzando metodi valutativi di confronto in grado di generare e incentivare spinte collaborative.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

p. Direzione Investigativa Antimafia

Il D.L. n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con modificazioni dalla L. n. 56 del 29 aprile 2024, ha introdotto *"Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*. In particolare, l'art. 3, rubricato "*Misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione*", ha esteso le funzioni già attribuite al COLAF dall'art. 3, comma 1, del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91 anche al PNRR.

Per il conseguimento di tali finalità, anche la DIA è stata integrata nella composizione del Comitato, nell'ambito del quale mette a sistema il proprio *know how* nella prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata.

L'esperienza investigativa maturata negli anni dalla DIA testimonia come le *mafie* abbiano da tempo adottato una strategia di silente infiltrazione economica, anche per facilitare le indispensabili operazioni di riciclaggio dei capitali acquisiti illecitamente con le tradizionali attività criminali.

Questa azione di "inabissamento" dei sodalizi mafiosi è stata affinata mediante tentativi dei *clan* non solo di influenzare le procedure di affidamento delle gare pubbliche, ma anche di ottenere fraudolentemente finanziamenti pubblici sia nazionali, che europei.

Per contrastare l'opera di infiltrazione delle mafie, il legislatore nazionale ha, negli anni, costituito una "architettura di prevenzione antimafia" - di cui la DIA è parte integrante ed elemento centrale - che consente di rilevare per tempo ogni elemento considerato "anomalo" e di intervenire in modo efficace, anche mediante il ricorso a validi istituti giuridici di prevenzione.

Si pensi alla *documentazione interdittiva antimafia* di competenza degli Uffici territoriali del Governo che – a fronte di elementi sintomatici di tentativi di infiltrazione mafiosa volti a condizionare le scelte e gli indirizzi di società o imprese – impedisce di fatto ai privati di entrare in rapporto con la pubblica amministrazione, scongiurando l'attribuzione in loro favore di finanziamenti o fondi pubblici.

- **Le procedure di controllo antimafia in relazione al PNRR. Le iniziative della DIA.**

  Le evidenze di analisi desumibili dai provvedimenti interdittivi derivano, tra l'altro, da una costante azione di monitoraggio messa in campo dalla DIA, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.) e le sue articolazioni periferiche.

  Per contrastare efficacemente i tentativi di infiltrazione mafiosa, il Ministero dell'Interno ha adottato una strategia preventiva focalizzata sulla documentazione antimafia, con particolare attenzione alle informazioni fornite dalle Prefetture.

  La documentazione prefettizia antimafia, in questo senso, rappresenta la massima anticipazione della soglia di prevenzione in materia antimafia, in quanto propone un modello di intervento sul piano amministrativo che, come noto, non richiede gli elementi probatori invece previsti sul piano penale.

  La condivisione e il tracciamento preventivo delle informazioni consentono il monitoraggio delle azioni intraprese dall'Autorità prefettizia nei confronti degli operatori economici coinvolti, tra l'altro, nell'attuazione dei progetti del PNRR.

  Con particolare riguardo alle fasi di attuazione sia del PNRR che del PNC, è stata altresì ravvisata la necessità di garantire un'adeguata e costante efficienza dei Gruppi Interforze. In linea con questo obiettivo, il D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito, con modificazioni, dalla L. 21

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

aprile 2023 n. 41, ha delegato a un Decreto ministeriale la definizione di misure per potenziare l'azione istruttoria dei suddetti Gruppi. L'art. 6 del Decreto, in particolare, è specificamente dedicato alla collaborazione con l'Autorità giudiziaria, demandando agli **accordi di collaborazione** locali la regolamentazione dello scambio di informazioni tra le parti, nel rispetto delle rispettive attribuzioni e del segreto investigativo.

Sotto il profilo operativo, il delineato e rafforzato sistema di monitoraggio degli appalti pubblici messo in campo dai Gruppi Interforze non può prescindere da un processo di valutazione e approfondimento delle informazioni ottenute dall'interrogazione alle diverse banche dati, dall'analisi delle strutture societarie e della *governance* aziendale oltre che dall'esame di eventuali legami con altre società destinatarie di interdittive, cui la DIA contribuisce in maniera significativa.

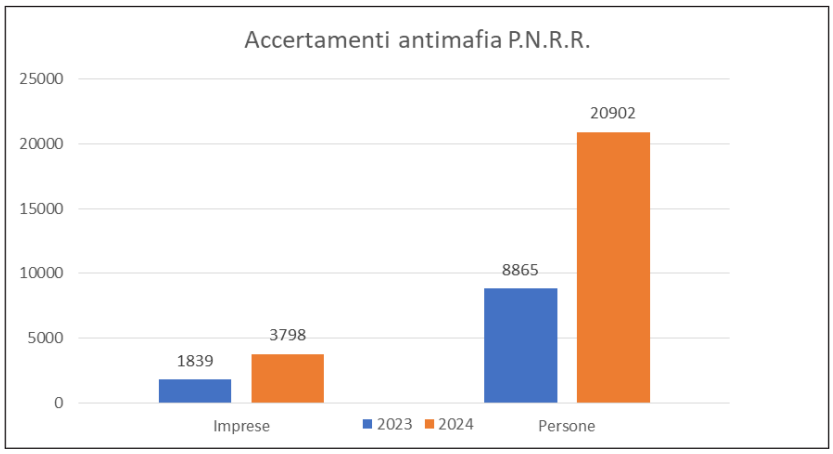
Si tratta di un impegno rilevante che, per quanto riguarda il PNRR, ha avuto ad oggetto, nel 2024, le seguenti richieste di accertamento pervenute dalle Prefetture, con il corrispondente numero dei soggetti verificati:

Tabella 10. Richieste PNRR nel 1° e 2° semestre 2024. (Fonte DIA-At.Op. 2.0.)

RICHIESTE ACCERTAMENTI PNNR	per CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA		per iscrizione WHITE LIST		TOTALE	
	Imprese	Persone	Imprese	Persone	Imprese	Persone
1° semestre 2024	1.136	6.896	796	3.663	1.932	10.559
2° semestre 2024	990	5.513	876	4.830	1.866	10.343
Totale anno 2024	***2.126***	***12.409***	***1.672***	***8.493***	***3.798***	***20.902***

Rispetto al 2023, il numero dei controlli nei confronti delle imprese impegnate nel PNRR effettuati dalla DIA nel corso del 2024 ha avuto un incremento notevole, pari al doppio, come evidenziato nel grafico che segue:

Grafico 10. Richieste PNRR nel 1° e 2° semestre 2024. (Fonte DIA-At.Op. 2.0.)



Durante il monitoraggio i Gruppi interforze tengono conto anche degli esiti degli accessi ai cantieri per verificare la conformità alla normativa sul lavoro e le misure di sicurezza dei lavoratori, descritti nel paragrafo successivo.

- **Accessi ai cantieri**

La normativa antimafia garantisce una tutela efficace contro le infiltrazioni della criminalità organizzata fino al completamento delle opere pubbliche. Durante l'esecuzione dei lavori,

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

i Prefetti, basandosi sui dati raccolti dalle Forze di polizia durante le ispezioni nei cantieri, possono adottare misure interdittive antimafia che modificano eventuali autorizzazioni già rilasciate. Le informazioni raccolte durante questi interventi sono di norma trasmesse alle Prefetture competenti e alimentano il Sistema Informatico di Rilevazione Accessi ai Cantieri (S.I.R.A.C.), gestito dalla DIA.

Le verifiche effettuate *in loco* includono il controllo della presenza di persone e aziende, dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, oltre alla documentazione contrattuale relativa ai rapporti tra enti appaltanti, appaltatori e subappaltatori. Questi controlli, disposti dai Prefetti in conformità con l'art. 93 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e condotti dai Gruppi Interforze provinciali, rappresentano un efficace strumento di monitoraggio delle possibili infiltrazioni mafiose durante la realizzazione delle opere pubbliche. La normativa, quindi, non si limita alla fase preliminare delle gare d'appalto, ma si estende anche alla fase operativa e all'esecuzione dei lavori.

Con particolare riferimento alle attività di prevenzione antimafia connesse all'utilizzo dei fondi P.N.R.R., nella tabella sottostante sono stati riepilogati, distinti per semestre, gli accessi eseguiti dalla DIA nel 2024, che hanno interessato n. **53** cantieri, con il contestuale controllo di n. **668** persone fisiche, n. **231** imprese e n. **408** mezzi d'opera.

Tabella 11. Accessi ai cantieri svolti nel 1° e nel 2° semestre 2024 (Fonte DIA-OCAP)

Area	Regione intervento	Numero Accessi			Persone fisiche			Imprese			Mezzi		
		1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024
Nord	Valle d'Aosta	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
	Piemonte	0	1	**1**	0	38	**38**	0	12	**12**	0	29	**29**
	Trentino	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
	Lombardia	3	0	**3**	24	0	**24**	5	0	**5**	12	0	**12**
	Veneto	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
	Friuli Venezia Giulia	0	1	**1**	0	58	**58**	0	13	**13**	0	24	**24**
	Liguria	0	3	**3**	0	44	**44**	0	16	**16**	0	29	**29**
	Emilia Romagna	0	3	**3**	0	40	**40**	0	17	**17**	0	27	**27**
	TOTALE Nord	**3**	**8**	**11**	**24**	**180**	**204**	**5**	**58**	**63**	**12**	**109**	**121**
Centro	Toscana	1	1	**2**	10	39	**49**	2	7	**9**	3	9	**12**
	Umbria	0	1	**1**	0	4	**4**	0	2	**2**	0	1	**1**
	Marche	2	0	**2**	24	0	**24**	7	0	**7**	16	0	**16**
	Abruzzo	2	5	**7**	10	44	**54**	5	10	**15**	9	21	**30**
	Lazio	8	2	**10**	70	13	**83**	29	4	**33**	53	2	**55**
	Sardegna	1	2	**3**	4	10	**14**	1	2	**3**	2	10	**12**
	TOTALE Centro	**14**	**11**	**25**	**118**	**110**	**228**	**44**	**25**	**69**	**83**	**43**	**126**
Sud	Campania	7	5	**12**	67	32	**99**	16	8	**24**	35	26	**61**
	Molise	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
	Puglia	0	1	**1**	0	6	**6**	0	1	**1**	0	31	**31**
	Basilicata	1	0	**1**	100	0	**100**	65	0	**65**	58	0	**58**
	Calabria	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
	Sicilia	0	3	**3**	0	31	**31**	0	9	**9**	0	11	**11**
	TOTALE Sud	**8**	**9**	**17**	**167**	**69**	**236**	**81**	**18**	**99**	**93**	**68**	**161**
TOTALI		**25**	**28**	**53**	**309**	**359**	**668**	**130**	**101**	**231**	**188**	**220**	**408**

- **Analisi delle richieste per verifiche antimafia**

  Dopo aver analizzato i dati relativi alle procedure di controllo antimafia messe in campo dalla DIA e quelli degli accessi ai cantieri, appare utile fornire un più ampio quadro di analisi dell'azione di prevenzione alle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, riportando – a seguire – i dati estratti dalla B.D.N.A. e relativi alle **richieste per verifiche antimafia.**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Va necessariamente premesso che le pubbliche amministrazioni ed altri soggetti individuati dalla legge sono obbligate a richiedere la documentazione antimafia tramite la consultazione della B.D.N.A. prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti, ovvero prima di rilasciare o consentire i provvedimenti indicati nell'articolo 67 il cui valore sia superiore a determinate soglie. Ciò posto, dalla consultazione della citata B.D.N.A., si rileva che nel 2024 sono state inserite n. 697.006 **richieste per verifiche antimafia**.

Nella tabella che segue è riportato un confronto tra le annualità 2023 e 2024 riguardante il numero di richieste distinte per tipologia di "Motivazione aggregata", con la relativa variazione percentuale.

***Tabella 12. Accessi* ai cantieri svolti nel 1° e nel 2° semestre 2024 (Fonte DIA-OCAP)**

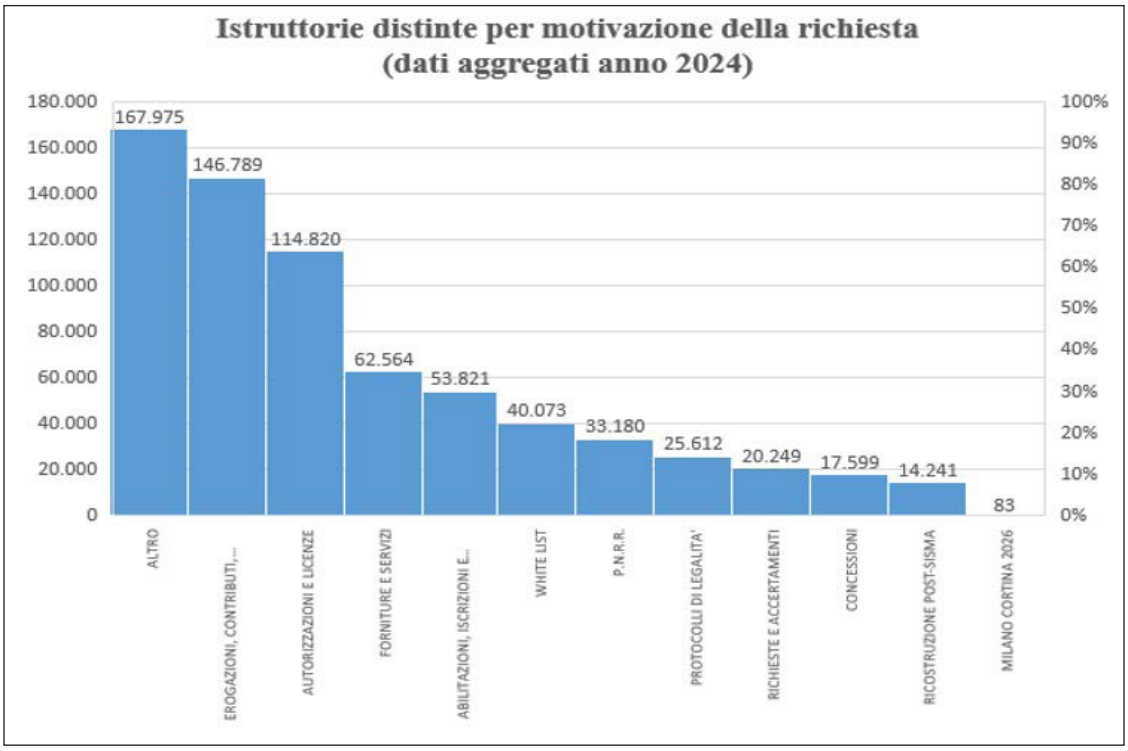
MOTIVAZIONE RICHIESTA AGGREGATA	ANNO 2023	ANNO 2024	VAR.%
Abilitazioni, iscrizioni e autocertificazioni	51.554	53.821	4,40%
Altro	149.083	167.975	12,67%
Autorizzazioni e licenze	141.814	114.820	-19,03%
Concessioni	28.864	17.599	-39,03%
Erogazioni, contributi, finanziamenti	127.163	146.789	15,43%
Forniture e servizi	62.096	62.564	0,75%
Milano-Cortina 2026	5	83	1560,00%
P.N.R.R.	**24.953**	**33.180**	**32,97%**
Protocolli di legalità	22.939	25.612	11,65%
Richieste e accertamenti	27.516	20.249	-26,41%
Ricostruzione post-sisma	9.242	14.241	54,09%
White list	35.949	40.073	11,47%
TOTALE	**681.178**	**697.006**	**2,32%**

In sintesi, la tabella indica un lieve aumento delle richieste tra il 2023 e il 2024 (pari al 2,32%), ma con dinamiche molto diverse tra le varie categorie. Alcune categorie fanno registrare aumenti percentuali notevoli.

Nel grafico che segue i medesimi dati sono stati raffigurati in istogrammi al fine di fornire una rappresentazione grafica degli stessi.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Grafico 11. Istruttorie distinte per motivazione della richiesta nel 2024 (Fonte BDNA)



Volendo focalizzare l'analisi sui dati inerenti al PNRR, nella tabella che segue sono riportate, distinte per macro-area e per Regione, il numero delle richieste relative agli anni 2023 e 2024 nonché la variazione percentuale.

Tabella 13.

Area	Regione	Istruttorie PNRR 2023	Istruttorie PNRR 2024	Var.%
Nord	Valle d'Aosta	53	83	56,60%
	Piemonte	1.525	2.262	48,33%
	Lombardia	2.993	4.917	64,28%
	Veneto	1.685	2.364	40,30%
	Trentino-Alto Adige	438	1.175	168,26%
	Liguria	352	521	48,01%
	Friuli-Venezia Giulia	342	572	67,25%
	Emilia Romagna	1.409	1.769	25,55%
	TOTALE Nord	**8.797**	**13.663**	**55,31%**
Centro	Toscana	1.284	1.580	23,05%
	Umbria	479	630	31,52%
	Marche	794	785	-1,13%
	Abruzzo	734	955	30,11%
	Lazio	2.786	3.831	37,51%
	Sardegna	406	683	68,23%
	TOTALE Centro	**6.483**	**8.464**	**30,56%**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sud	Campania	3.585	3.897	8,70%
	Molise	136	202	48,53%
	Puglia	2.231	2.415	8,25%
	Basilicata	276	296	7,25%
	Calabria	1.281	1.322	3,20%
	Sicilia	2.164	2.921	34,98%
	TOTALE Sud	**9.673**	**11.053**	**14,27%**
TOTALI		**24.953**	**33.180**	**32,97%**

Nel 2024, sono state inserite in B.D.N.A. n. 33.180 richieste di verifica antimafia, ossia il più 32,97% rispetto al 2023.

L'area Nord, fa registrare una variazione media ponderale pari al 55,31%, declinata come segue:

Tabella 14.

Valle d'Aosta: incremento significativo del **56,60%**, passando da 53 a 83 istruttorie;
Piemonte: forte aumento del **48,33%**, da 1.525 a 2.262 istruttorie. Un incremento consistente in termini assoluti e percentuali;
Lombardia: crescita robusta del **64,28%**, da 2.993 a 4.917 istruttorie. La Lombardia mostra l'aumento più elevato in termini assoluti nel Nord;
Veneto: aumento del **40,30%**, da 1.685 a 2.364 istruttorie;
Trentino-Alto Adige: incremento percentuale più alto in assoluto del **168,26%**, da 438 a 1.175 istruttorie;
Liguria: aumento del **48,01%**, da 352 a 521 istruttorie;
Friuli-Venezia Giulia: forte incremento del **67,25%**, da 342 a 572 istruttorie. Percentuale di crescita elevata, in linea con la media del Nord;
Emilia-Romagna: crescita più contenuta rispetto ad altre regioni del Nord, ma comunque significativa del **25,55%**, da 1.409 a 1.769 istruttorie.

L'area Centro, fa registrare una crescita media del 30,56%, articolata come segue:

Tabella 15.

Toscana: crescita positiva del **23,05%**, da 1.284 a 1.580 istruttorie;
Umbria: aumento del **31,52%**, da 479 a 630 istruttorie; crescita in linea con la media nazionale;
Marche: lieve diminuzione del **-1,13%**, da 794 a 785 istruttorie: unica regione con segno negativo, seppur minimo, nel Centro e nell'intera tabella. Sostanzialmente stazionaria;
Abruzzo: crescita del **30,11%**, da 734 a 955 istruttorie, in linea con la media nazionale;
Lazio: aumento del **37,51%**, da 2.786 a 3.831 istruttorie; è la regione con il maggior incremento in termini assoluti nel Centro e una percentuale di crescita significativa;
Sardegna: incremento elevato del **68,23%**, da 406 a 683 istruttorie. Percentuale di crescita la più alta del Centro.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

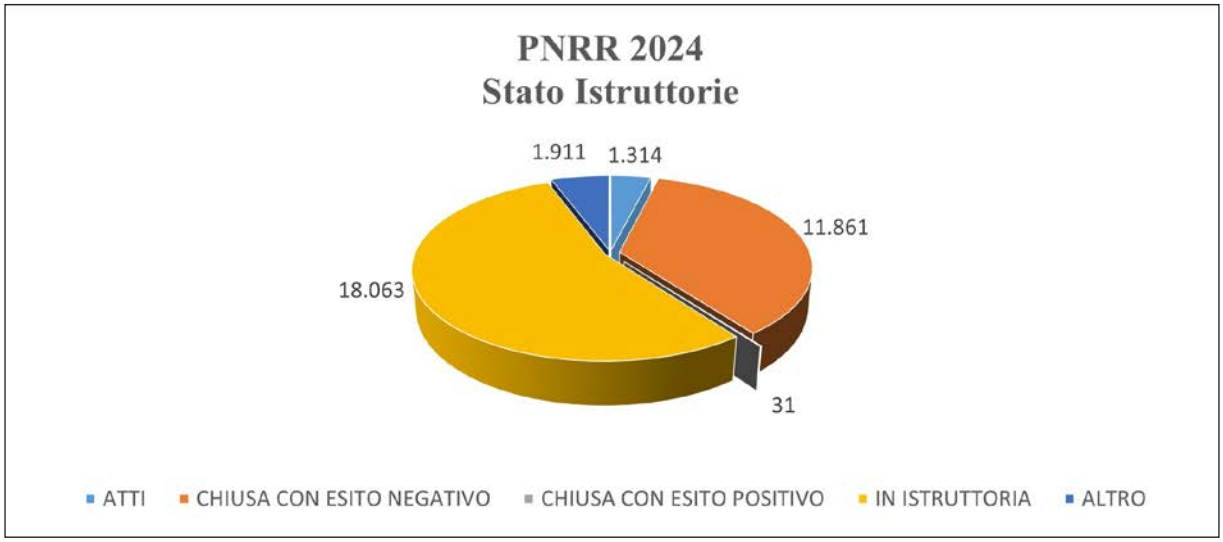
L'area Sud, fa registrare, mediamente, un incremento del 14,27%, di seguito sintetizzato:

Tabella 16.

Campania: incremento contenuto del **8,70%**, da 3.585 a 3.897 istruttorie;
Molise: aumento del **48,53%**, da 136 a 202 istruttorie;
Puglia: incremento del **8,25%**, da 2.231 a 2.415 istruttorie;
Basilicata: crescita limitata del **7,25%**, da 276 a 296 istruttorie;
Calabria: crescita minima del **3,20%**, da 1.281 a 1.322 istruttorie;
Sicilia: aumento del **34,98%**, da 2.164 a 2.921 istruttorie. Crescita in valori assoluti più marcata rispetto alle altre regioni del Sud e percentuale più in linea con la media nazionale.

Il grafico che segue consente di discriminare le richieste di istruttore PNRR in relazione allo "Stato" (es. chiuse con esito negativo, positivo etc).

Grafico 12.



Analogamente al dato complessivo nazionale prima esaminato, anche le richieste istruttorie PNRR chiuse con esito positivo (n. 31) hanno un'**incidenza molto contenuta (pari allo al 0,0261%)** rispetto **al totale istruttorie chiuse nel 2024 (11.982)**; in altre parole, mediamente, ogni n. 1000 richieste esaminate n. 2,61 hanno evidenziato controindicazioni antimafia (dato in linea con l'incidenza media complessiva pari al 0,0256%):

Tabella 17.

ISTRUTTORIE - STATO RICHIESTA	Anno 2024
Chiusa con esito negativo	11.861
Chiusa con esito positivo	31
TOTALE	**11.982**
Percentuale istruttorie positive sul totale	0,0261%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

q. Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

La UIF è costantemente impegnata nella prevenzione del riciclaggio e dei reati presupposto a esso associati nell'esercizio della propria attività istituzionale di analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette, trasmesse da intermediari bancari e finanziari, professionisti e operatori non finanziari nonché delle comunicazioni di operazioni sospette delle Pubbliche Amministrazioni (PA), progressivamente più consapevoli del ruolo che possono svolgere nella collaborazione attiva.

In tale ambito, l'Unità fornisce supporto ai segnalanti sulla base di indicatori (da ultimo definiti con provvedimento della UIF del 12 maggio 2023, entrato in vigore il 1° gennaio 2024), schemi di anomalia e altre comunicazioni volte ad agevolare l'individuazione di operatività sospette; in tale contesto rientrano i fenomeni connessi con le frodi fiscali, con l'abuso di finanziamenti pubblici e con le anomalie riferibili all'attuazione del PNRR. Le PA, nell'adempimento dell'obbligo di comunicazione delle operazioni sospette di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 231/2007, si avvalgono delle istruzioni emanate dalla UIF con Provvedimento del 23 aprile 2018. Il flusso segnaletico delle Pubbliche amministrazioni si conferma in crescita, pur rimanendo ancora marginale e circoscritto a pochi enti.

Le segnalazioni di operazioni sospette analizzate dall'Unità hanno permesso di rilevare anche nel 2024 ricorrenti anomalie e irregolarità riguardanti soprattutto la concessione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica a favore di beneficiari con profilo soggettivo caratterizzato da significative criticità. In questo ambito, è stato inoltre appurato che spesso il finanziamento garantito era accompagnato da aumenti di capitale di natura fittizia da parte delle società che avevano fatto richiesta di accesso alla misura, allo scopo di incrementare l'importo erogato e la garanzia pubblica applicata.

Lo scorso anno è stato significativo il contributo segnaletico delle Pubbliche amministrazioni in tema di anomalie connesse all'attuazione del PNRR che hanno riguardato sia la fase di accesso ai fondi pubblici, sia quella di successivo utilizzo delle risorse anomalo o difforme rispetto alle finalità previste. Inoltre, le analisi svolte hanno evidenziato casi di frode nel settore delle garanzie in favore di Pubbliche amministrazioni, che si caratterizza per la significativa presenza di fideiussioni contraffatte anche per l'intervento sul mercato di operatori abusivi e di professionisti che intervengono per agevolare l'incasso del prezzo delle garanzie.

In relazione all'attività di prevenzione e contrasto delle attività criminose, inoltre, la UIF è parte attiva tanto sul piano della cooperazione con l'Autorità giudiziaria e con gli Organi investigativi quanto sul fronte della collaborazione internazionale con Autorità omologhe.

Nel 2024 la UIF ha collaborato con l'Autorità giudiziaria e gli Organi investigativi fornendo riscontro, tra l'altro, a richieste formulate nel quadro di indagini concernenti frodi fiscali e fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione; le richieste hanno avuto a oggetto l'acquisizione di segnalazioni di operazioni sospette e di informative provenienti da FIU estere, nonché la ricostruzione di flussi finanziari. Più in dettaglio, l'Unità ha ricevuto alcune richieste da Uffici Delegati nazionali della Procura europea, nell'ambito di complessi procedimenti penali riguardanti nominativi coinvolti in ipotesi di frodi fiscali lesive degli interessi finanziari dell'UE; detti scambi sono avvenuti nel contesto delineato dal Protocollo sottoscritto nel giugno 2022 dalla Procura europea e dalla UIF per agevolare la collaborazione e il supporto nelle analisi inerenti a fattispecie di competenza della Procura.

Anche nell'ambito della collaborazione internazionale sono stati approfonditi numerosi contesti di possibile utilizzo in Italia di false garanzie rilasciate in favore di imprese nazionali richiedenti

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

finanziamenti pubblici da imprese attive in un altro Stato membro. I contesti di attività potenzialmente sospetta sono stati oggetto di approfondimento, anche attraverso l'interlocuzione interistituzionale con altre autorità coinvolte nel sistema di prevenzione, più in particolare con l'ANAC.

Dal punto di vista della disciplina AML/CFT, l'Unità segue l'evoluzione del quadro normativo sovranazionale e nazionale, da ultimo oggetto di significative innovazioni per effetto dell'AML Package e partecipa alle riunioni del General Board dell'Autorità antiriciclaggio europea per i profili che riguardano il Meccanismo di Coordinamento e Supporto delle FIU dell'Unione. Sul punto si richiamano le disposizioni del Regolamento UE 2024/1620 in tema di cooperazione tra AMLA e OLAF, Europol, Eurojust e Procura europea, per garantire lo scambio di informazioni e tendenze operative e strategiche in relazione alle minacce di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui è esposta l'Unione (art. 94). I citati accordi possono prevedere inoltre la possibilità di distaccare ufficiali di collegamento nelle rispettive sedi di servizio e stabiliscono le relative condizioni (art. 94, par. 3). Infine, considerata la portata globale del riciclaggio e l'operatività di soggetti obbligati dell'Unione anche al di fuori dei confini della medesima, l'Autorità può stabilire contatti e concludere accordi con autorità di paesi terzi aventi competenze AML/CFT in materia di regolamentazione, supervisione e FIU nonché con organizzazioni internazionali e amministrazioni di paesi terzi (art. 95).

L'implementazione delle nuove previsioni sarà particolarmente importante anche per le collaborazioni della UIF funzionali alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e in particolare con riguardo agli scambi informativi previsti con l'EPPO e con l'OLAF, oggi espressamente disciplinati dal Regolamento UE 2024/1624, che delinea forme di dialogo diretto con dette autorità.

Nell'ambito delle pubblicazioni annuali di competenza, a supporto della collaborazione attiva, l'Unità ha tra l'altro pubblicato sul proprio sito istituzionale la settima edizione del Quaderno delle Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché uno studio concernente indicatori per "Il rischio corruttivo negli appalti pubblici".

Nel Quaderno sono in particolare descritte casistiche rilevanti sull'utilizzo improprio di fondi pubblici destinati al supporto e al rilancio dell'economia nonché sull'indebito accesso alle misure di agevolazione e truffa a danno della PA; per quanto attiene alla efficace e corretta gestione delle risorse pubbliche, vengono in rilievo incongruenze concernenti la fase dell'istruttoria e dell'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, avuto riguardo in particolare ai presidi antiriciclaggio, soprattutto in tema di collaborazione attiva.

Lo studio sul rischio corruttivo negli appalti pubblici si propone di fornire strumenti utili al monitoraggio della regolare destinazione dei fondi pubblici. Sulla base di dati riferibili a oltre 100.000 imprese, sono stati elaborati dodici indicatori analitici, che vengono successivamente aggregati in una misura di rischio sintetica a livello di singola aggiudicazione e di stazione appaltante; le potenziali applicazioni operative degli indicatori proposti includono il monitoraggio delle gare di appalto, delle autorità appaltanti e delle imprese appaltatrici, nonché l'ausilio alle attività di antiriciclaggio.

Una specifica *newsletter* è stata dedicata alle segnalazioni di operazioni sospette ricevute nel corso del 2024 con riguardo all'attuazione del PNRR. In tale sede viene specificato che le operatività sospette spesso intercettate dalla PA sono classificate dalla UIF a rischio alto o medio-alto nel 95,7% dei casi; il conseguente *feedback* restituito dagli Organi investigativi si è rivelato positivo per oltre il 71% dei contesti. In tale ambito, si evidenzia che la UIF ha reso disponibile ai segnalanti un fenomeno specifico ("PN1 – Anomalie connesse all'attuazione del PNRR") e sottolineato l'importanza di raccogliere e fornire, ove disponibili, tutte le informazioni che possano consentire di ricondurre le operazioni a ciascuna missione del Piano, inserendo i relativi riferimenti nei campi descrittivi della segnalazione/comunicazione di operazioni sospette.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Ulteriori attività di studio sono state svolte sul rischio di infiltrazione mafiosa nelle amministrazioni comunali italiane, attraverso l'analisi dei dati finanziari di 6.771 comuni dal 2016 al 2021. Lo studio sviluppa un algoritmo di *machine learning* volto a misurare tale rischio. L'utilizzo di tale indicatore, in fase di sperimentazione, può contribuire all'elaborazione di politiche antimafia più efficaci, orientando risorse e interventi nei comuni a più elevato rischio di infiltrazione e migliorando la trasparenza delle amministrazioni pubbliche nelle aree maggiormente vulnerabili.

Infine, sono state altresì esaminate le cosiddette imprese "filtro", o *buffer company*, utilizzate nelle frodi fiscali complesse per "schermare" le imprese che beneficiano degli illeciti fiscali, al fine di rendere più complessa l'identificazione dello schema illecito. L'indicatore proposto va inteso come uno strumento di *screening* utile alle funzioni AML degli intermediari bancari e finanziari.

Nel 2024 la UIF ha proseguito le attività di supporto alla lotta antifrode, collaborando con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e con il Dipartimento della Funzione Pubblica ad alcuni progetti del Piano Nazionale per il Governo Aperto. Si tratta di attività di formazione e sensibilizzazione, da ultimo inserite nell'ambito del 6° Piano d'azione nazionale per il governo aperto 2024-26, c.d. "*Open Government*", tese a garantire lo sviluppo di una "cultura etica" delle pubbliche amministrazioni (PA), anche attraverso la lotta alle frodi, e la promozione di politiche di integrità e programmi di compliance "anticorruzione".

Le iniziative in argomento sono specificamente volte a consentire la maggiore integrazione tra i presidi previsti dalla normativa antiriciclaggio e quelli della disciplina anticorruzione, creando sinergie operative per l'individuazione e la gestione efficace dei relativi rischi. Per quanto di competenza della UIF, gli uffici pubblici sono stimolati all'adempimento dei doveri di comunicazione delle operazioni sospette; in relazione al triennio 2024-2026, tra i criteri di efficienza previsti dal Piano rientrano l'auspicato incremento sia delle nomine dei Gestori delle comunicazioni antiriciclaggio sia del numero delle amministrazioni con accesso al portale Infostat-UIF, necessario per le interlocuzioni con l'Unità. Sono inoltre state svolte interviste ai menzionati Gestori sulle capacità di identificazione e valutazione delle attività sospette nonché sull'invio delle comunicazioni alla UIF; i relativi esiti saranno raccolti in forma anonima e aggregata. È stata rivolta attenzione ai modelli organizzativi dell'Ente (in tema di capitale umano, organizzazione, rendicontazione, riconoscimento degli organi di indirizzo politico, assistenza e networking tra istituzioni) e alle principali misure di monitoraggio e prassi applicative; l'obiettivo è giungere a un "modello" di collaborazione attiva antiriciclaggio che possa essere promosso diffusamente fra le PA. È tra l'altro emerso che le attività di prevenzione potrebbero trarre benefici dalla partecipazione dei gestori a reti e network locali e nazionali tra PA.

Tra le attività di formazione del 2024 rientrano quelle che l'Unità ha svolto nell'ambito di convegni e corsi, anche su iniziativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, per contribuire allo sviluppo della cultura della legalità e del contrasto al riciclaggio nel settore pubblico. Una specifica presentazione è stata altresì curata nell'ambito del progetto europeo BETKONEXT, in occasione di un evento riguardante le principali sfide per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (UE), organizzato dall'Università LUISS - Guido Carli, in collaborazione con il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, con il supporto del COLAF e della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza. Si tratta di uno studio comparativo a carattere innovativo, che trae beneficio anche dal coinvolgimento di istituzioni nazionali selezionate. In tale contesto, la UIF ha presentato un caso di successo che ha portato all'identificazione di una rete di imprese orientata al presumibile riciclaggio di proventi derivanti dall'abuso della destinazione di finanziamenti pubblici, focalizzando l'attenzione sulle sinergie tra gli strumenti di prevenzione del riciclaggio di proventi illeciti e la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

La UIF ha inoltre preso parte alla Rete dei referenti antifrode del PNRR, istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato, allo scopo di approntare un'azione omogenea di prevenzione delle

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

frodi e altre possibili condotte illecite collegate all'attuazione del PNRR, effettuare un monitoraggio coordinato delle procedure a esso connesse e garantire una fattiva collaborazione fra tutte le autorità coinvolte.

L'Unità ha preso parte anche a un evento organizzato dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e dall'Autorità nazionale greca per la trasparenza, sul tema della prevenzione, individuazione e contrasto alle frodi nell'Unione europea. All'incontro hanno partecipato diversi *stakeholder* del settore antifrode, tra cui Magistrati, Organi investigativi, rappresentanti di autorità nazionali e europee. È stato approfondito l'utilizzo di nuovi strumenti di analisi, ivi compreso il ricorso all'intelligenza artificiale, nell'attività di prevenzione e contrasto alle frodi così come delle c.d. *data driven investigations* (tra gli strumenti innovativi rientra, ad esempio, il software "Hanksen", una piattaforma informatica di raggruppamento di data set). Sono stati altresì presentati molteplici "*case study*" con l'obiettivo di favorire la conoscenza di particolari fattispecie, tra cui il fenomeno del c.d. *double funding*, e dello *shared management* nonché esempi di conflitti di interesse nelle procedure di *public procurement* (anche fra quelle che abbiano previsto l'utilizzo di risorse dell'RRF - PNRR).

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

r. Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

Nel corso del 2024, AGEA ha posto notevole attenzione al settore delle frodi e delle irregolarità che vanno ad incidere nel settore degli aiuti europei. Difatti con **Delibera n. 61 del 25 ottobre 2024**, AGEA incardina all'interno del proprio assetto organizzativo l'Ufficio Antifrode e Risk Compliance. Tale Ufficio, oltre a segnare un importante cambiamento rispetto all'approccio tradizionale, ha adottato un **nuovo modello strategico, fondato su due pilastri fondamentali**:

- **Prevenzione *ex ante***, basata sull'impiego congiunto dei sistemi informativi ARACHNE e SAS, strumenti avanzati per la valutazione dei rischi;
- **Repressione *ex post***, condotta in collaborazione con le Forze dell'Ordine e gli Organismi Pagatori, per garantire un'efficace risposta ai casi rilevati.

Questa rinnovata impostazione, orientata anche ad una logica preventiva e analitica, ha consentito ad AGEA di superare il precedente modello, puntando su un controllo più metodico, rigoroso e scientifico.

Nel dettaglio, la nuova strategia antifrode, esposta nella Circolare n. 18784 del 5 marzo 2024 avente ad oggetto "ARACHNE – strategia e disposizioni sui sistemi di individuazione e prevenzioni frodi, alla quale fa seguito la Circolare n. 34322 del 28 aprile 2025, avente ad oggetto lo sviluppo della medesima strategia per il 2025, si concentra sullo sfruttamento sinergico tra la piattaforma antifrode comunitaria ARACHNE e la piattaforma antifrode nazionale Agea-SAS, sviluppata direttamente da Agea, che costituisce uno strumento essenziale per i controlli istituzionalmente affidati all'Agenzia in quanto consente di presidiare la corretta erogazione dei Fondi e permette di evitare che i pagamenti degli aiuti giungano a beneficiari non aventi diritto.

L'utilizzo della piattaforma SAS (acronimo di *Statistical Analysis System*), integrato alla piattaforma ARACHNE, nell'immediato, consente di identificare ed estrarre un consistente numero di domande potenzialmente fraudolente e, in ottica futura, contribuirà all'implementazione di un modello di individuazione di nuovi indicatori da utilizzare per effettuare i controlli prima del pagamento delle domande di aiuto, favorendo la definizione di nuovi modelli di rischio per identificare ulteriori potenziali casistiche fraudolente.

Nel complesso, tale sistema integrato consente di effettuare:

- il **monitoraggio** continuo dei dati per la rilevazione delle anomalie e dei comportamenti dei soggetti richiedenti gli aiuti PAC, a tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
- la **segnalazione** ai referenti tecnici delle anomalie rilevate;
- il **generale incremento** dell'efficienza nelle attività di "*detection* e *investigation*" delle casistiche nonché di fare evolvere gli indicatori di rischio in maniera più performante.

La strategia antifrode si completa con la **Determina dell'Organismo di Coordinamento Agea n. 2 del 15 gennaio 2025**, che ha istituito un apposito **Gruppo di Lavoro interistituzionale**, con il compito di esaminare le risultanze delle analisi antifrode e determinare le conseguenti attività di *follow-up*, composto da:

- Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Spesa Pubblica;
- Arma dei Carabinieri;
- Agecontrol;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- AGEA Coordinamento (ufficio Antifrode e *Risk Compliance*);
- Organismi pagatori territorialmente competenti.

L'attività del 2024 ha preso avvio con un progetto pilota che ha coinvolto un campione di circa 10.000 beneficiari, selezionati attraverso una metodologia di campionamento multistadio e con l'utilizzo della tecnica del MUS.

A partire da un campione iniziale di circa 10.000 beneficiari, la piattaforma ARACHNE ha restituito un'analisi di rischio con circa 7.000 soggetti da attenzionare.

Tale risultato è stato ulteriormente filtrato dalla piattaforma nazionale antifrode AGEA-SAS, la quale, implementata con indicatori di rischio debitamente creati e tarati sulle esigenze antifrode della PAC, ha restituito un campione finale di 79 CUAA (Codici Univoci Aziende Agricole). Questo campione era composto da 53 soggetti privati (persone fisiche o ditte individuali) e 26 enti pubblici.

La successiva attività di analisi da parte del Gruppo di lavoro ha generato un necessario arricchimento informativo da parte degli attori partecipanti al Tavolo in modo da completare l'analisi documentale. L'attività informativa intrapresa ha condotto all'individuazione di n. 15 beneficiari, opportunamente comunicati agli Organismi Pagatori competenti. Quest'ultimi hanno in seguito provveduto a trasmettere all'Ufficio Antifrode e Risk Compliance il report inerente all'impatto finanziario scaturito dalle irregolarità poste in essere e al conseguente recupero degli aiuti europei indebitamente percepiti. La fase di recupero è al momento ancora in corso e verrà presto comunicato dagli OP regionali competenti.

Gli indicatori applicati relativamente ai n. 15 beneficiari di cui sopra sono stati nuovamente sfruttati per un'ulteriore fase di estrazione, all'interno dei CAA soggetti a monitoraggio, finalizzata all'individuazione di un più ampio e rappresentativo campione aggiuntivo di beneficiari. Così facendo, si è cercato di individuare potenziali interrelazioni tra un mix di specifici indicatori e dati fenomeni fraudolenti nonché ulteriori CUAA affetti da irregolarità e/o anomalie di natura formale. Nell'effettuare questa ricerca, l'Ufficio Antifrode e Risk Compliance ha identificato un campione complessivo di nuovi n. 247 beneficiari, oggetto di nuove verifiche e controlli da poco terminati. Gli Organismi Pagatori sono in fase di valutazione dei beneficiari da categorizzare come "irregolari", evidenziando l'impatto finanziario che dovrà essere poi successivamente recuperato.

Si precisa che durante l'attività di analisi, è stato importante rilevare tempestivamente eventuali anomalie relative ai **titoli di conduzione** e alle **superfici dichiarate**, in questo modo si è contribuito ad una gestione più trasparente ed efficiente dei fondi agricoli.

Inoltre, la sinergia tra i sistemi ARACHNE e SAS, attraverso il loro reciproco utilizzo, ha messo in luce specifici episodi rientranti nella fattispecie clausola di elusione in conformità con quanto stabilito dall'art. 62 Reg. (UE) 2116/2021; tali casi sono stati oggetto di un approfondimento in un paragrafo dedicato.

L'Organismo di coordinamento di AGEA ha coinvolto e ottenuto il contributo degli Organismi Pagatori che hanno assicurato una collaborazione puntuale, fornendo riscontri per ciascun CUAA di competenza, dimostrando l'efficacia di una governance condivisa e multilivello.

Alla luce di quanto riportato, è emerso che l'attività antifrode condotta da AGEA nel 2024 rappresenta un passo decisivo verso un sistema di controllo più moderno, proattivo ed efficiente.

Difatti i risultati ottenuti non solo rafforzano la capacità di tutela degli interessi finanziari dell'UE, ma pongono anche le basi per un potenziamento delle future misure di prevenzione e repressione delle frodi, nell'ottica di un'amministrazione sempre più digitale, integrata e trasparente.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In aggiunta a ciò, l'attività analitica sperimentale posta in essere ha sensibilmente migliorato la capacità investigativa e di prevenzione, contribuendo a ridurre il carico amministrativo e ad aumentare l'efficacia dei controlli.L'Ufficio Antifrode e Risk Compliance ha avuto modo di sviluppare e apportare dei miglioramenti agli indicatori impiegati da ARACHNE e SAS in sede di estrazione dei casi, precisando opportunamente quali hanno maggiormente contribuito all'individuazione di effettive criticità in capo ai beneficiari segnalati e quali invece dovranno essere revisionati.

Le risultanze emerse dal presente lavoro costituiranno le basi per l'avvio delle attività antifrode previste per il 2025, integrando le opportune migliorie sul piano metodologico e procedurale.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

s. Conferenza Unificata

Le Autorità di Gestione sono preposte alla corretta amministrazione e all'efficace attuazione dei programmi operativi dei fondi FESR e FSE (FSE+). In Italia, tali funzioni sono esercitate, a livello centrale, da strutture ministeriali o da agenzie nazionali, mentre, a livello territoriale, sono attribuite agli organismi regionali e alle Province autonome, talvolta demandate a ulteriori sotto-unità o direzioni. Esse svolgono i propri compiti nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria e partecipano ai lavori del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea, mediante un rappresentante designato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

I contributi forniti per questa Relazione dalle **Autorità di Gestione delle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Siciliana, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto e la Provincia di Trento** – consistenti nella descrizione delle misure adottate, degli strumenti di prevenzione e delle modalità di individuazione delle frodi e delle irregolarità attuate nel corso del 2024 – completano e qualificano la risposta nazionale, rafforzando il sistema di contrasto alle frodi e di tutela del bilancio dell'Unione europea anche sotto il profilo operativo ed organizzativo a livello locale, evidenziando che le misure antifrode poste in essere nell'anno di riferimento, in analogia e in continuità con quelle predisposte nella precedente programmazione 2014-2020 si sono rivelati efficaci. In effetti, tali misure, sono definite in proporzione ai rischi individuati ovvero alle eventuali carenze riscontrate nel tempo (a seguito delle verifiche di gestione e degli ulteriori controlli svolti dalle Autorità interne o esterne all'Amministrazione) e devono essere tali da escludere, in caso di configurazione di frodi l'imputabilità delle stesse a carenze emerse nelle fasi di gestione e controllo).

Nello svolgimento delle attività di gestione e dei controlli sugli interventi finanziati nell'ambito dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014 – 2020, nonché FESR e FSE+ 2021 - 2027, le Autorità si avvalgono del **Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)**. Tale dispositivo disciplina l'assetto organizzativo, gli strumenti e le procedure utilizzati per l'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e, più in generale, dai Fondi SIE e risponde all'esigenza di garantire l'efficace realizzazione degli interventi e il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, in conformità alla normativa europea e nazionale vigente.

Il Sistema, come previsto dall'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013, stabilisce l'obbligo per le Autorità di Gestione e di Certificazione di adottare misure volte a prevenire, individuare e correggere eventuali irregolarità, incluse le frodi. In particolare, l'art. 125, paragrafo 4, lettera c) dello stesso Regolamento, prescrive che l'Autorità di Gestione implementi un sistema integrato di contrasto alle frodi, garantendo l'adozione di "**misure antifrode adeguate, efficaci e proporzionate rispetto ai rischi individuati**".

Il Sistema prevede due strumenti principali:

- **l'autovalutazione del rischio di frode**, prevista dalle indicazioni della Commissione europea e dalla **nota EGESIF 10021-00 del 16/06/2014**, generalmente condotta da un "Gruppo di Valutazione dei rischi di frode" interno all'AdG, ha come obiettivo principale la stima dell'impatto e della probabilità di eventuali frodi a danno degli interessi finanziari dell'Unione europea. Per perseguire tale finalità, le Autorità sono tenute a costituire un gruppo di autovalutazione, coordinato e presieduto da un referente (spesso appartenente all'Autorità di Gestione o di certificazione), incaricato di effettuare verifiche periodiche – generalmente ogni uno o due anni – tramite controlli sia documentali (on desk) sia in loco. Qualora da tali verifiche emergano rischi di frode significativi o critici, l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi sono

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

obbligati a predisporre e attuare ulteriori misure antifrode, definendo con chiarezza le azioni correttive da intraprendere;

- l'utilizzo del sistema **ARACHNE**, istituito dalla Commissione europea con il Reg. (UE) n. 1303/2013, applicativo sviluppato e messo a disposizione delle Autorità di Gestione e di controllo dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi di prevenzione e individuazione dei rischi legati a frode, conflitti di interesse, irregolarità e anomalie. Lo strumento si configura come una banca dati integrata, alimentata sia da informazioni interne ai Programmi (progetti, beneficiari, appalti, fornitori, contratti) sia da banche dati esterne di carattere pubblico (ad es. *Orbis, LexisNexis, WorldCompliance*). L'arricchimento dei dati consente di generare un quadro informativo più completo sul contesto economico, finanziario e reputazionale dei soggetti coinvolti. Inoltre, le Autorità che ne hanno richiesto e ottenuto l'attivazione, sono ora abilitate alla nuova funzionalità "*ex ante*" dei profili sul sistema ARACHNE per la Programmazione 2021-2027. Questa funzione, nell'ambito delle attività di competenza relative al monitoraggio periodico del rischio di frode su progetti, beneficiari, contraenti e contratti, consente di simulare il calcolo del rischio potenziale, permettendo di identificare in anticipo i possibili rischi associati a un soggetto, sia esso una persona fisica o giuridica.

Inoltre, le **Linee Guida sulla "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate"** (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014) raccomandano alle Autorità di Gestione di adottare un "approccio proattivo, strutturato e mirato nella gestione dei rischi di frode" e richiamano il Sistema informativo ARACHNE quale strumento messo a disposizione degli Stati membri per supportare le attività di verifica volte all'individuazione dei progetti, beneficiari, contratti, contraenti potenzialmente più esposti a rischi di frode. L'Autorità di Gestione, infatti, in qualità di Responsabile delle misure antifrode può operare direttamente mediante l'utilizzo del sistema ARACHNE, permettendo di intervenire tempestivamente con gli appositi approfondimenti, valutazioni e correttivi qualora necessari, determinando una riduzione degli errori, documentando una maggiore efficienza ed efficacia delle verifiche di gestione e attuando misure antifrode efficaci proporzionate, in linea con l'art. 74 par. 1, lett. c) del Reg (UE) 2021/1060.

All'uopo adottano un approccio di tipo proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode, ispirato all'obiettivo di "tolleranza zero" ed operano per prevenire, individuare, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi europei, promuovendo elevati standard procedurali, etici e morali e fornendo una risposta proporzionata e adatta alle specifiche situazioni relative all'erogazione dei fondi FESR e FSE/FSE+. Tale obiettivo viene perseguito mediante una pluralità di azioni coerenti e associate tra loro, intraprese nell'ambito di un approccio unitario e strutturato, che costituisce la Policy Antifrode e si esplicano nelle quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi individuate dalla precitata nota EGESIF: prevenzione, individuazione, rettifica, segnalazione agli organi competenti per l'azione giudiziaria.

In linea con le tre **Raccomandazioni della Commissione europea** – mirate a migliorare l'individuazione, la segnalazione e il *follow-up* delle frodi sospette, a digitalizzare le attività di contrasto e a rafforzare le *governance* antifrode negli Stati membri – le Autorità di Gestione hanno strutturato il proprio impegno attraverso diverse iniziative.

Queste includono:

- la **formazione del personale**, anche in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi e alle strategie antifrode delle varie Amministrazioni e a quelle specifiche delle AdG nell'ambito della gestione dei fondi UE (anche le risorse PNRR). Le attività di formazione e sensibilizzazione rivestono infatti un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione e delle frodi, in quanto volte a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- la **stipula di protocolli d'intesa** (Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri) ai fini di un pieno coordinamento dei controlli e dello scambio di dati in materia di operazioni finanziate dai Programmi, con un'attenzione particolare al ruolo strategico della digitalizzazione come strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle azioni intraprese. Siglare specifici protocolli d'intesa significa, infatti, rafforzare le strategie antifrode, incrementare l'efficacia dei controlli di prevenzione del bilancio europeo e collaborare per realizzare specifiche sessioni di formazione, con l'obiettivo di lavorare in piena sinergia, anche attraverso l'accesso a interi patrimoni presenti su molteplici banche dati;
- una modalità più efficace di **interlocuzione con l'Avvocatura regionale**, per migliorare il monitoraggio e il *follow up* dei ricorsi giurisdizionali pendenti;
- contatti con le competenti Autorità regionali e nazionali delle competenti sezioni di controllo presso la **Corte dei Conti**, anche con riferimento alle irregolarità e sospette frodi verificatesi ed accertate negli anni;
- **l'implementazione periodica del sistema IMS** con l'inserimento di nuovi casi di irregolarità accertate e/o *follow up* di quelli già a sistema, con un consistente miglioramento della qualità dei dati riportati nelle schede di segnalazione IMS.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

D. ATTIVITÀ REALIZZATE IN AMBITO PNRR

1. Ministero dell'Economia e delle Finanze-RGS-IGPNRR

a. Illustrazione generale delle strutture adibite alla prevenzione e al contrasto delle irregolarità e delle frodi in danno dell'Unione europea, delle principali linee di azione adottate in materia.

Con riferimento al tema della prevenzione e del contrasto delle irregolarità e delle frodi in danno dell'Unione europea, la Ragioneria Generale dello Stato (di seguito denominata RGS) opera tramite l'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (di seguito denominato IGRUE), l'Ispettorato Generale per il PNRR (di seguito denominato IGPNRR), l'Ispettorato generale per l'informatica e l'innovazione tecnologica (di seguito denominato IGIT) – per quanto attiene agli aspetti tecnici.

Le competenze delle strutture e le attività svolte sono illustrate di seguito separatamente per i fondi strutturali e di investimento europeo e per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito denominato PNRR).

Con riguardo ai fondi strutturali e di investimento europeo, per l'anno 2024, IGRUE – in qualità di Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di *Audit* – e IGIT hanno proseguito la propria attività di supporto alle Autorità di *Audit* (di seguito denominate AdA) relativamente alla profilatura e al corretto utilizzo della Piattaforma nazionale integrata antifrode (di seguito denominato PIAF-IT).

Tale strumento rappresenta un valido ausilio per l'adozione di misure antifrode innovative e per la prevenzione di situazioni e comportamenti illeciti, atteso che consente di estrarre, aggregare e riconciliare i dati provenienti da fonti nazionali.

Invero, attraverso il sistema PIAF, ogni AdA dispone di un sistema integrato di banche dati da poter consultare, in grado di aggregare dati camerali, societari e contabili erariali, estraendo informazioni utili all'identificazione di posizioni di potenziale frode da parte dei beneficiari dei fondi strutturali europei. Sulla base delle informazioni fornite dal sistema PIAF-IT, le AdA potranno valutare l'opportunità di procedere ad ulteriori approfondimenti finalizzati a definire l'effettiva sussistenza dei presupposti che rendano necessario avviare la procedura connessa alla gestione e alla segnalazione di frodi e irregolarità.

Inoltre, nel Manuale delle procedure di *audit* 2021–2027 redatto da IGRUE e diffuso tra le AdA (di seguito denominato Manuale 2021-2027), sono state fornite alle AdA stesse indicazioni puntuali in merito alla metodologia da adottare per la valutazione del rischio nonché strumenti operativi volti a verificare l'effettiva attuazione, da parte delle Autorità di Gestione dei programmi (di seguito denominate AdG), di misure preventive adeguate e proporzionate, finalizzate alla mitigazione del rischio di frode e del conflitto di interessi.

La metodologia delineata nel Manuale 2021-2027 consente alle AdA di accertare l'esistenza e l'efficace funzionamento di misure adeguate a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, compresi i casi di (sospetta) frode, al fine di attivare tempestivamente le procedure previste e consentire alle autorità competenti di effettuare le comunicazioni obbligatorie alla Commissione europea.

Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto delle irregolarità e delle frodi dei progetti finanziati dal PNRR, l'IGPNRR in conformità alla *governance* attuativa definita dal Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, revisionata nell'ambito del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ha la responsabilità generale di definire principi e raccomandazioni in tema di contrasto alle frodi, alla corruzione, al conflitto di interessi

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

e al doppio finanziamento nell'attuazione del PNRR nonché di sviluppare e diffondere la politica antifrode del PNRR.

In particolare, nell'ambito delle azioni dell'ufficio V (già ufficio IV del servizio centrale) dell'IGPNRR, le principali iniziative antifrode riferibili all'annualità 2024 sono di seguito illustrate.

(1) Perfezionamento e ulteriore implementazione dei flussi informativi con l'Ufficio del Procuratore europeo (*European Public Prosecutor's Office*) e con la Guardia di finanza.

L'ufficio V dell'IGPNRR ha instaurato un canale *ad hoc* per lo scambio di informazioni d'interesse con l'Ufficio del Procuratore europeo-*European Public Prosecutor's Office* (di seguito denominato EPPO) e con la Guardia di Finanza (di seguito denominata GdF), al fine di ricevere costanti aggiornamenti in merito a possibili casi di frode – legate ai progetti/misure PNRR – che emergano dalle attività investigative portate avanti dalle citate autorità competenti.

Il flusso informativo – avviato nell'annualità 2023-2024 – con l'EPPO, consente, compatibilmente con la segretezza delle indagini in corso, di poter veicolare le informazioni di interesse ai fini amministrativi, tramite il Nucleo speciale spesa pubblica e repressione delle frodi comunitarie della GdF, alle amministrazioni centrali interessate. Queste ultime possono, quindi, in base allo stato di avanzamento del progetto, verificare l'opportunità/necessità di eventuali azioni amministrative tese, in particolare, ad evitare indebite erogazioni di risorse derivanti dal Dispositivo per la ripresa e resilienza (di seguito denominato RRF). Il flusso informativo con la GdF (in particolare, con il III Reparto operazioni - Sezione frodi uscite comunitarie) permette all'IGPNRR di venire a conoscenza delle segnalazioni di irregolarità e frodi riscontrate dai reparti del Corpo della GdF e inviate alle amministrazioni centrali.

(2) Formazione antifrode.

L'Ufficio V dell'IGPNRR ha organizzato una formazione in materia antifrode per il personale interno ed esterno dell'IGPNRR, oltre che per le amministrazioni centrali; in particolare, nel corso del 2024 si sono tenuti i seguenti momenti di confronto sulla citata tematica:

- la riunione del "Tavolo di coordinamento per Rendicontazione e il Controllo PNRR" tenutasi il 12 febbraio 2024, durante la quale sono stati affrontati i temi oggetto della Circolare n. 13/2024 (annessi tematici "La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241" e "La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241";
- l'incontro della Rete dei Referenti Antifrode PNRR sul tema delle irregolarità PNRR tenutosi il 13 novembre 2024.

Inoltre, l'IGRUE espleta la funzione di Autorità di Audit del PNRR ai sensi dell'art. 22, paragrafo 2, lettera c) punto ii), del Regolamento (UE) 2021/241.

In particolare, come organismo indipendente di *audit*, esso svolge i propri compiti sulla base di una strategia di *audit* e ha l'obiettivo di fornire alla Commissione europea le garanzie aventi ad oggetto:

- l'affidabilità dei dati di *performance* con riferimento ai traguardi ed agli obiettivi stabiliti nel PNRR;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e delle procedure individuate dallo Stato per assicurare che esse siano in grado di prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi derivanti dal RRF, comprese le modalità volte a evitare la duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Nel corso del 2024 l'IGRUE ha svolto le proprie attività attraverso l'effettuazione delle seguenti tipologie di verifica:

- verifiche di sistema sull'efficiente organizzazione e definizione delle procedure delle strutture amministrative coinvolte nella realizzazione del PNRR;
- test di convalida finalizzati alla valutazione della veridicità e dell'affidabilità dei dati di *performance* con riferimento ad un campione dei traguardi ed obiettivi (*milestone* e *target*,) stabiliti e raggiunti nella V e nella VI richiesta di pagamento presentate dall'Italia.

L'attività in questione è stata descritta nelle due sintesi degli *audit* che sono state allegate alle richieste di pagamento presentate dall'Italia nel 2024, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. Nelle predette richieste sono state descritte le valutazioni sul livello complessivo di garanzia del sistema di controllo interno. Tali valutazioni si sono basate sulla combinazione dei risultati ottenuti sia sugli *audit* di sistema sia sui test di convalida effettuati nei due semestri di attività.

b. Attività di analisi svolta con riguardo all'andamento dei risultati dell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti sui finanziamenti connessi al PNRR, alle politiche di coesione relative al ciclo di programmazione 2021-2027 e ai fondi nazionali a questi comunque correlati.

Con riguardo alle politiche di coesione, si rinvia alle attività di analisi svolte dalle Autorità di Gestione dei programmi. In relazione all'attività in questione relativamente ai finanziamenti connessi al PNRR, appare opportuno evidenziare che è stata effettuata, da parte dell'IGPNRR, un'intensa azione preventiva in sinergia con le amministrazioni centrali volta ad eliminare i progetti con sospetto di frode dall'universo dei progetti finanziati dall'RRF.

A tale proposito, si sottolinea che è stato possibile procedere all'eliminazione di molti progetti con sospetto di frode prima della presentazione della domanda di pagamento alla Commissione europea (o, al più tardi, entro la chiusura della fase di *assessment*). Tale attività è stata maggiormente percorsa per i cosiddetti "progetti in essere" (ad esempio, quelli che beneficiano dei crediti d'imposta), ossia per quei progetti originariamente finanziati con fondi nazionali che, solo a seguito di una successiva selezione e di controlli antifrode positivi, vengono inclusi in una domanda di pagamento. Infatti, questo tipo di progetti (originariamente nazionali) non possono incidere, neanche solo potenzialmente, sul bilancio europeo fino a quando non vengono inclusi in una domanda di pagamento del RRF.

c. Misure adottate per l'attuazione delle tre Raccomandazioni della Commissione europea, con particolare riguardo al tema della digitalizzazione nella lotta contro le frodi.

Con riguardo alla Raccomandazione della Commissione europea avente ad oggetto il miglioramento dell'individuazione, della segnalazione e il *follow-up* delle frodi sospette, si rinvia a quanto esposto sopra, al punto a. in ordine alle iniziative assunte per la profilatura su PIAF-IT delle Autorità di *Audit* e, con riguardo al PNRR, al perfezionamento e all'ulteriore implementazione dei flussi informativi con l'Ufficio del Procuratore europeo. In aggiunta, si segnala, per il PNRR, la progettazione, in collaborazione con il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, in qualità di Segreteria Tecnica del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (di seguito denominato COLAF), del "Registro Segnalazioni delle Forze di Polizia" per i cui approfondimenti si rinvia ad un successivo punto.

In generale, inoltre, si rappresenta che l'IGRUE svolge anche il ruolo di amministratore locale del sistema comunitario antifrode ARACHNE (di seguito denominato Sistema ARACHNE) e di coordinatore del "Gruppo di lavoro sull'utilizzo del sistema comunitario antifrode ARACHNE", istituito con determinazione del Ragioniere Generale dello Stato RR 195 del 15 luglio 2024, con l'obiettivo

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

di aggiornare le linee guida sull'utilizzo del Sistema ARACHNE e di fornire indicazioni comuni a livello nazionale circa le modalità di utilizzo dello stesso, al fine di concorrere al rispetto della normativa in materia antifrode.

Si segnala, altresì, che nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 per i fondi strutturali e di investimento europei è proseguita l'attività di profilazione delle AdG e delle AdA sul Sistema ARACHNE sia per la programmazione 2014-2020 sia per la programmazione 2021-2027. Inoltre, sono state portate avanti le interlocuzioni con la Commissione europea finalizzate al miglioramento della qualità del dato trasmesso. Da ultimo, è stata avviata la mappatura del Protocollo unico di colloquio della RGS finalizzata all'incremento del patrimonio informativo da trasferire ad ARACHNE per il periodo di programmazione 2021-2027.

Parallelamente, con Decisione della Commissione europea del 20 novembre 2024 (C(2024) 7889 final), è stato istituito un gruppo di esperti per la progettazione dello strumento di *data mining* e *risk scoring* aziendale con la finalità di prevenire, individuare, correggere e monitorare irregolarità, tra cui frode, corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento. Al riguardo, l'IGRUE ha designato uno dei componenti in rappresentanza dell'Italia e ha avviato le interlocuzioni con il gruppo di lavoro nazionale volte a condividere la posizione italiana da rappresentare al tavolo degli esperti europei sulle varie tematiche oggetto di discussione negli incontri programmati nel 2025.

d. Novità d'interesse con riferimento all'attuazione in Italia dei contenuti della Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (c.d. Direttiva PIF), nonché al rafforzamento della cooperazione con l'EPPO.

Sul punto, si rileva che, per le finalità di prevenzione e contrasto antifrode nel PNRR, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) n. 241/2021, la RGS ha dato seguito alle strette interlocuzioni instaurate con l'EPPO già nel corso del 2023. In particolare, a seguito della creazione (in favore dell'EPPO) di un flusso informativo ad *hoc* attraverso cui scambiare dati, notizie e documenti su possibili casi di frode oggetto di indagini penali, nel periodo di collaborazione intercorso tra agosto 2023 e dicembre 2024, la Procura europea ha inviato all'IGPNRR (direttamente o per il tramite della Polizia giudiziaria delegata) 139 richieste riferite a 7.679 soggetti, così di seguito distribuite per investimento:

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 18.

Denominazione Misura/Progetto	n.	%
M1C2-Transition 4.0	**76**	**54,68%**
M2C3-Ecobonus-Sismabonus	**25**	**17,99%**
M1C2-I5.1.1 "Fondo 394/81 gestito da SIMEST"	**15**	**10,79%**
M2C1-I2.2 "Parco Agrisolare"	**7**	**5,04%**
M5C1-Creazione di imprese femminili	**3**	**2,16%**
M4C1-I1.1 "Piano per asili nido"	**2**	**1,44%**
Aiuti di Stato (Emergenza Covid)	**1**	**0,72%**
M1C3-I4.2.1 "Tax Credit"	**1**	**0,72%**
M2C1-I1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti"	**1**	**0,72%**
M2C2-I1.4 "Realizzazione di Impianto di Produzione di Biometano"	**1**	**0,72%**
M2C4-I2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni"	**1**	**0,72%**
M6C2-I1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"	**1**	**0,72%**
Diga foranea di Genova PNC	**1**	**0,72%**
ITALIA CITY BRANDING 2020	**1**	**0,72%**
Conto energia DM 28 luglio 2005	**1**	**0,72%**
Circonvallazione di Trento	**1**	**0,72%**
Piano Nazionale Complementare (PNC)	**1**	**0,72%**
	139	**100%**

e. Attività formative e di comunicazione svolte, a livello nazionale ed europeo, nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'UE e della lotta alle irregolarità e frodi in danno del bilancio europeo.

Nel corso del 2024 sono stati organizzati periodici incontri formativi con le amministrazioni centrali titolari di misure PNRR per divulgare le novità occorse in termini di manualistica/adempimenti, anche in esito alle indicazioni fornite dalla Commissione europea per tenere conto degli esiti dei controlli effettuati dagli organismi di controllo e di *audit* esterni (con particolare riguardo alla Commissione europea – Direzione Generale per gli affari economici e finanziari - DG ECFIN - e alla Corte dei Conti europea).

In quest'ottica, nel corso della riunione del Tavolo di rendicontazione e controllo tenutasi il 12 febbraio 2024, sono stati anticipati e divulgati i contenuti delle appendici tematiche sul conflitto di interessi e sul doppio finanziamento, poi diramate con circolare MEF-RGS n. 13 del 28 marzo 2024.

Inoltre, nell'ambito dell'incontro congiunto del Tavolo di rendicontazione e controllo e della Rete dei referenti antifrode del PNRR tenutosi il 13 novembre 2024, sono state illustrate le modalità con cui le amministrazioni comunicano alla Commissione europea le irregolarità riscontrate nell'ambito dei controlli su procedure e spese, anche su input delle forze di polizia, nonché le conseguenti azioni di recupero.

f. Ulteriori notizie di interesse.

In aggiunta a quanto precede, si rileva che gli unici casi di sospetta frode rilevati e comunicati alla Commissione europea nell'anno 2024 sono quelli riferibili alla misura "M1C2.I5 - Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" a titolarità del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Nel corso del 2024, l'IGPNRR, con circolare MEF RGS n.13 del 28 marzo 2024, ha adottato le appendici tematiche aventi ad oggetto "La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241" (di seguito denominata Prima Appendice) e "La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241" (di seguito denominata Seconda Appendice). Tali documenti compendiano, ed ulteriormente definiscono, gli *step* procedurali che i soggetti attuatori e le amministrazioni titolari di misure del PNRR (o gli enti attuatori "esterni" da queste delegati) devono porre in essere anche attraverso le previste funzionalità del sistema Informativo ReGiS.

Con riferimento alla Prima Appendice, lo scopo del documento è quello di fornire, alle amministrazioni titolari di misure PNRR ed ai soggetti attuatori, ulteriori specifiche indicazioni per la verifica dell'assenza del conflitto di interessi nell'ambito della propria attività di attuazione del PNRR, ferme rimanendo le ordinarie attività di controllo derivanti dal vigente apparato normativo europeo e nazionale in tema di procedure di selezione e di gara.

Inoltre, il documento prevede approfondimenti informativi e strumenti operativi da utilizzare nell'ambito delle procedure PNRR ovvero utili per integrare o adeguare la propria documentazione già in uso (ad esempio, manuali, linee guida, format).

Si fa riferimento, in particolare, ai seguenti strumenti:

- un annesso informativo per la verifica del conflitto di interessi con il supporto della piattaforma europea ARACHNE;
- un *template* di "Dichiarazione assenza di conflitto di interessi del Titolare effettivo del soggetto partecipante alla selezione dei progetti PNRR";
- un *template* di "Dichiarazione assenza di conflitto di interessi del personale interno ed esterno coinvolto a vario titolo nello svolgimento di una procedura di selezione dei progetti/Soggetti attuatori PNRR ovvero in una procedura di gara appalto PNRR";
- un *format* di "*Check list*" per verifica conflitto di interessi nella procedura di gara" da utilizzare per la verifica del conflitto di interessi in una procedura di gara di appalto ovvero utile per integrare la strumentazione di controllo eventualmente già in uso.

Con riferimento alla Seconda Appendice, lo scopo del documento è quello di fornire, alle amministrazioni titolari di misure PNRR e ai soggetti attuatori, ulteriori specifiche indicazioni per la verifica dell'assenza del doppio finanziamento nell'ambito della propria attività di attuazione del PNRR. A tale riguardo, il documento si compone di due sezioni: una prima sezione nella quale viene fornita ai soggetti attuatori ed alle amministrazioni centrali titolari di Misure PNRR la definizione di "duplicazione dei finanziamenti", tenendo conto del distinguo tra duplicazione dei finanziamenti a livello di Misura e duplicazione dei finanziamenti a livello di progetto; una seconda sezione nella quale vengono fornite indicazioni e suggerimenti operativi in merito alla prevenzione e al controllo della duplicazione dei finanziamenti.

Inoltre, il documento in esame prevede un *format* di:

- "Dichiarazione assenza della duplicazione dei finanziamenti", da utilizzare ai fini della partecipazione ad una procedura di selezione di progetti PNRR, comprese le domande di aiuto;
- *check list* dell'amministrazione centrale titolare di misure PNRR o dell'ente esterno delegato, per la verifica dell'assenza della duplicazione dei finanziamenti, da utilizzare nella fase di selezione dei progetti e dei soggetti attuatori;
- *check list* dell'amministrazione centrale titolare di misure PNRR/ente esterno delegato, per la verifica dell'assenza della duplicazione dei finanziamenti, da utilizzare nella fase di selezione dei beneficiari di aiuti;
- "Dichiarazione assenza della duplicazione dei finanziamenti", che i soggetti attuatori utilizzano in fase di presentazione dei rendiconti di progetto;

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

- *check list* dell'amministrazione centrale titolare di Misure PNRR per la verifica dell'assenza della duplicazione dei finanziamenti, da utilizzare propedeuticamente alla rendicontazione delle Misure.

In aggiunta, alle appendici tematiche sopra menzionate, nel corso del 2024 l'IGPNRR ha proseguito l'attività di sorveglianza dei presidi antifrode in ambito PNRR svolgendo le attività di seguito elencate:

- ricognizione periodica della presenza di strategie antifrode settoriali presso le amministrazioni centrali; è stata verificata l'adozione delle strategie antifrode da parte delle amministrazioni centrali e si è provveduto alla individuazione dei casi di "buona pratica";
- ricognizione periodica della presenza e coerenza – rispetto al suddetto *format* fornito - dei *Tool Fraud Risk Assessment* delle AT; è stata rilevata l'adozione di n. 16 *tool* da parte di altrettante amministrazioni centrali titolari di misure PNRR. In merito, l'IGPNRR ha, da un lato, fornito suggerimenti nei confronti di quelle amministrazioni i cui tool non sono apparsi in linea con le indicazioni contenute nelle Linee guida per la compilazione dello Strumento di autovalutazione del rischio frode nell'ambito del PNRR "*Tool Fraud Risk Assessment*" divulgate con nota del 6 aprile 2023 e, dall'altro, individuato i casi di "buone pratiche";
- aggiornamento dello strumento di registrazione delle regolarità su procedure/spese PNRR da trasmettere alla CE; è stato aggiornato il *format* della "Sintesi delle irregolarità su procedure/spese PNRR" che le amministrazioni centrali sono chiamate ad allegare periodicamente (almeno semestralmente) alla propria dichiarazione di gestione. Il documento/*database* prevede l'implementazione dei dati relativi ai casi di regolarità gravi (come frode/sospetta frode, corruzione, conflitto di interessi, duplicazione dei finanziamenti) e irregolarità lievi che, tuttavia, sono potenzialmente idonee ad impattare sulla *performance*. La comunicazione dei suddetti dati da parte delle amministrazioni centrali è propedeutica e necessaria per l'invio alla Commissione europea delle richieste di pagamento semestrali;
- unitamente alla segreteria tecnica del COLAF, è stato progettato il "Registro Segnalazioni delle Forze di Polizia", quale strumento/*database*, implementabile dall'amministrazione centrale titolare di misure PNRR, in cui tracciare:
  - le segnalazioni ricevute dai vari organismi di polizia (Guardia di finanza, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri), che riportano gli esiti di controlli/indagini di tali organismi sui possibili fenomeni di illegalità in danno del PNRR e l'importo constatato come irregolare da parte dell'organismo segnalante;
  - il *feedback* fornito dall'Amministrazione stessa, per dare un riscontro sulla circostanza che la progettualità/procedura, oggetto di controllo/indagine dell'Organismo segnalante, sia effettivamente finanziata dal RRF nonché confermare o meno, in tutto o in parte, a valle dei controlli di competenza, la sussistenza della irregolarità.

  La prima implementazione del registro, effettuata alla fine del mese di dicembre 2024, ha consentito di censire n. 605 segnalazioni da parte delle Forze di Polizia, per i quali sono in corso i necessari approfondimenti da parte delle competenti amministrazioni centrali titolari di misure PNRR.

2. Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF)

Al fine di rafforzare la strategia unitaria delle attività di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti sui finanziamenti connessi al PNRR, alle politiche di coesione relative al ciclo di programmazione 2021 - 2027 e ai fondi nazionali a questi comunque correlati, con l'**art. 3 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19** (**convertito in Legge n. 56 del 2024**) sono state estese al Comitato per la lotta contro le

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) anche al PNRR le funzioni attribuite dall'articolo 3, comma 1, del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 91.

In particolare, il comma 2 del citato art. 3, nel mantenere fermo quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del D.L. n. 77/2021 in materia di monitoraggio, rendicontazione e controllo, *audit*, anticorruzione e trasparenza del PNRR, attribuisce al COLAF le seguenti funzioni:

a) richiedere informazioni circa le iniziative adottate da istituzioni, enti e organismi per prevenire e contrastare le frodi e gli altri illeciti sui finanziamenti connessi al PNRR, alle politiche di coesione relative al ciclo di programmazione 2021 – 2027, nonché ai fondi nazionali a questi comunque correlati;

b) promuovere la stipulazione e monitorare l'attuazione di protocolli d'intesa tra la Guardia di Finanza e le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, Regioni e Province autonome, enti locali e altri soggetti pubblici che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR;

c) valutare l'opportunità, anche sulla base dell'attività di cui alla lettera a), di elaborare eventuali proposte, anche normative, da sottoporre alle amministrazioni competenti ovvero alla Cabina di regia;

d) sviluppare attività di analisi i cui risultati sono da includere nella relazione al Parlamento sull'attività del COLAF.

Il COLAF ha dato piena attuazione alle disposizioni appena illustrate.

In particolare, per quanto concerne l'attuazione della **lettera a)**, nel corso del 2024, il Comitato ha elaborato due documenti aventi ad oggetto:

- "**Misure di prevenzione e contrasto alle frodi e agli altri illeciti in danno del PNRR**", che contiene una ricognizione completa di tutte le misure in atto esistenti per la prevenzione ed il contrasto alle frodi in argomento, sia introdotte specificatamente per il PNRR, sia previste in via generale dalla normativa nazionale ma che assumono efficacia diretta quali presidi di carattere preventivo anche per il Piano;
- "**I principali indicatori di rischio di frode nel PNRR**", che riporta un monitoraggio completo degli "indicatori di anomalia" elaborati dalle Istituzioni europee e nazionali per indirizzare le azioni di controllo su situazioni da approfondire.

I due elaborati sono disponibili per la consultazione sul sito istituzionale del Dipartimento per gli affari europei, all'interno della sezione dedicata alla 'Lotta alle frodi all'UE', raggiungibile alla pagina: https://www.affarieuropei.gov.it/it/attivita/lotta-alle-frodi-allue/documenti-di-ausilio-nellazione-antifrode-al-pnrr/.

Passando alle funzioni disciplinate dalla **lettera b)**, in virtù della quale il COLAF deve promuovere la stipulazione e monitorare l'attuazione di protocolli d'intesa di cui all'articolo 7, co. 8, del citato D.L. n. 77 del 2021, si rappresenta quanto segue.

La norma da ultimo menzionata prevede un **sistema di intese protocollari con la Guardia di Finanza** che, originariamente previsto solo per le Amministrazioni Centrali, è stato, per effetto di successivi interventi normativi, **notevolmente ampliato** andando ora a comprendere anche le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, gli Enti locali e gli altri soggetti pubblici che provvedono alla realizzazione di interventi previsti dal PNRR.

Al fine di consentire al Comitato di avviare gli adempimenti necessari per la corretta attuazione della previsione normativa innanzi richiamata, è stata inviata, in data **30 settembre 2024**, al Comando Generale della Guardia di Finanza un'apposita lettera allo scopo di ricevere un elenco dei protocolli

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

d'intesa stipulati con l'indicazione per ciascuno di essi del relativo stato di attuazione, degli eventuali risultati conseguiti e/o delle linee di cooperazione in concreto intraprese.

In riscontro a tale attivazione, con **nota del 28 ottobre 2024**, il Comando Generale della Guardia di Finanza ha fornito le seguenti informazioni:

- complessivamente sono stati stipulati **397 protocolli d'intesa** a livello locale;
- le Regioni con il **maggior numero di protocolli attuati** sono la **Toscana con 70**, il **Veneto con 65**, la **Lombardia con 52** e l'**Emilia-Romagna con 50**.

In conclusione, il Comando Generale della Guardia di Finanza ha sottolineato che il **quadro complessivo degli accordi stipulati è sufficientemente ampio**, ferma restando la necessità, già rappresentata ai competenti Comandi, di stimolare la trasmissione di mirate segnalazioni allo scopo di imprimere maggiore concretezza alle intese formalizzate.

Per quanto concerne le disposizioni dettate dalla **lettera c)**, relative all'opportunità di elaborare eventuali proposte, anche normative, da sottoporre alle amministrazioni competenti ovvero alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del citato Decreto Legge n. 77 del 2021, sono state interessate, in data 4 settembre 2024, le Amministrazioni facenti parte del COLAF per far pervenire eventuali suggerimenti volti a rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto alle frodi in danno al PNRR e/o alle Politiche di Coesione.

In risposta a tale attivazione, l'**Autorità Nazionale Anticorruzione** (**ANAC**) ha presentato alcune proposte emendative concernenti la necessità di assicurare, anche per gli appalti PNRR, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e l'applicazione di alcune delle disposizioni del D.Lgs. n. 36/2023 in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, nonché l'esigenza di un potenziamento della "Piattaforma unica della trasparenza", anche quale strumento di monitoraggio degli investimenti ricompresi nel Piano.

Successivamente, anche l'**Agenzia per le erogazioni in agricoltura** (**AGEA**) ha inoltrato ulteriori proposte normative in tema di interoperabilità (Banca Dati unica) e formazione antifrode dei dipendenti delle PP.AA. interessate dal PNRR.

Infine, in attuazione della **lettera d)**, in vista della predisposizione della presente Relazione annuale del COLAF, è stata inviata una lettera a firma del Capo di Gabinetto del Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, alle Amministrazioni/Istituzioni facenti parte del Comitato, al fine di ricevere, per i profili di rispettiva competenza, le informazioni relative alle attività svolte e ai risultati conseguiti in materia di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti sui finanziamenti connessi al PNRR, alle Politiche di Coesione, relative al ciclo di programmazione 2021-2027 e ai fondi nazionali a questi comunque correlati.

In risposta ai nuovi compiti affidati al COLAF, nell'ambito dell'azione antifrode al PNRR, si sono svolte le seguenti riunioni tecniche:

- in data **13 maggio 2024**, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Palazzo Chigi), ha avuto luogo una riunione del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE (COLAF), convocata dal Ministro *pro tempore* per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, On. Raffaele Fitto, e presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni.

  L'incontro ha avuto ad oggetto l'analisi e l'attuazione dei nuovi compiti conferiti al COLAF, in virtù dell'articolo 3 del Decreto Legge n. 19 del 2024, convertito con modificazioni nella Legge n. 56 del 2024, volti a potenziare e rendere uniforme la strategia nazionale di prevenzione e contrasto a frodi e ad altri illeciti, nonché a garantire la massima efficacia nell'utilizzo dei finanziamenti strategici, che includono in via prioritaria le risorse del PNRR, i fondi strutturali e d'investimento relativi al ciclo di programmazione 2021-2027 per le politiche di coesione, e i fondi nazionali destinati al cofinanziamento o a scopi correlati.

  Tra le novità di maggiore rilievo, è stato evidenziato che:

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

– il Comitato è chiamato ad acquisire informazioni dettagliate in merito alle iniziative intraprese da tutte le Istituzioni competenti, con l'obiettivo specifico di prevenire e contrastare le frodi connesse all'utilizzo dei fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

– al COLAF spetta il compito di elaborare proposte e analisi mirate a migliorare e rendere più efficace e tempestivo l'attuale sistema di prevenzione e contrasto alle frodi. Tale attività si avvarrà in modo significativo dell'esperienza e del prezioso contributo operativo della Guardia di Finanza.

Come sottolineato dal Ministro *pro tempore*, On. Fitto, a margine dell'incontro, l'estensione delle funzioni di controllo del COLAF al PNRR ha rappresentato una precisa scelta strategica dell'attuale Governo. L'obiettivo è stato quello di rafforzare una strategia unitaria volta alla prevenzione e al contrasto delle frodi e degli illeciti che possano compromettere sia i finanziamenti del PNRR sia le politiche di coesione. Un tale orientamento è stato definito un passo necessario per garantire la legalità e la trasparenza dell'intero Piano, come peraltro ribadito dal Presidente Meloni in sede di riunione.

A tutela della corretta gestione dei fondi PNRR, il Governo italiano ha implementato un sistema di controllo e *audit* particolarmente articolato. Questo meccanismo è indirizzato sia alle amministrazioni centrali dello Stato sia ai soggetti attuatori del Piano. Il Ministro Fitto ha specificato, infine, che ciò è stato reso possibile grazie al determinante contributo da sempre fornito dal COLAF e un'efficace Strategia generale antifrode per il PNRR e a un aggiornato apparato di direttive che coprono temi cruciali quali la prevenzione delle frodi, dei conflitti di interesse, l'individuazione dei titolari effettivi e il contrasto ai casi di doppio finanziamento, in particolare nell'ambito della gestione dei fondi pubblici ed europei, come quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle politiche di coesione.

- il **23 luglio 2024** si è tenuta, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un'ulteriore sessione tecnica incentrata sulla disamina preliminare del nuovo mandato conferito al COLAF.

  L'incontro ha riguardato specificamente l'attività di analisi di *performance* che il Comitato è chiamato a svolgere. Tale attività non si limita alla mera rendicontazione, ma include la valutazione dell'andamento dei risultati conseguiti nell'azione complessiva di prevenzione e contrasto a frodi e illeciti. Un'attenzione particolare è stata dedicata all'analisi dei dati e degli indicatori relativi all'ambito PNRR, al fine di misurare l'efficacia delle misure antifrode adottate in relazione ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

- Linee guida per la compilazione e le modalità di comunicazione delle segnalazioni di irregolarità e frodi al piano di ripresa e resilienza (PNRR)

  Con il progressivo avanzamento dell'attuazione del PNRR, nei primi mesi del 2024 il Comitato, per il tramite del Nucleo della Guardia di Finanza, quale Segreteria tecnica del COLAF, ha sviluppato, unitamente all'Ispettorato Generale per il PNRR, un progetto finalizzato a migliorare le funzioni di analisi e monitoraggio di tutte le irregolarità scoperte da qualsiasi Istituzione nazionale e veicolate alle competenti Amministrazioni centrali, tramite un Registro dedicato.

  Al riguardo, è stata predisposta un'apposita "**Scheda di segnalazione irregolarità in danno al PNRR**", unitamente ad alcune "**Linee Guida per le segnalazioni di irregolarità in danno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da parte di Organismi di controllo esterno**", che sono state trasmesse in una prima fase, a tutti i componenti del COLAF al fine di acquisire eventuali osservazioni, suggerimenti e/o proposte di modifica e/o integrazione, quindi, all'esito di tale processo di condivisione, nel mese di **dicembre 2024**, formalmente inviate, per l'attuazione, a tutti gli Organismi di controllo esterno, nonché alle Istituzioni/Amministrazioni Centrali titolari di misure PNRR, così da rendere omogenee, a far data dal **1° gennaio 2025**, le modalità di comunicazione di tutti i possibili fenomeni di illegalità in danno al PNRR che possono essere individuati

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

da Forze di polizia, Autorità di vigilanza ed altri Organismi incaricati di funzioni ispettive nell'ambito dell'autonomo esercizio di queste ultime, anche per finalità di analisi.

Più nello specifico, le citate "Linee Guida", oltre a fornire a tutte le Autorità competenti nell'azione di controllo esterno ed interno (principalmente, Forze di polizia, Autorità di audit, autorità di certificazione ecc.), ivi comprese le Amministrazioni titolari di Misure PNRR ed i Soggetti attuatori, specifiche "istruzioni operative", che consentano di adempiere in modo celere ed efficace alle procedure di segnalazione, consentono di migliorare il processo di reporting e, conseguentemente, il lavoro di analisi del dato, con particolare riferimento alla qualità, completezza e correttezza delle informazioni, in attuazione a quanto previsto all'articolo 3 del Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, coordinato con la Legge di conversione 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

Quanto precede, anche allo scopo di consentire al COLAF di esporre in modo compiuto e completo i risultati dell'attività svolta nella presente Relazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

IRREGOLARITÀ E FRODI: SISTEMI DI MONITORAGGIO E RISULTATI 2024

A. IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA DEI CASI DI IRREGOLARITÀ E FRODE

1. La banca dati IMS - struttura e funzionalità del sistema

L'**IMS** è un'applicazione dedicata, operante sul we*b* e accessibile tramite il portale AFIS (ovvero il *Sistema di Informazione Antifrode*, che sostiene la mutua assistenza amministrativa relativamente alle attività operative tra le Autorità doganali degli Stati membri), che consente di redigere e presentare rapporti/comunicazioni di irregolarità all'OLAF della Commissione europea, in aderenza agli obblighi previsti dagli specifici Regolamenti di settore.

L'**accesso** al sistema **IMS** è consentito, in base alle diverse competenze, mediante apposita richiesta da inoltrare ad uno dei *Liaison Officer*, per ottenere la relativa abilitazione mediante *username* e appositi certificati digitali da installare nel PC dell'utente, nel quale sono necessari alcuni requisiti minimi di sistema.

Sul piano delle **funzionalità**, il sistema prevede la compilazione telematica di apposite "schede di segnalazione" organizzate in Sezioni logiche di informazioni, che comprendono vari campi in cui selezionare o immettere i dati rilevanti ai fini della specifica comunicazione, tra i quali, ad esempio, l'identificazione del Fondo, la tipologia di irregolarità, gli importi interessati, le procedure penali, amministrative e di recupero in corso, quelle relative all'applicazione di eventuali sanzioni, nonché commenti di vario genere.

Con riferimento all'**organizzazione**, **IMS** opera attraverso un bilanciato quadro di operatori regolato su diversi livelli di accesso a seconda delle competenze e delle funzioni degli stessi.

In particolare, sono previste le seguenti figure a livello nazionale:

- ***Creator***, nella fase di inserimento dei dati nella scheda di segnalazione (a cura dei funzionari addetti delle Autorità di Gestione e/o Certificazione, ecc.);
- ***Manager di* 1° *livello*** (**o altrimenti denominato "*Sub-Manager*"**), nella fase di primo controllo e validazione della scheda (a cura dei competenti "Capi ufficio" delle Autorità di Gestione e/o Certificazione, ecc.);
- ***Manager di* 2° livello** (**o più semplicemente "*Manager*"**), nella fase di validazione finale ed invio della scheda all'OLAF;
- ***Observer***, che opera esclusivamente in modalità lettura senza possibilità di modifica e/o implementazione dei dati (ad es. Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ecc.) per proprie finalità istituzionali;
- ***Liaison Officer***, che funge da collettore tra l'OLAF e gli utenti AFIS-IMS per tutto ciò che afferisce all'applicazione e fornisce l'assistenza tecnica di prima istanza, in fase di accesso al sistema o per problematiche correlate;
- ***Country Officer***, che gestisce la struttura di segnalazione nazionale.

A livello europeo, invece, operano l'***OLAF Manager***, utente dell'OLAF, che agisce per conto della Commissione europea, per lo studio delle irregolarità segnalate dagli Stati membri, nonché il ***Commission Observer***, utente della Commissione europea, che opera esclusivamente in modalità lettura senza possibilità di modifica.

Tutti gli attori/utenti interessati operano in costante ed immediata condivisione dei dati.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

2. Il dispositivo nazionale

Per quanto riguarda i **Fondi SIE**, come in precedenza già accennato, la struttura referente dell'OLAF per il sistema IMS è il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea presso il Dipartimento per gli Affari Europei che, a sua volta, ha costituito una puntuale ed estesa rete di referenti presso tutte le competenti Amministrazioni centrali e locali, finalizzata ad agevolare lo scambio di informazioni e delle migliori "pratiche" e, dunque, il corretto e tempestivo iter di segnalazione dei casi di irregolarità/frode, anche attraverso un costante monitoraggio del sistema.

In tal senso, il personale del citato Nucleo della Guardia di Finanza, anche nel 2024, ha continuato a fornire puntuale supporto agli operatori per quanto riguarda la corretta implementazione della banca dati IMS, nonché per le connesse richieste di assistenza da parte delle Amministrazioni centrali e/o locali, mediante un apposito servizio di *help desk* e una linea dedicata.

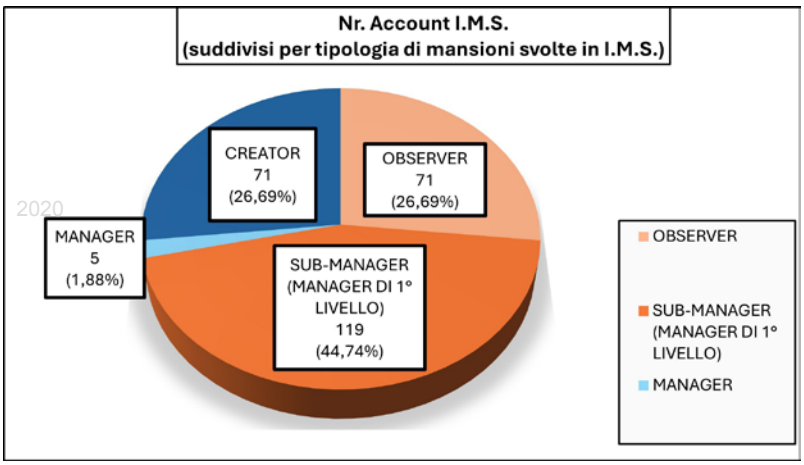
Nella tabella che segue, sono riportate, alla data del 31 dicembre 2024, le utenze abilitate con riferimento al settore di interesse, dislocate su tutto il territorio nazionale.

Tabella 19.

GEOLOCALIZZAZIONE DEGLI ACCOUNT I.M.S. A LIVELLO NAZIONALE (FONDI SIE - ANNO 2024)	NR. ACCOUNT I.M.S.
Italia Settentrionale	56
Italia Centrale	37
Italia Meridionale	40
Isole	37
Ministeri - Enti vari - PCM - GDF - CORTE DEI CONTI	96
TOTALE	266

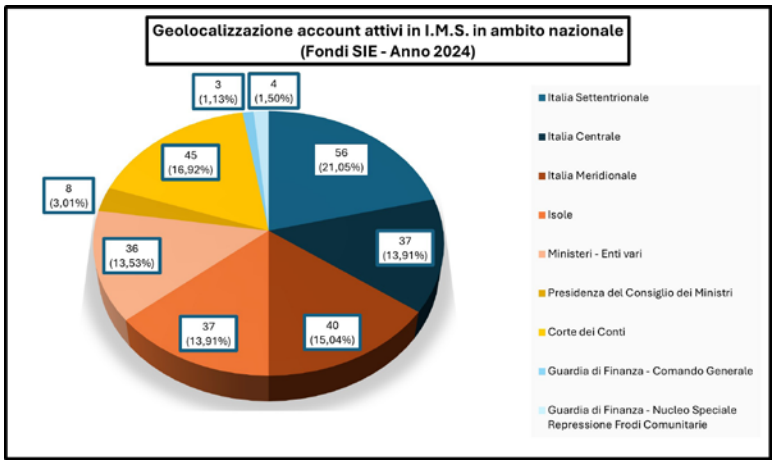
Sul piano della tipologia delle mansioni svolte, il numero maggiore di *account* accreditati al sistema è quello con profilo "*Sub-Manager*" o "*Manager di 1° Livello*" (n. **119** ***account*** per una percentuale del **44,74** sul totale), come riportato nel grafico seguente.

Grafico 13.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Grafico 14.



Il **21,05%** delle utenze è riferito alle Autorità dislocate geograficamente al settentrione, mentre la restante parte è sostanzialmente distribuita in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Per quanto concerne la **Politica Agricola Comune**, la gestione del sistema è affidata al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

La geolocalizzazione degli account IMS che effettuano la comunicazione delle irregolarità della PAC è legata alla diffusione territoriale degli Organismi Pagatori, nazionali e regionali, che svolgono tale compito.

Le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria, Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno un proprio Organismo Pagatore.

Le altre 11 Regioni italiane non hanno un proprio Organismo pagatore e, per queste ragioni, tale compito è svolto da AGEA, l'Organismo Pagatore nazionale.

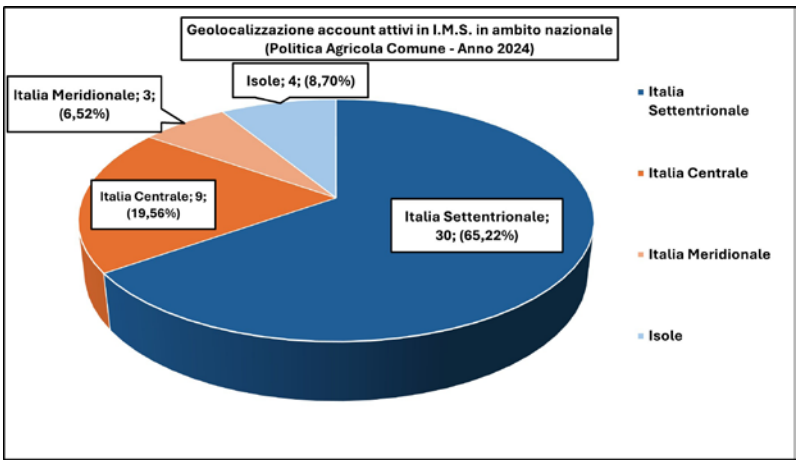
La conseguenza di ciò è una geolocalizzazione non omogenea, a livello nazionale, degli utenti IMS che effettuano la comunicazione di casi irregolari riguardanti la PAC.

Tabella 20.

GEOLOCALIZZAZIONE DEGLI ACCOUNT I.M.S. A LIVELLO NAZIONALE (POLITICA AGRICOLA COMUNE - ANNO 2024)	NR. ACCOUNT I.M.S.
Italia Settentrionale	30
Italia Centrale	9
Italia Meridionale	3
Isole	4
TOTALE	46

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Grafico 15.



3. Linee di indirizzo per migliorare le procedure di compilazione/implementazione delle schede di segnalazione di irregolarità/frode nel sistema IMS

L'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni di applicazione ha fatto emergere la necessità di formulare una serie di linee di indirizzo per le Autorità di Gestione, anche in ragione delle sollecitazioni che sono pervenute dalle Istituzioni europee e, più nello specifico, dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), per migliorare la qualità delle informazioni presenti nel sistema IMS.

In tal senso, con il foglio n. 221 in data 11.01.2024 del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE sono state inviate a tutte le Autorità di Gestione e altre Amministrazioni interessate, apposite linee di indirizzo, che qui si riepilogano.

a. Aspetti di carattere generale

(1) Modalità di creazione, salvataggio e finalizzazione della scheda di segnalazione di irregolarità/frode sulla piattaforma IMS

Situazione:

Una recente attività di verifica avviata dal *team* tecnico di IMS di OLAF sui dati presenti nella banca dati sulle segnalazioni di irregolarità e/o frodi (IMS) ha fatto emergere una serie di criticità in ordine ad alcune schede non finalizzate rimaste nel sistema a livello locale e mai notificate all'Organismo europeo. Conseguentemente, è stato partecipato a tutti *Sub-Manager* delle Autorità di Gestione italiane, un elenco di schede, salvate in bozza, ma non ancora finalizzate. Più nello specifico, si tratta di casistiche che sono state create a livello locale, senza che poi si sia provveduto all'invio, per l'approvazione e il successivo controllo di completezza e coerenza delle informazioni, propedeutico alla notifica della segnalazione di irregolarità ad OLAF. Si tratta, quindi, di bozze che permangono nel sistema informatico nell'area di competenza delle singole Autorità di Gestione e che, pertanto, non sono visibili al Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea.

Linee di indirizzo:

In ragione della criticità segnalata, le Autorità di Gestione devono verificare, ciascuna per la parte di competenza, la presenza di ulteriori casistiche della specie, provvedendo quanto prima al superamento della criticità segnalata ed avendo cura, per il futuro, di porre attenzione

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

alle tempistiche di finalizzazione delle bozze di scheda relative alla creazione o all'aggiornamento di un caso.

(2) Tempistiche di aggiornamento del caso in ragione delle novità intervenute

Situazione:

Altra questione di criticità riguarda la tempistica degli aggiornamenti delle schede di segnalazione in ragione dell'obbligo per le Autorità di Gestione di "*fornire informazioni per quanto riguarda l'inizio, la conclusione o l'abbandono di procedimenti o quelli che prescrivono misure amministrative, sanzioni amministrative o sanzioni penali, nonché l'esito di tali procedure o procedimenti*". Tali informazioni devono essere inviate ad OLAF al più presto possibile dopo che l'Autorità di riferimento le ha ottenute dall'Organo Amministrativo e/o Giudiziario competente.

Tuttavia, nell'ambito dell'attività di monitoraggio svolta, è stato più volte constatato il mancato rispetto di tali tempistiche, con conseguenti disallineamenti temporali tra quanto indicato nella scheda e la reale situazione di fatto in termini di stato del procedimento amministrativo o penale, procedure di recupero, assetto societario.

Linee di indirizzo:

L'aggiornamento della scheda, oltre alla qualità del dato, rappresenta una delle priorità cui sono chiamate le Autorità di Gestione nell'applicazione delle procedure relative alle segnalazioni di irregolarità e frodi a danno europeo. Occorre, quindi, tenere in costante attenzione l'iter che segue all'evoluzione dei procedimenti avviati a fronte della condotta segnalata, siano essi amministrativi, giudiziari, di recupero della somma erogata, ecc. In tal senso, è fondamentale lo scambio informativo interistituzionale, soprattutto al fine di acquisire formale documentazione in merito agli "step" raggiunti (ad es. notifica di provvedimenti, decisioni, ricorsi, sentenze civili o penali ecc.), che dovrà essere caricata nel sistema, nonché aggiornare, conseguentemente, i campi interessati, in particolare, quello relativo alla descrizione del caso (punto 11.1. della scheda IMS).

(3) Casistiche relative a vecchie programmazioni

Situazione:

Come si è avuto modo di evidenziare nel punto che precede, l'aggiornamento delle schede di segnalazione presenti in IMS rappresenta una delle priorità cui sono chiamate le Autorità di Gestione. Tale circostanza assume ancor più evidenza nei casi di comunicazioni molto datate nel tempo, soprattutto qualora riconducibili a programmazioni precedenti al 2007 per le quali, per la chiusura del caso, è richiesta una formale approvazione da parte della Commissione UE/OLAF. In tal senso, va sottolineato come, sul totale delle schede presenti in IMS, quelle relative al citato periodo di programmazione *ante* 2007, costituiscano ancora più del 60% sul totale, con tutte le conseguenze del caso in termini di finalizzazione delle procedure in ragione delle difficoltà più volte rappresentate dalle Autorità di Gestione di reperire la relativa documentazione.

Linee di indirizzo:

Sul punto, è stata avviata da tempo un'attività di *data quality* con riguardo alle segnalazioni di irregolarità/frode presenti nella banca dati IMS, che ha riguardato, in particolare, i casi più risalenti nel tempo. Proprio in tali circostanze, sono state già numerose le sollecitazioni verso le Autorità di Gestione finalizzate a promuovere in tempi rapidi l'aggiornamento e/o la finalizzazione di tali schede, anche in ragione delle numerose criticità emerse in termini di completezza, correttezza e coerenza del dato. In tal senso, si ribadisce la necessità di au-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

mentare gli sforzi nella direzione indicata, tenuto conto, tra l'altro, dei tavoli già avviati con le competenti DG della Commissione europea, a seguito di specifiche indagini conoscitive che hanno riguardato vecchie programmazioni, con le quali sono state condivise in molti casi le procedure di finalizzazione delle schede.

(4) Redazione della Comunicazione speciale nei casi di irrecuperabilità delle somme da porre a carico dell'Unione europea

Situazione:

A differenza del settore agricolo, nel settore dei Fondi strutturali e/o Fondi SIE, la normativa prevede che in presenza di importi irrecuperabili venga attivata una procedura, mediante la trasmissione di una Comunicazione Speciale, per informare la Commissione europea circa l'impossibilità di recuperare una somma dopo che sono state completate tutte le azioni necessarie volte a tentare il recupero dal beneficiario. La normativa europea ha variato, nel tempo, la modalità di inoltro di tale Comunicazione Speciale diversificandola secondo la programmazione di riferimento. Ciò ha comportato, talvolta, alcune criticità nella comunicazione, soprattutto con riguardo alle programmazioni antecedenti al 2007. Per queste, la normativa [art. 5, comma 2 del Reg. (CE) n. 1681/94] prevede una procedura ben definita ed articolata che consiste nella compilazione di una richiesta formale molto dettagliata nella quale sono riepilogate tutte le attività poste in essere dalle varie Autorità di Gestione per ottenere il recupero delle somme irregolari. Tuttavia, la stesura di tale comunicazione risulta non di rado incompleta e carente nella illustrazione dettagliata delle attività attuate dall'Autorità di Gestione e delle motivazioni che hanno comportato l'irrecuperabilità delle somme nel periodo trascorso tra la segnalazione dell'irregolarità nel sistema IMS e la presentazione della citata comunicazione.

Linee di indirizzo:

La Comunicazione Speciale rappresenta lo strumento formale attraverso il quale lo Stato membro, dopo aver operato tutte le iniziative possibili consentite dall'Ordinamento nazionale, può "giustificare" il mancato recupero delle somme oggetto di irregolarità e frode e, quindi, richiedere che le stesse siano poste a carico dell'Unione europea. Tale procedura richiede, tuttavia, un'attenta analisi delle procedure adottate nonché la necessaria documentazione a supporto che attesti quanto descritto nella stessa Comunicazione. In tal senso, occorre porre la massima attenzione nell'esecuzione di tale procedura.

(5) Attualizzazione dei casi presenti a sistema già chiusi in IMS (ad es. per decertificazione/recupero totale/ecc.)**, per i quali risultino ancora in corso i relativi procedimenti giudiziari/amministrativi/contabili**

Situazione:

Una situazione molto importante è quella relativa ai casi definiti nel sistema IMS attraverso, per esempio, le procedure di decertificazione o recupero completo, per i quali nella scheda era stata indicata la presenza di un procedimento penale/civile o contabile in essere. In particolare, come già previsto nelle citate "Linee guida", l'Autorità di Gestione è tenuta a monitorare lo stato di tali procedimenti e, qualora ne ricorrano i presupposti (ad. es. rinvio a giudizio, condanna penale, ecc.), a riaprire la scheda aggiornandone i contenuti. Da una verifica è emerso che il più delle volte tale situazione non trova corretta applicazione in quanto tale casistica viene erroneamente interpretata nel senso di ritenere conclusa la trattazione per effetto della chiusura della scheda, senza che continui ad essere monitorato il relativo procedimento avviato sul piano penale e/o civile e/o contabile.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Linee di indirizzo:

La casistica in esame richiede una **particolare attenzione**, anche con riguardo agli effetti che si potrebbero generare nei casi in cui il soggetto attenzionato sia oggetto di un provvedimento di condanna, ancorché definitivo. Tale circostanza, ovviamente, deve trovare ulteriore evidenza nella relativa **scheda IMS** che deve, per l'effetto, essere **riaperta** e quindi **aggiornata** in tal senso, avendo cura anche di mutare, se necessario, la qualificazione del caso [es. da irregolarità amministrativa (IRQ2) a sospetta frode (IRQ3) o, ancora, frode accertata (IRQ5)].

A tal proposito, si ritiene utile che ciascuna Autorità di Gestione intraprenda una ricognizione sui casi di competenza che sono stati chiusi per decertificazione ovvero recupero completo, pur in presenza dell'avvio di un procedimento amministrativo, giudiziario o contabile non ancora definito.

Al riguardo, ove le Autorità di Gestione riscontrino difficoltà di interlocuzione con le Autorità Amministrative/Giudiziarie di riferimento, potranno contattare il Nucleo della Guardia di Finanza presso il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fornendo tutti i riferimenti e dettagli del caso, per verificare la possibilità di sviluppare congiuntamente gli ulteriori approfondimenti necessari.

(6) Puntuale monitoraggio di tutti i casi presenti a sistema per i quali è noto l'avvenuto interessamento dell'Autorità Giudiziaria

Situazione:

Il tema di cui è cenno *sub* 5) è strettamente connesso a quello più generale e, come tale fortemente avvertito, che riguarda l'imprescindibile necessità di seguire gli sviluppi del caso segnalato, qualora sia noto, a qualsiasi titolo, che lo stesso sia stato oggetto di denuncia/indagine con l'interessamento dell'Autorità Giudiziaria per fatti costituenti reato.

Questo perché, sulla base delle più volte richiamate "*Linee Guida*", l'eventuale presentazione di una richiesta di rinvio a giudizio pone inderogabilmente la necessità di cambiare la qualifica originariamente attribuita all'irregolarità (quantomeno, in frode sospetta e poi, eventualmente, una volta intervenuta la condanna, con sentenza irrevocabile, in frode accertata).

Linee di indirizzo:

Sono state nel periodo segnalate difficoltà riscontrate dalle Autorità di Gestione nelle interlocuzioni con le Autorità Giudiziarie di riferimento.

Per questa ragione si raccomanda, ogni qualvolta si riscontrino effettive difficoltà del genere, di contattare tempestivamente il Nucleo della Guardia di Finanza presso il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che provvederà a fornire il proprio supporto, anche agevolando, ove possibile, le interlocuzioni necessarie.

b. Implementazione corretta, completa e coerente dei campi della scheda

La **corretta, completa e coerente** compilazione della scheda di segnalazione di irregolarità rappresenta un passaggio obbligato per consentire un continuo monitoraggio del flusso di comunicazioni tra le Autorità di Gestione e la Commissione al fine di corrispondere in modo adeguato ed esaustivo agli adempimenti previsti dalle norme regolamentari europee. In tal senso, da tempo, il Nucleo della Guardia di Finanza presso il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato un'intensa attività di *data quality* con riferimento ai casi oggi presenti nel sistema IMS che ha portato, tra l'altro, alla chiusura di numerosi dossier. Tuttavia, permangono su questo fronte alcune criticità che riguardano principalmente i casi ormai datati,

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

con riferimento ai quali sono note le difficoltà da parte delle Autorità di Gestione nel reperire la documentazione necessaria all'aggiornamento o chiusura della scheda stessa.

Più nello specifico, le criticità maggiormente rilevate afferiscono a:

(1) errata procedura di selezione in caso di chiusura di una scheda IMS.

È stato più volte rilevato che, nel caso di chiusura di una scheda per recupero completo, si utilizza erroneamente il tasto "AGGIORNARE CASO" in luogo di quello corretto "CHIUDERE CASO";

(2) errata imputazione dei codici di chiusura da attribuire al caso nell'ipotesi di decertificazione dell'importo UE e recupero completo della quota nazionale.

Nel caso di specie, nel punto 1.16 della scheda IMS, il codice corretto da utilizzare non è "FULR" "RECUPERO COMPLETO", bensì il codice "EUSW" "A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO MEMBRO", in quanto prevale il rapporto Stato membro-Unione europea;

(3) eccessivo utilizzo di codici generici nel campo 6.8 ("TIPO DI IRREGOLARITÀ") e corretta e coerente implementazione del campo 6.9 ("MODUS OPERANDI") della scheda IMS.

Un aspetto di particolare criticità, più volte segnalato alle Autorità di Gestione afferisce ad un eccessivo utilizzo di codici generici nella maschera 6.8 ("TIPO DI IRREGOLARITÀ") della scheda IMS. Conseguentemente e in coerenza con quanto indicato nel citato campo 6.8, è necessario fornire elementi esplicativi nel campo 6.9 ("MODUS OPERANDI") sulle condotte irregolari e/o fraudolente rilevate;

(4) eccessivo utilizzo di codici generici nei campi 7.2 ["MOTIVO DELL'ESECUZIONE DEL CONTROLLO" (perché)] e 7.3 ["TIPO E/O METODO DEL CONTROLLO" (come)] della scheda IMS.

Anche in questo caso, si tratta di una prassi non corretta, utilizzata in modo generalizzato dalle Autorità di Gestione, che impedisce di fornire utili elementi di conoscenza sul caso, anche in chiave di monitoraggio ed analisi, seppur, dalla lettura degli elementi indicati nel campo 11.1 ("COMMENTI") ovvero della documentazione allegata (campo 11.3), siano presenti dati ed informazioni che consentano una specifica qualificazione delle condotte;

(5) mancata indicazione degli importi relativi agli interessi legali nel campo 9.12 della scheda IMS.

Si tratta di un errore di coerenza del dato rispetto alle informazioni finanziarie che sono rilevabili il più delle volte nella documentazione allegata alla scheda IMS o comunque calcolabili sulla base dei dati disponibili (punti 11.1 e 11.3);

(6) omessa/incompleta/non corretta compilazione della Sezione 10 della scheda IMS, allorquando sia accertata l'esistenza di una "Sanzione"; inoltre, viene spesso omesso di compilare il campo 10.7 ("DATA IN CUI LA PROCEDURA SI È CONCLUSA").

(7) erronea rappresentazione degli avvenimenti nel campo "Commenti" - punto 11.1 ed omesso/incompleto/non coerente inserimento dei campi 11.3 e 11.4 della scheda IMS.

Occorre, nel caso di specie, porre la massima attenzione nella implementazione del campo 11.1 "COMMENTI", che rappresenta una delle parti più qualificanti della scheda IMS, sia per il valore che assume sul piano della conoscibilità delle condotte segnalate, allegati compresi, sia perché consente di meglio monitorare il flusso informativo, secondo un criterio crono-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

logico, a seguito degli aggiornamenti che intervengono nel tempo. In questo caso, è fondamentale mantenere la coerenza del dato con quanto contenuto negli allegati richiamati, che devono trovare puntuale corrispondenza con i successivi campi 11.3 e 11.4. A tal proposito, si suggerisce di supportare, per quanto possibile, la descrizione dei fatti con il riferimento all'allegato del documento che si cita (ad es. Allegato 1 - Segnalazione della Guardia di Finanza, Allegato 2 - Avviso dell'avvio della procedura di recupero, Allegato 3 - Sentenza della Corte dei Conti, Allegato 4 - Richiesta di rinvio a giudizio ecc.) così da rendere la scheda facilmente leggibile già in questa fase. Laddove non dovesse essere necessario lo spazio di digitazione consentito dal sistema, per aver superato il numero di caratteri consentiti, si potrà riportare la descrizione in uno specifico allegato, avendo cura di evidenziare quanto precede nello stesso campo 11.1 della scheda IMS.

4. Dati 2024

a. Irregolarità e frodi segnalate a livello europeo: la Relazione PIF 2024

(1) Andamento generale dei casi di irregolarità e frode sul piano europeo

Secondo quanto contenuto nel documento principale della Relazione PIF relativa al 2024 presentata dalla Commissione europea il 25 luglio 2025, il numero complessivo di irregolarità e frodi relativo a quest'ultima annualità è pari a **13.589** casi, per un importo totale di poco più di **1,84 miliardi di euro**. Rispetto al 2023 si è registrato **un leggero calo delle irregolarità segnalate** (**-2,6%**) a fronte di un aumento dei relativi **importi irregolari** (**+19,5%**).

Il numero di **irregolarità fraudolente** (da intendersi, anche per il proseguo, nei casi di sospetta frode e frode accertata) segnalate dalle Autorità nazionali alla Commissione tramite il sistema IMS, seppur con una tendenza in aumento, è rimasto relativamente stabile negli ultimi 5 anni e ammonta a **1.364** nel **2024** (**+26%** rispetto al 2023). Gli importi finanziari legati a questi casi hanno registrato variazioni più significative a causa di un numero limitato di casi individuali con un impatto finanziario elevato, aumentando a **548,8 milioni di euro** nel **2024** (**+138,7%** rispetto al 2023).

Le **irregolarità non fraudolente** segnalate sono state **12.225** (**- 5%** rispetto al 2023) per un importo finanziario di circa **1,29** miliardi di euro (**-1,4%** rispetto al 2023). Tuttavia, va precisato che nel numero di questi casi sono comprese le segnalazioni relative alle **"Spese dirette"** (per le quali non viene fornita, per il 2024, alcuna disaggregazione per Stati membri) oltre alle segnalazioni riferite alla **"Politica di preadesione"**.

Nella presente Sezione della Relazione vengono forniti i dati di dettaglio relativi ai casi di irregolarità e frodi segnalati da tutti gli Stati membri, con riferimento alle **tre aree di principale interesse del bilancio UE** (Risorse Proprie, Politica di Coesione e Pesca, Politica Agricola Comune).

Nel proseguimento della presente Relazione si procederà all'approfondimento di questi ultimi dati, in quanto idonei allo sviluppo di analisi complete che rendono possibile il confronto sia con i dati nazionali disaggregati sia con quelli relativi a tutti i 27 Paesi membri.

Da questa prospettiva, i casi di irregolarità/frode trasmessi all'OLAF dai **27 Paesi membri** dell'Unione europea con riguardo a Politica di Coesione e Pesca, Politica Agricola Comune e Risorse Proprie sono stati **12.096** (erano **12.174** nel 2023) per un valore di **€ 1.659.183.369** (era **€ 1.784.934.416** nel 2023), come riportato in dettaglio nella tabella che segue.

Di queste casistiche, **5.000** (erano **5.118** nel 2023) sono da riferirsi alle **Risorse Proprie**, pari al **41,34%** sul totale; segue la **Politica Agricola Comune** con **3.641** (erano **4.164** nel 2023) se-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

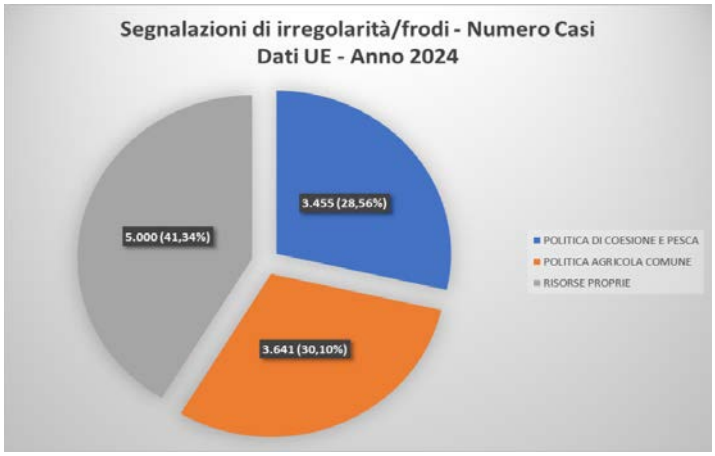
gnalazioni (**30,10%**), mentre **3.455** (erano **2.892** nel 2023) (**28,56%**) sono quelle relative alla **Politica di Coesione e Pesca**.

Tabella 21.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024								
PAESI UE	POLITICA AGRICOLA COMUNE		COESIONE E PESCA		RISORSE PROPRIE		TOTALI SPESE E RISORSE PROPRIE	
	NR.	EUR	NR.	EUR	NR.	EUR	NR.	EUR
Belgio	11	184.871	28	2.146.324	287	49.292.962	*326*	*51.624.158*
Bulgaria	58	6.030.825	126	17.094.125	19	4.551.319	*203*	*27.676.269*
Repubblica Ceca	47	3.106.858	413	73.211.672	91	6.895.549	*551*	*83.214.079*
Danimarca	53	1.622.679	5	286.128	97	5.722.054	*155*	*7.630.861*
Germania	102	2.870.812	189	35.072.367	2.196	127.603.400	*2.487*	*165.546.578*
Estonia	92	4.768.868	225	14.283.647	8	3.167.555	*325*	*22.220.071*
Irlanda	0	0	2	39.067	98	12.520.783	*100*	*12.559.850*
Grecia	227	4.100.740	157	20.572.360	18	1.392.610	*402*	*26.065.710*
Spagna	445	16.509.928	58	22.895.569	409	74.194.788	*912*	*113.600.284*
Francia	125	6.586.602	10	1.455.942	357	43.712.157	*492*	*51.754.701*
Croazia	155	13.008.048	54	22.337.008	17	946.332	*226*	*36.291.389*
Italia	291	24.330.459	118	25.051.667	145	18.157.072	554	67.539.198
Cipro	2	57.922	8	959.108	10	306.068	*20*	*1.323.098*
Lettonia	19	2.382.380	40	14.063.510	25	1.191.601	*84*	*17.637.492*
Lituania	139	6.181.496	122	17.376.530	38	1.876.538	*299*	*25.434.564*
Lussemburgo	1	33.509	0	0	3	182.475	*4*	*215.984*
Ungheria	386	11.820.804	361	53.661.160	36	2.827.419	*783*	*68.309.383*
Malta	6	144.841	10	914.395	3	95.379	*19*	*1.154.616*
Olanda	13	484.695	33	3.161.172	541	75.445.563	*587*	*79.091.430*
Austria	9	270.862	18	2.555.176	61	5.025.007	*88*	*7.851.046*
Polonia	577	15.051.178	726	136.375.419	142	22.074.422	*1.445*	*173.501.019*
Portogallo	215	8.313.164	101	59.998.337	3	44.529	*319*	*68.356.030*
Romania	472	34.881.882	473	409.342.750	54	4.245.326	*999*	*448.469.957*
Slovenia	10	202.754	26	4.794.201	28	3.341.019	*64*	*8.337.974*
Rep. Slovacchia	156	7.782.884	134	58.841.811	18	848.792	*308*	*67.473.488*
Finlandia	17	495.291	9	329.683	49	2.830.375	*75*	*3.655.349*
Svezia	13	1.358.093	9	266.690	247	21.024.011	*269*	*22.648.794*
TOTALE UE27	3.641	172.582.445	3.455	997.085.819	5.000	489.515.105	*12.096*	*1.659.183.369*

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

Grafico 16.



Il Parlamento Europeo, in diverse occasioni, ha inteso rimarcare che confronti fra i dati relativi a irregolarità e frodi di singole annualità possono essere scarsamente significativi, risultando preferibili analisi su base pluriennale.

Rinviando a un successivo paragrafo questa analisi, si ritiene comunque interessante, sia pure a titolo di mero orientamento sulle tendenze in atto, evidenziare che, rispetto al 2023, i **casi di irregolarità/frode** si sono mantenuti stabili nel 2024, con un leggero decremento di **78** unità (-0,64%).

Tabella 22.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - DATO UE CONFRONTO CASI - ANNUALITA' 2023-2024				
	2023	2024	DIFFERENZA TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO	RAPPORTO % TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO
POLITICA DI COESIONE E PESCA	2.892	3.455	+563	+19,47%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	4.164	3.641	-523	-12,56%
RISORSE PROPRIE	5.118	5.000	-118	-2,31%
TOTALI	12.174	12.096	-78	-0,64%

Analogamente, l'**importo complessivamente coinvolto** dalle segnalazioni di casi di irregolarità/frode ha evidenziato una diminuzione di **-7,05%** passando da **€ 1.784.934.416** nel 2023 a **€ 1.659.183.369** nel 2024 per effetto del sensibile decremento che hanno avuto i settori della **Politica Agricola Comune** (**-30,33**%) e quello della **Politica di Coesione e Pesca** (**-5,83%**) a fronte di un dato, in controtendenza, delle **Risorse Proprie** che hanno registrato, invece, un leggero incremento del **+2,32%**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

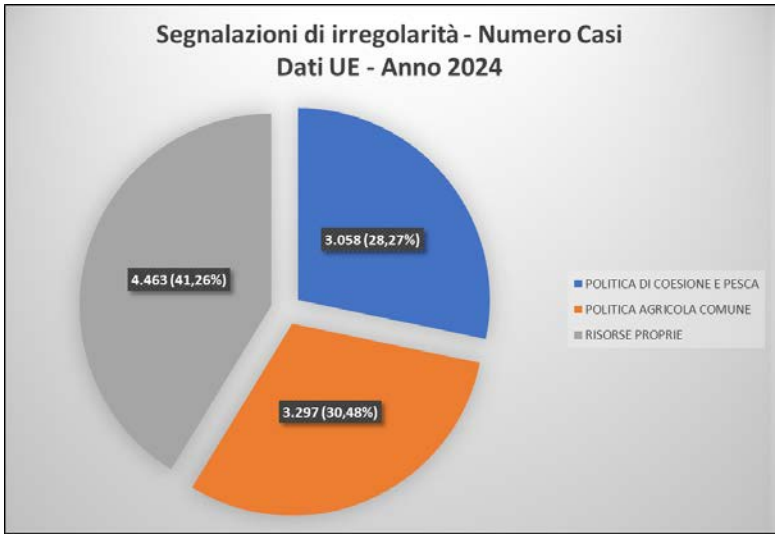
Tabella 23.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - DATO UE CONFRONTO IMPORTO FINANZIATO - ANNUALITA' 2023-2024				
	2023	2024	DIFFERENZA TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO	RAPPORTO % TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO
POLITICA DI COESIONE E PESCA	1.058.800.488 €	997.085.818 €	- 61.714.670 €	-5,83%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	247.722.372 €	172.582.445 €	- 75.139.927 €	-30,33%
RISORSE PROPRIE	478.411.556 €	489.515.105 €	+ 11.103.549 €	+2,32%
TOTALI	1.784.934.416 €	1.659.183.369 €	- 125.751.047 €	-7,05%

(2) Casi di irregolarità

Un dato che va posto in adeguato risalto è che le irregolarità - e, quindi, le violazioni non intenzionali, meno gravi - rappresentano ben l'**89,43%** (erano il 92,06% nel 2023) del numero complessivo di segnalazioni pervenute nell'anno all'Ufficio europeo, secondo una tendenza costante negli anni. Si tratta, in particolare, di **10.818** segnalazioni nel complesso, rispetto alle **11.207** del 2023, con un leggero decremento (-**3,47%**) rispetto al dato dello scorso anno. Più in dettaglio, **4.463** sono da riferirsi alle Risorse Proprie, pari al **41,26%** sul totale; segue la Politica Agricola Comune con **3.297** segnalazioni (**30,48%** sul totale), mentre **3.058** (**28,27%** sul totale) sono quelle relative alla Politica di Coesione e Pesca.

Grafico 17.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 24.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA' - DATO UE CONFRONTO CASI - ANNUALITA' 2023-2024				
	2023	2024	DIFFERENZA TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO	RAPPORTO % TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO
POLITICA DI COESIONE E PESCA	2.622	3.058	+436	+16,63%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	3.807	3.297	-510	-13,40%
RISORSE PROPRIE	4.778	4.463	-315	-6,59
TOTALI	11.207	10.818	-389	-3,47%

L'importo **finanziario coinvolto** nei soli **casi di irregolarità** è pari a **€ 1.175.443.893**, con un leggero decremento di **-3,71%** rispetto al 2023 in cui era stato pari a **€ 1.220.729.249** dovuto alla **sensibile flessione** del settore della **Politica Agricola Comune** (**-33,60%**) e, in **misura minore**, delle **Risorse Proprie** (**-4,76%**).

Un incremento del valore finanziario, invece, ha coinvolto l'area della **Coesione e Pesca** con un **aumento** del **+8,73%**.

Tabella 25.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA' - DATO UE CONFRONTO IMPORTO FINANZIATO - ANNUALITA' 2023-2024				
	2023	2024	DIFFERENZA TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO	RAPPORTO % TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO
POLITICA DI COESIONE E PESCA	572.109.279 €	622.028.973 €	+ 49.919.694 €	+8,73%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	223.133.083 €	148.162.144 €	- 74.970.939 €	-33,60%
RISORSE PROPRIE	425.486.887 €	405.252.776 €	- 20.234.111 €	-4,76%
TOTALI	1.220.729.249 €	1.175.443.893 €	- 45.285.356 €	-3,71%

(3) Casi di frode

In conseguenza di quanto evidenziato a proposito della larga incidenza dei casi di irregolarità, quella dei casi di frode (sospetta o accertata), seppur in lieve aumento, resta contenuta, pari al **10,57%** (era del 7,94 nel 2023) rispetto al totale complessivo, con **1278** segnalazioni pervenute nel 2024 rispetto alle **967** del 2023, con un deciso **incremento** pari al **+32,16%**.

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

Tabella 26.

SEGNALAZIONI DI FRODI - DATO UE CONFRONTO CASI - ANNUALITA' 2023-2024				
	2023	2024	DIFFERENZA TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO	RAPPORTO % TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO
POLITICA DI COESIONE E PESCA	270	397	+127	+47,04%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	357	344	-13	-3,64%
RISORSE PROPRIE	340	537	+197	+57,94%
TOTALI	967	1.278	+311	+32,16%

Diversamente, sul piano finanziario, si assiste ad una **sensibile diminuzione** degli importi complessivi oggetto di frode, pari a **€ 483.739.475**, corrispondente ad un -**14,26%**, rispetto a **564.205.167** del 2023.

In particolare, tale decremento dell'importo è riferito al settore della **Coesione e Pesca**, che vede un **-22,94%** rispetto al dato dello scorso anno; in controtendenza, il valore finanziario coinvolto nel settore delle **Risorse Proprie**, con un **incremento di +59,21%**. In linea col dato dello scorso anno il settore della **Politica Agricola Comune** (**-0,69%**).

Tabella 27.

SEGNALAZIONI DI FRODI - DATO UE CONFRONTO IMPORTO FINANZIATO - ANNUALITA' 2023-2024				
	2023	2024	DIFFERENZA TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO	RAPPORTO % TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO
POLITICA DI COESIONE E PESCA	486.691.209 €	375.056.845 €	- 111.634.364 €	-22,94%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	24.589.289 €	24.420.301 €	- 168.988 €	-0,69%
RISORSE PROPRIE	52.924.669 €	84.262.329 €	+ 31.337.660 €	+59,21%
TOTALI	564.205.167 €	483.739.475 €	- 80.465.692 €	-14,26%

(4) Analisi andamento pluriennale dei dati a livello europeo

La **Relazione PIF presentata per il 2024** contiene un'analisi dettagliata dell'andamento delle irregolarità e frodi nell'ultimo quinquennio, nonché alcuni interessanti cenni alle principali casistiche.

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

Con riferimento alle **Risorse Proprie Tradizionali (RPT)**, **nel 2024** il **numero totale di irregolarità** fraudolente e non fraudolente ha raggiunto i **5.000 casi** con un **aumento del 2%** rispetto alla **media quinquennale** di **4.904 casi**.

L'**importo complessivo coinvolto**, oggetto di irregolarità o frode, segnalato dagli Stati membri nell'anno oggetto di analisi ammonta a **489,5 milioni di euro**, con una **diminuzione di quasi il 14%** rispetto all'**importo medio** contabilizzato nel **quinquennio** 2020-2024 pari a **570 milioni di euro**.

Nel **2024** l'**importo medio per caso** era pari a **€ 97.903** rispetto alla **media quinquennale** di **€ 116.254**.

Analizzando, nello specifico, le **irregolarità segnalate come fraudolente**, nel **2024** esse si sono concretizzate in **537 casi** notificati alla Commissione; tale dato risulta in **crescita del 6,6%** rispetto al **numero medio dei casi di frode** segnalati per il **periodo 2020-2024**, pari a **504**.

Sempre con riferimento ai **casi classificati come fraudolenti**, l'**importo complessivo coinvolto** nell'ultima annualità ammonterebbe a **84 milioni di euro**, con una **diminuzione di quasi il 28%** rispetto alla **media quinquennale** del periodo 2020-2024, pari a **117 milioni di euro**.

Analogamente, nel 2024, il **numero delle irregolarità non fraudolente** ha riguardato **4.463 casi**, con un **leggero aumento** (**+1,4%**) rispetto alla **media quinquennale** 2020-2024, pari a **4.400 casi**; in leggero calo, invece, l'**importo coinvolto** afferente a tali specifiche casistiche, pari a **405 milioni di euro**, **inferiore dell'11%** della **media del quinquennio** che è di **453 milioni di euro**.

La Relazione pone, altresì, in evidenza che il **modus operandi più utilizzato nei casi di frode** è quello del **"*valore errato*"** della merce (con **279 casi,** per un **valore coinvolto di 15,5 milioni di euro**), seguita dalle condotte di **"*contrabbando*"** e **"*origine o Paese di spedizione errati*"**, le quali hanno continuato a registrare **importi coinvolti elevati** (rispettivamente, **31,4 milioni di euro per 67 casi** e **18 milioni di euro per 69 casi**).

Con riguardo, invece, alle **irregolarità non fraudolente**, la più utilizzata è la condotta di **"*errata classificazione/descrizione delle merci*"** sia in termini di **numero dei casi** (**1.629**), sia come **importi coinvolti**, pari a circa **124 milioni di euro**, a fronte di **soli 34 casi di frode,** associati ed un importo coinvolto ammontante a **5 milioni di euro**.

Entrando più nel dettaglio, nel 2024, i **"*veicoli*"** (biciclette elettriche ed automobili) sono stati i **beni più colpiti** in termini di valore coinvolto, **"*tessili*"** e **"*calzature*"** quelli più attenzionati in termini numerici. Un aumento significativo ha riguardato **"*tabacco*"** ed **"*olio di oliva*"**.

La **Cina** e gli **Stati Uniti** sono i **Paesi di origine da cui provengono le merci maggiormente interessate da irregolarità**; seguono **Turchia** e **Regno Unito**, mentre, il **Vietnam** ha subito un **calo** significativo rispetto al 2023.

La procedura di "***immissione in libera pratica***" rimane il **regime doganale più colpito da irregolarità non fraudolente o frodi**, con **4.054 casi** (vale a dire l'**81%** di tutti i **casi segnalati**) per un **importo complessivo coinvolto** di **349,5 milioni di euro**. (cioè, il **71%** del totale).

Nell'annualità in disamina, **solo 11 Stati membri** (**Belgio**, **Bulgaria**, **Estonia**, **Grecia**, **Francia**, **Croazia**, **Lituania**, **Polonia e Romania**, cui si sono aggiunti, quest'anno, **Slovenia** e **Svezia**; nessun caso dalla **Spagna**) hanno segnalato **65 casi di "*contrabbando di sigarette*"**, con un **importo stimato** pari a **31,8 milioni di euro**, mentre ben **16 Stati membri non hanno segnalato alcun caso** nello specifico comparto di servizio. La **nuova geografia** determinatasi potrebbe indicare un **potenziale spostamento delle frodi o delle rotte del contrabbando di sigarette** verso altri Stati membri.

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

Nota positiva è rappresentata dal **tasso di recupero delle risorse proprie tradizionali** che si è attestato all'**80%** (in aumento rispetto al **77%** del 2023), poco al di sotto del tasso di recupero storico pari al **84%**.

Per quanto riguarda la **Politica Agricola Comune (PAC)**, nel **2024** il **numero totale di irregolarità fraudolente e non fraudolente** (**3.641**) è stato leggermente superiore (**+0,08%**) al numero medio di irregolarità segnalate negli **ultimi cinque anni** (**3.638**).

L'**importo complessivo coinvolto**, oggetto di irregolarità o frode, segnalato dagli Stati membri, nell'anno oggetto di analisi, ammonta a circa **172,6 milioni di euro**, **inferiore di circa il 14%** rispetto all'**importo medio** contabilizzato nel **quinquennio** 2020-2024, pari a **circa 200 milioni di euro**.

Analizzando, nello specifico, le **irregolarità segnalate come fraudolente**, nel **2024** esse si sono concretizzate in **344 casi** notificati alla Commissione; tale dato risulta in **crescita del 6,17%** rispetto al **numero medio dei casi** della stessa specie, segnalati per il **periodo 2020-2024,** pari a **324**.

Sempre con riferimento ai **casi di frode**, l'**importo complessivo coinvolto** nell'ultima annualità ammonterebbe a **24,4 milioni di euro**, **inferiore del 7,69%** rispetto alla **media quinquennale** del periodo 2020-2024 (circa **26,7 milioni di euro**).

Analogamente, nel 2024, il **numero delle irregolarità non fraudolente** (**3.297 casi**) è **cresciuto del 24,18%** rispetto alla **media quinquennale 2020-2024** pari a **2.655**; per contro, **l'importo coinvolto** afferente a tali specifiche casistiche (**148,2 milioni di euro**) è **diminuito del 14,45%** rispetto alla **media del quinquennio** (circa **173,2 milioni di euro**).

Più nel dettaglio, ai fini della comunicazione dei risultati, la PAC è suddivisa in due parti principali:

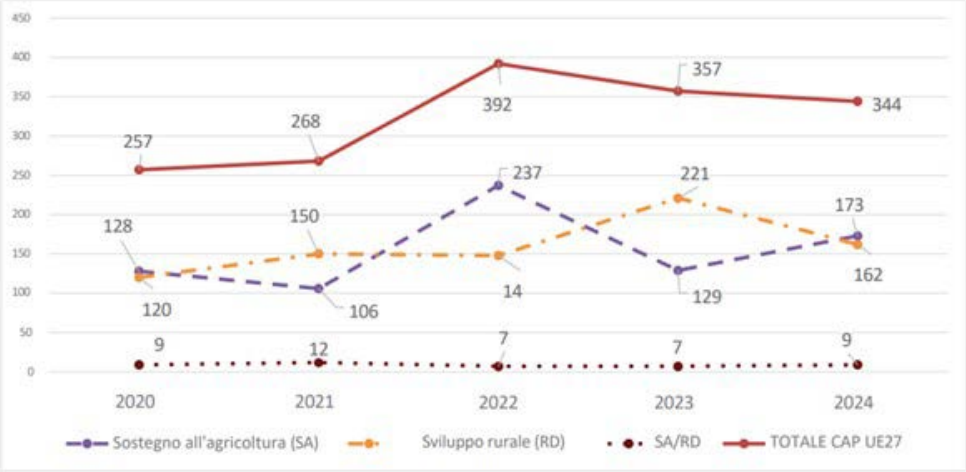
- **sostegno all'agricoltura**, che comprende gli aiuti diretti agli agricoltori e le misure di regolamentazione del mercato (misure di mercato);
- **sviluppo rurale**.

Nel **periodo 2020-2024**, le **irregolarità fraudolente** segnalate per lo **sviluppo rurale** hanno avuto una **tendenza al rialzo**, a causa del numero crescente di casi individuati per il PP 2014-2022 rispetto alle precedenti Programmazioni, seppur **leggermente in calo**, **nel 2024**, con **162 casi** (erano **221** nel **2023**), ma comunque di poco **superiori alla media quinquennale** (160). Analogamente, seppur con un andamento più irregolare, i **casi di frode** riguardanti il **sostegno all'agricoltura** hanno avuto una **tendenza al rialzo**, con **173 segnalazioni** nel **2024**, rispetto alle **129** del **2023** ed una media quinquennale di **154 casi**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Grafico 18.

PAC – numero di irregolarità segnalate come frodi per tipo di sostegno (UE-27)

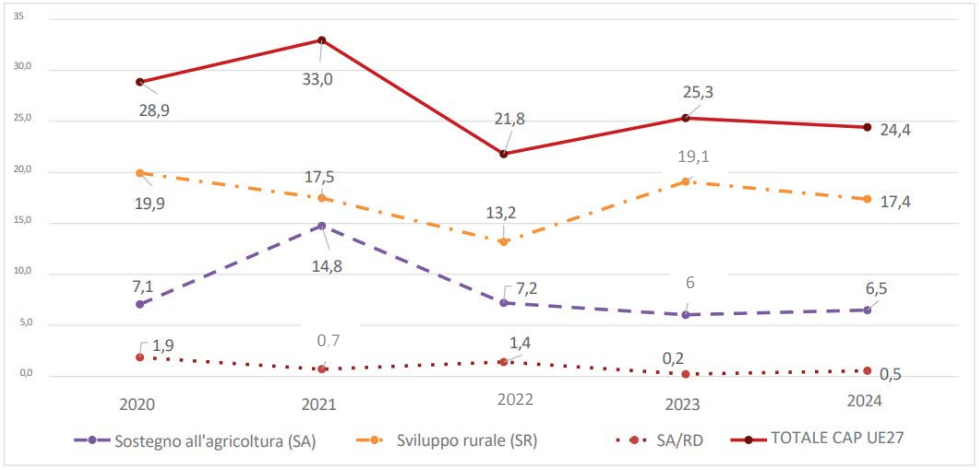


Fonte: Relazione PIF 2024

Con riguardo agli **importi**, per il periodo 2020-2024, i finanziamenti (quota UE) concessi a progetti o operazioni interessati da **irregolarità segnalate come fraudolente relativi allo sviluppo rurale** ammontano a **87,1 milioni di euro,** con un andamento, **su base annua, tendenzialmente stabile**. Nel **2024**, infatti, gli importi coinvolti sono stati **17,4 milioni di euro**, un dato che coincide con la media quinquennale. Analogamente, gli importi coinvolti riguardanti il **sostegno all'agricoltura**, pari a **41,6 milioni di euro** hanno avuto, su base annua (fatta eccezione per l'anno 2021), un andamento stabile. Nel **2024**, gli importi coinvolti sono stati **6,5 milioni di euro** (erano 6 milioni di euro nel 2023), **con un leggero aumento** rispetto ad una **media quinquennale** pari a **8,3 milioni di euro.**

Grafico 19.

PAC – importi (quota UE, milioni di euro) oggetto di irregolarità segnalate come frodi per tipo di sostegno (UE-27)



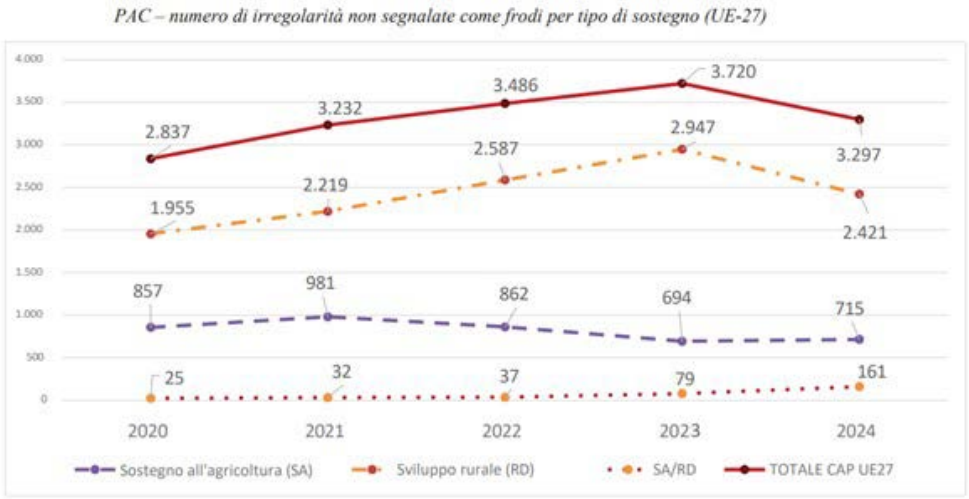
Fonte: Relazione PIF 2024

Nel **periodo 2020-2024**, le **irregolarità non fraudolente** segnalate per lo **sviluppo rurale** hanno avuto una **tendenza al rialzo**, a causa del numero crescente di casi individuati per il PP 2014-2022 rispetto alle precedenti Programmazioni, seppur **nel 2024**, con **2.421 casi** (erano

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

2.947 nel 2023) si sia registrato un **calo delle segnalazioni**, comunque in linea con la media quinquennale (**2425**). I **casi di irregolarità non fraudolente** riguardanti il **sostegno all'agricoltura** hanno avuto, invece, una **tendenza annua al ribasso**, confermata nel 2024 (**715 casi**) in rapporto alla media quinquennale (**822** casi).

Grafico 20.



Fonte Relazione PIF 2024

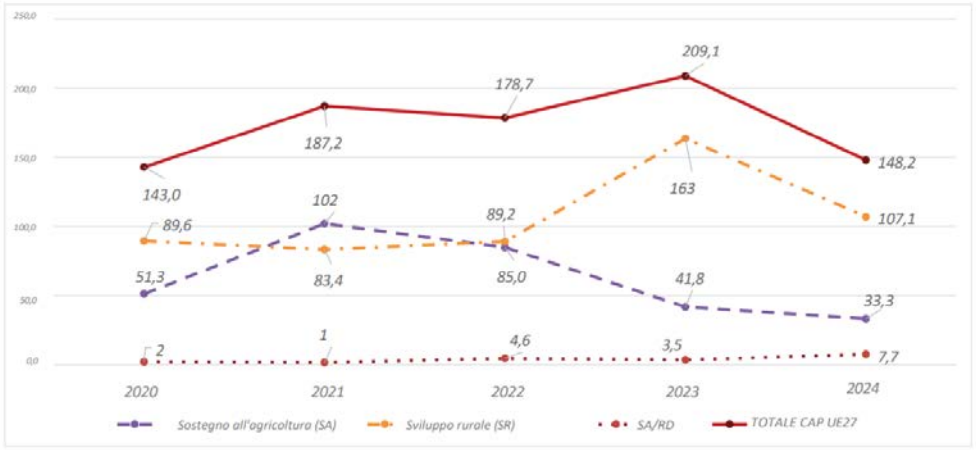
Con riguardo agli **importi**, per il periodo 2020-2024, i finanziamenti (quota UE) concessi a progetti o operazioni **interessati da irregolarità segnalate come non fraudolente** relativi allo **sviluppo rurale** ammontano a **532,3 milioni di euro** con una tendenza, **su base annua, al rialzo** ed un picco nel 2023. Nel **2024**, gli importi coinvolti sono stati **107,1 milioni di euro**, un dato che, seppur sensibilmente più basso rispetto al precedente anno, è in linea con la **media quinquennale** (**106,6 milioni di euro**). Diversamente, gli importi coinvolti riguardanti il **sostegno all'agricoltura**, pari a **313,4 milioni di euro** hanno mostrato, dopo una forte crescita negli anni 2021/2022, a partire dal 2023, una **tendenza**, su base **annua**, al ribasso.

Nel **2024**, gli importi coinvolti sono stati **33,3 milioni di euro** (erano 41,8 milioni di euro nel 2023), **con una decisa flessione** rispetto ad una **media quinquennale** pari a **62,7 milioni di euro**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Grafico 21.

PAC – importi (quota UE, milioni di euro) oggetto di irregolarità non segnalate come frodi per tipo di sostegno (UE-27)



Fonte Relazione PIF 2024

Una specifica analisi ha riguardati il ***modus operandi*** relativo alle condotte fraudolente segnalate in ambito PAC.

Più nello specifico, nel periodo 2020-2024, **per quanto attiene ai pagamenti diretti agli agricoltori**, la maggior parte delle irregolarità fraudolente ha riguardato la **"*falsificazione della prova documentale o della domanda di aiuto*"**. Nel 2024, a sua volta, dopo la **"*verifica della documentazione*"**, la categoria di violazioni più segnalata concerne il beneficiario, in particolare l'**"*operatore/beneficiario non in possesso dei requisiti di qualità richiesti*"**.

Inoltre, **circa il 75% delle irregolarità fraudolente relative ai pagamenti diretti** si riferisce ad **un solo tipo di misura di «aiuto diretto»,** con **circa il 55% degli importi finanziari coinvolti**. La maggior parte di queste irregolarità si riferisce al **"*regime di pagamento unico per superficie*"** e sono riferite a pagamenti per pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

Per quanto riguarda, invece, **le misure di mercato**, nel periodo 2020-2024, le infrazioni relative alla **"*falsificazione di prove documentali o di domande*"** sono state le più frequenti. Circa il 20% delle irregolarità fraudolente è connesso all'attuazione dell'azione, da sola o in combinazione, con **violazioni relative alla prova documentale**.

Negli ultimi dieci anni, la **maggior parte delle irregolarità fraudolente** ha riguardato **prodotti del settore vitivinicolo, ortofrutticolo o della promozione**.

Per il settore vitivinicolo, le misure più colpite sono state il finanziamento degli investimenti, la promozione nei Paesi terzi e la ristrutturazione o riconversione dei vigneti.

Per il settore ortofrutticolo, la misura più colpita è stata l'aiuto alle organizzazioni di produttori per il riconoscimento preliminare, sotto forma di aiuto agli investimenti o di aiuto alla costituzione e alle spese amministrative, o entrambi.

Per quanto riguarda, da ultimo, **lo sviluppo rurale**, più della metà delle irregolarità fraudolente riguarda solo la **"*documentazione giustificativa o la domanda*"**, che nella maggior parte dei casi è risultata **falsificata**.

Per quanto concerne la **Politica di Coesione e della Pesca**, nel 2024 il numero totale di **irregolarità fraudolente e non fraudolente**, pari a **3.455**, è stato del **23,61% superiore** al **numero medio di irregolarità segnalate negli ultimi cinque anni** (**2.795**).

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

L'**importo complessivo coinvolto**, oggetto di **irregolarità o frode**, segnalato dagli Stati membri nell'anno oggetto di analisi ammonta a poco più di **997 milioni di euro**; importo quest'ultimo **superiore al 36,38% rispetto all'importo medio contabilizzato nel quinquennio** 2020-2024 (pari a poco più di **731 milioni di euro**).

Analizzando, nello specifico, le **irregolarità segnalate come fraudolente**, nel 2024 esse si sono concretizzate in **397 casi** notificati alla Commissione; tale dato risulta in netta **crescita del 58,17%** rispetto al numero medio dei casi, della stessa specie, segnalati per il periodo 2020-2024 (**251**).

Sempre con riferimento ai **casi di frode**, l'**importo complessivo coinvolto** nell'ultima annualità ammonterebbe a circa **375 milioni di euro**; il prefato importo risulta nettamente **superiore del 107,18% rispetto alla media quinquennale** (circa **181 milioni di euro**).

Si evidenzia, inoltre, che anche il numero delle **irregolarità non fraudolente** (**3.058**) nel 2024 è **aumentato del 20,20% rispetto alla media quinquennale** 2020-2024 (**2.544**); analogamente, l'**importo coinvolto**, pari a **622 milioni di euro**, è **cresciuto del 12,89% rispetto alla media del quinquennio** (551 milioni di euro).

Le **irregolarità segnalate tra il 2020 e il 2024** in relazione alle **Politiche di Coesione e della Pesca** riguardano principalmente tre diversi periodi di programmazione: 2007-2013, 2014-2020 e 2021-2027.

La **maggior parte delle irregolarità fraudolente** segnalate nel quinquennio in esame si riferisce in particolare al periodo di programmazione 2014-2020.

Le irregolarità fraudolente segnalate tra il 2020 e il 2024 riguardano **importi finanziari** pari a circa **0,9 miliardi di euro**. Il finanziamento totale dell'UE concesso ai progetti o alle operazioni interessati da tali irregolarità era pari a circa 6,4 miliardi di euro. Ciò significa che gli **importi finanziari irregolari oggetto di irregolarità fraudolente rappresentano circa il 14% del valore** delle operazioni correlate.

Il **numero e gli importi finanziari delle irregolarità non fraudolente segnalate dal 2014 al 2024** (primi 11 anni) per il periodo di programmazione 2014-2020 sono **molto inferiori a quelli segnalati dal 2007 al 2017** (primi 11 anni) per il periodo di programmazione 2007-2013. Tale diminuzione riguarda tutti i fondi. La **stessa situazione** si verifica in relazione al **numero di irregolarità segnalate come fraudolente**, seppur in tono minore.

Per quanto riguarda le **frodi**, le **infrazioni più frequenti hanno riguardato i documenti giustificativi** (segnalate nel 46 % dei casi di frode per il periodo di programmazione 2014-2020).

Le **violazioni delle norme in materia di appalti pubblici sono state le irregolarità non fraudolente più segnalate** (nel 38% delle irregolarità non fraudolente relative al periodo di programmazione 2014-2020), ma raramente hanno dato luogo a sospetti di frode. Ciò suggerisce che occorre migliorare l'individuazione delle frodi o la capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

b. Irregolarità e frodi segnalate a livello nazionale nel 2024

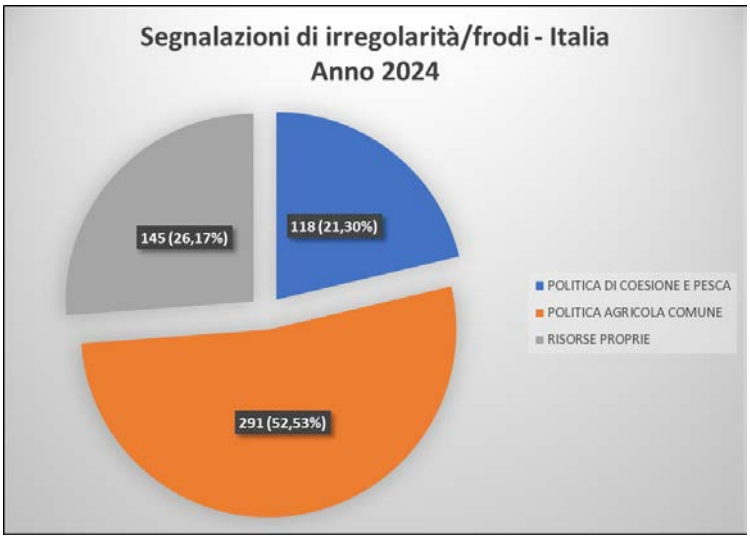
(1) Andamento generale dei casi di irregolarità e frode

Con riguardo al dato nazionale dei casi di irregolarità e frode, nel 2024 sono **554** le segnalazioni trasmesse complessivamente all'OLAF dalle competenti Autorità del nostro Paese, con un de**cremento** (**-9,77%**) rispetto all'anno precedente, in cui erano state **614**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

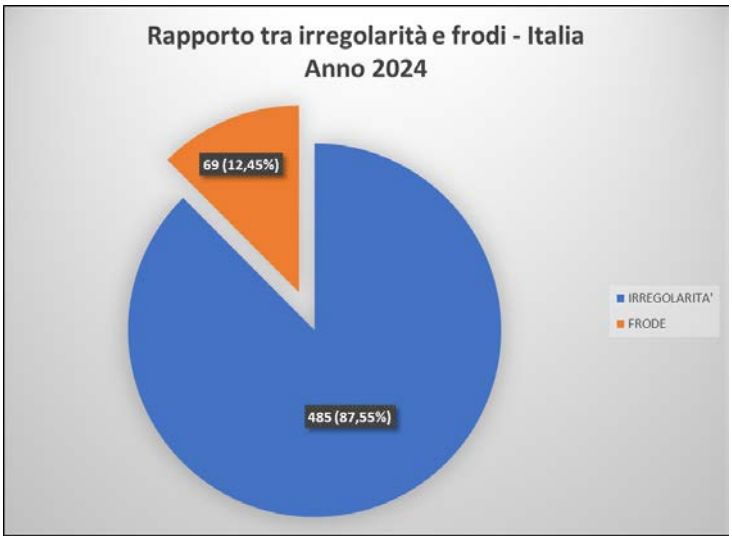
Di queste, la gran parte sono relative alla **Politica Agricola Comune** con **291** casi, pari al **52,53%** del totale; segue il settore delle **Risorse Proprie** con **145** segnalazioni (**26,17%** sul totale) mentre **118** (**21,30%** del totale) sono quelle relative alla **Politica di Coesione e Pesca**.

Grafico 22.



Da rimarcare che, in linea con la tendenza emersa a livello europeo, la **gran parte** delle segnalazioni in argomento riguarda i casi di **irregolarità** (**485**) – espressivi, come più volte evidenziato, di violazioni non intenzionali e quindi meno gravi – che rappresentano l'**87,55%** del numero totale di segnalazioni pervenute nell'anno, mentre i casi di **frode** (**69**) ammontano al **12,45%**.

Grafico 23.



Sul piano finanziario, l'importo complessivamente coinvolto dalle segnalazioni di casi di irregolarità/frode è pari a **€ 67.539.198** in aumento (**2,18%**) rispetto a **€ 66.096.875** del 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In particolare, un significativo aumento degli importi segnalati è rilevabile nei settori **Politica di Coesione e Pesca** con un **+51,74%** e per la **Politica Agricola Comune** con un **+7,13%** mentre in controtendenza le **Risorse Proprie** segnano un **-32,44%**.

Tabella 28.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA CONFRONTO IMPORTO FINANZIATO - ANNUALITA' 2023-2024				
	2023	2024	DIFFERENZA TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO	RAPPORTO % TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO
POLITICA DI COESIONE E PESCA	16.509.928 €	25.051.667 €	+ 8.541.739 €	+51,74%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	22.711.495 €	24.330.459 €	+ 1.618.964 €	+7,13%
RISORSE PROPRIE	26.875.452 €	18.157.072 €	- 8.718.380 €	-32,44%
TOTALI	66.096.875 €	67.539.198 €	+ 1.442.323 €	+2,18%

(2) Analisi andamento pluriennale dei dati nazionali

Con riferimento ai dati nazionali, è possibile seguire meglio l'indicazione del Parlamento Europeo di sviluppare, relativamente alle segnalazioni dei casi di irregolarità e frode, analisi riferite a più annualità.

Da questa prospettiva ed estendendo la visuale **all'ultimo quinquennio 2020-2024**, si conferma, sostanzialmente, una **tendenza** in linea con quella registrata negli anni precedenti.

Infatti, analizzando nel dettaglio i **dati del 2024**, si rileva complessivamente una leggera diminuzione del numero di casi segnalati e, sul piano finanziario, un lieve incremento dell'importo totale.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Nello specifico, il numero di casi registrati complessivamente nel 2024 è pari a **554**, con un leggero aumento (**+1,65%**) rispetto al valore medio registrato negli ultimi 5 anni, che è pari a **545,60** casi, come emerge dalle tabelle che seguono.

Tabella 29.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA TREND IMPORTI FINANZIARI ULTIMI 5 ANNI						
	2020	2021	2022	2023	2024	VALORE MEDIO DEI CASI NEGLI ULTIMI 5 ANNI
POLITICA DI COESIONE E PESCA	157	87	111	155	118	125,60
POLITICA AGRICOLA COMUNE	321	311	307	293	291	304,60
RISORSE PROPRIE	87	83	96	166	145	115,40
TOTALI	565	481	514	614	554	545,60

Tabella 30.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA TREND NUMERO CASI ULTIMI 5 ANNI				
	VALORE MEDIO DEGLI IMPORTI FINANZIARI NEGLI ULTIMI 5 ANNI	2024	DIFFERENZA	Δ%
POLITICA DI COESIONE E PESCA	125,60	118	-7,60	-5,60%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	304,60	291	-13,60	-4,28%
RISORSE PROPRIE	115,40	145	+29,60	+26,09%
TOTALI	545,60	554	+8,4	+1,65%

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

Diversamente, sul piano finanziario, il valore complessivo pari a **€ 67.539.198**, resta ancora al di sotto (**-3,01%**) del valore medio registrato negli ultimi 5 anni che è pari a **€ 69.570.470**, con una differenza di **- € 2.031.272**.

Tabella 31.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA TREND IMPORTI FINANZIARI ULTIMI 5 ANNI						
	2020	2021	2022	2023	2024	VALORE MEDIO DEI CASI NEGLI ULTIMI 5 ANNI
POLITICA DI COESIONE E PESCA	56.314.548 €	17.757.950 €	23.746.340 €	16.509.928 €	25.051.667 €	27.876.087 €
POLITICA AGRICOLA COMUNE	23.611.819 €	20.971.346 €	26.311.352 €	22.711.495 €	24.330.459 €	23.587.294 €
RISORSE PROPRIE	7.465.373 €	16.335.184 €	21.702.363 €	26.875.452 €	18.157.072 €	18.107.089 €
TOTALI	87.391.740 €	55.064.480 €	71.760.055 €	66.096.875 €	67.539.198 €	69.570.470 €

Tabella 32.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA TREND IMPORTI FINANZIARI ULTIMI 5 ANNI				
	VALORE MEDIO DEGLI IMPORTI FINANZIARI NEGLI ULTIMI 5 ANNI	2024	DIFFERENZA	Δ%
POLITICA DI COESIONE E PESCA	27.876.087 €	25.051.667 €	- 2.824.420 €	-10,13%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	23.587.294 €	24.330.459 €	+ 743.165 €	+3,15%
RISORSE PROPRIE	18.107.089 €	18.157.072 €	+ 49.983 €	+0,28%
TOTALI	69.570.470 €	67.539.198 €	- 2.031.272 €	-2,92%

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

(3) Confronto fra dati europei e nazionali

Esaminando i dati generali delle irregolarità/frodi complessivamente segnalate all'UE nel 2024 dai 27 Stati membri, l'**Italia** si posiziona al **settimo posto** in termini di casi scoperti per una incidenza del **4,58%** sul totale, come emerge dalla seguente tabella.

Tabella 33.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI - NR. CASI TOTALI ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024						
POSIZIONE	PAESI UE	POLITICA AGRICOLA COMUNE	COESIONE E PESCA	RISORSE PROPRIE	TOTALI	INCIDENZA SUL TOTALE
		NR.	NR.	NR.	NR.	□%
1	Germania	102	189	2.196	*2.487*	20,56%
2	Polonia	577	726	142	*1.445*	11,95%
3	Romania	472	473	54	*999*	8,26%
4	Spagna	445	58	409	*912*	7,54%
5	Ungheria	386	361	36	*783*	6,47%
6	Olanda	13	33	541	*587*	4,85%
7	Italia	291	118	145	*554*	4,58%
8	Repubblica Ceca	47	413	91	*551*	4,56%
9	Francia	125	10	357	*492*	4,07%
10	Grecia	227	157	18	*402*	3,32%
11	Belgio	11	28	287	*326*	2,70%
12	Estonia	92	225	8	*325*	2,69%
13	Portogallo	215	101	3	*319*	2,64%
14	Rep. Slovacchia	156	134	18	*308*	2,55%
15	Lituania	139	122	38	*299*	2,47%
16	Svezia	13	9	247	*269*	2,22%
17	Croazia	155	54	17	*226*	1,87%
18	Bulgaria	58	126	19	*203*	1,68%
19	Danimarca	53	5	97	*155*	1,28%
20	Irlanda	0	2	98	*100*	0,83%
21	Austria	9	18	61	*88*	0,73%
22	Lettonia	19	40	25	*84*	0,69%
23	Finlandia	17	9	49	*75*	0,62%
24	Slovenia	10	26	28	*64*	0,53%
25	Cipro	2	8	10	*20*	0,17%
26	Malta	6	10	3	*19*	0,16%
27	Lussemburgo	1	0	3	*4*	0,03%
	TOTALE UE27	3.641	3.455	5.000	*12.096*	100,00%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Se si guarda al valore medio di questa incidenza nel quinquennio 2020–2024, pari al **4,91%**, si può osservare come il valore del 2024 si attesti a un livello leggermente superiore.

Tabella 34.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA/UE TREND INCIDENZA NUMERO CASI ITALIA SU TOTALE CASI PAESE UE (ULTIMI 5 ANNI)							
	PAESI (IT/EU)	2020	2021	2022	2023	2024	VALORE MEDIO DEI CASI NEGLI ULTIMI 5 ANNI
POLITICA DI COESIONE E PESCA	ITALIA	157	87	111	155	118	126
	PAESI UE	2.578	2.486	2.710	2.892	3.455	2.824
	INCIDENZA ITALIA SU TOTALE PAESI UE	6,09%	3,50%	4,10%	5,36%	3,42%	4,45%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	ITALIA	321	311	307	293	291	305
	PAESI UE	3.271	3.705	4.059	4.164	3.641	3.768
	INCIDENZA ITALIA SU TOTALE PAESI UE	9,81%	8,39%	7,56%	7,04%	7,99%	8,08%
RISORSE PROPRIE	ITALIA	87	83	96	166	145	115
	PAESI UE	3.815	3.988	4.661	5.118	5.000	4.516
	INCIDENZA ITALIA SU TOTALE PAESI UE	2,28%	2,08%	2,06%	3,24%	2,90%	2,56%
TOTALI	ITALIA	565	481	514	614	554	546
	PAESI UE	9.664	10.179	11.430	12.174	12.096	11.109
	INCIDENZA ITALIA SU TOTALE PAESI UE	5,85%	4,73%	4,50%	5,04%	4,58%	4,91%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Pure con riferimento agli importi complessivi emersi nei casi di irregolarità/frode segnalati, l'Italia si colloca al **nono posto** fra i 27 Paesi membri, con una incidenza percentuale sul complesso degli importi irregolari o oggetto di frode emersi a livello europeo pari al **4,07%**.

Tabella 35.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI - IMPORTI TOTALI ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024						
POSIZIONE	PAESI UE	POLITICA AGRICOLA COMUNE	COESIONE E PESCA	RISORSE PROPRIE	TOTALI	INCIDENZA SUL TOTALE
		EUR	EUR	EUR	EUR	□%
1	Romania	34.881.882	409.342.750	4.245.326	*448.469.957*	27,03%
2	Polonia	15.051.178	136.375.419	22.074.422	*173.501.019*	10,46%
3	Germania	2.870.812	35.072.367	127.603.400	*165.546.578*	9,98%
4	Spagna	16.509.928	22.895.569	74.194.788	*113.600.284*	6,85%
5	Repubblica Ceca	3.106.858	73.211.672	6.895.549	*83.214.079*	5,02%
6	Olanda	484.695	3.161.172	75.445.563	*79.091.430*	4,77%
7	Portogallo	8.313.164	59.998.337	44.529	*68.356.030*	4,12%
8	Ungheria	11.820.804	53.661.160	2.827.419	*68.309.383*	4,12%
9	Italia	24.330.459	25.051.667	18.157.072	*67.539.198*	4,07%
10	Rep. Slovacchia	7.782.884	58.841.811	848.792	*67.473.488*	4,07%
11	Francia	6.586.602	1.455.942	43.712.157	*51.754.701*	3,12%
12	Belgio	184.871	2.146.324	49.292.962	*51.624.158*	3,11%
13	Croazia	13.008.048	22.337.008	946.332	*36.291.389*	2,19%
14	Bulgaria	6.030.825	17.094.125	4.551.319	*27.676.269*	1,67%
15	Grecia	4.100.740	20.572.360	1.392.610	*26.065.710*	1,57%
16	Lituania	6.181.496	17.376.530	1.876.538	*25.434.564*	1,53%
17	Svezia	1.358.093	266.690	21.024.011	*22.648.794*	1,37%
18	Estonia	4.768.868	14.283.647	3.167.555	*22.220.071*	1,34%
19	Lettonia	2.382.380	14.063.510	1.191.601	*17.637.492*	1,06%
20	Irlanda	0	39.067	12.520.783	*12.559.850*	0,76%
21	Slovenia	202.754	4.794.201	3.341.019	*8.337.974*	0,50%
22	Austria	270.862	2.555.176	5.025.007	*7.851.046*	0,47%
23	Danimarca	1.622.679	286.128	5.722.054	*7.630.861*	0,46%
24	Finlandia	495.291	329.683	2.830.375	*3.655.349*	0,22%
25	Cipro	57.922	959.108	306.068	*1.323.098*	0,08%
26	Malta	144.841	914.395	95.379	*1.154.616*	0,07%
27	Lussemburgo	33.509	0	182.475	*215.984*	0,01%
	TOTALE UE27	172.582.445	997.085.819	489.515.105	1.659.183.369	100,00%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Se si guarda al valore medio di questa incidenza nel quinquennio 2020–2024, pari al **4,16%**, si può osservare come il valore del 2024 si attesti a un livello leggermente inferiore.

Tabella 36.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA/UE TREND INCIDENZA NUMERO CASI ITALIA SU TOTALE CASI PAESE UE (ULTIMI 5 ANNI)							
	PAESI (IT/EU)	2020	2021	2022	2023	2024	VALORE MEDIO DEI CASI NEGLI ULTIMI 5 ANNI
POLITICA DI COESIONE E PESCA	ITALIA	56.314.548 €	17.757.950 €	23.746.340 €	16.509.926 €	25.051.667 €	27.876.086,20 €
	PAESI UE	715.405.892 €	2.436.976.631 €	676.567.638 €	1.058.800.488 €	997.085.818 €	1.176.967.293,40 €
	INCIDENZA ITALIA SU TOTALE PAESI UE	7,87%	0,73%	3,51%	1,56%	2,51%	2,37%
POLITICA AGRICOLA COMUNE	ITALIA	23.611.819 €	16.335.184 €	23.347.410 €	22.711.495 €	24.330.459 €	22.067.273,40 €
	PAESI UE	190.806.806 €	234.025.459 €	207.928.512 €	247.722.372 €	172.582.445 €	210.613.118,80 €
	INCIDENZA ITALIA SU TOTALE PAESI UE	12,37%	6,98%	11,23%	9,17%	14,10%	10,48%
RISORSE PROPRIE	ITALIA	7.465.373 €	55.064.480 €	14.881.111 €	26.875.452 €	18.157.072 €	24.488.698 €
	PAESI UE	419.091.509 €	523.836.534 €	103.089.308 €	478.411.556 €	489.515.105 €	402.788.802 €
	INCIDENZA ITALIA SU TOTALE PAESI UE	1,78%	10,51%	14,44%	5,62%	3,71%	6,08%
TOTALI	ITALIA	87.391.740 €	89.157.614 €	61.974.861 €	66.096.873 €	67.539.198 €	74.432.057 €
	PAESI UE	1.325.304.207 €	3.194.838.624 €	987.585.458 €	1.784.934.416 €	1.659.183.368 €	1.790.369.215 €
	INCIDENZA ITALIA SU TOTALE PAESI UE	6,59%	2,79%	6,28%	3,70%	4,07%	4,16%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 37.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI DATI UE - NUMERO CASI RISORSE PROPRIE ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024			
POSIZIONE	PAESI UE	NR. CASI TOTALI	INCIDENZA SUL TOTALE
		NR.	%
1	Germania	2.196	43,92%
2	Olanda	541	10,82%
3	Spagna	409	8,18%
4	Francia	357	7,14%
5	Belgio	287	5,74%
6	Svezia	247	4,94%
7	Italia	145	2,90%
8	Polonia	142	2,84%
9	Irlanda	98	1,96%
10	Danimarca	97	1,94%
11	Repubblica Ceca	91	1,82%
12	Austria	61	1,22%
13	Romania	54	1,08%
14	Finlandia	49	0,98%
15	Lituania	38	0,76%
16	Ungheria	36	0,72%
17	Slovenia	28	0,56%
18	Lettonia	25	0,50%
19	Bulgaria	19	0,38%
20	Grecia	18	0,36%
21	Rep. Slovacchia	18	0,36%
22	Croazia	17	0,34%
23	Cipro	10	0,20%
24	Estonia	8	0,16%
25	Lussemburgo	3	0,06%
26	Malta	3	0,06%
27	Portogallo	3	0,06%
	TOTALE UE27	5.000	100,00%

Sotto un'altra visuale d'analisi, guardando alle due macroaree in cui si distinguono le voci del bilancio UE – cioè, entrate e spese – può essere utile osservare che, con riferimento al solo settore delle prime, vale a dire le **Risorse Proprie**, l'Italia si posiziona sempre al **settimo posto** per numero di casi di irregolarità/frode fra i 27 Paesi dell'UE, con un'incidenza percentuale sul totale dei casi per il **2,90%**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 38.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI DATI UE - IMPORTO FINANZIARIO RISORSE PROPRIE ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024			
POSIZIONE	PAESI UE	IMPORTI TOTALI	INCIDENZA SUL TOTALE
		EUR	%
1	Germania	127.603.400	26,07%
2	Olanda	75.445.563	15,41%
3	Spagna	74.194.788	15,16%
4	Belgio	49.292.962	10,07%
5	Francia	43.712.157	8,93%
6	Polonia	22.074.422	4,51%
7	Svezia	21.024.011	4,29%
8	Italia	18.157.072	3,71%
9	Irlanda	12.520.783	2,56%
10	Repubblica Ceca	6.895.549	1,41%
11	Danimarca	5.722.054	1,17%
12	Austria	5.025.007	1,03%
13	Bulgaria	4.551.319	0,93%
14	Romania	4.245.326	0,87%
15	Slovenia	3.341.019	0,68%
16	Estonia	3.167.555	0,65%
17	Finlandia	2.830.375	0,58%
18	Ungheria	2.827.419	0,58%
19	Lituania	1.876.538	0,38%
20	Grecia	1.392.610	0,28%
21	Lettonia	1.191.601	0,24%
22	Croazia	946.332	0,19%
23	Rep. Slovacchia	848.792	0,17%
24	Cipro	306.068	0,06%
25	Lussemburgo	182.475	0,04%
26	Malta	95.379	0,02%
27	Portogallo	44.529	0,01%
	TOTALE UE27	489.515.105	100,00%

Per quanto riguarda l'ammontare complessivo degli importi oggetto di irregolarità/frodi nel settore delle Risorse Proprie, l'Italia si colloca all'**ottava posizione** con un'incidenza percentuale pari al **3,71%** sul totale complessivo in ambito UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sul versante delle **uscite** del bilancio UE, vale a dire della sommatoria fra finanziamenti della Politica di Coesione e Pesca e della Politica Agricola Comune, l'Italia si colloca, per **numero di casi** di irregolarità/frode segnalati nel 2024, al **sesto posto** fra i 27 Paesi unionali con una percentuale d'incidenza sul totale complessivo dei casi emersi a livello europeo pari al **5,76%**.

Tabella 39.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI DATI UE - NUMERO CASI SPESA (PAC, COESIONE E PESCA) ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024					
POSIZIONE	PAESI UE	POLITICA AGRICOLA COMUNE	COESIONE E PESCA	TOTALI	INCIDENZA SUL TOTALE
		NR.	NR.	NR.	□%
1	Polonia	577	726	*1.303*	18,36%
2	Romania	472	473	*945*	13,32%
3	Ungheria	386	361	*747*	10,53%
4	Spagna	445	58	*503*	7,09%
5	Repubblica Ceca	47	413	*460*	6,48%
6	Italia	291	118	*409*	5,76%
7	Grecia	227	157	*384*	5,41%
8	Estonia	92	225	*317*	4,47%
9	Portogallo	215	101	*316*	4,45%
10	Germania	102	189	*291*	4,10%
11	Rep. Slovacchia	156	134	*290*	4,09%
12	Lituania	139	122	*261*	3,68%
13	Croazia	155	54	*209*	2,95%
14	Bulgaria	58	126	*184*	2,59%
15	Francia	125	10	*135*	1,90%
16	Lettonia	19	40	*59*	0,83%
17	Danimarca	53	5	*58*	0,82%
18	Olanda	13	33	*46*	0,65%
19	Belgio	11	28	*39*	0,55%
20	Slovenia	10	26	*36*	0,51%
21	Austria	9	18	*27*	0,38%
22	Finlandia	17	9	*26*	0,37%
23	Svezia	13	9	*22*	0,31%
24	Malta	6	10	*16*	0,23%
25	Cipro	2	8	*10*	0,14%
26	Irlanda	0	2	*2*	0,03%
27	Lussemburgo	1	0	*1*	0,01%
	TOTALE UE27	3.641	3.455	7.096	100,00%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Guardando all'**importo complessivo** emerso in tali casi, l'Italia si colloca al **settimo posto** con un'incidenza percentuale pari al **4,22%** del valore totale emerso a livello europeo.

Tabella 40.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI DATI UE - IMPORTO FINANZIARIO SPESA (PAC, COESIONE E PESCA) ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024					
POSIZIONE	PAESI UE	POLITICA AGRICOLA COMUNE	COESIONE E PESCA	TOTALI	INCIDENZA SUL TOTALE
		EUR	EUR	EUR	%
1	Romania	34.881.882	409.342.750	*444.224.631*	37,98%
2	Polonia	15.051.178	136.375.419	*151.426.597*	12,95%
3	Repubblica Ceca	3.106.858	73.211.672	*76.318.530*	6,52%
4	Portogallo	8.313.164	59.998.337	*68.311.501*	5,84%
5	Rep. Slovacchia	7.782.884	58.841.811	*66.624.696*	5,70%
6	Ungheria	11.820.804	53.661.160	*65.481.964*	5,60%
7	Italia	24.330.459	25.051.667	*49.382.126*	4,22%
8	Spagna	16.509.928	22.895.569	*39.405.496*	3,37%
9	Germania	2.870.812	35.072.367	*37.943.178*	3,24%
10	Croazia	13.008.048	22.337.008	*35.345.057*	3,02%
11	Grecia	4.100.740	20.572.360	*24.673.100*	2,11%
12	Lituania	6.181.496	17.376.530	*23.558.026*	2,01%
13	Bulgaria	6.030.825	17.094.125	*23.124.950*	1,98%
14	Estonia	4.768.868	14.283.647	*19.052.516*	1,63%
15	Lettonia	2.382.380	14.063.510	*16.445.891*	1,41%
16	Francia	6.586.602	1.455.942	*8.042.544*	0,69%
17	Slovenia	202.754	4.794.201	*4.996.955*	0,43%
18	Olanda	484.695	3.161.172	*3.645.867*	0,31%
19	Austria	270.862	2.555.176	*2.826.039*	0,24%
20	Belgio	184.871	2.146.324	*2.331.196*	0,20%
21	Danimarca	1.622.679	286.128	*1.908.807*	0,16%
22	Svezia	1.358.093	266.690	*1.624.783*	0,14%
23	Malta	144.841	914.395	*1.059.237*	0,09%
24	Cipro	57.922	959.108	*1.017.030*	0,09%
25	Finlandia	495.291	329.683	*824.974*	0,07%
26	Irlanda	0	39.067	*39.067*	0,00%
27	Lussemburgo	33.509	0	*33.509*	0,00%
	TOTALE UE27	172.582.445	997.085.819	1.169.668.264	100,00%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

c. Analisi di dettaglio dei dati relativi ai Fondi SIE

(1) Introduzione

In questo paragrafo si intende fornire uno spaccato di dettaglio, in termini di analisi dei dati e informazioni di carattere specifico, riferito a Fondi SIE.

Il monitoraggio dell'andamento dei casi di irregolarità e frode in tale ambito, anche in funzione di una generale valutazione del rischio di frode, rientra nelle competenze del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE presso il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

(2) Andamento generale dei casi di irregolarità e frode – anno 2024

Con riguardo al dato nazionale dei casi di irregolarità e frode, nel 2024 sono **118** le segnalazioni relative ai Fondi SIE trasmesse complessivamente all'OLAF dalle Autorità di Gestione, con un **decremento** (**-23,87%**), rispetto all'anno precedente, in cui erano state **155**.

Si precisa, al riguardo, che nell'annualità in questione **la totalità dei casi segnalati (118) è relativa ad irregolarità non fraudolente**; va comunque precisato che, per **7** dei 118 casi segnalati come non fraudolenti, ancorché tuttora censiti come "irregolarità", risultano **avviati procedimenti penali allo stato inziale** che potrebbero, in ipotesi, condurre ad una successiva rilevazione come frode sospetta o accertata.

Sul piano finanziario, l'importo relativo alle segnalazioni di irregolarità dell'Italia è pari a **€ 25.051.667**, con un incremento pari a **+51,81%**, rispetto a **€ 16.501.467** del 2023.

(3) Analisi andamento pluriennale

L'analisi dell'andamento pluriennale del dato nazionale dei casi di irregolarità e frode relativi ai Fondi SIE consente di osservare che il dato complessivo dei casi segnalati nel 2024 risulta al di sopra della media registrata nel quinquennio 2020–2024, a conferma che in quest'ultima annualità può essersi concentrato un numero di controlli più elevato.

Tabella 41.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA TREND NUMERO CASI ULTIMI 5 ANNI							
SETTORE	TIPOLOGIA VIOLAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	VALORE MEDIO DEI CASI NEGLI ULTIMI 5 ANNI
POLITICA DI COESIONE*	IRREGOLARITA'	157	83	105	150	118	122,6
	FRODI	3	0	0	5	0	1,6
TOTALI		160	83	105	155	118	124

**Il valore totale ricomprende anche il dato dei fondi di Preadesione (CBC-IPA)*

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Diversamente, il dato complessivo relativo agli importi finanziari segnalati nel 2024 risulta sensibilmente al di sotto della media registrata nel quinquennio 2020–2024.

Tabella 42.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA'/FRODI - ITALIA TREND IMPORTI FINZIARI ULTIMI 5 ANNI							
SETTORE	TIPOLOGIA VIOLAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	VALORE MEDIO DEGLI IMPORTI FINANZIARI NEGLI ULTIMI 5 ANNI
POLITICA DI COESIONE*	IRREGOLARITA'	36.322.904 €	17.713.170 €	23.593.590 €	15.651.291 €	25.051.667 €	23.666.524 €
	FRODI	19.991.644 €	0 €	0 €	850.176 €	0 €	4.168.364 €
TOTALI		56.314.548 €	17.713.170 €	23.593.590 €	16.501.467 €	25.051.667 €	27.834.888 €

**Il valore totale ricomprende anche il dato dei fondi di Preadesione (CBC-IPA)*

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

(4) Confronto fra dati europei e nazionali

Rispetto a tutti casi di irregolarità/frode emersi a livello europeo in tema di Fondi SIE, l'Italia si colloca al decimo posto rispetto agli altri Paesi UE, per quanto riguarda il numero di segnalazioni, con una percentuale d'incidenza pari rispettivamente a **3,43%.**

Tabella 43.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI DATI UE - NUMERO TOTALE CASI - COESIONE* ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024			
POSIZIONE	PAESI UE	NR. CASI TOTALI	INCIDENZA SUL TOTALE
		NR.	□%
1	Polonia	731	21,22%
2	Romania	468	13,58%
3	Repubblica Ceca	413	11,99%
4	Ungheria	361	10,48%
5	Estonia	227	6,59%
6	Germania	189	5,49%
7	Grecia	162	4,70%
8	Rep. Slovacchia	134	3,89%
9	Bulgaria	120	3,48%
10	Italia	118	3,43%
11	Lituania	111	3,22%
12	Portogallo	101	2,93%
13	Spagna	58	1,68%
14	Croazia	54	1,57%
15	Lettonia	40	1,16%
16	Olanda	33	0,96%
17	Belgio	28	0,81%
18	Slovenia	26	0,75%
19	Austria	18	0,52%
20	Francia	10	0,29%
21	Malta	10	0,29%
22	Svezia	9	0,26%
23	Finlandia	9	0,26%
24	Cipro	8	0,23%
25	Danimarca	5	0,15%
26	Irlanda	2	0,06%
27	Lussemburgo	0	0,00%
	TOTALE UE27	3.445	100,00%

**Il valore totale ricomprende anche il dato dei fondi di Preadesione (CBC-IPA)*

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Guardando all'**importo complessivo** emerso in tali casi, l'Italia si colloca all'**ottavo posto** con un'incidenza percentuale pari al **2,52%** del valore totale emerso a livello europeo.

Tabella 44.

SEGNALAZIONI IRREGOLARITA'/FRODI DATI UE - IMPORTO FINANZIARIO - COESIONE* ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024			
POSIZIONE	PAESI UE	IMPORTI TOTALI	INCIDENZA SUL TOTALE
		EUR	%
1	Romania	404.628.639	40,78%
2	Polonia	136.571.358	13,76%
3	Repubblica Ceca	73.211.672	7,38%
4	Portogallo	59.998.339	6,05%
5	Rep. Slovacchia	58.841.811	5,93%
6	Ungheria	53.661.160	5,41%
7	Germania	35.072.366	3,53%
8	Italia	25.051.667	2,52%
9	Spagna	22.895.569	2,31%
10	Croazia	22.337.007	2,25%
11	Grecia	20.764.380	2,09%
12	Lituania	17.102.629	1,72%
13	Bulgaria	16.855.944	1,70%
14	Estonia	14.346.222	1,45%
15	Lettonia	14.063.510	1,42%
16	Slovenia	4.794.200	0,48%
17	Olanda	3.161.172	0,32%
18	Austria	2.555.176	0,26%
19	Belgio	2.146.324	0,22%
20	Francia	1.455.942	0,15%
21	Cipro	959.108	0,10%
22	Malta	914.396	0,09%
23	Finlandia	329.682	0,03%
24	Danimarca	286.128	0,03%
25	Svezia	266.690	0,03%
26	Irlanda	39.067	0,00%
27	Lussemburgo	0	0,00%
	TOTALE UE27	992.310.158	100,00%

**Il valore totale ricomprende anche il dato dei fondi di Preadesione (CBC-IPA)*

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(5) Analisi specifica riferita alla Programmazione 2014-2020

Un dato di particolare interesse è quello relativo **all'incidenza degli importi relativi al numero complessivo di casi di irregolarità/frodi** (sia aperti che chiusi)**, segnalati nel tempo in IMS**, **rispetto all'importo totale erogato per la Politica di Coesione** ai Paesi UE con riguardo alla sola **Programmazione 2014-2020**, oggetto di analisi all'interno della Relazione PIF 2024.

Nello specifico, con riferimento al totale dei casi di irregolarità/frodi, l'incidenza dell'importo finanziario sul totale erogato nel nostro Paese è pari allo 0,28%; da questa visuale di analisi, l'Italia si posiziona al 23° posto su 27 Paesi UE.

Al riguardo va osservato che ben 20 Paesi presentano una incidenza inferiore alla media **UE**, **pari allo 1,00%**, a dimostrazione di un andamento delle condotte irregolari e fraudolente commesse in Italia che si pone in linea con la tendenza della gran parte dei Paesi UE, nella considerazione - tra l'altro - che **solo 7 Paesi**, di un'area pressoché omogenea del territorio dell'Unione europea, presentano una **incidenza** delle irregolarità sul totale erogato **superiore** a tale dato.

Tabella 465.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA' E FRODI - IMPORTI TOTALI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024								
POSIZIONE	PAESI UE	CF	ERDF	ESF	EMFF	IMPORTI TOTALI	IMPORTO EROGATO TOTALE (*)	INCIDENZA SUL TOTALE
		EUR	EUR	EUR	EUR			Δ%
1	Rep. Slovacchia	324.034.266	267.361.464	37.708.945	1.141.465	*630.246.140*	*14.055.007.395*	4,48%
2	Romania	355.358.354	331.255.892	40.432.978	9.001.183	*736.048.407*	*23.862.691.447*	3,08%
3	Bulgaria	98.358.549	64.877.643	5.187.599	4.245.126	*172.668.917*	*7.850.781.291*	2,20%
4	Estonia	26.140.461	33.043.092	2.917.889	762.420	*62.863.862*	*3.799.288.397*	1,65%
5	Grecia	32.320.951	74.737.178	159.558.711	567.696	*267.184.536*	*18.219.571.754*	1,47%
6	Lettonia	8.612.628	49.812.247	1.367.837	1.421.543	*61.214.255*	*4.721.225.328*	1,30%
7	Austria	0	13.450.378	932.956	81.943	*14.465.277*	*1.256.202.723*	1,15%
8	Repubblica Ceca	61.061.226	145.368.819	15.192.895	1.295.978	*222.918.918*	*22.677.889.855*	0,98%
9	Ungheria	19.477.932	163.191.144	34.096.849	1.625.318	*218.391.243*	*22.399.356.490*	0,97%
10	Lituania	16.163.229	45.223.512	2.647.067	177.958	*64.211.766*	*7.029.259.206*	0,91%
11	Polonia	33.725.408	516.950.709	113.037.920	2.148.978	*665.863.015*	*78.731.288.906*	0,85%
12	Croazia	20.533.481	19.164.552	23.034.624	2.321.226	*65.053.883*	*9.073.045.570*	0,72%
13	Portogallo	2.539.273	103.579.555	16.286.069	5.889.756	*128.294.653*	*23.458.738.646*	0,55%
14	Svezia	0	1.338.935	1.758.449	5.217.839	*8.315.223*	*1.965.175.540*	0,42%
15	Slovenia	2.711.538	8.556.985	1.923.122	0	*13.191.645*	*3.338.781.398*	0,40%
16	Germania	0	62.194.860	17.855.927	704.821	*80.755.608*	*20.626.333.335*	0,39%
17	Francia	0	53.278.598	11.230.258	3.368.069	*67.876.925*	*17.805.435.064*	0,38%
18	Malta	1.128.213	1.279.741	592.667	96.710	*3.097.331*	*838.701.137*	0,37%
19	Belgio	0	5.092.667	2.996.713	0	*8.089.380*	*2.195.230.775*	0,37%
20	Cipro	1.655.265	822.168	351.439	243.857	*3.072.729*	*884.394.023*	0,35%
21	Olanda	42.275	4.258.614	407.739	40.426	*4.749.054*	*1.670.279.866*	0,28%
22	Irlanda	0	515.911	2.802.946	0	*3.318.857*	*1.170.226.307*	0,28%
23	Italia	0	104.413.299	16.417.767	38.136	*120.869.202*	*43.283.700.755*	0,28%
24	Spagna	0	63.389.198	49.379.255	3.432.569	*116.201.022*	*41.627.374.898*	0,28%
25	Danimarca	0	651.959	632.029	1.018.205	*2.302.193*	*832.837.850*	0,28%
26	Finlandia	0	2.604.534	344.685	310.026	*3.259.245*	*1.552.698.457*	0,21%
27	Lussemburgo	0	14.259	0	0	*14.259*	*179.046.257*	0,01%
	TOTALI EU27	1.003.863.049	2.136.427.913	559.095.335	45.151.248	*3.744.537.545*	*375.104.562.670*	*1,00%*

(*) Pagamenti netti fino al 2023 da FC, FESR, FSE, FME. Il totale di € 384.380.263.846 indicato nella Relazione PIF dell'OLAF

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

include i pagamenti relativi alla cooperazione transfrontaliera.

Più in dettaglio, prendendo in esame i soli casi di irregolarità, l'incidenza dell'importo finanziario sul totale erogato nel nostro Paese è pari allo **0,27%**, ponendosi al **22°** posto sui 27 Paesi UE.

Anche per le irregolarità, può osservarsi che **ben 19 Paesi** presentano una **incidenza inferiore alla media UE pari allo 0,77%**, a conferma di un andamento delle condotte irregolari commesse in Italia che rientrano nella media della gran parte dei Paesi UE, nella considerazione - tra l'altro - che **solo 8 Paesi**, di un'area pressoché omogenea del territorio dell'Unione europea, presentano una **incidenza** delle irregolarità sul totale erogato **superiore** a tale dato.

Tabella 46.

SEGNALAZIONI DI IRREGOLARITA' - IMPORTI TOTALI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024								
POSIZIONE	PAESI UE	CF	ERDF	ESF	EMFF	IMPORTI TOTALI	IMPORTO EROGATO TOTALE (*)	INCIDENZA SUL TOTALE
		EUR	EUR	EUR	EUR			Δ%
1	Rep. Slovacchia	238.865.933	204.758.017	31.418.020	1.141.465	*476.183.435*	*14.055.007.395*	3,39%
2	Bulgaria	98.358.549	64.527.609	4.196.717	4.245.126	*171.328.001*	*7.850.781.291*	2,18%
3	Romania	159.343.505	213.318.526	31.369.308	7.383.766	*411.415.105*	*23.862.691.447*	1,72%
4	Estonia	25.529.471	27.291.865	2.842.919	268.831	*55.933.086*	*3.799.288.397*	1,47%
5	Grecia	26.203.248	73.983.479	159.517.311	567.696	*260.271.734*	*18.219.571.754*	1,43%
6	Austria	0	11.058.059	844.524	81.943	*11.984.526*	*1.256.202.723*	0,95%
7	Lituania	16.163.229	41.439.012	2.175.163	79.340	*59.856.744*	*7.029.259.206*	0,85%
8	Polonia	29.548.774	476.172.370	98.912.950	1.439.160	*606.073.254*	*78.731.288.906*	0,77%
9	Ungheria	18.189.124	115.603.493	32.735.165	1.625.318	*168.153.100*	*22.399.356.490*	0,75%
10	Repubblica Ceca	51.205.119	103.095.413	8.886.257	1.295.978	*164.482.767*	*22.677.889.855*	0,73%
11	Lettonia	6.958.580	19.966.737	822.671	766.664	*28.514.652*	*4.721.225.328*	0,60%
12	Croazia	10.622.530	14.702.080	23.034.624	2.321.226	*50.680.460*	*9.073.045.570*	0,56%
13	Belgio	0	4.980.111	2.676.301	0	*7.656.412*	*2.195.230.775*	0,35%
14	Germania	0	58.093.250	11.444.110	704.821	*70.242.181*	*20.626.333.335*	0,34%
15	Malta	913.518	1.219.592	592.667	96.710	*2.822.487*	*838.701.137*	0,34%
16	Francia	0	42.479.092	11.008.163	3.311.819	*56.799.074*	*17.805.435.064*	0,32%
17	Cipro	1.655.265	407.308	351.439	243.857	*2.657.869*	*884.394.023*	0,30%
18	Slovenia	1.954.807	6.344.487	1.218.217	0	*9.517.511*	*3.338.781.398*	0,29%
19	Irlanda	0	515.911	2.802.946	0	*3.318.857*	*1.170.226.307*	0,28%
20	Spagna	0	63.288.484	49.332.800	3.432.569	*116.053.853*	*41.627.374.898*	0,28%
21	Olanda	42.275	4.258.614	199.164	40.426	*4.540.479*	*1.670.279.866*	0,27%
22	Italia	0	100.082.742	16.417.767	38.136	*116.538.645*	*43.283.700.755*	0,27%
23	Svezia	0	1.317.276	1.321.315	2.353.994	*4.992.585*	*1.965.175.540*	0,25%
24	Danimarca	0	406.304	632.029	1.018.205	*2.056.538*	*832.837.850*	0,25%
25	Finlandia	0	2.604.534	344.685	310.026	*3.259.245*	*1.552.698.457*	0,21%
26	Portogallo	2.346.724	24.624.094	6.613.449	5.399.182	*38.983.449*	*23.458.738.646*	0,17%
27	Lussemburgo	0	14.259	0	0	*14.259*	*179.046.257*	0,01%
	TOTALI EU27	687.900.651	1.676.552.718	501.710.681	38.166.258	*2.904.330.308*	*375.104.562.670*	*0,77%*

(*) Pagamenti netti fino al 2023 da FC, FESR, FSE, FME. Il totale di € 384.380.263.846 indicato nella Relazione PIF dell'OLAF include i pagamenti relativi alla cooperazione transfrontaliera.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Guardando, invece, ai soli **casi di frode**, l'incidenza dell'importo finanziario sul totale erogato nel nostro Paese è pari allo **0,01%**, ponendosi al **23°** posto sui 27 Paesi UE.

Analogamente a quanto evidenziato con riguardo ai casi irregolari, **ben 22 Paesi** presentano una **incidenza inferiore alla media UE pari allo 0,23%**, ad ulteriore dimostrazione di un andamento delle condotte fraudolente commesse in Italia coerente con la tendenza della gran parte dei Paesi UE, nella considerazione - tra l'altro - che **solo 5 Paesi** presentano una **incidenza** delle frodi sul totale erogato **superiore** a tale dato.

Tabella 47.

SEGNALAZIONI FRODI - IMPORTI TOTALI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 ANNESSO RELAZIONE PIF - ANNO 2024								
N.	PAESI UE	CF	ERDF	ESF	EMFF	IMPORTI TOTALI	IMPORTO EROGATO TOTALE (*)	INCIDENZA SUL TOTALE
		EUR	EUR	EUR	EUR			Δ%
1	Romania	196.014.849	117.937.366	9.063.670	1.617.417	*324.633.302*	*23.862.691.447*	1,36%
2	Rep. Slovacchia	85.168.333	62.603.447	6.290.925	0	*154.062.705*	*14.055.007.395*	1,10%
3	Lettonia	1.654.048	29.845.510	545.166	654.879	*32.699.603*	*4.721.225.328*	0,69%
4	Portogallo	192.549	78.955.461	9.672.620	490.574	*89.311.204*	*23.458.738.646*	0,38%
5	Repubblica Ceca	9.856.107	42.273.406	6.306.638	0	*58.436.151*	*22.677.889.855*	0,26%
6	Ungheria	1.288.808	47.587.651	1.361.684	0	*50.238.143*	*22.399.356.490*	0,22%
7	Austria	0	2.392.319	88.432	0	*2.480.751*	*1.256.202.723*	0,20%
8	Estonia	610.990	5.751.227	74.970	493.589	*6.930.776*	*3.799.288.397*	0,18%
9	Svezia	0	21.659	437.134	2.863.845	*3.322.638*	*1.965.175.540*	0,17%
10	Croazia	9.910.951	4.462.472	0	0	*14.373.423*	*9.073.045.570*	0,16%
11	Slovenia	756.731	2.212.498	704.905	0	*3.674.134*	*3.338.781.398*	0,11%
12	Polonia	4.176.634	40.778.339	14.124.970	709.818	*59.789.761*	*78.731.288.906*	0,08%
13	Francia	0	10.799.506	222.095	56.250	*11.077.851*	*17.805.435.064*	0,06%
14	Lituania	0	3.784.500	471.904	98.618	*4.355.022*	*7.029.259.206*	0,06%
15	Germania	0	4.101.610	6.411.817	0	*10.513.427*	*20.626.333.335*	0,05%
16	Cipro	0	414.860	0	0	*414.860*	*884.394.023*	0,05%
17	Grecia	6.117.703	753.699	41.400	0	*6.912.802*	*18.219.571.754*	0,04%
18	Malta	214.695	60.149	0	0	*274.844*	*838.701.137*	0,03%
19	Danimarca	0	245.655	0	0	*245.655*	*832.837.850*	0,03%
20	Belgio	0	112.556	320.412	0	*432.968*	*2.195.230.775*	0,02%
21	Bulgaria	0	350.034	990.882	0	*1.340.916*	*7.850.781.291*	0,02%
22	Olanda	0	0	208.575	0	*208.575*	*1.670.279.866*	0,01%
23	Italia	0	4.330.557	0	0	*4.330.557 €*	*43.283.700.755 €*	0,01%
24	Spagna	0	100.714	46.455	0	*147.169*	*41.627.374.898*	0,00%
25	Finlandia	0	0	0	0	*0*	*1.552.698.457*	0,00%
26	Irlanda	0	0	0	0	*0*	*1.170.226.307*	0,00%
27	Lussemburgo	0	0	0	0	*0*	*179.046.257*	0,00%
	TOTALI EU27	315.962.398	459.875.195	57.384.654	6.984.990 €	*840.207.237*	*375.104.562.670*	*0,23%*

(*) Pagamenti netti fino al 2023 da FC, FESR, FSE, FME. Il totale di € 384.380.263.846 indicato nella Relazione PIF dell'OLAF include i pagamenti relativi alla cooperazione transfrontaliera.

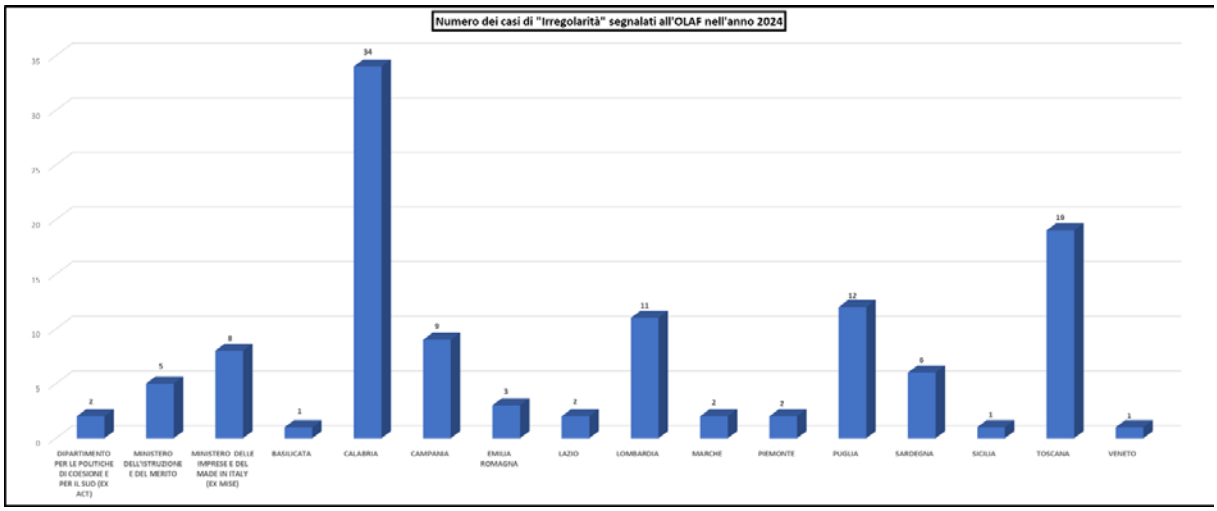
Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(6) Distinzione per Organo segnalatore

Nell'anno 2024 il numero di Autorità di Gestione che hanno segnalato violazioni di irregolarità/frode risulta in linea con la media degli ultimi anni. Sono state in questo anno **16** le Amministrazioni segnalanti, rispetto alle **15** del 2021 e alle **24** del 2022.

Tra queste, si colloca al primo posto per numero di comunicazioni la **Regione Calabria** (**34** casi) con, a seguire, la **Regione Toscana** (**19** casi), quindi la **Regione Puglia** (**12** casi), **Regione Lombardia** (**11** casi), **Regione Campania** (**9** casi), il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy – ex Ministero dello Sviluppo Economico -** (**8** casi), la **Regione Autonoma della Sardegna** (**6** casi), il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** (**5** casi), la **Regione Emilia Romagna** (**3** casi); inoltre, a pari merito il **Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (ex Agenzia per la Coesione Territoriale)**, la **Regione Lazio**, la **Regione Marche** e la **Regione Piemonte** (con **2** caso cad.); infine, la **Regione Basilicata**, la **Regione Siciliana** e la **Regione del Veneto** (con **1** caso cad.).

Grafico 24.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sul piano finanziario, è ancora la **Regione Calabria** ad evidenziare l'importo maggiore, con **€ 14.499.483**, pari al 57,88% del totale, seguita dalla **Regione Puglia** con **€ 5.993.148**, pari al 23,92%, dalla **Regione Toscana** con **€ 756.476**, pari al 3,02% e dalla **Regione Campania** con **€ 738.258**, pari al 2,95%.

Va evidenziato che, da sole, le tre Autorità di Gestione sopra citate hanno segnalato importi irregolari complessivi per **€ 21.987.365,** pari al **87,77%** del totale nazionale (**€ 25.051.667**).

Tabella 48.

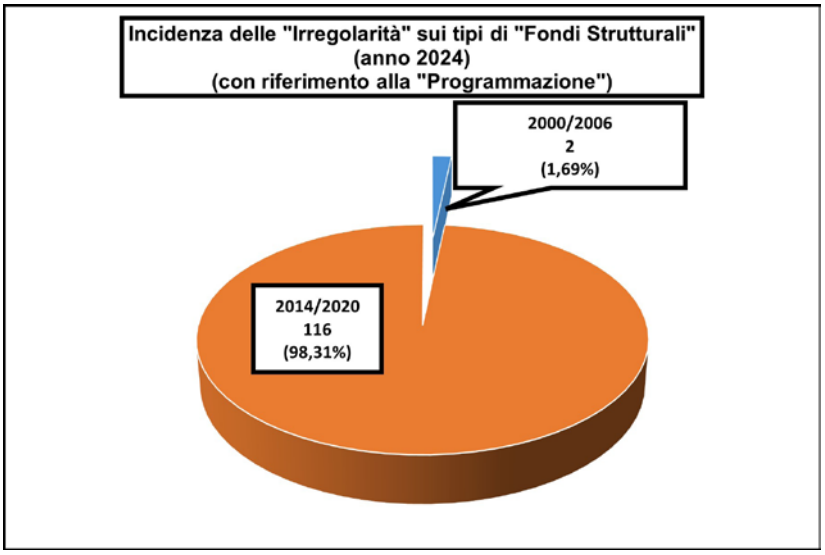
IMPORTI IRREGOLARI - ANNUALITA' 2024 DISTINTI PER SINGOLA AMMINISTRAZIONE (PROGR. 2014/2020 - 2007/2013 - 2000/2006)		
AMMINISTRAZIONI COINVOLTE	NUMERO CASI (APERTI/CHIUSI)	IMPORTI U.E. IRREG./FRAUD.
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD (EX ACT)	2	196.414 €
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	5	165.601 €
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY (EX MISE)	8	669.967 €
BASILICATA	1	217.898 €
CALABRIA	34	14.499.483 €
CAMPANIA	9	347.371 €
EMILIA ROMAGNA	3	738.258 €
LAZIO	2	41.975 €
LOMBARDIA	11	533.059 €
MARCHE	2	65.167 €
PIEMONTE	2	41.102 €
PUGLIA	12	5.993.148 €
SARDEGNA	6	479.073 €
SICILIA	1	261.653 €
TOSCANA	19	756.476 €
VENETO	1	45.022 €
TOTALI	118	25.051.667 €

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(7) Distinzione per periodo di programmazione

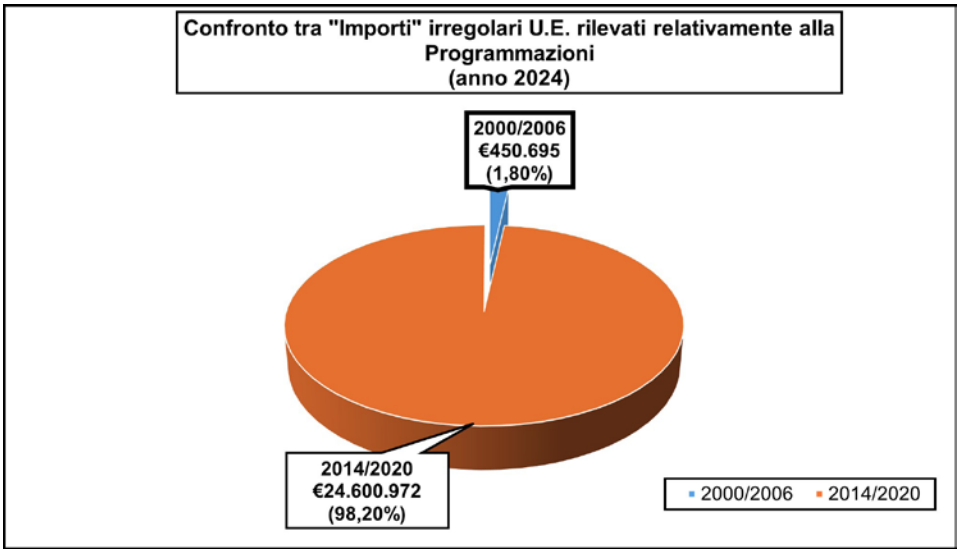
Con riguardo all'incidenza delle segnalazioni di irregolarità/frode sulle diverse programmazioni, si conferma l'andamento già registrato lo scorso anno, con una netta prevalenza di casi, **116** (**98,31%**), riferiti alla **Programmazione 2014-2020** (nel 2023 il dato era del 98,06% sul totale), seguita, con **2** casi (**1,69%**), dalla **Programmazione 2000-2006** (erano 3 nel 2023 pari al 1,94%); nessun caso ha riguardato, invece, le altre **Programmazioni**.

Grafico 25.



Anche sul piano finanziario, si conferma, così come avvenuto lo scorso anno, la netta prevalenza della **Programmazione 2014-2020** che da sola assorbe il **98,20%** (era del **94,96%** nel 2023) del valore dell'impatto finanziario dei casi di irregolarità/frode, per un importo complessivo di **€ 24.600.972** rispetto ad un totale di **€ 25.051.667**. Poco rilevante, invece, il dato relativo alla **Programmazione 2000-2006**, pari a soli **€ 450.695** (**1,80%**).

Grafico 26.

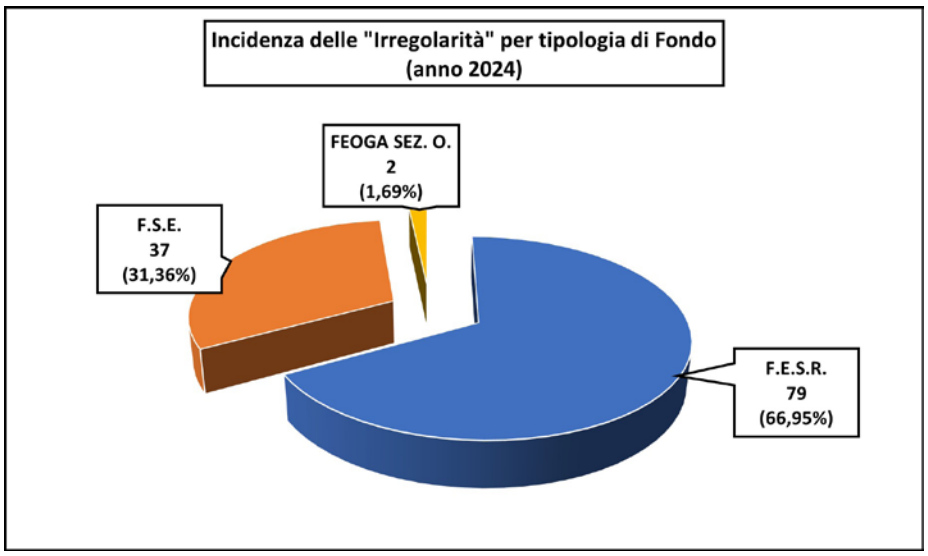


Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(8) Distinzione per tipologia di fondo

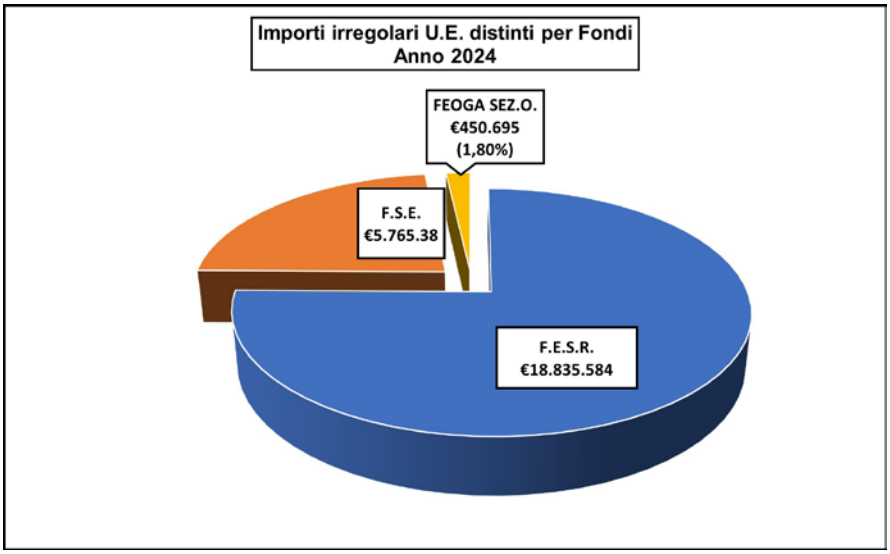
Anche nel 2024, il Fondo maggiormente interessato dalle segnalazioni di irregolarità/frode è il **FESR** con **79** casi (**66,95%**), interamente relativi alla Programmazione 2014-2020, confermando il *trend* degli anni scorsi; segue il **FSE** con **37** casi (**31,36%**) ed infine il **FEOGA - Sez. Orientamento** con **2** casi (**1,69%**).

Grafico 27.



Analogamente, in termini finanziari, è sempre il Fondo **FESR** quello maggiormente interessato, con una percentuale pari al **75,19%** del totale degli importi delle irregolarità, per un valore complessivo di **€ 18.835.708** di quota UE, seguito dal **FSE** con il **23,01%** per un importo di **€ 5.765.388**; da ultimo il **FEOGA - Sez. Orientamento** con l'**1,80%** pari a complessivi **€ 450.695**.

Grafico 28.



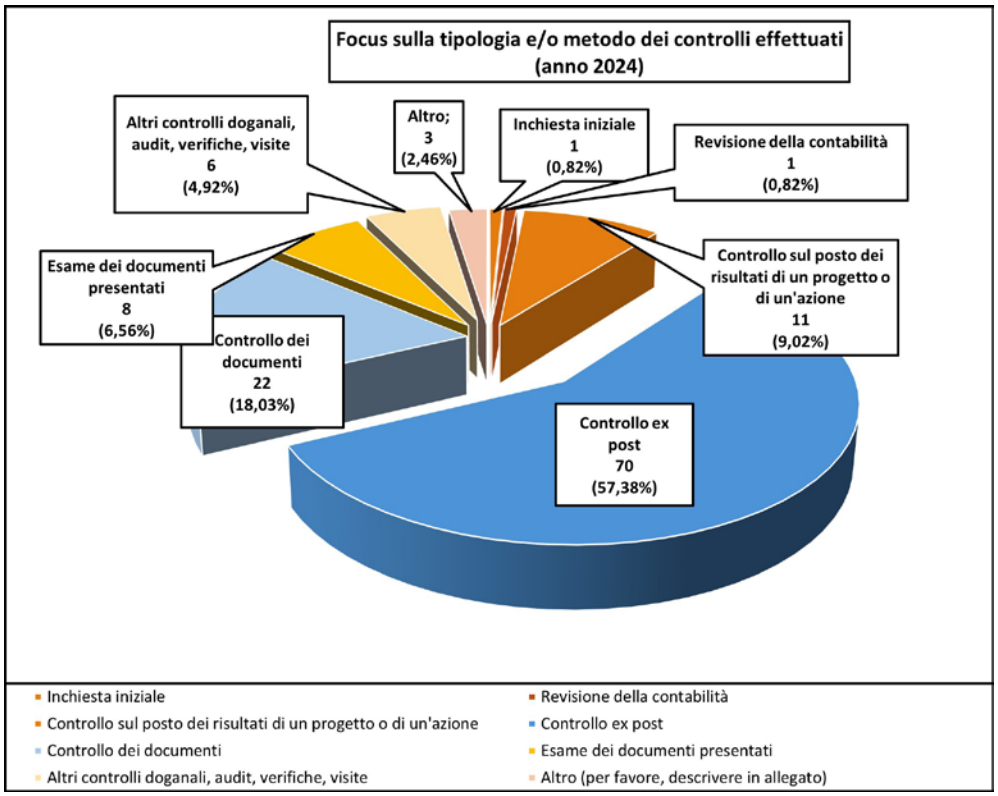
Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(9) Distinzione per tipologia e ragioni di controllo

L'analisi dei dati per tipologia di controllo (che numericamente possono essere diversi da quelli dei casi segnalati per diverse ragioni) mette in evidenza una netta prevalenza della tipologia "**Controlli *ex post***" quale modalità che ha portato all'individuazione di **70** casi di irregolarità/frode nel settore dei fondi SIE, pari al **57,38%** del totale, confermando una tendenza registrata negli ultimi anni.

Seguono le diverse modalità di "Analisi documentale", cui viene ricondotto nel complesso il **24,59%** dei casi (**22** a seguito di "**Controllo dei documenti**" e **8** a seguito di "**Esame dei documenti presentati"**, per un totale di **30** casi) che originano una segnalazione di irregolarità/frode; quindi, la categoria "**Controllo sul posto dei risultati di un progetto o di un'azione**" con **11** casi, a seguire la voce, **"Altri controlli doganali, *audit*, verifiche, visite"** con **6** casi; con il codice "generico" **"Altro"** sono stati contabilizzati **3** casi ed infine a pari merito chiudono l'**"Inchiesta iniziale"** e la **"Revisione della contabilità"** con **1** caso cad.

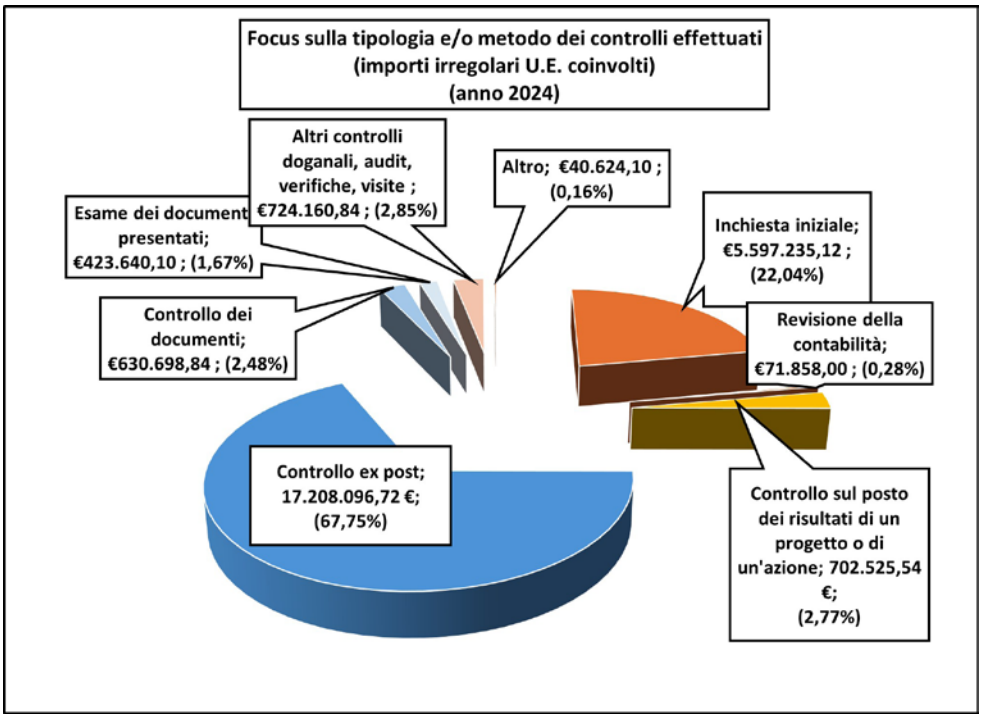
Grafico 29.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sul piano dell'impatto finanziario, l'importo più alto registrato è da riferirsi alla voce "**Controlli *ex post***" con un valore di **€ 17.208.097**, pari al **67,75%**; quindi, la modalità "**Inchiesta iniziale"** per un importo di **€ 5.597.235** pari al **22,04%**; quindi, la modalità **"Analisi documentale"** per un importo di **€ 1.054.339** (**€ 630.699** a seguito di un **"Controllo dei documenti"** e **€ 423.640** a seguito di **"Esame dei documenti"**) pari al **4,15%** e, a seguire, dai casi relativi: ad **"Altri controlli doganali, *audit*, verifiche, visite"** con un impatto finanziario irregolare complessivo di **€ 724.161** (**2,85%**); al **"Controllo sul posto dei risultati di un progetto o di un'azione"** con un impatto finanziario irregolare pari a **€ 702.526** (**2,77%**); alla **"Revisione della contabilità"** con un impatto finanziario irregolare pari a **€ 71.858** (**0,28%**); alla tipologia generica "**Altro**" con un impatto finanziario irregolare complessivo di **€ 40.624** (**0,16%**).

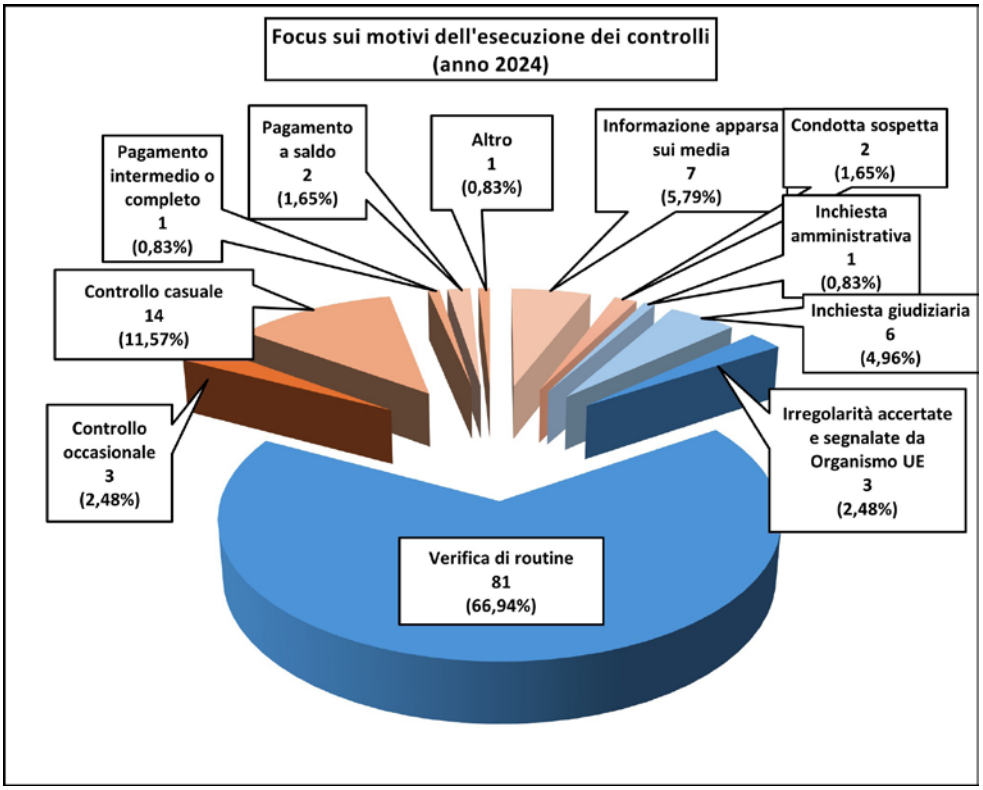
Grafico 30.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Esaminando le ragioni che hanno determinato un controllo, la voce "**Verifica di *Routine***" è quella cui è correlata la percentuale più alta dei casi (con **81** su 118), pari al **66,94%**; quindi, la voce "**Controllo casuale**" (**14** casi), con il **11,57%** e, a seguire, "**Informazioni apparse sui media**" (**7** casi), con il **5,79%**; a parità di merito **"Irregolarità accertate e segnalate da Organismo UE"** e **"Controllo occasionale"** (**3** casi cad.), per un complessivo di **4,96%**; sempre a parità di merito, seguono, **"Condotta sospetta"** e **"Pagamento a saldo"** (**2** casi cad.), per un complessivo di **3,31%**; in coda figurano a pari merito **"Inchiesta amministrativa"**, **"Pagamento intermedio o completo"** e la voce "generica" **"Altro"** (**1** caso cad.), per un complessivo di **2,48%**.

Grafico 31.



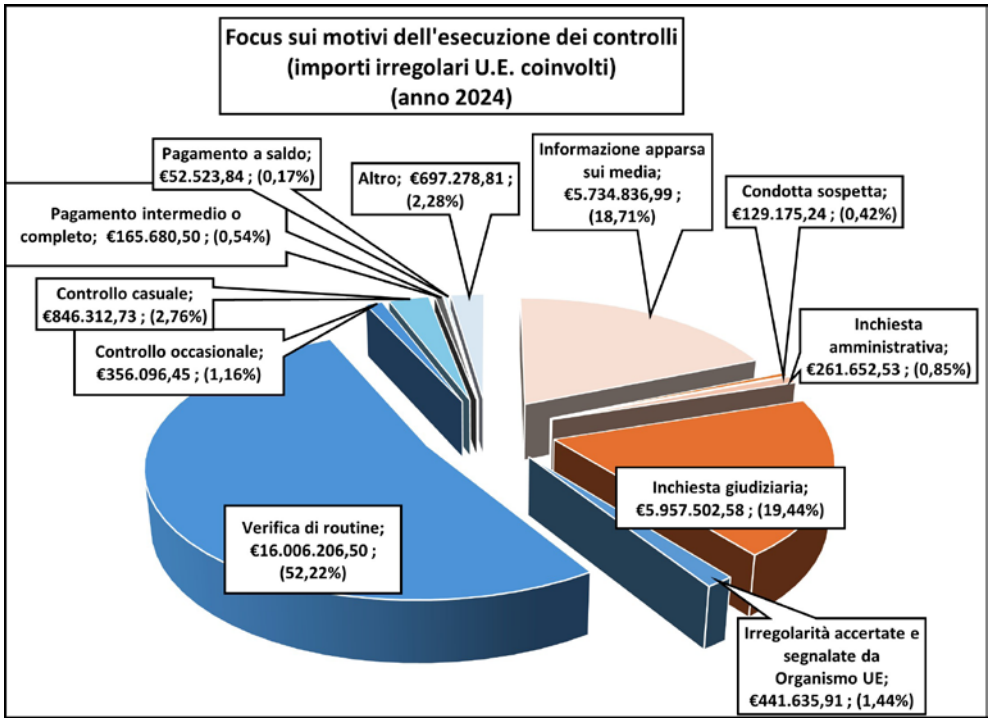
Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sul piano dell'impatto finanziario, i controlli effettuati come **"Verifica di routine"** hanno permesso di segnalare presunte irregolarità/frodi per **€ 16.006.206,50**, vale a dire un valore del **52,22%** sul totale dei controlli avviati.

Seguono le voci **"Inchiesta giudiziaria"** (con il **19,44%**) che ha permesso di individuare casi per **€ 5.957.503** e, quindi, **"Informazione apparsa sui media"** con il **18,71%** del totale ed un importo complessivo pari a **€ 5.734.837**.

In via residuale figurano le seguenti voci: **"Controllo casuale"** (con **€ 846.313** pari al **2,76%**); **"Altro"** (con **€ 697.279** pari al **2,28%**); **"Irregolarità accertate e segnalate da Organismo UE"** (con **€ 441.636** pari al **1,44%**); **"Controllo occasionale"** (con **€ 356.096** pari al **1,16%**); **"Inchiesta amministrativa"** (con **€ 261.653** pari al **0,85%**); **"Pagamento intermedio o completo"** (con **€ 165.681** pari al **0,54%**); **"Condotta sospetta"** (con **€ 129.175** pari al **0,42%**); ed infine, **"Pagamento a saldo"** (con **€ 52.524** pari al **0,17%**).

Grafico 32.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(10) Distinzioni in base alla tipologia di violazioni

Sul piano della tipologia delle violazioni, la voce prevalente con cui queste sono state censite nella banca dati *IMS* è quella relativa alla categoria "**Contabilità e registrazioni**" pari a **45** casi (**33,58%** del totale) con un impatto finanziario pari a **€ 12.176.205** (**28,32%**).

A seguire, **22** casi, pari al **16,42%** del totale, hanno riguardato la voce "**Prove documentali**", per complessivi **€ 715.190**; a parità di posizione "**Beneficiario**" e "**Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452]**" con **20 casi** cad.; segue la voce **"Nessuna azione"** con complessivi **16 casi**. Ulteriori voci hanno riguardato, in maniera residuale, le macroaree **"Richiesta", "Quantità, qualità e/o origine", "Irregolarità connesse con la destinazione finale (scambio, non arrivo a destinazione, ecc.)**", "**Etica e integrità**", "**Fallimento**", ed infine "**Altre**"; elementi di dettaglio sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 49.

FOCUS SULLE TIPOLOGIE DI VIOLAZIONI COMMESSE (ANNO 2024)				
MACRO-AREE RIFERITE ALLE CATEGORIE DI VIOLAZIONI COMMESSE				
NR.	ELENCO DELLE MACRO-CATEGORIE DI TIPI DI VIOLAZIONI COMMESSE	DETTAGLI TIPI DI VIOLAZIONE (SOTTO-CATEGORIE)	NR. VIOLAZIONI RILEVATE	Δ%
1	Richiesta	Prodotto, specie, progetto e/o attività non ammissibili agli aiuti (T11/02) Cumulo incompatibile di aiuti (T11/03)	3	2,24%
2	Beneficiario	Descrizione errata dell'impresa (T12/02) Operatore/Beneficiario che non possiede le qualità richieste (T12/03) Altre irregolarità concernenti il Beneficiario (vedi Modus Operandi) (T12/99)	20	14,93%
3	Contabilità e registrazioni	Conti errati (T13/01) Conti falsificati (T13/02) Conti non presentati (T13/03) Errori di calcolo (T13/05) Altri casi di contabilità e registrazioni irregolari (T13/99)	45	33,58%
4	Prove documentali	Documenti spariti o non forniti (T14/00) Documenti incompleti (T14/01) Documenti errati (T14/02) Documenti pervenuti in ritardo (T14/03) Documenti falsi e/o falsificati (T14/04) Altri casi di irregolarità relative alla prova documentale (vedi Modus Operandi) (T14/99	22	16,42%
5	Quantità, qualità e/o origine	Variazione nella qualità o nel contenuto (T15/05)	2	1,49%
6	Nessuna azione	Azione non implementata (T16/00) Azione non completata (T16/01) Mancato rispetto delle scadenze (T16/03) Risoluzione, vendita o riduzione irregolari (T16/04) Violazione delle norme concerneti il sistema di co-finanziamento (T16/09)	16	11,94%
7	Irregolarità connesse con la destinazione finale (scambio, non arrivo a destinazione, ecc.)	larità in relazione alla destinazione finale (scambio, non arrivo a destinazione, ecc.) (T Altre irregolarità riguardanti le movimentazioni (vedi Modus Operandi) (T17/99)	2	1,49%
8	Fallimento	Altre irregolarità in materia di fallimento (vedi Modus Operandi) (T18/99)	1	0,75%
9	Etica e integrità	Corruzione (T19/03) Altre irregolarità concernenti etica ed integrità morale (vedi Modus Operandi) (T19/99)	2	1,49%
10	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452]	Mancato rispetto dei termini per la ricezione delle offerte (T41/04A) ca degli elementi contrattuali previsti nel bando di gara, non conformi alle Direttive (T4 Aggiudicazione diretta ingiustificata (ossia procedura negoziale illegale senza previa pubblicazione di un bando di gara) (T41/01B) Mancata descrizione sufficientemente dettagliata dei criteri di aggiudicazione e della loro ponderazione (T41/9C) Utilizzo in condizione di esecuzione dell'appalto che, pur non essendo discriminatorie nel senso del tipo di irregolarità precedente, limitano l'accesso per gli operatori economici (T41/11B) Limitazione ingiustificata del subappalto (T41/13) Insufficiente attività di controllo per l'aggiudicazione dell'appalto (T41/16) Conflitto di interesse con incidenza sul risultato della procedura di appalto (T41/21) Aggiudicazione di appalti di lavori/servizi/forniture complementari (quando esso costituisca modifica sostanziale di condizioni iniziali) senza concorrenza né estrema urgenza dipesa da eventi imprevedibili e senza circostanza imprevista per attuarli (T41/72) Altre irregolarità in materia di appalti pubblici (vedi Modus Operandi) (T41/99)	20	14,93%
11	Altre	Altre irregolarità (vedi Modus Operabdi) (T90/99)	1	0,75%
TOTALE			134	100,00%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Sul piano finanziario, la voce prevalente segnalata è quella relativa alla categoria "**Beneficiario**" con un impatto finanziario pari a **€ 18.353.025** (**42,68%**).

A seguire, col **28,32%** del totale, la voce "**Contabilità e registrazioni**", per complessivi **€ 12.176.205**, la voce "**Etica e integrità**" con **€ 5.732.235** (**13,33%**); quindi, la voce "**Violazione alle norme sugli appalti pubblici** con **€ 4.885.356** (**11,36%**).

Ulteriori voci hanno riguardato, in maniera residuale, le macroaree "Prove documentali", "Richiesta", "**Nessuna azione**", "**Irregolarità commesse con lo scambio della destinazione finale (scambio, non arrivo a destinazione, ecc.)**", **"Quantità, qualità e/o origine"**, **"Altre"** e **"Fallimento"**. Elementi di dettaglio sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 50.

FOCUS SULLE TIPOLOGIE DI VIOLAZIONI COMMESSE (ANNO 2024)				
MACRO-AREE RIFERITE ALLE CATEGORIE DI VIOLAZIONI COMMESSE				
NR.	ELENCO DELLE MACRO-CATEGORIE DI TIPI DI VIOLAZIONI COMMESSE	DETTAGLI TIPI DI VIOLAZIONE (SOTTO-CATEGORIE)	IMPORTI IRREG. UE	Δ%
1	Richiesta	Prodotto, specie, progetto e/o attività non ammissibili agli aiuti (T11/02) Cumulo incompatibile di aiuti (T11/03)	381.948 €	0,89%
2	Beneficiario	Descrizione errata dell'impresa (T12/02) Operatore/Beneficiario che non possiede le qualità richieste (T12/03) Altre irregolarità concernenti il Beneficiario (vedi Modus Operandi) (T12/99)	18.353.025 €	42,68%
3	Contabilità e registrazioni	Conti errati (T13/01) Conti falsificati (T13/02) Conti non presentati (T13/03) Errori di calcolo (T13/05) Altri casi di contabilità e registrazioni irregolari (T13/99)	12.176.205 €	28,32%
4	Prove documentali	Documenti spariti o non forniti (T14/00) Documenti incompleti (T14/01) Documenti errati (T14/02) Documenti pervenuti in ritardo (T14/03) Documenti falsi e/o falsificati (T14/04) Altri casi di irregolarità relative alla prova documentale (vedi Modus Operandi) (T14/99)	715.190 €	1,66%
5	Quantità, qualità e/o origine	Variazione nella qualità o nel contenuto (T15/05)	36.956 €	0,09%
6	Nessuna azione	Azione non implementata (T16/00) Azione non completata (T16/01) Mancato rispetto delle scadenze (T16/03) Risoluzione, vendita o riduzione irregolari (T16/04) Violazione delle norme concerneti il sistema di co-finanziamento (T16/09)	375.993 €	0,87%
7	Irregolarità connesse con la destinazione finale (scambio, non arrivo a destinazione, ecc.)	Irregolarità in relazione alla destinazione finale (scambio, non arrivo a destinazione, ecc.) (T17/00) Altre irregolarità riguardanti le movimentazioni (vedi Modus Operandi) (T17/99)	289.652 €	0,67%
8	Fallimento	Altre irregolarità in materia di fallimento (vedi Modus Operandi) (T18/99)	17.807 €	0,04%
9	Etica e integrità	Corruzione (T19/03) Altre irregolarità concernenti etica ed integrità morale (vedi Modus Operandi) (T19/99)	5.732.235 €	13,33%
10	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452]	Mancato rispetto dei termini per la ricezione delle offerte (T41/04A) Modifica degli elementi contrattuali previsti nel bando di gara, non conformi alle Direttive (T41/23A) Aggiudicazione diretta ingiustificata (ossia procedura negoziale illegale senza previa pubblicazione di un bando di gara) (T41/01B) Mancata descrizione sufficientemente dettagliata dei criteri di aggiudicazione e della loro ponderazione (T41/9C) Utilizzo in condizione di esecuzione dell'appalto che, pur non essendo discriminatorie nel senso del tipo di irregolarità precedente, limitano l'accesso per gli operatori economici (T41/11B) Limitazione ingiustificata del subappalto (T41/13) Insufficiente attività di controllo per l'aggiudicazione dell'appalto (T41/16) Conflitto di interesse con incidenza sul risultato della procedura di appalto (T41/21) Aggiudicazione di appalti di lavori/servizi/forniture complementari (quando esso costituisca modifica sostanziale di condizioni iniziali) senza concorrenza né estrema urgenza dipesa da eventi imprevedibili e senza circostanza imprevista per attuarli (T41/72) Altre irregolarità in materia di appalti pubblici (vedi Modus Operandi) (T41/99)	4.885.356 €	11,36%
11	Altre	Altre irregolarità (vedi Modus Operabdi) (T90/99)	35.229 €	0,08%
TOTALE			42.999.595 €	100,00%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Con riferimento alle segnalazioni che riguardano le violazioni alla normativa sugli **appalti**, la tabella di seguito offre un quadro di sintesi delle ragioni che, in concreto, hanno determinato la procedura di segnalazione.

Tabella 51.

DETTAGLI IN MATERIA DI VIOLAZIONE ALLA NORMATIVA SUGLI APPALTI (ANNO 2024)			
NR.	**ELENCO DETTAGLIATO DELLE CATEGORIE DI VIOLAZIONI CONNESSE**	**NR. VIOLAZIONI RILEVATE**	**Δ%**
1	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Mancato rispetto dei termini per la ricezione delle offerte (T41/04A)	**1**	**5,00%**
2	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Modifica degli elementi contrattuali previsti nel bando di gara, non conformi alle Direttive (T41/23A)	**1**	**5,00%**
3	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Aggiudicazione diretta ingiustificata (ossia procedura negoziale illegale senza previa pubblicazione di un bando di gara) (T41/01B)	**1**	**5,00%**
4	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Mancata descrizione sufficientemente dettagliata dei criteri di aggiudicazione e della loro ponderazione (T41/9C)	**1**	**5,00%**
5	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Utilizzo in condizione di esecuzione dell'appalto che, pur non essendo discriminatorie nel senso del tipo di irregolarità precedente, limitano l'accesso per gli operatori economici (T41/11B)	**1**	**5,00%**
6	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Limitazione ingiustificata del subappalto (T41/13)	**2**	**10,00%**
7	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Insufficiente attività di controllo per l'aggiudicazione dell'appalto (T41/16)	**2**	**10,00%**
8	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Conflitto di interesse con incidenza sul risultato della procedura di appalto (T41/21)	**1**	**5,00%**
9	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Aggiudicazione di appalti di lavori/servizi/forniture complementari (quando esso costituisca modifica sostanziale di condizioni iniziali) senza concorrenza né estrema urgenza dipesa da eventi imprevedibili e senza circostanza imprevista per attuarli (T41/72)	**1**	**5,00%**
10	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Altre irregolarità in materia di appalti pubblici (vedi Modus Operandi) (T41/99)	**9**	**45,00%**
TOTALE		**20**	**100,00%**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Tabella 52.

DETTAGLI IN MATERIA DI VIOLAZIONE ALLA NORMATIVA SUGLI APPALTI (ANNO 2024)			
NR.	ELENCO DETTAGLIATO DELLE CATEGORIE DI VIOLAZIONI CONNESSE	IMPORTI IRREG. UE	Δ%
1	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Mancato rispetto dei termini per la ricezione delle offerte (T41/04A)	52.457 €	1,07%
2	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Modifica degli elementi contrattuali previsti nel bando di gara, non conformi alle Direttive (T41/23A)	159.683 €	3,27%
3	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Aggiudicazione diretta ingiustificata (ossia procedura negoziale illegale senza previa pubblicazione di un bando di gara) (T41/01B)	247.800 €	5,07%
4	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Mancata descrizione sufficientemente dettagliata dei criteri di aggiudicazione e della loro ponderazione (T41/9C)	25.308 €	0,52%
5	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Utilizzo in condizione di esecuzione dell'appalto che, pur non essendo discriminatorie nel senso del tipo di irregolarità precedente, limitano l'accesso per gli operatori economici (T41/11B)	171.281 €	3,51%
6	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Limitazione ingiustificata del subappalto (T41/13)	34.981 €	0,72%
7	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Insufficiente attività di controllo per l'aggiudicazione dell'appalto (T41/16)	28.631 €	0,59%
8	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Conflitto di interesse con incidenza sul risultato della procedura di appalto (T41/21)	697.279 €	14,27%
9	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Aggiudicazione di appalti di lavori/servizi/forniture complementari (quando esso costituisca modifica sostanziale di condizioni iniziali) senza concorrenza né estrema urgenza dipesa da eventi imprevedibili e senza circostanza imprevista per attuarli (T41/72)	217.898 €	4,46%
10	Violazione alle norme sugli appalti pubblici [vgs. allegato Commission Decision C(2019)3452] - Altre irregolarità in materia di appalti pubblici (vedi Modus Operandi) (T41/99)	3.250.038 €	66,53%
TOTALE		4.885.356 €	100,00%

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(11) I recuperi

Con riguardo alle procedure di recupero attinenti alle segnalazioni di irregolarità e frodi presenti nella banca dati *IMS*, appare utile premettere che l'analisi che segue fa riferimento soltanto a quelle avvenute esclusivamente per i casi creati e definiti nel corso dell'anno in esame.

In particolare, il 2024 ha fatto registrare un decremento (-**60,00%**) dei casi sottoposti a procedure di recupero in linea con il decremento degli **importi sottoposti a recupero** nel corso dell'anno, pari a **€ 1.724.125** di quota UE rispetto ai **2.634.785** di euro del 2023.

Tabella 53.

PROCEDURE DI RECUPERO - FONDI SIE - ANNO 2024				
NR. / VALORE	2023	2024	DIFFERENZA TRA LE DUE ANNUALITA' A CONFRONTO	VARIAZIONE %
CASI	50	20	-30	-60,00%
IMPORTI	2.634.785 €	1.724.125 €	-910.660 €	-34,56%

In questo contesto, la Programmazione interessata dalle procedure in parola è stata quella **2014-2020**, per lo più riferita ad erogazioni relative al Fondo FESR (**12** casi su **20**).

Tabella 54.

PROCEDURE DI RECUPERO - FONDI SIE - ANNO 2024 DISTINTI PER FONDO E PROGRAMMAZIONE				
FONDO	PROGRAMMAZIONE	TIPOLOGIA DI RECUPERO	NUMERO DEI CASI	IMPORTO RECUPERATO
FSE	2014-2020	Recupero indebito erogato in ambito nazionale	3	60.371 €
		Altre tipologie di recupero	5	317.823 €
FESR		Recupero indebito erogato in ambito nazionale	8	939.557 €
		Altre tipologie di recupero	4	406.374 €
TOTALI			20	1.724.125 €

Va comunque precisato che le attività di recupero avviate dalle Autorità di Gestione e, nella prima fase, monitorate nel sistema IMS, continueranno il loro iter anche laddove dovesse ve-

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

rificarsi la chiusura della "scheda" di segnalazione, soprattutto nei casi che saranno esaminati a seguire, che di fatto riportano le attività di recupero ad un ambito nazionale.

(12) Attività di chiusura dei casi

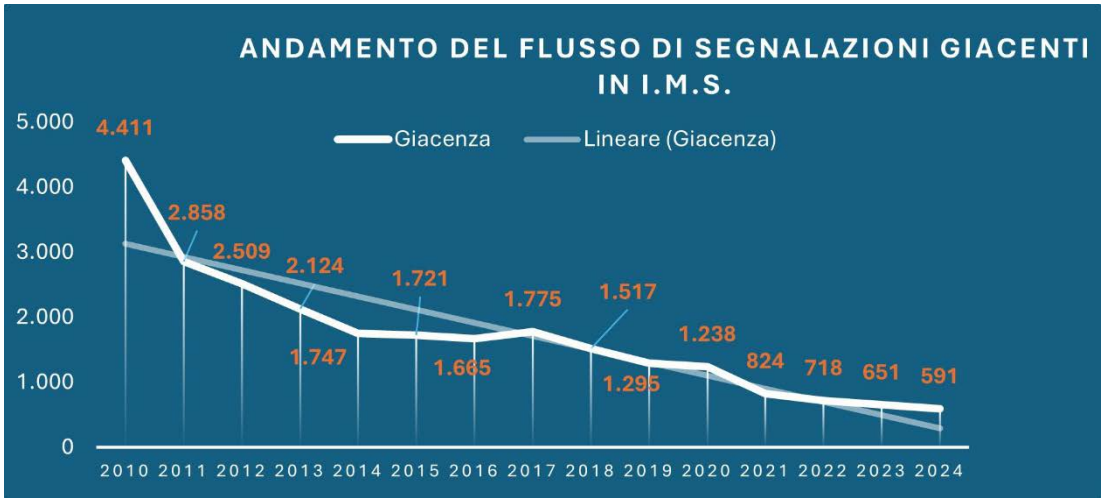
Parallelamente all'azione di monitoraggio dei casi di irregolarità e frode, anche nel corso del 2024, il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE ha dato forte impulso alle attività di coordinamento in accordo con la Commissione europea, che hanno consentito la chiusura di nr. **184 casi** presenti nella banca dati *IMS*, con particolare attenzione a quelli più risalenti nel tempo.

Tale attività, che prevede continui contatti con le Amministrazioni interessate ed il costante collegamento con i competenti Servizi della Commissione europea, consente spesso di chiarire alle Autorità europee che lo Stato Membro ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari per la tutela degli interessi finanziari dell'UE e, quindi, di evitare consistenti addebiti finanziari in capo al nostro Stato.

Si tratta di un'azione molto importante perché in presenza di somme erogate, oggetto di frode e ritenute non recuperabili, spetta allo Stato Membro rimborsare al bilancio europeo l'importo perduto, qualora la perdita sia dovuta a colpa o negligenza del Paese interessato.

Nello specifico, tale azione ha consentito di **ridurre** ulteriormente il **numero di casi** ancora aperti in banca dati, pari a **591** al 31.12.2024, per un importo finanziario irregolare UE di **€ 252.373.957**, con una **diminuzione** di **60 casi** (per un ammontare pari a **€ 11.702.689** di quota UE) rispetto ai **651** rilevati a fine 2023, secondo un *trend* ormai consolidato, come risulta dal grafico seguente.

Grafico 33.

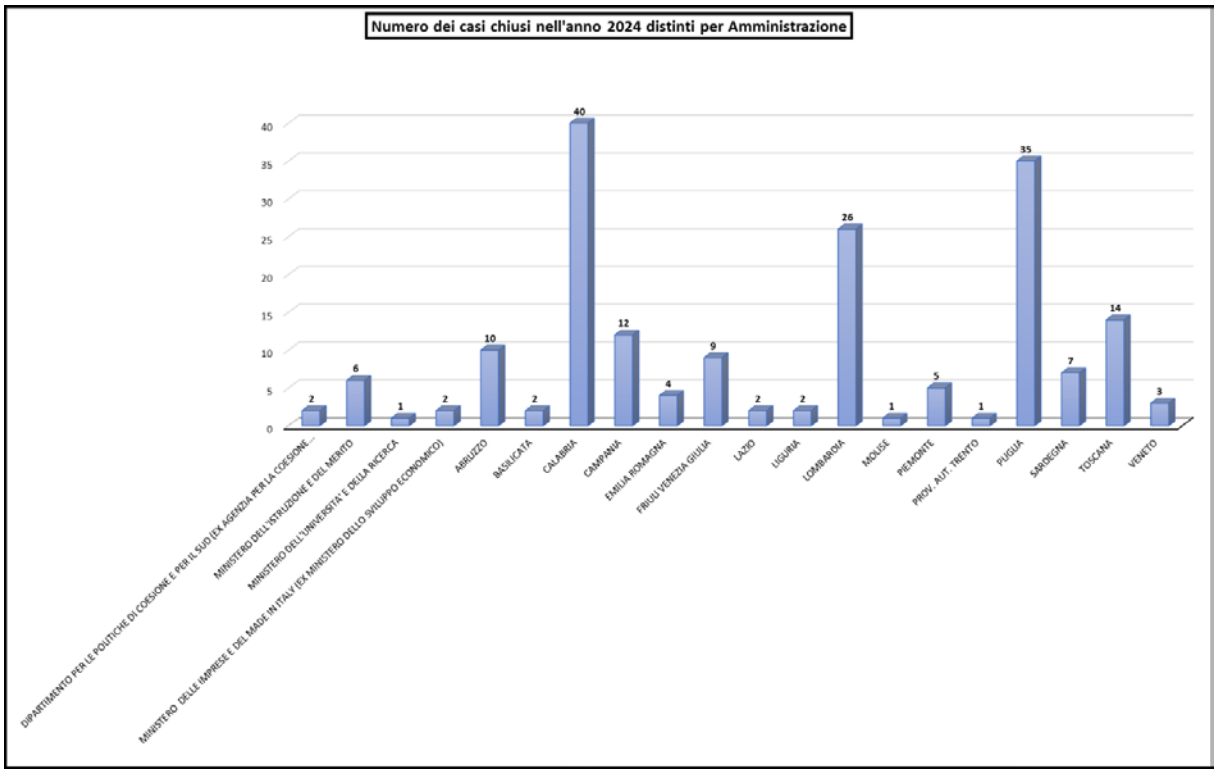


L'Amministrazione che ha maggiormente contribuito alla chiusura dei casi aperti è la **Regione Calabria** con 40 *dossier*, seguita dalla **Regione Puglia** (35 casi), dalla **Regione Lombardia** (26 casi), dalla **Regione Toscana** (14 casi), dalla **Regione Campania** (12 casi), dalla **Regione Abruzzo** (10 casi), dalla **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** e dalla **Regione Autonoma della Sardegna** (rispettivamente 9 e 7 casi) ed in via residuale dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (6 casi), dalla Regione Piemonte (5 casi), dalla Regione Emilia Romagna (4 casi), dalla Regione del Veneto (3 casi); inoltre, a pari merito (con 2 casi cad.) si attestano il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (ex Agenzia per la Coesione Territoriale), il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex Ministero dello Sviluppo Economico), la Regione Basilicata, la Regione Lazio e la Regione Lombardia; mentre, come fanalino di coda (con 1 caso

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

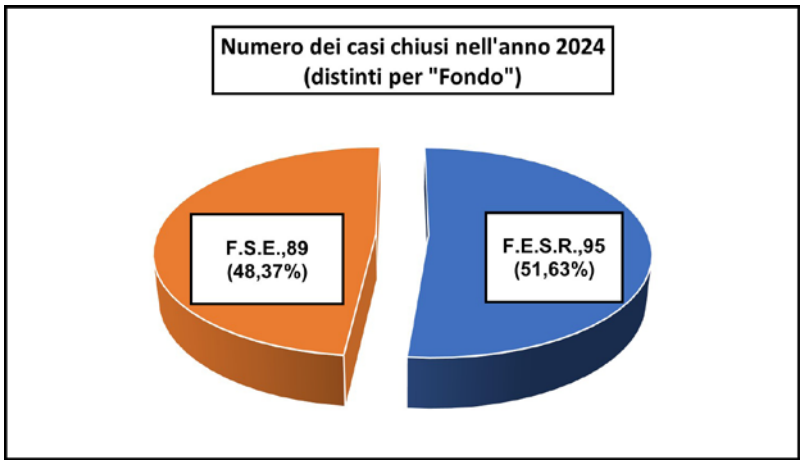
cad.) risultano il Ministero dell'Università e della Ricerca, la Regione Molise e la Provincia Autonoma di Trento.

Grafico 34.



Analizzando, invece, i **fondi maggiormente interessati** dalle chiusure dei casi emerge il **FESR** con 95 casi (51,63%), segue il **FSE** con 89 casi (48,37%).

Grafico 35.

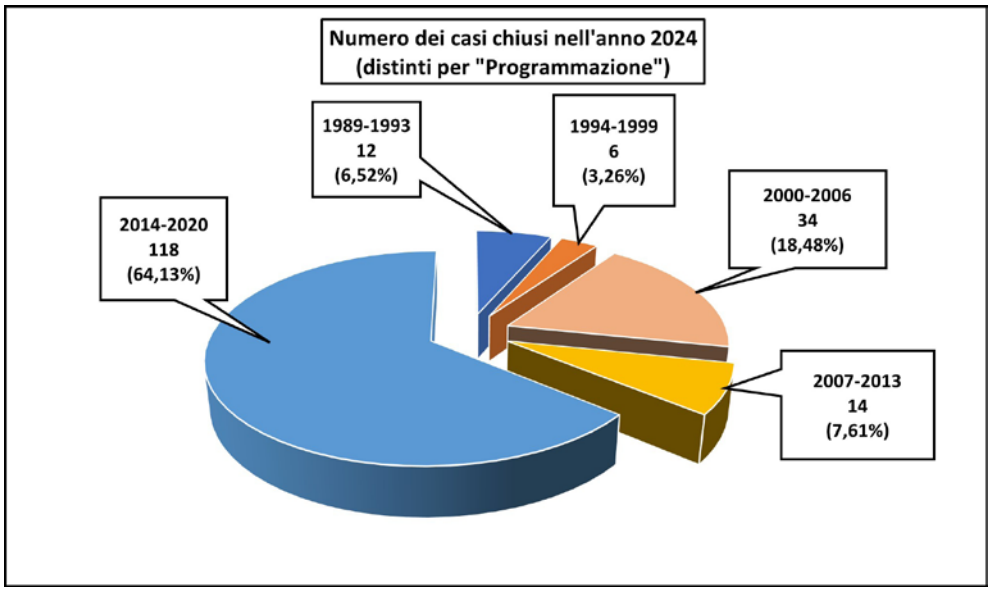


Se si considera, invece, come dato d'analisi, il **periodo di Programmazione**, è ancora la Programmazione **2014-2020** quella maggiormente interessata dalla chiusura di casi, con **118** casi chiusi (**64,13%**).

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

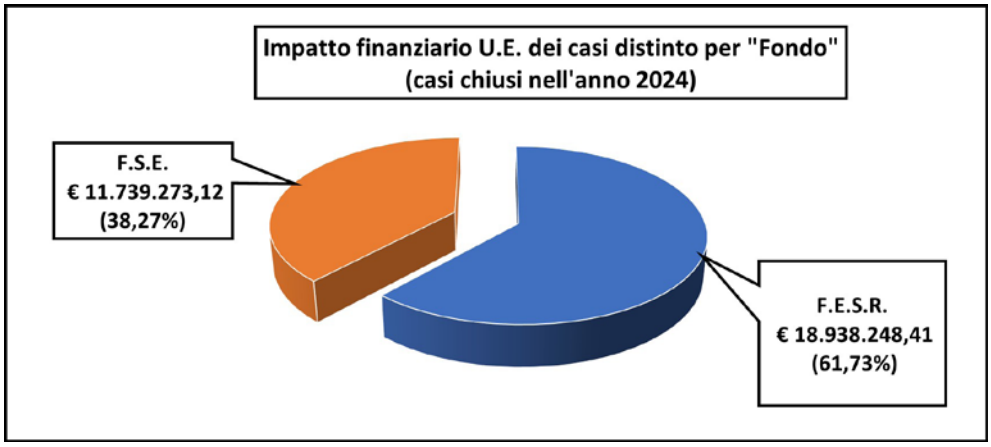
Seguono la Programmazione 2000-2006 con 34 casi chiusi (18,48%), la Programmazione **2007-2013** con **14** casi (**7,61%**), la Programmazione **1989-1993** con **12** casi chiusi (**6,52%**) e, da ultimo, la Programmazione **1994-1999** con **6** casi chiusi (**3,26%**).

Grafico 36.



Sul piano finanziario, in termini percentuali il FESR resta quello maggiormente interessato rispetto agli altri fondi, con il **61,73%** dell'importo totale pari a **€ 18.938.248**, seguito dal **FSE** col **38,27%** (**€ 11.739.273**).

Grafico 37.

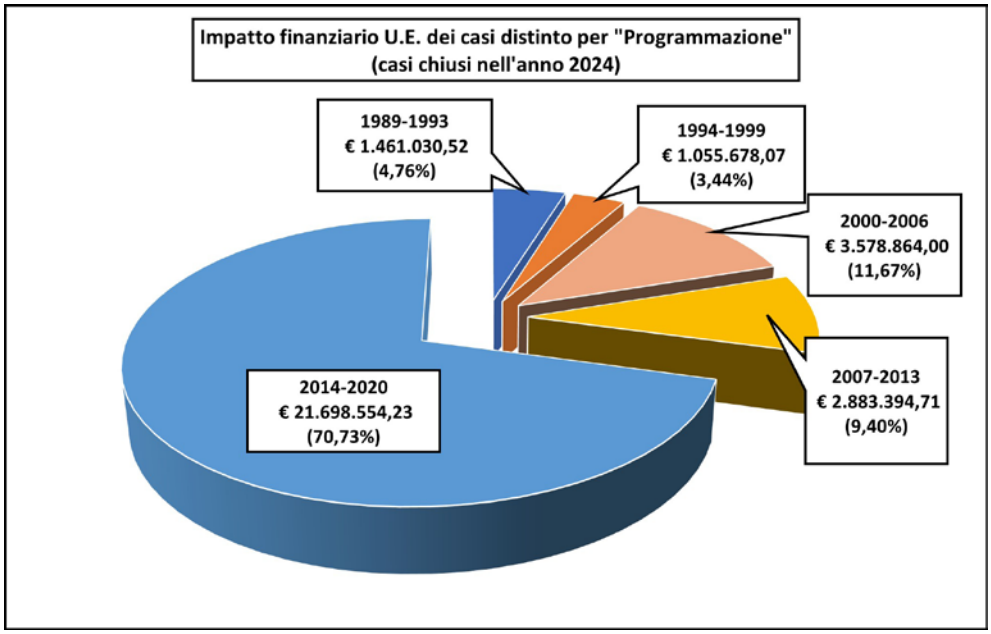


Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Facendo riferimento alle **singole Programmazioni**, l'importo maggiormente coinvolto dai casi chiusi riguarda la Programmazione **2014-2020** con **€ 21.698.554** (pari al **70,73%**).

Segue la Programmazione **1994-1999** con **€ 12.338.293** (pari al **32,65%**), la Programmazione **2000-2006** con **€ 3.578.864** (pari all'**11,67%**), la Programmazione **2007-2013** con **€ 2.883.395** (pari al **9,40%**), la Programmazione **1989-1993** con **€ 1.461.031** (pari al **4,76%**) e, infine, la Programmazione **1994-1999** con **€ 1.055.678** (pari al **3,44%**).

Grafico 38.



In questo contesto, va per completezza dato conto di continui confronti con le competenti Direzioni Generali della Commissione europea e con lo stesso OLAF per pervenire alla chiusura di ulteriori **44** casi di irregolarità/frode (dato al 31.12.2024), tuttora aperti in IMS e relativi a programmazioni datate, i quali, ancorché definiti in ambito nazionale, sia sotto il profilo amministrativo che giudiziario, sono ancora soggetti a valutazioni e/o consultazioni in ambito europeo.

Questi casi, per i quali sono state avanzate dall'Italia specifiche richieste di chiusura, fanno riferimento al **"FEOGA - Sezione Orientamento"** (**20** casi per un importo complessivo coinvolto pari a **€ 861.464**), al **"Fondo Sociale Europeo – FSE"** (**16** casi per un importo pari a **€ 2.316.049**), al **"Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR"** (**5** per **€ 1.210.333**), nonché allo **"Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - "SFOP"** (**3** caso con un importo a **€ 723.040**).

(13) Le procedure di decertificazione

Nel settore della Politica di Coesione, in questi ultimi anni, si è registrato un aumento significativo dell'uso della cosiddetta procedura di "decertificazione" da parte delle Amministrazioni centrali e locali, con riferimento ai casi di irregolarità/sospetta frode rilevati.

Questa particolare procedura trova avallo nei Regolamenti settoriali emanati nel tempo e nelle "Linee Guida" della Commissione europea, che forniscono indicazioni operative in tema di procedure relative ai recuperi e alle modalità di presentazione delle informazioni alla Com-

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

missione stessa, chiarendo anche le definizioni concernenti gli importi ritirati, gli importi recuperati e gli importi irrecuperabili.

In particolare, il "ritiro", cui può sostanzialmente ricondursi la "decertificazione", viene definito come la procedura consistente nel ritirare le spese irregolari dal programma non appena vengano rilevate, detraendole dalla successiva domanda di pagamento intermedio e mettendo pertanto a disposizione di altre operazioni il finanziamento dell'UE.

Nel concreto, la "decertificazione" consente l'eliminazione di spese di progetti non più strategici per l'attuazione del Programma, nonché di progetti che si interrompono a seguito di fallimenti oppure per problemi giudiziari e/o amministrativi, connesse alla identificazione di irregolarità o frodi nei confronti del bilancio europeo e comporta la necessità di rimpiazzare le spese cancellate con spese di altri progetti, ovvero di restituire detti importi al bilancio unionale.

Nella tabella che segue, sono riepilogati tutti gli importi irregolari decertificati dalle Amministrazioni competenti nell'annualità 2024, distinti per "Fondo" e "Programmazione".

Tabella 55.

PROSPETTO CASI DEFINITI CON DECERTIFICAZIONE NEL SISTEMA "IRREGULARITY MANAGEMENT SYSTEM (I.M.S.)" (DATO AL 31/12/2024)

AMMINISTRAZIONI	F.E.S.R.				F.S.E.				TOTALE NR. COMPLESSIVO CASI	TOTALE COMPLESSIVO IMPORTI IRREG. U.E.
	2007/2013		2014/2020		2007/2013		2014/2020			
	NR. CASI	IMP. IRREG. U.E.	NR. CASI	IMP. IRREG. U.E.	NR. CASI	IMP. IRREG. U.E.	NR. CASI	IMP. IRREG. U.E.		
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD (EX AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE)			1	126.914,77 €			1	69.499,03 €	2	196.413,80 €
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO			4	143.964,87 €			1	21.636,00 €	5	165.600,87 €
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY (EX MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO)			1	23.210,53 €					1	23.210,53 €
BASILICATA			1	36.894,68 €			1	217.897,98 €	2	254.792,66 €
CALABRIA			18	9.957.268,13 €			19	4.936.148,04 €	37	14.893.416,17 €
CAMPANIA			10	317.847,35 €					10	317.847,35 €
EMILIA ROMAGNA			2	712.299,63 €			2	40.979,13 €	4	753.278,76 €
LAZIO			2	41.975,35 €					2	41.975,35 €
LOMBARDIA			11	513.503,45 €					11	513.503,45 €
MOLISE	1	44.934,44 €							1	44.934,44 €
PIEMONTE			4	240.676,59 €			1	14.262,79 €	5	254.939,38 €
PUGLIA			14	2.540.299,28 €	3	477.815,99 €	4	60.736,02 €	21	3.078.851,29 €
SARDEGNA			2	174.284,91 €			4	304.788,54 €	6	479.073,45 €
TOSCANA			4	393.254,15 €			7	415.515,22 €	11	808.769,37 €
VENETO			3	283.909,50 €					3	283.909,50 €
TOTALI	1	44.934,44 €	77	15.506.303,19 €	3	477.815,99 €	40	6.081.462,75 €	121	22.110.516,37 €

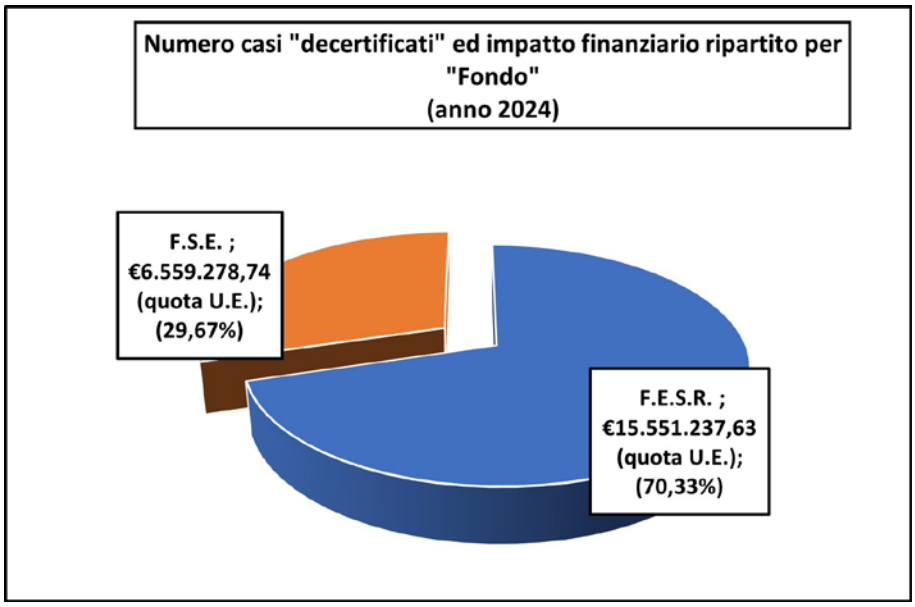
In particolare, nel 2024 il valore degli importi decertificati ammonta complessivamente a **€ 22.110.516** ed è relativo a **121** casi (su un totale di **184** casi chiusi).

Se si considera il totale complessivo degli importi (**€ 30.677.522**) dei casi di irregolarità/frode chiusi nell'anno di riferimento, l'importo dei casi decertificati pesa sul **72,07%** del totale, in decisivo aumento rispetto al valore del precedente anno (nel 2023 era stato del **36,45%**).

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

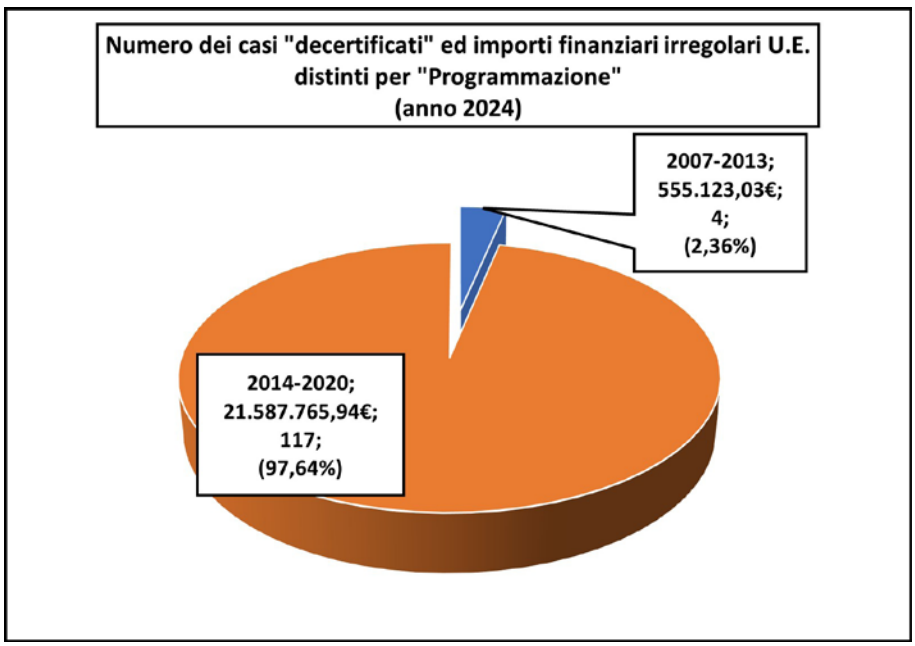
Il fondo **FESR** resta quello maggiormente interessato rispetto agli altri fondi, con **78** casi, per complessivi **€ 15.551.237** pari al **70,33%** dell'importo totale decertificato (nel 2023 l'incidenza sul totale era stata dell'**86,80%**), seguito dal **FSE** con **43** casi con il **29,67%** (**€ 6.559.279**).

Grafico 39.



Il dato relativo all'incidenza finanziaria dei casi di decertificazione sulle diverse Programmazioni vede una totale predominanza della **Programmazione 2014-2020** con **€ 21.587.766** (pari al **97,64%** rispetto al **98,45%** del 2023) riferiti a **117** casi su 121; segue la **Programmazione 2007-2013** con **€ 522.750** a fronte della mancata comunicazione di analoghi casi registrata nel 2023.

Grafico 40.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

(14) Analisi dei casi aperti al 31.12.2024.

Come già evidenziato nel punto che precede, il **numero di casi ancora aperti** nella banca dati IMS, al **31.12.2024**, è pari a **591**, per un importo finanziario di **€ 252.373.957**.

Più della metà dei casi aperti (**298** su 591) sono riferiti alla **Programmazione 2000-2006** con il **50,42%**, seguiti dalla **Programmazione 2007-2013** col **33,50%**, quindi la **Programmazione 1994-1999** col **8,80%**, la **Programmazione 2014-2020** col **5,41%** e, infine, la **Programmazione 1989-1993** col **1,86%**. Nessun caso è presente per la **Programmazione 2021-2027**.

Tabella 56.

PROGRAMMAZIONE	TOTALE CASI APERTI (al 31/12/2024)	Incidenza % dei casi aperti distinti per "Programmazione" sul numero totale dei casi aperti
1989-1993	11	1,86%
1994-1999	52	8,80%
2000-2006	298	50,42%
2007-2013	198	33,50%
2014-2020	32	5,41%
2021-2027	0	0,00%
TOTALI	591	100%

Prendendo a riferimento la tipologia di segnalazione, risulta che i casi di **irregolarità** non fraudolenta rappresentano il **79,36%** del totale mentre quelli relativi a **frodi** il restante **20,65%** (più specificatamente, il **15,91%** è relativo a casi di **sospetta frode** mentre il **4,74%** di **frode accertata**).

Tabella 57.

PROGRAMMAZIONE	CODIFICHE IRQ - TIPOLOGIA IRREGOLARITA'			TOTALE CASI APERTI (al 31/12/2024)
	IRQ2 (IRREGOLARITA')	IRQ3 (SOSPETTA FRODE)	IRQ5 (FRODE ACCERTATA)	
1989-1993	7	3	1	11
1994-1999	33	19	0	52
2000-2006	227	45	26	298
2007-2013	173	24	1	198
2014-2020	29	3	0	32
TOTALI	469	94	28	591
Incidenza % dei casi distinti per tipologia di irregolarità	79,36%	15,91%	4,74%	100,00%

Se viene preso a riferimento, come dato di analisi, il numero di casi aperti che presentano la codifica **PP**, risulta che **197** casi su 591, pari al **33,33%** del totale, sono da ricondurre ad un **procedimento penale** in essere.

Più in dettaglio, sono **77** (**39,09%**) i **casi** che, pur avendo attribuita la **codifica IRQ2** (irregolarità), presentano un procedimento penale avviato mentre **120** (**60,91%**) sono qualificati con le

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

codifiche IRQ3 (sospetta frode) e **IRQ5** (frode accertata) in ragione, rispettivamente, dell'intervenuta richiesta di rinvio a giudizio o di una sentenza di condanna definitiva.

Tabella 58.

PROGRAMMAZIONE	TOTALE CASI APERTI (al 31/12/2024)	NR. CASI APERTI CON PROC. PENALE SUL TOTALE	CASI AGGIORNATI COME REGOLARI	CODIFICHE IRQ - TIPOLOGIA IRREGOLARITA'			
				IRQ2 (IRREGOLARITA')		IRQ3 (SOSPETTA FRODE)	IRQ5 (FRODE ACCERTATA)
				AP/JP	PP	PP	PP
1989-1993	11	7	1	3	3	3	1
1994-1999	52	36	5	11	17	19	0
2000-2006	298	88	15	195	19	43	26
2007-2013	198	60	0	138	35	24	1
2014-2020	32	6	0	26	3	3	0
TOTALI	591	197	21	373	77	92	28

Sul piano finanziario, più della metà dell'importo complessivo dei casi aperti, pari a **€ 136.800.203**, è riferito alla **Programmazione 2007-2013** con il **55,23%**, segue la **Programmazione 2000-2006** col **38,48%,** per un importo di **€ 95.314.392**, quindi la **Programmazione 1994-1999** col **4,79%** per un importo di **€ 11.857.091**; infine con riguardo alla **Programmazione 1989-1993** abbiamo lo **0,99%** con un importo pari a **€ 2.440.774**. Solo lo **0,51%** dell'importo complessivo, pari a **€ 1.263.129**, riguarda, invece, la **Programmazione 2014-2020**.

Con riguardo alla tipologia dell'irregolarità, poco meno della metà dell'intero importo (48,78%) è da ricondurre a casi di irregolarità (IRQ2) mentre la restante parte (**51,22%**) a segnalazioni di frode.

Tabella 59.

PROGRAMMAZIONE	CODIFICHE IRQ - TIPOLOGIA IRREGOLARITA'			TOTALE CASI APERTI (al 31/12/2024)	Incidenza % importi distinti per "Programmazione"sull'importo totale
	IRQ2 (IRREGOLARITA')	IRQ3 (SOSSPETTA FRODE)	IRQ5 (FRODE ACCERTATA)		
1989-1993	2.194.863,38 €	227.064,31 €	18.846,24 €	2.440.774 €	0,99%
1994-1999	9.352.469,80 €	2.504.620,94 €	0,00 €	11.857.091 €	4,79%
2000-2006	37.540.116,20 €	55.211.886,89 €	2.562.388,70 €	95.314.392 €	38,48%
2007-2013	70.605.803,96 €	48.121.697,95 €	18.072.701,31 €	136.800.203 €	55,23%
2014-2020	1.133.827,18 €	129.302,14 €	0,00 €	1.263.129 €	0,51%
TOTALI	120.827.080,52 €	106.194.572,23 €	20.653.936,25 €	247.675.589 €	100,00%
Incidenza % dei casi distinti per tipologia di irregolarità	48,78%	42,88%	8,34%	100,00%	

I dati sopra riportati sono particolarmente interessanti in termini statistici, perché forniscono un interessante quadro di sintesi circa la dinamicità in termini di classificazione che caratterizza ogni caso di irregolarità/frode nel tempo. In altre parole, ogni singola segnalazione che viene inviata ad OLAF attraverso il sistema IMS dalla singola Autorità di Gestione verrà poi costantemente monitorata da quest'ultima che, in ragione dell'evoluzione del procedimento amministrativo o penale, provvederà a modificarne la classificazione (da irregolarità a sospetta frode o viceversa ovvero, nei casi di sentenza penale passata in giudicato, come frode accertata) ad ogni evento qualificato, fino alla chiusura del caso.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

d. Analisi di dettaglio dei dati relativi alla Politica Agricola Comune

(1) Introduzione

In questo paragrafo si intende fornire uno spaccato di dettaglio, in termini di analisi dei dati e informazioni di carattere specifico, riferito ai fondi relativi alla Politica Agricola Comune.

Il monitoraggio dell'andamento dei casi di irregolarità e frode in tale ambito, anche in funzione di una generale valutazione del rischio di frode, rientra nelle competenze del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

(2) Andamento generale dei casi di irregolarità e frode – anno 2024

Nell'anno 2024 sono state effettuate **302** prime comunicazioni di casi PAC irregolari, di cui **11** riclassificate come "regolari" entro la data di rendicontazione stabilita dalla Commissione europea. Pertanto, il numero complessivo dei casi irregolari considerati nel rapporto PIF 2024 della Commissione europea (**291**) risulta essere in linea con quanto sopra riportato.

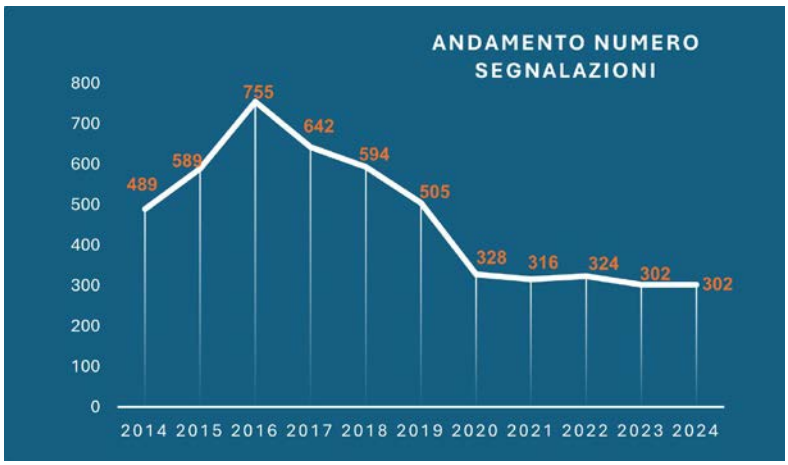
Questi dati confermano il *trend* di progressiva diminuzione delle comunicazioni evidenziato nel grafico sotto riportato, che segue il picco del 2016, anno in cui sono state segnalate 755 comunicazioni iniziali di casi irregolari, che sembrerebbe essersi assestato su un valore medio degli ultimi tre anni di **309** circa.

La diminuzione del numero di casi segnalati è legata sia ai risultati dell'attività di contrasto alle irregolarità e alle frodi effettuate negli anni dal 2012 al 2016, periodo in cui la tendenza era in crescita, sia alle misure gradualmente adottate dagli Organismi Pagatori per la gestione e il controllo degli aiuti erogati, al fine di prevenire e limitare le irregolarità e le frodi.

Tabella 60.

ANNO	NR. CASI
2014	489
2015	589
2016	755
2017	642
2018	594
2019	505
2020	328
2021	316
2022	324
2023	302
2024	302
TOTALE	5.146

Grafico 41.



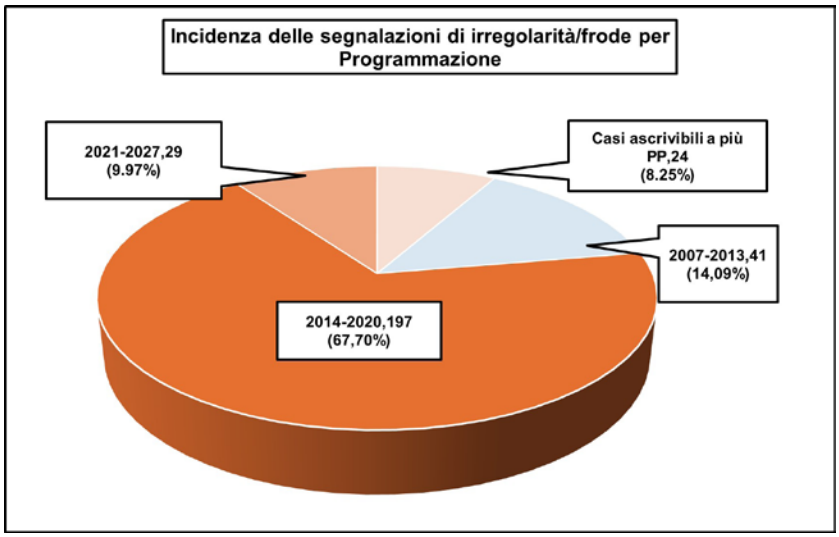
Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Dei **302** casi irregolari segnalati nell'anno 2024, si evidenzia che alla data di chiusura del 4° trimestre 2024 ne risultano effettivamente irregolari **291** – casi, questi ultimi, al netto degli **11** riqualificati come "regolari" e fanno riferimento ai **Periodi di Programmazione** (**PP**) considerati nella tabella e nel grafico sotto riportati, confermando la marginalità dei **casi ascrivibili a più Programmazioni** (**24** casi), la progressiva diminuzione dei casi irregolari relativi al **PP 2007-2013** (**41** casi) e la prevalenza dei casi relativi al **PP 2014-2020** (**197**). Inoltre, **29** casi sono relativi alla **Programmazione 2021-2027**.

Tabella 61.

PROGRAMMAZIONE	NR. CASI SEGNALATI IRR. + FR.
Casi ascrivibili a più PP	24
2007-2013	41
2014-2020	197
2021-2027	29
TOTALE	291

Grafico 42.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

In analogia con il precedente grafico, i dati finanziari confermano la marginalità dei casi **irregolari ascrivibili a più Programmazioni** (**4.367.625 €**), mentre l'importo complessivo riferito ai casi della **PP 2007-2013** (**8.056.551 €**) risulta considerevolmente inferiore a quello dei casi riferiti alla **PP 2014-2020** (**10.954.652 €**) che allo stato risulta essere la Programmazione con maggiore incidenza finanziaria; fatta eccezione solo per la **Programmazione 2021-2027** (**951.631 €**) che totalizza un importo complessivo irregolare coinvolto pari quasi alla metà di quello indicato per la Programmazione 2007-2013.

L'importo unitario medio dei casi segnalati, dato dal rapporto "importo totale per PP / numero dei casi per PP", ammonta a **196.501 €** per i casi del **PP 2007-2013**, mentre per i casi del **PP 2014-2020** è pari a **55.607 €**.

Tabella 62.

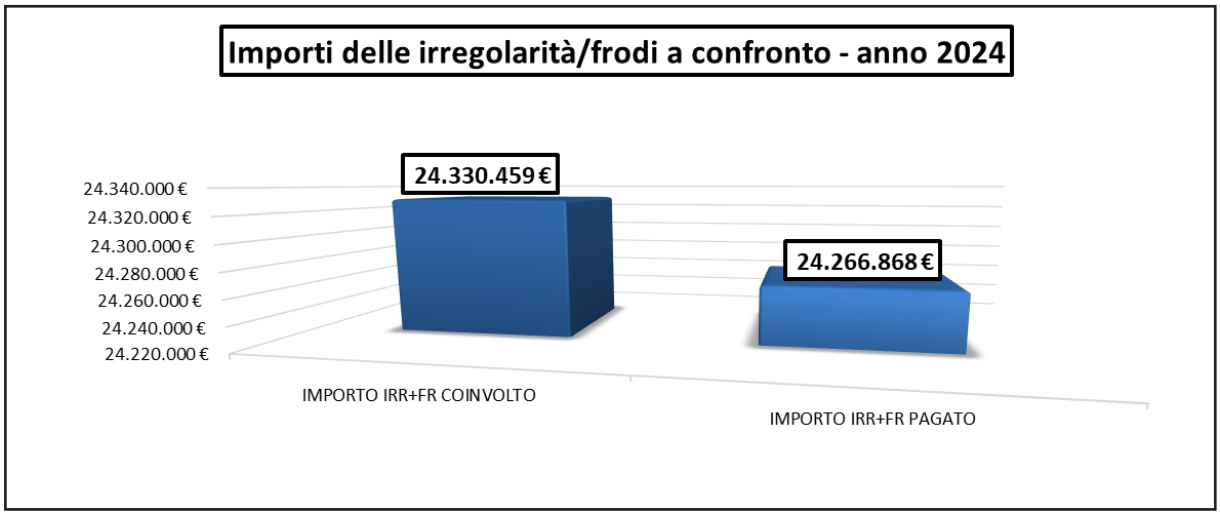
PROGRAMMAZIONE	IMPORTO IRR. + FR.
Casi ascrivibili a più PP	4.367.625 €
2007-2013	8.056.551 €
2014-2020	10.954.652 €
2021 - 2027	951.631 €
TOTALE	24.330.459 €

Per i casi irregolari considerati nel 2024, l'importo irregolare totale pagato e da recuperare coincide nella quasi totalità con l'importo totale verificato come irregolare.

Tabella 63.

IMPORTI A CONFRONTO	IMPORTO IRR. + FR.
IMPORTO IRR+FR COINVOLTO	24.330.459 €
IMPORTO IRR+FR PAGATO	24.266.868 €

Grafico 43.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Con riferimento al **periodo 2014-2024**, l'incidenza dei casi ancora aperti (**2.359**) nel sistema IMS rispetto al numero complessivo delle segnalazioni notificate all'OLAF (**5.146**) è pari al **45,84%**.

Ove la percentuale fosse rapportata a ogni singola annualità si noterebbe un incremento proporzionale del suo valore con l'aumentare degli anni; ciò è dovuto al fatto che le procedure di recupero che si sono aperte nelle annualità più risalenti nel tempo sono andate fisiologicamente verso la loro chiusura rispetto a quelle avviate di recente che sono ancora nelle prime fasi di svolgimento.

A titolo esemplificativo, si potrà notare che risalendo indietro negli anni il numero dei casi aperti si riduce drasticamente e di conseguenza l'incidenza percentuale sulle segnalazioni inviate; infatti, nell'annualità 2024 risultano **178** casi aperti con un'incidenza percentuale sul totale dei (302) casi segnalati nello stesso anno pari al **58,94%**, mentre, nell'annualità 2014 ne risultano **149** con un'incidenza percentuale sul totale dei (489) casi segnalati ad OLAF nel medesimo anno pari al **30,47%**.

Grafico 44.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

La tabella successiva riporta la situazione al 30 giugno 2025 riguardante **2.094** casi irregolari chiusi su un totale di **5.146** comunicati via IMS negli anni dal 2014 al 2024, per un corrispettivo finanziario irregolare di circa **86 milioni di euro**.

Per **2.028** casi il recupero è risultato completo, per un corrispettivo di circa **79,3 milioni di euro**.

Per **30** casi il recupero è avvenuto in maniera parziale, in quanto sono stati introitati circa **825 mila euro**, mentre, per i restanti **624 mila euro**, non è stato effettuato alcun recupero in quanto trattasi di casi "dedotti".

Per **36** casi, pari a un corrispettivo di circa **5,3 milioni di euro**, non è stato effettuato alcun tipo di recupero, in quanto casi dichiarati irrecuperabili o con importi "dedotti", per i quali le relative conseguenze finanziarie sono state definite con la Commissione europea.

L'**importo complessivamente** recuperato per i **2.094** casi chiusi ammonta dunque a poco più di **80 milioni di euro**, quello **non recuperato o dedotto** ammonta a **5,9 milioni di euro**, per un rapporto di **13,6/1**.

Tabella 64.

ANNO	CASI NON PAGATI	CASI CON RECUPERO TOTALE		CASI CON RECUPERO PARZIALE			CASI SENZA NESSUN RECUPERO		TOTALE PER I CASI CHIUSI AL 30/06/2025			
	n. (a)	n. (b)	B - importo recuperato	n. (c)	C - importo recuperato	D - importo detratto o non recuperato	n. (d)	E - importo detratto o non recuperato	F - importo recuperato (B+C)	G - importo detratto o non recuperato (D+E)	n. (a+b+c+d)	totale importo irregolare (F+G)
2014		229	6.208.906	7	146.058	93.937	4	2.575.080	6.354.964	2.669.017	240	9.023.981
2015		271	7.823.990	9	181.663	306.115	9	810.340	8.005.653	1.116.456	289	9.122.109
2016		331	12.079.477	5	197.563	27.718	5	503.779	12.277.040	531.497	341	12.808.537
2017		190	6.021.058	3	45.554	10	11	800.454	6.066.612	800.464	204	6.867.076
2018		195	22.593.523	5	198.017	196.244	2	52.015	22.791.540	248.259	202	23.039.799
2019		167	5.182.296				3	288.203	5.182.296	288.203	170	5.470.500
2020		145	4.039.085	1	56.848	587			4.095.934	587	146	4.096.521
2021		133	3.795.115				1	163.132	3.795.115	163.132	134	3.958.247
2022		128	4.365.608				1	106.777	4.365.608	106.777	129	4.472.385
2023		127	4.285.984						4.285.984		127	4.285.984
2024		112	2.873.450						2.873.450		112	2.873.450
Totale		**2.028**	**79.268.493**	**30**	**825.703**	**624.612**	**36**	**5.299.780**	**80.094.196**	**5.924.393**	**2.094**	**86.018.588**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

La tabella successiva riporta la situazione dei recuperi afferenti ai casi di irregolarità comunicati fino all'annualità 2024 che sono stati definiti nel periodo 01/07/2024-30/06/2025.

Risultano definiti complessivamente **280** casi, dei quali **73** riclassificati come "**regolari**" e **207** acclarati come "**irregolari**", per un corrispettivo complessivo di circa 6,8 milioni di euro.

Per questi **207** casi sono stati **recuperati poco più di 6,6 milioni di euro**.

Tabella 65.

ANNO	CASI DEFINITI (CHIUSI) NEL PERIODO 01/07/2024 - 30/06/2025					
	numero totale	di cui casi con esito non irregolare	di cui casi con esito irregolare	importo recuperato (a)	importo non recuperato (b)	totale importo irregolare (a+b)
ante 2014	7	3	4	73.434	6.754	80.189
2014	10	9	1	198.067		198.067
2015	10	6	4	77.038	51.898	128.936
2016	15	9	6	215.756	3.413	219.169
2017	17	8	9	401.138	3	401.141
2018	11	5	6	120.131		120.131
2019	10	7	3	77.598	97.101	174.699
2020	7	3	4	96.953		96.953
2021	18	5	13	357.049		357.049
2022	15	1	14	942.487		942.487
2023	36	5	31	1.225.553		1.225.553
2024	124	12	112	2.873.450		2.873.450
Totale	**280**	**73**	**207**	**6.658.656**	**159.169**	**6.817.824**

e. Analisi di dettaglio dei dati relativi alle Risorse Proprie

(1) Introduzione

Nel presente paragrafo viene presentato uno spaccato di dettaglio di alcuni elementi di analisi in materia di Risorse Proprie, secondo quanto segnalato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che cura il flusso di comunicazioni alla Commissione europea relativo ai casi di irregolarità/frode, attraverso il sistema OWNRES.

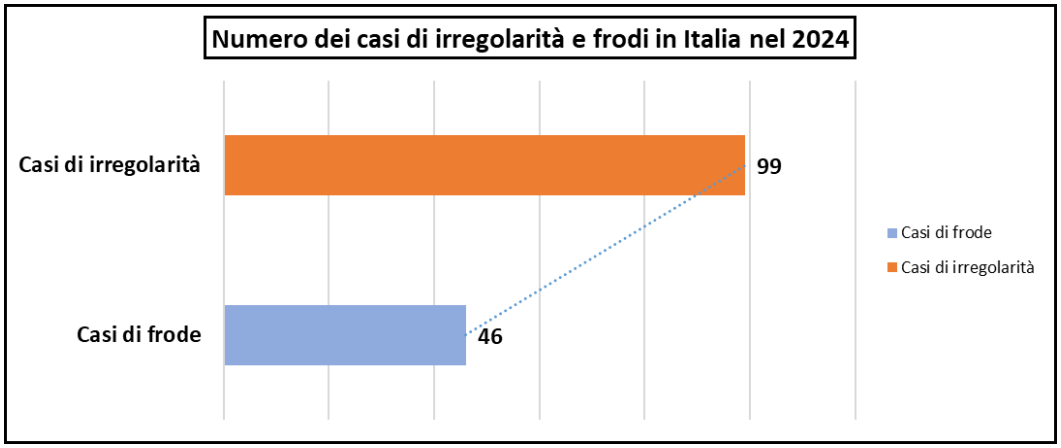
Le analisi di seguito riportate si fondano su dati parzialmente divergenti da quelli indicati nelle precedenti tabelle, in quanto riferiti ad una data di estrazione dalla citata banca dati diversa da quella su cui sono stati basati quelli della Relazione PIF pubblicata dalla Commissione europea.

(2) Andamento generale dei casi di irregolarità e frode – anno 2024

Dall'analisi dei dati estratti dalla banca dati OWNRES, risulta che nel 2024 (e *precisamente fino alla data del 21/03/2025 – data in cui si delinea la chiusura dell'anno regolamentare*) sono stati segnalati **145** casi (**99** sono relativi ad **irregolarità**, mentre **46** concernono **frodi**), in diminuzione rispetto al 2023 in cui erano stati **169**.

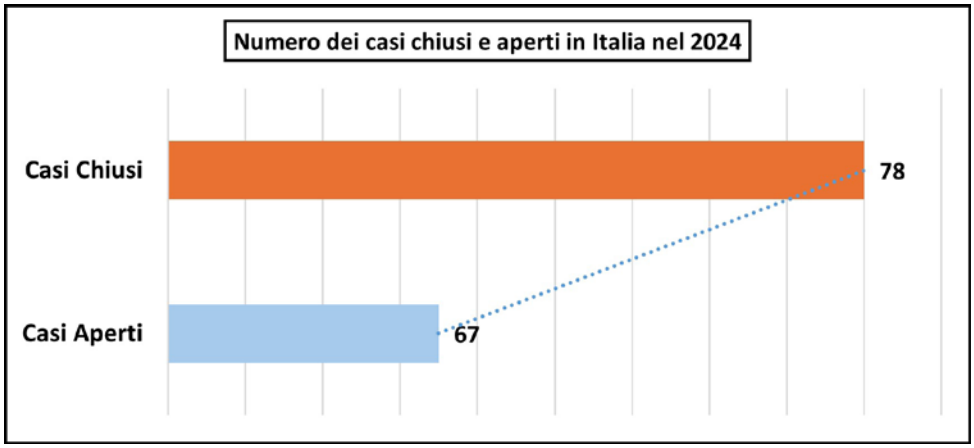
Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Grafico 45.



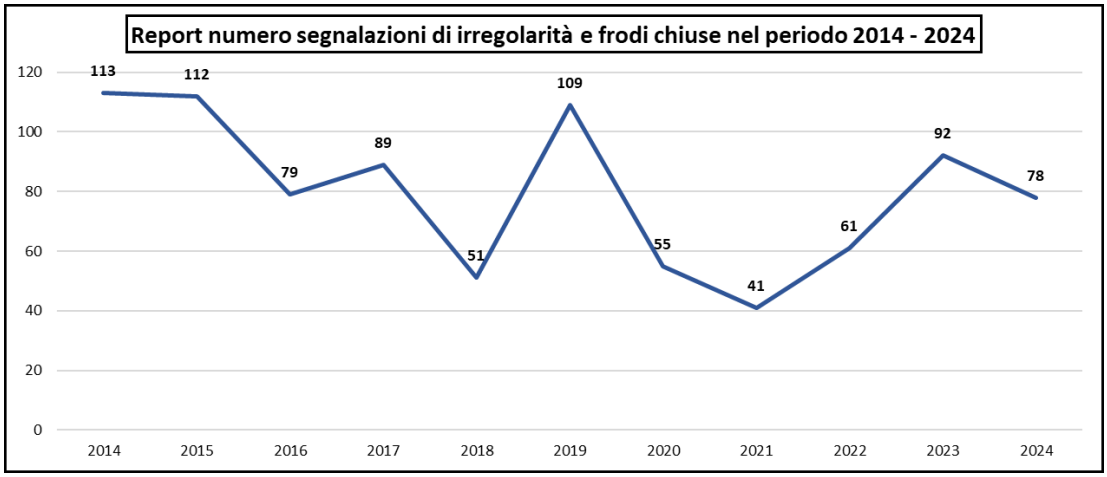
Inoltre, nel corso del 2024, sono stati chiusi 78 casi a fronte dei 92 dell'anno precedente.

Grafico 46.



Il grafico che segue illustra una lieve flessione verso il basso delle segnalazioni chiuse a sistema.

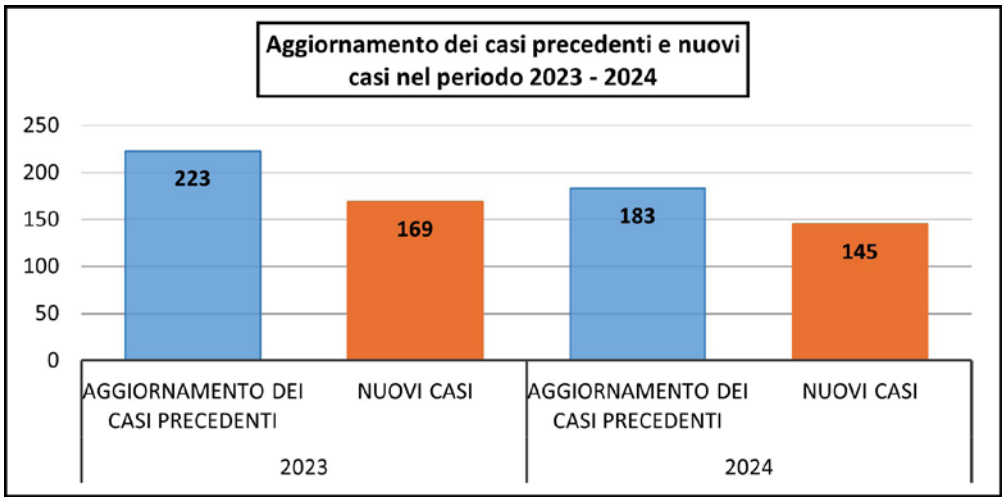
Grafico 47.



Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

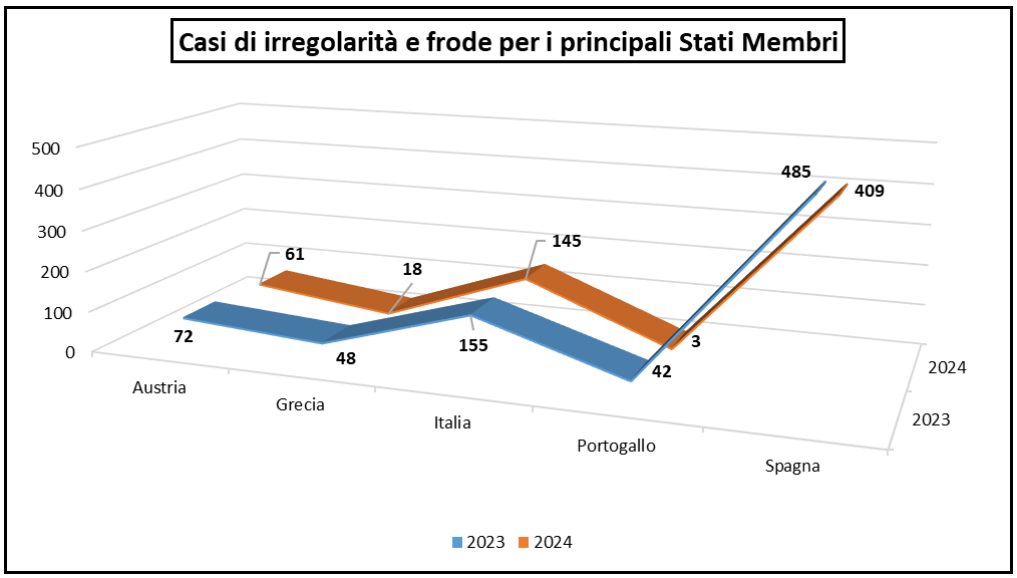
Per quanto concerne l'attività di alimentazione delle schede nella banca dati OWNRES, nel 2024, oltre ai **145** nuovi casi di irregolarità e frodi riscontrate sono state aggiornate **183** schede frodi/irregolarità degli anni precedenti.

Grafico 48.



Nel 2024 mettendo a confronto l'Italia con l'Austria, la Grecia, il Portogallo e la Spagna, si è registrato, a fattor comune, una diminuzione dei casi rispetto al precedente anno.

Grafico 49.



Per quanto concerne il numero globale di tutte le schede inserite nel 2024 nella banca dati OWNRES pari a 5.017, l'importo totale recuperato è pari ad euro 351.570.079; per quanto concerne, nello specifico l'Italia, è stato effettuato un recupero pari ad euro 4.402.065.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ATTIVITÀ CONSUNTIVA DEL COLAF

A. Attuazione delle Raccomandazioni della 35ª Relazione PIF

Come illustrato nell'ambito della "prima Sezione" del presente documento, con la "**35ª Relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e sulla lotta contro la frode**" la Commissione europea ha formulato – per l'**anno 2024** – tre Raccomandazioni agli Stati membri.

Vengono illustrate, di seguito, le attività svolte dal COLAF per la loro attuazione.

RECOMMENDATION 1 – IMPROVING THE REPORTING AND FOLLOW-UP OF SUSPECTED FRAUD

The reporting and follow-up of suspected fraud can still be significantly improved. Member States should ensure that reported cases of suspected fraud are updated in a timely manner with reliable and complete information and data. To this end, establishing appropriate communication channels with law enforcement and prosecution services; and exchanging information with investigative bodies and timely reporting are prerequisites to effective follow-up.

Complete reporting also implies that national authorities report irregularities and fraud detected by Commission audit services, the European Court of Auditors, OLAF and the EPPO as soon as the necessary information becomes available.

Per quanto concerne la **prima raccomandazione** riguardante il **miglioramento delle segnalazioni e il *follow-up* delle frodi sospette**, il COLAF, nell'ambito dell'azione di orientamento e indirizzo svolta nei riguardi di tutte le competenti Autorità presenti sul territorio nazionale, ha proseguito una costante attività rivolta all'individuazione dei principali profili di criticità che caratterizzano, con particolare riferimento al settore delle Politiche di Coesione, la compilazione e la corretta implementazione delle schede che alimentano il **sistema IMS** (***Irregularity Management System***) per la segnalazione alla Commissione europea di irregolarità e frodi. In questo contesto, è stato profuso un intenso sforzo volto al miglioramento delle procedure di segnalazione di irregolarità/frode anche con riferimento al PNRR, alla luce delle nuove competenze affidate al COLAF dall'art. 3 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56.

In sinergia con la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Ispettorato Generale per il PNRR della Ragioneria Generale dello Stato, è stata avviata la realizzazione di un articolato progetto per mettere a sistema tutti i possibili casi di illecito emersi nell'attività di ogni Istituzione nazionale, al fine di porli organicamente e tempestivamente a disposizione delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR tramite un registro dedicato e, in tal senso, nel mese di dicembre 2024, sono state diramate a tutti gli Organismi di controllo esterni al sistema di "*governance*" del PNRR specifiche "**Linee guida per la compilazione e le modalità di comunicazione delle segnalazioni di irregolarità e frodi al piano di ripresa e resilienza**" (vgs. seconda Sezione) – finalizzate a dare esecuzione a quanto previsto all'articolo 3 del Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, coordinato con la Legge di conversione 29 aprile 2024, n. 56 – di cui il Nucleo della Guardia di Finanza monitorerà la puntuale attuazione.

RECOMMENDATION 2 – ACCELERATING THE DIGITALISATION OF THE FIGHT AGAINST FRAUD

Digitalisation of the fight against fraud needs to be at the heart of anti-fraud strategies. As fraudsters increasingly use and exploit new technologies to commit crime, the EU anti-fraud architecture must be equal to the challenge to prevent, detect and investigate it.

Member States should ensure that the digitalisation of the fight against fraud is part of their strategic approach to fighting fraud.

Member States should begin their preparations for the next phase in the development of the Commission's risk scoring and data mining tool. All Member States will be required to feed the tool with data as of the next multiannual financial framework. Such preparations could test the automated feeding of requested data and interoperability with national systems.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Per la **seconda Raccomandazione** riguardante l'ulteriore **potenziamento della digitalizzazione della lotta contro le frodi**, il Comitato si è, da tempo, attivato attraverso lo sviluppo di progettualità mirate, con cui è stato svolto un preliminare "*benchmarking*" delle migliori banche dati – amministrative e di polizia – orientate, specificamente, al rafforzamento dell'azione di contrasto agli illeciti e all'analisi di rischio e al miglioramento dell'interoperabilità tra gli strumenti, che sta trovando progressiva attuazione mediante gli sviluppi tecnici della "**Piattaforma Integrata Anti Frode** (**PIAF IT**)", realizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato in collaborazione con il COLAF e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF) con risorse del programma europeo "Hercule III".

La Piattaforma risponde appieno a specifiche previsioni normative europee ed a plurime Raccomandazioni della Commissione, tese a sottolineare la necessità di progettare e concentrare le attività di *audit* e di controllo sulla base dell'analisi del rischio e lo sviluppo di "*IT tools*" in grado di valorizzare l'enorme mole di dati nella disponibilità delle Autorità nazionali e locali. PIAF-IT costituisce, nello specifico, una piattaforma di integrazione che estraendo, aggregando e riconciliando i dati provenienti da fonti nazionali (Agenzia delle Entrate, Infocamere, Corte Conti, Ministero dell'Economia e delle Finanze) ed europee (IMS e FTS), consente di generare una scheda informativa inerente a un soggetto fisico o giuridico, fornendo un utile supporto di valutazione per le possibili frodi. PIAF-IT è stato implementato al fine di potenziare le funzionalità di *reporting*, fornendo nuove caratteristiche e migliorando l'esperienza dell'utente, andando ad integrare la piattaforma con nuovi *database* (MIMIT-Registro Nazionale Aiuti di Stato; RGS-Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche; RGS-Monitoraggio e Rendicontazione del PNRR; Bureau Van Dijk-ORBIS) per arricchire il contenuto informativo dei moduli e fornire informazioni più dettagliate e complete da utilizzare durante il processo di valutazione.

La Piattaforma è utilizzata anche come efficace strumento di supporto alla banca dati gestita dalla Commissione denominata "ARACHNE", con l'obiettivo di consolidare e rafforzare la lotta contro le irregolarità e le frodi e le altre attività illegali a danno del bilancio dell'UE, sia nella fase antecedente alla certificazione di spesa che in quella dei controlli *ex post*, oltre che per i controlli amministrativi relativi all'attuazione del PNRR.

L'Ispettorato Generale PNRR presso la RGS, al fine di monitorare e assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari collegati ai fondi del **Dispositivo per la ripresa e resilienza** (**RRF**) utilizza lo strumento informatico "**ReGIS**" (sistema gestionale unico attraverso il quale le Amministrazioni centrali e territoriali adempiono agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati principalmente dal PNRR). **ReGIS** fornisce informazioni sui progetti del Dispositivo RRF, tra cui:

- denominazione dei destinatari finali;
- importo assegnato;
- misura a cui il progetto in questione contribuisce;
- spesa sostenuta dai destinatari finali.

RECOMMENDATION 3 – REINFORCING ANTI-FRAUD GOVERNANCE IN THE MEMBER STATES

Member States are requested to keep on reinforcing their anti-fraud governance structures, ensuring that they include all relevant players.

Central to this at Member State level is the adoption of all necessary strategies to fight fraud, ideally at national level (by adopting a national anti-fraud strategy).

In merito alla **terza Raccomandazione**, relativa al **rafforzamento della "*governance*" antifrode negli Stati membri**, il COLAF ha assicurato un costante e sistematico raccordo fra tutte le Autorità e Amministrazioni a vario titolo competenti per il contrasto e la prevenzione delle frodi, anche attraverso consultazioni mirate per la **formazione** della **posizione nazionale** da rappresentare in sede interistituzionale e a livello europeo, nonché per la condivisione di nuovi orientamenti e linee d'azione per l'attività di

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

contrasto, l'analisi di rischio e il miglioramento delle procedure a tutela del bilancio unionale, anche con riguardo al PNRR.

In particolare, nel corso del 2024, le funzioni del Comitato sono state oggetto di ampliamento, in relazione alle esigenze connesse all'attuazione del PNRR, per effetto **dell'art. 3 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19** e parallelamente, per le suddette finalità, ne è stata ampliata la composizione.

B. Attuazione della Strategia Nazionale Antifrode (NAFS) italiana e del "Piano d'Azione"



	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
1	Rafforzare la governance antifrode PREVENZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS)	Attività continuativa
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Il Governo italiano con l'art. 3 del D.L. n. 19 del 2024, convertito in Legge n. 56 dello stesso anno, ha rafforzato il coordinamento, la cooperazione e l'integrazione fra le diverse Amministrazioni che compongono il COLAF, al fine di proseguire il confronto in atto sugli aspetti fondamentali della tutela degli interessi finanziari dell'UE, fra cui il monitoraggio dell'attuazione delle Raccomandazioni formulate in materia dalla Commissione Europea, il supporto al concreto esercizio dei poteri della Procura Europea, la digitalizzazione della lotta alle frode, il miglioramento delle procedure di segnalazione delle irregolarità e delle frodi, valorizzando, in particolare, l'approccio unitario al settore della Politica di coesione e al PNRR.		

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
2	Ampliare la collaborazione con OLAF PREVENZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS)	31 dicembre 2025
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Conformemente alle Risoluzioni del Parlamento Europeo del 19 gennaio 2023 e del 18 gennaio 2024, nella parte relativa al rafforzamento degli AFCOS e dell'analisi di rischio e della loro cooperazione con l'OLAF, nonché con le tutte le componenti dell'architettura antifrode, è proseguita l'attività di potenziamento della collaborazione info operativa con l'OLAF, anche al fine di supportare maggiormente l'Ufficio europeo nell'esecuzione dei controlli sul posto, ai sensi del Regolamento n. 883 del 2013 e del regolamento n. 2185 del 1996, nonché nel coordinamento delle attività relative all'esecuzione delle Raccomandazioni dal citato Ufficio, emesse ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento n. 883/2013, sotto il profilo dell'individuazione dell'Autorità nazionale competente e dell'eventuale collegamento con altri contesti informativi e investigativi in evidenza. In particolare, nell'anno di riferimento: - sono state gestite 3 richieste di assistenza dell'OLAF (*on-the-spot check*); - al fine di ottenere ulteriori e necessari elementi informativi sulle Raccomandazioni (amministrative, finanziarie e giudiziarie) indirizzate all'Italia da OLAF ai sensi dell'art. 11 del Reg. n. 883/2013, utili alla redazione della Relazione annuale COLAF al Parlamento e della Strategia Nazionale Antifrode italiana, sono state avviate interlocuzioni formali con l'Ufficio europeo che hanno incluso una nota del 26 gennaio 2024, la relativa risposta del Direttore Generale OLAF del 13 marzo 2024, una successiva missiva del 7 maggio 2024 e la successiva lettera di risposta del Capo unità Relazioni interistituzionali e internazionali di OLAF del 26 giugno 2024, con l'intento di riproporre tale specifica tematica in future occasioni di confronto diretto.		

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
3	Sviluppare le progettualità formative in atto PREVENZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS)	17 marzo 2025 *scadenza progetto "FRED2"* 28 febbraio 2026 *scadenza progetto "BETKONEXT"*
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Sono proseguite le attività legate a due progettualità formative, cofinanziate da OLAF e sviluppate in partenariato con due primarie istituzioni universitarie e alcuni omologhi AFCOS esteri. In particolare, per il progetto FRED2, realizzato in collaborazione con l'Università "Sapienza" di Roma, altri Atenei nazionali ed esteri e gli AFCOS dei rispettivi Paesi, finalizzato alla costituzione di un'apposita "task-force" europea, composta da accademici e professionisti volti a produrre uno studio pilota per l'analisi dei profili di rischio su possibili comportamenti illegali o situazioni di improprio utilizzo dei fondi europei, con la parallela creazione di uno specifico Osservatorio permanente di studio, in una prospettiva di cooperazione transnazionale e multidisciplinare, nel 2024 si sono svolti i seguenti incontri: - Venezia, 19 e 20 febbraio, il "2° workshop" dal titolo "Mapping knowledge in the fight against fraud"; - Roma, 15 marzo, "3° workshop" dal titolo "Next Generation EU: its financial sources and fraud risks in its implementation"; - Atene (Grecia), 5 luglio, 1ª "Study Visit"; - Helsinki (Finlandia), 31 ottobre, 2ª "Study Visit". Per il progetto BETKONEXT, realizzato in partenariato con l'Università LUISS di Roma, allo scopo di condurre una ricerca scientifica di diritto comparato in aree di particolare rilevanza per la tutela delle risorse dell'UE, nel 2024 sono state effettuate le seguenti attività: - in data 24 maggio si è tenuto l'evento di presentazione del progetto presso la "LUISS"; - il 6 dicembre, presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza de L'Aquila, si è svolto un evento dal titolo "The Main Challenges of the Protection of the EU's Financial Interests".		

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
4	Sostenere ed ampliare l'allargamento di compliance AEO sul territorio nazionale, nell'ottica di estensione e facilitazione degli adempimenti tributari spontanei PREVENZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	Attività continuativa
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	L'Agenzia ha realizzato con successo le attività riconducibili alla modernizzazione dell'Unione doganale, con particolare attenzione all'implementazione e allo sviluppo del programma AEO (Authorized Economic Operator) per il quale sono state portate avanti numerose iniziative volte alla diffusione della conoscenza di questo istituto. Al riguardo l'Agenzia ha assicurato la partecipazione a convegni e consessi organizzati su tutto il territorio nazionale da associazioni di categorie e enti particolarmente interessati all'argomento. Tale approccio ha permesso di rafforzare la compliance degli operatori, la sicurezza e l'affidabilità della catena di approvvigionamento, di facilitare il commercio legittimo e tutelare gli interessi finanziari dell'UE.		

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
5	Incrementare le attività di scambio di informazioni e cooperazione con le Amministrazioni individuate quali Autorità di controllo nell'ambito delle competenze relative ai controlli extratributari PREVENZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	Attività continuativa
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Per adottare un'azione doganale sempre più mirata e coordinata, è stato rafforzato il quadro di cooperazione di ADM con i Dicasteri e gli Organismi preposti alla vigilanza del mercato, nell'ambito della sicurezza dei prodotti e della tutela della salute dei consumatori. Per quanto concerne la vigilanza sul traffico dei prodotti agroalimentari, di quelli biologici, di quelli della pesca e di quelli connessi all'attività di contrasto alla deforestazione, nonché alle verifiche sulle certificazioni, è proseguita la collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, negli specifici tavoli di coordinamento, anche tramite i propri laboratori chimici, laddove previsto.		

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
6	Garantire la corretta riscossione della fiscalità PREVENZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	Attività continuativa
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Sono in fase di sviluppo ed implementazione dei modelli di Intelligenza Artificiale basati su Machine Learning ML volti al riconoscimento automatico di potenziali minacce tramite analisi di immagini radiografiche acquisite attraverso apparecchiature scanner a Raggi-X di tipo tomografico, utilizzando *pattern* di immagini sospette specifiche per minacce di tipo doganale. Allo stato, sono state avviate attività di *data collection* propedeutiche alla definizione dei modelli di addestramento.		

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
7	Migliorare l'analisi di rischio INDIVIDUAZIONE E SEGNALAZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS) Ragioneria Generale dello Stato (RGS/MEF)	31 dicembre 2026
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	È in fase di ulteriore implementazione la Piattaforma Integrata Antifrode (PIAF-IT) che rappresenta uno straordinario strumento per supportare l'analisi di rischio nel campo della gestione dei fondi europei, in combinazione con la piattaforma europea Arachne, in quanto riesce ad integrare ed aggregare i dati provenienti da diverse fonti, nazionali ed eurounionali e generare una scheda informativa su un determinato soggetto/persona fisica contenente una visione organizzata ed unitaria di tali dati. L'obiettivo che si intende perseguire, grazie anche al fondamentale supporto della competente articolazione tecnica della Ragioneria Generale dello Stato, è, in primo luogo, accrescere il numero degli utenti nazionali che possano accedervi, promuovendo anche una diffusa attività formativa per il più efficace utilizzo e, poi, ampliare il quadro delle fonti di alimentazione della piattaforma, per incrementare la quantità di informazioni in esse contenute.		

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
8	Ampliare le possibilità di utilizzo delle informazioni disponibili a seguito del processo di digitalizzazione delle procedure d'appalto INDIVIDUAZIONE E SEGNALAZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS) Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)	31 dicembre 2026
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	In attuazione di un protocollo di intesa, Anac fornisce al MEF/RGS un flusso dati periodico contenente molteplici informazioni sui contratti pubblici, anche con evidenza di quelli PNRR/PNC.		

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
9	Migliorare la qualità delle segnalazioni di irregolarità e frode per le Politiche di coesione e per il PNRR INDIVIDUAZIONE E SEGNALAZIONE	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS) Autorità di Gestione (ADG) Politiche di Coesione Amministrazioni centrali PNRR	31 dicembre 2025
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Conformemente alla specifica Raccomandazione contenuta nella 34^ Relazione PIF per il 2022 della Commissione Europea, si intende proseguire nel monitoraggio delle segnalazioni inserite nel sistema IMS e nell'opera di supporto alle Amministrazioni interessate rivolta al miglioramento dei profili qualitativi delle segnalazioni, a un più ravvicinato seguito degli sviluppi giudiziari dei casi di frode, alla corretta, completa e coerente implementazione dei campi delle schede, uniformando, parallelamente, il sistema di segnalazione delle irregolarità e frodi in danno del PNRR fra le Amministrazioni centrali, i soggetti attuatori, le Forze di Polizia e tutti gli altri soggetti che possono occuparsi della tematica, anche nella prospettiva di pervenire ad una più corretta e puntuale informazione e comunicazione sul punto. In tal senso, il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale Segreteria tecnica del COLAF, ha elaborato i seguenti documenti: - "Linee guida per la compilazione e le modalità di comunicazione delle segnalazioni di irregolarità e frodi al Piano di ripresa e resilienza (PNRR)", formalmente trasmesse, a dicembre 2024, alle Istituzioni/Amministrazioni facenti parte del COLAF e al Direttore Generale OLAF; - "Linee di indirizzo per migliorare le procedure di compilazione/implementazione delle schede di segnalazione di irregolarità/frode nel sistema IMS", inviate nel mese di gennaio 2024 a tutte le Autorità di Gestione e altre Amministrazioni competenti; - "Misure di prevenzione e contrasto alle frodi e agli altri illeciti in danno del PNRR"; - "I principali indicatori di rischio di frode nel PNRR".		

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
10	Migliorare l'analisi di rischio al fine di prevenire la frode IVA intracomunitaria INDIVIDUAZIONE E SEGNALAZIONE	Agenzia delle Entrate	Attività continuativa
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Nel corso dell'anno 2024 l'Agenzia delle entrate ha posto in essere specifiche iniziative volte a prevenire il danno erariale derivante dalle frodi IVA, attraverso la tempestiva cessazione della Partita IVA o l'esclusione dal VIES (VAT Information Exchange System), ai sensi dell'art. 35, comma 15-bis del d.P.R. n. 633 del 1972, e dei commi 15 bis-1 e 15 bis-2 del medesimo articolo, dei soggetti nazionali responsabili dell'evasione dell'IVA, che operano come cartiere, "missing trader" o "defaulter" in circuiti fraudolenti. In tale ambito, sono stati valorizzati i dati delle fatture elettroniche emesse e ricevute nonché alcuni strumenti innovativi di cooperazione con gli altri Paesi europei. Per un efficace contrasto alle frodi IVA "carosello" l'Agenzia ha cooperato fattivamente con altri Paesi membri dell'UE attraverso il network EUROFISC, ponendo in essere specifiche attività progettuali finalizzate al contrasto alle frodi MTIC (Missing Trader Intra Community), volte all'interruzione tempestiva delle transazioni in frode attraverso la cessazione della partita IVA o l'esclusione dal VIES dei soggetti responsabili dell'evasione d'imposta, collaborando con l'Autorità Giudiziaria e la Guardia di Finanza.		

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
11	Diffondere l'attenzione per gli aspetti attinenti alla tutela degli interessi finanziari UE, presso gli Organi nazionali deputati ai controlli in altri settori INDAGINI	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS)	31 dicembre 2025
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Tenuto conto del quadro istituzionale italiano in tema di attività ispettive e di vigilanza in diversi settori, sono state avviate una serie di collaborazioni con Organismi incaricati dell'esercizio di queste funzioni, per condividere sistemi di frode, indici di rischio, quadro dispositivo sanzionatorio e tecniche di controllo nel campo della tutela degli interessi finanziari dell'UE, di modo da poter elevare il livello di attenzione su possibili illeciti lesivi del bilancio dell'UE, riscontrabili in attività di vigilanza e di controllo avviate per altre finalità e poter ampliare le possibilità di intervento con l'avvio di nuove indagini. In tal senso, il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale Segreteria tecnica del COLAF, ha partecipato attivamente: - alla giornata di formazione diretta ai Procuratori regionali, organizzata dalla Scuola di Alta Formazione della Corte dei conti, tenutasi a Roma, il 7 novembre 2024, sul tema "Le segnalazioni di irregolarità e frodi a danno degli interessi dell'Unione europea: processi e prassi nell'esperienza italiana"; - all'*audit* della Corte dei conti europea, tenutasi a Roma, dal 14 al 18 ottobre 2024 sul tema "Il ruolo dell'AFCOS nel dispositivo antifrode del PNRR".		

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
12	Sostenere le azioni poste in essere dalle competenti Autorità per continuare a garantire il massimo supporto al concreto esercizio dei poteri e delle funzioni dell'Ufficio del Procuratore Europeo INDAGINI	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS)	Attività continuativa
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Nel quadro dell'ampio supporto che l'Italia sta già garantendo, sin dall'istituzione dell'Ufficio del Procuratore Europeo (EPPO), alle attività svolte sul territorio nazionale dai Procuratori Europei delegati (PED), sul piano sia organizzativo, sia investigativo, l'obiettivo è assicurare, ove ritenuto utile o necessario, ogni possibile sostegno alle Autorità nazionali competenti affinché le indagini svolte dall'OLAF nel nostro Paese possano continuare ad essere diffuse, efficaci e mirate su ogni profilo attinente alla protezione degli interessi finanziari dell'UE. Il Settore Contrasto Illeciti dell'Agenzia delle Entrate, a questo proposito, si è dotato di apposita Direttiva interna avente ad oggetto la "Procedura relativa alla gestione delle attività istruttorie concernenti fattispecie di reato lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea di competenza della Procura europea", con indicazione operative che vedono il SCI quale struttura deputata alla gestione dei rapporti istituzionali e dei flussi di comunicazione con la stessa Procura Europea, in merito alle attività istruttorie concernenti fattispecie di reato lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea, come definiti dalla direttiva (UE) 2017/1371 recepita con il D.Lgs. n. 75/2020.		

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
13	Proseguire nell'azione di supporto alle Autorità di gestione e agli Organismi pagatori nel confronto con i competenti Servizi della Commissione Europea nelle procedure di recupero dei fondi oggetto di irregolarità e frode RECUPERI E SANZIONI	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS) Ragioneria Generale dello Stato (RGS/MEF) Autorità di Gestione (ADG) Organismi Pagatori	Attività continuativa
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	In prosecuzione dell'attività da tempo svolta e che si connette alla gestione del sistema IMS relativamente ai fondi europei, è stato fornito ogni possibile sostegno o supporto alle competenti Autorità di gestione, per i fondi di coesione e agli Organismi pagatori, per i fondi agricoli, nelle procedure di recupero dei finanziamenti oggetto di irregolarità o frode, anche al fine di addivenire alla chiusura dei casi presenti in IMS in tempi ragionevoli, nel quadro di un costruttivo confronto con i competenti Servizi della Commissione Europea.		

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

	OBIETTIVO e FASE DEL CICLO ANTIFRODE	AUTORITÀ COMPETENTE	TEMPISITICA
14	Monitorare i processi legislativi in atto nel settore fiscale e doganale con possibile impatto sui profili sanzionatori RECUPERI E SANZIONI	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF - IT AFCOS)	Attività continuativa
	AGGIORNAMENTO ANNO 2024		
	Tenuto conto che in Italia è in atto un profondo processo di riforma fiscale, anche nel settore doganale, ovviamente gestito dalle competenti Autorità legislative, nel cui ambito è prevista anche un riordino del sistema sanzionatorio per i reati tributari e doganali, sono stati monitorati con attenzione gli sviluppi, sia per eventuali contributi, nelle sedi opportune, soprattutto tenuto conto dei contenuti della Direttiva PIF del 2017, sia per verificare la necessità di eventuali, conseguenti modifiche alla Strategia Nazionale Antifrode.		

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

ATTIVITÀ PROGRAMMATICA DEL COLAF

Attuazione delle Raccomandazioni della 36ª Relazione PIF

In data **25 luglio 2025**, è stata pubblicata, ai sensi dell'articolo 325, paragrafo 5, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), la "**36ª Relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e sulla lotta contro la frode**" - **anno 2024**, dall'**Ufficio europeo per la lotta antifrode** (**OLAF**) della **Commissione europea**.

Come di consueto, la Relazione si è conclusa con l'illustrazione degli **obiettivi** per il **2025**, nell'ambito di una visione che consentirà di arrivare ad un sistema antifrode unionale sempre più digitale, coordinato e trasparente, in cui gli Stati membri e le istituzioni europee condividano dati, strumenti e responsabilità per proteggere in modo proattivo gli interessi finanziari dell'UE.

In particolare, sono state previste le seguenti **4 raccomandazioni**:

- **Colmare le lacune nella segnalazione dei casi di frode e irregolarità sospette**: Si ricorda agli Stati membri la necessità di segnalare alla Commissione tutte le irregolarità e i casi di frode sospetta in modo tempestivo e completo, conformemente agli obblighi stabiliti nella normativa settoriale. Ciò consentirà di disporre di una serie di dati più completa a livello dell'UE, facilitando una migliore analisi delle tendenze e interventi di prevenzione e indagine più tempestivi.
- **Istituire canali di comunicazione più efficaci**: è necessario un migliore coordinamento tra le autorità nazionali, l'OLAF e l'EPPO per garantire che i casi oggetto di indagine da parte degli organismi dell'UE siano debitamente segnalati il più presto possibile, in conformità con la pertinente legislazione settoriale dell'UE.
- **Adozione di una strategia nazionale antifrode**: La Commissione ribadisce la sua raccomandazione agli Stati membri che non hanno ancora adottato una NAFS di provvedere in tal senso.
- **La digitalizzazione come pilastro della strategia nazionale antifrode**: La Commissione ribadisce l'invito alle autorità nazionali a integrare la digitalizzazione della lotta contro la frode nelle loro strategie antifrode nazionali, con l'obiettivo di:
  - valutare il livello di minaccia che l'aumento della criminalità informatica e l'uso dell'IA e di altre tecnologie innovative, in particolare da parte della criminalità organizzata, rappresentano per il bilancio dell'UE;
  - individuare le lacune in termini di conoscenze e competenze relative all'impiego, allo sviluppo e all'uso delle tecnologie innovative per combattere più efficacemente la frode;
  - individuare le azioni necessarie per affrontare tali minacce e vulnerabilità.

Per quanto concerne la **prima Raccomandazione**, il COLAF proseguirà una costante attività rivolta all'individuazione dei principali profili di criticità che caratterizzano, con particolare riferimento al settore delle Politiche di Coesione, la compilazione e la corretta implementazione delle schede che alimentano l'*Irregularity Management System* – IMS per la segnalazione alla Commissione europea di irregolarità e frodi. Verranno migliorate le procedure di segnalazione di irregolarità/frode anche con riferimento al PNRR, continuando le attività di competenza in sinergia con la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Ispettorato Generale per il PNRR della Ragioneria Generale dello Stato.

In tale ambito, verrà proseguita la **formazione periodica** per funzionari nazionali sul *reporting* IMS (cosa segnalare, tempistiche, categorie di frode) allo scopo di migliorare la competenza tecnica e la coerenza delle segnalazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Per la **seconda Raccomandazione**, continueranno le valutazioni finalizzate ad agevolare e migliorare la cooperazione e lo scambio di informazioni, anche di natura operativa, tra il Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) italiano, l'OLAF e le altre Istituzioni europee e nazionali.

Per quanto precede e per poter svolgere analisi di contesto e di rischio più accurate, anche ai fini dello sviluppo della Strategia Antifrode italiana (NAFS), sarebbe auspicabile disporre di un maggiore livello di dettaglio informativo in merito alle attività investigative condotte dall'OLAF e, in particolare, alle indagini svolte con riferimento al territorio nazionale e concluse con l'emissione di raccomandazioni indirizzate ad Autorità italiane, nella consapevolezza che una cooperazione più fluida e tempestiva tra autorità nazionali, OLAF ed EPPO riduce il rischio di sovrapposizioni, accelera le indagini e aumenta la **tutela effettiva degli interessi finanziari dell'UE**, garantendo un **flusso informativo continuo e sicuro**.

Passando alla **terza Raccomandazione**, il Comitato **monitorerà la corretta attuazione** dei profili di rispettiva competenza delle varie Amministrazioni, delle indicazioni e dei *target* contenuti nel "**Piano di Azione**", allegato alla **Strategia Nazionale Antifrode (NAFS) italiana,** che declina, in chiave prospettica, gli obiettivi che le diverse Autorità nazionali si propongono di realizzare nel periodo di riferimento 2024-2027, con specificazione degli indicatori e della tempistica per ciascuna delle **quattro fasi** del c.d. "**ciclo antifrode**": prevenzione, individuazione, indagine, recupero e sanzioni.

Infine, per la **quarta Raccomandazione**, riguardante l'ulteriore potenziamento della digitalizzazione della lotta contro le frodi, il Comitato proseguirà le sue attività con l'obiettivo di rendere la prevenzione, l'individuazione e l'investigazione delle frodi **più tempestive, basate sui dati e interoperabili**, favorendo l'uso esteso di strumenti digitali, analisi predittive e automazione.

Una **trasformazione digitale completa della *governance* antifrode** europea consentirà di avere dati condivisi in tempo reale, strumenti intelligenti per l'analisi del rischio e una cooperazione tecnologica tra OLAF, EPPO e Stati membri, allo scopo di **prevenire e scoprire frodi prima che producano danni finanziari**.

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**



La “Relazione annuale COLAF al Parlamento italiano (anno 2024)” è stata redatta – ai sensi dell’articolo 54, comma 1, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 – dal Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell’Unione Europea, quale Segreteria Tecnica del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell’Unione Europea (COLAF, AFCOS italiano), che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Europei.

Redazione della pubblicazione a cura di

Gen. D. Bruno Bartoloni
Col. Cruciano Cruciani
Ten. Col. Marco Fanti
Lgt. C.s. Vincenzo Branchi
Lgt. Vincenzo Tarallo
Lgt. Claudio Simeoli
M.C. Fabio Tetta
M.O. Carmine Perri
M.O Alessandro Sabatelli

Collaborazione alla pubblicazione

Lgt. C.s. Erminio Ariano
Lgt. Alessandro Mandarano
Lgt. Pasquale Marciano
M.C. Crescenzo Silvestro
Mar. Maria Carini
Brig. C.Qs. Cosma Ionta
Brig. C. Giuseppe Maggio

Realizzazione grafica e impaginazione

M.O. Fabio Di Ceglie

Si ringraziano i rappresentanti dei Ministeri e delle altre Amministrazioni componenti il Comitato (COLAF) che, nel quadro della consolidata collaborazione, hanno fatto pervenire il proprio contributo.

Finito di stampare nel mese di novembre 2025
presso il Centro Tipografico Fiamme Gialle - Roma

Camera dei Deputati **ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN**

Camera dei Deputati ARRIVO 19 dicembre 2025 Prot: 2025/0002163/TN